



i quattro

*VANGELI  
NOVA VULGATA*

SECONDO - SECUNDUM

*MATTEO - MATTHAEUM*

*MARCO - MARCUM*

*LUCA - LUCAM*

*GIOVANNI - IOANNEM*

DALLA

*BIBBIA*

DELLA

*CHIESA CATTOLICA*

*edizione di  
FORMAZIONE il FIGLIO dell'UOMO  
per la diffusione in RETE INTERNET*



## I N D I C E G E N E R A L E

- DEDICA		pg. 3
- PRESENTAZIONE -TESTIMONIANZA		pg. 4
- BREVE STORIA DELL'EVANGELISTA	<i><b>MATTEO</b></i>	pg. 14
- BREVE STORIA DELL'EVANGELISTA	<i><b>MARCO</b></i>	pg. 15
- BREVE STORIA DELL'EVANGELISTA	<i><b>LUCA</b></i>	pg. 16
- BREVE STORIA DELL'EVANGELISTA	<i><b>GIOVANNI</b></i>	pg. 17
- I TESTIMONI		pg. 18
- VANGELO SECONDO	<i><b>MATTEO</b></i>	-Cap.li da 1 a 28 da pg. 19 a pg. 106
- VANGELO SECONDO	<i><b>MARCO</b></i>	-Cap.li da 1 a 16 da pg. 107 a pg. 162
- VANGELO SECONDO	<i><b>LUCA</b></i>	-Cap.li da 1 a 24 da pg. 163 a pg. 254
- VANGELO SECONDO	<i><b>GIOVANNI</b></i>	-Cap.li da 1 a 21 da pg. 255 a pg. 322



Revisione 1 del 27 Agosto 2008 - Sono state apportate solo correzioni ortografiche al testo.

### DEDICA

**Una dedica speciale è al Santo Padre PAPA GIOVANNI PAOLO II che vive la sua sofferenza e quella dell'umanità divisa, ed oggi 26 maggio 2002 preghiamo la Trinità, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, perché ci consenta di averlo con noi ancora per molti anni come guida spirituale.**

**Ringraziamo la Conferenza Episcopale Italiana e la Libreria Editrice Vaticana per il loro consenso all'utilizzo dei testi in rete internet.**

**-Il testo Italiano de " i Quattro Vangeli" è ricavato dal Testo dei Vangeli in rete Internet (cf. <http://www.bibbiaedu.it>) della CEI, Conferenza Episcopale Italiana che detiene il relativo Copyright, che ringraziamo per il consenso alla disponibilità del testo**

**-Il testo Latino è ricavato dal Testo dei Vangeli in rete Internet sul sito del Vaticano (cf. <http://www.vatican.va>) della Libreria Editrice Vaticana LEV, che detiene il relativo Copyright, e che ringraziamo per il consenso alla disponibilità del testo.**

**FORMAZIONE il FIGLIO dell'UOMO ha curato la trascrizione, l'impaginazione, il confronto allineato parallelo per la corrispondenza del testo Italiano e la traduzione di quello Latino.**

**FORMAZIONE il FIGLIO dell'UOMO è autorizzata alla diffusione de "I QUATTRO VANGELI esclusivamente a mezzo Rete; non è consentita la riproduzione di CD o simili al difuori della Rete.**



## PRESENTAZIONE

I quattro Vangeli della presente raccolta rispecchiano nella maniera più fedele possibile i Vangeli tratti dal testo biblico "LA SACRA BIBBIA della Chiesa Cattolica.

La prima copia originale in carta e su supporto informatico, CD , di questa edizione de " I QUATTRO VANGELI " testo abbinato Italiano e traduzione affiancata in Latino, è stata inviata al Sommo Pontefice, PAPA GIOVANNI PAOLO II, con la richiesta di essere autorizzati alla diffusione del VANGELO a mezzo Internet.

Il PAPA, con lettera di ringraziamento per l'omaggio ricevuto, in data 16/03/02 ha risposto a mezzo lettera dell'Assessore Mons. Pedro Lopez Quintana, su carta intestata:

-----

SEGRETERIA DI STATO

Dal Vaticano, 16 marzo 2002

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

:

Egregio Signore,

con gesto di spontanea confidenza, Ella ha fatto pervenire al Sommo Pontefice sentimenti di devozione, accompagnati dal dono della versione in supporto informatico del Vangelo, in lingua italiana, esponendo, in pari tempo, un particolare desiderio.

Il Santo Padre, Che ha molto apprezzato l'omaggio e le cortesi espressioni manifestate, ringrazia e, mentre auspica che la maggiore conoscenza della parola di Dio favorisca una sempre più convinta adesione al Redentore dell'uomo, invia a lei e alle persone care la Benedizione Apostolica.

Quanto all'istanza presentata, La invito a rivolgersi alla Libreria Editrice Vaticana , 00120 Città del Vaticano, per il testo latino e alla Conferenza Episcopale Italiana, Circonvallazione Aurelia 50, 00165 Roma, per il testo italiano del Sacro testo in parola.

Con sensi di distinto ossequio, mi confermo

dev.mo nel Signore  
Mons. Pedro Lopez Quintana  
Assessore

-----



Il testo latino utilizzato, abbinato al testo italiano, è tratto dal Sito del Vaticano, è quello del <<Bibliorum Sacrorum Nova Vulgata editio typica altera, 1986 >>, ed il cui Copyright è della Libreria Editrice Vaticana, Direzione, la quale, con lettere prot. CR/SM 216/80 del 02 maggio 2002, e prot. CR/sm 230.80 del 14 maggio 2002, a nome di d. Claudio Rossini, Direttore, dichiara che non ci sono ostacoli alla diffusione del Vangelo a mezzo Internet da parte di

**FORMAZIONE il FIGLIO dell'UOMO:**

-----

LIBRERIA EDITRICE VATICANA  
DIREZIONE

00120 CITTA' DEL VATICANO  
TELEFONO 06 698.84039  
TELEFAX 06 698.84716  
E-MAIL: lev@publish.va  
C R / sm 230 80  
14 maggio 2002

Egregio Sig, Dalessandro

Ho ricevuto la Sua gentile richiesta del 10 c.m.

Come le comunicavo in precedenza da parte della Libreria Editrice Vaticana non poniamo ostacoli alla diffusione del testo dei vangeli tramite Internet, purchè vengano citati correttamente la fonte (Bilblorum Sacrorum Nova Vulgata editio typica altera, 1986) e il Copyright (Libreria Editrice Vaticana). La autorizzo, perciò a proseguire nella realizzazione del progetto in questione.

Porgendo distinti saluti auguro una buona riuscita all'impresa.

d. Claudio Rossini  
direttore

-----

Noi ringraziamo d. Claudio Rossini per questa autorizzazione.

Il testo italiano da noi trascritto su supporto informatico, ed affiancato al testo Latino è ricavato dal testo italiano della SACRA BIBBIA della CEI, Conferenza Episcopale Italiana, edizione Princeps 1971 , che detiene il relativo Copyright.

Come da comunicazione della lettera di cui sopra del Santo Padre, è stata richiesta la relativa autorizzazione alla CEI in data 24.04.02 e la relativa autorizzazione è arrivata con lettera a firma di Giuseppe Betori, Segretario Generale, che ci comunica:



-----

*Conferenza Episcopale Italiana.*

Roma, 17 maggio 2002

Egregio Signore

è pervenuta presso questa Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana la sua lettera del 24 aprile c.a., accompagnata dal CD relativo al Vangelo di Mt quale testo esemplificativo del generoso impegno con cui vorrebbe raggiungere un obiettivo nobile e significativo per la Chiesa e per l'umanità.

Mentre ringrazio per il materiale inviato ed esprimo il mio incoraggiamento per iniziative che mirano alla diffusione e alla conoscenza della Parola di Dio, mi preme, altresì dare risposta alle Sue implicite richieste circa la diffusione in rete dei quattro vangeli secondo la versione C.E.I.

Innanzitutto la Bibbia in versione C.E.I. (e quindi anche i quattro vangeli) è Già in rete, gratuitamente, per tutti i navigatori del cyberspazio (cf. [www.bibbiaedu.it](http://www.bibbiaedu.it)). Inoltre, sempre in rete, diversi sono i siti che con notevole impegno e pregevole qualità si occupano di non fare mancare sia approfondimenti che sguardi sinottici sulle diverse versioni del testo sacro. Per quanto riguarda, quindi, la reperibilità sul web, ritengo sia sufficiente fare riferimento a ciò che già esiste e per i quali la C.E. ha già dato un consenso sulla disponibilità dei testi, in ragione delle finalità dei siti.

Circa, poi, la richiesta di utilizzare la versione italiana dei quattro vangeli off line (CD ipertestuali e quanto altro), pur non mettendo in dubbio le finalità che La muovono su questo eventuale progetto, mi sembra di vedere delineato un meccanismo implicitamente "commerciale" che ricadrebbe sotto le ordinarie normative riservate al copyright che, come tutti, siamo tenuti a rispettare. Per cui La invito a non utilizzare per produzioni di questo tipo né il testo dei quattro vangeli né parte di essi previa richiesta formale a questa Conferenza per la cessione di diritti.

Con i sensi di distinto ossequio, mi confermo

Giuseppe Betori  
Segretario Generale

-----

Per tanto ringraziamo parimente il Segretario Generale della CEI, Giuseppe Betori, della gentile autorizzazione alla disponibilità dei testi da utilizzare esclusivamente in rete, in ragione della finalità di FORMAZIONE il FIGLIO dell'UOMO, che è una Onlus, con la finalità di diffondere il VANGELO a mezzo Internet, perché arrivi sui computers di tutto il mondo, senza nulla voler togliere ai Testi e Libri Ufficiali della Libreria Editrice Vaticana LEV e della CEI, che rivestono una grandissima importanza carismatica, in quanto sono i testi ufficiali della Chiesa Cattolica, sono commentati con la massima autorevolezza:- Ogni famiglia dovrebbe averne una copia per il loro valore spirituale, ma anche fregiarsene per il valore materiale della veste grafica, degna di qualsiasi biblioteca che si rispetti.

Il nostro intervento è stato il seguente.

Rispetto al testo italiano, si sono scritti in maiuscolo i nomi di : GESU', FIGLIO dell'uomo, DIO, SPIRITO SANTO.



Rispetto alla ns. prima edizione si è riportato di fianco al testo in Italiano, il testo in Latino, cercando di farli scorrere alla pari nella traduzione delle due versioni. Questa scelta è stata fatta per consentire anche ai profani di poter leggere e verificare la versione in Italiano in contemporanea con la versione in Latino. Pensiamo che questa nostra scelta sia la prima ad essere stata adottata.

Comunque per quanti vorranno approfondire fedelmente i testi si dà l'indicazione di leggere i testi ufficiali della Chiesa Cattolica, in quanto la nostra trascrizione può risentire di errori manuali dovuti al tabulante i testi, essendo stata eseguita la composizione in proprio.

Comunque la nostra scelta è stata dettata essenzialmente dalla volontà di contribuire alla diffusione de i Vangeli a costo pressochè zero per i lettori, che ci auguriamo diventino anche praticanti.

In questo non ci sentiamo di sminuire la grandissima importanza dei testi già presenti in rete:

- Il testo Italiano nella raccolta completa della Bibbia sul sito <http://www.bibbiaedu.it>

- Il testo in Latino sul sito del Vaticano <http://www.vatican.va>

Ma il ns. obiettivo è quello di inviare continuamente messaggi, lettere, E-Mail e quanto altro in tutta Italia, alle scuole, alle fabbriche, alle associazioni, ai partiti, ecc., a tutto il mondo per diffondere il vangelo, in ciò aiutati da quello che è l'altro obiettivo di FORMAZIONE il FIGLIO dell'UOMO, che è quello della pratica del Vangelo, aiutando il prossimo, diffondendo la cultura della pace e dell'amore, oltre la cultura italiana.

Per questo appena ci sarà possibile, entro 1 anno, presenteremo anche la versione affiancata Italiano-Inglese, Inglese Latino.

## TESTIMONIANZA

**I quattro Vangeli, di Matteo, Marco, Luca e Giovanni, sono gli atti ufficiali che testimoniano la verità sulla venuta in terra di GESU' CRISTO, FIGLIO di DIO.**

**Infatti Luca dice:**

*Ho deciso di scrivere*

**1,1**

Poiché molti hanno posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, come ce li hanno trasmessi coloro che furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola, così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un resoconto ordinato, illustre Teofilo, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto

**Anche l'Apostolo Giovanni dichiara di se stesso:**

*Testimonianza vera*

**21,24**

Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono



ancora molte altre cose compiute da GESU', che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

### **Il Discepolo Matteo dà testimonianza della discesa dello SPIRITO su GESU' :**

#### ***Battesimo di GESU'***

**1,9**

In quei giorni GESU' venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo SPIRITO discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: << Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto >> .

### **L'Evangelista Marco riporta la testimonianza di Giovanni Battista che dichiara che CRISTO è il FIGLIO di DIO:**

**1,1**

Inizio del Vangelo di GESU' CRISTO, FIGLIO di DIO. Come è Scritto nel profeta Isaia:  
Ecco, io mando  
Il mio messaggero davanti a te,  
egli ti preparerà la strada.  
Voce di uno che grida  
nel deserto:  
preparate la strada del SIGNORE,  
raddrizzate i suoi sentieri,  
si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare Da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava:  
<< Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non sono degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo SPIRITO SANTO >> .





**Anche l'Apostolo Giovanni attesta della testimonianza resa da Giovanni Battista su GESU', FIGLIO di DIO:**

**1,29**

E' questa la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: << Chi sei tu? >> . Egli confessò e non negò, e confessò: << Io non sono il CRISTO >> . Allora gli chiesero: << Che cosa dunque? Sei Elia? >> . Rispose: << Non lo sono >> . << Sei tu il profeta? >> . Rispose: << No >> . Gli dissero dunque: << Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso? >> . Rispose:

<< Io sono voce  
di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del SIGNORE,  
come disse il profeta ISAIA >> .

Essi erano stati mandati da parte dei farisei. Lo interrogarono e gli dissero: << Perché dunque battezzi se tu non sei il CRISTO, né Elia, né il profeta? >> . Giovanni rispose loro: << Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo >> . Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Il giorno dopo, Giovanni vedendo GESU' venire verso di lui disse: << Ecco l'agnello di DIO, ecco colui che toglie il peccato dal mondo! Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me, Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele >> . Giovanni rese testimonianza dicendo: << Ho visto lo SPIRITO scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi



mi ha inviato a battezzare con acqua  
 mi aveva detto: L'uomo sul quale  
 vedrai scendere e rimanere lo SPIRITO è  
 colui che battezza in SPIRITO SANTO. E  
 io l'ho visto e ho reso testimonianza che  
 questi è il FIGLIO di DIO >> .

**La venuta di CRISTO è dunque testimonianza vera dell'esistenza di DIO.**

**La Chiesa è il testimone vivo che GESU' è venuto sulla terra.**

**Cristo è venuto sulla terra perché gli uomini non si perdano.**

**Dopo le manifestazioni della gloria di DIO per mezzo dei miracoli compiuti da GESU' , testimoniati dai Vangeli e dalla Chiesa viva, il FIGLIO dell'uomo ha adempiuto all'estremo sacrificio con la morte in croce, perché i testimoni, gli Apostoli, i Discepoli, gli Evangelisti, la Chiesa viva, potessero vedere e trasmettere la gloria di DIO, che ha avuto compimento con la Risurrezione e l'Ascensione di GESU'.**

**I Discepoli, i Martiri, i Santi testimoniano fino all'estremo sacrificio della loro vita la Verità di CRISTO e di DIO.**

**La Chiesa viva, con i suoi Martiri, i suoi Santi, con i sacerdoti, con i padri, i prelati, i vescovi, ecc., rinnova continuamente la testimonianza di GESU' con la celebrazione dell'Eucarestia.**

**I credenti, possono vedere nella Chiesa viva tale testimonianza, acquistare con la lettura del Vangelo la Fede in DIO, e fare dell'insegnamento di GESU' la Guida per la pratica nella vita quotidiana.**

**La Chiesa è testimone nel mondo come lo è il Vangelo.**

## **IL PERCHE' DI QUESTA TRASCRIZIONE DEL VANGELO**

Noi abbiamo riscoperto, con il contatto con la nostra Chiesa di CRISTO RE e dal suo insegnamento, il Vangelo; per questo vogliamo essere noi stessi, nel nostro piccolo, mezzi di diffusione del Vangelo.

In quest'era che si dice moderna, ma che tanto ha di pagano, questa nostra trascrizione del Vangelo in formato per computer, forse ci consentirà di essere anche noi uno dei tanti mezzi di diffusione, perché il Vangelo possa essere letto nel più lontano e sperduto paese, ma anche in una pausa di lavoro della giornata di un nostro concittadino.



**Noi non ci stanchiamo mai di rileggere il Vangelo per capirne sempre un pezzo in più, perché la nostra mente si apra nel tempo, con l'esercizio, nella pratica reale, all'insegnamento di CRISTO.**

Dedichiamo questa nostra trascrizione del Vangelo al Santo Padre Giovanni Paolo II per quanto ha fatto per traghettare la Chiesa dal secondo al terzo millennio, al Papa Giovanni XXIII, a Padre PIO ed a tutti i Santi.

Ricordiamo in special modo i frati presenti e passati della nostra chiesa di CRISTO RE.

Ci si ricorda in particolar modo, per i concorsi di Santa Chiara per poesia per bambini, di quei regali di Padre Tommaso, come BIBBIA.

Occasioni per avute per caso per la sua rilettura, e per la riscoperta della della Fede, che trova testimonianza viva nella pratica di vita quotidiana della intera comunità dei Frati di Cristo RE.

La comunità francescana pratica quotidianamente quello che GESU' ha raccomandato, come ci ricorda l'Evangelista Marco:

### **Mc 16,15**

GESU' disse loro: << Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno >> .

Il SIGNORE GESU', dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di DIO.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il SIGNORE operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

**Accostiamoci dunque alla lettura del Vangelo con lo spirito per capire la testimonianza di GESU', per accostarci al PADRE, che preghiamo come ci ha insegnato GESU', e riportato dall'Apostolo Matteo:**

### **Mt 6,9**

PADRE nostro che sei nei cieli,  
 sia santificato il tuo nome;  
 venga il tuo regno;  
 sia fatta la tua volontà,  
 come in cielo così in terra.  
 Dacci oggi  
 il nostro pane quotidiano,  
 e rimetti a noi i nostri debiti  
 come noi li rimettiamo  
 ai nostri debitori,  
 e non ci indurre in tentazione,  
 ma liberaci dal male.



## GRATUITA' DEL VANGELO

**Chiunque vorrà, potrà farsene una o più copie gratuite della presente trascrizione del Vangelo, senza scopo di lucro, ma per ricevere e dare così come ci ricorda Matteo:**

*Gratuitamente avete ricevuto,  
gratuitamente date*

**10,5**Questi dodici GESU' li inviò dopo averli così istruiti:

<< Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E, strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni.

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.

In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sodoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città.



## LA NOSTRA MISSIONE

Noi ci impegnamo a fare del Vangelo la nostra guida nella vita, a diffonderlo ed ad amare il nostro prossimo, aiutandoci reciprocamente nella vita quotidiana.

A questo ci dedicheremo oltre quello che è il nostro abituale impegno di vita per le nostre famiglie, con doveri di padri, mariti, figli, cittadini d'Italia, d'Europa, della Terra, senza dimenticare il prossimo.

Se in questo qualcuno ci vorrà aiutare ci aiuterà nella nostra missione, e quello che riceveremo lo ridistribuiremo ai nostri poveri di spirito e di corpo.

E' nostra intenzione fare, se aiutati, una Fondazione senza scopo di lucro, che possa fare Formazione Spirituale e materiale, che si curi delle anime, ma anche del corpo.

Questo lo vorremmo fare in tutto il mondo, a partire dai nostri poveri più prossimi, portando il Vangelo, la cultura, la professionalità, lo sviluppo sostenibile, la globalizzazione dell'amore e del benessere, dell'uguaglianza, la Verità, la Via, la Vita.

Vorremmo aiutare Radio Maria a diffondere sempre più il messaggio di GESU', come ha sempre fatto, vorremmo fare una TV che non sia condizionata dall'Audience ma faccia cultura vera, senza frontiere, che sia anche veicolo di Formazione, oltre che di sano divertimento, che porti la nostra cultura nel mondo, di **Cattolici** e di **Italiani**, che diffonda la nostra professionalità ed il nostro modo di lavorare per sviluppare chi è dietro noi, che porti la nostra ingegneria agli altri paesi per aiutarli ad essere alla pari del nostro e degli altri popoli sviluppati, che porti la cultura della pace e dell'amore.

Vorremmo che in ogni città ci fosse una mensa, un ricovero, un sollievo per i poveri, i malati, le persone sole del mondo, che ci fosse un gruppo di Formazione, per costruire l'Uomo del Terzo Millennio, e che sia anch'esso Figlio di DIO. In questo chiediamo l'aiuto di GESU'.

*Il comitato di Formazione  
Chiesa di CRISTO RE  
P.zza Marconi 9  
74015-Martina franca (TA)  
Tel.-Fax 080 430.2492*



## BREVE STORIA DELL'EVANGELISTA MATTEO

Il primo Vangelo è quello scritto da Matteo.

Matteo, detto il pubblicano, era un funzionario che riscuoteva le imposte, ed era stato chiamato da GESU', come si deduce dal suo stesso Vangelo:

*Seguimi*

**Mt 9,9**

Andando via di là, GESU' vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse:

<< Seguimi >> . Ed egli si alzò e lo seguì.

Il VANGELO di Matteo è scritto in Greco.

Nel suo Vangelo ci sono delle allusioni alla distruzione di Gerusalemme, per cui si desume che sia stato scritto dopo la distruzione, fra l'anno 70 ed 80.

Si pensa che il suo Vangelo sia stato scritto o in Siria, ad Antiochia, o in Fenicia.

Un vescovo del II secolo, Papia, e così anche altri affermano che un testo, che potremmo chiamare Vangelo, sia stato scritto da Matteo in ebraico, l'aramaico parlato dei tempi di GESU' .

I destinatari del Vangelo di Matteo sono i primi cristiani, provenienti dal giudaismo, che di discostarono dai farisei, ed aprirono la Chiesa ai pagani.

Nel Vangelo di Matteo ci sono moltissimi riferimenti all'Antico Testamento, 43 citazioni:

- Il concepimento di GESU'-L'adorazione dei magi-La fuga in Egitto-La strage degli innocenti
- Il ritorno di GESU' a Nazaret-La predicazione in Galilea-L'insegnamento con parabole
- La guarigione degli indemoniati ed infermi-L'ingresso trionfale in Gerusalemme
- La triste fine di Giuda

Il suo modo erudito di scrivere è come di uno scriba divenuto discepolo.

Lo schema del Vangelo di Matteo è il seguente:

-Vangelo dell'infanzia di GESU'

-Il regno dei cieli: proclamazione- Discorso della montagna - Le beatitudini

-Il regno dei cieli: istruzioni agli Apostoli- Discorso ai missionari ( i dodici Apostoli )

-Il mistero del regno dei cieli - Le parabole del regno

-Il primo frutto del regno dei cieli: LA Chiesa

-L'avvento prossimo del regno dei cieli - Discorso contro i capi del popolo - Insegnamenti sulla fine

-Vangelo della passione e della Risurrezione

Il Vangelo di Matteo è il più lungo.

Come tutti i Vangeli deve essere letto e riletto molte volte per riuscire a penetrarne il giusto valore e capirne gli insegnamenti secondo DIO; se lo si legge secondo gli uomini spesso non lo si capisce, ma se si attua quello che è scritto, allora si comincia a capire, e lo si penetra sempre più nello spirito. **Il Vangelo si chiude con le parole di GESU', Mt 28,19:**

<< Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del PADRE e del FIGLIO e dello SPIRITO SANTO, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo >> .



## BREVE STORIA DELL'EVANGELISTA *MARCO*

La madre di Marco ospitava in casa sua la comunità di Gerusalemme.

Per questo Marco, detto anche Giovanni Marco, ha avuto modo di conoscere GESU' dalle parole di Pietro e di Paolo, e dalla comunità che ospitava la madre, pur non essendo stato Discepolo di GESU'. Egli è stato l'interprete di Pietro.

Marco era cugino di Barnaba, col quale era stato insieme a Paolo nel viaggio missionario di Paolo. E' stato ancora con Paolo presumibilmente durante la prigionia romana di Paolo.

Sempre a Roma lo troviamo con Pietro.

Marco scrive indirizzato ai pagani.

Si pensa che il Vangelo di Marco sia stato il primo ad essere stato scritto.

Marco è di origine giudea, e non ha frequentato le scuole. Impara il greco ma non lo usa in maniera colta.

Lo schema del Vangelo di Marco è il seguente:

-Introduzione: GESU' e Giovanni Battista

-I primi discepoli- La folla. I nemici

-I dodici Apostoli.

-I parenti

-I capi di Israele

-Insegnamento in parabole

-I miracoli, una catechesi sulla fede nella potenza di GESU'

-La missione dei Dodici

-Morte di Giovanni Battista

-La moltiplicazione dei pani

-L'incomprensione dei discepoli

-La professione di fede di Pietro

-Gli annunci della Passione

-Gerusalemme. Ingresso messianico-Scontro con i capi del popolo

-Annuncio della rovina finale

-Passione e Risurrezione

-Complotto e tradimento

- Passione e morte

-Il sepolcro vuoto

- Manifestazioni del risorto

-Ascensione -Missione

Anche il Vangelo di Marco si conclude con le parole di GESU', Mc 16,15:

<< Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno >> .

Il SIGNORE GESU', dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di DIO.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il SIGNORE operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.



## BREVE STORIA DELL'EVANGELISTA LUCA

Luca è l'autore del terzo Vangelo, egli è nativo di Antiochia, Siria.

Luca accompagna Paolo nei suoi viaggi, e ne tiene un accurato giornale, sul quale registra i principali avvenimenti e difficoltà incontrate.

Luca è medico, erudito, e lo si evince anche dal modo come descrive le malattie

Oltre che del Vangelo, Luca è autore degli Atti degli Apostoli, che sono l'annuncio e la diffusione della Chiesa di GESU' CRISTO.

Sembra che il terzo Vangelo sia stato scritto in Acaia, regione della Grecia, fra gli anni 70 e 80.

Luca usa la lingua greca in modo appropriato e chiaro.

La sua accuratezza nello scrivere gli vale l'appellativo di storico.

Il contenuto del Vangelo è il seguente.

Luca segue nell'esposizione il Vangelo di Marco, e conosce alcuni materiali del Vangelo di Matteo. Però non fa una ripetizione dei temi, ma li affronta con sfumature diverse.

Lo schema del Vangelo di Luca è il seguente:

-Preparazione dell'attività di GESU' di Nazaret

-Vangelo dell'Infanzia

-Giovanni annuncia la presenza della salvezza

- GESU' annuncia la buona notizia ai poveri

-Proclamazione del regno di DIO

-In GESU' è presente il regno

-La missione ecclesiale

- Inizio del viaggio

-Il denaro e la ricchezza

-L'urgenza di una decisione

-L'amore di DIO

-La legge e il regno di DIO

-La venuta del regno di DIO

-Attività di GESU' a Gerusalemme

-La salvezza definitiva alla fine dei tempi

-Passione, morte e risurrezione

-La cena del commiato

-La condanna di un innocente

-Muore il re dei Giudei

-La risurrezione del Signore

-Attività di GESU' in Galilea

-La salita di GESU' a Gerusalemme

-La morte e la risurrezione di GESU'





## BREVE STORIA DELL'EVANGELISTA GIOVANNI

L'Apostolo Giovanni non è da confondere assolutamente con Giovanni Battista.

L'Apostolo Giovanni è il Discepolo più giovane, quello che GESU' amava tanto, egli è fratello a l'altro Discipolo Giacomo, ed è figlio di un certo Zebedeo.

Giovanni Battista è invece il figlio di Zaccaria e di Elisabetta (parente di Maria la Madre di GESU'); Giovanni Battista sarà predicatore e testimone di GESU' FIGLIO di DIO.

Infatti il Battista battezzò GESU', come è detto nel Vangelo di Luca:

***Tu sei il mio figlio prediletto***

**3,21**

Quando tutto il popolo fu battezzato  
e mentre GESU, ricevuto anche lui il  
battesimo, stava in preghiera, il cielo si  
aprì e scese su di lui lo SPIRITO SANTO  
in apparenza corporea, come di colomba,  
e vi fu una voce dal cielo: << Tu sei il  
mio figlio prediletto, in te mi sono  
compiaciuto >> .

Il Vangelo di Giovanni si distingue dagli altri tre, che sono chiamati sinottici, perché descrive eventi diversi da quelli degli altri.

Giovanni potrebbe aver scritto il suo Vangelo intorno all'anno 100, e sembra che lo abbia scritto per le chiese dell'Asia.

Sicuramente il Vangelo di Giovanni risente della presenza di Maria, la madre di GESU', che gli fu affidata da CRISTO in croce poco prima che morisse, come lo stesso Giovanni ci dice:

**Gv19,25**

Stavano presso la croce di GESU' sua  
madre, la sorella di sua madre, Maria  
di Cleofa e Maria di Magdala. GESU'  
allora, vedendo la madre e lì accanto a  
lei il discepolo che egli amava, disse  
alla madre: << Donna, ecco il tuo  
figlio! >> . Poi disse al discepolo: << Ecco  
la tua madre! >> e da quel momento il  
discepolo la prese nella sua casa.

Il Vangelo di Giovanni è molto spirituale, profondo ed è il più difficile da comprendere.

I temi essenziali sono:

- Rinascere dall'acqua e dallo spirito, che significa aprirsi ad accogliere la vita stessa di DIO ed entrare attraverso il battesimo nel suo nuovo popolo, la Chiesa
- Avere la vita, e cioè conoscere il PADRE colui che egli ha mandato, GESU'
- Essere luce, che significa smettere di camminare nelle tenebre del mondo, accettando la persona di GESU' e la sua verità
- L'ora della glorificazione di GESU, e l'estrema testimonianza prima della gloria della Risurrezione ed Assunzione in cielo.



## I TESTIMONI

**I testimoni della venuta di GESU' sono:**

**-I dodici Apostoli (Luca 6,12)**

Simone, che chiamò anche Pietro,  
Andrea suo fratello, Giacomo,  
Giovanni, Filippo, Bartolomeo,  
Matteo, Tommaso, Giacomo d'Alfeo,  
Simone soprannominato Zelota,  
Giuda di Giacomo e Giuda l'Iscriota,  
che fu il traditore.



*EVANGELIUM SECUNDUM MATTHAEUM*

*VANGELO*

*MATTEO*

**MATTEO**

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 0  
17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 0

**VANGELO DELL'INFANZIA**  
**GESU CRISTO, figlio di Davide**

**Lc 3,23-38**

**1.1**

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide,  
figlio di Abramo.

Abramo generò Isacco,

Isacco generò Giacobbe,

Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli,

Giuda generò Fares e Zara da Tamar,

Fares generò Esrom,

Esrom generò Aram,

Aram generò Aminabad,

Aminabad generò Naason,

Naason generò Salmon,

Salmon generò Booz da Racab,

Booz generò Obed da Rut,

Obed generò Iesse,

Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella  
che era stata la moglie di Uria,

Salomone generò Roboamo,

Roboamo generò Abia,

Abia generò Asaf,

Asaf generò Giosafat,

Giosafat generò Ioram,

Ioram generò Ozia,

Ozia generò Ioatam,

Ioatam generò Acaz,

Acaz generò Ezechia,

Ezechia generò Manasse,

Manasse generò Amos,

Amos generò Ieconia e i suoi fratelli  
al tempo della deportazione a Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia,

Ieconia generò Salatiel,

Salatiel generò Zorobabele,

Zorobabele generò Abiud,

Abiud generò Eliciam,

Eliciam generò Azor,

Azor generò Sadoc,

Sadoc generò Achim,

Achim generò Eliud,

**MATTHAEUM**

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 0  
17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 0

**1**

1 Liber generationis Iesu Christi filii David  
filii Abraham.

2 Abraham genuit Isaac,

Isaac autem genuit Iacob,

Iacob autem genuit Iudam et fratres eius,

3 Iudas autem genuit Phares et Zara de Thamar,

Phares autem genuit Esrom,

Esrom autem genuit Aram,

4 Aram autem genuit Aminadab,

Aminadab autem genuit Naasson,

Naasson autem genuit Salmon,

5 Salmon autem genuit Booz de Rahab,

Booz autem genuit Obed ex Ruth,

Obed autem genuit Iesse,

6 Iesse autem genuit David regem.

David autem genuit Salomonem ex ea,  
quae fuit Uriae,

7 Salomon autem genuit Roboam,

Roboam autem genuit Abiam,

Abia autem genuit Asa,

8 Asa autem genuit Iosaphat,

Iosaphat autem genuit Ioram,

Ioram autem genuit Oziam,

9 Ozias autem genuit Ioatham,

Ioatham autem genuit Achaz,

Achaz autem genuit Ezechiam,

10 Ezechias autem genuit Manassen,

Manasses autem genuit Amon,

Amon autem genuit Iosiam,

11 Iosias autem genuit Iechoniam et fratres eius  
in transmigratione Babylonis.

12 Et post transmigrationem Babylonis

Iechonias genuit Salathiel,

Salathiel autem genuit Zorobabel,

13 Zorobabel autem genuit Abiud,

Abiud autem genuit Eliachim,

Eliachim autem genuit Azor,

14 Azor autem genuit Sadoc,

Sadoc autem genuit Achim,

Achim autem genuit Eliud,

**MATTEO**

Eliud generò Eleazar,  
 Eleazar generò Mattam,  
 Mattam generò Giacobbe,  
 Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria,  
 dalla quale è nato GESU' chiamato CRISTO.

La somma di tutte le generazioni,  
 da Abramo a Davide, è così di quattordici;  
 da Davide fino alla deportazione in Babilonia  
 è ancora di quattordici;  
 dalla deportazione in Babilonia  
 a CRISTO è, infine, di quattordici.

**Lo chiamerai GESU'****1,18**

Ecco come avvenne la nascita di  
 GESU CRISTO:  
 sua madre Maria,  
 essendo promessa sposa di Giuseppe,  
 prima che andassero a vivere insieme,  
 si trovò incinta per opera dello  
 SPIRITO SANTO.  
 Giuseppe suo sposo,  
 che era giusto e non voleva ripudiarla,  
 decise di licenziarla in segreto.  
 Mentre però stava pensando a queste cose,  
 ecco che gli apparve in sogno  
 un angelo del SIGNORE e gli disse:  
 <<Giuseppe, figlio di Davide,  
 non temere di prendere con te Maria, tua sposa,  
 perché quel che è generato in lei viene dallo  
 SPIRITO SANTO.  
 Essa partorirà un figlio  
 e tu lo chiamerai GESU':  
 egli infatti salverà il suo popolo  
 dai suoi peccati>>.  
 Tutto questo avvenne  
 perché si adempisse ciò che era stato detto dal  
 SIGNORE  
 per mezzo del profeta:  
 <<Ecco la vergine concepirà e partorirà un figlio  
 che sarà chiamato Emmanuele>>,  
 che significa DIO con noi.  
 Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come  
 gli aveva ordinato l'angelo del SIGNORE  
 e prese con se la sua sposa, la quale,  
 senza che egli la conoscesse, partorì un  
 figlio, che egli chiamò GESU'.

**MATTHAEUM**

15 Eliud autem genuit Eleazar,  
 Eleazar autem genuit Matthan,  
 Matthan autem genuit Iacob,  
 16 Iacob autem genuit Ioseph virum Mariae,  
 de qua natus est Iesus, qui vocatur Christus.

17 Omnes ergo generationes ab Abraham  
 usque ad David generationes quattuordecim  
 et a David usque ad transmigrationem Babylonis  
 generationes quattuordecim  
 et a transmigratione Babylonis usque  
 ad Christum generationes quattuordecim.

**18**

Iesu Christi  
 autem generatio sic erat.  
 Cum esset desponsata  
 mater eius Maria Ioseph,  
 antequam convenirent inventa est  
 in utero habens de  
 Spiritu Sancto.

19 Ioseph autem vir eius,  
 cum esset iustus et nollet eam traducere,  
 voluit occulte dimittere eam.

20 Haec autem eo cogitante,  
 ecce angelus Domini in somnis apparuit  
 ei dicens

Ioseph fili David,  
 noli timere accipere Mariam coniugem tuam.  
 Quod enim in ea natum est, de  
 Spiritu Sancto est

21 pariet autem filium,  
 et vocabis nomen eius Iesum  
 ipse enim salvum faciet populum  
 suum a peccatis eorum.

22 Hoc autem totum factum est,  
 ut adimpleretur id, quod dictum est  
 a Domino

per prophetam dicentem  
 23 Ecce, virgo in utero habebit et pariet filium,  
 et vocabunt nomen eius Emmanuef,  
 quod est interpretatum Nobiscum Deus.

24 Exurgens autem Ioseph a somno fecit, sicut  
 praecepit ei angelus Domini,  
 et accepit coniugem suam

25 et non cognoscebat eam, donec peperit filium,  
 et vocavit nomen eius Iesum.

## MATTEO

*Prostratis lo adorarono*

## 2,1

GESU' nacque a Betlemme di Giudea,  
al tempo del re Erode.

Alcuni magi giunsero da oriente  
a Gerusalemme  
e domandavano:

<<Dov'è il re dei Giudei che è nato?  
Abbiamo visto sorgere la sua stella, e  
siamo venuti per adorarlo>>.

All'udire queste parole, il re Erode restò turbato  
e con lui tutta Gerusalemme:

Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del  
popolo, s'informava da loro sul luogo  
in cui doveva nascere il MESSIA.

Gli risposero:<<A Betlemme di Giudea,  
perchè così è scritto per mezzo del profeta:

E tu, Betlemme, terra di Giuda,  
non sei davvero il più piccolo capoluogo  
di Giuda: da te uscirà infatti un capo  
che pascerà il mio popolo, Israele>>.

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi,  
si fece dire con esattezza da loro  
il tempo in cui era apparsa la stella e li  
inviò a Betlemme esortandoli:

<<Andate e informatevi accuratamente del  
bambino e quando l'avrete trovato,  
fatemelo sapere, perché io venga ad adorarlo>>.

Udite le parole del re essi partirono.  
ed ecco la stella, che avevano visto nel  
suo sorgere, li precedeva, finchè giunse e si  
fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

Al vedere la stella, essi  
provarono una grandissima gioia.  
Entrati nella casa, videro il bambino  
con Maria sua madre, e prostratisi lo  
adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e  
gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Avvertiti poi in sogno di non tornare da  
Erode, per un'altra strada  
fecero ritorno al loro paese.

*Alzati e fuggi in Egitto.*

## 2,13

Essi erano appena partiti, quando un Angelo del  
SIGNORE apparve in sogno a

## MATTHAEUM

## 2

1 Cum autem natus esset Iesus in Bethlehem  
Iudaeae in diebus Herodis regis,  
ecce Magi ab oriente venerunt  
Hierosolymam  
2 dicentes

Ubi est, qui natus est, rex Iudaeorum  
Vidimus enim stellam eius in oriente et  
venimus adorare eum.

3 Audiens autem Herodes rex turbatus est  
et omnis Hierosolyma cum illó  
4 et congregans omnes principes sacerdotum et  
scribas populi, sciscitabatur ab eis ubi  
Christus nasceretur.

5 At illi dixerunt eí In Bethlehem Iudaeae.  
Sic enim scriptum est per prophetam

6 'Et tu, Bethlehem terra Iudae,  
nequaquam minima es in principibus  
Iudaé ex te enim exiet dux,  
qui reget populum meum Israel.

7 Tunc Herodes, clam vocatis Magis,  
diligenter didicit ab eis  
tempus stellae, quae apparuit eis  
8 et mittens illos in Bethlehem dixit  
Ite et interrogate diligenter de  
pueró et cum inveneritis,  
renuntiate mihi, ut et ego veniens adorem eum.

9 Qui cum audissent regem, abierunt.  
Et ecce stella, quam viderant in  
oriente, antecedebat eos, usque dum veniens star  
et supra, ubi erat puer.

10 Videntes autem stellam  
gavisi sunt gaudio magno valde.  
11 Et intrantes domum viderunt puerum  
cum Maria matre eius, et procidentibus  
adoraverunt eum et apertis thesauris suis, obtule-  
runt ei munera, aurum et tus et myrrham.

12 Et responso accepto in somnis, ne redirent ad  
Herodem, per aliam viam reversi sunt  
in regionem suam.

13 Qui cum recessissent, ecce angelus Domini  
apparet in somnis

**MATTEO**

Giuseppe e gli disse: <<Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta la finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo>>.

Giuseppe, destatosi, prese con se il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal SIGNORE per mezzo del profeta:

Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.

***Rachele piange i suoi figli*****2,16**

Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondente al tempo su cui era stato informato dai Magi.

Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

Un grido è stato udito in Rama,  
un pianto ed un lamento grande;

Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.

***Andò ad abitare a Nazaret*****2,19**

Morto Erode, un angelo del SIGNORE apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse : <<Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino>>.

Egli, alzatosi, prese con se il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele.

Avendo però saputo che era re della Giudea Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi.

Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: <<Sarà chiamato NAZARENO>>.

**MATTHAEUM**

Ioseph dicenś Surge et accipe puerum et matrem eius et fuge in Aegyptum et esto ibi, usque dum dicam tibi futurum est enim ut Herodes quaerat puerum ad perdendum eum.

14 Qui consurgens accepit puerum et matrem eius nocte et recessit in Aegyptum

15 et erat ibi usque ad obitum Herodis, ut adimpleretur, quod dictum est a Domino per prophetam dicentem

Ex Aegypto vocavi filium meum.

16 Tunc Herodes videns quoniam illusus esset a Magis, iratus est valde et mittens occidit omnes pueros, qui erant in Bethlehem et in omnibus finibus eius, a bimatu et infra, secundum tempus, quod exquisierat a Magis.

17 Tunc adimpletum est, quod dictum est per Ieremiam prophetam dicentem 18  
Vox in Rama audita est,  
ploratus et ululatus multus  
Rachel plorans filios suos,  
et noluit consolari, quia non sunt.

19 Defuncto autem Herode, ecce apparet angelus Domini in somnis Ioseph in Aegypto

20 dicenś Surge et accipe puerum et matrem eius et vade in terram Israel defuncti sunt enim, qui quaerebant animam pueri.

21 Qui surgens accepit puerum et matrem eius et venit in terram Israel.

22 Audiens autem quia Archelaus regnaret in Iudaea pro Herode patre suo, timuit illuc ire et admonitus in somnis, secessit in partes Galilaeae

23 et veniens habitavit in civitate, quae vocatur Nazareth, ut adimpleretur, quod dictum est per

Prophetaś Nazaraeus vocabitur.

## MATTEO

IL REGNO DEI CIELI  
PROCLAMAZIONE*Preparate le vie del Signore*

Mc 1,1-8;Lu 3,1-18

## 3.1

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Galilea, dicendo: <<Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!>>.

Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto:  
Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri!

Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico.

Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano;

e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.

Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro:

<<Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente?

Fate dunque frutti degni di conversione, e non crediate di poter dire tra voi:

Abbiamo Abramo per padre.

Vi dico che DIO può far sorgere figli di Abramo da queste pietre.

Già la scure è posta alla radice degli alberi:

Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco.

Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in SPIRITO SANTO e fuoco.

Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile.

## MATTHAEUM

## 3

1 In diebus autem illis venit Ioannes Baptista praedicans in deserto Iudaeae  
2 et dicens Paenitentiam agite appropinquavit enim regnum caelorum.  
3 Hic est enim, qui dictus est per Isaiam prophetam dicentem

Vox clamantis in deserto  
'Parate viam Domini,  
rectas facite semitas eius'.

4 Ipse autem Ioannes habebat vestimentum de pilis cameli et zonam pelliceam circa lumbos suos esca autem eius erat locustae et mel silvestre.

5 Tunc exibat ad eum Hierosolyma et omnis Iudaea et omnis regio circa Iordanem,

6 et baptizabantur in Iordane flumine ab eo, confitentes peccata sua.

7 Videns autem multos pharisaeorum et sadducaeorum venientes ad baptismum suum, dixit eis

Progenies viperarum, quis demonstravit vobis fugere a futura ira

8 Facite ergo fructum dignum paenitentiae

9 et ne velitis dicere intra vos

Patrem habemus Abraham  
dico enim vobis quoniam potest Deus de lapidibus istis suscitare Abrahae filios.

10 Iam enim securis ad radicem arborum posita est omnis ergo arbor, quae non facit fructum bonum, exciditur et in ignem mittitur.

11 Ego quidem vos baptizo in aqua in paenitentiam qui autem post me venturus est, fortior me est, cuius non sum dignus calceamenta portare

ipse vos baptizabit in Spiritu Sancto et igni,  
12 cuius ventilabrum in manu sua, et permundabit aream suam et congregabit triticum suum in horreum, paleas autem comburet igni inextinguibili.



**MATTEO**

*Conviene che così adempiamo  
ogni giustizia*

**Mc 1,9-11; Lc 3,21-22; Gv 1,29-34**

**3,13**

In quel tempo GESU' dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: <<Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?>>.

Ma GESU' gli disse: <<Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia>>.

Allora Giovanni acconsentì.

Appena battezzato, GESU' uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo SPIRITO di DIO scendere come una Colomba e venire su di lui.

Ed ecco una voce dal cielo disse: <<Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto>>.

*Se sei figlio di DIO*

**Mc 1,12-13; Lc 4,1-13**

**4,1**

Allora GESU' fu condotto dallo spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo.

E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame.

Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: <<Se sei figlio di DIO, di che questi sassi diventino pane >>.

Ma egli rispose:

<< Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di DIO >>

Allora il diavolo lo condusse con se nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: << Se sei figlio di DIO, gettati giù, poiché sta scritto:

Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede >>

GESU' gli rispose: << Sta scritto anche: Non tentare il SIGNORE DIO tuo >> .

Di nuovo il diavolo lo condusse con se sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria

**MATTHAEUM**

13 Tunc venit Iesus a Galilaea in Iordanem ad Ioannem, ut baptizaretur ab eo.

14 Ioannes autem prohibebat eum dicens: Ego a te debeo baptizari, et tu venis ad me.

15 Respondens autem Iesus dixit ei: Sine modo, sic enim decet nos implere omnem iustitiam. Tunc dimittit eum.

16 Baptizatus autem Iesus, confestim ascendit de aqua et ecce aperti sunt ei caeli, et vidit Spiritum Dei descendentem sicut columbam et venientem super se.

17 Et ecce vox de caelis dicens: Hic est Filius meus dilectus, in quo mihi complacui.

**4**

1 Tunc Iesus ductus est in desertum a Spiritu, ut tentaretur a Diabolo.

2 Et cum ieiunasset quadraginta diebus et quadraginta noctibus, postea esuriit.

3 Et accedens tentator dixit ei: Si Filius Dei es, dic, ut lapides isti panes fiant.

4 Qui respondens dixit: Scriptum est: Non in pane solo vivet homo, sed in omni verbo, quod procedit de ore Dei.

5 Tunc assumit eum Diabolus in sanctam civitatem et statuit eum supra pinnaculum templi

6 et dicit ei: Si Filius Dei es, mitte te deorsum. Scriptum est enim: Angelis suis mandabit de te, et in manibus tollent te, ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.

7 Ait illi Iesus: Rursum scriptum est: 'Non tenta bis Dominum Deum tuum'.

8 Iterum assumit eum Diabolus in montem excelsum valde et ostendit ei omnia regna mundi et gloriam eorum

**MATTEO**

e gli disse: << Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai >> .

Ma GESU' gli rispose:

<< Vattene, satana! Sta scritto:

Adora il SIGNORE DIO tuo  
e a lui solo rendi culto >> .

Allora il diavolo lo lasciò ed ecco  
Angeli gli si accostarono e lo servivano.

*Convertitevi, perché  
Il regno dei cieli è vicino*

**Mc 1,14-15; Lc 4,14-15++**

**4,12**

Avendo intanto saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a

Cafarnaon, presso il mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

Il paese di Zabulon e il paese di Neftali,  
sulla via del mare, al di là del Giordano,  
Galilea delle genti;

il popolo immerso nelle tenebre  
ha visto una gran luce,  
su quelli che dimoravano in terra  
e ombra di morte  
una luce si è levata.

Da allora GESU' cominciò a predicare e a dire:  
<< Convertitevi, perché il regno  
dei cieli è vicino >> .

*Pescatori di uomini*

**Mc 1,16-20; Lc 5,1-11**

**4,18**

Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.

E disse loro: << Seguitemi, vi farò  
pescatori di uomini >> .

Ed essi subito, lasciate le reti,  
lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli,  
Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che  
nella barca insieme con Zebedeo, loro padre,

**MATTHAEUM**

9 et dicit illi Haec tibi omnia dabo, si  
cadens adoraveris me.

10 Tunc dicit ei Iesus  
Vade, Satanas! Scriptum est enim  
'Dominum Deum tuum adorabis  
et illi soli servies'.

11 Tunc reliquit eum Diabolus, et ecce  
angeli accesserunt et ministrabant ei.

12 Cum autem audisset quod Ioannes  
traditus esset, secessit in Galilaeam.  
13 Et relicta Nazareth, venit et habitavit in  
Capharnaum maritimam  
14 in finibus Zabulon et Nephthali,  
ut impleretur, quod  
dictum est per Isaiam prophetam dicentem

15 Terra Zabulon et terra Nephthali,  
ad viam maris, trans Iordanem,  
Galilaea gentium

16 populus, qui sedebat in tenebris,  
lucem vidit magnam,  
et sedentibus in regione  
et umbra mortis  
lux orta est eis.

17 Exinde coepit Iesus praedicare et diceré  
Paenitentiam agite  
appropinquavit enim regnum caelorum.

18 Ambulans autem iuxta mare Galilaeae,  
vidit duos fratres, Simonem, qui vocatur Petrus,  
et Andream fratrem eius, mittentes rete in  
mare erant enim piscatores.

19 Et ait illis Venite post me, et faciam vos  
piscatores hominum.

20 At illi continuo, relictis retibus,  
secuti sunt eum.

21 Et procedens inde vidit alios duos fratres,  
Iacobum Zebedaei et Ioannem fratrem eius,  
in navi cum Zebedaeo patre eorum

## MATTEO

riassettavano le reti; e li chiamò.  
Ed essi subito, lasciata la barca e il  
padre, lo seguirono.

GESU' andava attorno per tutta la Galilea,  
insegnando nelle loro sinagoghe  
e predicando la buona novella del Regno  
e curando ogni sorta di malattie  
e di infermità nel popolo.

La sua fama si sparse per tutta la Siria e così  
condussero a lui tutti i malati, tormentati  
da varie malattie e dolori, indemoniati,  
epilettici e paralitici;  
ed egli li guariva.

E grandi folle cominciarono  
a seguirlo dalla Galilea,  
dalla Decapoli, da Gerusalemme,  
dalla Giudea e da oltre il Giordano:

**DISCORSO DELLA MONTAGNA**  
**Le beatitudini**  
**Lc 6,20-23**

## 5,1

Vedendo le folle GESU' salì sulla montagna e,  
messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi  
discepoli.

Prendendo allora la  
parola, li ammaestrava dicendo:  
<< Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra

Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia,  
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,  
perché vedranno DIO.

Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di DIO  
<< Beati i perseguitati per causa della giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli >> .

Beati voi quando vi insulteranno,  
vi perseguiteranno e, mentendo,  
diranno ogni sorta di male contro di voi  
per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la  
vostra ricompensa nei cieli.

## MATTHAEUM

reficientes retia suá et vocavit eos.  
22 Illi autem statim, relicta navi et  
patre suo, secuti sunt eum.

23 Et circumibat Iesus totam Galilaeam,  
docens in synagogis eorum  
et praedicans evangelium regni  
et sanans omnem languorem  
et omnem infirmitatem in populo.

24 Et abiit opinio eius in totam Syriam et obtulerunt ei omnes male habentes, variis languoribus et tormentis comprehensos, et qui daemonia habebant, et lunaticos et paralyticos, et curavit eos.

25 Et secutae sunt eum turbae multae de Galilaea et Decapoli et Hierosolymis et Iudaea et de trans Iordanem.

## 5

1 Videns autem turbas, ascendit in montem et cum sedisset, ac cesserunt ad eum discipuli eius

2 et aperiens os suum docebat eos dicens

3 Beati pauperes spiritu,  
quoniam ipsorum est regnum caelorum.

4 Beati, qui lugent, quoniam ipsi consolabuntur.

5 Beati mites, quoniam ipsi possidebunt terram.

6 Beati, qui esuriunt et sitiunt iustitiam,  
quoniam ipsi saturabuntur.

7 Beati misericordes,  
quia ipsi misericordiam consequentur.

8 Beati mundo corde,  
quoniam ipsi Deum videbunt.

9 Beati pacifici, quoniam filii Dei vocabuntur.

10 Beati, qui persecutionem patiuntur propter iustitiam, quoniam ipsorum est regnum caelorum.

11 Beati estis cum maledixerint vobis et persecuti vos fuerint et dixerint omne malum adversum vos, mentientes, propter me.

12 Gaudete et exultate, quoniam merces vestra copiosa est in caelis

## MATTEO

Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

*Sale della terra. Luce del mondo*

**Mc 9,50; Lc 14,34-35; 8,16**

**5,13**

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può essere nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro PADRE che è nei cieli.

*La nuova giustizia*

**5,17**

Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento.

In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli.

Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei Farisei, non entrerete nel regno dei Cieli.

## MATTHAEUM

sic enim persecuti sunt prophetas, qui fuerunt ante vos.

13 Vos estis sal terrae quod si sal evanuerit, in quo salietur Ad nihilum valet ultra, nisi ut mittatur foras et conculcetur ab hominibus.

14 Vos estis lux mundi. Non potest civitas abscondi supra montem positá  
15 neque accendunt lucernam et ponunt eam sub modio, sed super candelabrum, ut luceat omnibus, qui in domo sunt.

16 Sic luceat lux vestra coram hominibus, ut videant vestra bona opera et glorificent Patrem vestrum, qui in caelis est.

17 Nolite putare quoniam veni solvere Legem aut Prophetas non veni solvere, sed adimplere.  
18 Amen quippe dico vobis Donec transeat caelum et terra, iota unum aut unus apex non praeteribit a Lege, donec omnia fiant.

19 Qui ergo solverit unum de mandatis istis minimis et docuerit sic homines, minimus vocabitur in regno caelorum

qui autem fecerit et docuerit, hic magnus vocabitur in regno caelorum.

20 Dico enim vobis Nisi abundaverit iustitia vestra plus quam scribarum et pharisaeorum, non intrabitis in regnum caelorum.

## MATTEO

*Omicidio e riconciliazione*

## 5,21

Avete inteso che fu detto agli antichi:  
Non uccidete;  
chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio.  
Ma io vi dico: chiunque si adira contro il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio.  
Chi poi dice al fratello:  
stupido, sarà sottoposto al sinedrio;  
e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.  
Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia il tuo dono davanti all'altare e va prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.  
Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione.  
In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!

*Adulterio e scandalo*

## 5,27

Avete inteso che fu detto:  
Non commettete adulterio;  
ma io vi dico:  
chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.  
Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te:  
conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna.  
E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te; conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.  
Fu pure detto: Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio;  
ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato,

## MATTHAEUM

21 Audistis quia dictum est antiquis  
Non occides  
qui autem occiderit, reus erit iudiciō.  
22 Ego autem dico vobis Omnis, qui irascitur fratri suo, reus erit iudiciō  
qui autem dixerit fratri suo  
Rachā, reus erit conciliō  
qui autem dixerit Fatuē, reus erit gehennae ignis.  
23 Si ergo offeres munus tuum ad altare, et ibi recordatus fueris quia frater tuus habet aliquid adversum te,  
24 relinque ibi munus tuum ante altare et vade, prius, reconciliare fratri tuo et tunc veniens offer munus tuum.  
25 Esto consentiens adversario tuo cito, dum es in via cum eo, ne forte tradat te adversarius iudici, et iudex tradat te ministro, et in carcerem mittaris.  
26 Amen dico tibi Non exies inde, donec reddas novissimum quadrantem.

27 Audistis quia dictum est  
Non moechaberis.  
28 Ego autem dico vobis  
Omnis, qui viderit mulierem ad concupiscendum eam, iam moechatus est eam in corde suo.  
29 Quod si oculus tuus dexter scandalizat te, erue eum et proice abs te expedit enim tibi, ut pereat unum membrorum tuorum, quam totum corpus tuum mittatur in gehennam.  
30 Et si dextera manus tua scandalizat te, abscide eam et proice abs te expedit enim tibi, ut pereat unum membrorum tuorum, quam totum corpus tuum abeat in gehennam.  
31 Dictum est autem Quicumque dimiserit uxorem suam, det illi libellum repudiī.  
32 Ego autem dico vobis Omnis, qui dimiserit uxorem suam, excepta fornicationis causa,

## MATTEO

la espone all'adulterio e chiunque sposa una  
ripudiata, commette adulterio.

*Il giuramento*

## 5,33

Avete anche inteso che fu detto agli antichi:

Non spergirare, ma adempi  
con il SIGNORE i tuoi giuramenti;  
ma io vi dico: non giurate affatto:  
né per il cielo, perché è il trono di DIO;  
né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi  
piedi; né per Gerusalemme, perché è la  
città del gran re.

Non giurare neppure per la tua testa, perché non  
hai il potere di rendere bianco o nero un solo  
capello:

Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no;  
il di più viene dal maligno.

*Ma io vi dico di non opporvi  
al malvagio*

## 5,38

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e  
dente per dente;

ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi  
se uno ti percuote la guancia destra,  
tu porgigli anche l'altra;

e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti  
la tunica, tu lascia anche il mantello.

E se uno ti costringerà a fare un miglio,  
tu fanne con lui due.

Da a chi ti domanda e a chi desidera da te un  
prestito non volgere le spalle.

*Ma io vi dico:  
amate i vostri nemici*

Lc 6,27-28.32-36

## 5,43

Avete inteso che fu detto: Amerai  
il tuo prossimo e odierai il tuo nemico;  
ma io vi dico: amate i vostri nemici  
e pregate per i vostri persecutori,  
perché siete figli del PADRE vostro celeste,  
che fa sorgere il sole sopra i malvagi  
e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti  
e sopra gli ingiusti:

## MATTHAEUM

facit eam moechari et, qui dimissam duxerit,  
adulterat.

33 Iterum audistis quia dictum est antiquis 'Non  
periurabis reddes autem  
Domino iuramenta tua'.

34 Ego autem dico vobis Non iurare omnino,  
neque per caelum, quia thronus Dei est,

35 neque per terram, quia scabellum est pedum  
eius, neque per Hierosolymam, quia civitas est  
magni Regis

36 neque per caput tuum iuraveris, quia non  
potes unum capillum album facere aut  
nigrum.

37 Sit autem sermo vester 'Est, est', Non, non quod  
d autem his abundantius est, a Malo est.

38 Audistis quia dictum est 'Oculum pro oculo et  
dentem pro dente'.

39 Ego autem dico vobis Non resistere malo sed  
si quis te percusserit in dextera maxilla tua,  
praebe illi et alteram

40 et ei, qui vult tecum iudicio contendere et tuni-  
cam tuam tollere, remitte ei et pallium

41 et quicumque te angariaverit mille passus,  
vade cum illo duo.

42 Qui petit a te, da ei et volenti mutuari a te,  
ne avertaris.

43 Audistis quia dictum est 'Diliges  
proximum tuum et odio habebis inimicum tuum.

44 Ego autem dico vobis Diligite inimicos vestros  
et orate pro persecuentibus vos,

45 ut sitis filii Patris vestri, qui in caelis est,  
quia solem suum oriri facit super malos  
et bonos et pluit super iustos et iniustos.

## MATTEO

Infatti se amate quelli che vi amano, quali meriti ne avete?

Non fanno così anche i pubblicani?  
E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario?

Non fanno così anche i pagani?  
Siate voi dunque perfetti  
come è perfetto il PADRE vostro celeste.

*La vera pratica religiosa*

## 6,1

Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il PADRE vostro che è nei cieli.

*Elemosina*

## 6,2

Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico:

hanno già ricevuto la loro ricompensa.  
Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra,  
perché la tua elemosina resti segreta;  
E il PADRE tuo, che vede nel segreto,  
ti ricompenserà.

*Preghiera*

## 6,5

Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze,  
per essere visti dagli uomini.

In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il PADRE tuo nel segreto; e il PADRE tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole.

## MATTHAEUM

46 Si enim dilexeritis eos, qui vos diligunt, quam mercedem habetis

Nonne et publicani hoc faciunt  
47 Et si salutaveritis fratres vestros tantum, quid amplius facitis  
Nonne et ethnici hoc faciunt

48 Estote ergo vos perfecti,  
sicut Pater vester caelestis perfectus est.

## 6

1 Attendite, ne iustitiam vestram faciatis coram hominibus, ut vi deamini ab eis alioquin mercedem non habetis  
apud Patrem vestrum, qui in caelis est.

2 Cum ergo facies eleemosynam, noli tuba canere ante te, sicut hypocritae faciunt in synagogis et in vicis, ut honorificentur ab hominibus. Amen dico vobis  
Receperunt mercedem suam.

3 Te autem faciente eleemosynam, nesciat sinistra tua quid faciat dextera tua,  
4 ut sit eleemosyna tua in abscondito,  
et Pater tuus, qui videt in abscondito,  
reddet tibi.

5 Et cum oratis, non eritis sicut hypocritae, qui amant in synagogis et in angulis platearum stantes orare, ut videantur ab hominibus.  
Amen dico vobis Receperunt mercedem suam.

6 Tu autem cum orabis, intra in cubiculum tuum et, clauso ostio tuo, ora Patrem tuum, qui est in abscondito et Pater tuus, qui videt in abscondito, reddet tibi.

7 Orantes autem nolite multum loqui sicut ethnici putant enim quia in multiloquio suo exaudiantur.

**MATTEO**

Non siate dunque come loro, perché il PADRE vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che glielo chiediate.

Voi dunque pregate così:  
 PADRE nostro che sei nei cieli,  
 sia santificato il tuo nome;  
 venga il tuo regno;  
 sia fatta la tua volontà,  
 come in cielo così in terra.  
 Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
 e rimetti a noi i nostri debiti  
 come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
 e non ci indurre in tentazione,  
 ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il PADRE vostro celeste perdonerà anche a voi;  
 ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il PADRE vostro perdonerà le vostre colpe.

***Digiuno*****6,16**

E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano.

In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto,  
 perché la gente non veda che digiuni, ma solo tuo PADRE che è nel segreto;  
 e il PADRE tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà

***Il denaro*****Lc 12,33-34****6,19**

Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano;  
 accumulatevi invece tesori nel cielo, dove ne tignola ne ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano.  
 Perché la dov'è il tuo tesoro, sarà

**MATTHAEUM**

8 Nolite ergo assimilari eis scit enim Pater vester, quibus opus sit vobis, antequam petatis eum.

9 Sic ergo vos orabitís  
 Pater noster, qui es in caelis,  
 sanctificetur nomen tuum,  
 10 adveniat regnum tuum,  
 fiat voluntas tua,  
 sicut in caelo, et in terra.

11 Panem nostrum supersubstantialem da nobis hodié

12 et dimitte nobis debita nostra,  
 sicut et nos dimittimus debitoribus nostrís  
 13 et ne inducas nos in tentationem,  
 sed libera nos a Malo.

14 Si enim dimiseritis hominibus peccata eorum, dimittet et vobis Pater vester caelestís

15 si autem non dimiseritis hominibus, nec Pater vester dimittet peccata vestra.

16 Cum autem ieiunatis, nolite fieri sicut hypocritae tristes demoluntur enim facies suas, ut pareant hominibus ieiunantes.  
 Amen dico vobís Receperunt mercedem suam.

17 Tu autem cum ieiunas, unge caput tuum et faciem tuam lava,

18 ne videaris hominibus ieiunans sed Patri tuo, qui est in absconditó et Pater tuus, qui videt in abscondito, reddet tibi.

19 Nolite thesaurizare vobis thesauros in terra, ubi aerugo et tinea demolitur, et ubi fures effodiunt et furantur

20 thesaurizate autem vobis thesauros in caelo, ubi neque aerugo neque tinea demolitur, et ubi fures non effodiunt nec furantur  
 21 ubi enim est thesaurus tuus, ibi erit



## MATTEO

anche il tuo cuore.  
 La lucerna del corpo è l'occhio;  
 se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il  
 tuo corpo sarà nella luce;  
 ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo  
 corpo sarà tenebroso.  
 Se dunque la luce che è in te è tenebra,  
 quanto grande sarà la tenebra!  
 Nessuno può servire a due padroni:  
 o odierà l'uno e amerà l'altro, o  
 preferirà l'uno e disprezzerà l'altro;  
 non potete servire a DIO e a mammona.

*Perché vi affannate?*

Lc 12,22-31

## 6,25

Perciò vi dico, per la vostra vita non  
 affannatevi di quello che mangerete o  
 berrete, e neanche per il vostro corpo,  
 di quello che indosserete;  
 la vita forse non vale più del cibo  
 e il corpo più del vestito?  
 Guardate gli uccelli del cielo:  
 non seminano, non mietono,  
 né ammassano nei granai;  
 eppure il PADRE vostro celeste li nutre.  
 Non contate voi forse più di loro?  
 E chi di voi, per quanto si dia da fare, può  
 aggiungere un'ora sola alla sua vita?  
 E perché vi affannate per il vostro vestito?  
 Osservate come crescono i gigli del campo:  
 non lavorano e non filano.  
 Eppure io vi dico che neanche Salomone,  
 con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.  
 Ora se DIO veste così l'erba del campo, che  
 oggi c'è e domani verrà gettata nel forno,  
 non sarà assai più per voi, gente di poca fede?  
 Non affannatevi dunque dicendo:  
 Che cosa mangeremo?  
 Che cosa berremo?  
 Che cosa indosseremo?  
 Di tutte queste cose si preoccupano i pagani;  
 il PADRE vostro celeste infatti sa che ne avete  
 bisogno:  
 Cercate prima il regno di DIO e la  
 sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno  
 date in aggiunta.

## MATTHAEUM

et cor tuum.  
 22 Lucerna corporis est oculus.  
 Si ergo fuerit oculus tuus simplex, totum corpus  
 tuum lucidum erit  
 23 si autem oculus tuus nequam fuerit, totum co  
 rpus tuum tenebrosum erit.  
 Si ergo lumen, quod in te est, tenebrae sunt,  
 tenebrae quantae erunt!  
 24 Nemo potest duobus dominis servire aut enim  
 unum odio habebit et alterum diliget, aut  
 unum sustinebit et alterum contemnet  
 non potestis Deo servire et mammonae.  
 25 Ideo dico vobis Ne solliciti sitis animae vestrae  
 e quid manducetis,  
 neque corpori vestro  
 quid induamini.  
 Nonne anima plus est quam esca,  
 et corpus quam vestimentum  
 26 Respicite volatilia caeli,  
 quoniam non serunt neque metunt  
 neque congregant in horrea,  
 et Pater vester caelestis pascit illa.  
 Nonne vos magis pluris estis illis  
 27 Quis autem vestrum cogitans potest  
 adicere ad aetatem suam cubitum unum  
 28 Et de vestimento quid solliciti estis  
 Considerate lilia agri quomodo crescunt  
 non laborant neque nent.  
 29 Dico autem vobis quoniam nec Salomon in o  
 mni gloria sua coopertus est sicut unum ex istis.  
 30 Si autem fenum agri, quod  
 hodie est et cras in clibanum mittitur, Deus  
 sic vestit, quanto magis vos, modicae fidei  
 31 Nolite ergo solliciti esse dicentes  
 Quid manducabimus, aut?  
 Quid bibemus, aut?  
 Quo operiemur.  
 32 Haec enim omnia gentes inquirunt scit enim  
 Pater vester caelestis quia his omnibus indigetis.  
 33 Quaerite autem primum regnum Dei et  
 iustitiam eius, et haec omnia adicientur vobis.

## MATTEO

Non affannatevi dunque per il domani,  
perché il domani avrà le sue inquietitudini.  
A ciascun giorno basta la sua pena.

*Non giudicate*

Lc 6,37-38

7,1

Non giudicate, per non essere  
giudicati; perché col giudizio  
con cui giudicate sarete giudicati,  
e con la misura con la quale misurate  
sarete misurati.

Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del  
tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave  
che hai nel tuo occhio?

O come potrai dire al tuo fratello:  
permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio,  
mentre nell'occhio tuo c'è la trave?

Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio  
e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza  
dall'occhio del tuo fratello.

Non date le cose sante ai cani e non  
gettate le vostre perle davanti ai porci,  
perché non le calpestino con le loro zampe  
e poi si voltino per sbranarvi.

*Chiedete, cercate, bussate*

Lc 11,9-13

7,7

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete;  
bussate e vi sarà aperto;  
perché chiunque chiede riceve, e chi cerca  
trova e a chi bussa sarà aperto.

Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane  
darà una pietra?

O se gli chiede un pesce, darà una serpe?

Se voi dunque che siete cattivi sapete  
dare cose buone ai vostri figli, quanto più il  
PADRE vostro che è nei cieli darà cose buone a  
quelli che glielo domandano!

*La Legge e I Profeti*

7,12

Tutto quanto volete che gli uomini

## MATTHAEUM

34 Nolite ergo esse solliciti in crastinū  
crastinus enim dies sollicitus erit sibi ipse.

Sufficit diei malitia sua.

7

1 Nolite iudicare, ut non iudice minī  
2 in quo enim iudicio iudi caveritis, iudicabimini,  
et in qua mensura mensi fueritis,  
metietur vobis.

3 Quid autem vides festucam in oculo  
fratris tui, et trabem in oculo tuo non vidēs

4 Aut quomodo dices fratri tuó  
Sine, eiciam festucam de oculo tuó,  
et ecce trabes est in oculo tuó

5 Hypocrita, eice primum trabem de oculo tuo,  
et tunc videbis eicere festucam  
de oculo fratris tui.

6 Nolite dare sanctum canibus neque  
mittatis margaritas vestras ante porcos,  
ne forte conculcent eas pedibus suis  
et conversi dirumpant vos.

7 Petite, et dabitur vobis quaerite et invenietis  
pulsate, et aperietur vobis.

8 Omnis enim qui petit, accipit et, qui quaerit,  
invenit et pulsanti aperietur.

9 Aut quis est ex vobis homo, quem si petierit fili  
us suus panem, numquid lapidem porriget ei

10 Aut si piscem petierit, numquid serpentem  
porriget ei

11 Si ergo vos, cum sitis mali, nostis dona bona  
dare filiis vestris, quanto magis  
Pater vester, qui in caelis est, dabit bona  
petentibus se.

12 Omnia ergo, quaecumque vultis

## MATTEO

facciano a voi, anche voi fatelo a loro:  
questa infatti è la Legge ed i Profeti.

*Le due vie*

Lc 13,23-24

7,13

Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa è la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa; quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano!

*Dai loro frutti li riconoscerete*

7,15

Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci.

Dai loro frutti li riconoscerete:  
Si raccoglie forse uva dalla spine,  
o fichi dai rovi?

Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi; ne un albero cattivo produrre frutti buoni.

Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco.

Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere.

*Le due case*

7,21

Non chiunque mi dice:

Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del PADRE mio che è nei cieli.

Molti mi diranno in quel giorno:

Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato i demoni nel tuo nome e compiuto miracoli nel tuo nome:

Io però dichiarerò loro:

Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio

## MATTHAEUM

ut faciant vobis homines, ita et vos facite eis  
haec est enim Lex et Prophetarum.

13 Intrate per angustam portam, quia lata porta et spatiosa via, quae ducit ad perditionem, et multi sunt, qui intrant per eam  
14 quam angusta porta et arcta via, quae ducit ad vitam, et pauci sunt, qui inveniunt eam!

15 Attendite a falsis prophetis, qui veniunt ad vos in vestimentis ovium, intrinsecus autem sunt lupi rapaces.

16 A fructibus eorum cognoscetis eos numquid colligunt de spinis uvas aut de tribulis ficus

17 Sic omnis arbor bona fructus bonos facit, mala autem arbor fructus malos facit  
18 non potest arbor bona fructus malos facere, neque arbor mala fructus bonos facere.

19 Omnis arbor, quae non facit fructum bonum, exciditur et in ignem mittitur.  
20 Igitur ex fructibus eorum cognoscetis eos.

21 Non omnis, qui dicit mihi Domine, Domine, intrabit in regnum caelorum, sed qui facit voluntatem Patris mei, qui in caelis est.

22 Multi dicent mihi in illa die Domine, Domine, nonne in tuo nomine prophetavimus, et in tuo nomine daemonia eiecimus, et in tuo nomine virtutes multas fecimus.

23 Et tunc confitebor illis Numquam novi vos discedite a me, qui operamini iniquitatem.

24 Omnis ergo, qui audit verba mea haec et facit ea, assimilabitur viro sapienti,

## MATTEO

che ha costruito la sua casa sulla roccia.  
 Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.  
 Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia.  
 Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande >> .

**Conclusione: insegnava come uno che ha autorità**

**7,28**

Quando GESU' ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.

**IL REGNO DEI CIELI**

**ISTRUZIONI AGLI APOSTOLI**

**SEZIONE NARRATIVA**

**PRIMO CICLO DI MIRACOLI**

***Lo voglio, sii risanato***  
**Mc 1,40-44; Lc 5,12-14**

**8,1**

Quando GESU' fu sceso dal monte, molta folla lo seguiva.  
 Ed ecco venire un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: << Signore, se vuoi, puoi sanarmi >> .  
 E GESU' stese la mano e lo toccò dicendo:  
 << Lo voglio, sii sanato >> .  
 E subito la sua lebbra scomparve.  
 Poi GESU' gli disse:  
 << Guardati dal dirlo a qualcuno, ma va a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, e ciò serva come testimonianza per loro >> .

***Sia fatto secondo la tua fede***  
**Lc 7,1-10; Gv 4,46-43**

## MATTHAEUM

qui aedificavit domum suam supra petram.  
 25 Et descendit pluvia, et venerunt flumina, et flaverunt venti et irruerunt in domum illam, et non cecidit fundata enim erat supra petram.

26 Et omnis, qui audit verba mea haec et non facit ea, similis erit viro stulto, qui aedificavit domum suam supra arenam.

27 Et descendit pluvia, et venerunt flumina, et flaverunt venti et irruerunt in domum illam, et cecidit, et fuit ruina eius magna.

28 Et factum est, cum consummasset Iesus verba haec, admirabantur turbae super doctrinam eius

29 erat enim docens eos sicut potestatem habens, et non sicut scribae eorum.

**8**

1 Cum autem descendisset de monte, secutae sunt eum turbae multae.

2 Et ecce leprosus veniens adorabat eum dicens Domine, si vis, potes me mundare.

3 Et extendens manum, tetigit eum dicens Volo, mundare.

et confestim mundata est lepra eius.

4 Et ait illi Iesus

Vide, nemini dixeris sed vade, ostende te sacerdoti et offer munus, quod praecepit Moyses, in testimonium illis.

## MATTEO

## 8,5

Entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava:

<< Signore, il mio sevo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente >> .

GESU' gli rispose: << Io verrò e lo curerò >> .

Ma il centurione riprese:

<< SIGNORE, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.

Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va, ed egli va; e ad un altro: Vieni, ed egli viene, ed al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa >> .

All'udire ciò, GESU' ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano:

<< In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande.

Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre,

ove sarà pianto e stridore di denti >> .

E GESU' disse al centurione:

<< Va', e sia fatto secondo la tua fede >> .

In quell'istante il servo guarì:

*La febbre scomparve*

**Mc 1,29-31; Lc 4,38-39**

## 8,14

Entrato nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre:

Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo.

*Guarì tutti i malati*

**Mc 1,32-34; Lc 4,38-39**

## 8,16

Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

## MATTHAEUM

5 Cum autem introisset Capharnaum, accessit ad eum centurio rogans eum  
6 et dicens

Domine, puer meus iacet in domo paralyticus et male torquetur̄.

7 Et ait illi ? Ego veniam et curabo eum̄.

8 Et respondens centurio ait  
Domine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo, et sanabitur puer meus.

9 Nam et ego homo sum sub potestate, habens sub me milites, et dico huic̄  
Vadē, et vadit et alii ? Venī, et venit et servo meō Fac hoē, et facit̄.

10 Audiens autem Iesus, miratus est et sequentibus se dixit  
Amen dico vobis Apud nullum inveni tantam fidem in Israel!

11 Dico autem vobis quod multi ab oriente et occidente venient et recumbent cum Abraham et Isaac et Iacob in regno caelorum

12 filii autem regni eicientur in tenebras exteriores  
ibi erit fletus et stridor dentium̄.

13 Et dixit Iesus centurioni  
Vadē sicut credidisti, fiat tibī.  
Et sanatus est puer in hora illa.

14 Et cum venisset Iesus in domum Petri, vidit socrum eius iacentem et febricitantem

15 et tetigit manum eius, et dimisit eam febris et surrexit et ministrabat ei.

16 Vespere autem facto, obtulerunt ei multos daemonia habentes et eiciebat spiritus verbo et omnes male habentes curavit,

17 ut adimpleretur, quod dictum est per Isaiam prophetam dicentem

## MATTEO

Egli ha preso le nostre infermità  
e si è addossato le nostre malattie.

**SECONDO CICLO DI MIRACOLI**  
*Ti seguirò dovunque andrai*  
Lc 9,57-60

## 8,18

Vedendo GESU' una gran folla intorno a se,  
ordinò di passare all'altra riva.

Allora uno scriba si avvicinò e gli disse:  
<< Maestro, io ti seguirò dovunque tu andrai >> .  
gli rispose GESU':

<< Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del  
cielo i loro nidi, ma il FIGLIO dell'uomo non ha  
dove posare il capo >> .

E un altro dei discepoli gli disse:  
<< SIGNORE, permettimi di andar prima a  
seppellire mio padre >> .

Ma GESU' gli rispose:  
<< Seguimi e lascia i morti seppellire  
i loro morti >> .

*Perché avete paura?*  
Mc 4,35-41; Lc 8,22-25

## 8,23

Essendo poi salito su una barca,  
i suoi discepoli lo seguirono.

Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così  
violenta che la barca era ricoperta dalle onde;  
ed egli dormiva.

Allora, accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo:  
<< Salvaci, SIGNORE, siamo perduti! >> .

Ed egli disse loro:

<< Perché avete paura, uomini di poca fede? >> .  
Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e  
si fece una grande bonaccia.

I presenti furono presi da stupore e dicevano:  
<< Chi è mai costui al quale i venti  
e il mare obbediscono? >> .

*Sei venuto qui prima del  
tempo a tormentarmi ?*  
Mc 5,1-20; Lc 8,26-39

## 8,28

Giunto all'altra riva, nel paese dei

## MATTHAEUM

Ipse infirmitates nostras accepit  
et aegrotationes portavit.

18 Videns autem Iesus turbas multas circum se,  
iussit ire trans fretum.

19 Et accedens unus scriba ait illi  
Magister, sequar te, quocumque ieris.

20 Et dicit ei Iesus  
Vulpes foveas habent, et volucres caeli  
tabernacula, Filius autem hominis non habet,  
ubi caput reclinet.

21 Alius autem de discipulis eius ait illi  
Domine, permittite me primum ire et sepelire  
patrem meum.

22 Iesus autem ait illi  
Sequere me et dimitte mortuos sepelire  
mortuos suos.

23 Et ascendente eo in naviculam,  
secuti sunt eum discipuli eius.

24 Et ecce motus magnus factus est in mari,  
ita ut navicula operiretur fluctibus  
ipse vero dormiebat.

25 Et accesserunt et suscitaverunt eum dicentes  
Domine, salva nos, perimus.

26 Et dicit eis  
Quid timidi estis, modicae fidei.  
Tunc surgens increpavit ventis et mari, et  
facta est tranquillitas magna.

27 Porro homines mirati sunt dicentes  
Qualis est hic, quia et venti  
et mare oboediunt ei.

28 Et cum venisset trans fretum in regionem

## MATTEO

Guadareni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada, e cominciarono a gridare:  
 << Che cosa abbiamo noi in comune con te, FIGLIO di DIO? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci? >> .  
 A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; e i demoni presero a scongiurarlo dicendo:  
 << Se ci scacci, mandaci in quella mandria >> .  
 E disse loro:  
 << Andate >> .  
 Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quello dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti.  
 I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati.  
 Tutta la città allora uscì incontro a GESU' e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.

***Coraggio, figliolo,  
 ti sono rimessi i tuoi peccati***  
 Mc 2,1-12 Lc 5,17-26

## 9.1

Salito su una barca, GESU' passò all'altra riva e giunse nella sua città.  
 Ed ecco gli portarono un paralitico steso su un letto.  
 GESU', vista la loro fede, disse al paralitico:  
 << Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati >> .  
 Allora alcuni scribi cominciarono a pensare:  
 << Costui bestemmia >> .  
 Ma GESU', conoscendo i loro pensieri, disse:  
 << Perché mai pensate cose malvagi nel vostro cuore?  
 Che cosa dunque è più facile, dire:  
 Ti sono rimessi i peccati, o dire:  
 Alzati e cammina?  
 Ora, perché sappiate che il FIGLIO dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati:  
 alzati, disse allora al paralitico, prendi il tuo letto

## MATTHAEUM

Gadarenorum, occurrerunt ei duo habentes daemonia, de monumentis exeuntes, saevi nimis, ita ut nemo posset transire per viam illam.  
 29 Et ecce clamaverunt dicentes  
 Quid nobis et tibi,  
 Fili Dēi  
 Venisti huc  
 ante tempus torquere nos.  
 30 Erat autem longe ab illis grex porcorum multorum pascens.  
 31 Daemones autem rogabant eum dicentes  
 Si eicis nos, mitte nos in gregem porcorum.  
 32 Et ait illis  
 Itē.  
 Et illi exeuntes abierunt in porcos  
 et ecce impetu abiit totus grex per praeceps in mare, et mortui sunt in aquis.  
 33 Pastores autem fugerunt et venientes in civitatem nuntiaverunt omnia et de his, qui daemonia habuerant.  
 34 Et ecce tota civitas exiit obviam Iesu, et viso eo rogabant, ut transiret a finibus eorum.

## 9

1 Et ascendens in naviculam transfretavit et venit in civitatem suam.  
 2 Et ecce offerebant ei paralyticum iacentem in lecto.  
 Et videns Iesus fidem illorum, dixit paralytico  
 Confide, fili remittuntur peccata tua.  
 3 Et ecce quidam de scribis dixerunt intra se  
 Hic blasphematur.  
 4 Et cum vidisset Iesus cogitationes eorum, dixit  
 Ut quid cogitatis mala in cordibus vestris  
 5 Quid enim est facilius, dicere  
 Dimittuntur peccata tua, aut dicere  
 Surge et ambula  
 6 Ut sciatis autem quoniam Filius hominis habet potestatem in terra dimittendi peccata ° tunc ait paralytico  
 Surge, tolle lectum tuum et vade

## MATTEO

e va' a casa tua >> .  
Ed egli si alzò e andò a casa sua.  
A quella vista. la folla fu presa da timore e rese  
gloria a DIO,  
che aveva dato un tale potere agli uomini.

*Seguimi*

## 9,9

Andando via di là, GESU' vide un uomo,  
seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo,  
e gli disse:

<< Seguimi >> . Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre GESU' sedeva a mensa in casa,  
sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori  
e si misero a tavola con lui e con i discepoli.  
Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli:  
<< Perché il vostro maestro mangia insieme ai  
pubblicani e ai peccatori? >> .

GESU' li udì e disse:

<< Non sono i sani che hanno bisogno del  
medico, ma i malati.

Andate dunque e imparate che cosa significhi:  
Misericordia io voglio e non sacrificio.  
Infatti non sono venuto a chiamare i giusti,  
ma i peccatori >> .

*Il vino nuovo s mette in otri  
nuovi*

**Mc 2,18-22 Lc 5,33-39**

## 9,14

Allora gli si accostarono i discepoli di  
Giovanni e GLI dissero:  
<< Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo,  
i tuoi discepoli non digiunano? >> .  
E GESU' disse loro:  
<< Possono forse gli invitati a nozze essere in  
lutto mentre lo sposo è con loro?  
Verranno però i giorni quando  
lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno.  
Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un  
vestito vecchio, perché il rattoppo squarcia il  
vestito e si fa uno strappo peggiore.  
Ne si mette vino nuovo in otri vecchi,  
altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa  
e gli otri van perduti.  
Ma si versa vino nuovo in otri nuovi,

## MATTHAEUM

in domum tuam.  
7 Et surrexit et abiit in domum suam.  
8 Videntes autem turbae timuerunt et glorificave  
runt Deum,  
qui dedit potestatem talem hominibus.

9 Et cum transiret inde Iesus, vidit hominem  
sedentem in teloneo, Matthaeum nomine,  
et ait illi

Sequere me. Et surgens secutus est eum.  
10 Et factum est, discumbente eo in domo,  
ecce multi publicani et peccatores venientes  
simul discumbebant cum Iesu et discipulis eius.  
11 Et videntes pharisaei dicebant discipulis eius  
Quare cum publicanis et peccatoribus manducat  
magister vester.

12 At ille audiens ait  
Non est opus valentibus medico sed male habent  
ibus.

13 Euntes autem discite quid est  
Misericordiam volo et non sacrificium.  
Non enim veni vocare iustos  
sed peccatores.

14 Tunc accedunt ad eum discipuli  
Ioannis dicentes  
Quare nos et pharisaei ieiunamus frequenter,  
discipuli autem tui non ieiunant.  
15 Et ait illis Iesus

Numquid possunt convivae nuptiarum  
lugere, quamdiu cum illis est sponsus  
Venient autem dies, cum  
auferetur ab eis sponsus, et tunc ieiunabunt.  
16 Nemo autem immittit commissuram  
panni rudis in vestimentum vetus tollit enim  
supplementum eius a vestimento,  
et peior scissura fit.  
17 Neque mittunt vinum novum in utres veteres,  
alioquin rumpuntur utres, et vinum effunditur,  
et utres pereunt  
sed vinum novum in utres novos mittunt,



## MATTEO

e così l'uno e gli altri si conservano >> .

*Coraggio, figliola, la tua fede  
ti ha guarita*

**Mc 5,21-43; Lc 8,40-56**

**9,18**

Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi che gli si prostrò innanzi e gli disse:  
<< Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano sopra di lei ed essa vivrà >> .

Alzatosi, GESU' lo seguiva con i suoi discepoli.

Ed ecco una donna, che soffriva d'emorragia da dodici anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello.

Pensava infatti:

<< Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita >> .

GESU', voltandosi, la vide e disse:

<< Coraggio figliola, la tua fede ti ha guarita >> .

E in quell'istante la donna guarì.

Arrivato poi GESU' nella casa del capo e veduti i flautisti e la gente in agitazione, disse:

<< Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme >> .

Quelli si misero a deriderlo.

Ma dopo che fu cacciata via la gente egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò.

E se ne sparse la fama in tutta quella regione.

*Sia fatto a voi  
secondo la vostra fede*

**20,29-34**

Mentre GESU' si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando:

<< Figlio di Davide, abbi pietà di noi >> .

Entrato in casa, i ciechi gli si accostarono, e GESU' disse loro:

<< Credete voi che io possa fare questo? >> .

Gli risposero : << Sì, o SIGNORE! >> .

Allora toccò loro gli occhi e disse:

<< Sia fatto a voi secondo la vostra fede >> .

E si aprirono loro gli occhi.

Quindi GESU' li ammonì dicendo:

<< Badate che nessuno lo sappia! >> .

## MATTHAEUM

et ambo conservantur̄.

18 Haec illo loquente ad eos, ecce princeps unus accessit et adorabat eum dicens  
Filia mea modo defuncta est sed veni, impone manum tuam super eam, et vivet̄.

19 Et surgens Iesus sequebatur eum et discipuli eius.

20 Et ecce mulier, quae sanguinis fluxum patiebatur duodecim annis, accessit retro et tetigit fimbriam vestimenti eius.

21 Dicebat enim intra sé  
Si tetigero tantum vestimentum eius, salva erō.

22 At Iesus conversus et videns eam dixit  
Confide, filiá fides tua te salvam fecit̄.

Et salva facta est mulier ex illa hora.

23 Et cum venisset Iesus in domum principis et vidisset tibicines et turbam tumultuantem,  
24 dicebat̄

Recedite non est enim mortua puella, sed dormit̄.

Et deridebant eum.

25 At cum eiecta esset turba, intravit et tenuit manum eius, et surrexit puella.

26 Et exiit fama haec in universam terram illam.

27 Et transeunte inde Iesu, secuti sunt eum duo caeci clamantes et dicentes  
Miserere nostri, fili David̄.

28 Cum autem venisset domum, accesserunt ad eum caeci, et dicit eis Iesus

Creditis quia possum hoc facerē̄.

Dicunt eí Utique, Dominē.

29 Tunc tetigit oculos eorum dicens  
Secundum fidem vestram fiat vobis̄.

30 Et aperti sunt oculi illorum.  
Et comminatus est illis Iesus dicens  
Videte, ne quis sciat̄.

## MATTEO

Ma essi appena usciti, ne sparsero la fama in tutta la regione.

*Non si è mai vista una cosa simile*

12,22-24; Lc 11,14-15

9,12

Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. Scacciato il demonio, quel muto cominciò a parlare e la folla presa da stupore diceva: << Non si è mai visto una cosa simile in Israele! >>

Ma i farisei dicevano: << Egli scaccia i demoni per opera del principe dei demoni >> .

*Pregate il padrone della messe*

9,35

GESU' andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore.

Allora disse ai suoi discepoli: << La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe! >> .

*DISCORSO AI MISSIONARI  
Missione dei dodici apostoli*  
Mc 3,16-19; Lc 6,14-16

10,1

Chiamati a se i DODICI discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, Giacomo di Zebedeo

## MATTHAEUM

31 Illi autem exeuntes diffamaverunt eum in universa terra illa.

32 Egressis autem illis, ecce obtulerunt ei hominem mutum, daemonium habentem.  
33 Et eiecto daemone, locutus est mutus.

Et miratae sunt turbae dicentes: Numquam apparuit sic in Israele!

34 Pharisei autem dicebant: In principe daemoniorum eicit daemones.

35 Et circumibat Iesus civitates omnes et castella, docens in synagogis eorum et praedicans evangelium regni et curans omnem languorem et omnem infirmitatem.  
36 Videns autem turbas, misertus est eis, quia erant vexati et iacentes sicut oves non habentes pastorem.

37 Tunc dicit discipulis suis: Messis quidem multa, operarii autem pauci  
38 rogare ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.

10

1 Et convocatis Duodecim discipulis suis, dedit illis potestatem spirituum immundorum, ut eicerent eos et curarent omnem languorem et omnem infirmitatem.  
2 Duodecim autem apostolorum nomina sunt haec: primus Simon, qui dicitur Petrus, et Andreas frater eius, et Iacobus Zebedaei

## MATTEO

e Giovanni suo fratello,  
Filippo e Bartolomeo, Tommaso e  
Matteo il pubblicano,  
Giacomo di Alfeo e Taddeo,  
Simone il Cananeo e  
Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì.

*Gratuitamente avete ricevuto,  
gratuitamente date*  
Mc 6,7-11; Lc 9,2-5;10,3-12

## 10,5

Questi dodici GESU' li inviò dopo averli  
così istruiti:

<< Non andate fra i pagani  
e non entrate nelle città dei Samaritani;  
rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della  
casa d'Israele.

E, strada facendo, predicate  
che il regno dei cieli è vicino.

Guarite gli infermi, risuscitate i morti,  
sanate i lebbrosi, cacciate i demoni.

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

Non procuratevi oro, né argento,  
né moneta di rame nelle vostre cinture,  
né bisaccia da viaggio,  
né due tuniche, né sandali,  
né bastone,

perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.

In qualunque città o villaggio  
entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona  
degnata, e lì rimanete fino alla vostra partenza.

Entrando nella casa, rivolgetele il saluto.

Se quella casa ne sarà degna,  
la vostra pace scenda sopra di essa;  
ma se non ne sarà degna,  
la vostra pace ritorni a voi.

Se qualcuno poi non vi accoglierà e non  
darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella  
casa o da quella città e scuotete la polvere  
dai vostri piedi.

In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese  
di Sodoma e Gomorra  
avrà una sorte più sopportabile di quella città.

*Come i serpenti e come le  
colombe*

Mc 13,9-13; Lc 21,12-19

## MATTHAEUM

et Ioannes frater eius,  
3 Philippus et Bartholomaeus, Thomas et  
Matthaeus publicanus,  
Iacobus Alphaei et Thaddaeus,  
4 Simon Chananaeus  
et Iudas Iscariotes, qui et tradidit eum.

5 Hos Duodecim misit Iesus praecipiens eis  
et dicens

In viam gentium ne abieritis  
et in civitates Samaritanorum ne intraveritis  
6 sed potius ite ad oves, quae perierunt  
domus Israel.

7 Euntes autem praedicate dicentes  
Appropinquavit regnum caelorum.

8 Infirmos curate, mortuos suscite, l  
eprosos mundate, daemones eicité  
gratis accepistis, gratis date.

9 Nolite possidere aurum neque argentum  
neque pecuniam in zonis vestris,  
10 non peram in via  
neque duas tunicas neque calceamenta  
neque virgam

dignus enim est operarius cibo suo.

11 In quamcumque civitatem aut castellum  
intraveritis, interrogate quis in ea dignus sit  
et ibi manete donec exeatis.

12 Intrantes autem in domum, salutate eam  
13 et si quidem fuerit domus digna,  
veniat pax vestra super eam  
si autem non fuerit digna,  
pax vestra ad vos revertatur.

14 Et quicumque non receperit vos neque  
audierit sermones vestros, exeuntes foras de  
domo vel de civitate illa, excutite pulverem  
de pedibus vestris.

15 Amen dico vobis Tolerabilius erit terrae  
Sodomorum et Gomorraeorum  
in die iudicii quam illi civitati.

## MATTEO

## 10,16

Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Il fratello darà morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire.

E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma a chi persevererà sino alla fine sarà salvato.

Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra; in verità vi dico:

non avrete finito di percorrere le città di Israele, prima che venga il FIGLIO dell'uomo.

Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone; è sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo padrone. Se hanno chiamato Beelzebul il padrone di casa, tanto più i suoi familiari!

*Quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti*

**Mc 8,38; Lc 9,26; 12,2-9**

## 10,26

Non li temete dunque, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno il potere di uccidere l'anima;

## MATTHAEUM

16 Ecce ego mitto vos sicut oves in medio luporum; estote ergo prudentes sicut serpentes et simplices sicut columbae.

17 Cavete autem ab hominibus tradent enim vos in conciliis, et in synagogis suis flagellabunt vos

18 et ad praesides et ad reges ducemini propter me in testimonium illis et gentibus.

19 Cum autem tradent vos, nolite cogitare quomodo aut quid loquamini dabitur enim vobis in illa hora quid loquamini.

20 Non enim vos estis, qui loquimini, sed Spiritus Patris vestri, qui loquitur in vobis.

21 Tradet autem frater fratrem in mortem, et pater filium et insurgent filii in parentes et morte eos afficient.

22 Et eritis odio omnibus propter nomen meum qui autem perseveraverit in finem, hic salvus erit

23 Cum autem persequentur vos in civitate ista, fugite in aliam amen enim dico vobis

Non consummabitis civitates Israel, donec veniat Filius hominis.

24 Non est discipulus super magistrum nec servus super dominum suum.

25 Sufficit discipulo, ut sit sicut magister eius, et servus sicut dominus eius. Si patrem familias Beelzebul vocaverunt, quanto magis domesticos eius!

26 Ne ergo timueritis eos. Nihil enim est opertum, quod non revelabitur, et occultum, quod non scietur.

27 Quod dico vobis in tenebris, dicite in lumine et, quod in aure auditis, praedicate super tecta.

28 Et nolite timere eos, qui occidunt corpus, animam autem non possunt occidere

## MATTEO

temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il PADRE vostro lo voglia.

Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati;

non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passerini!

Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al PADRE mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al PADRE mio che è nei cieli.

*Chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà*

## 10,34

Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada.

Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera, e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.

Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.

*Chi accoglie voi accoglie me*

**Mc 9,37.41; Lc 9,48; 10,16; Gv 13,20**

## 10,40

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che ci ha mandato.

Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto,

## MATTHAEUM

sed potius eum timete, qui potest et animam et corpus perdere in gehenna.

29 Nonne duo passeres asse veneunt Et unus ex illis non cadet super terram sine Patre vestro.

30 Vestri autem et capilli capitis omnes numerati sunt.

31 Nolite ergo timeré multis passeribus meliores estis vos.  
32 Omnis ergo qui confitebitur me coram hominibus, confitebor et ego eum coram Patre meo, qui est in caeliis  
33 qui autem negaverit me coram hominibus, negabo et ego eum coram Patre meo, qui est in caelis.

34 Nolite arbitrari quia venerim mittere pacem in terram non veni pacem mittere sed gladium.

35 Veni enim separare hominem adversus patrem suum et filiam adversus matrem suam et nulum adversus socrum suam

36 et inimici hominis domestici eius.

37 Qui amat patrem aut matrem plus quam me, non est me dignus et, qui amat filium aut filiam super me, non est me dignus

38 et, qui non accipit crucem suam et sequitur me, non est me dignus.

39 Qui invenerit animam suam, perdet illam et, qui perdiderit animam suam propter me, inveniet eam.

40 Qui recipit vos, me recipit et, qui me recipit, recipit eum, qui me misit.

41 Qui recipit prophetam in nomine prophetarum, mercedem prophetarum accipiet et, qui recipit iustum in nomine iusti,

## MATTEO

avrà la ricompensa del giusto.  
E chi avrà dato anche un solo  
bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli,  
perché è mio discepolo, in  
verità io vi dico:  
non perderà la sua ricompensa >> .

**IL MISTERO DEL REGNO DEI CIELI  
SEZIONE NARRATIVA**

*Sei tu colui che deve venire  
o  
dobbiamo attendere un  
altro?*

**Lc 7,18-28**

## 11,1

Quando GESU' ebbe terminato di dare queste  
istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì  
di là per insegnare e predicare  
nelle loro città

Giovanni intanto, che era in carcere, avendo  
sentito parlare delle opere del CRISTO,  
mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli:

<< Sei tu colui che deve venire,  
o dobbiamo attenderne un altro? >> .

GESU' rispose:

<< Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite  
e vedete:

I ciechi ricuperano la vista, gli storpi  
camminano, i lebbrosi sono guariti,  
i sordi riacquistano l'udito,  
i morti risuscitano,  
ai poveri è predicata la buona novella,  
e beato colui che non si scandalizza di me >> .

Mentre questi se ne andavano, GESU'  
si mise a parlare di Giovanni alle folle:

<< Che cosa siete andati a vedere nel deserto?

Una canna sbattuta dal vento?

Che cosa dunque siete andati a vedere?

Un uomo avvolto in morbide vesti?

Coloro che portano morbide vesti  
stanno nei palazzi dei re!

E allora, che cosa siete andati a vedere?

Un profeta? Sì, vi dico,  
anche più di un profeta.

## MATTHAEUM

mercedem iusti accipiet.  
42 Et, quicumque potum dederit uni ex minimis  
istis calicem aquae frigidae tantum  
in nomine discipuli, amen dico vobis  
Non perdet mercedem suam.

## 11

1 Et factum est, cum consum masset Iesus  
praecipiens Duodecim discipulis suis, transiit  
inde, ut doceret et praedicaret  
in civitatibus eorum.

2 Ioannes autem, cum audisset  
in vinculis opera Christi,  
mittens per discipulos suos

3 ait illis Tu es qui venturus es,  
an alium expectamus.

4 Et respondens

Iesus ait illis

Euntes renuntiate Ioanni, quae auditis  
et videtis

5 caeci vident et claudi  
ambulant, leprosi mundantur  
et surdi audiunt  
et mortui resurgunt

6 et beatus est, qui non fuerit scandalizatus  
in me.

7 Illis autem abeuntibus, coepit Iesus  
dicere ad turbas de Ioanne

Quid existis in desertum  
videre Arundinem vento agitatam

8 Sed quid existis videre  
Hominem mollibus vestitum  
Ecce, qui mollibus vestiuntur,  
in domibus regum sunt.

9 Sed quid existis videre  
Prophetam Etiam, dico vobis,  
et plus quam prophetam.

## MATTEO

Egli è colui, del quale sta scritto:  
Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero  
che preparerà la tua via davanti a te.

In verità vi dico:  
tra i nati di donna non è sorto uno più grande di  
Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo  
nel regno dei cieli è più grande di lui.

Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora,  
il regno dei cieli soffre violenza  
e i violenti se ne impadroniscono.

La legge e tutti i profeti infatti  
hanno profetato fino a Giovanni.  
E se lo volete accettare, egli è quell'Elia che  
deve venire.

Chi ha orecchi intenda.

*A chi paragonerò  
questa generazione?*

Lc 7,31-35

## 11,16

Ma a chi paragonerò io questa generazione?  
Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze  
che si rivolgono agli altri compagni  
e dicono:

Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato,  
abbiamo cantato un lamento e non avete pianto.

E' venuto Giovanni, che non mangia e non  
beve, e hanno detto:

Ha un demonio.

E' venuto il FIGLIO dell'uomo, che mangia e  
beve, e dicono:

Ecco un mangione e un beone,  
amico dei pubblicani e dei peccatori.  
Ma alla sapienza è stata resa giustizia  
dalle sue opere >> .

*Giudizio contro le città del  
lago*

Lc 10,13-15

## 11,20

Allora si mise a rimproverare le città nelle quali  
aveva compiuto il maggior numero di miracoli,  
perché non si erano convertite:

<< Guai a te, Betsaida. Perché,  
se a Tiro e Sidone fossero stati compiuti i  
miracoli che sono stati fatti in mezzo a voi,

## MATTHAEUM

10 Hic est, de quo scriptum est  
'Ecce ego mitto angelum meum ante faciem  
tuam, qui praeparabit viam tuam ante te'.

11 Amen dico vobis  
Non surrexit inter natos mulierum maior  
Ioanne Baptistá qui autem minor est in  
regno caelorum, maior est illo.  
12 A diebus autem Ioannis Baptistae usque nunc  
regnum caelorum vim patitur,  
et violenti rapiunt illud.

13 Omnes enim Prophetæ et Lex usque  
ad Ioannem prophetaverunt

14 et si vultis recipere, ipse est Elias, qui  
venturus est.

15 Qui habet aures, audiat.

16 Cui autem similem aestimabo generationem  
istam Similis est pueris sedentibus in foro,  
qui clamantes coequalibus

17 dicunt

Cecinimus vobis, et non saltastis  
lamentavimus, et non planxistis.

18 Venit enim Ioannes neque manducans neque  
bibens, et dicunt  
Daemonium habere!

19 venit Filius hominis manducans et  
bibens, et dicunt

Ecce homo vorax et potator vini,  
publicanorum amicus et peccatorum.  
Et iustificata est sapientia ab operibus suis.

20 Tunc coepit exprobrare civitatibus, in quibus  
factae sunt plurimae virtutes eius,  
quia non egissent paenitentiam

21 ? Vae tibi, Chorazin! Vae tibi, Bethsaida! Quia  
si in Tyro et Sidone factae essent  
virtutes, quae factae sunt in vobis,

**MATTEO**

già da tempo avrebbero fatto penitenza,  
ravvolte nel cilicio e nella cenere.

Ebbene io ve lo dico:

Tiro e Sidone nel giorno del giudizio avranno  
una sorte meno dura della vostra.

E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata  
fino al cielo?

Fino agli inferi precipiterai!

Perché, se a Sodoma fossero avvenuti i miracoli  
compiuti in te,

oggi ancora essa esisterebbe!

Ebbene io vi dico:

Nel giorno del giudizio avrà una sorte  
meno dura della tua >> .

*Il vangelo nascosto ai  
sapienti  
e rivelato ai piccoli*  
**Lc 10,21-22**

**11.25**

In quel tempo GESU' disse:

<< Ti benedico, o PADRE, SIGNORE del cielo  
e della terra, perché hai tenuto nascoste queste  
cose ai sapienti e agli intelligenti e le  
hai rivelate ai piccoli.

Sì, o PADRE, perché così è piaciuto a te.

Tutto mi è stato dato dal PADRE mio;  
nessuno conosce il FIGLIO se non il PADRE,  
e nessuno conosce il PADRE se non il FIGLIO  
e colui al quale il FIGLIO lo voglia rivelare.

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati  
e oppressi, e io vi ristorerò.

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da  
me, che sono mite e umile di cuore, e troverete  
ristoro per le vostre anime.

Il mio giogo infatti è dolce  
e il mio carico leggero >> .

*Il FIGLIO dell'Uomo è signore  
del sabato*  
**Mc 2,23-28; Lc 6,1-5**

**12**

In quel tempo GESU' passò fra le messi in  
giorno di sabato, e i suoi discepoli ebbero fame e  
cominciarono a cogliere spighe e le mangiavano.

**MATTHAEUM**

olim in cilicio et cinere paenitentiam  
egissent.

22 Verumtamen dico vobis  
Tyro et Sidoni remissius erit in die iudicii quam  
vobis.

23 Et tu, Capharnaum, numquid usque  
in caelum exaltaberis

Usque in infernum descendes!

Quia si in Sodomis factae fuissent virtutes,  
quae factae sunt in te,  
mansissent usque in hunc diem.

24 Verumtamen dico vobis  
Terrae Sodomorum remissius erit in die iudicii  
quam tibi.

25 In illo tempore respondens Iesus dixit  
Confiteor tibi, Pater, Domine caeli et  
terrae, quia abscondisti haec  
a sapientibus et prudentibus et  
revelasti ea parvulis.

26 Ita, Pater, quoniam sic fuit placitum ante te.

27 Omnia mihi tradita sunt a Patre meo  
et nemo novit Filium nisi Pater,  
neque Patrem quis novit nisi Filius  
et cui voluerit Filius revelare.

28 Venite ad me, omnes, qui laboratis et onerati  
estis, et ego reficiam vos.

29 Tollite iugum meum super vos et discite a  
me, quia mitis sum et humilis corde, et invenietis  
requiem animabus vestris.

30 Iugum enim meum suave,

et onus meum leve est.

**12**

1 In illo tempore abiit Iesus sabbatis per satà  
discipuli autem eius esurierunt et coeperunt  
vellere spicas et manducare.



## MATTEO

Ciò vedendo, i farisei gli dissero:  
<< Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello  
che non è lecito fare in giorno di sabato.>> .

Ed egli rispose:

<< Non avete letto quello che fece Davide  
quando ebbe fame insieme ai suoi compagni?  
Come entrò nella casa di DIO e mangiarono i  
pani dell'offerta, che non era lecito  
né a lui né ai suoi compagni,  
ma solo ai sacerdoti?

O non avete letto nella Legge che nei giorni di  
sabato i sacerdoti nel tempio infrangono il sabato  
e tuttavia sono senza colpa?

Ora io vi dico che qui  
c'è qualcosa di più grande del tempio.  
Se aveste compreso che cosa significa:  
Misericordia io voglio e non sacrificio,  
non avreste condannato individui senza colpa.  
Perché il FIGLIO dell'uomo  
è SIGNORE del sabato.

*Stendi la mano*

**Mc 3,1-6; Lc 6,6-11**

**12,9**

Allontanandosi di là, andò nella  
loro sinagoga.

Ed ecco, c'era un uomo che aveva la mano  
inaridita, ed essi chiesero a GESU':

<< E' permesso curare di sabato? >> .

Dicevano ciò per accusarlo .

Ed egli disse loro:

<< Chi tra voi, avendo una pecora,  
se questa gli cade di sabato in una fossa, non  
l'afferra e la tira fuori?

Ora, quanto è più prezioso un uomo di una  
pecora! Perciò è permesso  
fare del bene anche di sabato >> .

E rivolto all'uomo gli disse:

<< Stendi la mano >> .

Egli la stese, e quella ritornò sana come l'altra.  
I farisei però, usciti, tennero  
consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo.

***GESU' è << il SERVO di  
JHWH >>***

**12,15**

## MATTHAEUM

2 Pharisei autem videntes dixerunt eí  
Ecce discipuli tui faciunt, quod  
non licet facere sabbatō.

3 At ille dixit eis

Non legistis quid fecerit David,  
quando esuriit, et qui cum eo erant

4 Quomodo intravit in domum Dei et  
panes propositionis comedit, quod non licebat ei  
edere neque his, qui cum eo erant,  
nisi solis sacerdotibus

5 Aut non legistis in Lege quia  
sabbatis sacerdotes in templo sabbatum violant  
et sine crimine sunt

6 Dico autem vobis quia  
templo maior est hic.

7 Si autem sciretis quid est  
Misericordiam volo et non sacrificiū,  
numquam condemnassetis innocentes.

8 Dominus est enim Filius hominis sabbatī.

9 Et cum inde transisset, venit  
in synagogam eorum

10 et ecce homo manum habens  
aridam. Et interrogabant eum dicentēs  
Licet sabbatis curarē,  
ut accusarent eum.

11 Ipse autem dixit illis

Quis erit ex vobis homo, qui habeat ovem unam  
et, si ceciderit haec sabbatis in foveam, nonne  
tenebit et levabit eam

12 Quanto igitur melior est homo  
ove! Itaque licet  
sabbatis bene facerē.

13 Tunc ait hominī  
Extende manum tuam.

Et extendit, et restituta est sana sicut altera.θ  
14 Exeuntes autem pharisei consilium faciebant  
adversus eum, quomodo eum perderent.

## MATTEO

Ma GESU. saputo, si allontanò di là.  
 Molti lo seguirono ed egli guarì tutti,  
 ordinando loro di non divulgarlo, perché si  
 adempisse ciò che era  
 stato detto dal profeta Isaia:  
 Ecco il mio servo che io ho scelto;  
 il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto.  
 Porrò il mio spirito sopra di lui  
 e annunzierà la giustizia alle genti.  
 Non contenderà, né griderà,  
 né si udrà sulle piazze la sua voce.  
 La canna infranta non spezzerà,  
 non spegnerà il lucignolo fumigante,  
 finché abbia fatto trionfare la giustizia;  
 nel suo nome spereranno le genti.

*O con me, o contro di me*

Mc 3,33-30; Lc 11,14-23

## 12,22

In quel tempo, gli fu portato un indemoniato,  
 cieco e muto, ed egli lo guarì,  
 sicché il muto parlava e vedeva.  
 E tutta la folla era sbalordita e diceva:  
 << Non è forse costui il figlio di Davide? >> .  
 Ma i farisei, udendo questo, presero a dire:  
 << Costui scaccia i demoni in nome di beelzebul,  
 principe dei demoni >> .  
 Ma egli, conosciuto il loro pensiero, disse loro:  
 << Ogni regno discorde cade in rovina e  
 nessuna città o famiglia discorde  
 può reggersi.  
 Ora, se satana scaccia satana, egli è discorde con  
 se stesso; come potrà dunque reggersi  
 il suo regno?  
 E se io scaccio i demoni in nome di beelzebul,  
 i vostri figli in nome di chi li scacciano?  
 Per questo loro stessi saranno i vostri giudici.  
 Ma se io scaccio i demoni per virtù dello  
 SPIRITO di DIO, è certo giunto fra voi il  
 regno di DIO.  
 Come potrebbe uno penetrare nella  
 casa dell'uomo forte e rapirgli le sue cose,  
 se prima non lo lega?  
 Allora soltanto gli potrà saccheggiare la casa.  
 Chi non è con me è contro di me.,  
 e chi non raccoglie con me, disperde.  
 Perciò io vi dico:

## MATTHAEUM

15 Iesus autem sciens secessit inde.  
 Et secuti sunt eum multi, et curavit eos omnes  
 16 et comminatus est eis, ne manifestum eum  
 facerent,  
 17 ut adimpleretur, quod dictum est  
 per Isaiam prophetam dicentem  
 18 Ecce puer meus, quem elegi,  
 dilectus meus, in quo bene placuit animae meae  
 ponam Spiritum meum super eum,  
 et iudicium gentibus nuntiabit.  
 19 Non contendet neque clamabit,  
 neque audiet aliquis in plateis vocem eius.  
 20 Arundinem quassatam non confringet  
 et linum fumigans non exstinguet,  
 donec eiciat ad victoriam iudicium  
 21 et in nomine eius gentes sperabunt.

22 Tunc oblatu est ei daemonium habens,  
 caecus et mutus, et curavit eum, ita ut mutus loq  
 ueretur et videret.  
 23 Et stupebant omnes turbae et dicebant  
 Numquid hic est filius David?

24 Pharisei autem audientes dixerunt  
 Hic non eicit daemones nisi in Beelzebul,  
 principe daemonum.

25 Sciens autem cogitationes eorum dixit eis  
 Omne regnum divisum contra se desolatur, et  
 omnis civitas vel domus divisa contra se  
 non stabit.

26 Et si Satanas Satanam eicit, adversus se  
 divisus est quomodo ergo stabit  
 regnum eius  
 27 Et si ego in Beelzebul eicio daemones,  
 filii vestri in quo eiciunt  
 Ideo ipsi iudices erunt vestri.

28 Si autem in Spiritu Dei ego eicio daemones,  
 igitur pervenit in vos regnum Dei.

29 Aut quomodo potest quisquam intrare in  
 domum fortis et vasa eius diripere,  
 nisi prius alligaverit fortem  
 Et tunc domum illius diripiet.

30 Qui non est mecum, contra me est et,  
 qui non congregat mecum, spargit.  
 31 Ideo dico vobis

## MATTEO

Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito SANTO non sarà perdonata.

A chiunque parlerà male del FIGLIO dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo SPIRITO, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro.

Se prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono; se prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo:

dal frutto infatti si riconosce l'albero.

Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi?

Poiché la bocca parla dalla pienezza del cuore.

L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone. mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae cose cattive.

Ma io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio;

poiché in base alle tue parole sarai giudicato e in base alle tue parole sarai condannato >> .

*Tre giorni e tre notti  
nel cuore della terra  
16,1-4; Mc 8,11-12, Lc 11,16,29-32*

## 12,38

Allora alcuni scribi e farisei lo interrogarono:

<< Maestro, vorremmo che tu ci facessi vedere un segno >> .

Ed egli rispose:

<< Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta.

Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il FIGLIO dell'uomo

resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Quelli di Ninive si alzeranno a giudicare questa generazione e la condanneranno, perché essi si convertirono alla predicazione di Giona.

Ecco, ora qui c'è più di Giona!

La regina del sud si leverà a giudicare questa generazione e la condannerà, perché essa venne dall'estremità del terra per ascoltare la sapienza

## MATTHAEUM

Omne peccatum et blasphemia remittetur hominibus,  
Spiritus autem blasphemia non remittetur.

32 Et quicumque dixerit verbum contra Filium hominis, remittetur ei qui autem dixerit contra Spiritum Sanctum, non remittetur ei neque in hoc saeculo neque in futuro.

33 Aut facite arborem bonam et fructum eius bonum, aut facite arborem malam et fructum eius malum  
si quidem ex fructu arbor agnoscitur.

34 Progenies viperarum, quomodo potestis bona loqui, cum sitis mali

Ex abundantia enim cordis os loquitur.

35 Bonus homo de bono thesauro profert bona, et malus homo de malo thesauro profert mala.

36 Dico autem vobis Omne verbum otiosum, quod locuti fuerint homines, reddent rationem de eo in die iudicii

37 ex verbis enim tuis iustificaberis, et ex verbis tuis condemnaberis.

38 Tunc responderunt ei quidam de scribis et pharisaeis dicentes  
Magister, volumus a te signum videri.

39 Qui respondens ait illis  
Generatio mala et adultera signum requirit et signum non dabitur ei, nisi signum Ionae prophetae.

40 Sicut enim fuit Ionas in ventre ceti tribus diebus et tribus noctibus, sic erit Filius hominis in corde terrae tribus diebus et tribus noctibus.

41 Viri Ninevitae surgent in iudicio cum generatione ista et condemnabunt eam, quia paenitentiam egerunt in praedicatione Ionae et ecce plus quam Iona hic!

42 Regina austri surget in iudicio cum generatione ista et condemnabit eam, quia venit a finibus terrae audire sapientiam

**MATTEO**

di Salomone; ora qui c'è più di Salomone!

Quando lo spirito immondo esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi cercando sollievo, ma non ne trova.

Allora dice: Ritorrerò alla mia abitazione, da cui sono uscito. E tornato la trova vuota, spazzata e adorna.

Allora va, si prende sette altri spiriti peggiori ed entra a prendervi dimora; e la nuova condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima, Così avverrà anche a questa generazione perversa >>.

*Chi sono i miei fratelli?*

**Mc 3,31-35; Lc 8,19-21**

**12,46**

Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli.

Qualcuno gli disse:

<< Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti >> .

Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: << Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? >>

Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: << Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del PADRE mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella, madre >>.

**LE PARABOLE DEL REGNO**

*Parlò loro in parabole*

**Mc 4,1-2; Lc 8,4**

**13,1**

Quel giorno GESU' uscì di casa e si sedette in riva al mare.

Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e la porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse loro:

*Parabola del seminatore*

**MATTHAEUM**

Salomonis et ecce plus quam Salomon hic!  
43 Cum autem immundus spiritus exierit ab homine, ambulat per loca arida quaerens requiem et non invenit.

44 Tunc dicit Revertar in domum meam unde exivi et veniens invenit vacantem, scopis mundatam et ornatam.

45 Tunc vadit et assumit secum septem alios spiritus nequiores se, et intrantes habitant ibi et fiunt novissima hominis illius peiora prioribus. Sic erit et generationi huic pessimae.

46 Adhuc eo loquente ad turbas, ecce mater et fratres eius stabant foris quaerentes loqui ei.

47 Dixit autem ei quidam

Ecce mater tua et fratres tui foris stant quaerentes loqui tecum.

48 At ille respondens dicenti sibi ait Quae est mater mea, et qui sunt fratres mei.

49 Et extendens manum suam in discipulos suos

dixit Ecce mater mea et fratres mei.

50 Quicumque enim fecerit voluntatem Patris

mei, qui in caelis est, ipse meus frater

et soror et mater est.

**13**

1 In illo die exiens Iesus de domo sedebat secus mare

2 et congregatae sunt ad eum turbae multae, ita ut in naviculam ascendens sederet, et omnis turba stabat in litore.

3 Et locutus est eis multa in parabolis dicens

## MATTEO

Mc 4,3-20; Lc 8,5-15

## 13,4

<< Ecco, il seminatore uscì a seminare.

E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo.

Ma spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò.

Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono.

Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta.

Chi ha orecchi intenda >> .

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero:

<< Perché parli loro in parabole? >> .

Egli rispose:

<< Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato.

Così a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.

Per questo parlo in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono.

E così si adempie per loro la profezia di Isaia che dice:

Voi udrete ma non comprenderete, guarderete, ma non vedrete.

Perché il cuore di questo popolo si è indurito, sono diventati duri di orecchi,

e hanno chiuso gli occhi,

per non vedere con gli occhi,

non sentire con gli orecchi

e non intendere con il cuore e convertirsi, e io li risani.

Ma beati i vostri poveri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono.

In verità vi dico:

molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono!

## 13,18

Voi dunque intendete la parola del seminatore: tutte le volte che uno ascolta la parola del regno

## MATTHAEUM

Ecce exiit, qui seminat, seminare.

4 Et dum seminat, quaedam ceciderunt secus viam, et venerunt volucres et comederunt ea.

5 Alia autem ceciderunt in petrosa, ubi non habebant terram multam, et continuo exorta sunt, quia non habebant altitudinem terrae

6 sole autem orto, aestuaverunt et, quia non habebant radicem, aruerunt.

7 Alia autem ceciderunt in spinas, et creverunt spinas et suffocaverunt ea.

8 Alia vero ceciderunt in terram bonam et dabant fructum aliud centesimum, aliud sexagesimum, aliud tricesimum.

9 Qui habet aures, audiat.

10 Et accedentes discipuli dixerunt ei

Quare in parabolis loqueris eis.

11 Qui respondens ait illis

Quia vobis datum est nosse mysteria regni caelorum, illis autem non est datum.

12 Qui enim habet, dabitur ei, et abundabit qui autem non habet, et quod habet, auferetur ab eo.

13 Ideo in parabolis loquor eis, quia videntes non vident et audientes non audiunt neque intellegunt

14 et adimpletur eis propheta Isaiae dicens

'Auditu audietis et non intellegitis et videntes videbitis et non videbitis.

15 Incrassatum est enim cor populi huius, et auribus graviter audierunt et oculos suos cluserunt,

ne quando oculis videant

et auribus audiant

et corde intellegant et convertantur, et sanem eos.

16 Vestri autem beati oculi, quia vident, et aures vestrae, quia audiunt.

17 Amen quippe dico vobis

Multi prophetae et iusti cupierunt videre, quae videtis, et non viderunt, et audire, quae auditis, et non audierunt!

18 Vos ergo audite parabolam seminantis.

19 Omnis, qui audit verbum regni

## MATTEO

e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore:  
 questo è il seme seminato lungo la strada.  
 Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia,  
 ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato.  
 Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto.  
 Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta >> .

*Parola della zizzania***13,24**

Un'altra parabola espose loro così:  
 << Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo.

Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò.

Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania.

Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero:

Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania?

Ed egli rispose loro:

Un nemico ha fatto questo.

E i servi gli dissero:

Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla?

No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano.

Lasciate che l'uno e l'altro crescano insieme fino alla mietitura

e al momento della mietitura dirò ai mietitori:

Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio >> .

## MATTHAEUM

et non intellegit, venit Malus et rapit, quod seminatum est in corde eius hic est, qui secus viam seminatus est.

20 Qui autem supra petrosa seminatus est, hic est, qui verbum audit et continuo cum gaudio accipit illud,

21 non habet autem in se radicem, sed est temporalis facta autem tribulatione vel persecutione propter verbum, continuo scandalizatur.

22 Qui autem est seminatus in spinis, hic est, qui verbum audit, et sollicitudo saeculi et fallacia divitiarum suffocat verbum, et sine fructu efficitur.

23 Qui vero in terra bona seminatus est, hic est, qui audit verbum et intellegit et fructum affert et facit aliud quidem centum, aliud autem sexaginta, porro aliud triginta.

24 Aliam parabolam proposuit illis dicens  
 Simile factum est regnum caelorum homini, qui seminavit bonum semen in agro suo.

25 Cum autem dormirent homines, venit inimicus eius et superseminavit zizania in medio tritici et abiit.

26 Cum autem crevisset herba et fructum fecisset, tunc apparuerunt et zizania.

27 Accedentes autem servi patris familias dixerunt ei

Domine, nonne bonum semen seminasti in agro tuo Unde ergo habet zizania.

28 Et ait illis

Inimicus homo hoc fecit.

Servi autem dicunt ei

Vis, imus et colligimus ea.

29 Et ait ? Nonne forte colligentes zizania eradicetis simul cum eis triticum,

30 sinite utraque crescere usque ad messem.

Et in tempore messis dicam messoribus  
 Colligite primum zizania et alligate ea in fasciculos ad comburendum ea, triticum autem congregate in horreum meum.

## MATTEO

*Parabole del grano di senapa  
e del lievito*

Mc 4,30-32; Lc 13,18-19

## 13,31

Un'altra parabola espose loro:  
<< Il regno dei cieli si può paragonare a un  
granellino di senapa, che un uomo prende e  
semina nel suo campo.

Esso è il più piccolo di tutti i  
semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli  
altri legumi e diventa un albero, tanto che  
vengono gli uccelli del cielo e si annidano  
fra i suoi rami >> .

Un'altra parabola disse loro:  
<< Il regno dei cieli si può paragonare al lievito,  
che una donna ha preso e impastato con tre  
misure di farina perché tutta si fermenti >> .

*Non parlava se non in  
parabole*

## 13,34

Tutte queste cose GESU' disse alla folla in  
parabole e non parlava ad essa se non in  
parabole, perché si adempisse ciò che  
era stato detto dal profeta:  
Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò  
cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.

*Spiegazione della parabola  
della zizzania*

## 13,36

Poi GESU' lasciò la folla ed entrò in casa;  
i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli:  
<< Spiegaci la parabola della zizzania  
nel campo >> .

Ed egli rispose:

<< Colui che semina il buon seme è il  
FIGLIO dell'uomo.

Il campo è il mondo.

Il seme buono sono i figli del regno;  
la zizzania sono i figli del maligno,  
e il nemico che l'ha seminata è il diavolo.  
La mietitura rappresenta la fine del mondo,  
e i mietitori sono gli angeli.

Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia

## MATTHAEUM

31 Aliam parabolam proposuit eis dicens  
Simile est regnum caelorum  
grano sinapis, quod accipiens homo  
seminavit in agro suo.

32 Quod minimum quidem est omnibus  
seminibus cum autem creverit, maius est  
holeribus et fit arbor, ita ut  
volucres caeli veniant et habitent  
in ramis eius.

33 Aliam parabolam locutus est eis  
Simile est regnum caelorum fermento,  
quod acceptum mulier abscondit in farinae  
satis tribus, donec fermentatum est totum.

34 Haec omnia locutus est Iesus in parabolis  
ad turbas et sine parabola nihil loquebatur eis,  
35 ut adimpleretur, quod dictum  
erat per prophetam dicentem

Aperiam in parabolis os meum, eructabo  
abscondita a constitutione mundi.

36 Tunc, dimissis turbis, venit in domum,  
et accesserunt ad eum discipuli eius dicentes  
Dissere nobis parabolam zizaniorum  
agri.

37 Qui respondens ait  
Qui seminat bonum semen, est  
Filius hominis

38 ager autem est mundus  
bonum vero semen, hi sunt filii regni  
zizania autem filii sunt Mali  
39 inimicus autem, qui seminavit ea, est Diabolus  
messis vero consummatio saeculi est  
messores autem angeli sunt.  
40 Sicut ergo colliguntur zizania et igni

**MATTEO**

nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo.  
 Il FIGLIO dell'uomo manderà i suoi angeli,  
 i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli  
 scandali e gli operatori di iniquità  
 e li getteranno nella fornace ardente  
 dove sarà pianto e stridore di denti.  
 Allora i giusti splenderanno come il sole nel  
 regno del PADRE loro.  
 Chi ha orecchi intenda!

*Parabole del tesoro  
 e della perla*

**13,44**

Il regno dei cieli è simile ad un tesoro  
 nascosto in un campo; un uomo lo trova  
 e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e  
 vende tutti i suoi averi e compra quel campo.  
 Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in  
 cerca di perle preziose;  
 trovata una perla di grande valore, va,  
 vende tutti i suoi averi e la compra.

*Parabola della rete*

**13,57**

Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata  
 nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci.  
 Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi,  
 sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri  
 e buttano via i cattivi.  
 Così sarà alla fine del mondo.  
 Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai  
 buoni  
 e li getteranno nella fornace ardente,  
 dove sarà pianto e stridore di denti.

*Conclusione*

**13,51**

Avete capito tutte queste cose? >> .  
 Gli risposero: << Sì >> .  
 Ed egli disse loro:  
 << Per questo ogni scriba  
 divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a  
 un padrone di casa che estrae  
 dal suo tesoro cose nuove e cose antiche >> .

**MATTHAEUM**

comburuntur, sic erit in consummatione saeculī  
 41 mittet Filius hominis angelos suos,  
 et colligent de regno eius omnia  
 scandala et eos, qui faciunt iniquitatem,  
 42 et mittent eos in caminum ignis  
 ibi erit fletus et stridor dentium.  
 43 Tunc iusti fulgebunt sicut sol in  
 regno Pa tris eorum.  
 Qui habet aures, audiat.

44 Simile est regnum caelorum thesauro  
 abscondito in agrō quem qui invenit homo  
 abscondit et prae gaudio illius vadit et  
 vendit universa, quae habet, et emit agrum illum.  
 45 Iterum simile est regnum caelorum homini  
 negotiatori quaerenti bonas margaritas.  
 46 Inventa autem una pretiosa margarita, abiit  
 et vendidit omnia, quae habuit, et emit eam.

47 Iterum simile est regnum caelorum sagenae  
 missae in mare et ex omni genere congregantī  
 48 quam, cum impleta esset, educentes secus  
 litus et sedentes collegerunt bonos in vasa,  
 malos autem foras miserunt.

49 Sic erit in consummatione saeculī  
 exhibunt angeli et separabunt malos de  
 medio iustorum  
 50 et mittent eos in caminum ignis  
 ibi erit fletus et stridor dentium.

51 Intellexistis haec omnia.  
 Dicunt ei Etiam.  
 52 Ait autem illis  
 Ideo omnis scriba  
 doctus in regno caelorum similis est homini  
 patri familias, qui profert de  
 thesauro suo nova et vetera.



## MATTEO

IL PRIMO FRUTTO DEL REGNO  
DEI CIELI: LA CHIESA

## SEZIONE NARRATIVA

*Nessuno è profeta nella sua patria*

**Mc 6,1-6; Lc 4,16-24**

## 13,53

Terminate queste parabole, GESU' partì di là e venuto nella sua patria insegnava loro nella sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: << Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli?

Non è egli forse il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono dunque tutte queste cose? >> .

E si scandalizzavano per causa sua.

Ma GESU' disse loro:

<< Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua >> .

E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità.

*Morte di Giovanni Battista*

**Mc 6,14-29; Lc 9,7-9; 3,19-20**

## 14,1

In quel tempo il tetrarca Erode ebbe notizia della fama di GESU'.

Egli disse ai suoi cortigiani:

<< Costui è Giovanni il Battista risuscitato dai morti; perciò la potenza dei miracoli opera in lui >> .

Erode aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione per causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello.

Giovanni infatti gli diceva:

<< Non ti è lecito tenerla! >> .

Benchè Erode volesse farlo morire, temeva il popolo perché lo considerava un profeta.

Venuto il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto ad Erode che egli le promise con giuramento di darle

## MATTHAEUM

53 Et factum est, cum consummasset Iesus parabolās istas, transiit inde.

54 Et veniens in patriam suam, docebat eos in synagoga eorum, ita ut mirarentur et dicerent

Unde huic sapientia haec et virtutes

55 Nonne hic est fabri filius Nonne mater eius dicitur Maria, et fratres eius Iacobus et Ioseph et Simon et Iudas

56 Et sorores eius nonne omnes apud nos sunt Unde ergo huic omnia ista.

57 Et scandalizabantur in eo.

Iesus autem dixit eis Non est propheta sine honore nisi in patria et in domo sua.

58 Et non fecit ibi virtutes multas propter incredulitatem illorum.

## 14

1 In illo tempore audivit Herodes tetrarcha famam Iesu

2 et ait pueris suis

Hic est Ioannes Baptistā ipse surrexit a mortuis, et ideo virtutes operantur in eo.

3 Herodes enim tenuit Ioannem et alligavit eum et posuit in carcere propter Herodiam uxorem Philippi fratris sui.

4 Dicebat enim illi Ioannes Non licet tibi habere eam.

5 Et volens illum occidere, timuit populum, quia sicut prophetam eum habebant.

6 Die autem natalis Herodis saltavit filia Herodiadis in medio et placuit Herodi,

7 unde cum iuramento pollicitus est ei dare,

## MATTEO

tutto quello che avesse domandato.  
Ed essa, istigata dalla madre, disse:  
<< Dammi qui, su di un vassoio  
la testa di Giovanni il Battista >> .

Il re ne fu contristato, ma a causa del giuramento  
e dei commensali ordinò che le fosse data e  
mandò a decapitare Giovanni nel carcere.

La sua testa venne portata su un vassoio e  
fu data alla fanciulla, ed ella la portò alla madre.  
I suoi discepoli andarono a prendere il cadavere,  
lo seppellirono ed andarono  
e informarne GESU'.

*Date loro voi stessi da  
mangiare. Prima  
moltiplicazione dei pani*  
Mc 6,30-44; Lc 9,10-17; Gv 6,1-15

## 14,13

Udito ciò GESU' partì di la su una  
barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto.  
Ma la folla, saputo, lo seguì a piedi dalle città.  
Egli, sceso dalla barca, vide una gran folla e  
sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si accostarono  
i discepoli e gli dissero:  
<< Il luogo è deserto ed è ormai tardi;  
congeda la folla perché vada nei  
villaggi a comprarsi da mangiare >> .

Ma GESU' rispose:

<< Non occorre che vadano;  
date loro voi stessi da mangiare >> .

Gli risposero:

<< Non abbiamo che cinque pani e due pesci! >>  
. E d egli disse: Portatemeli qua >> .

E dopo aver ordinato alla folla di sedersi  
sull'erba, prese i cinque pani e i due  
pesci e, alzati gli occhi al cielo pronunziò la  
benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli  
e i discepoli li distribuirono alla folla.

Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono  
via dodici ceste piene di pezzi avanzati.

Quelli che avevano mangiato erano circa  
cinquemila uomini, senza contare le donne e  
i bambini.

## MATTHAEUM

quodcumque postulasset.

8 At illa, praemonita a matre suā  
Da mihi, inquit, hic in disco  
caput Ioannis Baptistae.

9 Et contristatus rex propter iuramentum  
et eos, qui pariter recumbebant, iussit dari  
10 misitque et decollavit Ioannem in carcerē

11 et allatum est caput eius in disco et  
datum est puellae, et tulit matri suae.

12 Et accedentes discipuli eius tulerunt corpus et  
sepelierunt illud et venientes  
nuntiaverunt Iesu.

13 Quod cum audisset Iesus, secessit inde in  
navicula in locum desertum  
seorsum et cum audissent,  
turbae secutae sunt eum pedestres de civitatibus.

14 Et exiens vidit turbam multam et  
misertus est eorum et curavit languidos eorum.

15 Vespere autem facto, accesserunt ad eum  
discipuli dicentes

Desertus est locus, et hora iam praeteriit  
dimitte turbas, ut euntes in  
castella emant sibi escas.

16 Iesus autem dixit eis  
Non habent necesse ire  
date illis vos manducare.

17 Illi autem dicunt ei  
Non habemus hic nisi quinque panes  
et duos pisces.

18 Qui ait Afferte illos mihi huc.

19 Et cum iussisset turbas discumbere  
supra fenum, acceptis quinque panibus et duobus  
piscibus, aspiciens in caelum  
benedixit et fregit et dedit discipulis panes,  
discipuli autem turbis.

20 Et manducaverunt omnes et saturati sunt et  
tulerunt reliquias fragmentorum duodecim  
cophinos plenos.

21 Manducantium autem fuit numerus fere  
quinque milia virorum, exceptis mulieribus et  
parvulis.

## MATTEO

*Uomo di poca fede,  
perché hai dubitato?*

Mc 6,45-52; Gv 6,16-21

## 14,22

Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla.

Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare.

Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.

La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario.

Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare.

I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero:

<< E' un fantasma >>

e si misero a gridare dalla paura.

Ma subito GESU' parlò loro:

<< Coraggio, sono io, non abbiate paura >> .

Pietro gli disse:

<< Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque >> .  
ed egli gli disse : << Vieni! >> .

Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso GESU'.

Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò:

<< SIGNORE, salvami! >> .

E subito GESU' stese la mano, lo afferrò e gli disse:

<< Uomo di poca fede, perché hai dubitato? >> .

Appena saliti sulla barca, il vento cessò.

Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando:  
<< Tu sei veramente il Figlio di DIO! >> .

*Guarigioni a Genezaret*

Mc 6,53-56; 9,20-22

## 14,34

Compiuta la traversata, approdarono a Genezaret.

E la gente del luogo, riconosciuto GESU', diffuse la notizia in tutta la regione;

## MATTHAEUM

22 Et statim iussit discipulos ascendere in naviculam et praecedere eum trans fretum, donec dimitteret turbas.

23 Et dimissis turbis, ascendit in montem solus orare.

Vespere autem facta, solus erat ibi.

24 Navicula autem iam multis stadiis a terra distabat, fluctibus iactata erat enim contrarius ventus.

25 Quarta autem vigilia noctis venit ad eos ambulans supra mare.

26 Discipuli autem, videntes eum supra mare ambulantem, turbati sunt dicentes

Phantasma est,

et prae timore clamaverunt.

27 Statimque Iesus locutus est eis dicens Habete fiduciam, ego sum nolite timere.

28 Respondens autem ei Petrus dixit

Domine, si tu es,

iube me venire ad te super aquas.

29 At ipse ait Veni.

Et descendens Petrus de navicula ambulavit super aquas et venit ad Iesum.

30 Videns vero ventum validum timuit et, cum coepisset mergi, clamavit dicens Domine, salvum me fac.

31 Continuo autem Iesus extendens manum apprehendit eum et ait illi

Modicae fidei, quare dubitasti.

32 Et cum ascendissent in naviculam, cessavit ventus.

33 Qui autem in navicula erant, adoraverunt eum dicentes Vere Filius Dei est.

34 Et cum transfretassent, venerunt in terram Gennesaret.

35 Et cum cognovissent eum viri loci illius, miserunt in universam regionem illam

## MATTEO

gli portarono tutti i malati,  
e lo pregavano di poter toccare almeno l'orlo del  
suo mantello.

E quanti lo toccavano guarivano.

*La tradizione degli antichi  
e il comandamento di DIO*

**Mc 7,1-13**

**15,1**

In quel tempo vennero a GESU' da Gerusalemme  
alcuni farisei e alcuni scribi e gli dissero:

<< Perché i tuoi discepoli trasgrediscono  
la tradizione degli antichi?

Poiché non si lavano le mani quando  
prendono cibo! >> .

Ed egli rispose loro:

<< Perché voi trasgredite il comandamento  
di DIO in nome della vostra tradizione?

DIO ha detto:

Onora il padre e la madre  
e inoltre:

Chi maledice il padre e la madre  
sia messo a morte.

Invece voi asserite:

Chiunque dice al padre o alla madre:

Ciò con cui ti dovrei aiutare è offerto a DIO,  
non è più tenuto a onorare suo padre o sua  
madre.

Così avete annullato la parola di DIO in nome  
della vostra tradizione.

Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia,  
dicendo:

Questo popolo mi onora con le labbra  
ma il suo cuore è lontano da me.

Invano essi i rendono culto,  
insegnando dottrine che sono precetti per gli  
uomini >> .

*Ciò che proviene dal cuore  
rende immondo l'uomo*

**Mc 7,14-23**

**15,10**

Poi riunita la folla disse:

<< Ascoltate e intendete!

Non quello che entra nella bocca rende impuro  
l'uomo, ma quello che esce dalla bocca

## MATTHAEUM

et obtulerunt ei omnes male habentes,  
36 et rogabant eum, ut vel fimbriam vestimenti

eius tangerent

et, quicumque tetigerunt, salvi facti sunt.

**15**

1 Tunc accedunt ad Iesum ab Hierosolymis  
pharisaei et scribae dicentes

2 Quare discipuli tui transgrediuntur  
traditionem seniorum

Non enim lavant manus suas,  
cum panem manducant<sup>r</sup>.

3 Ipse autem respondens ait illis  
Quare et vos transgredimini mandatum  
Dei propter traditionem vestram

4 Nam Deus dixit

'Honora patrem tuum et matrem'  
et

'Qui maledixerit patri vel matri,  
morte moriatur'.

5 Vos autem dicitis

'Quicumque dixerit patri vel matri

Munus est, quodcumque ex me profuerit,

6 non honorificabit patrem suum

et irritum fecistis verbum Dei propter  
traditionem vestram.

7 Hypocritae! Bene prophetavit de vobis Isaías di-  
cens

8 'Populus hic labiis me honorat,  
cor autem eorum longe est a me

9 sine causa autem colunt me  
docentes doctrinas mandata hominum<sup>r</sup>.

10 Et convocata ad se turba, dixit eis  
Audite et intellegite

11 Non quod intrat in os, coinquinat  
hominem sed quod procedit ex ore,

## MATTEO

rende impuro l'uomo! >> .

Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli:  
<< Sai che i farisei si  
sono scandalizzati nel sentire queste parole? >> .

Ed egli rispose:

<< Ogni pianta che non è stata piantata  
dal mio PADRE celeste sarà sradicata.  
Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi.  
E quando un cieco guida un altro cieco,  
tutti e due cadranno in un fosso!>> .

Pietro allora gli disse:

<< Spiegaci questa parabola

Ed Egli rispose:

<< Anche voi siete ancora senza intelletto? >>  
Non capite che tutto ciò che entra nella bocca,  
passa nel ventre e va a finire in fogna?

Invece ciò che esce dalla bocca  
proviene dal cuore.

Questo rende immondo l'uomo.

Dal cuore, infatti, provengono i propositi  
malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni,  
i furti, le false testimonianze, le bestemmie.

Queste sono le cose che rendono immondo  
l'uomo, ma il mangiare senza lavarsi le mani  
non rende immondo l'uomo >> .

*Grande è la tua fede*

**Mc 7,24-30**

**15,21**

Partito di là, GESU' si diresse verso le parti di  
Tiro e Sidone.

Ed ecco un a donna Cananea, che veniva da  
quelle regioni, si mise a gridare:

<< Pietà di me, SIGNORE, figlio di Davide.  
Mia figlia è crudelmente tormentata da un  
demonio >> .

Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i discepoli gli si accostarono  
implorando:

<< Esaudiscila, vedi come ci grida dietro >> .

Ma egli rispose:

<< Non sono stato inviato che alle pecore  
perdute della casa di Israele >> .

Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui  
dicendo:

<< SIGNORE, aiutami! >> .

Ed egli rispose:

## MATTHAEUM

hoc coinquinat hominem<sup>ῑ</sup>.

12 Tunc accedentes discipuli dicunt eí  
Scis quia pharisaei,  
audito verbo, scandalizati sunť.

13 At ille respondens aiť

Omnis plantatio, quam non plantavit  
Pater meus caelestis, eradicabitur.

14 Sinite illos caeci sunt, duces caecorum.  
Caecus autem si caeco ducatum praestet,  
ambo in foveam cadent<sup>ῑ</sup>.

15 Respondens autem Petrus dixit eí  
Edissere nobis parabolam istam<sup>ῑ</sup>.

16 At ille dixit

Adhuc et vos sine intellectu estis

17 Non intellegitis quia omne quod in os intrat,  
in ventrem vadit et in secessum emittitur

18 Quae autem procedunt de ore,  
de corde exeunt,  
et ea coinquant hominem.

19 De corde enim exeunt cogitationes  
malae, homicidia, adulteria, fornicationes,  
furta, falsa testimonia, blasphemiae.

20 Haec sunt, quae coinquant  
hominem non lotis autem manibus manducare  
non coinquinat hominem<sup>ῑ</sup>.

21 Et egressus inde Iesus, secessit in partes  
Tyri et Sidonis.

22 Et ecce mulier Chananaea a finibus illis  
egressa clamavit dicens

Miserere mei, Domine, fili David!  
Filia mea male a daemonio vexatur<sup>ῑ</sup>.

23 Qui non respondit ei verbum.  
Et accedentes discipuli eius rogabant eum  
dicentes

Dimitte eam, quia clamat post nos<sup>ῑ</sup>.

24 Ipse autem respondens aiť  
Non sum missus nisi ad oves, quae  
perierunt domus Israel<sup>ῑ</sup>.

25 At illa venit et adoravit eum  
dicens

Domine, adiuva me<sup>ῑ</sup>.

26 Qui respondens aiť

## MATTEO

<< Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini >> .  
 << E vero, SIGNORE, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni >> .  
 Allora GESU' le replicò:  
 << Donna, davvero grande è la tua fede!  
 Ti sia fatto come desideri >> .  
 E da quell'istante sua figlia fu guarita.

*Stupore della folla*

15,29

Allontanandosi di là, GESU' giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, si fermò là.  
 Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri ammalati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì.  
 E la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano.  
 E glorificavano il DIO di Israele.

*Seconda moltiplicazione dei pani*

Mc 8,1-10; Mt 14,13-21

15,32

Allora GESU' chiamò a sé i discepoli e disse:  
 << Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare.  
 Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada >> .  
 E i discepoli gli dissero:  
 << ove potremmo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande? >> .  
 Ma GESU' domandò:  
 << Quanti pani avete? >> .  
 Risposero: << Sette, e pochi pesciolini >> .  
 Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra,  
 GESU' prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li dava ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla.

## MATTHAEUM

Non est bonum sumere panem filiorum et mittere catellis.  
 27 At illa dixit? Etiam, Domine, nam et catelli edunt de micis, quae cadunt de mensa dominorum suorum.  
 28 Tunc respondens Iesus ait illi  
 O mulier, magna est fides tua!  
 Fiat tibi, sicut vis.  
 Et sanata est filia illius ex illa hora.

29 Et cum transisset inde, Iesus venit secus mare Galilaeae et ascendens in montem sedebat ibi.

30 Et accesserunt ad eum turbae multae habentes secum claudos, caecos, debiles, mutos et alios multos et proiecerunt eos ad pedes eius, et curavit eos,

31 ita ut turba miraretur videntes mutos loquentes, debiles sanos et claudos ambulantes et caecos videntes.  
 Et magnificabant Deum Israel.

32 Iesus autem convocatis discipulis suis dixit  
 Misereor turbae,  
 quia triduo iam perseverant mecum et non habent, quod manducent et dimittere eos ieiunos nolo, ne forte deficiant in via.

33 Et dicunt ei discipuli  
 Unde nobis in deserto panes tantos, ut saturemus turbam tantam?

34 Et ait illis Iesus  
 Quot panes habetis?  
 At illi dixerunt Septem et paucos pisciculos.

35 Et praecepit turbae, ut discumberet super terram

36 et accipiens septem panes et pisces et gratias agens fregit et dedit discipulis, discipuli autem turbis.

**MATTEO**

Tutti mangiarono e furono saziati.  
Dei pezzi avanzati portarono via sette  
sporte piene.

Quelli che avevano mangiato erano  
quattromila uomini, senza contare le donne e  
i bambini.

Congedata la folla, GESU' salì sulla barca  
e andò nella regione di Magadan.

***Il segno del profeta Giona***

**Mc 8,11-13; Lc 11,16-26; 12,54-56**

**MATTEO****16,1**

I farisei e i sadducei si avvicinarono per  
metterlo alla prova egli chiesero  
che mostrasse loro un segno dal cielo:

Ma egli rispose:

<< Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo,  
perché il cielo rosseggia;  
e al mattino: Oggi burrasca,  
perché il cielo è rosso cupo.

Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e  
non sapete distinguere i segni dei tempi?

Una generazione perversa e adultera  
cerca un segno, ma nessun segno le sarà dato se  
non il segno di Giona >> .

E, lasciatili, se ne andò.

***Contro la dottrina dei farisei  
e dei sadducei***

**Mc 8,14-21; Lc 12,1**

**16,5**

Nel passare però all'altra riva, i discepoli  
avevano dimenticato di prendere il pane.

GESU' disse loro:

<< Fate bene attenzione e guardatevi  
dal lievito dei farisei e sadducei >> .

Ma essi parlavano tra loro e dicevano:

<< Non abbiamo preso il pane! >> .

Accortosene, GESU' chiese:

<< Perché uomini di poca fede, andate dicendo  
che non avete il pane?

Non capite ancora e non ricordate i  
cinque pani per i cinquemila  
e quante ceste avete portato via?

E neppure i sette pani per i quattromila

**MATTHAEUM**

37 Et comederunt omnes et saturati sunt  
et, quod superfuit de fragmentis, tulerunt septem  
sportas plenas.

38 Erant autem, qui manducaverant,  
quattuor milia hominum extra mulieres et  
parvulos.

39 Et dimissis turbis, ascendit in naviculam  
et venit in fines Magadan.

**16**

1 Et accesserunt ad eum pharisaei et sadducaei  
tentantes et rogaverunt eum,  
ut signum de caelo ostenderet eis.

2 At ille respondens ait eis  
Facto vespere dicitis Serenum erit,  
rubicundum est enim caelum

3 et mane Hodie tempestas,  
rutilat enim triste caelum.

Faciem quidem caeli diiudicare nostis,  
signa autem temporum non potestis.

4 Generatio mala et adultera  
signum quaerit, et signum non dabitur ei,  
nisi signum Ionaē.  
Et, relictis illis, abiit.

5 Et cum venissent discipuli trans fretum,  
obliti sunt panes accipere.

6 Iesus autem dixit illis  
Intuemini et cavete  
a fermento pharisaeorum et sadducaeorum.

7 At illi cogitabant inter se dicentes  
Panem non accepimus.

8 Sciens autem Iesus dixit  
Quid cogitatis inter vos, modicae fidei,  
quia panes non habetis  
9 Nondum intellegitis neque recordamini  
quinque panum quinque milium hominum,  
et quot cophinos sumpsistis  
10 Neque septem panum quattuor milium

## MATTEO

e quante sporte avete raccolto?  
Come mai non capite ancora che non  
alludevo al pane quando vi ho detto:  
Guardatevi dal lievito dei farisei e  
dei sadducei? >>

Allora essi compresero che egli non aveva detto  
che si guardassero dal lievito del pane, ma dalla  
dottrina dei farisei e dei sadducei.

*Tu sei Pietro e su questa  
pietra  
edificherò la mia chiesa*  
Mc 8,27-30; Lc 9,18-21

## 16,13

Essendo giunto GESU' nella regione di  
Cesarea di Filippo,  
chiese ai suoi discepoli:

<< La gente chi dice che sia  
il FIGLIO dell'uomo? >> .

Risposero:

<< Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri  
Geremia o qualcuno dei profeti >> .

Disse loro:

<< Voi chi dite che io sia? >> .

Rispose Simon Pietro:

<< Tu sei il CRISTO,  
il FIGLIO del DIO vivente >> .

E GESU':

<< Beato te, Simone figlio di Giona, perché  
né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il  
PADRE mio che sta nei cieli.

Io ti dico:

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la  
mia chiesa e le porte degli inferi non  
prevarranno contro di essa.

A te darò le chiavi del regno dei cieli,  
e tutto ciò che legherai sulla terra  
sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai  
sulla terra sarà sciolto nei cieli >> .

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno  
che egli era il CRISTO.

*Primo annuncio della  
passione*  
Mc 8,31-33, Lc 9,22

## 16,21

## MATTHAEUM

hominum, et quot sportas sumpsistis

11 Quomodo non intellegitis quia non  
de panibus dixi vobis  
Sed cavete a fermento pharisaeorum et  
sadducaeorum.

12 Tunc intellexerunt quia non dixerit  
cavendum a fermento panum sed a  
doctrina pharisaeorum et sadducaeorum.

13 Venit autem Iesus in partes  
Caesareae Philippi  
et interrogabat discipulos suos dicens  
Quem dicunt homines esse  
Filium hominis.

14 At illi dixerunt  
Alii Ioannem Baptistam, alii autem Eliam, alii  
vero Ieremiam, aut unum ex prophetis.

15 Dicit illis  
Vos autem quem me esse dicitis.

16 Respondens Simon Petrus dixit  
Tu es Christus,  
Filius Dei vivi.

17 Respondens autem Iesus dixit ei  
Beatus es, Simone Bariona, quia  
caro et sanguis non revelavit tibi sed  
Pater meus, qui in caelis est.

18 Et ego dico tibi  
Tu es Petrus, et super hanc petram aedificabo  
Ecclesiam meam et portae inferi non  
praevallebunt adversum eam.

19 Tibi dabo claves regni caelorum  
et quodcumque ligaveris super terram, erit ligatu  
m in caelis, et quodcumque solveris  
super terram, erit solutum in caelis.

20 Tunc praecepit discipulis, ut nemini dicerent  
quia ipse esset Christus.



## MATTEO

Da allora GESU' cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo:

<< Dio te ne scampi, SIGNORE; questo non ti accadrà mai >> .

Ma egli, voltandosi, disse a Pietro:

<< Lungi da me satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo DIO, ma secondo gli uomini! >> .

**Quale vantaggio avrà l'uomo se guadagnerà il mondo e perderà la propria anima?**  
Mc 8,34-9,1; Lc 9,23-27

## 16,24

Allora GESU' disse ai suoi discepoli:

<< Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima?

Poiché il FIGLIO dell'uomo verrà nella gloria del PADRE suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

In verità vi dico:

vi sono alcuni tra i presenti che non morranno finché non vedranno il FIGLIO dell'uomo venire nel suo regno >> .

**Questi è il FIGLIO mio prediletto**

Mc 9,2-13; Lc 9,28-36

## 17,1

Sei giorni dopo, GESU' prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e

## MATTHAEUM

21 Exinde coepit Iesus ostendere discipulis suis quia oporteret eum ire Hierosolymam et multa pati a senioribus et principibus sacerdotum et scribis et occidi et tertia die resurgere.

22 Et assumens eum Petrus coepit increpare illum dicens  
Absit a te, Domine  
non erit tibi hoc.

23 Qui conversus dixit Petro  
Vade post me, Satana! Scandalum es mihi, quia non sapis ea, quae Dei sunt, sed ea, quae hominum.

24 Tunc Iesus dixit discipulis suis  
Si quis vult post me venire, abneget semetipsum et tollat crucem suam et sequatur me.

25 Qui enim voluerit animam uam salvam facere, perdet eam qui autem perdiderit animam suam propter me, inueniet eam.

26 Quid enim prodest homini, si mundum uniuersum lucretur, animae vero suae detrimentum patiatur  
Aut quam dabit homo commutationem pro anima sua

27 Filius enim hominis venturus est in gloria Patris sui cum angelis suis, et tunc reddet unicuique secundum opus eius.

28 Amen dico vobis

Sunt quidam de hic stantibus, qui non gustabunt mortem, donec videant

Filium hominis venientem in regno suo.

## 17

1 Et post dies sex assumit Iesus Petrum et Iacobum et Ioanem fratrem eius et

## MATTEO

li condusse in disparte, su un alto monte.  
 E fu trasfigurato davanti a loro;  
 il suo volto brillò  
 come il sole e le sue vesti divennero  
 candide come la luce.  
 Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia,  
 che conversavano con lui.  
 Pietro allora prese la parola e disse a GESU' :  
 << SIGNORE, è bello per noi restare qui;  
 se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per  
 Mosè e una per Elia >> .  
 Egli stava ancora parlando quando una  
 nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra.  
 Ed ecco una voce che diceva:  
 << Questi è il FIGLIO mio prediletto,  
 nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo! >> .  
 All'udire ciò, i discepoli caddero con la  
 faccia a terra e furono presi da gran timore.  
 Ma GESU' si avvicinò e, toccatili, disse:  
 << Alzatevi e non temete >> .  
 Sollevando gli occhi  
 non videro più nessuno, se non GESU' solo.  
 E mentre discendevano dal monte,  
 GESU' ordinò loro :  
 << Non parlate a nessuno di questa visione,  
 finché il FIGLIO dell'uomo  
 non sia risorto dai morti >> .  
 Allora i discepoli gli domandarono:  
 << Perché dunque gli scribi dicono che  
 prima deve venire Elia? >> .  
 Ed egli rispose:  
 << Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa.  
 Ma io vi dico: Elia è già venuto e non  
 l'hanno riconosciuto; anzi, l'hanno trattato come  
 hanno voluto.  
 Così anche il FIGLIO dell'uomo  
 dovrà soffrire per opera loro >> .  
 Allora i discepoli compresero che  
 egli parlava di Giovanni il Battista.

*Abbi pietà di mio figlio*

**Mc 9,14-29; Lc 9,37-43**

## 17,14

Appena ritornati preso la folla, si avvicinò a  
 GESU' un uomo che, gettatosi in ginocchio, gli  
 disse:  
 << SIGNORE, abbi pietà di mio figlio.

## MATTHAEUM

ducit illos in montem excelsum seorsum.  
 2 Et transfiguratus est ante eos  
 et resplenduit facies eius sicut sol, vestimenta  
 autem eius facta sunt alba sicut lux.  
 3 Et ecce apparuit illis Moyses et Elias  
 cum eo loquentes.  
 4 Respondens autem Petrus dixit ad Iesum  
 Domine, bonum est nos hic esse.  
 Si vis, faciam hic tria tabernaculá tibi unum et  
 Moysi unum et Eliae unum.  
 5 Adhuc eo loquente, ecce  
 nubes lucida obumbravit eos  
 et ecce vox de nube dicens  
 Hic est Filius meus dilectus,  
 in quo mihi bene complacuí ipsum audite.  
 6 Et audientes discipuli ceciderunt in  
 faciem suam et timuerunt valde.  
 7 Et accessit Iesus et tetigit eos dixitque eis  
 Surgite et nolite timerē.  
 8 Levantes autem oculos suos,  
 neminem viderunt nisi solum Iesum.  
 9 Et descendentibus illis de monte, praecepit eis  
 Iesus dicens  
 Nemini dixeritis visionem,  
 donec Filius hominis  
 a mortuis resurgat.  
 10 Et interrogaverunt eum discipuli dicentes  
 Quid ergo scribae dicunt quod  
 Eliam oporteat primum venire.  
 11 At ille respondens ait  
 Elias quidem venturus est et restituet omnia.  
 12 Dico autem vobis quia Elias iam venit, et non  
 cognoverunt eum, sed fecerunt in eo,  
 quaecumque voluerunt  
 sic et Filius hominis  
 passurus est ab eis.  
 13 Tunc intellexerunt discipuli quia  
 de Ioanne Baptista dixisset eis.  
 14 Et cum venissent ad turbam, accessit ad  
 eum homo genibus provolutus ante eum  
 15 et dicens  
 Domine, miserere filii mei,

## MATTEO

Egli è epilettico e soffre molto;  
cade spesso nel fuoco e spesso anche nell'acqua;  
l'ho già portato dai tuoi discepoli,  
ma non hanno potuto guarirlo >> .

E GESU' rispose:

<< O generazione incredula e perversa!

Fino a quando starò con voi?

Fino a quando dovrò sopportarvi?

Portatemelo qui >> .

E GESU' gli parlò minacciosamente,

e il demonio uscì da lui

e da quel momento il ragazzo fu guarito.

Allora i discepoli, accostatisi a GESU'

in disparte, gli dissero:

<< Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo? >>

. Ed egli rispose:

<< Per la vostra poca fede >>.

In verità vi dico: se avrete fede pari a un  
granellino di senapa, potrete dire a questo monte:

Spostati da qui a là, ed esso si sposterà,

e niente vi sarà impossibile.

Questa razza di demoni non si scaccia se non con  
la preghiera e il digiuno! >> .

*Secondo annuncio della  
passione*

**Mc 9,30-32; Lc 9,44-45**

**17,22**

Mentre si trovavano insieme in Galilea, GESU'  
disse loro:

<< Il FIGLIO dell'uomo sta per essere  
consegnato nelle mani degli uomini  
e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà >>

Ed essi furono molto rattristati.

*La tassa per il tempio*

**17,24**

Venuti a Cafarnaò, si avvicinarono a  
Pietro gli esattori della tassa per il tempio  
e gli dissero:

<< Il vostro MAESTRO  
non paga la tassa per il tempio? >> .

Rispose: << Sì >> .

Mentre entrava in casa, GESU' lo prevenne e  
dicendo:

<< Che cosa ti pare, Simone? I re di questa terra

## MATTHAEUM

quia lunaticus est et male patitur  
nam saepe cadit in ignem et crebro in aquam.

16 Et obtuli eum discipulis tuis,  
et non potuerunt curare eum.

17 Respondens autem Iesus ait  
O generatio incredula et perversa,  
quousque ero vobiscum  
Usquequo patiar vos  
Afferte huc illum ad me.

18 Et increpavit eum Iesus,  
et exiit ab eo daemonium,  
et curatus est puer ex illa hora.

19 Tunc accesserunt discipuli ad Iesum  
secreto et dixerunt

Quare nos non potuimus eicere illum.

20 Ille autem dicit illis

Propter modicam fidem vestram.

Amen quippe dico vobis Si habueritis fidem sicut  
granum sinapis, dicetis monti huic

Transi hinc illuc, et transibit,  
et nihil impossibile erit vobis.

(21) 22 Conversantibus autem eis in Galilaea,  
dixit illis Iesus

Filius hominis

tradendus est in manus hominum

23 et occidetur eum, et tertio die resurgetur.

Et contristati sunt vehementer.

24 Et cum venissent Capharnaum, accesserunt,  
qui didrachma accipiebant, ad Petrum  
et dixerunt

Magister vester

non solvit didrachma.

25 Ait Etiam.

Et cum intrasset domum, praeventit eum Iesus  
dicens ?

Quid tibi videtur, Simon Reges terrae

## MATTEO

da chi riscuotono le tasse e i tributi?

Dai propri figli o dagli altri? >> .

Rispose:

<< Dagli estranei >> .

E GESU':

<< Quindi i figli sono esenti.

Ma perché non si scandalizzino,

va al mare, getta l'amo

e il primo pesce

che viene prendilo, aprigli la bocca

e vi troverai una moneta d'argento.

Prendila e consegnala a loro per me e per te >> .

## DISCORSO ALLA COMUNITA'

*Il più grande nel regno*

Mc 9,33-48, Lc 9,46-47

## 18,1

In quel momento i discepoli  
si avvicinarono a GESU' dicendo:

<< Chi dunque è il più grande  
nel regno dei cieli? >> .

Allora GESU' chiamò a se un bambino,

lo pose in mezzo a loro

e disse:

<< In verità vi dico: se non vi convertirete e  
non diventerete come i bambini,  
non entrerete nel regno dei cieli.

Perciò chiunque diventerà piccolo come questo  
bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli.

E chi accoglie anche uno solo di questi bambini  
in nome mio, accoglie me.

Chi invece scandalizza anche uno solo  
di questi piccoli che credono in me,  
sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al  
collo una macina girata da asino, e fosse gettato  
negli abissi del mare.

Guai al mondo per gli scandali!

E' inevitabile che avvengano scandali,

ma guai all'uomo per colpa del quale

avviene lo scandalo!

Se la tua mano o il tuo piede ti è occasione

di scandalo, taglialo e gettalo via da te;

è meglio per te entrare nella vita monco o

zoppo, che avere due mani o

due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno.

## MATTHAEUM

a quibus accipiunt tributum vel censum

A filiis suis an ab alienis?

26 Cum autem ille dixisset

Ab alienis

dixit illi Iesus

Ergo liberi sunt filii.

27 Ut autem non scandalizemus eos,

vade ad mare et mitte hamum et eum piscem,

qui primus ascenderit, tollé et, aperto ore,

eius invenies staterem.

Illum sumens, da eis pro me et te.

## 18

1 In illa hora accesserunt ei discipuli  
ad Iesum dicentes

Quis putas maior est  
in regno caelorum?

2 Et advocans parvulum,  
statuit eum in medio eorum

3 et dixit

Amen dico vobis Nisi conversi fueritis et  
efficiamini sicut parvuli,  
non intrabitis in regnum caelorum.

4 Quicumque ergo humiliaverit se sicut  
parvulus iste, hic est maior in regno caelorum.

5 Et, qui susceperit unum parvulum talem  
in nomine meo, me suscipit.

6 Qui autem scandalizaverit unum  
de pusillis istis, qui in me credunt,  
expedit ei, ut suspendatur  
mola asinaria in collo eius et demergatur  
in profundum maris.

7 Vae mundo ab scandalis!

Necesse est enim ut veniant scandalá  
verumtamen vae homini, per quem  
scandalum venit!

8 Si autem manus tua vel pes tuus scandalizat te,  
abscide eum et proice abs te

bonum tibi est ad vitam ingredi debilem vel  
claudum, quam duas manus vel  
duos pedes habentem mitti in ignem aeternum.

## MATTEO

E se il tuo occhio ti è occasione di scandalo,  
cavalò e gettalo via da te,  
è meglio per te entrare nella vita con un occhio  
solo, che avere due occhi ed essere gettato  
nel fuoco della Geenna.  
Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi  
piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nel  
cielo vedono sempre la faccia  
del PADRE mio che è nei cieli.  
(E' venuto infatti il FIGLIO dell'uomo a  
salvare ciò che era perduto) .

*La pecora smarrita*

Lc 15,1-7

18,12

Che ve ne pare?

Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una,  
non lascerà forse le novantanove sui  
monti, per andare in cerca di quella perduta?  
Se gli riesce di trovarla, in verità  
vi dico, si rallegrerà per quella più che  
per le novantanove che non si erano smarrite.  
Così il PADRE vostro celeste non vuole  
che si perda neanche uno solo di questi piccoli.

*La correzione fraterna*

18,15

Se il tuo fratello commette una colpa,  
va e ammoniscilo fra te e lui solo;  
se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello;  
se non ti ascolterà,  
prendi con te una o due persone, perché ogni  
cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni.  
Se poi non ascolterà neppure costoro,  
dillo all'assemblea;  
e se non ascolterà neanche l'assemblea,  
sia per te come un pagano e un pubblicano.  
In verità vi dico:  
tutto quello che legherete sulla terra  
sarà legato anche in cielo  
e tutto quello che scioglierete sopra la terra  
sarà sciolto in cielo.  
In verità vi dico ancora:  
se due di voi sopra la terra si accorderanno per  
domandare qualunque cosa,  
il PADRE mio che è nei cieli ve la concederà.

## MATTHAEUM

9 Et si oculus tuus scandalizat te,  
erue eum et proice abs te

bonum tibi est unoculum in vitam intrare, quam  
duos oculos habentem mitti  
in gehennam ignis.

10 Videte, ne contemnatis unum ex his  
pusillís dico enim vobis quia angeli eorum in  
caelis semper vident faciem  
Patris mei, qui in caelis est.

(11) 12 Quid vobis videtur

Si fuerint alicui centum oves, et erraverit una ex  
eis, nonne relinquet nonaginta novem in  
montibus et vadit quaerere eam, quae erravit  
13 Et si contigerit ut inveniatur eam, amen  
dico vobis quia gaudebit super eam magis quam  
super nonaginta novem, quae non erraverunt.

14 Sic non est voluntas ante Patrem vestrum,  
qui in caelis est, ut pereat unus de pusillis istis.

15 Si autem peccaverit in te frater tuus,  
vade, corripe eum inter te et ipsum solum.

Si te audierit, lucratus es fratrem tuum

16 si autem non audierit,  
adhibe tecum adhuc unum vel duos, ut in ore  
duorum testium vel trium stet omne verbum

17 quod si noluerit audire eos,  
dic ecclesiae

si autem et ecclesiam noluerit audire,  
sit tibi sicut ethnicus et publicanus.

18 Amen dico vobis  
Quaecumque alligaveritis super terram,  
erunt ligata in caelo et,  
quaecumque solveritis super terram,  
erunt soluta in caelo.

19 Iterum dico vobis  
Si duo ex vobis consenserint super terram  
de omni re, quamcumque petierint,  
fiet illis a Patre meo, qui in caelis est.

## MATTEO

Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro >> .

*Il perdono delle offese*

Lc 17,4

18,21

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse:  
<< SIGNORE, quante volte dovrò perdonare al mio fratello se egli pecca contro di me? Fino a sette volte? >> .

E GESU' gli rispose:

<< Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.

A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi.

Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito.

Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava:

Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa.

Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva:

Paga quel che devi!

Il suo compagno,

gettatosi a terra, lo supplicava dicendo:

Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito.

Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto.

Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e disse: Servo malvagio, io ti ho appena condonato tutto il debito perché mi hai pregato.

Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?

## MATTHAEUM

20 Ubi enim sunt duo vel tres congregati in nomine meo, ibi sum in medio eorum.

21 Tunc accedens Petrus dixit eí Domine, quotiens peccabit in me frater meus, et dimittam eí Usque septies.

22 Dicit illi Iesus Non dico tibi usque septies sed usque septuagies septies.

23 Ideo assimilatum est regnum caelorum homini regi, qui voluit rationem ponere cum servis suis.

24 Et cum coepisset rationem ponere, oblatu est ei unus, qui debebat decem milia talenta.

25 Cum autem non haberet, unde redderet, iussit eum dominus venundari et uxorem et filios et omnia, quae habebat, et reddi.

26 Procidens igitur servus ille adorabat eum dicens Patientiam habe in me, et omnia reddam tibi.

27 Misertus autem dominus servi illius dimisit eum et debitum dimisit ei.

28 Egressus autem servus ille invenit unum de conservis suis, qui debebat ei centum denarios, et tenens suffocabat eum dicens Redde, quod debes.

29 Procidens igitur conservus eius rogabat eum dicens Patientiam habe in me, et reddam tibi.

30 Ille autem noluit, sed abiit et misit eum in carcerem, donec redderet debitum.

31 Videntes autem conservi eius, quae fiebant, contristati sunt valde et venerunt et narraverunt domino suo omnia, quae facta erant

32 Tunc vocavit illum dominus suus et ait illi Serve nequam, omne debitum illud dimisi tibi, quoniam rogasti me

33 non oportuit et te misereri conservi tui, sicut et ego tui misertus sum.

## MATTEO

E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finchè non gli avesse restituito il dovuto.

Così anche il mio PADRE celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello >> .

**L'AVVENTO PROSSIMO  
DEL REGNO DEI CIELI**

**SEZIONE NARRATIVA**

*I due saranno una carne  
sola*

**Mc 10,1-12; Lc 16,18**

**19,1**

Terminati questi discorsi, GESU' partì dalla Galilea e andò nel territorio della Giudea, al di là del Giordano.

E lo seguì molta folla  
e colà egli guarì i malati.

Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero:

<< E' lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo? >> .

Ed egli rispose:

<< Non avete letto che il CREATORE da principio li creò maschio e femmina e disse:

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola?

Così che non sono più due, ma una carne sola.

Quello dunque che DIO ha congiunto, l'uomo non lo separi >> .

Gli obiettarono:

<< Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e mandarla via? >> .

Rispose loro GESU':

<< Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così.

Perciò io vi dico:

Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di concubinato, e ne sposa un'altra commette adulterio >> .

Gli dissero i discepoli:

<< Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi >> .

## MATTHAEUM

34 Et iratus dominus eius tradidit eum tortoribus, quoadusque redderet universum debitum.

35 Sic et Pater meus caelestis faciet vobis, si non remiseritis unusquisque fratri suo de cordibus vestris.

**19**

1 Et factum est, cum consummasset Iesus sermones istos, migravit a Galilaea et venit in fines Iudaeae trans Iordanem.

2 Et secutae sunt eum turbae multae, et curavit eos ibi.

3 Et accesserunt ad eum pharisaei tentantes eum et dicentes

Licet homini dimittere uxorem suam quacumque ex causa.

4 Qui respondens ait

Non legistis quia, qui creavit ab initio, masculinum et feminam fecit eos

5 et dixit 'Propter hoc dimittet homo patrem et matrem et adhaerebit uxori suae, et erunt duo in carne una'.

6 Itaque iam non sunt duo sed una caro.

Quod ergo Deus coniunxit, homo non separet.

7 Dicunt illi

Quid ergo Moyses mandavit dari libellum repudii et dimittere.

8 Ait illis

Moyses ad duritiam cordis vestri permisit vobis dimittere uxores vestras ab initio autem non sic fuit.

9 Dico autem vobis quia quicumque dimiserit uxorem suam, nisi ob fornicationem, et aliam duxerit, moechatur.

10 Dicunt ei discipuli eius

Si ita est causa hominis cum uxore, non expedit nubere.

## MATTEO

Egli rispose loro:  
 << Non tutti possono capirlo,  
 ma solo coloro ai quali è stato concesso.

Vi sono eunuchi che  
 sono nati dal ventre della madre;  
 ve ne sono alcuni che sono stati resi  
 eunuchi dagli uomini, e vi sono altri  
 che si sono fatti eunuchi per il regno  
 dei cieli. Chi può capire, capisca >> .

*Di questi è il regno dei cieli*  
**Mc 10,13-16; Lc 18,15-17**

## 19,13

Allora gli furono portati dei bambini perché  
 imponesse loro le mani e pregasse;  
 ma i discepoli li sgridavano.

GESU' però disse loro:

<< Lasciate che i bambini vengano a me,  
 perché di questi è il regno dei cieli >> .

E dopo aver imposto loro le mani, se ne partì.

*A DIO tutto è possibile*

**Mc 10,17-31; Lc 18,18-30**

## 19,16

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse:  
 << MAESTRO, che cosa devo fare di buono per  
 ottenere la vita eterna? >> .

Egli rispose:

<< Perché mi interroghi su ciò che è buono?  
 Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita,  
 osserva i comandamenti >> .

Ed egli chiese: << Quali? >> .

GESU' rispose:

<< Non uccidere, non commettere adulterio,  
 non rubare,

non testimoniare il falso,

onora il padre e la madre, ama il prossimo  
 tuo come te stesso >> .

Il giovane gli disse: << Ho sempre osservato  
 tutte queste cose; che mi manca ancora? >> .

Gli disse GESU':

<< Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che  
 possiedi, dallo ai poveri e avrai un  
 tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi >> .

Udito questo, il giovane  
 se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.

## MATTHAEUM

11 Qui dixit eis  
 Non omnes capiunt verbum istud,  
 sed quibus datum est.

12 Sunt enim eunuchi,  
 qui de matris utero sic nati sunt  
 et sunt eunuchi, qui facti sunt  
 ab hominibus et sunt eunuchi,  
 qui seipsos castraverunt propter regnum  
 caelorum. Qui potest capere, capiat.

13 Tunc oblatis sunt ei parvuli, ut  
 manus eis imponeret et oraret  
 discipuli autem increpabant eis.

14 Iesus vero ait  
 Sinite parvulos et nolite eos prohibere ad me  
 venire talium est enim regnum caelorum.  
 15 Et cum imposuisset eis manus, abiit inde.

16 Et ecce unus accedens ait illi  
 Magister, quid boni faciam, ut  
 habeam vitam aeternam.

Qui dixit ei

17 ? Quid me interrogas de bono  
 Unus est bonus. Si autem vis ad vitam ingredi,  
 conserva mandata.

18 Dicit illi Quae.

Iesus autem dixit

Non homicidium facies, non adulterabis,  
 non facies furtum,  
 non falsum testimonium dices,

19 honora patrem et matrem et diliges proximu  
 m tuum sicut teipsum.

20 Dicit illi adolescens Omnia haec custodivi.  
 Quid adhuc mihi deest.

21 Ait illi Iesus

Si vis perfectus esse, vade, vende, quae  
 habes, et da pauperibus, et habebis  
 thesaurum in caelo et veni, sequere me.

22 Cum audisset autem adolescens verbum, abiit  
 tristis erat enim habens multas possessiones.



## MATTEO

GESU' allora disse ai suoi discepoli:  
 << In verità vi dico:  
 difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli.  
 Ve lo ripeto: è più facile che un cammello  
 passi per la cruna di un ago,  
 che un ricco entri nel regno dei cieli >> .  
 A queste parole i discepoli rimasero  
 costernati e chiesero:  
 << Chi si potrà dunque salvare? >> .  
 E GESU', fissando su di loro lo sguardo, disse:  
 << Questo è impossibile agli uomini, ma a DIO  
 tutto è possibile >> .  
 Allora Pietro prendendo la parola disse:  
 << Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo  
 seguito; che cosa dunque ne otterremo? >> .  
 E GESU' disse loro:  
 << In verità vi dico:  
 voi che mi avete seguito, nella nuova creazione,  
 quando il FIGLIO dell'uomo  
 sarà seduto sul trono della sua gloria,  
 sederete anche voi su dodici troni  
 a giudicare le dodici tribù di Israele.  
 Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o  
 sorelle, o padre, o madre, o figli, o  
 campi per il mio nome, riceverà  
 cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.  
 Molti dei primi saranno gli ultimi  
 e gli ultimi i primi >> .

*Sei invidioso perché  
 io sono buono?*

## 20,1

Il regno dei cieli è simile a un  
 padrone di casa che uscì all'alba per prendere a  
 giornata lavoratori per la sua vigna.

Accordatosi con loro  
 per un denaro al giorno, li mandò  
 nella sua vigna.

Uscito poi verso le nove del mattino,  
 ne vide altri che stavano in piazza disoccupati  
 e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna;  
 quello che è giusto ve lo darò.

Ed essi andarono.

Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le  
 tre e fece altrettanto.

Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che  
 se ne stavano là e disse loro:

## MATTHAEUM

23 Iesus autem dixit discipulis suis  
 Amen dico vobis  
 Dives difficile intrabit in regnum caelorum.

24 Et iterum dico vobis Facilius est camelum  
 per foramen acus transire,  
 quam divitem intrare in regnum Dei.

25 Auditis autem his, discipuli mirabantur  
 valde dicentes

Quis ergo poterit salvus esse?

26 Aspiciens autem Iesus dixit illis  
 Apud homines hoc impossibile est, apud Deum a  
 utem omniaabilia sunt.

27 Tunc respondens Petrus dixit ei  
 Ecce nos reliquimus omnia et secuti sumus te.  
 Quid ergo erit nobis?

28 Iesus autem dixit illis  
 Amen dico vobis quod vos,  
 qui secuti estis me, in regeneratione,  
 cum sederit Filius hominis  
 in throno gloriae suae,  
 sedebitis et vos super thronos duodecim,  
 iudicantes duodecim tribus Israel.

29 Et omnis, qui reliquit domos vel fratres aut  
 sorores aut patrem aut matrem aut filios aut  
 agros propter nomen meum,  
 centuplum accipiet et vitam aeternam possidebit.

30 Multi autem erunt primi novissimi,

et novissimi primi.

## 20

1 Simile est enim regnum caelorum homini  
 patri familias, qui exiit primo mane conducere  
 operarios in vineam suam

2 conventionem autem facta cum operariis  
 ex denario diurno, misit eos  
 in vineam suam.

3 Et egressus circa horam tertiam  
 vidit alios stantes in foro otiosos

4 et illis dixit: Ite et vos in vineam  
 et, quod iustum fuerit, dabo vobis.

5 Illi autem abierunt.

Iterum autem exiit circa sextam et  
 nonam horam et fecit similiter.

6 Circa undecimam vero exiit et invenit alios  
 stantes et dicit illis

## MATTEO

Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi?  
 Gli risposero:  
 Perché nessuno ci ha presi a giornata.  
 Ed egli disse loro:  
 Andate anche voi nella mia vigna.  
 Quando fu sera, il padrone  
 della vigna disse al fattore:  
 Chiama gli operai e da' loro la paga,  
 incominciando dagli ultimi fino ai primi.  
 Venuti quelli delle cinque del pomeriggio,  
 ricevettero ciascuno un denaro.  
 Quando arrivarono i primi, pensavano che  
 avrebbero ricevuto di più.  
 Ma anch'essi ricevettero un denaro ciascuno.  
 Nel ritirarlo però, mormoravano contro il  
 padrone  
 dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora  
 soltanto e li ha trattati come noi, che abbiamo  
 sopportato il peso della giornata e il caldo.  
 Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse:  
 Amico, io non ti faccio torto.  
 Non hai forse convenuto con me per un denaro?  
 Prendi il tuo e vattene; ma io voglio  
 dare anche a quest'ultimo quanto a te.  
 Non posso fare delle mie cose quello che voglio?  
 Oppure sei invidioso perché sono buono?  
 Così gli ultimi saranno i primi,  
 e i primi gli ultimi >> .

*Terzo annuncio della  
 passione*

**Mc 10,32-34; Lc 18,31-34**

**20, 17**

Mentre saliva a Gerusalemme, GESU'  
 prese in disparte i dodici  
 e lungo la via disse loro:  
 << Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e  
 il FIGLIO dell'uomo sarà consegnato  
 ai sommi sacerdoti e agli scribi,  
 che lo condanneranno a morte  
 e lo consegneranno ai pagani perché sia  
 schernito e flagellato e crocifisso;  
 ma il terzo giorno risusciterà >> .

*Potete bere il mio calice?*

**Mc 10,35-45**

## MATTHAEUM

Quid hic statis tota die otiosi?  
 7 Dicunt ei  
 Quia nemo nos conduxit.  
 Dicit illis  
 Ite et vos in vineam.  
 8 Cum sero autem factum esset, dicit dominus  
 vineae procuratori suo  
 Voca operarios et redde illis mercedem  
 incipiens a novissimis usque ad primos.  
 9 Et cum venissent, qui circa undecimam horam  
 venerant, acceperunt singuli denarium.  
 10 Venientes autem primi arbitrati sunt quod  
 plus essent accepturi acceperunt autem  
 et ipsi singuli denarium.  
 11 Accipientes autem murmurabant adversus  
 patrem familias  
 12 dicentes Hi novissimi una hora fecerunt, et  
 pares illos nobis fecisti, qui portavimus  
 pondus diei et aestum.  
 13 At ille respondens uni eorum dixit  
 Amice, non facio tibi iniuriam  
 nonne ex denario convenisti mecum  
 14 Tolle, quod tuum est, et vade volo autem  
 et huic novissimo dare sicut et tibi.  
 15 Aut non licet mihi, quod volo, facere de meis  
 An oculus tuus nequam est, quia ego bonus sum.  
 16 Sic erunt novissimi primi,  
 et primi novissimi.

17 Et ascendens Iesus Hierosolymam  
 assumpsit Duodecim discipulos secreto  
 et ait illis in via  
 18 ? Ecce ascendimus Hierosolymam, et  
 Filius hominis tradetur  
 principibus sacerdotum et scribis,  
 et condemnabunt eum morte  
 19 et tradent eum gentibus  
 ad illudendum et flagellandum et crucifigendum,  
 et tertia die resurget.

## MATTEO

## 20,20

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa.

Egli le disse:

<< Che cosa vuoi? >> .

Gli rispose:

<< Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno >> .

Rispose GESU':

<< Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere? >> .

Gli dicono:

<< Lo possiamo >> .

Ed egli soggiunse:

<< Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal PADRE mio >> .

Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli;

ma GESU', chiamatili a sé, disse:

<< I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere.

Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il FIGLIO dell'Uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dar la sua vita in riscatto per molti >> .

*Figlio di Davide, abbi pietà di noi!*

**Mc 10,46-52; Lc 18,35-43**

## 20,29

Mentre uscivano da Gerico, una gran folla seguiva GESU'. Ed ecco che due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava, si misero a gridare: << SIGNORE, abbi pietà di noi,

## MATTHAEUM

20 Tunc accessit ad eum mater filiorum Zebedaei cum filiis suis, adorans et petens aliquid ab eo.

21 Qui dixit eí

Quid vis?

Ait illí

Dic ut sedeant hi duo filii mei unus ad dexteram tuam et unus ad sinistram in regno tuo.

22 Respondens autem Iesus dixit Nescitis quid petatis.

Potestis bibere calicem, quem ego bibiturus sum? . Dicunt eí Possumus.

23 Ait illís

Calicem quidem meum bibetis, sedere autem ad dexteram meam et sinistram non est meum dare illud, sed quibus paratum est a Patre meo.

24 Et audientes decem indignati sunt de duobus fratribus.

25 Iesus autem vocavit eos ad se et ait Scitis quia principes gentium dominantur eorum et, qui magni sunt, potestatem exercent in eos.

26 Non ita erit inter vos, sed quicumque voluerit inter vos magnus fieri, erit vester minister

27 et, quicumque voluerit inter vos primus esse, erit vester servus

28 sicut Filius hominis

non venit ministrari sed ministrare et dare animam suam redemptionem pro multis.

29 Et egredientibus illis ab Iericho, secuta est eum turba multa.

30 Et ecce duo caeci sedentes secus viam audierunt quia Iesus transiret et clamaverunt dicentes Domine, miserere nostri,

## MATTEO

figlio di Davide! >> .  
 La folla li sgridava, perché tacessero;  
 ma essi gridavano ancora più forte:  
 << SIGNORE, figlio di Davide,  
 abbi pietà di noi! >> .  
 GESU', fermatosi, li chiamò e disse:  
 << Che volete che io vi faccia? >>  
 Gli risposero:  
 << SIGNORE, che i nostri occhi si aprano! >> .  
 GESU' si commosse, toccò loro gli occhi e  
 subito recuperarono la vista e lo seguirono.

*Viva il figlio di Davide!*  
 Mc 11,1-11; Lc 19,28-40; Gv 12,12-16

## 21,1

Quando furono vicino a Gerusalemme e  
 giunsero presso Betfage, verso il monte degli  
 Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli  
 dicendo loro:  
 << Andate nel villaggio che vi sta di fronte:  
 subito troverete un'asina legata  
 e con essa un puledro.  
 Scioglieteli e conduceteli a me.  
 Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, rispondete:  
 Il SIGNORE ne ha bisogno,  
 ma li rimanderà subito>> .  
 Ora questo avvenne perché si adempisse  
 ciò che era stato annunciato dal profeta:  
 Dite alla figlio di Sion:  
 Ecco, il tuo re viene a te  
 mite, seduto su un'asina,  
 con un puledro figlio di bestia da soma.  
 I discepoli andarono e fecero quello che  
 aveva ordinato loro GESU':  
 condussero l'asina e il puledro,  
 misero su di essi i mantelli  
 ed egli vi si pose a sedere.  
 La folla numerosissima stese i suoi mantelli  
 sulla strada  
 mentre altri tagliavano i rami dagli alberi e li  
 stendevano sulla via.  
 La folla che andava innanzi e quella che veniva  
 dietro, gridava:  
 Osanna al figlio di Davide!  
 Benedetto colui che viene nel nome del  
 SIGNORE!  
 Osanna nel più alto dei cieli!

## MATTHAEUM

fili David<sup>ƒ</sup>.  
 31 Turba autem increpabat eos, ut tacerent  
 at illi magis clamabant dicentes<sup>ƒ</sup>  
 Domine, miserere nostri, fili David<sup>ƒ</sup>.  
 32 Et stetit Iesus et vocavit eos et ait<sup>ƒ</sup>  
 Quid vultis, ut faciam vobis<sup>ƒ</sup>.  
 33 Dicunt illi<sup>ƒ</sup>  
 Domine, ut aperiantur oculi nostri<sup>ƒ</sup>.  
 34 Misertus autem Iesus, tetigit oculos eorum et  
 confestim viderunt et secuti sunt eum.

## 21

1 Et cum appropinquassent Hierosolymis et  
 venissent Bethfage, ad montem  
 Oliveti, tunc Iesus misit duos discipulos  
 2 dicens eis<sup>ƒ</sup>  
 Ite in castellum, quod contra vos est,  
 et statim invenietis asinam alligatam  
 et pullum  
 cum eá solvite et adducite mihi.  
 3 Et si quis vobis aliquid dixerit, dicité<sup>ƒ</sup>  
 Dominus eos necessarios habet<sup>ƒ</sup>,  
 et confestim dimittet eos<sup>ƒ</sup>.  
 4 Hoc autem factum est, ut impleretur, quod dict<sup>ƒ</sup>  
 um est per prophetam dicentem  
 5 Dicite filiae Sion<sup>ƒ</sup>  
 Ecce Rex tuus venit tibi,  
 mansuetus et sedens super asinam  
 et super pullum filium subiugalis<sup>ƒ</sup>.  
 6 Euntes autem discipuli fecerunt, sicut  
 praecepit illis Iesus,  
 7 et adduxerunt asinam et pullum<sup>ƒ</sup>  
 et imposuerunt super eis vestimenta sua,  
 et sedit super ea.  
 8 Plurima autem turba straverunt vestimenta  
 sua in viá  
 alii autem caedebant ramos de arboribus et stern<sup>ƒ</sup>  
 ebant in via.  
 9 Turbae autem, quae praecedebant eum et quae  
 sequebantur, clamabant dicentes<sup>ƒ</sup>  
 Hosanna filio David!  
 Benedictus, qui venit in nomine Domini!  
 Hosanna in altissimis<sup>ƒ</sup>.

## MATTEO

Entrato GESU' in Gerusalemme,  
tutta la città fu in agitazione e la gente si  
chiedeva: << Chi è costui? >> .  
E la folla rispondeva: << Questi è  
il profeta GESU', da Nazaret di Galilea >> .

*La mia casa è casa di  
preghiera*

**Mc 11,15-19; Lc 19,45-48; Gv 2,13-16**

## 21,12

GESU' entrò nel tempio e scacciò  
tutti quelli che trovò a comprare e a vendere;  
rovesciò i tavoli dei cambiavalute  
e le sedie dei venditori di colombe  
e disse loro:

<< La scrittura dice:

La mia casa sarà chiamata casa di preghiera  
ma voi ne fate una spelunca di ladri >> .

Gli si avvicinarono ciechi e storpi nel  
tempio ed egli li guarì.

Ma i sommi sacerdoti e  
gli scribi, vedendo le meraviglie che faceva e i  
fanciulli che acclamavano nel tempio:

<< Osanna al figlio di Davide >> ,  
si sdegnarono  
e gli dissero:

<< Non senti quello che dicono? >> .

GESU' rispose loro:

<< Sì, non avete mai letto:

Dalla bocca dei bambini e dei lattanti  
ti sei procurata una lode? >> .

E, lasciatili, uscì fuori dalla città, verso Betania,  
e là trascorse la notte.

*Non nasca mai più un frutto da te*

**Mc 11,12-14, 20-25**

## 21,18

La mattina dopo, mentre rientrava in città, ebbe  
fame.

Vedendo un fico sulla strada,  
gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie,  
e gli disse:

<< Non nasca mai più un frutto da te >> .

E subito quel fico si seccò.

Vedendo ciò i discepoli rimasero stupiti e  
dissero: << Come mai il fico si è seccato

## MATTHAEUM

10 Et cum intrasset Hierosolymam,  
commota est universa civitas dicens  
Quis est hiċ.

11 Turbae autem dicebant Hic est  
Iesus propheta a Nazareth Galilaeae.

12 Et intravit Iesus in templum et eiciebat  
omnes vendentes et ementes in templo,  
et mensas nummulariorum evertit  
et cathedras vendentium columbas,

13 et dicit eis  
Scriptum est

'Domus mea domus orationis vocabitur'.  
Vos autem facitis eam speluncam latronum.

14 Et accesserunt ad eum caeci et claudi in  
templo, et sanavit eos.

15 Videntes autem principes sacerdotum et  
scribae mirabilia, quae fecit, et  
pueros clamantes in templo et dicentes

Hosanna filio David,  
indignati sunt  
16 et dixerunt ei

Audis quid isti dicant.

Iesus autem dicit eis

Utique numquam legistis

'Ex ore infantium et lactantium  
perfecisti laudem'.

17 Et relictis illis, abiit foras extra civitatem  
in Bethaniam ibique mansit.

18 Mane autem revertens in civitatem, esuriit.

19 Et videns fici arborem unam secus viam,  
venit ad eam et nihil invenit in ea nisi folia  
tantum et ait illi

Numquam ex te fructus nascatur in sempiternum  
Et arefacta est continuo ficulnea.

20 Et videntes discipuli mirati sunt dicentes  
Quomodo continuo aruit

## MATTEO

immediatamente? >> .

Rispose GESU':

<< In verità vi dico: Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte:

Levati di lì e gettati a mare, ciò avverrà.

E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete >> .

*Con quale autorità fai questo*

**Mc 11,27-33; Lc 20,1-8**

**21,23**

Entrato nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero:

<< Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità? >> .

GESU' rispose:

<< Vi farò anch'io una domanda e se voi mi risponderete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo.

Il battesimo di Giovanni da dove veniva?

Dal cielo o dagli uomini? >> .

Ed essi riflettevano fra sé dicendo:

<< Se diciamo: "dal Cielo", ci risponderà: "perché dunque non gli avete creduto?";

se diciamo "dagli uomini",

abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta >> .

Rispondendo perciò a GESU', dissero:

<< Non lo sappiamo >> .

Allora anch'egli disse loro:

<< Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose >> .

*Chi dei due ha compiuto la volontà del PADRE?*

**21,28**

<< Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna.

Ed egli rispose:

Si, signore; ma non andò.

Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso.

## MATTHAEUM

ficulneã.

21 Respondens autem Iesus ait eis Amen dico vobis Si habueritis fidem et non haesitaveritis, non solum de ficulnea facietis, sed et si monti huic dixeritis

Tolle et iacta te in marẽ, fiet.

22 Et omnia, quaecumque petieritis in oratione credentes, accipietis.

23 Et cum venisset in templum, accesserunt ad eum docentem principes sacerdotum et seniores populi dicentes In qua potestate haec facis Et quis tibi dedit hanc potestatem.

24 Respondens autem Iesus dixit illis Interrogabo vos et ego unum sermonem, quem si dixeritis mihi, et ego vobis dicam, in qua potestate haec facio

25 Baptismum Ioannis unde erat A caelo an ex hominibus.

At illi cogitabant inter se dicentes Si dixerimus E caelõ, dicet nobis Quare ergo non credidistis illi 26 si autem dixerimus Ex hominibus, timemus turbamõ omnes enim habent Ioannem sicut prophetam.

27 Et respondentes Iesu dixerunt Nescimus.

Ait illis et ipse

Nec ego dico vobis in qua potestate haec facio.

28 ? Quid autem vobis videtur Homo quidam habebat duos filios. Et accedens ad primum dixit Fili, vade hodie, operare in vineã.

29 Ille autem respondens ait Nolõ postea autem paenitentia motus abiit.

30 Accedens autem ad alterum dixit similiter.

## MATTEO

Ed egli rispose: Non ne ho voglia;  
ma poi, pentitosi, ci andò.  
Chi dei due ha compiuto la volontà del  
padre? >> .  
Dicono: << L'ultimo >> .  
E GESU' disse loro:  
<< In verità vi dico: I pubblicani e le  
prostitute vi passano avanti nel regno di DIO.  
E' venuto a voi Giovanni nella via della giustizia  
e non gli avete creduto; i pubblicani e le  
prostitute invece gli hanno creduto.  
Voi, al contrario, pur avendo visto queste  
cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli.

*Che farà il padrone a quei  
vignaioli?*

**Mc 12,1-12; Lc 20,9-19**

## 21,33

Ascoltate un'altra parabola:  
C'era un padrone che piantò una vigna  
e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio,  
vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e  
se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti,  
mandò i suoi servi da quei vignaioli  
a ritirare il raccolto.  
Ma quei vignaioli presero i servi e  
uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero,  
l'altro lo lapidarono.  
Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei  
primi, ma quelli si comportavano nello stesso  
modo.  
Da ultimo mandò loro il proprio figlio  
dicendo: Avranno rispetto di mio figlio!  
Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé:  
Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e  
avremo noi l'eredità.  
E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna  
e l'uccisero.  
Quando dunque verrà il padrone della vigna  
che farà a quei vignaioli? >> .  
Gli risposero: << Farà morire miseramente  
quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli  
che gli consegneranno i frutti a suo tempo >> .  
E GESU' disse loro:  
<< Non avete mai letto nelle scritture  
La pietra che i costruttori hanno scartata  
è diventata testata d'angolo;

## MATTHAEUM

At ille respondens ait: Eo, dominē  
et non ivit.  
31 Quis ex duobus fecit voluntatem  
patris?  
Dicunt: Primus.  
Dicit illis Iesus  
Amen dico vobis Publicani et  
meretrices praecedunt vos in regnum Dei.  
32 Venit enim ad vos Ioannes in via iustitiae,  
et non credidistis ei publicani autem et  
meretrices crediderunt ei.  
Vos autem videntes nec paenitentiam  
habuistis postea, ut crederetis ei.

33 Aliam parabolam audite.  
Homo erat pater familias, qui plantavit vineam  
et saepem circumdedit ei et fodit in ea torcular  
et aedificavit turrim et locavit eam agricolis et  
peregre profectus est.  
34 Cum autem tempus fructuum  
appropinquasset, misit servos suos ad agricolas,  
ut acciperent fructus eius.  
35 Et agricolae, apprehensis servis eius, alium  
cecidit, alium occiderunt,  
alium vero lapidaverunt.  
36 Iterum misit alios servos plures prioribus,  
et fecerunt illis similiter.  
37 Novissime autem misit ad eos filium suum  
dicens: Verebuntur filium meum.  
38 Agricolae autem videntes filium dixerunt  
intra se: Hic est heres. Venite, occidamus eum et  
habebimus hereditatem eius.  
39 Et apprehensum eum eiecerunt extra vineam  
et occiderunt.  
40 Cum ergo venerit dominus vineae,  
quid faciet agricolis illis?  
41 Aiunt illi: Malos male perdet  
et vineam locabit aliis agricolis,  
qui reddant ei fructum temporibus suis.  
42 Dicit illis Iesus  
Numquam legistis in Scripturis  
Lapidem quem reprobaverunt aedificantes,  
hic factus est in caput anguli

## MATTEO

dal SIGNORE è stato fatto questo  
ed è mirabile agli occhi nostri?  
Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno  
di DIO e sarà dato a un popolo che lo  
farà fruttificare.  
Chi cadrà sopra questa pietra sarà sfracellato;  
e qual'ora essa cada su qualcuno,  
lo stritolerà >> .  
Udite queste parabole, i sommi sacerdoti  
e i farisei capirono che parlava di loro  
e cercavano di catturarlo;  
ma avevano paura della folla  
che lo considerava un profeta.

*Senza l'abito nuziale*

Lc 14,15-24

## 22,1

GESU' riprese a parlar loro in  
parabole e disse:  
<< Il regno dei cieli è simile  
a un re che fece un banchetto  
di nozze per suo figlio.  
Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati  
alle nozze, ma questi non vollero venire.  
Di nuovo mandò altri servi a dire:  
Ecco ho preparato il mio pranzo;  
i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già  
macellati e tutto è pronto; venite alle nozze.  
Ma costoro non se ne curarono e andarono  
chi al proprio campo, chi ai propri  
affari;  
altri poi presero i suoi servi, li insultarono  
e li uccisero.  
Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe,  
uccise quegli assassini  
e diede alle fiamme le loro città.  
Poi disse ai suoi servi:  
Il banchetto nuziale è pronto,  
ma gli invitati non ne erano degni;  
andate ora ai crocicchi delle strade  
e tutti quelli che troverete,  
chiamateli alle nozze.  
Usciti nelle strade,  
quei servi raccolsero quanti ne trovarono,  
buoni e cattivi, e la sala si riempì  
di commensali.  
Il re entrò a vedere i commensali e,

## MATTHAEUM

a Domino factum est istud  
et est mirabile in oculis nostris<sup>7</sup>  
43 Ideo dico vobis quia auferetur a vobis regnum  
Dei et dabitur genti  
facienti fructus eius.  
44 Et, qui ceciderit super lapidem istum  
confringetur super quem vero ceciderit,  
conteret eum<sup>8</sup>.  
45 Et cum audissent principes sacerdotum  
et pharisaei parabolas eius,  
cogoverunt quod de ipsis diceret  
46 et quaerentes eum tenere, timuerunt turbas,  
quoniam sicut prophetam eum habebant.

## 22

1 Et respondens Iesus dixit ite rum in  
parabolis eis dicens  
2 Simile factum est regnum caelorum  
homini  
regi, qui fecit  
nuptias filio suo.  
3 Et misit servos suos vocare invitatos  
ad nuptias, et nolebant venire.  
4 Iterum misit alios servos dicens  
Dicite invitatis Ecce prandium meum paravi,  
tauri mei et altilia occisa,  
et omnia parata venite ad nuptias.  
5 Illi autem neglexerunt et abierunt,  
alius in villam suam, alius vero ad  
negotiationem suam  
6 reliqui vero tenuerunt servos eius et contumeli  
a affectos occiderunt.  
7 Rex autem iratus est et, missis exercitibus suis,  
perdidit homicidas illos  
et civitatem illorum succendit.  
8 Tunc ait servis suis  
Nuptiae quidem paratae sunt,  
sed qui invitati erant, non fuerunt digni  
9 ite ergo ad exitus viarum,  
et quoscumque inveneritis,  
vocate ad nuptias.  
10 Et egressi servi illi in vias,  
congregaverunt omnes, quos invenerunt,  
malos et bonos et impletae sunt nuptiae  
discumbentium.  
11 Intravit autem rex, ut videret discumbentes,



## MATTEO

scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì.

Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

Perché molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti >> .

*A Cesare quello che è di Cesare e a DIO quello che è di DIO*

**Mc 12,13-17; Lc 20,20-26**

## 22,15

Allora i farisei, ritiratisi, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi.

Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: << MAESTRO, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di DIO secondo verità e non hai la soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno.

Dicci dunque il tuo parere:

E' lecito o no pagare il tributo a Cesare? >> .

Ma GESU', conoscendo la loro malizia, rispose:

<< Ipocriti, perché mi tentate?

Mostratemi la moneta del tributo >> .

Ed essi gli presentarono un denaro.

Egli domandò loro:

<< Di chi è questa immagine e l'iscrizione? >> .

Gli risposero: << Di Cesare >> .

Allora disse loro:

<< Rendete dunque a Cesare quel che è di Cesare e a DIO quello che è di DIO >> .

A queste parole rimasero sorpresi e, lasciatolo, se ne andarono.

## MATTEO

*Non è DIO dei morti, ma dei vivi*

**Mc 12,18-27; Lc 20,27-38**

## 22,23

In quello stesso giorno vennero da lui dei sadducei, i quali affermano che non c'è risurrezione, e lo interrogarono:

<< MAESTRO, Mosè hadetto:

## MATTHAEUM

et vidit ibi hominem non vestitum veste nuptiali  
12 et ait illi Amice, quomodo huc intrasti, non habens vestem nuptialem. At ille obmutuit.

13 Tunc dixit rex ministris Ligate pedes eius et manus et mittite eum in tenebras exteriores ibi erit fletus et stridor dentium.

14 Multi enim sunt vocati, pauci vero electi.

15 Tunc abeuntes pharisaei consilium inierunt, ut caperent eum in sermone.

16 Et mittunt ei discipulos suos cum herodianis dicentes Magister, scimus quia verax es et viam Dei in veritate doces, et non est tibi cura de aliquo non enim respicis personam hominum.

17 Dic ergo nobis quid tibi videatur Licet census dare Caesari an non.

18 Cognita autem Iesus nequitia eorum, ait Quid me tentatis, hypocritae

19 Ostendite mihi nomisma census. At illi obtulerunt ei denarium.

20 Et ait illis

Cuius est imago haec et superscriptio.

21 Dicunt ei Caesaris.

Tunc ait illis

Reddite ergo, quae sunt Caesaris, Caesari et, quae sunt Dei, Deo.

22 Et audientes mirati sunt et, relicto eo, abierunt.

23 In illo die accesserunt ad eum sadducei, qui dicunt non esse resurrectionem, et interrogaverunt eum  
24 dicentes Magister, Moyses dixit,

## MATTEO

Se qualcuno muore senza figli,  
il fratello ne sposerà la vedova  
e così susciterà una discendenza al suo fratello.

Ora, c'erano tra noi sette fratelli;  
il primo appena sposato morì e, non avendo  
discendenza, lasciò la moglie a suo fratello.

Così anche il secondo, e il terzo, fino  
al settimo.

Alla fine dopo tutti,  
morì anche la donna.

Alla risurrezione, di quali dei sette  
essa sarà moglie? poiché tutti l'hanno avuta >> .

E GESU' rispose loro:

<< Voi vi ingannate, non conoscendo né  
le scritture né la potenza di DIO.

Alla risurrezione infatti non si prende né moglie  
né marito, ma si è come angeli del cielo.

Quanto poi alla risurrezione dei morti, non  
avete letto quello che vi è stato detto da DIO:

Io sono il DIO di Abramo e il DIO di Isacco e il  
DIO di Giacobbe?

Ora, non è DIO dei morti, ma dei vivi >> .

Udendo ciò, la folla era sbalordita  
per la sua dottrina.

*Da questi due comandamenti  
dipendono tutta la Legge e i  
Profeti*

**Mc 12,28-34; Lc 10,25-28**

## 22,34

Allora i farisei, udito che egli aveva chiuso la  
bocca ai sadducei, si riunirono insieme ed uno di  
loro, un dottore della legge, lo interrogò  
per metterlo alla prova:

<< MAESTRO, qual è  
il più grande comandamento della legge? >> .

Gli rispose:

<< Amerai il SIGNORE DIO tuo con tutto il  
cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua  
mente.

Questo è il più grande e il primo di  
comandamenti. E il secondo è simile al primo:

Amerai il prossimo tuo come te stesso.

Da questi due comandamenti dipendono  
tutta la legge e i profeti >> .

## MATTHAEUM

si quis mortuus fuerit non habens filios,  
ut ducat frater eius uxorem illius  
et suscitet semen fratri suo.

25 Erant autem apud nos septem fratres  
et primus, uxore ducta, defunctus est et non  
habens semen reliquit uxorem suam fratri suo

26 similiter secundus et tertius usque  
ad septimum.

27 Novissime autem omnium  
mulier defuncta est.

28 In resurrectione ergo cuius erit de septem  
uxor Omnes enim habuerunt eam.

29 Respondens autem Iesus ait illis  
Erratis nescientes Scripturas  
neque virtutem Dei

30 in resurrectione enim neque nubent neque  
nubentur, sed sunt sicut angeli in caelo.

31 De resurrectione autem mortuorum non legist  
is, quod dictum est vobis a Deo dicente

32 ?Ego sum Deus Abraham et Deus Isaac et  
Deus Iacob

Non est Deus mortuorum sed viventium.

33 Et audientes turbae mirabantur  
in doctrina eius.

34 Pharisei autem audientes quod silentium  
imposuisset sadducaeis, convenerunt in unum.

35 Et interrogavit unus ex eis legis doctor  
tentans eum

36 ? Magister, quod est  
mandatum magnum in Legge.

37 Ait autem illi

Diliges Dominum Deum tuum in toto  
corde tuo et in tota anima tua et in tota  
mente tua

38 hoc est magnum et primum mandatum.

39 Secundum autem simile est huic  
Diliges proximum tuum sicut teipsum.

40 In his duobus mandatis universa  
Lex pendet et Prophetiae.

## MATTEO

*Figlio e Signore di Davide*

Mc 12,35-37; Lc 20,41-44

## 22,41

Trovandosi i farisei riuniti insieme,  
GESU'  
chiese loro: << Che ne pensate del MESSIA?  
Di chi è figlio? >> .  
Gli risposero:  
<< Di Davide >> .  
Ed egli a loro:  
<< Come mai allora Davide, sotto ispirazione,  
lo chiama SIGNORE, dicendo:  
Ha detto il SIGNORE al mio SIGNORE:  
Siedi alla mia destra,  
finchè io non abbia posto i tuoi  
nemici sotto i tuoi piedi?  
Se dunque Davide lo chiama SIGNORE,  
come può essere suo figlio? >>  
Nessuno era in grado di rispondergli nulla;  
e nessuno, da quel giorno in poi,  
osò interrogarlo.

**DISCORSO CONTRO  
I CAPI DEL POPOLO***Dicono e non fanno*

## 23,1

Allora GESU' si rivolse alla folla e  
ai suoi discepoli  
dicendo: << Sulla cattedra di Mosè si sono seduti  
gli scribi e i farisei.  
Quanto vi dicono, fatelo  
e osservatelo, ma non  
fate secondo le loro opere, perché dicono e non  
fanno.  
Legano infatti pesanti fardelli e li  
impongono sulle spalle della gente,  
ma loro non vogliono  
muoverli neppure con un dito.  
Tutte le loro opere le fanno per essere  
ammirati dagli uomini: allargano i loro  
filatteri e allungano le frange;  
amano posti d'onore nei conviti,  
i primi seggi nelle sinagoghe  
e i saluti nelle piazze,  
come anche sentirsi chiamare "rabbì" dalla gente.

## MATTHAEUM

41 Congregatis autem pharisaeis, interrogavit eos  
Iesus  
42 dicens Quid vobis videtur de Christo  
Cuius filius est.  
Dicunt ei  
David.  
43 Ait illis  
Quomodo ergo David in Spiritu  
vocat eum Dominum dicens  
44 Dixit Dominus Domino meo  
Sede a dextris meis,  
donec ponam inimicos tuos  
sub pedibus tuis  
45 Si ergo David vocat eum Dominum,  
quomodo filius eius est.  
46 Et nemo poterat respondere ei verbum,  
neque ausus fuit quisquam ex illa die eum  
amplius interrogare.

## 23

1 Tunc Iesus locutus est ad turbas et ad  
discipulos suos  
2 dicens Super cathedram Moysis sederunt  
scribae et pharisaei.  
3 Omnia ergo, quaecumque dixerint vobis, facite  
et servate  
secundum opera  
vero eorum nolite  
facere dicunt enim et non faciunt.  
4 Alligant autem onera gravia et importabilia et  
imponunt in umeros hominum,  
ipsi autem digito  
suo nolunt ea movere.  
5 Omnia vero opera sua faciunt, ut  
videantur ab hominibus dilatant enim  
phylacteria sua et magnificant fimbrias,  
6 amant autem primum recubitus in cenis  
et primas cathedras in synagogis  
7 et salutationes in foro  
et vocari ab hominibus Rabbi.

## MATTEO

Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli.

E non chiamate nessuno padre sulla terra, perché uno solo è il PADRE vostro, quello del cielo.

E non fatevi chiamare “maestri”, perché uno solo è il vostro MAESTRO, il CRISTO.

Il più grande tra voi sia il vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato.

*Guai a voi!*

Is 5,8-25; Lc 11,39-52

## 23,13

Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci.

Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi.

Guai a voi, guide cieche, che dite: Se si giura per il tempio non vale, ma se si giura per l'oro del tempio si è obbligati.

Stolti e ciechi: che cosa è più grande, l'oro o il tempio che rende sacro l'oro?

E dite ancora: Se si giura per l'altare non vale, ma se si giura per l'offerta che vi sta sopra, si resta obbligati.

Ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio giura per il tempio e per colui che l'abita.

E chi giura per il cielo, giura per il trono di DIO e per colui che vi è assiso.

Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà.

## MATTHAEUM

8 Vos autem nolite vocari Rabbi unus enim est Magister vester, omnes autem vos fratres estis.

9 Et Patrem nolite vocare vobis super terram, unus enim est Pater vester, caelestis.

10 Nec vocemini Magistri, quia Magister vester unus est, Christus.

11 Qui maior est vestrum, erit minister vester.

12 Qui autem se exaltaverit, humiliabitur et, qui se humiliaverit, exaltabitur.

13 Vae autem vobis, scribae et pharisaei hypocritae, quia clauditis regnum caelorum ante homines! Vos enim non intratis nec introeuntes sinitis intrare.

(14) 15 Vae vobis, scribae et pharisaei hypocritae, quia circuitis mare et aridam, ut faciatis unum proselytum, et cum fuerit factus, facitis eum filium gehennae duplo quam vos!

16 Vae vobis, duces caeci, qui dicitis: Quicumque iuraverit per templum, nihil est quicumque autem iuraverit in auro templi, debet

17 Stulti et caeci! Quid enim maius est aurum an templum, quod sanctificat aurum?

18 Et? Quicumque iuraverit in altari, nihil est quicumque autem iuraverit in dono, quod est super illud, debet.

19 Caeci! Quid enim maius est donum an altare, quod sanctificat donum?

20 Qui ergo iuraverit in altari, iurat in eo et in omnibus, quae super illud sunt

21 et, qui iuraverit in templo, iurat in illo et in eo, qui inhabitat in ipso

22 et, qui iuraverit in caelo, iurat in throno Dei et in eo, qui sedet super eum.

23 Vae vobis, scribae et pharisaei hypocritae, qui a decimatis mentam et anethum et cuminum et reliquistis, quae graviora sunt legis iudicium et misericordiam et fidem!

## MATTEO

Queste cose bisognava praticare,  
senza omettere quelle.

Guide cieche, che filtrate il moscerino  
e ingoiate il cammello!

Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che  
pulite l'esterno del bicchiere e del piatto  
mentre all'interno sono pieni di rapina e  
d'intemperanza.

Fariseo cieco, pulisci prima l'intero del  
bicchiere, perché anche l'esterno diventi  
netto!

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti,  
che rassomigliate a sepolcri imbiancati:  
essi all'esterno sono belli a vedersi,  
ma dentro sono pieni di ossa di morti e di  
ogni putridume.

Così anche voi apparite  
giusti all'esterno davanti agli uomini,  
ma dentro siete pieni di ipocrisia e  
d'iniquità.

Guai a voi scribi e farisei ipocriti,  
che innalzate i sepolcri ai profeti e  
adornate le tombe dei giusti,  
e dite: Se fossimo vissuti ai tempi dei  
nostri padri, non ci saremmo associati a loro  
per versare il sangue dei profeti;  
e così testimoniate, contro voi stessi, di essere  
figli degli uccisori dei profeti.

Ebbene, colmate la misura dei vostri padri!  
Serpenti, razza di vipere, come potrete  
scampare dalla condanna della Geenna.

*Gerusalemme, Gerusalemme!*

## 23,34

Perciò ecco io vi mando i profeti,  
sapianti e scribi; di questi alcuni ne ucciderete e  
crocifiggerete, altri ne flagellerete nelle  
vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in  
città;

perché ricada su di voi tutto il sangue innocente  
versato sopra la terra, dal sangue del  
giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di  
Barachia, che avete ucciso tra il santuario e  
l'altare.

In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno  
su questa generazione.

Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti

## MATTHAEUM

Haec oportuit facere  
et illa non omittere.

24 Duces caeci, excolantes culicem,  
camelum autem glutientes.

25 Vae vobis, scribae et pharisaei hypocritae, qui  
a mundatis, quod de foris est calicis et paropsidis  
, intus autem pleni sunt rapina et  
immunditia!

26 Pharisaeae caece, munda prius, quod intus est  
calicis, ut fiat et id, quod de foris eius est,  
mundum.

27 Vae vobis, scribae et pharisaei hypocritae,  
quia similes estis sepulcris dealbatis,  
quae a foris quidem parent speciosa,  
intus vero plena sunt ossibus mortuorum et  
omni spurcitia!

28 Sic et vos a foris quidem paretis hominibus  
iusti, intus autem pleni estis hypocrisi et  
iniquitate.

29 Vae vobis, scribae et pharisaei hypocritae,  
qui aedificatis sepulcra prophetarum et  
ornatis monumenta iustorum  
30 et dicitis: Si fuisset in diebus  
patrum nostrorum, non essemus socii eorum  
in sanguine prophetarum!

31 Itaque testimonio estis vobis metipsis quia  
filii estis eorum, qui prophetas occiderunt.

32 Et vos implete mensuram patrum vestrorum.

33 Serpentes, genimina viperarum, quomodo  
fugietis a iudicio gehennae

34 Ideo ecce ego mitto ad vos prophetas et  
sapientes et scribas ex illis occiditis et  
crocifigitis et ex eis flagellabitis in  
synagogis vestris et persequimini de civitate in  
civitatem,

35 ut veniat super vos omnis sanguis iustus,  
qui effusus est super terram a sanguine  
Abel iusti usque ad sanguinem Zachariae filii  
Barachiae, quem occidistis inter templum et  
altare.

36 Amen dico vobis Venient haec omnia  
super generationem istam.

37 Ierusalem, Ierusalem, quae occidis prophetas

## MATTEO

e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte  
ho voluto raccogliere i tuoi figli, come  
una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali,  
e voi non avete voluto!

Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta!

Vi dico infatti che non mi vedrete più  
finchè non direte:

Benedetto colui che viene nel nome del  
SIGNORE! >> .

## INSEGNAMENTI SULLA FINE

*Non resterà pietra su pietra*

Mc 13; Lc 21,5-33

## 24

Mentre GESU', uscito dal tempio,  
se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli  
per fargli osservare le costruzioni del tempio.

GESU' disse loro:

<< Vedete tutte queste cose?

In verità vi dico, non resterà qui pietra su  
pietra che non venga diroccata >> .

Sedutosi poi sul monte degli Ulivi,  
i suoi discepoli gli si avvicinarono  
e, in disparte, gli dissero:

<< Dicci quando accadranno queste cose, e quale  
sarà il segno della tua venuta e della  
fine del mondo >> .

## MATTEO

## L'inizio

## 24,4

GESU' rispose:

<< Guardate che nessuno vi inganni;  
molti verranno nel mio nome, dicendo:

Io sono il CRISTO, e trarranno molti in inganno.

Sentirete poi parlare di guerre e di  
rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi;  
è necessario che tutto questo avvenga,  
ma non è ancora la fine.

Si solleverà popolo contro popolo e regno contro  
regno; vi saranno carestie e terremoti  
in vari luoghi;

ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori:

Allora vi consegneranno ai supplizi e  
vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli

## MATTHAEUM

et lapidas eos, qui ad te missi sunt, quotiens volui  
congregare filios tuos, quemadmodum  
gallina congregat pullos suos sub alas,  
et nolulistis!

38 Ecce relinquitur vobis domus vestra deserta!

39 Dico enim vobis Non me videbitis amodo,

donec dicatis

'Benedictus, qui venit in nomine

Dominil<sup>r</sup>.

## 24

1 Et egressus Iesus de templo  
ibat, et accesserunt discipuli eius,  
ut ostenderent ei aedificationes templi

2 ipse autem respondens dixit eis

Non videtis haec omnia

Amen dico vobis Non relinquetur hic lapis super  
lapidem, qui non destruetur<sup>r</sup>.

3 Sedente autem eo super montem Oliveti,  
accesserunt ad eum discipuli  
secreto dicentes

Dic nobis Quando haec erunt, et quod  
signum adventus tui et  
consummationis saecul<sup>r</sup>.

4 Et respondens Iesus dixit eis

Videte, ne quis vos seducat.

5 Multi enim venient in nomine meo dicentes  
Ego sum Christu<sup>s</sup>, et multos seducent.

6 Audituri enim estis proelia et  
opiniones proeliorum. Videte, ne turbemini oport  
et enim fieri,  
sed nondum est finis.

7 Consurget enim gens in gentem, et regnum in  
regnum, et erunt fames et terrae motus  
per loca

8 haec autem omnia initia sunt dolorum.

9 Tunc tradent vos in tribulationem et  
occident vos, et eritis odio omnibus gentibus

## MATTEO

a causa del mio nome.  
 Molti ne resteranno scandalizzati, ed essi si tradiranno e odieranno a vicenda.  
 Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti;  
 per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà.  
 Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato.  
 Frattanto questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine.

*La grande tribolazione***24,15**

Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo- chi legge comprenda-, allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti,  
 chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa,  
 e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il mantello.  
 Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni.  
 Pregate perché la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato.  
 Perché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora,  
 né mai più ci sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati.  
 Allora se qualcuno vi dirà:  
 Ecco, il CRISTO è qui, o:  
 E' là, non ci credete.  
 Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti.  
 Ecco, io ve l'ho predetto.  
 Se dunque vi diranno: Ecco, è nel deserto, non ci andate; o: E' in casa, non ci credete.  
 Come la folgore viene da oriente e brilla fino ad occidente, così sarà la venuta

## MATTHAEUM

propter nomen meum.  
 10 Et tunc scandalizabuntur multi et invicem tradent et odio habebunt invicem  
 11 et multi pseudoprophetae surgent et seducent multos.  
 12 Et, quoniam abundavit iniquitas, refrigescet caritas multorum  
 13 qui autem permanserit usque in finem, hic salvus erit.  
 14 Et praedicabitur hoc evangelium regni in universo orbe in testimonium omnibus gentibus et tunc veniet consummatio.

15 Cum ergo videritis abominationem desolationis, quae dicta est a Daniele propheta, stantem in loco sancto, qui legit, intellegat  
 16 tunc qui in Iudaea sunt, fugiant ad montes  
 17 qui in tecto, non descendat tollere aliquid de domo sua  
 18 et, qui in agro, non revertatur tollere pallium suum.

19 Vae autem praegnantibus et nutrientibus in illis diebus!  
 20 Orate autem, ut non fiat fuga vestra hieme vel sabbato

21 erit enim tunc tribulatio magna, qualis non fuit ab initio mundi usque modo neque fiet.  
 22 Et nisi breviati fuissent dies illi, non fieret salva omnis caro sed propter electos breviabuntur dies illi.

23 Tunc si quis vobis dixerit  
 Ecce hic Christus est aut  
 Hi est, nolite credere.  
 24 Surgent enim pseudochristi et pseudoprophetae et dabunt signa magna et prodigia, ita ut in errorem inducantur, si fieri potest, etiam electi.  
 25 Ecce praedixi vobis.  
 26 Si ergo dixerint vobis Ecce in deserto est, nolite exire  
 ?Ecce in penetralibus, nolite credere  
 27 sicut enim fulgur exit ab oriente et paret usque in occidentem, ita erit adventus

## MATTEO

del FIGLIO dell'uomo.  
Dovunque sarà il cadavere, ivi si  
raduneranno gli avvoltoi.

*Il segno del FIGLIO dell'uomo***24,29**

Subito dopo la tribolazione di quei  
giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la  
sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le  
potenze dei cieli saranno sconvolte.

Allora comparirà nel cielo il segno  
del FIGLIO dell'Uomo e allora si batteranno  
il petto tutte le tribù della terra, e vedranno  
il FIGLIO dell'Uomo venire sopra le nubi del  
cielo con grande potenza e gloria.

Egli manderà i suoi angeli con una  
grande tromba e raduneranno tutti i suoi eletti  
dai quattro venti, da un estremo  
all'altro dei cieli.

Dal fico poi imparate la parabola:  
quando ormai il suo ramo diventa tenero e  
spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina.  
Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose,  
sappiate che Egli è proprio alle porte.  
In verità vi dico: non passerà questa generazione  
prima che tutto questo accada.

*Nessuno conosce il giorno  
e l'ora; state pronti*

**Mc 13,32; Lc 17,26-27;34-35; 12,39-40**

**24,35**

Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole  
non passeranno.

Quando a quel giorno e a quell'ora, però,  
nessuno lo sa, neanche agli angeli del cielo e  
neppure il FIGLIO, ma solo il PADRE.

Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta  
del FIGLIO dell'Uomo.

Infatti, come nei giorni che precedettero il  
diluvio mangiavano e bevevano, prendevano  
moglie e marito, fino a quando  
Noè entrò nell'arca,  
e non si accorsero di nulla finchè venne il diluvio  
e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta  
del FIGLIO dell'Uomo.

Allora due uomini saranno nel campo:

## MATTHAEUM

Filii hominis.  
28 Ubicumque fuerit corpus,  
illuc congregabuntur aquilae.

29 Statim autem post tribulationem dierum  
illorum, sol obscurabitur, et luna non dabit  
lumen suum, et stellae cadent de caelo, et  
virtutes caelorum commovebuntur.

30 Et tunc parebit signum  
Filii hominis in caelo, et tunc plangent  
omnes tribus terrae et videbunt  
Filius hominis venientem in nubibus  
caeli cum virtute et gloria multá  
31 et mittet angelos suos cum  
tuba magna, et congregabunt electos eius  
a quattuor ventis, a summis caelorum  
usque ad terminos eorum.

32 Ab arbore autem ficis discite parabolam  
cum iam ramus eius tener fuerit, et  
folia nata, scitis quia prope est aestas.

33 Ita et vos, cum videritis haec omnia,  
scitote quia prope est in ianuis.

34 Amen dico vobis Non praeteribit haec  
generatio, donec omnia haec fiant.

35 Caelum et terra transibunt, verba vero mea  
non praeteribunt.

36 De die autem illa et hora  
nemo scit, neque angeli caelorum neque  
Filius, nisi Pater solus.

37 Sicut enim dies Noe, ita erit adventus  
Filii hominis.

38 Sicut enim erant in diebus ante  
diluvium comedentes et bibentes, nubentes  
et nuptum tradentes, usque ad eum diem, quo  
introivit in arcam Noe,

39 et non cognoverunt, donec venit diluvium  
et tulit omnes, ita erit et adventus  
Filii hominis.

40 Tunc duo erunt in agró



## MATTEO

uno sarà preso e l'altro lasciato.  
Due donne macineranno alla mola: una sarà  
presa e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale  
giorno il SIGNORE vostro verrà.

Questo considerate: se il padrone di casa  
sapesse in quale ora della notte viene il ladro,  
veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la  
casa.

Perciò anche voi state pronti, perché  
nell'ora che non immaginate,  
il FIGLIO dell'Uomo verrà.

*Parabola del maggior domo**Lc 12,42-46*

## 24,45

Qual è dunque il servo fidato e prudente che  
il padrone ha preposto ai suoi domestici con  
l'incarico di dar loro il cibo al tempo dovuto?  
Beato quel servo che il padrone al suo ritorno  
troverà ad agire così!

In verità vi dico: gli affiderà l'amministrazione  
di tutti i suoi beni.

Ma se questo servo malvagio dicesse in cuor suo:

Il mio padrone tarda a venire,  
e cominciasse a percuotere i suoi compagni  
e a bere e a mangiare con gli ubriaconi,  
arriverà il padrone quando il servo non se  
l'aspetta e nell'ora che non sa,  
lo punirà con rigore e gli infliggerà la sorte che  
gli ipocriti si meritano:  
e là sarà pianto e stridore di denti.

## MATTEO

*Parabola delle dieci vergini*

## 25,1

Il regno dei cieli è simile a dieci  
vergini, che prese le loro lampade,  
uscirono incontro allo sposo.

Cinque di esse erano stolte e cinque  
sagge;

le stolte presero le lampade, ma non  
presero con sé l'olio;

Le sagge invece, insieme alle lampade, presero  
anche dell'olio in piccoli vasi.

Poiché lo sposo tardava, si assopirono

## MATTHAEUM

unus assumitur, et unus relinquitur  
41 duae molentes in molá una assumitur,  
et una relinquitur.

42 Vigilate ergo, quia nescitis qua  
die Dominus vester venturus sit.

43 Illud autem scitote quoniam si sciret pater  
familias qua hora fur venturus esset,  
vigilaret utique et non sineret perfodi  
domum suam.

44 Ideo et vos estote parati, quia,  
qua nescitis hora,  
Filius hominis venturus est.

45 Quis putas est fidelis servus et prudens, quem  
constituit dominus supra familiam suam,  
ut det illis cibum in tempore

46 Beatus ille servus, quem cum venerit dominus  
eius, invenerit sic facientem.

47 Amen dico vobis quoniam  
super omnia bona sua constituet eum.

48 Si autem dixerit malus servus ille in corde suo  
Moram facit dominus meus venire,

49 et coeperit percutere conservos suos,  
manducet autem et bibat cum ebriis,

50 veniet dominus servi illius in die, qua non  
sperat, et in hora, qua ignorat,

51 et dividet eum partemque eius ponet cum  
hypocritis illic erit fletus et stridor dentium.

## 25

1 Tunc simile erit regnum caelorum decem  
virginibus, quae accipientes lampades suas  
exierunt obviam sponso.

2 Quinque autem ex eis erant fatuae, et quinque  
prudentes.

3 Fatuae enim, acceptis lampadibus suis, non  
sumpserunt oleum secum

4 prudentes vero acceperunt  
oleum in vasis cum lampadibus suis.

5 Moram autem faciente sponso, dormitaverunt

## MATTEO

tutte e dormirono.

A mezzanotte si levò un grido:

Ecco lo sposo, andategli incontro!

Allora tutte quelle vergini si destarono  
e prepararono le loro lampade.

E le stolte dissero alle sagge:

Dateci del vostro olio,  
perché le nostre lampade si spengono.

Ma le sagge risposero:

No, che non abbia a mancare per noi e  
per voi; andate piuttosto dai rivenditori e  
compratevene.

Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio,  
arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte  
entrarono con lui alle nozze,  
e la porta fu chiusa.

Più tardi arrivarono anche  
le altre vergini e incominciarono a dire:  
Signore, signore, aprici!

Ma egli rispose:

In verità vi dico: non vi conosco.  
Vegliate dunque, perché non sapete  
né il giorno né l'ora.

*Parabola dei talenti*

Lc 19,12-27

## 25,14

Avverrà come di un uomo che, partendo  
per un viaggio, chiamò i suoi  
servi e consegnò loro i suoi beni.

A uno diede cinque talenti, a un altro due,  
a un altro uno, a ciascuno secondo la sua  
capacità, e partì.

Colui che aveva ricevuto cinque talenti,  
andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri  
cinque.

Così anche quello che ne aveva ricevuti due,  
ne guadagnò altri due.

Colui invece che aveva ricevuto un solo talento,  
andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il  
denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò,  
e volle regolare i conti con loro.

Colui che aveva ricevuto cinque talenti,  
ne presentò altri cinque dicendo:

Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco,  
ne ho guadagnati altri cinque.

## MATTHAEUM

omnes et dormierunt.

6 Media autem nocte clamor factus est  
Ecce sponsus! Exite obviam eī.

7 Tunc surrexerunt omnes virgines illae et  
ornaverunt lampades suas.

8 Fatuae autem sapientibus dixerunt  
Date nobis de oleo vestro,  
quia lampades nostrae exstinguuntur.

9 Responderunt prudentes dicentes  
Ne forte non sufficiat nobis et  
vobis, ite potius ad vendentes et  
emite vobis.

10 Dum autem irent emere,  
venit sponsus, et quae paratae erant,  
intraverunt cum eo ad nuptias  
et clausa est ianua.

11 Novissime autem veniunt et reliquae virgines  
dicentes

Domine, domine, aperi nobis.

12 At ille respondens ait  
Amen dico vobis Nescio vos.

13 Vigilate itaque, quia  
nescitis diem neque horam.

14 Sicut enim homo peregre  
proficiscens vocavit servos suos  
et tradidit illis bona sua.

15 Et uni dedit quinque talenta, alii autem duo,  
alii vero unum, unicuique secundum propriam  
virtutem, et profectus est. Statim

16 abiit, qui quinque talenta acceperat,  
et operatus est in eis et lucratus est alia quinque

17 similiter qui duo acceperat,  
lucratus est alia duo.

18 Qui autem unum acceperat,  
abiens fodit in terra et abscondit  
pecuniam domini sui.

19 Post multum vero temporis venit dominus  
servorum illorum et ponit rationem cum eis.

20 Et accedens, qui quinque talenta acceperat,  
obtulit alia quinque talenta dicens  
Domine, quinque talenta tradidisti mihi ecce  
alia quinque superlucratus sum.

## MATTEO

Bene, servo buono e fedele,  
gli disse il suo padrone,  
sei stato fedele nel poco,  
ti darò autorità su molto;  
prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Presentatosi poi colui  
che aveva ricevuto due talenti, disse:  
Signore, mi hai consegnato due talenti;  
vedi, ne ho guadagnati altri due.

Bene, servo buono e fedele,  
gli rispose il padrone, sei stato fedele  
nel poco, ti darò autorità su molto;  
prendi parte alla gioia del tuo padrone.  
Venuto infine colui che aveva ricevuto  
un solo talento, disse:

Signore, so che sei un uomo duro,  
che mieti dove non hai seminato  
e raccogli dove non hai sparso;  
per paura andai a nascondere  
il tuo talento sotterra,  
ecco qui il tuo.

Il padrone gli rispose:  
Servo malvagio e infingardo,  
sapevi che mieto dove non ho seminato  
e raccolgo dove non ho sparso;  
avresti dovuto affidare il mio denaro  
ai banchieri e così, ritornando,  
avrei ritirato il mio con l'interesse.  
Toglietegli dunque il talento, e datelo  
a chi ha dieci talenti.

Perché a chiunque ha sarà dato e sarà  
nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto  
anche quello che ha.

E il servo fannullone gettatelo fuori nelle  
tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

*Il giudizio finale***25,31**

Quando il FIGLIO dell'uomo verrà nella  
sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà  
sul trono della sua gloria.

E saranno riunite davanti a lui tutte le genti,  
ed egli separerà gli uni dagli altri,  
come il pastore separa le pecore dai capri,  
e porrà le pecore alla sua destra  
e i capri alla sinistra.

## MATTHAEUM

21 Ait illi dominus eius  
Euge, serve bone et fidelis.  
Super pauca fuisti fidelis,  
supra multa te constituam  
intra in gaudium domini tui.

22 Accessit autem et qui  
duo talenta acceperat, et ait  
Domine, duo talenta tradidisti mihi  
ecce alia duo lucratus sum.

23 Ait illi dominus eius  
Euge, serve bone et fidelis.  
Super pauca fuisti fidelis,  
supra multa te constituam  
intra in gaudium domini tui.

24 Accedens autem et qui unum talentum  
acceperat, ait

Domine, novi te quia homo durus  
es metis, ubi non seminasti,  
et congregas, ubi non sparsisti  
25 et timens abii et abscondi  
talentum tuum in terra.  
Ecce habes, quod tuum est.

26 Respondens autem dominus eius dixit ei  
Serve male et piger!  
Sciebas quia meto, ubi non seminavi,  
et congrego, ubi non sparsi

27 Oportuit ergo te mittere pecuniam meam  
nummulariis, et veniens ego recepissem,  
quod meum est cum usura.

28 Tollite itaque ab eo talentum et date ei,  
qui habet decem talenta

29 omni enim habenti dabitur, et abundabit ei  
autem, qui non habet, et quod habet,  
auferetur ab eo.

30 Et inutilem servum eicite in tenebras  
exterioreſ illic erit fletus et stridor dentium.

31 Cum autem venerit Filius hominis in  
gloria sua, et omnes angeli cum eo, tunc sedebit  
super thronum gloriae suae.

32 Et congregabuntur ante eum omnes gentes  
et separabit eos ab invicem,  
sicut pastor segregat oves ab haedis,  
33 et statuet oves quidem a dextris suis,  
haedos autem a sinistris.

## MATTEO

Allora il re dirà a quelli  
che stanno alla sua destra:  
Venite, benedetti del PADRE mio, ricevete  
in eredità il regno preparato  
per voi fin dalla fondazione del mondo.  
Perché io ho avuto fame e mi avete dato da  
mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere;  
ero forestiero e mi avete ospitato,  
nudo e mi avete vestito, malato e mi avete  
visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno:  
Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato  
e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti  
abbiamo dato da bere?

Quando ti abbiamo visto forestiero  
e ti abbiamo ospitato,  
o nudo e ti abbiamo vestito?

E quando ti abbiamo visto ammalato o in  
carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo,  
il re dirà loro:

In verità vi dico:  
ogni volta che avete fatto queste cose a  
uno solo di questi miei fratelli più piccoli,  
l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli alla sua sinistra:  
Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno,  
preparato per il diavolo e per i suoi angeli.

Perché ha avuto fame e non mi avete  
dato da mangiare;  
ho avuto sete e non mi avete dato da bere;  
ero forestiero e non mi avete ospitato,  
nudo e non mi avete vestito,  
malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno:  
SIGNORE, quando mai ti abbiamo visto  
affamato o assetato o forestiero  
o nudo o malato o in carcere  
e non ti abbiamo assistito?

Ma egli risponderà: In verità vi dico:  
ogni volta che non avete fatto queste cose a uno  
di questi miei fratelli più piccoli,  
non l'avete fatto a me.

E se ne andranno, questi al supplizio eterno,  
e i giusti alla vita eterna.

## MATTHAEUM

34 Tunc dicet Rex his,  
qui a dextris eius erunt  
Venite, benedicti Patris mei possidete  
paratum vobis regnum  
a constitutione mundi.

35 Esurivi enim, et dedistis mihi  
manducare sitivi, et dedistis mihi bibere  
hospes eram, et collegistis me  
36 nudus, et operuistis me infirmus, et visitastis  
me in carcere eram, et venistis ad me.

37 Tunc respondebunt ei iusti dicentes  
Domine, quando te vidimus esurientem  
et pavimus, aut sitientem et  
dedimus tibi potum

38 Quando autem te vidimus hospitem  
et collegimus,  
aut nudum et cooperuimus

39 Quando autem te vidimus infirmum aut in  
carcere et venimus ad te.

40 Et respondens Rex dicet illis  
Amen dico vobis

Quamdiu fecistis uni de his fratribus  
meis minimis,  
mihi fecistis.

41 Tunc dicet et his, qui a sinistris erunt  
Discedite a me, maledicti, in ignem aeternum,  
qui praeparatus est Diabolo et angelis eius.

42 Esurivi enim, et non dedistis  
mihi manducare  
sitivi, et non dedistis mihi potum

43 hospes eram, et non collegistis me  
nudus, et non operuistis me  
infirmus et in carcere, et non visitastis me.

44 Tunc respondebunt et ipsi dicentes  
Domine, quando te vidimus  
esurientem aut sitientem aut hospitem  
aut nudum aut infirmum vel in carcere  
et non ministravimus tibi.

45 Tunc respondebit illis dicens  
Amen dico vobis Quamdiu non fecistis uni  
de minimis his,  
nec mihi fecistis.

46 Et ibunt hi in supplicium aeternum,  
iusti autem in vitam aeternam.

## MATTEO

VANGELO DELLA PASSIONE  
E DELLA RISURREZIONE

## CONSEGNATO

*Complotto nel palazzo di  
Caifa*

Mc 14,1-2; Lc 22,1-2; Gv 11,47.49.53

## 26.1

Terminati tutti questi discorsi,  
GESU' disse ai suoi discepoli:  
<< Voi sapete che fra due giorni è Pasqua  
e che il FIGLIO dell'uomo sarà consegnato  
per essere crocifisso >> .

Allora i sommi sacerdoti e gli  
anziani del popolo si riunirono nel palazzo  
del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa,  
e tennero consiglio per  
arrestare con un inganno GESU' e farlo morire.

Ma dicevano: << Non durante la festa,  
perché non avvengano tumulti fra il popolo >> .

*I poveri li avete sempre con  
voi*

Mc 14,3-9; Gv 12,1-8

## 26,6

Mentre GESU' si trovava in Betania, in casa di  
Simone il lebbroso,

gli si avvicinò una donna con  
un vaso di alabastro di olio profumato  
molto prezioso, e glielo versò sul capo  
mentre stava a mensa.

I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e  
dissero: << Perché questo spreco?

Lo si poteva vendere a caro prezzo  
per darlo ai poveri! >> .

Ma GESU', accortosene, disse loro:

<< Perché infastidite questa donna?

Essa ha compiuto un'azione buona verso di me.

I poveri infatti li avete sempre con voi,  
me, invece, non sempre mi avete.

Versando questo olio sul mio  
corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura.

In verità vi dico. dovunque sarà predicato  
questo vangelo, nel mondo intero,

## MATTHAEUM

## 26

1 Et factum est, cum consummasset Iesus serm  
ones hos omnes, dixit discipulis suis

2 Scitis quia post biduum Pascha fiet,  
et Filius hominis traditur,  
ut crucifigatur.

3 Tunc congregati sunt principes sacerdotum et  
seniores populi in aulam  
principis sacerdotum, qui dicebatur Caiphas,

4 et consilium fecerunt,  
ut Iesum dolo tenerent et occiderent  
5 dicebant autem Non in die festo,  
ne tumultus fiat in populo.

6 Cum autem esset Iesus in Bethania, in domo  
Simonis leprosi,

7 accessit ad eum mulier habens  
alabastrum unguenti  
pretiosi et effudit super caput ipsi  
us recumbentis.

8 Videntes autem discipuli, indignati sunt  
dicentes Ut quid perditio haec

9 Potuit enim istud venumdari multo  
et dari pauperibus.

10 Sciens autem Iesus ait illis  
Quid molesti estis mulieri

Opus enim bonum operata est in me

11 nam semper pauperes habetis vobiscum,  
me autem non semper habetis.

12 Mittens enim haec unguentum hoc supra  
corpus meum, ad sepeliendum me fecit.

13 Amen dico vobis Ubicumque praedicatum  
fuerit hoc evangelium in toto mundo,

**MATTEO**

sarà detto anche ciò che essa  
ha fatto, in ricordo di lei >> .

***Il prezzo di uno schiavo***

**Mc 14,10-11; Lc 22,3-6**

**26,14**

Allora uno dei dodici, chiamato  
Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti  
e disse: << Quanto mi volete dare perché  
io ve lo consegno? >>  
E quelli gli fissarono trenta monete d'argento.  
Da quel momento cercava l'occasione  
propizia per consegnarlo.

***Farò la pasqua  
con i miei discepoli***

**Mc 14,12-16; Lc 22,7-13**

**26,17**

Il primo giorno degli Azzimi,  
i discepoli si avvicinarono a GESU' e gli dissero:  
<< Dove vuoi che ti prepariamo,  
per mangiare la Pasqua? >> .  
Ed egli rispose:  
<< Andate in città, da un tale, e ditegli:  
Il MAESTRO ti manda a dire:  
Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te  
con i miei discepoli >> .  
I discepoli fecero come aveva loro ordinato  
GESU', e prepararono la Pasqua.

***Rabbi' sono forse io?***  
**Mc 14,17-21; Lc 22,14; Gv 13,21-30****26,20**

Venuta la sera, si mise a mensa con i  
Dodici.  
Mentre mangiavano disse:  
<< In verità vi dico,  
uno di voi mi tradirà >> :  
Ed essi, addolorati profondamente,  
incominciarono ciascuno a domandargli:  
<< Sono forse io, signore? >> .  
Ed egli rispose:  
<< Colui che ha intinto con me la mano nel  
piatto, quello mi tradirà.  
Il FIGLIO dell'uomo se ne va,

**MATTHAEUM**

dicetur et quod  
haec fecit in memoriam eius<sup>7</sup>.

14 Tunc abiit unus de Duodecim, qui dicebatur  
Iudas Iscariotes, ad principes sacerdotum  
15 et ait Quid vultis mihi dare, et  
ego vobis eum tradam<sup>7</sup>.  
At illi constituerunt ei triginta argenteos.

16 Et exinde quaerebat opportunitatem,  
ut eum traderet.

17 Prima autem Azymorum accesserunt  
discipuli ad Iesum dicentes<sup>7</sup>  
Ubi vis paremus tibi  
comedere Pascham<sup>7</sup>.  
18 Ille autem dixit

Ite in civitatem ad quendam et dicite ei<sup>7</sup>  
Magister dicit<sup>7</sup>  
Tempus meum prope est apud te facio Pascha  
cum discipulis meis<sup>7</sup>.

19 Et fecerunt discipuli, sicut constituit illis  
Iesus, et paraverunt Pascha.

20 Vespere autem facto, discumbebat cum  
Duodecim.

21 Et edentibus illis, dixit<sup>7</sup>  
Amen dico vobis  
Unus vestrum me traditurus es<sup>7</sup>.

22 Et contristati valde,  
coeperunt singuli dicere ei<sup>7</sup>  
Numquid ego sum, Dominus<sup>7</sup>.

23 At ipse respondens ait<sup>7</sup>  
Qui intingit mecum manum  
in paropside, hic me tradet.  
24 Filius quidem hominis vadit,

## MATTEO

come è scritto di lui, ma guai a colui  
dal quale il FIGLIO dell'uomo viene tradito;  
sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse  
mai nato! >> .

Giuda, il traditore,  
disse:

<< Rabbì, sono forse io? >> .

Gli rispose: << Tu l'hai detto >> .

*Istituzione dell'eucarestia*

**Mc 14,22-25; Lc 22,15-20; 1Cor 11,23-26**

**26,26**

Ora, mentre essi mangiavano, GESU' prese il  
pane e, pronunciata la benedizione,  
lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli  
dicendo: << Prendete e mangiate;  
questo è il mio corpo >> .

Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie,  
lo diede loro,

dicendo: << Bevetene tutti,  
perché questo è il mio sangue dell'alleanza,  
versato per molti,  
in remissione dei peccati.

Io vi dico che da ora in poi non berrò più  
di questo frutto della vite fino al giorno  
in cui lo berrò nuovo con voi  
nel regno del PADRE mio >> .

*Anche se io dovessi morire  
con te,  
non ti rinnegherò*

**Mc 14,26-31; Lc 22,33-34.39; Gv 13,17-38**

**26,30**

E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il  
monte degli Ulivi.

Allora GESU' disse loro:

<< Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia  
in questa notte. Sta scritto infatti:

Percuoterò il pastore  
e saranno disperse le pecore del gregge,  
ma dopo la mia risurrezione, vi precederò  
in Galilea >> .

E Pietro gli disse:

<< Anche se tutti si scandalizzassero di te, io  
non mi scandalizzerò mai >> .

Gli disse GESU':

## MATTHAEUM

sicut scriptum est de illó vae autem homini illi,  
per quem Filius hominis traditur!  
Bonum erat ei, si natus non fuisset homo  
illé.

25 Respondens autem Iudas, qui tradidit eum,  
dixit

Numquid ego sum, Rabbí.

Ait illí Tu dixisti.

26 Cenantibus autem eis, accepit Iesus  
panem et benedixit  
ac fregit deditque discipulis  
et ait Accipite, comedite  
hoc est corpus meum.

27 Et accipiens calicem, gratias egit  
et dedit illis dicens  
Bibite ex hoc omnes

28 hic est enim sanguis meus novi testamenti,  
qui pro multis effunditur  
in remissionem peccatorum.

29 Dico autem vobis Non bibam amodo  
de hoc genimine vitis usque in diem illum,  
cum illud bibam vobiscum novum  
in regno Patris meí.

30 Et hymno dicto, exierunt in  
montem Oliveti.

31 Tunc dicit illis Iesu  
Omnes vos scandalum patiemini in me  
in ista nocte. Scriptum est enim

'Percutiam pastorem,  
et dispergentur oves gregis'.

32 Postquam autem resurrexero, praecedam vos  
in Galilaeam.

33 Respondens autem Petrus ait illí  
Et si omnes scandalizati fuerint in te, ego  
numquam scandalizabor.

34 Ait illi Iesu

## MATTEO

<< In verità, in verità ti dico:  
questa notte stessa, prima che il gallo canti,  
mi rinnegherai tre volte >> .

E Pietro gli rispose: << Anche se dovessi morire  
con te, non ti rinnegherò >> .

Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli.

*Pregò ripetendo le stesse  
parole*

**Mc 14,32-42; Lc 22,40-46**

**26,36**

Allora GESU' andò con loro in un podere,  
chiamato Getsemani, e disse ai discepoli:  
<< Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare >> .

E presi con se Pietro e i due figli Zebedeo,  
cominciò a provare tristezza e angoscia.

Disse loro:

<< La mia anima è triste fino alla morte;  
restate qui e vegliate con me >> .

E avanzatosi un poco,  
si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo:

<< PADRE mio, se è possibile,  
passi da me questo calice!

Però non come voglio io, ma come vuoi tu! >> .

Poi tornò dai discepoli e li trovò che  
dormivano.

E disse a Pietro: << Così non siete capaci  
di vegliare un'ora sola con me'.

Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione.

Lo spirito è pronto,  
ma la carne è debole >> .

E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo:  
<< Padre mio, se questo calice non può passare  
da me senza che io lo beva,  
sia fatta la tua volontà >> .

E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano,  
perché gli occhi loro si erano appesantiti.

E lasciatali, si allontanò di nuovo e pregò  
per la terza volta, ripetendo le stesse parole.

Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro:  
<< Dormite ormai e riposate!

Ecco, è giunta l'ora nella quale il FIGLIO  
dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori.

Alzatevi, andiamo;  
ecco, colui che mi tradisce si avvicina >> .

## MATTHAEUM

Amen dico tibi  
In hac nocte, antequam gallus cantet,  
ter me negabis.

35 Ait illi Petrus: Etiam si oportuerit me mori  
tecum, non te negabo.

Similiter et omnes discipuli dixerunt.

36 Tunc venit Iesus cum illis in praedium,  
quod dicitur Gethsemani. Et dicit discipulis  
Sedete hic, donec vadam illuc et orem.

37 Et assumpto Petro et duobus filiis Zebedaei,  
coepit contristari et maestus esse.

38 Tunc ait illis

Tristis est anima mea usque ad mortem  
sustinete hic et vigilate mecum.

39 Et progressus pusillum,  
procidit in faciem suam orans et dicens  
Pater mi, si possibile est,  
transeat a me calix  
istius verumtamen non sicut ego volo, sed sicut tu.

40 Et venit ad discipulos et invenit eos  
dormientes  
et dicit Petrus: Sic non potuistis  
una hora vigilare mecum

41 Vigilate et orate, ut non intretis in tentationem  
spiritus quidem promptus est,  
caro autem infirma.

42 Iterum secundo abiit et oravit dicens  
Pater mi, si non potest hoc transire,  
nisi bibam illud,  
fiat voluntas tua.

43 Et venit iterum et invenit eos  
dormientes erant enim oculi eorum gravati.

44 Et relictis illis, iterum abiit et oravit  
tertio, eundem sermonem iterum dicens.

45 Tunc venit ad discipulos et dicit illis  
Dormite iam et requiescite  
ecce appropinquavit hora, et Filius  
hominis traditur in manus peccatorum.

46 Surgite, eamus  
ecce appropinquavit, qui me tradit.



## MATTEO

*Amico, per questo sei qui!*

**Mc 14,43-52; Lc 22,47-53; Gv 18,2-11**

## 26,47

Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo.

Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo:

<< Quello che bacerò, è lui; arrestatelo! >> .

E subito si avvicinò a GESU' e disse:

<< Salve RABBI' >> . E lo baciò.

E GESU' gli disse:

<< Amico, per questo sei qui! >> .

Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a GESU' e lo arrestarono.

Ed ecco, uno di quelli che erano con GESU', messo la mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio.

Allora GESU' gli disse:

<< Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada.

Pensi forse che io non possa pregare il PADRE mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli?

Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire? >> .

In quello stesso momento GESU' disse alla folla:

<< Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi.

Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato.

Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le scritture dei profeti >> .

Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono.

*Ha bestemmiato*

**Mc 14,53-65; Lc 22,54-55.63-71; Gv 18,12-18**

## 26,57

Or quelli che avevano arrestato GESU', lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti li scribi e gli anziani.

## MATTHAEUM

47 Et adhuc ipso loquente, ecce Iudas, unus de Duodecim, venit, et cum eo turba multa cum gladiis et fustibus, missi a principibus sacerdotum et senioribus populi.

48 Qui autem tradidit eum, dedit illis signum dicens

Quemcumque osculatus fuero, ipse est tenete eum.

49 Et confestim accedens ad Iesum dixit Ave, Rabbi et osculatus est eum.

50 Iesus autem dixit illi Amice, ad quod venisti.

Tunc accesserunt et manus iniecerunt in Iesum et tenuerunt eum.

51 Et ecce unus ex his, qui erant cum Iesu, extendens manum exemit gladium suum et percutiens servum principis sacerdotum amputavit auriculam eius.

52 Tunc ait illi Iesus

Converte gladium tuum in locum suum. Omnes enim, qui acceperint gladium, gladio peribunt.

53 An putas quia non possum rogare Patrem meum, et exhibebit mihi modo plus quam duodecim legiones angelorum

54 Quomodo ergo implebuntur Scripturae quia sic oportet fieri.

55 In illa hora dixit Iesus turbis

Tamquam ad latronem existis cum gladiis et fustibus comprehendere me. Cotidie sedebam docens in templo, et non me tenuistis.

56 Hoc autem totum factum est, ut implerentur scripturae Prophetarum.

Tunc discipuli omnes, relicto eo, fugerunt.

57 Illi autem tenentes Iesum duxerunt ad Caipham principem sacerdotum, ubi scribae et seniores convenerant.

## MATTEO

Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote: ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione  
I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro GESU', per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni.

Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: << Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di DIO e ricostruirlo in tre giorni >> .

Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: << Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro conto di te? >> Ma GESU' taceva.

Allora il sommo sacerdote gli disse: << Ti scongiuro, per il DIO vivente, perché dica se tu sei il CRISTO, il FIGLIO di DIO >> .

<< Tu l'hai detto, gli rispose GESU', anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il FIGLIO dell'Uomo seduto alla destra di DIO, e venire sulle nubi del cielo >>

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: << Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare? >> .

E quelli risposero: << E' reo di morte! >> .

Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: << Indovina, CRISTO! Chi è che ti ha percosso? >> .

**Pianse amaramente**

**Mc 14,66-72; Lc 22,55-62; Gv 18,17.25-27**

**26,69**

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: << Anche tu eri con GESU', il Galileo! >> . Ed egli negò davanti a tutti:

## MATTHAEUM

58 Petrus autem sequebatur eum a longe usque in aulam principis sacerdotum et ingressus intro sede bat cum ministris, ut videret finem.

59 Principes autem sacerdotum et omne concilium quaerebant falsum testimonium contra Iesum, ut eum morti traderent,

60 et non invenerunt, cum multi falsi testes accessissent.

Novissime autem venientes duo  
61 dixerunt Hic dixit Possum destruere templum Dei et post triduum aedificare illud.

62 Et surgens princeps sacerdotum ait illi Nihil respondes

Quid isti adversum te testificantur.

63 Iesus autem tacebat.

Et princeps sacerdotum ait illi Adiuro te per Deum vivum, ut dicas nobis, si tu es Christus Filius Dei.

64 Dicit illi Iesus Tu dixisti. Verumtamen dico vobis Amodo videbitis Filium hominis sedentem a dextris Virtutis et venientem in nubibus caeli.

65 Tunc princeps sacerdotum scidit vestimenta sua dicens Blasphemavit! Quid adhuc egemus testibus Ecce nunc audistis blasphemiam.

66 Quid vobis videtur. Illi autem respondentes dixerunt Reus est mortis.

67 Tunc exspuerunt in faciem eius et colaphis eum ceciderunt alii autem palmas in faciem ei dederunt  
68 dicentes Prophetiza nobis, Christe Quis est, qui te percussit.

69 Petrus vero sedebat foris in atrio et accessit ad eum una ancilla dicens Et tu cum Iesu Galilaeo eras.  
70 At ille negavit coram omnibus dicens

## MATTEO

<< Non capisco che cosa tu voglia dire >> :  
Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva  
e disse ai presenti:

<< Costui era con GESU', il Nazareno >> .

Ma egli negò di nuovo giurando:

<< Non conosco quell'uomo >> .

Dopo un poco i presenti gli si accostarono e  
dissero a Pietro: << Certo anche tu sei di quelli;  
la tua parlata ti tradisce! >> .

Allora egli cominciò a imprecare e a giurare:

<< Non conosco quell'uomo! >> .

E subito un gallo cantò.

E Pietro si ricordò

delle parole dette da GESU':

<< Prima che il gallo canti,  
mi rinnegherai tre volte >> .

E uscito all'aperto, pianse amaramente.

*Lo consegnarono a Pilato*

Mc 15,1; Lc 22,66, Gv 18,28

## 27,1

Venuto il mattino,  
tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del  
popolo tennero consiglio contro GESU',  
per farlo morire.

Poi messolo in catene, lo condussero e  
consegnarono al governatore Pilato.

*Veditela tu*

At 1,18s

## 27,3

Allora Giuda, il traditore,  
vedendo che GESU' era stato condannato,  
si pentì e riportò le trenta monete  
d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani  
dicendo: << Ho peccato,  
perché ho tradito sangue innocente >> .

Ma quelli dissero:

<< Che ci riguarda? Veditela tu! >> .

Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio,  
si allontanò e andò a impiccarsi.

Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro,  
dissero: << Non è lecito metterlo nel  
tesoro, perché è prezzo di sangue >> .

## MATTHAEUM

Nescio quid dicis<sup>f</sup>.

71 Exeunte autem illo ad ianuam, vidit eum alia  
et ait his, qui erant ibi  
Hic erat cum Iesu Nazareno<sup>f</sup>.

72 Et iterum negavit cum iuramento  
Non novi hominem<sup>f</sup>.

73 Post pusillum autem accesserunt, qui stabant,  
et dixerunt Petro<sup>o</sup> Vere et tu ex illis es,  
nam et loquela tua manifestum te facit<sup>f</sup>.

74 Tunc coepit detestari et iurare  
Non novi hominem<sup>f</sup>.

Et continuo gallus cantavit  
75 et recordatus est Petrus

verbi Iesu, quod dixerat<sup>f</sup>

Priusquam gallus cantet,

ter me negabis<sup>f</sup>.

Et egressus foras ploravit amare.

## 27

1 Mane autem facto,  
consilium inierunt omnes principes sacerdotum  
et seniores populi adversus Iesum,  
ut eum morti traderent.

2 Et vinctum adduxerunt eum  
et tradiderunt Pilato praesidi.

3 Tunc videns Iudas, qui eum tradidit,  
quod damnatus esset,  
paenitentia ductus, rettulit triginta  
argenteos principibus sacerdotum et senioribus

4 dicens<sup>f</sup>

Peccavi

tradens sanguinem innocentem<sup>f</sup>.

At illi dixerunt<sup>f</sup> Quid ad nos Tu videris<sup>f</sup>.

5 Et proiectis argenteis in templo,  
recessit et abiens laqueo se suspendit.

6 Principes autem sacerdotum, acceptis argenteis  
, dixerunt<sup>f</sup> Non licet mittere eos in corbanam,  
quia pretium sanguinis est<sup>f</sup>.

## MATTHAEUM

E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri.

Perciò quel campo fu denominato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia:

E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio come mi aveva ordinato il SIGNORE.

***Non sono responsabile di questo sangue; vedetevela voi!***  
**Mc 15,2-15; Lc 23,2-5.13-25; Gv. 18,28-19,16**

GESU' intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo:

<< Sei tu il re dei Giudei? >> .

GESU' rispose: << Tu lo dici >> .

E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla.

Allora Pilato gli disse:

<< Non senti quante cose attestano contro di te? >> .

Ma GESU' non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore.

Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta.

Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba.

Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: << Chi volete che vi rilasci:

Barabba o GESU' chiamato il CRISTO? >> .

Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire:

<< Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno per causa sua >>

. Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire GESU'.

Allora il governatore domandò:

<< Chi dei due volete che vi rilasci? >> .

quelli risposero: << Barabba! >> .

Disse loro Pilato:

## MATTHAEUM

7 Consilio autem inito, emerunt ex illis agrum Figuli in sepulturam peregrinorum.

8 Propter hoc vocatus est ager ille ager Sanguinis usque in hodiernum diem

9 Tunc impletum est quod dictum est per Ieremiam prophetam di centem

Et acceperunt triginta argenteos, pretium appretiati

quem appretiaverunt a filiis Israel, 10 et dederunt eos in agrum Figuli, sicut constituit mihi Dominus.

11 Iesus autem stetit ante praesidem et interrogavit eum praeses dicens

Tu es Rex Iudaeorum.

Dixit autem Iesus Tu dicis.

12 Et cum accusaretur a principibus sacerdotum et senioribus, nihil respondit.

13 Tunc dicit illi Pilatus

Non audis quanta adversum te dicant testimoniä.

14 Et non respondit ei ad ullum verbum, ita ut miraretur praeses vehementer.

15 Per diem autem sollemnem consueverat praeses dimittere turbae unum vinctum, quem voluissent.

16 Habebant autem tunc vinctum insignem, qui dicebatur Barabbas.

17 Congregatis ergo illis dixit Pilatus Quem vultis dimittam vobis

Barabbam an Iesum, qui dicitur Christus.

18 Sciebat enim quod per invidiam tradidissent eum.

19 Sedente autem illo pro tribunali, misit ad illum uxor eius dicens

Nihil tibi et iusto illi. Multa enim passa sum hodie per visum propter eum.

20 Principes autem sacerdotum et seniores persuaserunt turbis, ut peterent Barabbam, Iesum vero perderent.

21 Respondens autem praeses ait illis Quem vultis vobis de duobus dimittam.

At illi dixerunt Barabbam.

22 Dicit illis Pilatus

## MATTEO

<< Che farò dunque di GESU'  
chiamato il Cristo? >> .

Tutti risposero: << Sia crocifisso! >> .

Ed egli aggiunse: << Ma che male ha fatto? >> .

Essi allora urlarono: << Sia crocifisso! >> .

Pilato, visto che non otteneva nulla,  
anzi che il tumulto cresceva sempre più,  
presa dell'acqua,

si lavò le mani davanti alla folla:

<< Non sono responsabile, disse,  
di questo sangue; vedetevela voi! >> .

E tutto il popolo rispose: << Il suo sangue ricada  
sopra di noi e sopra i nostri figli >> .

Allora rilasciò loro Barabba e,  
dopo aver fatto flagellare GESU',  
lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

## MATTEO

*Lo portarono via per  
crocifiggerlo*

**Mc 15,16-20; Lc 23,11; Gv 19,2-3**

## 27,27

Allora i soldati del governatore condussero  
GESU' nel pretorio e gli radunarono attorno  
tutta la coorte.

Spogliatolo,

gli misero addosso un manto scarlatto  
e, intrecciata una corona di spine,

gliela posero sul capo,

con una canna nella destra;

poi mentre gli si inginocchiavano davanti,  
lo schernivano: << Salve, re dei Giudei! >> .

E sputandogli addosso,  
gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano  
sul capo.

Dopo averlo schernito, lo spogliarono  
del mantello, gli fecero indossare  
i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

*Se sei tu il FIGLIO di DIO,  
scendi dalla croce!*

**Mc 15,21-32; Lc 23,26-43; Gv 19,16-24**

## 27,32

Mentre uscivano, incrociarono  
un uomo di Cirene, chiamato Simone,  
e lo costrinsero a prendere su la croce di Lui.

## MATTHAEUM

Quid igitur faciam de Iesu,  
qui dicitur Christus?  
Dicunt omnes Crucifigatur.

23 Ait autem Quid enim mali fecit?  
At illi magis clamabant dicentes Crucifigatur.

24 Videns autem Pilatus quia nihil proficeret,  
sed magis tumultus fieret,  
accepta aqua,  
lavit manus  
coram turba dicens

Innocens ego sum a sanguine hoc vos videritis.

25 Et respondens universus populus dixit Sanguis  
eius super nos et super filios nostros.

26 Tunc dimisit illis Barabbam Iesum  
autem flagellatum  
tradidit, ut crucifigeretur.

27 Tunc milites praesidis suscipientes  
Iesum in praetorio congregaverunt ad eum  
universam cohortem.

28 Et exuentes eum,  
clamydem coccineam circumdederunt ei

29 et plectentes coronam de spinis  
posuerunt super caput eius  
et arundinem in dextera eius  
et, genu flexo ante eum,  
illudebant ei dicentes Ave, rex Iudaeorum.

30 Et exspuentes in eum  
acceperunt arundinem et percutiebant  
caput eius.

31 Et postquam illuserunt ei, exuerunt eum  
clamyde et induerunt eum vestimentis  
eius et duxerunt eum, ut crucifigerent.

32 Exeuntes autem invenerunt  
hominem Cyrenaeum nomine Simonem  
hunc angariaverunt, ut tolleret crucem eius.

## MATTEO

Giunti a un luogo detto Golgota,  
che significa luogo del cranio,  
gli diedero da bere vino mescolato a fiele;  
ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere.  
Dopo averlo quindi crocifisso,  
si spartirono le sue vesti tirandole a sorte.  
E sedutisi, gli facevano la guardia.  
Al di sopra del suo capo,  
posero la motivazione scritta della sua condanna:  
<< Questi è GESU', il Re dei Giudei >> .  
Insieme con lui furono crocifissi due ladroni,  
uno a destra e uno a sinistra.  
E quelli che passavano di là lo insultavano  
scuotendo il capo e dicendo:  
<< Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in  
tre giorni, salva te stesso!  
Se tu sei il FIGLIO di DIO, scendi dalla croce>>  
Anche i sommi sacerdoti con gli scribi  
e gli anziani lo schernivano:  
<< Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso.  
E' il Re d'Israele, scenda ora dalla croce  
e gli crederemo.  
Ha confidato in DIO; lo liberi ora,  
se gli vuole bene. Ha detto infatti:  
Sono FIGLIO di DIO! >> .  
Anche i ladroni crocifissi con lui  
lo oltraggiavano allo stesso modo.

*Spir ò*

**Mc 15,33-41, Lc 23,44-49, Gv 19, 28-30**

**27,45**

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio  
si fece buio su tutta la terra.  
Verso le tre, GESU'  
gridò a gran voce:  
<< ELI', ELI', lemà sabactani? >> ,  
che significa:  
<< DIO mio, DIO mio,  
perché mi hai abbandonato? >> :  
Udendo questo, alcuni di presenti  
dicevano: << Costui chiama Elia >> :  
E subito uno di loro corse a prendere una  
spugna e, imbevutala di aceto,  
la fissò su una canna e così gli dava da bere.  
Gli altri dicevano:  
<< Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo! >> .  
E GESU', emesso un

## MATTHAEUM

33 Et venerunt in locum, qui dicitur Golgotha,  
quod est Calvariae locus,  
34 et dederunt ei vinum bibere cum felle  
mixtum et cum gustasset, noluit bibere.  
35 Postquam autem crucifixerunt eum,  
diviserunt vestimenta eius sortem mittentes  
36 et sedentes servabant eum ibi.  
  
37 Et imposuerunt super caput eius  
causam ipsius scriptam  
Hic est Iesus Rex Iudaeorum.  
38 Tunc crucifiguntur cum eo duo latrones  
unus a dextris, et unus a sinistris.  
  
39 Praetereuntes autem blasphemabant eum  
movenes capita sua  
40 et dicentes Qui destruis templum et in  
triduo illud reaedificas, salva te ipsum  
si Filius Dei es, descende de cruce.  
  
41 Similiter et principes sacerdotum illudentes c  
um scribis et senioribus dicebant  
42 Alios salvos fecit, seipsum non potest salvum  
facere.  
Rex Israel est descendat nunc de cruce,  
et credemus in eum.  
43 Confidit in Deo liberet nunc,  
si vult eum. Dixit enim  
Dei Filius sum.  
44 Idipsum autem et latrones,  
qui crucifixi erant cum eo, improperabant ei.

45 A sexta autem hora tenebrae factae sunt  
super universam terram usque ad horam nonam.  
  
46 Et circa horam nonam clamavit Iesus  
voce magna dicens  
Eli, Eli, lema sabacthani,  
hoc est  
Deus meus, Deus meus,  
ut quid dereliquisti me.  
  
47 Quidam autem ex illic stantibus audientes  
dicebant Eliam vocat iste.  
  
48 Et continuo currens unus ex eis acceptam  
spongiam implevit aceto  
et imposuit arundini et dabat ei bibere.  
49 Ceteri vero dicebant  
Sine, videamus an veniat Elias liberans eum.  
50 Iesus autem iterum clamans

## MATTEO

alto grido spirò.  
 Ed ecco il velo del tempio si squarciò  
 in due da cima a fondo,  
 la terra si scosse, le rocce si spezzarono,  
 i sepolcri si aprirono e molti  
 corpi di santi morti risuscitarono.  
 E uscendo dai sepolcri,  
 dopo la sua risurrezione,  
 entrarono nella città santa  
 e apparvero a molti.  
 Il centurione e quelli che con lui facevano la  
 guardia a GESU', sentito il terremoto  
 e visto quel che succedeva,  
 furono presi da grande timore e dicevano:  
 << Davvero costui era FIGLIO di DIO! >> .

*Lo depose in una tomba  
 nuova*

Mc 15,42-47, Lc 23,50-55; Gv 19,38-42

## 27,55

C'erano anche là molte donne che stavano ad  
 osservare da lontano;  
 esse avevano seguito GESU' dalla Galilea  
 per servirlo,  
 Tra costoro Maria di Magdala,  
 Maria madre di Giacomo e di Giuseppe,  
 e la madre dei figli di Zebedeo.  
 Venuta la sera giunse un uomo  
 ricco di Arimatea, chiamato  
 Giuseppe, il quale era diventato anche lui  
 discepolo di GESU'.  
 Egli andò da Pilato  
 e gli chiese il corpo di GESU'.  
 Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.  
 Giuseppe, preso il corpo di GESU',  
 lo avvolse in un candido lenzuolo  
 e lo depose nella sua tomba nuova,  
 che si era fatta scavare nella roccia;  
 rotolata poi una gran pietra sulla porta del  
 sepolcro, se ne andò.  
 Erano lì, davanti al sepolcro,  
 Maria di Magdala e l'altra Maria.

*Avete la vostra guardia*

Il giorno seguente,  
 quello dopo la pasceve,

## MATTHAEUM

voce magna emisit spiritum.  
 51 Et ecce velum templi scissum est  
 a summo usque deorsum in duas partes,  
 et terra mota est, et petrae scissae sunt  
 52 et monumenta aperta sunt, et multa  
 corpora sanctorum, qui dormierant, surrexerunt  
 53 et exeuntes de monumentis  
 post resurrectionem eius  
 venerunt in sanctam civitatem  
 et apparuerunt multis.  
 54 Centurio autem et, qui cum eo erant  
 custodientes Iesum, viso terrae motu  
 et his, quae fiebant,  
 timuerunt valde dicentes  
 Vere Dei Filius erat iste.

55 Erant autem ibi mulieres multae a  
 longe aspicientes,  
 quae secutae erant Iesum a Galilaea  
 ministrantes ei  
 56 inter quas erat Maria Magdalene  
 et Maria Iacobi et Ioseph  
 mater et mater filiorum Zebedaei.  
 57 Cum sero autem factum esset, venit homo  
 dives ab Arimathaea nomine  
 Ioseph, qui et ipse  
 discipulus erat Iesu.  
 58 Hic accessit ad Pilatum  
 et petiit corpus Iesu.  
 Tunc Pilatus iussit reddi.  
 59 Et accepto corpore, Ioseph  
 involvit illud in sindone munda  
 60 et posuit illud in monumento suo novo,  
 quod exciderat in petra,  
 et advolvit saxum magnum ad ostium  
 monumenti et abiit.  
 61 Erat autem ibi  
 Maria Magdalene et altera Maria sedentes  
 contra sepulcrum.

62 Altera autem die,  
 quae est post Parasceve,

## MATTEO

si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei dicendo:

<< Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo:

Dopo tre giorni risorgerò.

Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perchè non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo:

E' risuscitato dai morti.

Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima! >> .

Pilato disse loro:

<< Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete >> .

Ed essi andarono ed assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

***ED risuscitato dai morti***

**Mc 16,1-8; Lc 24,1-11; Gv 20,1.11-18**

## 28

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro.

Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del SIGNORE, sceso dal cielo,

si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa.

Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite.

Ma l'angelo disse alle donne:

<< Non abbiate paura, voi!

So che cercate GESU' il Crocifisso.

Non è qui.

E' risorto come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto.

Presto, andate a dire ai suoi discepoli:

E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete.

Ecco, io, ve l'ho detto >> .

Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio

## MATTHAEUM

convenerunt principes sacerdotum et pharisaei ad Pilatum 63 dicentes

Domine, recordati sumus quia seductor ille dixit adhuc vivens Post tres dies resurgam.

64 Iube ergo custodiri sepulcrum usque in diem tertium, ne forte veniant discipuli eius et furentur eum et dicant plebi Surrexit a mortuis,

et erit novissimus error peior prior.

65 Ait illis Pilatus

Habetis custodiam ite, custodite, sicut scitis.

66 Illi autem abeuntes munierunt sepulcrum, signantes lapidem, cum custodia.

## 28

1 Sero autem post sabbatum, cum illucesceret in primam sabbati, venit Maria Magdalene et altera Maria videre sepulcrum.

2 Et ecce terrae motus factus est magnus angelus enim Domini descendit de caelo

et accedens revolvit lapidem et sedebat super eum.

3 Erat autem aspectus eius sicut fulgur, et vestimentum eius candidum sicut nix.

4 Prae timore autem eius exterriti sunt custodes et facti sunt velut mortui.

5 Respondens autem angelus dixit mulieribus Nolite timere vos!

Scio enim quod Iesum, qui crucifixus est, quaeritis.

6 Non est hic surrexit enim, sicut dixit.

Venite, videte locum, ubi positus erat.

7 Et cito euntes dicite discipulis eius Surrexit a mortuis

et ecce praecedit vos in Galilaeam ibi eum videbitis.

Ecce dixi vobis.

8 Et exeuntes cito de monumento cum timore et magno gaudio cucurrerunt nuntiare



## MATTEO

ai suoi discepoli.  
Ed ecco GESU' venne loro incontro dicendo:  
<< Salute a voi >> .  
Ed esse, avvicinateci,  
gli presero i piedi e lo adorarono.  
Allora GESU' disse loro:  
<< Non temete;  
andate ad annunziare ai miei fratelli  
che vadano in Galilea a là mi vedranno >> .

*Dichiarate che l'hanno  
rubato*

## 28,11

Mentre esse erano per via,  
alcuni della guardia giunsero in città  
e annunciarono ai sommi sacerdoti  
quanto era accaduto.  
Questi si riunirono allora con gli anziani e  
deliberarono di dare una buona somma di denaro  
ai soldati dicendo:  
<< Dichiarate: i suoi discepoli  
sono venuti di notte e l'hanno rubato,  
mentre noi dormivamo.  
E se mai la cosa verrà all'orecchio del  
governatore noi lo persuaderemo  
e vi libereremo da ogni noia >> .  
Quelli, preso il denaro,  
fecero secondo le istruzioni ricevute.  
Così questa diceria si è  
divulgata fra i Giudei fino ad oggi.

*Sono con voi tutti i giorni,  
fino alla fine del mondo*

## 28,16

Gli undici discepoli, intanto,  
andarono in Galilea,  
sul monte che GESU' aveva loro fissato.  
Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi;  
alcuni però dubitavano.  
E GESU', avvicinatosi, disse loro:  
<< Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra.  
Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni,  
battezzandole nel nome del PADRE e del  
FIGLIO e dello SPIRITO SANTO,  
insegnando loro ad osservare tutto ciò  
che vi ho comandato.

## MATTHAEUM

discipulis eius.  
9 Et ecce Iesus occurrit illis dicenſ  
Avetē.  
Illae autem accesserunt  
et tenuerunt pedes eius et adoraverunt eum.  
10 Tunc ait illis Iesuſ  
Nolite timerē  
ite, nuntiate fratribus meis,  
ut eant in Galilaeam et ibi me videbunt.

11 Quae cum abiissent,  
ecce quidam de custodia venerunt in civitatem  
et nuntiaverunt principibus sacerdotum  
omnia, quae facta fuerant.  
12 Et congregati cum senioribus, consilio  
accepto, pecuniam copiosam dederunt militibus  
13 dicentēſ  
Dicitē Discipuli eius  
nocte venerunt et furati sunt eum,  
nobis dormientibuſ.  
14 Et si hoc auditum fuerit a praeside,  
nos suadebimus ei  
et securos vos faciemuſ.  
15 At illi, accepta pecunia,  
fecerunt, sicut erant docti.  
Et divulgatum est verbum  
istud apud Iudaeos usque in hodiernum diem.

16 Undecim autem discipuli  
abierunt in Galilaeam,  
in montem ubi constituerat illis Iesus,

17 et videntes eum adoraverunt  
quidam autem dubitaverunt.  
18 Et accedens Iesus locutus est eis dicenſ  
Data est mihi omnis potestas in caelo et in terra.  
19 Euntes ergo docete omnes gentes,  
baptizantes eos in nomine Patris et  
Filii et Spiritus Sancti,  
20 docentes eos servare omnia,  
quaecumque mandavi vobis.

**MATTEO**

Ecco, Io sono con voi  
tutti i giorni  
fino alla fine del mondo >> .

**MATTHAEUM**

Et ecce ego vobiscum sum  
omnibus diebus  
usque ad consummationem saeculī.



# *EVANGELIUM SECUNDUM MARCUM*

*VANGELO*

*MARCO*

**MARCO**1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16**INTRODUZIONE*****Predicazione di Giovanni Battista*****Mt 3,1-12; Lc 3,3-18****1,1**

Inizio del Vangelo di  
GESU' CRISTO, FIGLIO di DIO.  
Come è scritto nel profeta Isaia:  
Ecco, io mando  
Il mio messaggero davanti a te,  
egli ti preparerà la strada.  
Voce di uno che grida  
nel deserto:  
preparate la strada del SIGNORE,  
raddrizzate i suoi sentieri,  
si presentò Giovanni a battezzare nel deserto,  
predicando un battesimo di  
conversione per il perdono dei peccati.  
Accorreva a lui tutta la regione della  
Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.  
E si facevano battezzare da lui nel  
fiume Giordano, confessando i loro peccati.  
Giovanni era vestito di peli di cammello,  
con una cintura di  
pelle attorno ai fianchi, si cibava di  
locuste e miele selvatico  
e predicava:  
<< Dopo di me viene uno che è più forte di me  
e al quale io non sono degno di  
chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali.  
Io vi ho battezzati con acqua,  
ma egli vi battezzerà con lo  
SPIRITO SANTO >> .

***Battesimo di GESU'*****Mt 3,3-17; Lc 3,21-22****1,9**

In quei giorni GESU' venne da Nazaret  
di Galilea e fu battezzato nel Giordano  
da Giovanni. E, uscendo dall'acqua,  
vide aprirsi i cieli

**MARCUM****EVANGELIUM SECUNDUM MARCUM**1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16**1**

1 Initium evangelii  
Iesu Christi Filii Dei.  
2 Sicut scriptum est in Isaia propheta:  
“ Ecce mitto  
angelum meum ante faciem tuam,  
qui praeparabit viam tuam;  
3 vox clamantis  
in deserto:  
“Parate viam Domini,  
rectas facite semitas eius”,  
4 fuit Ioannes Baptista in deserto  
praedicans baptismum paenitentiae in  
remissionem peccatorum.  
5 Et egrediebatur ad illum omnis  
Iudaeae regio et Hierosolymitae universi  
et baptizabantur ab illo in  
Iordane flumine confitentes peccata sua.  
6 Et erat Ioannes vestitus pilis cameli,  
et zona pellicea circa lumbos eius,  
et locustas et mel silvestre edebat.  
7 Et praedicabat dicens:  
“ Venit fortior me post me,  
cuius non sum dignus procumbens solvere  
corrigiam calceamentorum eius.  
8 Ego baptizavi vos aqua;  
ille vero baptizabit vos in  
Spiritu Sancto ”.

9 Et factum est in diebus illis, venit Iesus  
a Nazareth Galilaeae et baptizatus est in Iordane  
ab Ioanne.

10 Et statim ascendens de aqua vidit apertos

**MARCO**

e lo SPIRITO discendere  
su di lui come una colomba.  
E si sentì una voce dal cielo:  
<< Tu sei il Figlio mio prediletto,  
in te mi sono compiaciuto >> .

*Nel deserto***1,12**

Subito dopo lo SPIRITO lo spinse nel deserto  
e vi rimase quaranta giorni,  
tentato da satana; stava con le fiere  
e gli angeli lo servivano.

*Il vangelo di DIO*

**Mt 4,12-17; Lc 4,14-15**

Dopo che Giovanni fu arrestato,  
GESU' si recò nella Galilea predicando  
il vangelo di DIO  
e diceva: << Il tempo è compiuto  
e il regno di DIO è vicino;  
convertitevi e credete al vangelo >> .

**I PRIMO DISCEPOLI***Lo seguirono*

**Mt 4,18-22; Lc 5,1-3, 10-11**

**1,16**

Passando lungo il mare della Galilea,  
vide Simone ed Andrea, fratello di Simone,  
mentre gettavano le reti in mare;  
erano infatti pescatori.  
GESU' disse loro:  
<< Seguitemi, vi farò diventare  
pescatori di uomini >> .  
E subito, lasciate le reti, lo seguirono.  
Andando un poco oltre, vide sulla barca anche  
Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello  
mentre riassettavano le reti.  
Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro  
padre Zebedeo sulla barca con i garzoni,  
lo seguirono.

**MARCUM**

caelos et Spiritum tamquam columbam  
descendentem in ipsum;  
11 et vox facta est de caelis:  
“ Tu es Filius meus dilectus;  
in te complacui ”.

12 Et statim Spiritus expellit eum in desertum.

13 Et erat in deserto quadraginta diebus  
et tentabatur a Satana; eratque cum bestiis,  
et angeli ministrabant illi.

14 Postquam autem traditus est Ioannes,  
venit Iesus in Galilaeam praedicans  
evangelium Dei

15 et dicens: “ Impletum est tempus,  
et appropinquavit regnum Dei;  
paenitemini et credite evangelio ”.

16 Et praeteriens secus mare Galilaeae  
vidit Simonem et Andream fratrem Simonis  
mittentes in mare;  
erant enim piscatores.

17 Et dixit eis Iesus:  
“ Venite post me, et faciam vos fieri  
piscatores hominum ”.

18 Et protinus, relictis retibus, secuti sunt eum.

19 Et progressus pusillum vidit  
Iacobum Zebedaei et Ioannem fratrem eius, et  
ipsos in navi componentes retia,  
20 et statim vocavit illos. Et, relicto  
patre suo Zebedaeo in navi cum mercennariis,  
abierunt post eum.

**MARCO***Taci!**Esci da quell'uomo***Lc 4,13-17****1,21**

Andarono a Cafarnao  
e, entrato proprio di sabato nella sinagoga,  
GESU' si mise ad insegnare.

Ed erano stupiti del suo insegnamento,  
perché insegnava loro come uno che ha autorità  
e non come gli scribi.

Allora un uomo che era nella sinagoga,  
posseduto da uno spirito immondo,  
si mise a gridare:

<< Che centri con noi, GESU' nazareno?

Sei venuto a rovinarci!

Io so chi tu sei: Il SANTO di DIO >> .

E GESU' lo sgridò:

<< Taci! Esci da quell'uomo >> .

E lo spirito immondo, straziandolo e  
gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore,  
tanto che si chiedevano a vicenda:

<< Che è mai questo?

Una dottrina nuova insegnata con autorità.

Comanda persino agli spiriti immondi  
e gli obbediscono! >> .

La sua fama si diffuse dovunque  
nei dintorni della Galilea.

*Guarì molti che erano afflitti  
da varie malattie*

**Mt 8,14-17; Lc 4,38-44****1,29**

E, usciti dalla sinagoga, si recarono  
subito in casa di Simone ed Andrea,  
in compagnia di Giacomo e di Giovanni.

La suocera di Simone era a letto  
con la febbre e subito gli parlarono di lei.

Egli, accostatosi,

la sollevò prendendola per mano;  
la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole,  
gli portavano tutti i malati  
e gli indemoniati.

Tutta la città era riunita davanti alla porta.

Guarì molti che erano afflitti da varie

**MARCUM**

21 Et ingrediuntur Capharnaum.

Et statim sabbatis ingressus synagogam  
docebat.

22 Et stupebant super doctrina eius:  
erat enim docens eos quasi potestatem habens  
et non sicut scribae.

23 Et statim erat in synagoga  
eorum homo in spiritu immundo;  
et exclamavit

24 dicens: " Quid nobis et tibi, Iesu Nazarene?  
Venisti perdere nos?

Scio qui sis: Sanctus Dei ".

25 Et comminatus est ei Iesus dicens: "  
Obmutesce et exi de homine! ".

26 Et discerpens eum spiritus immundus et  
exclamans voce magna exivit ab eo.

27 Et mirati sunt omnes,  
ita ut conquirerent inter se dicentes:  
" Quidnam est hoc?

Doctrina nova cum potestate;  
et spiritibus immundis imperat,  
et oboediunt ei ".

28 Et processit rumor eius statim ubique  
in omnem regionem Galilaeae.

29 Et protinus egredientes de synagoga venerunt  
in domum Simonis et Andreae  
cum Iacobo et Ioanne.

30 Socrus autem Simonis decumbebat  
febricitans; et statim dicunt ei de illa.

31 Et accedens

elevavit eam apprehensa manu;  
et dimisit eam febris, et ministrabat eis.

32 Vespere autem facto, cum occidisset sol,  
afferebant ad eum omnes male habentes  
et daemonia habentes;

33 et erat omnis civitas congregata ad ianuam.

34 Et curavit multos, qui vexabantur variis

## MARCO

malattie e scacciò molti demoni;  
 ma non permetteva ai  
 demoni di parlare,  
 perché lo conoscevano.  
 Al mattino si alzò quando ancora era buio  
 e, uscito di casa,  
 si ritirò in un luogo deserto e la pregava.  
 Ma Simone e quelli  
 che erano con lui  
 si misero sulle sue tracce  
 e, trovatolo, gli dissero:  
 << Tutti ti cercano! >>  
 Egli disse loro:  
 << Andiamocene altrove per i villaggi vicini,  
 perché io predichi anche là;  
 per questo infatti sono venuto! >> .  
 E andò per tutta la Galilea,  
 predicando nelle loro sinagoghe  
 e scacciando i demoni.

*Non dir niente a nessuno*

Mt 8,1-4; Lc 5,12-16

## 1,40

Allora venne a lui un lebbroso:  
 lo supplicava in ginocchio e gli diceva:  
 << Se vuoi, puoi guarirmi! >> .  
 Mosso a compassione, stese la mano,  
 lo toccò e gli disse:  
 << Lo voglio, guarisci! >> .  
 Subito la lebbra scomparve  
 ed egli guarì.  
 E, ammonendolo severamente, lo rimandò  
 e gli disse:  
 << Guarda di non dire niente a nessuno, ma va,  
 presentati al sacerdote, e offri per  
 la tua purificazione quello che Mosè ha ordinato,  
 a testimonianza per loro >> .  
 Ma quegli, allontanatosi, cominciò a proclamare  
 ed a divulgare il fatto, al punto che GESU' non  
 poteva più entrare pubblicamente in una città,  
 ma se ne stava fuori,  
 in luoghi deserti, e venivano a lui da ogni parte.

*Chi può rimettere i peccati  
 se non DIO solo?*

Mt 8,1-4; Lc 5,12-16

2,1

## MARCUM

languoribus, et daemonia multa eiecit  
 et non sinebat loqui daemonia,  
 quoniam sciebant eum.  
 35 Et diluculo valde mane surgens egressus est  
 et abiit  
 in desertum locum ibique orabat.  
 36 Et persecutus est eum Simon et qui  
 cum illo erant;  
 37 et cum invenissent eum, dixerunt ei:  
 “ Omnes quaerunt te! ”.  
 38 Et ait illis:  
 “ Eamus alibi in proximos vicos,  
 ut et ibi praedicem:  
 ad hoc enim veni ”.  
 39 Et venit praedicans in synagogis  
 eorum per omnem Galilaeam  
 et daemonia eiciens.

40 Et venit ad eum leprosus  
 deprecans eum et genu flectens et dicens ei:  
 “ Si vis, potes me mundare ”.  
 41 Et misertus extendens manum suam  
 tetigit eum et ait illi:  
 “ Volo, mundare! ”;  
 42 et statim discessit ab eo lepra,  
 et mundatus est.  
 43 Et infremuit in eum statimque eiecit illum  
 44 et dicit ei:  
 “Vide, nemini quidquam dixeris; sed vade,  
 ostende te sacerdoti et offer  
 pro emundatione tua, quae praecepit Moyses,  
 in testimonium illis ”.  
 45 At ille egressus coepit praedicare multum  
 et diffamare sermonem, ita ut iam non  
 posset manifesto in civitatem introire,  
 sed foris in desertis locis erat;  
 et conveniebant ad eum undique.

## MARCO

Ed entrò di nuovo a Cafarnaon dopo alcuni giorni.

Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta, ed egli annunciava loro la parola.

Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone.

Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico.

Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico:

<< Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati >> .

Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro:

<< Perché costui parla così? Bestemmia!

Chi può rimettere i peccati se non DIO solo? >>

Ma GESU', avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra se, disse loro:

<< Perché pensate così nei vostri cuori?

Che cosa è più facile: dire al paralitico:

Ti sono rimessi i peccati, o dire:

Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina?

Ora, perché sappiate che il Figlio dell'Uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio

e va a casa tua >> .

Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano DIO dicendo:

<< Non abbiamo mai visto nulla di simile! >> .

*Mangia e beve  
in compagnia dei peccatori*

9,9.13; Lc 5,27-32

## 2,13

Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva da lui ed egli li ammaestrava.

Nel passare, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte e, gli disse:

<< Seguimi >> .

Egli, alzatosi, lo seguì.

## MARCUM

1 Et iterum intravit Capharnaum post dies, et auditum est quod in domo esset.

2 Et convenerunt multi, ita ut non amplius caperentur neque ad ianuam, et loquebatur eis verbum.

3 Et veniunt ferentes ad eum paralyticum, qui a quattuor portabatur.

4 Et cum non possent offerre eum illi prae turba, nudaverunt tectum, ubi erat, et perfodientes summittunt grabatum, in quo paralyticus iacebat.

5 Cum vidisset autem Iesus fidem illorum, ait paralytico:

“ Fili, dimittuntur peccata tua ”.

6 Erant autem illic quidam de scribis sedentes et cogitantes in cordibus suis:

7 “ Quid hic sic loquitur? Blasphemat!

Quis potest dimittere peccata nisi solus Deus? ”.

8 Quo statim cognito Iesus spiritu suo quia sic cogitarent intra se, dicit illis: “ Quid ista cogitatis in cordibus vestris?

9 Quid est facilius, dicere paralytico: “Dimittuntur peccata tua”, an dicere: “Surge et tolle grabatum tuum et ambula”?

10 Ut autem sciatis quia potestatem habet Filius hominis in terra dimittendi peccata ait paralytico - :

11 Tibi dico: Surge, tolle grabatum tuum et vade in domum tuam ”.

12 Et surrexit et protinus sublato grabato abiit coram omnibus, ita ut admirarentur omnes et glorificarent Deum dicentes:

“ Numquam sic vidimus! ”.

13 Et egressus est rursus ad mare; omnisque turba veniebat ad eum, et docebat eos.

14 Et cum praeteriret, vidit Levin Alphaei sedentem ad teloneum et ait illi: “ Sequere me ”.

Et surgens secutus est eum.



## MARCO

Mentre GESU' stava a mensa in casa di lui, molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme con GESU' e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi della setta dei farisei, vedendolo mangiar con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: << Come mai egli mangia e beve in compagnia dei pubblicani e dei peccatori? >> . Avendo udito questo, GESU' disse loro: << Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori >> .

*Perché i tuoi discepoli non digiunano?*

Mt 9,14-17; Lc 5,33-39

## 2,18

Ora i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Si recarono allora da GESU' e gli dissero: << Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano? >> . GESU' disse loro: << Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Finchè hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno i giorni in cui sarà loro tolto lo sposo e allora digiuneranno. Nessuno cuce una toppa di panno grezzo su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo squarcia il vecchio e si forma uno strappo peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri e si perdono vino e otri, ma vino nuovo in otri nuovi >> .

*Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!*

Mt 12,1-8; Lc 6,1-5

## 2,23

## MARCUM

15 Et factum est, cum accumberet in domo illius, et multi publicani et peccatores simul discumbabant cum Iesu et discipulis eius; erant enim multi et sequebantur eum.  
16 Et scribae pharisaeorum, videntes quia manducaret cum peccatoribus et publicanis, dicebant discipulis eius: “ Quare cum publicanis et peccatoribus manducat? ”.  
17 Et Iesus hoc audito ait illis: “ Non necesse habent sani medicum, sed qui male habent; non veni vocare iustos sed peccatores ”.

18 Et erant discipuli Ioannis et pharisaei ieiunantes. Et veniunt et dicunt illi: “ Cur discipuli Ioannis et discipuli pharisaeorum ieiunant, tui autem discipuli non ieiunant? ”.  
19 Et ait illis Iesus: “ Numquid possunt convivae nuptiarum, quamdiu sponsus cum illis est, ieiunare? Quanto tempore habent secum sponsum, non possunt ieiunare;  
20 venient autem dies, cum auferetur ab eis sponsus, et tunc ieiunabunt in illa die.  
21 Nemo assumentum panni rudis assuit vestimento veteri; alioquin supplementum aufert aliquid ab eo, novum a veteri, et peior scissura fit.  
22 Et nemo mittit vinum novellum in utres veteres, alioquin dirumpet vinum utres et vinum perit et utres; sed vinum novum in utres novos ”.

**MARCO**

In giorno di sabato GESU' passava per i campi di grano, e i discepoli, camminando, cominciarono a strappare le spighe.

I farisei gli dissero:

<< Vedi, perché essi fanno di sabato quel che non è permesso? >> .

Ma egli rispose loro:

<< Non avete mai letto che cosa fece Davide quando si trovò nel bisogno ed ebbe fame, lui e i suoi compagni?

Come entrò nella casa di DIO, sotto il sommo sacerdote Abiatar, e mangiò i pani dell'offerta, che soltanto ai sacerdoti è lecito mangiare, e ne diede anche ai suoi compagni? >> .

E diceva loro:

<< Il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'Uomo è signore anche del sabato >> .

*E' lecito in giorno di sabato salvare una vita?*

Mt 12,9-14; Lc 6,6-11

**3.1**

Entrò di nuovo nella sinagoga.

C'era un uomo che aveva una mano inaridita, e lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato per poi accusarlo.

Egli disse all'uomo che aveva la mano inaridita:

<< Mettiti nel mezzo! >>

Poi domandò loro:

<< E' lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla? >> .

Ma essi tacevano.

E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo:

<< Stendi la mano! >> .

La stese e la sua mano fu risanata.

E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

*Li sgridava perché non lo manifestassero*

Mt 4,25; 12,15-16; Lc 6,17-19

**MARCUM**

23 Et factum est, cum ipse sabbatis ambularet per sata, discipuli eius coeperunt praegredi vellentes spicas.

24 Pharisei autem dicebant ei:

“ Ecce, quid faciunt sabbatis, quod non licet? ”.

25 Et ait illis:

“ Numquam legistis quid fecerit David, quando necessitatem habuit et esuriit ipse et qui cum eo erant?

26 Quomodo introivit in domum Dei sub Abiathar principe sacerdotum et panes propositionis manducavit, quos non licet manducare nisi sacerdotibus, et dedit etiam eis, qui cum eo erant? ”.

27 Et dicebat eis:

“ Sabbatum propter hominem factum est, et non homo propter sabbatum;

28 itaque dominus est Filius hominis etiam sabbati ”.

**3**

1 Et introivit iterum in synago gam.

Et erat ibi homo habens manum aridam; 2 et observabant eum, si sabbatis curaret illum, ut accusarent eum.

3 Et ait homini habenti manum aridam:

“ Surge in medium ”.

4 Et dicit eis:

“ Licet sabbatis bene facere an male? Animam salvam facere an perdere? ”.

At illi tacebant.

5 Et circumspiciens eos cum ira, contristatus super caecitate cordis eorum, dicit homini:

“ Extende manum ”.

Et extendit, et restituta est manus eius.

6 Et exeuntes pharisei statim cum herodianis consilium faciebant adversus eum quomodo eum perderent.

**MARCO****3,7**

GESU' si ritirò presso il mare con i suoi discepoli e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea e da Gerusalemme e dall'Idumea e dalla Transgiordania e dalle parti di Tiro e Sidone una gran folla, sentendo ciò he faceva, si recò da lui.

Allora egli pregò i suoi discepoli che gli mettessero disposizione una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero.

Infatti ne aveva guariti molti, così che quanti avevano qualche male gli si gettavano addosso per toccarlo.

Gli spiriti immondi, quando lo vedevano, gli si gettavano ai piedi gridando:

<< Tu sei il FIGLIO di DIO! >>

Ma egli li sgridava severamente perché non lo manifestassero.

**I DODICI APOSTOLI*****Chiamò quelli che volle***

Mt 10,1-4; Lc 6,12-16

**MARCO****3,13**

Salì poi sul monte, chiamò a se quelli che egli volle ed essi andarono da lui.

Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni . Costituì dunque i Dodici:

Simone, al quale impose il nome di Pietro; poi

Giacomo di Zebedeo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanerges, cioè figli del tuono;

e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì.

***Pazzo o indemoniato***

Mt 12,24-32; Lc 11,15-23; 12,10

**3,20**

Entrò in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo.

**MARCUM**

7 Et Iesus cum discipulis suis secessit ad mare. Et multa turba a Galilaea secuta est et a Iudaea

8 et ab Hierosolymis et ab Idumaea; et, qui trans Iordanem et circa Tyrum et Sidonem, multitudo magna, audientes, quae faciebat, venerunt ad eum.

9 Et dixit discipulis suis, ut navicula sibi praesto esset propter turbam, ne comprimerent eum.

10 Multos enim sanavit, ita ut irruerent in eum, ut illum tangerent, quotquot habebant plagas.

11 Et spiritus immundi, cum illum videbant, procidebant ei et clamabant dicentes: " Tu es Filius Dei! "

12 Et vehementer comminabatur eis, ne manifestarent illum.

13 Et ascendit in montem et vocat ad se, quos voluit ipse, et venerunt ad eum.

14 Et fecit Duodecim, ut essent cum illo, et ut mitteret eos praedicare

15 habentes potestatem eiciendi daemonia: 16 et imposuit

Simoni nomen Petrum;

17 et Iacobum Zebedaei et Ioannem fratrem Iacobi, et imposuit eis nomina Boanerges, quod est Filii tonitru;

18 et Andream et Philippum et Bartholomaeum et Matthaeum et Thomam et Iacobum Alphaei et Thaddaeum et Simonem Chananaeum

19 et Iudam Iscarioth, qui et tradidit illum.

20 Et venit ad domum; et convenit iterum turba, ita ut non possent neque panem manducare.

## MARCUM

Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; ma poiché dicevano:

<< E' fuori di se >> .

Ma gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano:

<< Costui è posseduto da beelzebul e scaccia i demoni per mezzo del principe dei demoni >> .

Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole:

<< Come può satana scacciare satana?

Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi.

Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire.

Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa.

In verità vi dico:

tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo SPIRITO SANTO, non avrà perdono in eterno; sarà reo di colpa eterna >> .

Poiché dicevano:

<< E' posseduto da uno spirito immondo >>.

*Ecco mia madre e i miei fratelli*

Mt 12,46-50; Lc 8,19-21

## 3,31

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero:

<< Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano >> .

Ma egli rispose loro:

<< Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? >>

Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse:

<< Ecco mia madre e i miei fratelli!

Chi compie la volontà di DIO, costui è mio fratello, sorella, madre >> .

## MARCUM

21 Et cum audissent sui, exierunt tenere eum; dicebant enim:

“ In furorem versus est ”.

22 Et scribae, qui ab Hierosolymis descenderant, dicebant:

“ Beelzebul habet ” et:

“ In principe daemonum eicit daemonia ”.

23 Et convocatis eis, in parabolis dicebat illis: “ Quomodo potest Satanans Satanam eicere?

24 Et si regnum in se dividatur, non potest stare regnum illud;

25 et si domus in semetipsam dispertiat, non poterit domus illa stare.

26 Et si Satanans consurrexit in semetipsum et dispertitus est, non potest stare, sed finem habet.

27 Nemo autem potest in domum fortis ingressus vasa eius diripere, nisi prius fortem alliget; et tunc domum eius diripiet.

28 Amen dico vobis:

Omnia dimittentur filiis hominum peccata et blasphemiae, quibus blasphemaverint;

29 qui autem blasphemaverit in Spiritum Sanctum, non habet remissionem in aeternum, sed reus est aeterni delicti ”.

30 Quoniam dicebant:

“ Spiritum immundum habet ”.

31 Et venit mater eius et fratres eius, et foris stantes miserunt ad eum vocantes eum.

32 Et sedebat circa eum turba, et dicunt ei: “ Ecce mater tua et fratres tui et sorores tuae foris quaerunt te ”.

33 Et respondens eis ait:

“ Quae est mater mea et fratres mei? ”.

34 Et circumspiciens eos, qui in circuitu eius sedebant, ait:

“ Ecce mater mea et fratres mei.

35 Qui enim fecerit voluntatem Dei, hic frater meus et soror mea et mater est ”.

## MARCO

## LE PARABOLE

*Parabola del seminatore*

Mt 13,1-23; Lc 8,4-15

## 4,1

Di nuovo si mise a insegnare lungo il mare.

E si riunì attorno a lui una folle enorme,  
tanto che egli salì su una barca e la restò seduto,  
stando in mare, mentre la folla  
era a terra lungo la riva.

Insegnava loro molte cose in parabole e diceva  
loro nel suo insegnamento:

<< Ascoltate Ecco, uscì il seminatore a seminare.

Mentre seminava, una parte cadde  
lungo la strada e vennero gli uccelli  
e la divorarono.

Un'altra cadde fra i sassi,  
dove non c'era molta terra, e subito  
spuntò perché non c'era terreno  
profondo;

ma quando si levò il sole, restò bruciata  
e, non avendo radice, si seccò.

Un'altra cadde tra le spine;  
le spine crebbero, la soffocarono  
e non diede frutto.

Un'altra cadde sulla terra buona,  
diede frutto che venne su  
e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta  
e ora il cento per uno >> .

E diceva:

<< Chi ha orecchi per intendere intenda >> .

Quando fu poi solo, i suoi insieme ai  
Dodici lo interrogavano  
sulle parabole.

Ed egli disse loro:

<< A voi è stato confidato il mistero del regno di  
DIO; a quelli di fuori  
invece tutto viene esposto in parabole,  
perché: guardino, ma non vedano,  
ascoltino, ma non intendano,  
perché non si convertano  
e venga loro perdonato >> .

Continuò dicendo loro:

<< Se non comprendete questa parabola,  
come potrete capire tutte le altre parabole?

Il seminatore semina la parola.

Quelli lungo la strada sono coloro nei quali

## MARCUM

## 4

1 Et iterum coepit docere ad mare.  
Et congregatur ad eum turba plurima,  
ita ut in navem ascendens sederet  
in mari, et omnis turba  
circa mare super terram erant.

2 Et docebat eos in parabolis multa et dicebat  
illis in doctrina sua:

3 “ Audite. Ecce exiit seminans ad seminandum.

4 Et factum est, dum seminat, aliud cecidit circa  
viam, et venerunt volucres  
et comederunt illud.

5 Aliud cecidit super petrosa,  
ubi non habebat terram multam, et statim  
exortum est, quoniam non habebat altitudinem  
terrae;

6 et quando exortus est sol, exaestuavit  
et, eo quod non haberet radicem, exaruit.

7 Et aliud cecidit in spinas,  
et ascenderunt spinae et suffocaverunt illud,  
et fructum non dedit.

8 Et alia ceciderunt in terram bonam  
et dabant fructum: ascendebant et crescebant et  
afferebant unum triginta et unum sexaginta et  
unum centum ”.

9 Et dicebat:

“ Qui habet aures audiendi, audiat ”.

10 Et cum esset singularis, interrogaverunt eum  
hi, qui circa eum erant cum Duodecim,  
parabolas.

11 Et dicebat eis:

“ Vobis datum est mysterium regni  
Dei; illis autem, qui foris sunt,  
in parabolis omnia fiunt,

12 ut videntes videant et non videant,  
et audientes audiant et non intellegant,  
ne quando convertantur,  
et dimittatur eis ”.

13 Et ait illis:

“ Nescitis parabolam hanc,  
et quomodo omnes parabolas cognoscetis?

14 Qui seminat, verbum seminat.

15 Hi autem sunt, qui circa viam, ubi

**MARCO**

viene seminata la parola;  
 ma quando l'ascoltano, subito viene satana,  
 e porta via la parola seminata in loro.  
 Similmente quelli che ricevono il seme sulle  
 pietre sono coloro che quando ascoltano la  
 parola, subito l'accolgono con gioia,  
 ma non hanno radice in se stessi,  
 sono incostanti e quindi,  
 al sopraggiungere di qualche tribolazione o  
 persecuzione a causa della parola,  
 subito si abbattono.  
 Altri sono quelli che ricevono il seme tra le  
 spine: sono coloro che hanno ascoltato la parola,  
 ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo  
 e l'inganno della ricchezza e tutte le altre  
 bramosie, soffocano la parola  
 e questa rimane senza frutto.  
 Quelli poi che ricevono il seme su un terreno  
 buono, sono coloro che ascoltano la parola,  
 l'accolgono e portano frutto nella misura chi del  
 trenta, chi del sessanta, chi del cento per uno >> .

***Parabole della lampada  
 e della misura***

**Mt 5,15; 7,2; 10,26; Lc 6,38; 8,16-18; 11,33**

**4,21**

Diceva loro:

<< Si porta forse la lampada per metterla sotto il  
 moggio o sotto il tetto?

O piuttosto per metterla sul lucerniere?  
 Non c'è nulla infatti di nascosto che non debba  
 essere manifestato e nulla di segreto che non  
 debba essere messo in luce.

Se uno ha orecchi per intendere, intenda! >> .

Diceva loro:

<< Fate attenzione a quello che udite:  
 Con la stessa misura con la quale misurate,  
 sarete misurati anche voi;  
 anzi vi sarà dato di più.

Poiché a chi ha, sarà dato e a chi non ha,  
 sarà tolto anche quello che ha >> .

***Parabola del seme  
 che cresce da solo***

**MARCUM**

seminatur verbum:  
 et cum audierint, confestim venit Satanas  
 et aufert verbum, quod seminatum est in eos.  
 16 Et hi sunt, qui super petrosa seminantur: qui  
 cum audierint verbum, statim cum gaudio  
 accipiunt illud  
 17 et non habent radicem in se,  
 sed temporales sunt;  
 deinde orta tribulatione vel  
 persecutione propter verbum,  
 confestim scandalizantur.  
 18 Et alii sunt, qui in spinis seminantur: hi sunt,  
 qui verbum audierunt,  
 19 et aerumnae saeculi et deceptio divitiarum et  
 circa reliqua concupiscentiae introeuntes  
 suffocant verbum,  
 et sine fructu efficitur.  
 20 Et hi sunt, qui super terram bonam seminati  
 sunt: qui audiunt verbum  
 et suscipiunt et fructificant unum  
 triginta et unum sexaginta et unum centum ”.

21 Et dicebat illis:

“ Numquid venit lucerna, ut sub  
 modio ponatur aut sub lecto?

Nonne ut super candelabrum ponatur?

22 Non enim est aliquid absconditum, nisi ut  
 manifestetur, nec factum est occultum, nisi ut  
 in palam veniat.

23 Si quis habet aures audiendi, audiat ”.

24 Et dicebat illis:

“ Videte quid audiatis.

In qua mensura mensi fueritis,  
 remetietur vobis et adicietur vobis.

25 Qui enim habet, dabitur illi;  
 et, qui non habet, etiam quod habet,  
 auferetur ab illo ”.

**MARCO****4,26**

Diceva:

<< Il regno di DIO è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura >> .

*Parabola del grano di senapa*  
Mt 13,31-32; Lc 13, 18-19

**4,30**

Diceva:

<< A che cosa possiamo paragonare il regno di DIO o con quale parabola possiamo descriverlo? Esso è come un granellino di senapa che, quando viene seminato per terra, è il più piccolo di tutti i semi che sono sulla terra; ma appena seminato cresce e diviene più grande di tutti gli ortaggi e fa rami tanto grandi che gli uccelli del cielo possono riposarsi alla sua ombra >> .  
Con molte parabole di questo genere annunciava loro la parola secondo quello che potevano intendere. Senza parabole non parlava loro; ma in privato, ai suoi discepoli, spiegava ogni cosa.

**I MIRACOLI***Chi è costui*

Mt 8,18-23; Lc 8,22-25

**4,35**

In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro:  
<< Passiamo all'altra riva >> .  
E lasciata la folla, lo presero con se, così com'era, nella barca.  
C'erano anche altre barche con lui.  
Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena.  
Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva.

**MARCUM**

26 Et dicebat:

“ Sic est regnum Dei, quemadmodum si homo iaciat sementem in terram  
27 et dormiat et exsurgat nocte ac die, et semen germinet et increscat, dum nescit ille.  
28 Ultro terra fructificat primum herbam, deinde spicam, deinde plenum frumentum in spica.  
29 Et cum se produxerit fructus, statim mittit falcem, quoniam adest messis ”.

30 Et dicebat:

“ Quomodo assimilabimus regnum Dei aut in qua parabola ponemus illud?  
31 Sicut granum sinapis, quod cum seminatum fuerit in terra, minus est omnibus seminibus, quae sunt in terra;  
32 et cum seminatum fuerit, ascendit et fit maius omnibus holeribus et facit ramos magnos, ita ut possint sub umbra eius aves caeli habitare ”.  
33 Et talibus multis parabolis loquebatur eis verbum, prout poterant audire;  
34 sine parabola autem non loquebatur eis. Seorsum autem discipulis suis disserebat omnia.

35 Et ait illis illa die, cum sero esset factum: “ Transeamus contra ”.

36 Et dimittentes turbam, assumunt eum, ut erat in navi;  
et aliae naves erant cum illo.

37 Et exoritur procella magna venti, et fluctus se mittebant in navem, ita ut iam impleretur navis.

38 Et erat ipse in puppi supra cervical dormiens;

## MARCO

Allora lo svegliarono e dissero:  
 << MAESTRO, non t'importa che moriamo? >>  
 Destatosi, sgridò il vento e disse al mare:  
 << Taci, calmati! >>.  
 Il vento cessò  
 e vi fu grande bonaccia.  
 Poi disse loro:  
 << Perché siete così paurosi?  
 Non avete ancora fede? >> .  
 E furono presi da grande timore  
 e si dicevano l'un l'altro:  
 << Chi è dunque costui, al quale anche il  
 vento e il mare obbediscono? >> .

*Il mio nome è legione*

Mt 8,28-34; Lc 8,26-3

## 5,1

Intanto giunsero all'altra riva del mare,  
 nella regione dei Geraseni.  
 Come scese dalla barca, gli venne incontro  
 dai sepolcri un uomo posseduto  
 da uno spirito immondo.  
 Egli aveva la sua dimora nei sepolcri  
 e nessuno più riusciva a tenerlo  
 legato neanche con catene,  
 perché più volte era stato legato con ceppi e  
 catene, ma aveva sempre spezzato le catene  
 e infranto i ceppi, e nessuno più riusciva a  
 domarlo.  
 Continuamente, notte e giorno, tra i sepolcri e sui  
 monti, gridava e si percuoteva con pietre.  
 Visto GESU' da lontano, accorse,  
 gli si gettò ai piedi,  
 e urlando a gran voce disse:  
 << Che hai tu in comune con me,  
 GESU', FIGLIO del DIO altissimo? Ti  
 scongiuro, in nome di DIO, non tormentarmi! >>  
 Gli diceva infatti:  
 << Esci, spirito immondo, da quest'uomo! >> .  
 E gli domandò:  
 << Come ti chiami? >> .  
 << Mi chiamo legione, gli rispose,  
 perché siamo in molti >> .  
 E prese a scongiurarlo con insistenza perché non  
 lo ccciasse fuori da quella regione.  
 Ora c'era la, sul monte, un numeroso branco  
 di porci al pascolo.

## MARCUM

et excitant eum et dicunt ei:  
 “ Magister, non ad te pertinet quia perimus? ”.  
 39 Et exurgens comminatus est vento et dixit  
 mari: “ Tace, obmutesce! ”.  
 Et cessavit ventus,  
 et facta est tranquillitas magna.  
 40 Et ait illis:  
 “ Quid timidi estis?  
 Necdum habetis fidem? ”.  
 41 Et timuerunt magno timore  
 et dicebant ad alterutrum:  
 “ Quis putas est iste, quia et  
 ventus et mare oboediunt ei? ”.

## 5

1 Et venerunt trans fretum maris in regionem  
 Gerasenorum.  
 2 Et exeunte eo de navi, statim occurrit ei  
 de monumentis homo  
 in spiritu immundo,  
 3 qui domicilium habebat in monumentis;  
 et neque catenis iam quisquam eum poterat  
 ligare,  
 4 quoniam saepe compedibus et catenis vinctus  
 dirupisset catenas et compedes comminuisset,  
 et nemo poterat  
 eum domare;  
 5 et semper nocte ac die in monumentis et in  
 montibus erat clamans et concidens se lapidibus.  
 6 Et videns Iesum a longe cucurrit  
 et adoravit eum  
 7 et clamans voce magna dicit:  
 “ Quid mihi et tibi,  
 Iesu, fili Dei Altissimi?  
 Adiuro te per Deum, ne me torqueas ”.  
 8 Dicebat enim illi:  
 “ Exi, spiritus immunde, ab homine ”.  
 9 Et interrogabat eum:  
 “ Quod tibi nomen est? ”.  
 Et dicit ei: “ Legio nomen mihi est,  
 quia multi sumus ”.  
 10 Et deprecabatur eum multum,  
 ne se expelleret extra regionem.  
 11 Erat autem ibi circa montem grex  
 porcorum magnus pascens;



**MARCUM**

E gli spiriti lo scongiurarono:

<< Mandaci da quei porci,  
perché entriamo in essi >> .

Glielo permise.

E gli spiriti immondi uscirono ed  
entrarono nei porci  
e il branco si precipitò dal burrone nel mare;  
erano circa duemila  
e affogarono uno dopo l'altro, nel mare.

I mandriani allora fuggirono,  
portarono la notizia in città e nella campagna e la  
gente si mosse a vedere che cosa fosse accaduto.

Giunti che furono da GESU',  
videro l'indemoniato seduto,  
vestito e sano di mente,  
lui che era stato posseduto dalla legione,  
ed ebbero paura.

Quelli che avevano visto tutto,  
spigarono loro che cosa era accaduto  
all'indemoniato e il fatto dei porci.  
Ed essi si misero a pregarlo di andarsene  
dal loro territorio.

Mentre risaliva nella barca,  
colui che era stato indemoniato lo pregava di  
permettergli di stare con lui.

Non glielo permise, ma gli disse:

<< Va nella tua casa, dai tuoi,  
annunzia loro ciò che il signore ti ha fatto  
e la misericordia che ti ha usato >> .

Egli se ne andò e si mise a proclamare per la  
Decapoli ciò che GESU' gli aveva fatto,  
e tutti ne erano meravigliati:

*Va in pace e sii guarita dal  
tuo male*

**Mt 9,18-26; Lc 8,40-56**

**5,21**

Essendo passato di nuovo GESU'  
all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla,  
ed egli stava lungo il mare.

Si recò da lui uno dei capi della sinagoga,  
di nome Giairo, il quale, vedutolo,  
gli si getto ai piedi  
e lo pregava con insistenza:

<< La mia figliuola è agli estremi; vieni a  
imporle le mani perché sia guarita e viva.

Gesù andò con lui.

**MARCUM**

12 et deprecati sunt eum dicentes:

“ Mitte nos in porcos,  
ut in eos introeamus ”.

13 Et concessit eis.

Et exeuntes spiritus immundi  
introierunt in porcos.  
Et magno impetu grex ruit per praecipitium in  
mare, ad duo milia,  
et suffocabantur in mari.

14 Qui autem pascebant eos, fugerunt  
et nuntiaverunt in civitatem et in agros;  
et egressi sunt videre quid esset facti.

15 Et veniunt ad Iesum;  
et vident illum, qui a daemonio vexabatur,  
sedentem, vestitum et sanae mentis,  
eum qui legionem habuerat,  
et timuerunt.

16 Et qui viderant,  
narraverunt illis qualiter factum esset ei,  
qui daemonium habuerat, et de porcis.

17 Et rogare eum coeperunt, ut discederet  
a finibus eorum.

18 Cumque ascenderet navem,  
qui daemonio vexatus fuerat, deprecabatur eum,  
ut esset cum illo.

19 Et non admisit eum, sed ait illi:

“ Vade in domum tuam ad tuos  
et annuntia illis quanta tibi Dominus fecerit  
et misertus sit tui ”.

20 Et abiit et coepit praedicare in  
Decapoli quanta sibi fecisset Iesus,  
et omnes mirabantur.

21 Et cum transcendisset Iesus in navi rursus  
trans fretum, convenit turba multa ad illum, et  
erat circa mare.

22 Et venit quidam de archisynagogis  
nomine Iairus et videns eum  
procidit ad pedes eius

23 et deprecatur eum multum dicens:  
“ Filiola mea in extremis est; veni, impone  
manus super eam, ut salva sit et vivat ”.

24 Et abiit cum illo.

Molta folla lo seguiva  
e gli si stringeva intorno.  
Ora una donna, che da dodici anni  
era affetta da emorragia  
e aveva molto sofferto per opera di molti medici,  
spendendo tutti i suoi averi  
senza nessun vantaggio, anzi peggiorando,  
udito parlare di GESU', venne tra la folla, alle  
sue spalle, e gli toccò il mantello.  
Diceva infatti:  
<< Se riuscirò anche solo a toccare il suo  
mantello, sarò guarita.  
E subito le si fermò il flusso di sangue,  
e sentì nel suo corpo  
che era stata guarita da quel male.  
Ma subito GESU', avvertita la potenza  
che era uscita da lui, si voltò alla folla  
dicendo: << Chi mi ha toccato il mantello? >> .  
I discepoli gli dissero:  
<< Tu vedi la folla che ti stringe attorno e dici:  
Chi mi ha toccato? >> .  
Egli intanto guardava intorno,  
per vedere colei che aveva fatto questo.  
E la donna impaurita e tremante,  
sapendo ciò che le era accaduto,  
venne e gli si getto davanti e gli disse tutta la  
verità.  
GESU' rispose:  
<< Figlia, la tua fede ti ha salvata.  
Va in pace e sii guarita dal tuo male >> .

### *Fanciulla alzati*

#### 5,35

Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della  
sinagoga vennero a dirgli:  
<< Tua figlia è morta.  
Perché disturbi ancora il MAESTRO? >> .  
Ma GESU', udito quanto dicevano,  
disse al capo della sinagoga:  
<< Non temere, continua solo ad avere fede! >> .  
E non permise a nessuno di seguirlo fuorchè a  
Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo  
Giunsero alla casa del capo della sinagoga  
ed egli vide trambusto  
e gente che piangeva e urlava.  
Entrato, disse loro:  
<< Perché fate tanto strepito e piangete?  
La bimba non è morta, ma dorme >> .

Et sequebatur eum turba multa  
et comprimebant illum.  
25 Et mulier, quae erat in profluvio  
sanguinis annis duodecim  
26 et fuerat multa perpessa a compluribus  
medicis et erogaverat omnia sua nec quidquam  
profecerat, sed magis deterius habebat,  
27 cum audisset de Iesu, venit in turba  
retro et tetigit vestimentum eius;  
28 dicebat enim:  
“ Si vel vestimenta eius  
tetigero, salva ero ”.  
29 Et confestim siccatus est fons sanguinis eius,  
et sensit corpore  
quod sanata esset a plaga.  
30 Et statim Iesus cognoscens in semetipso  
virtutem, quae exierat de eo, conversus ad  
turbam aiebat: “ Quis tetigit vestimenta mea? ”.  
31 Et dicebant ei discipuli sui:  
“ Vides turbam comprimentem te et dicis:  
“Quis me tetigit?” ”.  
32 Et circumspiciebat  
videre eam, quae hoc fecerat.  
33 Mulier autem timens et tremens,  
sciens quod factum esset in se,  
venit et procidit ante eum et dixit ei omnem  
veritatem.  
34 Ille autem dixit ei:  
“ Filia, fides tua te salvam fecit.  
Vade in pace et esto sana a plaga tua ”.

35 Adhuc eo loquente, veniunt ab  
archisynagogo dicentes:  
“ Filia tua mortua est;  
quid ultra vexas magistrum? ”.  
36 Iesus autem, verbo, quod dicebatur, audito,  
ait archisynagogo:  
“ Noli timere; tantummodo crede! ”.  
37 Et non admisit quemquam sequi se nisi  
Petrum et Iacobum et Ioannem fratrem Iacobi.  
38 Et veniunt ad domum archisynagogi;  
et videt tumultum  
et flentes et eiulantes multum,  
39 et ingressus ait eis:  
“ Quid turbamini et ploratis?  
Puella non est mortua, sed dormit ”.

**MARCO**

Ed essi lo deridevano.  
 Ma egli, cacciati tutti fuori,  
 prese con se il padre e la madre della fanciulla  
 e quelli che erano con lui,  
 ed entrò dove era la bambina.  
 Prese la mano della bambina, le disse:  
 << Talità kum >> , che significa:  
 << Fanciulla io ti dico alzati! >> .  
 Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare;  
 aveva dodici anni.  
 Essi furono presi da grande stupore.  
 GESU' raccomandò loro con insistenza  
 che nessuno venisse a saperlo  
 e ordinò di darle da mangiare.

***Nessuno è profeta  
 nella sua patria***

Mt 13,53-58; Lc 4,16-30

**6.1**

Partito quindi di là, andò nella sua patria  
 e i discepoli lo seguirono.  
 Venuto il sabato, incominciò  
 a insegnare nella sinagoga.  
 E molti ascoltandolo rimanevano stupiti e  
 dicevano:  
 << Donde gli vengono queste cose?  
 E che sapienza è mai questa che gli è stata data?  
 E questi prodigi compiuti dalle sue mani?  
 Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria,  
 il fratello di Giacomo, di Ioses,  
 di Giuda e di Simeone?  
 E le sue sorelle non stanno qui da noi? >> .  
 E si scandalizzavano di lui.  
 Ma GESU' disse loro:  
 << Un profeta non è disprezzato che nella sua  
 patria, tra i suoi parenti e in casa sua >> .  
 E non vi potè operare nessun prodigio, ma  
 solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì.  
 E si meravigliava della loro incredulità.

**LA MISSIONE DEI DODICI**

***GESU' invia i dodici apostoli***

Mt 10,1-5; Lc 9,1-6

**6.7****MARCUM**

40 Et irridebant eum.  
 Ipse vero, eiectionibus omnibus,  
 assumit patrem puellae et matrem et,  
 qui secum erant,  
 et ingreditur, ubi erat puella;  
 41 et tenens manum puellae ait illi:  
 “ Talitha, qum! ” — quod est interpretatum:  
 “ Puella, tibi dico: Surge! ” - .  
 42 Et confestim surrexit puella et ambulabat;  
 erat enim annorum duodecim.  
 Et obstupuerunt continuo stupore magno.  
 43 Et praecepit illis vehementer,  
 ut nemo id sciret,  
 et dixit dari illi manducare.

**6**

1 Et egressus est inde et venit in patriam suam,  
 et sequuntur illum discipuli sui.  
 2 Et factis sabbatis, coepit  
 in synagoga docere;  
 et multi audientes admirabantur dicentes:  
 “ Unde huic haec,  
 et quae est sapientia, quae data est illi,  
 et virtutes tales, quae per manus eius efficiuntur? ”  
 3 Nonne iste est faber, filius Mariae  
 et frater Iacobi et Iosetis  
 et Iudae et Simonis?  
 Et nonne sorores eius hic nobiscum sunt? ”.  
 Et scandalizabantur in illo.  
 4 Et dicebat eis Iesus:  
 “ Non est propheta sine honore nisi in  
 patria sua et in cognatione sua et in domo sua ”.  
 5 Et non poterat ibi virtutem ullam facere,  
 nisi paucos infirmos impositis manibus curavit;  
 6 et mirabatur propter incredulitatem eorum.

**MARCO**

GESU' andava attorno per i villaggi, insegnando.  
 Allora chiamò i Dodici, ed incominciò  
 a mandarli a due a due e diede loro  
 potere sugli spiriti immondi:  
 E ordinò loro che,  
 oltre il bastone, non prendessero nulla  
 per il viaggio;  
 né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa;  
 ma, calzati solo i sandali,  
 non indossassero due tuniche.  
 E diceva loro:  
 << Entrati in una casa,  
 rimanetevi fino a che  
 ve ne andiate da quel luogo.  
 Se in qualche luogo non vi riceveranno  
 e non vi ascolteranno, andandovene,  
 scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi,  
 a testimonianza per loro >> .  
 E partiti, predicavano  
 che la gente si convertisse,  
 scacciavano molti demoni,  
 ungevano di olio molti infermi e li guarivano.

***Timori di Erode*****Mt 14,1-2; Lc 9,7-9****6,14**

Il re Erode sentì parlare di GESU',  
 poiché intanto il suo nome era diventato famoso.

Si diceva:

<< Giovanni il Battista è risuscitato dai morti  
 e per questo il potere dei miracoli opera in lui.

Altri invece dicevano:

<< E' Elia >> ; altri dicevano ancora:

<< E' un profeta, come uno dei profeti >> .

Ma Erode, al sentirne parlare, diceva:

<< Quel Giovanni che io ho fatto decapitare  
 è risuscitato! >> .

***Morte di Giovanni Batista*****Mt 14,3-12; Lc 3,19-20****6,17**

Erode infatti aveva fatto arrestare Giovanni  
 e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade,  
 moglie di suo fratello Filippo,  
 che egli aveva sposata.  
 Giovanni diceva ad Erode:

**MARCUM**

Et circumibat castella in circuitu docens.  
 7 Et convocat Duodecim et coepit  
 eos mittere binos et dabat illis  
 potestatem in spiritus immundos;  
 8 et praecepit eis,  
 ne quid tollerent in via  
 nisi virgam tantum:  
 non panem, non peram neque in zona aes,  
 9 sed ut calcearentur sandaliis  
 et ne induerentur duabus tunicis.  
 10 Et dicebat eis:  
 “ Quocumque introieritis in domum,  
 illic manete,  
 donec exeatis inde.  
 11 Et quicumque locus non receperit vos  
 nec audierint vos, exeuntes inde  
 excutite pulverem de pedibus vestris  
 in testimonium illis ”.  
 12 Et exeuntes praedicaverunt,  
 ut paenitentiam agerent;  
 13 et daemonia multa eiciebant  
 et ungebant oleo multos aegrotos et sanabant.

14 Et audivit Herodes rex;  
 manifestum enim factum est nomen eius.

Et dicebant:

“ Ioannes Baptista resurrexit a mortuis,  
 et propterea inoperantur virtutes in illo ”.

15 Alii autem dicebant:

“ Elias est ”. Alii vero dicebant:  
 “ Propheta est, quasi unus ex prophetis ”.

16 Quo audito, Herodes aiebat:

“ Quem ego decollavi Ioannem,  
 hic resurrexit! ”.

17 Ipse enim Herodes misit ac tenuit Ioannem  
 et vinxit eum in carcere propter Herodiadem  
 uxorem Philippi fratris sui,  
 quia duxerat eam.

18 Dicebat enim Ioannes Herodi:

## MARCO

<< Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello >> .

Per questo Erodiade gli portava rancore e avrebbe voluto farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo giusto e santo, e vigilava su di lui; e anche se nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

Venne però il giorno propizio, quando Erode per il suo compleanno fece un banchetto per i grandi della sua corte, gli ufficiali e i notabili della Galilea.

Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali.

Allora il re disse alla ragazza:

<< Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò >> .

E le fece questo giuramento:

<< Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche metà del mio regno >> .

La ragazza uscì e disse alla madre:

<< Che cosa devo chiedere? >> .

Quella rispose:

<< La testa di Giovanni il Battista >> .

Ed entrata di corsa dal re fece la richiesta dicendo:

<< Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista >> .

Il re divenne triste; tuttavia, a motivo del giuramento e dei commensali, non volle opporre un rifiuto.

Subito il re mandò una guardia con l'ordine che gli fosse portata la testa.

La guardia andò, lo decapitò in prigione e portò la testa su un vassoio, la diede alla ragazza e la ragazza la diede a sua madre.

I discepoli di Giovanni, saputo la cosa, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

***GESU' dà da mangiare a cinquemila persone***  
Mt 14,13-21; Lc 9,10-17; Gv 6,1-15

## 6,30

Gli apostoli si riunirono attorno a GESU' e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato.

Ed egli disse loro:

## MARCUM

“ Non licet tibi habere uxorem fratris tui ”.

19 Herodias autem insidiabatur illi et volebat occidere eum nec poterat:

20 Herodes enim metuebat Ioannem, sciens eum virum iustum et sanctum, et custodiebat eum, et, audito eo, multum haesitabat et libenter eum audiebat.

21 Et cum dies opportunus accidisset, quo Herodes natali suo

cenam fecit principibus suis et tribunis et primis Galilaeae,

22 cumque introisset filia ipsius Herodiadis et saltasset, placuit Herodi simulquere cumbentibus

Rex ait puellae:

“ Pete a me, quod vis, et dabo tibi ”.

23 Et iuravit illi multum:

“ Quidquid petieris a me, dabo tibi, usque ad dimidium regni mei ”.

24 Quae cum exisset, dixit matri suae:

“ Quid petam? ”.

At illa dixit:

“ Caput Ioannis Baptistae ”.

25 Cumque introisset statim cum festinatione ad regem, petivit dicens:

“ Volo ut protinus des mihi in disco caput Ioannis Baptistae ”.

26 Et contristatus rex, propter iusiurandum et propter recumbentes noluit eam decipere;

27 et statim misso spiculatore rex praecepit afferrì caput eius.

Et abiens decollavit eum in carcere

28 et attulit caput eius in disco; et dedit illud puellae, et puella dedit illud matri suae.

29 Quo audito, discipuli eius venerunt et tulerunt corpus eius et posuerunt illud in monumento.

30 Et convenientes apostoli ad Iesum renuntiaverunt illi omnia, quae egerant et docuerant.

31 Et ait illis:

## MARCO

<< Venite in disparte,  
in un luogo solitario, e riposatevi un po' >> .

Era infatti molta folla che andava e veniva  
e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora partirono sulla barca  
verso un luogo solitario, in disparte.

Molti però li videro partire e capirono,  
e da tutte le città cominciarono ad  
accorrere la a piedi e li precedettero.

Sbarcando, vide molta folla e si commosse  
per loro, perché erano come  
pecore senza pastore, e si mise ad insegnare  
loro molte cose.

Essendosi ormai fatto tardi,  
gli si avvicinarono i discepoli dicendo:  
<< Questo luogo è solitario ed è ormai tardi;  
congedali perciò, in modo che,  
andando per le campagne e per i villaggi vicini,  
possano comprarsi da mangiare >> .

Ma egli rispose:

<< Voi stessi date loro da mangiare >>.

Gli dissero:

<< Dobbiamo andar noi a comprare duecento  
denari di pane e dare loro da mangiare? >> .

Ma egli replicò loro:

<< Quanti pani avete? Andate a vedere >> .

E, accertatisi, riferirono:

<< Cinque Pani e due pesci >>.

Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere,  
a gruppi, sull'erba verde.

E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento  
e di cinquanta.

Presi i cinque pani e i due pesci,  
levò gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione,  
spezzò i pani e li dava ai discepoli  
perché li distribuissero;

e divise i due pesci fra tutti.

Tutti mangiarono e si sfamarono,  
e portarono via dodici ceste piene  
di pezzi di pane e anche dei pesci.

Quelli che avevano mangiato i  
pani erano cinquemila uomini.

*GESU' cammina sulle acque*

Mt 14,22-33; Gv 6,16-21

6,45

## MARCUM

“ Venite vos ipsi seorsum  
in desertum locum et requiescite pusillum ”.

Erant enim, qui veniebant et redibant,  
multi, et nec manducandi spatium habebant.

32 Et abierunt in navi

in desertum locum seorsum.

33 Et viderunt eos abeuntes et cognoverunt  
multi; et pedestre de omnibus civitatibus  
concurrerunt illuc et praevenierunt eos.

34 Et exiens vidit multam turbam et misertus est  
super eos, quia erant sicut  
oves non habentes pastorem, et coepit docere  
illos multa.

35 Et cum iam hora multa facta esset,  
accesserunt discipuli eius dicentes:

“ Desertus est locus hic, et hora iam est multa;

36 dimitte illos, ut euntes

in villas et vicos in circuitu emant sibi,  
quod manducent ”.

37 Respondens autem ait illis:

“ Date illis vos manducare ”.

Et dicunt ei:

“ Euntes emamus denariis ducentis panes  
et dabimus eis manducare? ”.

38 Et dicit eis:

“ Quot panes habetis? Ite, videte ”.

Et cum cognovissent, dicunt:

“ Quinque et duos pisces ”.

39 Et praecepit illis, ut accumbere facerent  
omnes secundum contubernia super viride fenum  
40 Et discubuerunt secundum areas per centenos  
et per quinquagenos.

41 Et acceptis quinque panibus et duobus  
piscibus, intuens in caelum benedixit  
et fregit panes et dabat discipulis suis,  
ut ponerent ante eos;  
et duos pisces divisit omnibus.

42 Et manducaverunt omnes et saturati sunt;  
43 et sustulerunt fragmenta duodecim cophinos  
plenos, et de piscibus.

44 Et erant, qui manducaverunt panes,  
quinque milia virorum.

**MARCO**

Ordinò poi ai discepoli di salire sulla barca e precederlo sull'altra riva, verso Betsaida, mentre egli avrebbe licenziato la folla.

Appena li ebbe congedati, salì sul monte a pregare. Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli solo a terra.

Vedendoli però tutti affaticati nel remare, poiché avevano il vento contrario, già verso l'ultima parte della notte andò verso di loro camminando sul mare, e voleva oltrepassarli.

Essi vedendolo camminare sul mare, pensarono:

<< E' un fantasma >> ,

e cominciarono a gridare, perché tutti lo avevano visto ed erano rimasti turbati.

Ma egli subito rivolse loro la parola e disse:

<< Coraggio, sono io, non temete! >> .

Quindi salì con loro sulla barca e il vento cessò:

Ed erano enormemente stupiti in se stessi, perché non avevano capito il fatto dei pani, essendo il loro cuore indurito.

***GESU opera guarigioni  
a Genesaret***

**Mt 14,34-36**

**6,53**

Compiuta la traversata, approdarono e presero terra a Genesaret.

Appena scesi dalla barca, la gente lo riconobbe,

e accorrendo da tutta la regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse.

E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano.

***Dal cuore degli uomini  
escono le intenzioni cattive***

**Mt 15,1-20**

**MARCO**

**7.1**

Allora si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli

**MARCUM**

45 Et statim coegit discipulos suos ascendere navem, ut praecederent trans fretum ad Bethsaidam, dum ipse dimitteret populum.

46 Et cum dimisisset eos, abiit in montem orare.

47 Et cum sero factum esset, erat navis in medio mari, et ipse solus in terra.

48 Et videns eos laborantes in remigando, erat enim ventus contrarius eis, circa quartam vigiliam noctis venit ad eos ambulans super mare et volebat praeterire eos.

49 At illi, ut viderunt eum ambulans super mare, putaverunt phantasma esse et exclamaverunt;

50 omnes enim eum viderunt et conturbati sunt. Statim autem locutus est cum eis et dicit illis: " Confidite, ego sum; nolite timere! "

51 Et ascendit ad illos in navem, et cessavit ventus. Et valde nimis intra se stupebant;

52 non enim intellexerant de panibus, sed erat cor illorum obcaecatum.

53 Et cum transfretassent in terram, pervenerunt Gennesaret et applicuerunt.

54 Cumque egressi essent de navi, continuo cognoverunt eum

55 et percurrentes universam regionem illam coeperunt in grabatis eos, qui se male habebant, circumferre, ubi audiebant eum esse.

56 Et quocumque introibat in vicos aut in civitates vel in villas, in plateis ponebant infirmos; et deprecabantur eum, ut vel fimbriam vestimenti eius tangerent; et, quotquot tangebant eum, salvi fiebant.

**7**

1 Et conveniunt ad eum pharisaei et quidam de scribis venientes ab Hierosolymis;  
2 et cum vidissent quosdam ex discipulis eius

## MARCO

predevano cibo con mani immonde,  
cioè non lavate

- i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano  
se non si sono lavate le mani fino al gomito,  
attenendosi alla tradizione degli antichi,  
e tornando dal mercato non mangiano  
senza aver fatto le abluzioni,  
e osservano molte altre cose per tradizione,  
come lavature di bicchieri,  
stoviglie e oggetti di rame

- quei farisei e scribi lo interrogarono:  
<< Perché i tuoi discepoli non si comportano  
secondo la tradizione degli antichi,  
ma prendono cibo con mani immonde? >> .

Ed egli rispose loro:  
<< Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti,  
come sta scritto:  
Questo popolo mi onora con le labbra,  
ma il suo cuore è lontano da me.  
Invano essi mi rendono culto,  
insegnando dottrine  
che sono precetti per gli uomini.  
Trascurando il comandamento di DIO,  
voi osservate la tradizione degli uomini >> .

E aggiungeva:  
<< Siete veramente abili nell'eludere il  
comandamento di DIO,  
per osservare la vostra tradizione.  
Mosè infatti disse:  
Onora tuo padre e tua madre, e chi maledice  
il padre e la madre sia messo a morte.  
Voi invece dicendo:  
Se uno dichiara al padre o alla madre:  
è korban, cioè offerta sacra,  
quello che ti sarebbe dovuto da me,  
non gli permettete più di fare nulla per il padre  
e la madre,  
annullando così la parola di DIO  
con la tradizione che avete tramandato voi.  
E di cose simili ne fate molte >> .

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro:  
<< Ascoltatemi tutti e intendete bene:  
non c'è nulla fuori dell'uomo  
che, entrando in lui, possa contaminarlo  
sono invece le cose che escono dall'uomo  
a contaminarlo >> .

## MARCUM

communibus manibus, id est non lotis,  
manducare panes

3 — pharisaei enim et omnes Iudaei,  
nisi pugillo lavent manus, non manducant,  
tenentes traditionem seniorum;  
4 et a foro nisi baptizentur,  
non comedunt;  
et alia multa sunt,  
quae acceperunt servanda: baptismata calicum  
et urceorum et aeramentorum et lectorum —

5 et interrogant eum pharisaei et scribae:  
“ Quare discipuli tui non ambulant  
iuxta traditionem seniorum, s  
ed communibus manibus manducant panem? ”.

6 At ille dixit eis:  
“ Bene prophetavit Isaias de vobis hypocritis,  
sicut scriptum est:  
“Populus hic labiis me honorat,  
cor autem eorum longe est a me;  
7 in vanum autem me colunt  
docentes doctrinas  
praecepta hominum”.

8 Relinquentes mandatum Dei tenetis  
traditionem hominum ”.

9 Et dicebat illis:  
“ Bene irritum facitis  
praeceptum Dei,  
ut traditionem vestram servetis.

10 Moyses enim dixit:  
“Honora patrem tuum et matrem tuam” et: “Qui  
maledixerit patri aut matri, morte moriatur”;

11 vos autem dicitis:  
“Si dixerit homo patri aut matri:  
Corban, quod est donum,  
quodcumque ex me tibi profuerit”,

12 ultra non permittitis ei facere quidquam patri  
aut matri

13 rescindentes verbum Dei  
per traditionem vestram, quam tradidistis;  
et similia huiusmodi multa facitis ”.

14 Et advocata iterum turba, dicebat illis: “  
Audite me, omnes, et intellegite:  
15 Nihil est extra hominem introiens in eum,  
quod possit eum coinquinare;  
sed quae de homine procedunt,  
illa sunt, quae coinquant hominem! ”.



**MARCO**

Quando entrò in una casa lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogarono sul significato di quella parabola.

E disse loro:

<< Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna? >> .

Dichiarava così mondi tutti gli alimenti.

Quindi soggiunse:

<< Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo.

Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini escono le intenzioni cattive: fornicazione, furti, omicidi, adulteri, cupidigie malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza, .

Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo.

***GESU' guarisce la figlia di una siro-fenicia***

**Mt 15,21.28**

**7,24**

Partito di là, andò nella regione di Tiro e Sidone.

Ed entrato in una casa, voleva che nessuno lo sapesse, ma non potè restare nascosto.

Subito una donna che aveva la sua figliuola posseduta da uno spirito immondo, appena lo seppe, andò e si getto ai suoi piedi. Ora quella donna che lo pregava di scacciare il demonio dalla figlia era greca, di origine siro-fenicia.

Ed egli le disse:

<< Lascia prima che si sfamino i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini >> .

Ma essa replicò:

<< Sì, SIGNORE, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli >> .

Allora le disse:

<< Per questa tua parola va', il demonio è uscito da tua figlia >> .

Tornata a casa, trovò la bambina

**MARCUM**

(16) 17 Et cum introisset in domum a turba, interrogabant eum discipuli eius parabolam.

18 Et ait illis:

“ Sic et vos imprudentes estis?

Non intellegitis quia omne extrinsecus introiens in hominem non potest eum coinquinare, 19 quia non introit in cor eius sed in ventrem et in secessum exit? ”,

purgans omnes escas.

20 Dicebat autem:

“ Quod de homine exit,

illud coinquinat hominem;

21 ab intus enim de corde hominum cogitationes malae procedunt, fornicationes, furta, homicidia,

22 adulteria, avaritiae, nequitiae, dolus, impudicitia, oculus malus, blasphemia, superbia, stultitia:

23 omnia haec mala ab

intus procedunt et coinquant hominem ”.

24 Inde autem surgens abiit in fines Tyri et Sidonis. Et ingressus domum neminem voluit scire et non potuit latere.

25 Sed statim ut audivit de eo mulier, cuius habebat filia spiritum immundum, veniens procidit ad pedes eius.

26 Erat autem mulier Graeca, Syrophoenissa genere. Et rogabat eum, ut daemonium eiceret de filia eius.

27 Et dicebat illi:

“ Sine prius saturari filios; non est enim bonum sumere panem filiorum et mittere catellis ”.

28 At illa respondit et dicit ei:

“ Domine, etiam catelli sub mensa comedunt de micis puerorum ”.

29 Et ait illi:

“ Propter hunc sermonem vade; exiit daemonium de filia tua ”.

30 Et cum abisset domum suam, invenit puellam

## MARCO

coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

*GESU' guarisce un sordomuto*

## 7,31

Di ritorno dalla regione di Tiro, passò per Sidone, dirigendosi verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decapoli.

E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano.

E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua;

guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse:

<< Effatà >> cioè: << Apriti,

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno.

Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano

e, pieni di stupore, dicevano:

<< Ha fatto bene ogni cosa;

fa udire i sordi e fa parlare i muti! >> .

*Sento compassione di questa folla*

Mt 6,30-44; 15,32-39

## 8.1

In quei giorni, essendoci di nuovo molta folla che non aveva da mangiare,

chiamò a se i discepoli e disse loro:

<< Sento compassione di questa folla, perché già da tre giorni mi stanno dietro e non hanno da mangiare.

Se li rimando digiuni alle proprie case, verranno meno per via; e alcuni di loro vengono di lontano >> .

Gli risposero i discepoli:

<< E come si potrebbero sfamarli di pane qui, in un deserto? >> .

E domandò loro:

<< Quanti pani avete? >> .

Gli dissero:

<< Sette >> .

GESU' ordinò alla folla di sedersi per terra.

Presi allora quei sette pani, rese grazie,

## MARCUM

iacentem supra lectum et daemonium exisse.

31 Et iterum exiens de finibus Tyri venit per Sidonem ad mare Galilaeae inter medios fines Decapoleos.

32 Et adducunt ei surdum et mutum et deprecantur eum, ut imponat illi manum.

33 Et apprehendens eum de turba seorsum misit digitos suos in auriculas eius et exspuens tetigit linguam eius

34 et suspiciens in caelum ingemuit et ait illi:

“ Effetha ”, quod est: “ Adaperire ”.

35 Et statim apertae sunt aures eius, et solutum est vinculum linguae eius, et loquebatur recte.

36 Et praecepit illis, ne cui dicerent; quanto autem eis praecipiebat, tanto magis plus praedicabant.

37 Et eo amplius admirabantur dicentes: “ Bene omnia fecit, et surdos facit audire et mutos loqui! ”.

## 8

1 In illis diebus iterum cum turba multa esset nec haberent, quod manducarent, convocatis discipulis, ait illis:

2 “ Misereor super turbam, quia iam triduo sustinent me nec habent, quod manducant;

3 et si dimisero eos ieiunos in domum suam, deficient in via; et quidam ex eis de longe venerunt ”.

4 Et responderunt ei discipuli sui:

“ Unde istos poterit quis hic saturare panibus in solitudine? ”.

5 Et interrogabat eos:

“ Quot panes habetis? ”.

Qui dixerunt:

“ Septem ”.

6 Et praecipit turbae discumbere supra terram; et accipiens septem panes, gratias agens

**MARCO**

li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. Avevano anche pochi pesciolini; dopo aver pronunciata la benedizione su di essi, disse di distribuire anche quelli. Così essi mangiarono e si saziarono; e portarono via sette sporte di pezzi avanzati. Erano circa quattromila. E li congedò. Salì poi sulla barca con i suoi discepoli e andò dalle parti di Dalmanuta.

*I farisei chiedono un segno***Mt 16,1-4****8,11**

Allora vennero i farisei e incominciarono a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. Ma egli, traendo un profondo sospiro, disse: << Perché questa generazione chiede un segno? In verità vi dico: non sarà dato alcun segno a questa generazione >> . E lasciatili, risalì sulla barca e si avviò all'altra sponda.

*Il lievito dei farisei e di Erode***Mt 16,5-12****8,14**

Ma i discepoli avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con se sulla barca che un pane solo. Allora egli li ammoniva dicendo: << Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode! >> . E quelli dicevano fra loro: << Non abbiamo pane >> . Ma GESU' accortosi di questo, disse loro: << Perché discutete che non avete pane? Non intendete e non capite ancora? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?

**MARCUM**

fregit et dabat discipulis suis, ut apponerent; et apposuerunt turbae. 7 Et habebant pisciculos paucos; et benedicens eos, iussit hos quoque apponi. 8 Et manducaverunt et saturati sunt; et sustulerunt, quod superaverat de fragmentis, septem sportas. 9 Erant autem quasi quattuor milia. Et dimisit eos. 10 Et statim ascendens navem cum discipulis suis venit in partes Dalmanutha.

11 Et exierunt pharisaei et coeperunt conquirere cum eo quaerentes ab illo signum de caelo, tentantes eum. 12 Et ingemiscens spiritu suo ait: " Quid generatio ista quaerit signum? Amen dico vobis: Non dabitur generationi isti signum ". 13 Et dimittens eos, iterum ascendens abiit trans fretum.

14 Et oblitus sunt sumere panes et nisi unum panem non habebant secum in navi. 15 Et praecipiebat eis dicens: " Videte, cavete a fermento pharisaeorum et fermento Herodis! ". 16 Et disputabant ad invicem, quia panes non haberent. 17 Quo cognito, ait illis: " Quid disputatis, quia panes non habetis? Nondum cognoscitis nec intellegitis? Caecatum habetis cor vestrum? 18 Oculos habentes non videtis, et aures habentes non auditis?

**MARCO**

E non vi ricordate,  
 quando ho spezzato i cinque pani per i  
 cinquemila, quante ceste colme  
 di pezzi avete portato via? >> .  
 Gli dissero: << Dodici >> .  
 << E quando ho spezzato i sette pani per i  
 quattromila, quante sporte piene di pezzi avete  
 portato via? >> .  
 Gli dissero: << Sette >> .  
 E disse loro: << Non capite ancora? >> .

***GESU' guarisce un cieco di  
 Betsaida***

**8,22**

Giunsero a Betsaida, dove  
 gli condussero un cieco pregandolo di toccarlo.  
 Allora preso il cieco per mano,  
 lo condusse fuori del villaggio  
 e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi,  
 gli impose le mani e gli chiese:  
 << Vedi qualcosa? >> .  
 Quegli, alzando gli occhi, disse:  
 << Vedo gli uomini, poiché vedo  
 come degli alberi che camminano >> .  
 Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi  
 ed egli ci vide chiaramente  
 e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa.  
 E lo rimandò a casa dicendo:  
 << Non entrare nemmeno nel villaggio >> .

***Le promesse di fede di  
 Pietro***

***Tu sei il CRISTO***

**Mt 16,13-20****8,27**

Poi GESU' partì con i suoi discepoli verso i  
 villaggi intorno a Cesarea di Filippo;  
 e per via interrogava i suoi discepoli dicendo:  
 << Chi dice la gente che io sia? >> .  
 Ed essi gli risposero:  
 << Giovanni il Battista,  
 altri poi Elia e altri uno dei profeti >> .  
 Ma egli replicò:  
 << E voi chi dite che io sia? >> .

**MARCUM**

Nec recordamini,  
 19 quando quinque panes fregi in quinque milia,  
 quot cophinos  
 fragmentorum plenos sustulistis? ”.  
 Dicunt ei: “ Duodecim ”.  
 20 “ Quando illos septem in  
 quattuor milia, quot sportas plenas fragmentorum  
 tulistis? ”.  
 Et dicunt ei: “ Septem ”.  
 21 Et dicebat eis: “ Nondum intellegitis? ”.

22 Et veniunt Betsaida. Et adducunt  
 ei caecum et rogant eum, ut illum tangat.  
 23 Et apprehendens manum caeci  
 eduxit eum extra vicum;  
 et exspuens in oculos eius, impositis manibus ei,  
 interrogabat eum:  
 “ Vides aliquid? ”.  
 24 Et aspiciens dicebat:  
 “ Video homines,  
 quia velut arbores video ambulantes ”.  
 25 Deinde iterum imposuit manus super oculos  
 eius; et coepit videre  
 et restitutus est et videbat clare omnia.  
 26 Et misit illum in domum suam dicens:  
 “ Nec in vicum introieris ”.

27 Et egressus est Iesus et discipuli eius in  
 castella Caesareae Philippi;  
 et in via interrogabat discipulos suos dicens eis:  
 “ Quem me dicunt esse homines? ”.  
 28 Qui responderunt illi dicentes:  
 “ Ioannem Baptistam,  
 alii Eliam, alii vero unum de prophetis ”.  
 29 Et ipse interrogabat eos:  
 “ Vos vero quem me dicitis esse? ”.

**MARCO**

Pietro gli rispose: << Tu sei il CRISTO >> .  
E impose loro severamente  
di non parlare di lui a nessuno.

*Primo annunzio della  
passione  
e della risurrezione*  
Mt 16,21-23; Lc 9,22

**8,31**

E cominciò a insegnar loro  
che il FIGLIO dell'uomo doveva molto soffrire,  
ed essere riprovato dagli anziani,  
dai sommi sacerdoti e dagli scribi,  
poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare.  
GESU' faceva questo discorso apertamente.  
Allora Pietro lo prese in disparte,  
e si mise a rimproverarlo.  
Ma egli, voltatosi e guardando i  
discepoli, rimproverò Pietro e gli disse:  
<< Lungi da me satana! Perché tu non  
pensi secondo DIO, ma secondo gli uomini >> .

*Seguir e GESU'*  
Mt 16,24-28; Lc 9,23-27

**8,34**

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli,  
disse loro:  
<< Se qualcuno vuol venire dietro di me  
rinneghi se stesso,  
prenda la sua croce e mi segua.  
Perché chi vorrà salvare la propria vita,  
la perderà; ma chi perderà la propria vita  
per causa mia e del vangelo,  
la salverà.  
Che giova infatti all'uomo  
guadagnare il mondo intero,  
se poi perde la propria anima?  
E che cosa potrebbe mai dare un uomo  
in cambio della propria anima?  
Chi si vergognerà di me e delle mie parole  
davanti a questa generazione adultera e  
peccatrice, anche il FIGLIO dell'Uomo  
si vergognerà di lui,  
quando verrà nella gloria  
del PADRE suo con gli angeli santi >> .

**MARCUM**

Respondens Petrus ait ei: " Tu es Christus ".  
30 Et comminatus est eis,  
ne cui dicerent de illo.

31 Et coepit docere illos:  
" Oportet Filium hominis multa pati  
et reprobari a senioribus  
et a summis sacerdotibus et scribis  
et occidi et post tres dies resurgere ";  
32 et palam verbum loquebatur.  
Et apprehendens eum Petrus  
coepit increpare eum.  
33 Qui conversus et videns  
discipulos suos comminatus est Petro et dicit:  
" Vade retro me, Satana, quoniam non  
sapis, quae Dei sunt, sed quae sunt hominum " .

34 Et convocata turba cum discipulis suis,  
dixit eis:  
" Si quis vult post me sequi,  
deneget semetipsum  
et tollat crucem suam et sequatur me.  
35 Qui enim voluerit animam suam salvam  
facere, perdet eam; qui autem perdiderit animam  
suam propter me et evangelium,  
salvam eam faciet.  
36 Quid enim prodest homini,  
si lucretur mundum totum  
et detrimentum faciat animae suae?  
37 Quid enim dabit homo  
commutationem pro anima sua?  
38 Qui enim me confusus fuerit et mea verba  
in generatione ista adultera et  
peccatrice, et Filius hominis  
confundetur eum,  
cum venerit in gloria  
Patris sui cum angelis sanctis " .

**MARCO****9,1**

E diceva loro:

<< In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non morranno senza aver visto il regno di DIO venire con potenza >>

*Questi è il FIGLIO mio prediletto; Accoltatelo!*

**Mt 17,1-13; Lc 9,28-36**

**9,2**

Dopo sei giorni, GESU' prese con se Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli.

Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con GESU'.

Prendendo allora la parola, Pietro disse a GESU':

<< Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia! >> .

Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento.

Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube:

<< Questi è il figlio mio prediletto; ascoltatelo! >> .

E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non GESU' solo con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il FIGLIO dell'Uomo

fosse risuscitato dai morti.

Ed essi tennero per se la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti.

E lo interrogarono:

<< Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia? >> .

Egli rispose loro:

<< Sì, prima viene Elia e ristabilisce ogni cosa; ma come sta scritto del FIGLIO dell'Uomo?

Che deve soffrire molto ed essere disprezzato, Orbene, io vi dico che Elia è già venuto,

**MARCUM****9**

1 Et dicebat illis:

“ Amen dico vobis: Sunt quidam de hic stantibus, qui non gustabunt mortem, donec videant regnum Dei venisse in virtute ”.

2 Et post dies sex assumit Iesus Petrum et Iacobum et Ioannem, et ducit illos in montem excelsum seorsum solos.

Et transfiguratus est coram ipsis;

3 et vestimenta eius facta sunt splendentia, candida nimis, qualia fullo super terram non potest tam candida facere.

4 Et apparuit illis Elias cum Moyse, et erant loquentes cum Iesu.

5 Et respondens Petrus ait Iesu:

“ Rabbi, bonum est nos hic esse; et faciamus tria tabernacula:

tibi unum et Moysi unum et Eliae unum ”.

6 Non enim sciebat quid responderet; erant enim exterriti.

7 Et facta est nubes obumbrans eos, et venit vox de nube:

“ Hic est Filius meus dilectus; audite illum ”.

8 Et statim circumspicientes neminem amplius viderunt nisi Iesum tantum secum.

9 Et descendentibus illis de monte, praecepit illis, ne cui, quae vidissent, narrant, nisi cum Filius hominis

a mortuis resurrexerit.

10 Et verbum continuerunt apud se, conquiresentes quid esset illud: “ a mortuis resurgere ”.

11 Et interrogabant eum dicentes:

“ Quid ergo dicunt scribae quia Eliam oporteat venire primum? ”.

12 Qui ait illis:

“ Elias veniens primo, restituit omnia; et quomodo scriptum est super Filio hominis, ut multa patiatur et contemnatur? ”.

13 Sed dico vobis: Et Elias venit;

## MARCO

ma hanno fatto di lui quello  
che hanno voluto, come sta scritto di lui >> .

*Tutto è possibile per chi  
crede*

Mt 17,14-21; Lc 9,37-42

## 9,14

E giunti presso i discepoli, li videro circondati  
da molta folla e da scribi  
che discutevano con loro.

Tutta la folla, al vederlo,  
fu presa da meraviglia e corse a salutarlo.

Ed egli li interrogò:

<< Di che cosa discutete con loro? >> .

Gli rispose uno della folla:

<< Maestro, ho portato da te mio figlio,  
posseduto da uno spirito muto.

Quando lo afferra, lo getta al suolo ed egli  
schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce.

Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo,  
ma non ci sono riusciti >> .

Egli allora in risposta, disse loro:

<< O generazione incredula!

Fino a quando starò con voi?

Fino a quando dovrò sopportarvi?

Portatelo da me >> .

E glielo portarono.

Alla vista di GESU' lo spirito scosse con  
convulsioni il ragazzo ed egli , caduto a terra,  
si rotolava spumando.

Gesù interrogò il padre:

<< Da quanto tempo gli accade questo? >> .

Egli gli rispose: << Dall'infanzia:

anzi, spesso lo ha buttato persino nel fuoco  
e nell'acqua per ucciderlo.

Ma se tu puoi qualcosa,  
abbi pietà di noi e aiutaci >> .

Gesù gli disse:

<< Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede >>

Il padre del fanciullo rispose ad alta voce:

<< Credo, aiutami nella mia incredulità >> .

Allora GESU', vedendo accorrere la folla,  
minacciò lo spirito immondo dicendo:

<< Spirito muto e sordo, io te lo ordino,  
esci da lui e non vi rientrare più >> .

E gridando e scuotendolo fortemente, se ne uscì.

## MARCUM

et fecerunt illi, quaecumque  
volebant, sicut scriptum est de eo ”.

14 Et venientes ad discipulos viderunt  
turbam magnam circa eos et scribas  
conquirentes cum illis.

15 Et confestim omnis populus videns eum  
stupefactus est, et accurrentes salutabant eum.

16 Et interrogavit eos:

“ Quid inter vos conquiritis? ”.

17 Et respondit ei unus de turba:

“ Magister, attuli filium meum  
ad te habentem spiritum mutum;

18 et ubicumque eum apprehenderit, allidit eum,  
et spumat et stridet dentibus et arescit.  
Et dixi discipulis tuis, ut eicerent illum,  
et non potuerunt ”.

19 Qui respondens eis dicit:

“ O generatio incredula,  
quamdiu apud vos ero?

Quamdiu vos patiar?

Afferte illum ad me ”.

20 Et attulerunt illum ad eum.

Et cum vidisset illum, spiritus statim  
conturbavit eum; et corruens in terram  
volutabatur spumans.

21 Et interrogavit patrem eius:

“ Quantum temporis est, ex quo hoc ei accidit? ”.

At ille ait: “ Ab infantia;

22 et frequenter eum etiam in ignem  
et in aquas misit, ut eum perderet;

sed si quid potes,

adiuva nos, misertus nostri ”.

23 Iesus autem ait illi:

“ “Si potes!”. Omnia possibile credenti ”.

24 Et continuo exclamans pater pueri aiebat:

“ Credo; adiuva incredulitatem meam ”.

25 Et cum videret Iesus concurrentem turbam,  
comminatus est spiritui immundo dicens illi: “

Mute et surde spiritus, ego tibi praecipio:

Exi ab eo et amplius ne introeas in eum ”.

26 Et clamans et multum discerpens eum exiit;

**MARCO**

E il fanciullo diventò come morto,  
sicchè molti dicevano:

<< E' morto >> .

Ma GESU', presolo per mano,  
lo sollevò ed egli si alzò in piedi.  
Entrò poi in una casa e i discepoli gli  
chiesero in privato: << Perché noi  
non abbiamo potuto scacciarlo? >> .

Ed egli disse loro:

<< Questa specie di demoni non si può scacciare  
in alcun modo, se non con la preghiera >> .

*Secondo annuncio della  
passione  
e della risurrezione*  
Mt 17,22-23; Lc 9,43-45

**9,30**

Partiti di là, attraversarono la Galilea,  
ma egli non voleva che alcuno lo sapesse.  
Istruiva infatti i suoi discepoli e diceva loro:

<< Il FIGLIO dell'Uomo

sta per essere consegnato nelle mani  
degli uomini e lo uccideranno; ma una volta  
ucciso, dopo tre giorni, risusciterà >> .

Essi però non comprendevano queste parole e  
avevano timore di chiedergli spiegazioni:

*Chi è il più grande?*  
Mt 18,1-5; Lc 9,46-50

**9,33**

Giunsero intanto a Cafarnaò.

E quando fu in casa, chiese loro: << Di che cosa  
stavate discutendo lungo la via? >> .

Ed essi tacevano.

Per la via infatti avevano discusso tra loro  
chi fosse il più grande.

Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro:

<< Se uno vuol essere il primo,  
sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti >> .

E preso un bambino,

lo pose in mezzo

e abbracciandolo disse loro:

<< Chi accoglie uno di questi bambini  
nel mio nome, accoglie me;  
chi accoglie me, non accoglie me,  
ma colui che mi ha mandato >> .

**MARCUM**

et factus est sicut mortuus,  
ita ut multi dicerent: “

Mortuus est! ”.

27 Iesus autem tenens manum  
eius elevavit illum, et surrexit.

28 Et cum introisset in domum, discipuli eius  
secreto interrogabant eum: “ Quare nos  
non potuimus eicere eum? ”.

29 Et dixit illis:

“ Hoc genus in nullo potest exire  
nisi in oratione ”.

30 Et inde profecti peragrabant Galilaeam;  
nec volebat quemquam scire.

31 Docebat enim discipulos suos et dicebat illis:

“ Filius hominis

traditur in manus

hominum, et occidetur eum, et  
occisus post tres dies resurget ”.

32 At illi ignorabant verbum  
et timebant eum interrogare.

33 Et venerunt Capharnaum.

Qui cum domi esset, interrogabat eos: “ Quid  
in via tractabatis? ”.

34 At illi tacebant.

Siquidem inter se in via disputaverant,  
quis esset maior.

35 Et residens vocavit Duodecim et ait illis:

“ Si quis vult primus esse,  
erit omnium novissimus et omnium minister ”.

36 Et accipiens puerum,

statuit eum in medio eorum;

quem ut complexus esset, ait illis:

37 “ Quisquis unum ex huiusmodi pueris  
recepit in nomine meo, me recipit;  
et, quicumque me susceperit,  
non me suscipit, sed eum qui me misit ”.



**MARCO**

Giovanni gli disse:  
 << Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri >> .

Ma GESU' disse:  
 << Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me.

Chi non è contro di noi è per noi.  
 Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di CRISTO, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa.

*Lo scandalo***Mt 18,6-11****9,42**

Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, è meglio per lui che gli si metta una macina da asino al collo e venga gettato in mare.

Se la tua mano ti scandalizza, tagliala:

è meglio per te entrare nella vita monco, che con due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile.

Se il tuo piede ti scandalizza, taglialo:

è meglio per te entrare nella vita zoppo, che essere gettato con due piedi nella Geenna.

Se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo: è meglio per te entrare nel regno di DIO con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna,

dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.

Perché ciascuno sarà salato con il fuoco. Buona cosa il sale; ma se il sale diventa senza sapore, con che cosa lo salerete?

Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri.

*L'uomo non separi ciò che DIO ha congiunto***Mt 19,1-9****10,1**

Partito di là, si recò nel territorio della Giudea

**MARCUM**

38 Dixit illi Ioannes:

“ Magister, vidimus quendam in nomine tuo eicientem daemonia, et prohibebamus eum, quia non sequebatur nos ”.

39 Iesus autem ait:

“ Nolite prohibere eum. Nemo est enim, qui faciat virtutem in nomine meo et possit cito male loqui de me;

40 qui enim non est adversum nos, pro nobis est.

41 Quisquis enim potum dederit vobis calicem aquae in nomine, quia Christi estis, amen dico vobis: Non perdet mercedem suam.

42 Et quisquis scandalizaverit unum ex his pusillis credentibus in me,

bonum est ei magis, ut circumdetur mola asinaria collo eius, et in mare mittatur.

43 Et si scandalizaverit te manus tua, abscide illam:

bonum est tibi debilem introire in vitam, quam duas manus habentem ire in gehennam, in ignem inextinguibilem.

(44) 45 Et si pes tuus te scandalizat, amputa illum:

bonum est tibi claudum introire in vitam, quam duos pedes habentem mitti in gehennam.

(46) 47 Et si oculus tuus scandalizat te, eice eum:

bonum est tibi luscum introire in regnum Dei, quam duos oculos habentem mitti in gehennam,

48 ubi vermis eorum non moritur, et ignis non exstinguitur;

49 omnis enim igne salietur.

50 Bonum est sal; quod si sal insulsum fuerit, in quo illud condietis?

Habete in vobis sal et pacem habete inter vos ”.

**10**

1 Et inde exsurgens venit in fines Iudaeae

**MARCO**

e oltre i Giordano.

La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli l'ammaestrava, come era solito fare.

E avvicinatasi dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: << E' lecito ad un marito ripudiare la propria moglie? >> .

Ma egli rispose loro:

<< Che cosa vi ha ordinato Mosè? >> .

Dissero: << Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla >> .

GESU' disse loro:

<< Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma.

Ma all'inizio della creazione DIO li creò maschio e femmina;

per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola.

Sicchè non sono più due, ma una sola carne.

L'uomo dunque non separi ciò che DIO ha congiunto >> .

Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento.

Ed egli disse:

<< Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei;

se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio >> .

*Lasciate che i bambini  
vengano a me*

**Mt 19,13-15; Lc 18,15-17**

**10,13**

Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. GESU', al veder questo, s'indignò e disse loro:

<< Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di DIO.

In verità vi dico:

Chi non accoglie il regno di DIO come un bambino, non entrerà in esso >> .

E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

**MARCUM**

ultra Iorda nem;

et conveniunt iterum turbae ad eum, et, sicut consueverat, iterum docebat illos.

2 Et accedentes pharisei interrogabant eum, si licet viro uxorem dimittere, tentantes eum.

3 At ille respondens dixit eis: " Quid vobis praecepit Moyses? ".

4 Qui dixerunt: " Moyses permisit libellum repudii scribere et dimittere ".

5 Iesus autem ait eis:

" Ad duritiam cordis vestri scripsit vobis praeceptum istud.

6 Ab initio autem creaturae masculum et feminam fecit eos.

7 Propter hoc relinquet homo patrem suum et matrem et adhaerebit ad uxorem suam,

8 et erunt duo in carne una; itaque iam non sunt duo sed una caro.

9 Quod ergo Deus coniunxit, homo non separet ".

10 Et domo iterum discipuli de hoc interrogabant eum.

11 Et dicit illis:

" Quicumque dimiserit uxorem suam et aliam duxerit, adulterium committit in eam;

12 et si ipsa dimiserit virum suum et alii nupserit, moechatur ".

13 Et offerebant illi parvulos, ut tangeret illos; discipuli autem comminabantur eis.

14 At videns Iesus, indigne tulit et ait illis: " Sinite parvulos venire ad me.

Ne prohibueritis eos; talium est enim regnum Dei.

15 Amen dico vobis:

Quisquis non receperit regnum Dei velut parvulus, non intrabit in illud ".

16 Et complexans eos benedicebat imponens manus super illos.

## MARCUM

*Difficilmente coloro che  
hanno  
ricchezze entreranno nel  
regno*

**Mt 19,16-30; Lc 18,15-17**

**10,17**

Mentre usciva per mettersi in viaggio,  
un tale gli corse incontro e, gettandosi  
in ginocchio davanti a lui, gli domandò:  
<< Maestro buono, che cosa devo fare  
per avere la vita eterna? >> .

GESU' gli disse:

<< Perché mi chiami buono?

Nessuno è buono, se non DIO solo.

Tu conosci i comandamenti:

Non uccidere, non commettere adulterio,  
non rubare, non dire falsa testimonianza,  
non frodare, onora il padre e la madre >> .

Egli allora gli disse:

<< Maestro, tutte queste cose le ho osservate  
fin dalla mia giovinezza >> .

Allora GESU', fissatolo, lo amò e gli disse:

<< Una cosa sola ti manca: va' ,  
vendi quello che hai e dallo ai poveri  
e avrai un tesoro in cielo;  
poi vieni e seguimi >> .

Ma egli rattristatosi per quelle parole,  
se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

GESU' volgendo lo sguardo attorno,  
disse ai suoi discepoli: << Quanto difficilmente  
coloro che hanno ricchezze  
entreranno nel regno di DIO! >> .

I discepoli rimasero stupefatti a queste  
sue parole; ma GESU' riprese:

<< Figlioli, com'è difficile entrare  
nel regno di DIO!

E' più facile che un cammello  
passi per la cruna di un ago,  
che un ricco entri nel regno di DIO >> .  
Essi ancora più sbigottiti, dicevano tra loro:

<< E chi mai si può salvare? >> .

Ma GESU' guardandoli, disse:  
<< Impossibile presso gli uomini,  
ma non presso DIO!

Perché tutto è possibile presso DIO >> .

Pietro allora disse: << Ecco, noi  
abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito >> .

## MARCUM

17 Et cum egrederetur in viam,  
accurrens quidam et,  
genu flexo ante eum, rogabat eum:  
“ Magister bone, quid faciam  
ut vitam aeternam percipiam? ”.

18 Iesus autem dixit ei:  
“ Quid me dicis bonum?  
Nemo bonus, nisi unus Deus.

19 Praecepta nosti:  
ne occidas, ne adulteres,  
ne fureris, ne falsum testimonium dixeris, ne  
fraudem feceris, honora patrem tuum et matrem”

20 Ille autem dixit ei:  
“ Magister, haec omnia conservavi  
a iuventute mea ”.

21 Iesus autem intuitus eum dilexit eum et dixit  
illi: “ Unum tibi deest: vade,  
quaecumque habes, vende et da pauperibus  
et habebis thesaurum in caelo;  
et veni, sequere me ”.

22 Qui contristatus in hoc verbo, abiit maerens:  
erat enim habens possessiones multas.

23 Et circumspiciens Iesus  
ait discipulis suis: “ Quam difficile,  
qui pecunias habent,  
in regnum Dei introibunt ”.

24 Discipuli autem obstupescabant  
in verbis eius. At Iesus rursus respondens ait  
illis: “ Filii, quam difficile est  
in regnum Dei introire.

25 Facilius est camelum  
per foramen acus transire  
quam divitem intrare in regnum Dei ”.

26 Qui magis admirabantur dicentes ad  
semetipsos: “ Et quis potest salvus fieri? ”.

27 Intuens illos Iesus ait:  
“ Apud homines impossibile est  
sed non apud Deum:  
omnia enim possible sunt apud Deum ”.

28 Coepit Petrus ei dicere: “ Ecce  
nos dimisimus omnia et secuti sumus te ”.

**MARCO**

GESU' gli rispose:  
 << In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia  
 lasciato casa o fratelli o sorelle o madre  
 padre o figli o campi a causa mia e  
 a causa del Vangelo,  
 che non riceva già al presente cento volte tanto  
 in case e fratelli e sorelle  
 e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni,  
 e nel futuro la vita eterna.  
 E molti dei primi saranno ultimi  
 e gli ultimi i primi >> .

***Terzo annuncio della passione  
 e della risurrezione***

**Mt 20,17-19; Lc 18,31-34**

**10,32**

Mentre erano in viaggio per salire a  
 Gerusalemme, GESU' camminava davanti a loro  
 ed essi erano stupiti;  
 coloro che venivano dietro erano pieni di timore.  
 Prendendo di nuovo in disparte i Dodici,  
 cominciò a dir loro  
 quel che gli sarebbe accaduto:  
 << Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e  
 il FIGLIO dell'Uomo sarà consegnato ai  
 sommi sacerdoti e agli scribi:  
 lo condanneranno a morte, lo consegneranno  
 ai pagani, lo scherniranno,  
 gli sputeranno addosso, lo flagelleranno  
 e lo uccideranno;  
 ma dopo tre giorni risusciterà >> .

***Il FIGLIO dell'uomo  
 è venuto per servire***

**Mt 20,20-28; Lc 22,25-27**

**10,35**

E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni,  
 i figli di Zebedeo, dicendogli:  
 << Maestro, noi vogliamo che tu ci  
 faccia quello che ti chiederemo >> .  
 Egli disse loro:  
 << Che cosa volete che io faccia per voi? >> .  
 Gli risposero:  
 << Concedici di sedere nella tua gloria uno alla  
 tua destra e uno alla tua sinistra >> .

**MARCUM**

29 Ait Iesus:  
 “ Amen dico vobis: Nemo est, qui reliquerit  
 domum aut fratres aut sorores aut matrem aut  
 patrem aut filios aut agros propter me  
 et propter evangelium,  
 30 qui non accipiat centies tantum nunc in  
 tempore hoc, domos et fratres et sorores et  
 matres et filios et agros cum persecutionibus,  
 et in saeculo futuro vitam aeternam.  
 31 Multi autem erunt primi novissimi,  
 et novissimi primi ”.

32 Erant autem in via ascendentes in  
 Hierosolymam, et praecedebat illos Iesus,  
 et stupebant;

illi autem sequentes timebant.  
 Et assumens iterum Duodecim  
 coepit illis dicere,  
 quae essent ei eventura:

33 “ Ecce ascendimus in Hierosolymam; et  
 Filius hominis tradetur  
 principibus sacerdotum et scribis,  
 et damnabunt eum morte  
 et tradent eum gentibus

34 et illudent ei et conspuent eum et flagellabunt  
 eum et interficient eum,  
 et post tres dies resurget ”.

35 Et accedunt ad eum Iacobus et Ioannes  
 filii Zebedaei dicentes ei:

“ Magister, volumus, ut quodcumque  
 petierimus a te, facias nobis ”.

36 At ille dixit eis:

“ Quid vultis, ut faciam vobis? ”.

37 Illi autem dixerunt ei:

“ Da nobis, ut unus ad dexteram tuam et alius ad  
 sinistram sedeamus in gloria tua ”.

## MARCO

GESU' disse loro:

<< Voi non sapete ciò che domandate.

Potete bere il calice che io, bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato? >> .

Gli risposero: << Lo possiamo >> .

E GESU' disse:

<< Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete,

Ma sedere alla mia destra o

alla mia sinistra non sta a me concederlo;

è per coloro per i quali è stato preparato >> .

All'udire questo gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni.

Allora GESU', chiamatili a se disse loro:

<< Voi sapete che coloro che sono ritenuti i capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere.

Fra di voi però non è così;

ma chi vuol essere grande fra di voi

si farà vostro servitore,

e chi vuol essere il primo tra voi

sarà il servo di tutti.

Il FIGLIO dell'Uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

*Figlio di Davide,  
abbi pietà di me!*

**Mt 20,29-34; Lc 18,35-43**

**10,46**

E giunsero a Gerico.

E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco, sedeva sulla strada a mendicare.

Costui, al sentire che c'era GESU' Nazareno, cominciò a gridare e a dire: << Figlio di Davide, GESU', abbi pietà di me! >> .

Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte:

<< Figlio di Davide, abbi pietà di me! >> .

Allora GESU' si fermò e disse:

<< Chiamatelo! >> .

E chiamarono il cieco dicendogli:

<< Coraggio! Alzati, ti chiama! >> .

Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da GESU'.

Allora GESU' gli disse:

<< Che vuoi che io ti faccia? >> .

## MARCUM

38 Iesus autem ait eis:

“ Nescitis quid petatis.

Potestis bibere calicem, quem ego bibo, aut baptismum, quo ego baptizor, baptizari? ”.

39 At illi dixerunt ei: “ Possumus ”.

Iesus autem ait eis:

“ Calicem quidem, quem ego bibo, bibetis et baptismum, quo ego baptizor, baptizabimini;

40 sedere autem ad dexteram meam

vel ad sinistram non est meum dare,

sed quibus paratum est ”.

41 Et audientes decem coeperunt indignari de Iacobo et Ioanne.

42 Et vocans eos Iesus ait illis:

“ Scitis quia hi, qui videntur principari gentibus, dominantur eis, et principes eorum potestatem habent ipsorum.

43 Non ita est autem in vobis,

sed quicumque voluerit fieri maior inter vos, erit vester minister;

44 et, quicumque voluerit in vobis primus esse, erit omnium servus;

45 nam et Filius hominis non venit,

ut ministraretur ei, sed ut ministraret et daret animam suam redemptionem pro multis ”.

46 Et veniunt Ierichum.

Et proficiscente eo de Iericho et discipulis eius et plurima multitudine, filius Timaei Bartimaeus caecus sedebat iuxta viam mendicans.

47 Qui cum audisset quia Iesus Nazareus est, coepit clamare et dicere: “ Fili David Iesu, miserere mei! ”.

48 Et comminabantur ei multi, ut taceret; at ille multo magis clamabat:

“ Fili David, miserere mei! ”.

49 Et stans Iesus dixit:

“ Vocate illum ”.

Et vocant caecum dicentes ei:

“ Animaequior esto. Surge, vocat te ”.

50 Qui, proiecto vestimento suo, exsiliens venit ad Iesum.

51 Et respondens ei Iesus dixit:

“ Quid vis tibi faciam? ”.

**MARCO**

E il cieco a lui:  
 << Rabbunì, che io riabbia la vista! >>  
 GESU' gli disse:  
 << Va, la tua fede ti ha salvato >> .  
 E subito riacquistò la vista  
 e prese a seguirlo per la strada.

**MARCO**  
**A GERUSALEMME**

***Benedetto COLUI CHE VIENE  
 NEL NOME DEL signore!***  
**Mt 2,1-11; Lc 19,28-40; Gv 12,12-16**

**11,1**

Quando si avvicinarono a Gerusalemme, verso Betfage e Betania, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro:  
 << Andate nel villaggio che vi sta di fronte, e subito entrando in esso troverete un asinello legato, sul quale nessuno è mai salito. Scioglietelo e conducetelo.  
 E se qualcuno vi dirà: Perché fate questo? , risponderete: Il SIGNORE ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito >> .  
 Andarono e trovarono un asinello legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo sciolsero.  
 E alcuni dei presenti però dissero loro:  
 << Che cosa fate, sciogliendo questo asinello? >> .  
 Ed essi risposero come aveva detto loro il SIGNORE. E li lasciarono fare.  
 Essi condussero l'asinello da GESU', e vi gettarono sopra i loro mantelli, ed egli vi montò sopra.  
 E molti stendevano i propri mantelli sulla strada e altri delle fronde, che avevano tagliate dai campi.  
 Quelli poi che andavano innanzi, e quelli che venivano dietro gridavano:  
 Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del SIGNORE!  
 Benedetto il regno che viene, del nostro padre Davide!  
 Osanna nel più alto dei cieli!  
 Ed entrò in Gerusalemme, nel tempio.  
 E dopo aver guardato ogni cosa attorno,

**MARCUM**

Caecus autem dixit ei:  
 “ Rabboni, ut videam ”.  
 52 Et Iesus ait illi:  
 “ Vade; fides tua te salvum fecit ”.  
 Et confestim vidit  
 et sequebatur eum in via.

**11**

1 Et cum appropinquarent Hierosolymae, Bethphage et Bethaniae ad montem Olivarum, mittit duos ex discipulis suis  
 2 et ait illis:  
 “ Ite in castellum, quod est contra vos, et statim introeuntes illud invenietis pullum ligatum, super quem nemo adhuc hominum sedit; solvite illum et adducite.  
 3 Et si quis vobis dixerit: “Quid facitis hoc?”, dicite: “Domino necessarius est, et continuo illum remittit iterum huc” ”.  
 4 Et abeuntes invenerunt pullum ligatum ante ianuam foris in bivio et solvunt eum.  
 5 Et quidam de illic stantibus dicebant illis:  
 “ Quid facitis solventes pullum? ”.  
 6 Qui dixerunt eis, sicut dixerat Iesus; et dimiserunt eis.  
 7 Et ducunt pullum ad Iesum et imponunt illi vestimenta sua; et sedit super eum.  
 8 Et multi vestimenta sua straverunt in via, alii autem frondes, quas exciderant in agris.  
 9 Et qui praeibant et qui sequebantur, clamabant:  
 “ Hosanna! Benedictus, qui venit in nomine Domini!  
 10 Benedictum, quod venit regnum patris nostri David!  
 Hosanna in excelsis! ”.  
 11 Et introivit Hierosolymam in templum; et circumspexit omnibus,

**MARCUM**

essendo ormai l'ora tarda,  
uscì con i Dodici diretto a Betania.

*Non trovò altro che foglie*

**Mt 21,18-19**

**11,12**

La mattina seguente, mentre uscivano  
da Betania, ebbe fame.

E avendo visto di lontano un fico  
che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se  
mai vi trovasse qualcosa;  
ma giuntovi sotto, non trovò altro che foglie.  
Non era infatti quella la stagione dei fichi.

E gli disse: << Nessuno  
possa mai più mangiare i tuoi frutti >> .

E i discepoli l'udirono.

*Casa di preghiera  
per tutte le genti*

**Mt 21,10-17; Lc 19,45-48; Gc 2,13-16**

**11-15**

Andarono intanto a Gerusalemme.

Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare  
quelli che vendevano e comperavano nel tempio;  
rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei  
venditori di colombe

e non permetteva che si portassero cose  
attraverso il tempio.

Ed insegnava loro dicendo:

<< Non sta forse scritto:

La mia casa sarà chiamata casa di preghiera  
per tutte le genti?

Voi invece ne avete fatto  
una spelunca di ladri! >> .

L'udirono i sommi sacerdoti e gli scribi  
e cercavano il modo di farlo morire.

Avevano infatti paura di lui,  
perché tutto il popolo era ammirato  
dal suo insegnamento.

Quando venne la sera uscirono dalla città.

**11,20**

La mattina seguente, passando,  
videro il fico seccato fin dalle radici.  
Allora Pietro, ricordatosi, gli disse: << Maestro,  
guarda: il fico che hai maledetto si è seccato >> .

**MARCUM**

cum iam vespera esset hora,  
exiit in Bethaniam cum Duodecim.

12 Et altera die cum exirent  
a Bethania, esuriit.

13 Cumque vidisset a longe ficum  
habentem folia, venit si quid forte inveniret in  
ea; et cum venisset ad eam,  
nihil invenit praeter folia:  
non enim erat tempus ficorum.

14 Et respondens dixit ei: " Iam non amplius in  
aeternum quisquam fructum ex te manducet ".  
Et audiebant discipuli eius.

Et audiebant discipuli eius.

15 Et veniunt Hierosolymam.  
Et cum introisset in templum, coepit eicere  
videntes et ementes in templo  
et mensas nummulariorum et cathedras  
venditium columbas evertit;  
16 et non sinebat, ut quisquam vas transferret  
per templum.

17 Et docebat dicens eis:

" Non scriptum est:

"Domus mea domus orationis vocabitur  
omnibus gentibus"?

Vos autem fecistis eam  
speluncam latronum ".  
18 Quo audito, principes sacerdotum et scribae  
quaerebant quomodo eum perderent;  
timebant enim eum,  
quoniam universa turba admirabatur super  
doctrina eius.

19 Et cum vespera facta esset, egrediebantur de  
civitate.

20 Et cum mane transirent,  
viderunt ficum aridam factam a radicibus.

21 Et recordatus Petrus dicit ei:  
" Rabbi, ecce ficus, cui maledixisti, aruit ".  
Et audiebant discipuli eius.

**MARCO**

GESU' allora disse loro:  
 << Abbiate fede in DIO!

In verità vi dico: chi dicesse a questo monte:  
 Levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor  
 suo ma credendo che quanto dice avverrà,  
 ciò gli sarà accordato.

Per questo vi dico:  
 tutto quello che domandate nella preghiera,  
 abbiate fede di averlo ottenuto  
 e vi sarà accordato.

Quando vi mettete a pregare,  
 se avete qualcosa contro qualcuno,  
 perdonate, perché anche il PADRE vostro  
 che è nei cieli  
 perdoni a voi i vostri peccati >> .

***L'autorità di GESU'*****Mt 21,23-27****11,27**

Andarono di nuovo a Gerusalemme.  
 E mentre egli si aggirava per il tempio,  
 gli si avvicinarono i sommi sacerdoti,  
 gli scribi e gli anziani  
 e gli dissero:  
 << Con quale autorità fai queste cose?  
 chi ti ha dato l'autorità di farlo? >> .  
 Ma GESU' disse loro:  
 << Vi farò anch'io una domanda e, se mi  
 risponderete, vi dirò  
 con quale potere lo faccio  
 Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o  
 dagli uomini? Rispondetemi? >>  
 Ed essi discutevano fra se dicendo:  
 << Se rispondiamo dal cielo, dirà:  
 Perché allora non gli avete creduto?  
 Diciamo dunque dagli uomini? >> .  
 Però temevano la folla, perché tutti  
 consideravano Giovanni come un vero profeta.  
 Allora diedero a GESU' questa risposta:  
 << Non sappiamo >> .  
 E GESU' disse loro:  
 << Neanch'io vi dico  
 con quale autorità faccio queste cose >> .

***Che cosa farà il padrone  
della vigna*****Mt 21,33-46; Lc 20,9-19****MARCUM**

22 Et respondens Iesus ait illis:  
 “ Habete fidem Dei!

23 Amen dico vobis: Quicumque dixerit huic  
 monti: “Tollere et mittere in mare”, et non  
 haesitaverit in corde suo, sed crediderit quia,  
 quod dixerit, fiat, fiet ei.

24 Propterea dico vobis:  
 Omnia, quaecumque orantes petitis,  
 credite quia iam accepistis,  
 et erunt vobis.

25 Et cum statis in oratione,  
 dimittite, si quid habetis adversus aliquem,  
 ut et Pater vester, qui in caelis est,  
 dimittat vobis peccata vestra ”.

(26) 27 Et veniunt rursus Hierosolymam.

Et cum ambularet in templo,  
 accedunt ad eum summi sacerdotes  
 et scribae et seniores

28 et dicebant illi:

“ In qua potestate haec facis? Vel quis  
 tibi dedit hanc potestatem, ut ista facias? ”.

29 Iesus autem ait illis:

“ Interrogabo vos unum verbum,  
 et respondete mihi; et dicam vobis,  
 in qua potestate haec faciam:

30 Baptismum Ioannis de caelo erat  
an ex hominibus? Respondete mihi ”.

31 At illi cogitabant secum dicentes:

“ Si dixerimus: “De caelo”, dicet:

“Quare ergo non credidistis ei?”;

32 si autem dixerimus: “Ex hominibus?” ”.

Timebant populum: omnes enim habebant

Ioannem quia vere propheta esset.

33 Et respondentes dicunt Iesu:

“ Nescimus ”.

Et Iesus ait illis:

“ Neque ego dico vobis  
 in qua potestate haec faciam ”.



## MARCO

## 12,1

GESU' si mise a parlar loro in parabole:  
 << Un uomo piantò una vigna,  
 vi pose attorno una siepe, scavò un torchio,  
 costruì una torre, poi la diede in affitto a dei  
 vignaioli e se ne andò lontano.  
 A suo tempo inviò un servo a ritirare da quei  
 vignaioli i frutti della vigna.  
 Ma essi afferratolo, lo bastonarono e lo  
 rimandarono a mani vuote.  
 Inviò di nuovo un altro servo:  
 ma anche quello lo picchiarono sulla testa  
 e lo coprirono di insulti.  
 Ne inviò ancora un altro, e questo lo uccisero;  
 e di molti altri, che egli ancora mandò,  
 alcuni li bastonarono, altri li uccisero.  
 Aveva ancora uno, il figlio prediletto:  
 lo inviò loro per ultimo, dicendo:  
 Avranno rispetto per mio figlio!  
 Ma quei vignaioli dissero tra di loro:  
 Questi è l'erede; su, uccidiamolo  
 e l'eredità sarà nostra.  
 E afferratolo, lo uccisero  
 e lo gettarono fuori della vigna.  
 Che cosa farà dunque il padrone della vigna?  
 Verrà e sterminerà quei vignaioli  
 e darà la vigna ad altri.  
 Non avete forse letto questa scrittura:  
 La pietra che i costruttori hanno scartata  
 è diventata testata d'angolo;  
 dal SIGNORE è stato fatto questo  
 ed è mirabile agli occhi nostri? >> .  
 Allora cercarono di catturarlo,  
 ma ebbero paura della folla;  
 avevano capito infatti  
 che aveva detto quella parabola contro di loro.  
 E, lasciatolo, se ne andarono.

*Rendete a Cesare ciò che è  
 di Cesare e a DIO ciò che è  
 di DIO*

**Mt 22,15-22; Lc 20,20-26**

## 12,13

Gli mandarono però alcuni farisei ed erodiani  
 per coglierlo in fallo nel discorso.  
 E venuti, quelli gli dissero:  
 << MAESTRO, sappiamo che sei veritiero

## MARCUM

## 12

1 Et coepit illis in parabolis loqui:  
 “Vineam pastinavit homo  
 et circumdedit saepem et fodit lacum  
 et aedificavit turrim et locavit eam agricolis  
 et peregre profectus est.  
 2 Et misit ad agricolas in tempore servum, ut ab  
 agricolis acciperet de fructu vineae;  
 3 qui apprehensum eum caeciderunt et  
 dimiserunt vacuum.  
 4 Et iterum misit ad illos alium servum;  
 et illum in capite vulneraverunt  
 et contumeliis affecerunt.  
 5 Et alium misit, et illum occiderunt,  
 et plures alios, quosdam caedentes,  
 alios vero occidentes.  
 6 Adhuc unum habebat, filium dilectum.  
 Misit illum ad eos novissimum dicens:  
 “Reverebuntur filium meum”.  
 7 Coloni autem illi dixerunt ad invicem:  
 “Hic est heres. Venite, occidamus eum,  
 et nostra erit hereditas”.  
 8 Et apprehendentes eum occiderunt  
 et eiecerunt extra vineam.  
 9 Quid ergo faciet dominus vineae?  
 Veniet et perdet colonos  
 et dabit vineam aliis.  
 10 Nec Scripturam hanc legistis:  
 “Lapidem quem reprobaverunt aedificantes,  
 hic factus est in caput anguli;  
 11 a Domino factum est istud  
 et est mirabile in oculis nostris”? ”.  
 12 Et quaerebant eum tenere  
 et timuerunt turbam;  
 cognoverunt enim quoniam  
 ad eos parabolam hanc dixerit.  
 Et relicto eo abierunt.

13 Et mittunt ad eum quosdam ex pharisaeis et  
 herodianis, ut eum caperent in verbo.

14 Qui venientes dicunt ei:  
 “Magister, scimus quia verax es

**MARCO**

e non ti curi di nessuno;  
 infatti non guardi in faccia agli uomini,  
 ma secondo verità insegna la via di DIO.  
 E' lecito o no dare il tributo a Cesare?  
 Lo dobbiamo dare o no? >> .  
 Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse:  
 << Perché mi tentate?  
 Portatemi un denaro perché lo veda >> .  
 Ed essi glielo portarono. Allora disse loro:  
 << Di chi è questa immagine e l'iscrizione? >> .  
 Gli risposero: << Di cesare >> .  
 Gesù disse loro:  
 << Rendete a Cesare quel che è di Cesare  
 e a DIO ciò che è di DIO >> .  
 E rimasero ammirati di lui.

***DIO dei viventi*****Mt 22,23-33; Lc 20,27-40****12,18**

Vennero da lui i sadducei,  
 i quali dicono che non c'è risurrezione,  
 e lo interrogavano dicendo:  
 << Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto  
 che se muore il fratello di uno e lascia la moglie  
 senza figli, il fratello ne prenda la moglie per  
 dare discendenti al fratello.  
 C'erano sette fratelli:  
 il primo prese moglie e morì  
 senza lasciare discendenza;  
 allora la prese il secondo,  
 ma morì senza lasciare discendenza;  
 e il terzo ugualmente,  
 e nessuno dei sette lasciò discendenza.  
 Infine, dopo tutti, morì anche la donna.  
 Nella risurrezione, quando risorgeranno,  
 a chi di loro apparterrà la donna?  
 Poiché in sette l'hanno avuta come moglie >> .  
 Rispose loro GESU':  
 << Non siete forse in errore dal momento  
 che non conoscete le Scritture,  
 né la potenza di DIO?  
 Quando risusciteranno dai morti,  
 infatti, non prenderanno moglie né marito,  
 ma saranno come angeli nei cieli.  
 A riguardo poi dei morti che devono risorgere,  
 non avete letto nel libro di Mosè, a proposito  
 del rovetto, come DIO gli parlò dicendo:

**MARCUM**

et non curas quemquam;  
 nec enim vides in faciem hominum,  
 sed in veritate viam Dei doces.  
 Licet dare tributum Caesari an non?  
 Dabimus an non dabimus? ”.  
 15 Qui sciens versutiam eorum ait illis:  
 “ Quid me tentatis?  
 Afferte mihi denarium, ut videam ”.  
 16 At illi attulerunt. Et ait illis:  
 “ Cuius est imago haec et inscriptio?  
 ”. Illi autem dixerunt ei: “ Caesaris ”.  
 17 Iesus autem dixit illis:  
 “ Quae sunt Caesaris, reddite Caesari  
 et, quae sunt Dei, Deo ”.  
 Et mirabantur super eo.

18 Et veniunt ad eum sadducei,  
 qui dicunt resurrectionem non esse,  
 et interrogabant eum dicentes:  
 19 “ Magister, Moyses nobis scripsit,  
 ut si cuius frater mortuus fuerit et reliquerit  
 uxorem et filium non reliquerit, accipiat frater  
 eius uxorem et resuscitet semen fratri suo.  
 20 Septem fratres erant:  
 et primus accepit uxorem et moriens  
 non reliquit semen;  
 21 et secundus accepit eam  
 et mortuus est, non relicto semine;  
 et tertius similiter;  
 22 et septem non reliquerunt semen.  
 Novissima omnium defuncta est et mulier.  
 23 In resurrectione, cum resurrexerint,  
 cuius de his erit uxor?  
 Septem enim habuerunt eam uxorem ”.  
 24 Ait illis Iesus:  
 “ Non ideo erratis,  
 quia non scitis Scripturas  
 neque virtutem Dei?  
 25 Cum enim a mortuis resurrexerint,  
 neque nubent neque nubentur, s  
 ed sunt sicut angeli in caelis.  
 26 De mortuis autem quod resurgant,  
 non legistis in libro Moysis super rubum,  
 quomodo dixerit illi Deus inquiens:

**MARCO**

Io sono il DIO di Abramo, il DIO di Isacco  
e di Giacobbe?

Non è un DIO dei morti ma dei viventi!

Voi siete in grande errore >> .

***Il primo dei comandamenti***

**Mt 22,34-40; Lc 10,25-28**

**12,28**

Allora si accostò uno degli scribi che li aveva  
uditi discutere, e, visto che  
avevo loro ben risposto, gli domandò:  
<< Qual è il primo di tutti i comandamenti? >> .

GESU' rispose:

<< Il primo è: Ascolta, Israele,  
il SIGNORE DIO nostro è l'unico SIGNORE;  
amerai dunque il SIGNORE DIO tuo  
con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente  
e con tutta la tua forza.

E il secondo è questo:

Amerai il prossimo tuo come te stesso.

Non c'è altro comandamento  
più importante di questi >> .

Allora lo scriba gli disse:

<< Hai detto bene, MAESTRO,  
e secondo verità che Egli è unico  
e non v'è altri all'infuori di Lui;  
amarlo con tutto il cuore, con tutta  
la mente e con tutta la forza

e amare il prossimo come se stesso val più  
di tutti gli olocausti e i sacrifici >> .

GESU', vedendo

che aveva risposto saggiamente, gli disse:

<< Non sei lontano dal regno di DIO >> .

E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

***Figlio e Signore di Davide?***

**Mt 22,41-46; Lc 20,41-47**

**12,35**

GESU' continuava a parlare,  
insegnando nel tempio:

<< Come mai dicono gli scribi che il Messia  
è figlio di Davide?

Davide stesso infatti ha detto,  
mosso dallo SPIRITO SANTO:

Disse il SIGNORE al mio SIGNORE

Siedi alla mia destra

**MARCUM**

“Ego sum Deus Abraham et Deus Isaac  
et Deus Iacob”?

27 Non est Deus mortuorum sed vivorum!

Multum erratis ”.

28 Et accessit unus de scribis,  
qui audierat illos conquirentes, videns quoniam  
bene illis responderit interrogavit eum:  
“ Quod est primum omnium mandatum? ”.

29 Iesus respondit:

“ Primum est: “Audi, Israel:

Dominus Deus noster Dominus unus est,  
30 et diliges Dominum Deum tuum ex toto  
corde tuo et ex tota anima tua et ex tota mente  
tua et ex tota virtute tua”.

31 Secundum est illud:

“Diliges proximum tuum tamquam teipsum”.

Maius horum aliud  
mandatum non est ”.

32 Et ait illi scriba:

“ Bene, Magister,  
in veritate dixisti: “Unus est,  
et non est alius praeter eum;

33 et diligere eum ex toto corde et ex toto  
intellectu et ex tota fortitudine” et:

“Diligere proximum tamquam seipsum ” maius  
est omnibus holocaustibus et sacrificiis ”.

34 Et Iesus videns

quod sapienter respondisset, dixit illi:

“ Non es longe a regno Dei ”.

Et nemo iam audebat eum interrogare.

35 Et respondens Iesus dicebat  
docens in templo:

“ Quomodo dicunt scribae  
Christum filium esse David?

36 Ipse David dixit  
in Spiritu Sancto:

“Dixit Dominus Domino meo:  
Sede a dextris meis,

**MARCO**

finchè io ponga i tuoi nemici  
come sgabello ai tuoi piedi.

Davide stesso lo chiama SIGNORE:  
come dunque può essere suo figlio? >> .  
E la numerosa folla lo ascoltava volentieri.

Diceva loro mentre insegnava:

<< Guardatevi dagli scribi,  
che amano passeggiare in lunghe vesti,  
ricevere saluti nelle piazze,  
avere i primi seggi nelle sinagoghe  
e i primi posti nei banchetti.

Divorano le case delle vedove  
e ostentano di fare lunghe preghiere;  
essi riceveranno una condanna più grave >> .

*Nella sua povertà, questa  
vedova ha dato più di tutti*

**Lc 2,1-4**

**13,41**

E sedutosi di fronte al tesoro, osservava  
come la folla gettava monete nel tesoro.

E tanti ricchi ne gettavano molte.

Ma venuta una povera vedova vi gettò due  
spiccioli, cioè un quattrino.

Allora, chiamati a se i discepoli, disse:

<< In verità vi dico: questa vedova ha gettato  
nel tesoro più di tutti gli altri.

Poiché tutti hanno dato del loro superfluo,  
essa invece, nella sua povertà,  
vi ha messo tutto quello che aveva,  
tutto quanto aveva per vivere >> .

*Non rimarrà pietra su  
pietra*

**Mt 24,1-3; Lc 21,5-7**

**13,1**

Mentre usciva dal tempio,  
un discepolo gli disse:

<< MAESTRO, guarda che pietre  
e che costruzioni! >> .

GESU' gli rispose:

<< Vedi queste grandi costruzioni?

Non rimarrà qui pietra su pietra,  
che non sia distrutta >> .

Mentre era seduto sul monte degli Ulivi,  
di fronte al tempio Pietro, Giacomo, Giovanni

**MARCUM**

donec ponam inimicos tuos  
sub pedibus tuis”.

37 Ipse David dicit eum Dominum,  
et unde est filius eius? ”.

Et multa turba eum libenter audiebat.

38 Et dicebat in doctrina sua:

“ Cavete a scribis,  
qui volunt in stolis ambulare  
et salutari in foro

39 et in primis cathedris sedere in synagogis  
et primos discubitus in cenis;

40 qui devorant domos viduarum  
et ostentant prolixas orationes.

Hi accipient amplius iudicium ”.

41 Et sedens contra gazophylacium aspiciebat  
quomodo turba iactaret aes in gazophylacium;  
et multi divites iactabant multa.

42 Et cum venisset una vidua pauper,  
misit duo minuta, quod est quadrans.

43 Et convocans discipulos suos ait illis:

“ Amen dico vobis: Vidua haec pauper plus  
omnibus misit, qui miserunt in gazophylacium:

44 Omnes enim ex eo, quod abundabat illis,  
miserunt; haec vero  
de penuria sua omnia, quae habuit, misit,  
totum victum suum ”.

**13**

1 Et cum egrederetur de templo,  
ait illi unus ex discipulis suis:

“ Magister, aspice quales lapides  
et quales structurae ”.

2 Et Iesus ait illi:

“ Vides has magnas aedificationes?

Hic non relinquetur lapis super lapidem,  
qui non destruat ”.

3 Et cum sederet in montem Olivarum  
contra templum, interrogabat eum separatim

**MARCUM**

e Andrea lo interrogavano in disparte:  
 << Dicci, quando accadrà questo,  
 e quale sarà il segno  
 che tutte queste cose staranno per compiersi? >>

*L'inizio*

**Mt 24,4-14; 10,17-22; Lc 21,8-19**

**13,5**

GESU' si mise a dire loro:  
 << Guardate che nessuno v'inganni!  
 Molti verranno in mio nome, dicendo:  
 "Sono io", e inganneranno molti.  
 E quando sentirete parlare di guerre,  
 non allarmatevi; bisogna infatti che ciò avvenga,  
 ma non sarà ancora la fine.  
 Si leverà infatti nazione contro nazione  
 e regno contro regno;  
 vi saranno terremoti sulla terra  
 e vi saranno carestie.  
 Questo sarà il principio dei dolori.  
 Ma voi badate a voi stessi!  
 Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi  
 nelle sinagoghe, comparirete davanti ai  
 governatori e re a causa mia,  
 per rendere testimonianza davanti a loro.  
 Ma prima è necessario  
 che il Vangelo sia proclamato a tutte le genti.  
 E quando vi condurranno via per consegnarvi,  
 non preoccupatevi di ciò che dovrete dire,  
 ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato:  
 poiché non siete voi a dire,  
 ma lo SPIRITO Santo.  
 Il fratello consegnerà a morte il fratello ,  
 il padre il figlio  
 e i figli insorgeranno contro i genitori  
 e li metteranno a morte.  
 Voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome,  
 ma chi avrà perseverato sino alla fine  
 sarà salvato.

*La grande tribolazione*

**Mt 24,15-25; Lc 21,20-24**

**13,14**

Quando vedrete l'abominio della desolazione  
 stare la dove non conviene,  
 chi legge capisca, allora quelli che si trovano

**MARCUM**

Petrus et Iacobus et Ioannes et Andreas:  
 4 " Dic nobis: Quando ista erunt,  
 et quod signum erit,  
 quando haec omnia incipient consummari? "

5 Iesus autem coepit dicere illis:

" Videte, ne quis vos seducat.

6 Multi venient in nomine meo dicentes:

"Ego sum", et multos seducent.

7 Cum audieritis autem bella et opiniones  
 bellorum, ne timueritis; oportet fieri  
 sed nondum finis.

8 Exsurget enim gens super gentem,  
 et regnum super regnum,  
 erunt terrae motus per loca,  
 erunt fames;

initium dolorum haec.

9 Videte autem vosmetipsos.

Tradent vos conciliis,  
 et in synagogis vapulabitis et ante praesides  
 et reges stabitis propter me  
 in testimonium illis.

10 Et in omnes gentes primum  
 oportet praedicari evangelium.

11 Et cum duxerint vos tradentes,  
 nolite praecogitare quid loquamini,  
 sed, quod datum vobis fuerit in illa hora,  
 id loquimini: non enim estis vos loquentes  
 sed Spiritus Sanctus.

12 Et tradet frater fratrem in mortem,  
 et pater filium;

et consurgent filii in parentes  
 et morte afficient eos;

13 et eritis odio omnibus propter nomen meum.

Qui autem sustinuerit in finem,  
 hic salvus erit.

14 Cum autem videritis abominationem  
 desolationis stantem, ubi non debet,  
 qui legit, intellegat: tunc, qui in Iudaea sunt,

**MARCUM**

nella Giudea fuggano ai monti;  
 chi si trova sulla terrazza non scenda per  
 entrare a prendere qualcosa nella sua casa;  
 chi è nel campo non torni indietro  
 a prendersi il mantello.  
 Guai alle donne incinte e a quelle che  
 allatteranno in quei giorni! Pregate che ciò non  
 accada d'inverno;  
 perché quei giorni saranno una tribolazione,  
 quale non è mai stata dall'inizio della creazione,  
 fatta da DIO, fino al presente, né mai vi sarà.  
 Se il SIGNORE  
 non abbreviasse quei giorni,  
 nessun uomo si salverebbe:  
 Allora, dunque, se qualcuno vi dirà:  
 Ecco, il CRISTO è qui, ecco è la,  
 non ci credete;  
 perché sorgeranno falsi cristi  
 e falsi profeti  
 e faranno segni e portenti per ingannare,  
 se fosse possibile, anche gli eletti.  
 Voi però state attenti! Io vi ho predetto tutto.

*La venuta del FIGLIO  
 dell'uomo*

**Mt 24,29-42; Lc 21,25-38**

**13,24**

In quei giorni dopo la tribolazione,  
 il sole si oscurerà  
 e la luna non darà più il suo splendore  
 e gli astri si metteranno a cadere dal cielo  
 e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.  
 Allora vedranno il FIGLIO dell'Uomo venire  
 sulle nubi con grande potenza e gloria.  
 Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti  
 dai quattro venti, dall'estremità della terra  
 fino all'estremità del cielo.

**13,28**

Dal fico imparate questa parabola:  
 quando già il suo ramo si fa tenero  
 e mette le foglie,  
 voi sapete che l'estate è vicina;  
 così anche voi, quando vedrete accadere queste  
 cose, sappiate che egli è vicino,  
 alle porte.  
 In verità vi dico:

**MARCUM**

fugiant in montes;  
 15 qui autem super tectum, ne descendat nec  
 introeat, ut tollat quid de domo sua;  
 16 et, qui in agro erit, non revertatur retro  
 tollere vestimentum suum.  
 17 Vae autem praegnantibus et  
 nutrientibus in illis diebus!  
 18 Orate vero, ut hieme non fiat:  
 19 erunt enim dies illi tribulatio talis,  
 qualis non fuit ab initio creaturae,  
 quam condidit Deus, usque nunc, neque fiet.  
 20 Et nisi breviasset Dominus dies,  
 non fuisset salva omnis caro.  
 Sed propter electos, quos elegit, brevavit dies.  
 21 Et tunc, si quis vobis dixerit:  
 "Ecce hic est Christus, ecce illic",  
 ne credideritis.  
 22 Exsurgent enim pseudochristi  
 et pseudoprophetae  
 et dabunt signa et portenta ad seducendos,  
 si potest fieri, electos.  
 23 Vos autem videte; praedixi vobis omnia.

24 Sed in illis diebus post tribulationem  
 illam sol contenebrabitur,  
 et luna non dabit splendorem suum,  
 25 et erunt stellae de caelo decedentes,  
 et virtutes, quae sunt in caelis, movebuntur.  
 26 Et tunc videbunt Filium hominis venientem in  
 nubibus cum virtute multa et gloria.  
 27 Et tunc mittet angelos et congregabit electos  
 suos a quattuor ventis, a summo terrae  
 usque ad summum caeli.

28 A ficu autem discite parabolam:  
 cum iam ramus eius tener fuerit  
 et germinaverit folia,  
 cognoscitis quia in proximo sit aestas.  
 29 Sic et vos, cum videritis haec fieri,  
 scitote quod in proximo  
 sit in ostiis.  
 30 Amen dico vobis:

**MARCO**

non passerà questa generazione  
prima che tutte queste cose siano avvenute.

Il cielo e la terra passeranno,  
ma le mie parole non passeranno.

Quanto poi a quel giorno o a quell'ora,  
nessuno li conosce, neanche gli angeli del cielo,  
e neppure il FIGLIO, ma solo il PADRE.

**13,33**

State attenti, vegliate, perché non sapete  
quando sarà il momento preciso.

E' come uno che è partito per un viaggio dopo  
aver lasciato la propria casa e dato il potere ai  
servi, a ciascuno il suo compito,  
e ha ordinato al portiere di vigilare.

Vigilate dunque, poiché non sapete quando il  
padrone di casa ritornerà, se alla sera o a  
mezzanotte al canto del gallo o al mattino,  
perché non giunca all'improvviso,  
trovandovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti:  
Vegliate! >> .

**PASSIONE E RISURREZIONE  
COMLOTTO E TRADIMENTO**

*Cospirazione contro GESU'*

Mt 26,1-5; Lc 22,1-2

**14**

Mancavano intanto due giorni alla Pasqua degli  
Azzimi e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano  
il modo di impadronirsi di lui con inganno,  
per ucciderlo.

Dicevano infatti:

<< Non durante la festa, perché non succeda  
un tumulto di popolo >> .

*Ella ha compiuto verso di  
me*

*un'opera buona*

Mt 26,6-13; Gv 12,1-8

**14,3**

GESU' si trovava a Betania nella casa di Simone  
il lebbroso. Mentre stava a mensa,  
giunse una donna con un vasetto di alabastro,

**MARCUM**

Non transiet generatio haec,  
donec omnia ista fiant.

31 Caelum et terra transibunt,  
verba autem mea non transibunt.

32 De die autem illo vel hora  
nemo scit, neque angeli in caelo  
neque Filius, nisi Pater.

33 Videte, vigilate; nescitis enim,  
quando tempus sit.

34 Sicut homo, qui peregre profectus reliquit  
domum suam et dedit servis suis potestatem,  
unicuique opus suum,

ianitori quoque praecepit, ut vigilaret.

35 Vigilate ergo; nescitis enim quando  
dominus domus veniat, sero an  
media nocte an galli cantu an mane;

36 ne, cum venerit repente,  
inveniat vos dormientes.

37 Quod autem vobis dico, omnibus dico:  
Vigilate! ”.

**14**

1 Erat autem Pascha et Azy ma post biduum.

Et quaerebant summi sacerdotes et scribae,

quomodo eum dolo tenerent  
et occiderent;

2 dicebant enim:

“ Non in die festo,

ne forte tumultus fieret populi ”.

3 Et cum esset Bethaniae in domo Simonis  
leprosi et recumberet,  
venit mulier habens alabastrum

**MARCO**

pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo.

Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro:

<< Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri! >> .

Ed erano infuriati contro di lei.

Allora GESU' disse:

<< Lasciatela stare; perché le date fastidio?

Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre.

Essa ha fatto ciò che era in suo potere, ungendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura.

In verità vi dico

che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunciato il Vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto.

***Uno dei Dodici***

**Mt 26,14-16; Lc 22,3-6**

**14,10**

Allora, Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai sommi sacerdoti, per consegnare loro GESU.

Quelli all'udirlo si rallegrarono e promisero di dargli denaro. Ed egli cercava l'occasione opportuna per consegnarlo.

***La preparate per noi***

**Mt 26,17-19; Lc 22,7-13**

**14,12**

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero:

<< Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua? >> .

Allora mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: << Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo e la dove entra dite al padrone di casa:

Il MAESTRO dice:

Dov'è la mia stanza, perché io vi possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?

Egli vi mostrerà al piano superiore una grande

**MARCUM**

unguenti nardi puri pretiosi;  
fracto alabastro, effudit  
super caput eius.

4 Erant autem quidam indigne ferentes  
intra semetipsos:

“ Ut quid perditio ista unguenti facta est?

5 Poterat enim unguentum istud veniri plus quam  
trecentis denariis et dari pauperibus ”.

Et fremebant in eam.

6 Iesus autem dixit:

“ Sinite eam; quid illi molesti estis?

Bonum opus operata est in me.

7 Semper enim pauperes habetis vobiscum  
et, cum volueritis, potestis illis bene facere;  
me autem non semper habetis.

8 Quod habuit, operata est:

praevenit ungere corpus meum in sepulturam.

9 Amen autem dico vobis:

Ubicumque praedicatum fuerit evangelium in  
universum mundum, et, quod fecit haec,  
narrabitur in memoriam eius ”.

10 Et Iudas Iscarioth, unus de Duodecim, abiit ad  
summos sacerdotes, ut proderet eum illis.

11 Qui audientes gavisi sunt et promiserunt ei  
pecuniam se duros. Et quaerebat quomodo  
illum opportune traderet.

12 Et primo die Azymorum, quando Pascha  
immolabant, dicunt ei discipuli eius:

“ Quo vis eamus et paremus,  
ut manduces Pascha? ”.

13 Et mittit duos ex discipulis suis et dicit eis:

“ Ite in civitatem, et occurret vobis homo  
lagoenam aquae baiulans; sequimini eum  
14 et, quocumque introierit, dicite domino

domus: “ Magister dicit:

Ubi est refectio mea,

ubi Pascha cum discipulis meis manducem? ”.

15 Et ipse vobis demonstrabit cenaculum grande



**MARCO**

sala con i tappeti, già pronta;  
la preparate per noi >> .  
I discepoli andarono e, entrati in città,  
trovarono come aveva detto  
loro e prepararono per la Pasqua.

*Uno di voi mi tradirà*  
Mt 26,20-25; Lc 22,14; Gc 12,21-30

**14,17**

Venuta la sera, egli giunse con i Dodici.  
Ora, mentre erano a mensa e mangiavano,  
GESU' disse:

<< In verità vi dico, uno di voi,  
colui che mangia con me mi tradirà >>.

Allora cominciarono a rattristarsi  
e a dirgli l'uno dopo l'altro:

<< Sono forse io? >> .

Ed egli disse loro:

<< Uno dei Dodici,  
colui che intinge con me nel piatto.

Il FIGLIO dell'Uomo se ne va,  
come sta scritto di lui,

ma guai a quell'uomo dal quale il  
FIGLIO dell'Uomo è tradito!

Bene per quell'uomo se non fosse mai nato! >> .

*Istituzione dell'eucaristia*  
Mt 26,26-29; Lc 22,15-20; 1Cor 11,23-26

**14,22**

Mentre mangiavano, prese il pane  
e, pronunciata la benedizione,  
lo spezzò e lo diede loro, dicendo:  
<< Prendete, questo è il mio corpo >> .

Poi prese il calice e rese grazie,  
lo diede loro e ne bevvero tutti.

E disse :

<< Questo è il mio Sangue,  
il Sangue dell'alleanza  
versato per molti.

In verità vi dico  
che io non berrò più del frutto della vite  
fino al giorno  
in cui lo berrò nuovo nel regno di DIO. >> .

*Anche se tutti saranno  
scandalizzati, io non lo sarò*

**MARCUM**

stratum paratum;  
et illic parate nobis ”.  
16 Et abierunt discipuli et venerunt in civitatem  
et invenerunt, sicut dixerat illis,  
et paraverunt Pascha.

17 Et vespere facto, venit cum Duodecim.  
18 Et discumbentibus eis et manducantibus,  
ait Iesus:

“ Amen dico vobis: Unus ex vobis  
me tradet, qui manducat mecum ”.

19 Coeperunt contristari  
et dicere ei singillatim:

“ Numquid ego? ”.

20 Qui ait illis:

“ Unus ex Duodecim,  
qui intingit mecum in catino.

21 Nam Filius quidem hominis vadit,  
sicut scriptum est de eo.

Vae autem homini illi, per quem  
Filius hominis traditur!

Bonum est ei, si non esset natus homo ille ”.

22 Et manducantibus illis, accepit panem  
et benedicens fregit  
et dedit eis et ait:

“ Sumite: hoc est corpus meum ”.

23 Et accepto calice, gratias agens  
dedit eis; et biberunt ex illo omnes.

24 Et ait illis:

“ Hic est sanguis meus  
novi testamenti,  
qui pro multis effunditur.

25 Amen dico vobis:

Iam non bibam de genimine vitis  
usque in diem illum,  
cum illud bibam novum in regno Dei ”.

**MARCO****Mt 26,30-35; Lc 22,33-34; Gv 13,36-38****14,26**

E dopo aver cantato l'inno,  
uscirono verso il monte degli Ulivi.

GESU' disse loro:

<< Tutti rimarrete scandalizzati,  
poiché sta scritto:

Percuoterò il pastore  
e le pecore saranno disperse.

Ma, dopo la mia Risurrezione,  
vi precederò in Galilea >> .

Allora Pietro li disse:

<< Anche se tutti saranno scandalizzati,  
io non lo sarò >> .

GESU' gli disse:

<< In verità ti dico: proprio tu oggi, in questa  
stessa notte, prima che il gallo canti due volte,  
mi rinnegherai tre volte >> .

Ma egli, con grande insistenza, diceva:

<< Se anche dovessi morire con te,  
non ti rinnegherò >> .

Lo stesso dicevano anche tutti gli altri.

**MARCO**

**ABBA', PADRE, Allontana da  
me**

**questo calice**

**Mt 28,36-46; Lc 22,40-46**

**14,32**

Giunsero intanto ad un podere chiamato  
Getsemani, ed egli disse ai suoi discepoli:

<< Sedetevi qui, mentre io prego >> .

Prese con se Pietro, Giacomo e Giovanni,  
e cominciò a sentire paura e angoscia.

GESU' disse loro:

<< La mia anima è triste fino alla morte.

Restate qui e vegliate >> .

Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra  
e pregava che, se fosse possibile,

passasse da lui quell'ora.

E diceva: << ABBA', PADRE!

Tutto è possibile a Te,  
allontana da Me questo calice!

Però non ciò che io voglio,  
ma ciò che vuoi Tu >> .

Tornato indietro, li trovò addormentati

**MARCUM**

26 Et hymno dicto,  
exierunt in montem Olivarum.

27 Et ait eis Iesus:

“ Omnes scandalizabimini,  
quia scriptum est:

“Percutiam pastorem,  
et dispergentur oves”.

28 Sed posteaquam resurrexero,  
praecedam vos in Galilaeam ”.

29 Petrus autem ait ei:

“ Et si omnes scandalizati fuerint,  
sed non ego ”.

30 Et ait illi Iesus:

“ Amen dico tibi: Tu hodie, in nocte hac,  
priusquam bis gallus vocem dederit,  
ter me es negaturus ”.

31 At ille amplius loquebatur:

“ Et si oportuerit me commori tibi,  
non te negabo ”.

Similiter autem et omnes dicebant.

32 Et veniunt in praedium, cui nomen  
Gethsemani; et ait discipulis suis:

“ Sedete hic, donec orem ”.

33 Et assumit Petrum et Iacobum et Ioannem  
secum et coepit pavere et taedere;

34 et ait illis:

“ Tristis est anima mea usque ad mortem;  
sustinete hic et vigilate ”.

35 Et cum processisset paululum, procidebat  
super terram et orabat, ut, si fieri posset,  
transiret ab eo hora;

36 et dicebat: “ Abba, Pater!

Omnia tibi possibilia sunt.

Transfer calicem hunc a me;  
sed non quod ego volo,  
sed quod tu ”.

37 Et venit et invenit eos dormientes;

## MARCUM

e disse a Pietro:  
 << Simone, dormi?  
 Non sei riuscito a vegliare un'ora sola?  
 Vegliate e pregate per non entrare  
 in tentazione;  
 lo spirito è pronto, ma la carne è debole >> .  
 Allontanatosi di nuovo, pregava  
 dicendo le medesime parole.  
 Ritornato li trovò addormentati,  
 perché i loro occhi si erano appesantiti,  
 e non sapevano che cosa rispondergli.  
 Venne la terza volta e disse loro:  
 << Dormite ormai e riposatevi!  
 Basta, è venuta l'ora; ecco, il FIGLIO dell'Uomo  
 viene consegnato nelle mani dei peccatori.  
 Alzatevi, andiamo!  
 Ecco,  
 colui che mi tradisce è vicino >> .

*Tutti, abbandonandolo,  
 fuggir ono*

**Mt 26,47-56; Lc 22,47-53; Gv 18,2-11**

## 14,43

E subito, mentre ancora parlava, arrivò GIUDA,  
 uno dei Dodici, e con lui una folla  
 con spade e bastoni mandata dai sommi  
 sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani.  
 Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno:  
 << Quello che bacerò, è Lui; arrestatelo  
 e conducetelo via sotto buona scorta >> .  
 Allora gli si accostò dicendo:  
 << Rabbì >> e lo baciò.  
 Essi gli misero addosso le mani  
 e lo arrestarono.  
 Uno dei presenti,  
 estratta la spada, colpì il servo del sommo  
 sacerdote e gli recise l'orecchio.  
 Allora GESU' disse loro:  
 << Come contro un brigante,  
 con spade e bastoni siete venuti a prendermi.  
 Ogni giorno ero in mezzo a voi ad insegnare  
 nel tempio, e non mi avete arrestato.  
 Si adempiano dunque le scritture! >> .  
 Tutti allora, abbandonandolo, fuggirono.  
 Un giovanetto però lo seguiva,  
 rivestito soltanto di un lenzuolo, e lo fermarono.  
 Ma egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via nudo.

## MARCUM

et ait Petro:  
 “ Simon, dormis?  
 Non potuisti una hora vigilare?  
 38 Vigilate et orate, ut non intretis  
 in tentationem;  
 spiritus quidem promptus, caro vero infirma ”.  
 39 Et iterum abiens oravit,  
 eundem sermonem dicens.  
 40 Et veniens denuo invenit eos dormientes;  
 erant enim oculi illorum ingravati,  
 et ignorabant quid responderent ei.  
 41 Et venit tertio et ait illis:  
 “ Dormite iam et requiescite?  
 Sufficit, venit hora: ecce traditur Filius hominis  
 in manus peccatorum.  
 42 Surgite, eamus;  
 ecce,  
 qui me tradit, prope est ”.

43 Et confestim, adhuc eo loquente, venit Iudas  
 unus ex Duodecim, et cum illo turba cum gladiis  
 et lignis a summis sacerdotibus et scribis et  
 senioribus.  
 44 Dederat autem traditor eius signum eis  
 dicens: “ Quemcumque osculatus fuero, ipse est;  
 tenete eum et ducite caute ”.  
 45 Et cum venisset, statim accedens ad eum ait: “  
 Rabbi ”; et osculatus est eum.  
 46 At illi manus iniecerunt in eum  
 et tenuerunt eum.  
 47 Unus autem quidam de circumstantibus  
 educens gladium percussit servum summi  
 sacerdotis et amputavit illi auriculam.  
 48 Et respondens Iesus ait illis:  
 “ Tamquam ad latronem  
 existis cum gladiis et lignis comprehendere me?  
 49 Cotidie eram apud vos in templo docens,  
 et non me tenuistis;  
 sed adimpleantur Scripturae ”.  
 50 Et relinquentes eum omnes fugerunt.  
 51 Et adolescens quidam sequebatur eum  
 amictus sindone super nudo, et tenent eum;  
 52 at ille, reiecta sindone, nudus profugit.

## MARCO

*Io lo sono!***Mt 26,57-68; Lc 22,54 8,63-71; Gv 18,12-18  
14,53**

Allora condussero GESU' dal sommo sacerdote, e la si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi.

Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote; e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco.

Intanto i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro GESU' per metterlo a morte, ma non la trovavano.

Molti infatti attestavano il falso contro di lui e così le loro testimonianze non erano concordi.

Ma alcuni si alzarono per testimoniare il falso contro di lui, dicendo:

<< Noi lo abbiamo udito mentre diceva:

Io distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo e in tre giorni ne edificerò un altro non fatto da mani d'uomo >> .

Ma nemmeno su questo punto la loro testimonianza era concorde.

Allora il sommo sacerdote, levatosi in mezzo all'assemblea, interrogò GESU' dicendo:

<< Non rispondi nulla?

Che cosa testimoniano costoro contro di te? >> .

Ma egli taceva e non rispondeva nulla.

Di nuovo il sommo sacerdote

lo interrogò dicendogli:

<< Sei tu il CRISTO, il FIGLIO di DIO benedetto? >> .

GESU' rispose:

<< Io lo sono! E vedrete il FIGLIO dell'Uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo >> .

**14,63** Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse:

<< Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare? >> .

Tutti sentenziarono che era reo di morte.

Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli:

<< Indovina >> .

## MARCUM

53 Et adduxerunt Iesum ad summum sacerdotem; et conveniunt omnes summi sacerdotes et seniores et scribae.

54 Et Petrus a longe secutus est eum usque intro in atrium summi sacerdotis et sedebat cum ministris et calefaciebat se ad ignem.

55 Summi vero sacerdotes et omne concilium quaerebant adversus Iesum testimonium, ut eum morte afficerent, nec inveniebant.

56 Multi enim testimonium falsum dicebant adversus eum, et convenientia testimonia non erant.

57 Et quidam surgentes falsum testimonium ferebant adversus eum dicentes:

58 “ Nos audivimus eum dicentem: “Ego dissolvam templum hoc manu factum et intra triduum aliud non manu factum aedificabo” .

59 Et ne ita quidem conveniens erat testimonium illorum.

60 Et exurgens summus sacerdos in medium interrogavit Iesum dicens:

“ Non respondes quidquam ad ea, quae isti testantur adversum te? ”.

61 Ille autem tacebat et nihil respondit.

Rursum summus sacerdos interrogabat eum et dicit ei:

“ Tu es Christus filius Benedicti? ”.

62 Iesus autem dixit:

“ Ego sum, et videbitis Filium hominis a dextris sedentem Virtutis et venientem cum nubibus caeli ”.

63 Summus autem sacerdos scindens vestimenta sua ait:

“ Quid adhuc necessarij sunt nobis testes?

64 Audistis blasphemiam. Quid vobis videtur? ”. Qui omnes condemnaverunt eum esse reum mortis.

65 Et coeperunt quidam conspuere eum et velare faciem eius et colaphis eum caedere et dicere ei: “ Prophetiza ”;

## MARCO

*Non conosco quell'uomo*

Mt 26,69-75; Lc 22,56-62; Gv 18,17,25-27

I servi intanto lo percuotevano.

14,66 Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse:

<< Anche tu eri con il Nazareno, con GESU' >> .

Ma egli negò:

<< Non so e non capisco quello che vuoi dire >>

Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò.

E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti:

<< Costui è di quelli >> .

Ma egli negò di nuovo.

Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro:

<< Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo >> .

Ma egli cominciò a imprecare e a giurare:

<< Non conosco quell'uomo che voi dite >> .

Per la seconda volta un gallo cantò.

Allora Pietro si ricordò di quella parola che GESU' gli aveva detto:

<< Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte >> .

E scoppiò in pianto.

## MARCO

*Crucifiggilo*

Mt 27,1-2.11-26; Lc 23,1-5.13-25; Gv 18, 28-19,16

## 15,1

Al mattino i sommi sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene GESU', lo condussero e lo consegnarono a Pilato.

Allora Pilato prese a interrogarlo:

<< Sei tu il re dei Giudei? >> .

Ed egli rispose:

<< Tu lo dici >> .

I sommi sacerdoti frattanto gli muovevano molte accuse.

Pilato lo interrogò di nuovo:

<< Non rispondi nulla?

## MARCUM

et ministri alapis eum caedebant.

66 Et cum esset Petrus in atrio deorsum, venit una ex ancillis summi sacerdotis 67 et, cum vidisset Petrum calefacientem se, aspiciens illum ait:

“ Et tu cum hoc Nazareno, Iesu, eras! ”.

68 At ille negavit dicens:

“ Neque scio neque novi quid tu dicas! ”.

Et exiit foras ante atrium, et gallus cantavit.

69 Et ancilla, cum vidisset illum, rursus coepit dicere circumstantibus:

“ Hic ex illis est! ”.

70 At ille iterum negabat.

Et post pusillum rursus, qui astabant, dicebant Petro:

“ Vere ex illis es, nam et Galilaeus es ”.

71 Ille autem coepit anathematizare et iurare: “ Nescio hominem istum, quem dicitis! ”.

72 Et statim iterum gallus cantavit; et recordatus est Petrus

verbi, sicut dixerat ei Iesus:

“ Priusquam gallus cantet bis, ter me negabis ”.

Et coepit flere.

## 15

1 Et confestim mane consilium facientes summi sacerdotes cum senioribus et scribis,

id est universum concilium, vincientes

Iesum duxerunt

et tradiderunt Pilato.

2 Et interrogavit eum Pilatus:

“ Tu es rex Iudaeorum? ”.

At ille respondens ait illi:

“ Tu dicis ”.

3 Et accusabant eum summi sacerdotes in multis.

4 Pilatus autem rursus interrogabat eum dicens:

“ Non respondes quidquam?

## MARCO

Vedi di quante cose ti accusano! >> .  
 Ma GESU' non rispose più nulla,  
 sicchè Pilato ne restò meravigliato.  
 Per la festa egli era solito rilasciare  
 un carcerato a loro richiesta.  
 Un tale chiamato Barabba si trovava in carcere  
 insieme ai ribelli che nel tumulto  
 avevano commesso un omicidio.  
 La folla, accorsa, cominciò a chiedere ciò  
 che sempre egli le concedeva.  
 Allora Pilato rispose loro:  
 << Volete che vi rilasci il Re dei Giudei? >> .  
 Sapeva infatti che i sommi sacerdoti  
 glielo avevano consegnato per invidia.  
 Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla  
 perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba.  
 Pilato replicò:  
 << Che farò dunque di quello  
 che voi chiamate il Re dei Giudei? >> .  
 Ed essi di nuovo gridarono:  
 << Crocifiggilo! >> .  
 Ma Pilato diceva loro:  
 << Che male ha fatto? >> .  
 Allora essi gridarono più forte:  
 << Crocifiggilo! >> .  
 E Pilato, volendo dar soddisfazione  
 alla moltitudine, rilasciò loro Barabba  
 e, dopo aver fatto flagellare GESU',  
 lo consegnò perché fosse crocifisso.

*Salve, re dei Giudei*

Mt 27,27-31; Gv 19,2-3

15,16

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile,  
 cioè nel pretorio,  
 e convocarono tutta la coorte.  
 Lo rivestirono di porpora,  
 e dopo aver intrecciato una corona di spine,  
 gliela misero sul capo.  
 Cominciarono poi a salutarlo:  
 << Salve, re dei Giudei! >> .  
 E gli percuotevano il capo con una canna,  
 gli sputavano addosso ,  
 e piegando le ginocchia gli si prostavano a LUI.  
 Dopo averlo schernito, lo spogliarono  
 della porpora e gli rimisero le sue vesti,  
 poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

## MARCUM

Vide in quantis te accusant ”.  
 5 Iesus autem amplius nihil respondit,  
 ita ut miraretur Pilatus.  
 6 Per diem autem festum dimittere solebat illis  
 unum ex vinctis, quem peterent.  
 7 Erat autem qui dicebatur Barabbas,  
 vinctus cum seditiosis, qui in seditione  
 fecerant homicidium.  
 8 Et cum ascendisset turba, coepit rogare,  
 sicut faciebat illis.  
 9 Pilatus autem respondit eis et dixit:  
 “ Vultis dimittam vobis regem Iudaeorum? ”.  
 10 Sciebat enim quod per invidiam  
 tradidissent eum summi sacerdotes.  
 11 Pontifices autem concitaverunt turbam,  
 ut magis Barabbam dimitteret eis.  
 12 Pilatus autem iterum respondens aiebat illis:  
 “ Quid ergo vultis faciam  
 regi Iudaeorum? ”.  
 13 At illi iterum clamaverunt:  
 “ Crucifige eum! ”.  
 14 Pilatus vero dicebat eis:  
 “ Quid enim mali fecit? ”.  
 At illi magis clamaverunt:  
 “ Crucifige eum! ”.  
 15 Pilatus autem, volens populo satisfacere,  
 dimisit illis Barabbam  
 et tradidit Iesum flagellis caesum,  
 ut crucifigeretur.  
 16 Milites autem duxerunt eum intro in atrium,  
 quod est praetorium,  
 et convocant totam cohortem.  
 17 Et induunt eum purpuram  
 et imponunt ei plectentes  
 spineam coronam;  
 18 et coeperunt salutare eum:  
 “ Ave, rex Iudaeorum! ”,  
 19 et percutiebant caput eius arundine  
 et conspuebant eum  
 et ponentes genua adorabant eum.  
 20 Et postquam illuserunt ei, exuerunt illum  
 purpuram et induerunt eum vestimentis suis.  
 Et educunt illum, ut crucifigerent eum.

## MARCO

*Lo crocifissero*

Mt 27,33-44; Lc 23,26-43; Gv 19,16-24

## 15,21

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque GESU' al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato a mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva:

Il Re dei Giudei.

Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

I passanti lo insultavano

e, scuotendo il capo, esclamavano:

<< Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni,

salva te stesso scendendo dalla croce! >> .

Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano:

<< Ha salvato altri,

non può salvare se stesso!

Il CRISTO, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo >>

.E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

*Veramente quest'uomo era FIGLIO di DIO!*

Mt 27,45-46; Lc 23,44-49; Gv 19,28-30

## 15,33

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.

Alle tre GESU' gridò con voce forte:

Eloì, Eloì, lemà sabctani?,  
che significa

: DIO mio, DIO mio,

perché mi hai abbandonato?

Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano:

<< Ecco, chiama Elia! >> .

## MARCUM

21 Et angariant praetereuntem quempiam Simonem Cyrenaeum venientem de villa, patrem Alexandri et Rufi, ut tolleret crucem eius.

22 Et perducunt illum in Golgotha locum, quod est interpretatum Calvariae locus.

23 Et dabant ei myrrhatum vinum; ille autem non accepit.

24 Et crucifigunt eum et dividunt vestimenta eius, mittentes sortem super eis, quis quid tolleret.

25 Erat autem hora tertia, et crucifixerunt eum.

26 Et erat titulus

causae eius inscriptus:

“ Rex Iudaeorum ”.

27 Et cum eo crucifigunt duos latrones, unum a dextris et alium a sinistris eius.

(28) 29 Et praetereuntes blasphemabant eum moventes capita sua et dicentes:

“ Vah, qui destruit templum et in tribus diebus aedificat;

30 salvum fac te ipsum descendens de cruce!”

31 Similiter et summi sacerdotes

ludentes ad alterutrum cum scribis dicebant: “

Alios salvos fecit,

seipsum non potest salvum facere.

32 Christus rex Israel descendat nunc de cruce, ut videamus et credamus ”.

Etiam qui cum eo crucifixi erant, conviciabantur ei.

33 Et, facta hora sexta, tenebrae factae sunt per totam terram usque in horam nonam.

34 Et hora nona exclamavit Iesus voce magna: “ Heloi, Heloi, lema sabacthani? ”,

quod est interpretatum:

“ Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me? ”.

35 Et quidam de circumstantibus audientes dicebant: “ Ecce, Eliam vocat ”.

**MARCUM**

Uno corse a inzuppare di aceto una spugna  
e, postala su una canna,  
gli dava da bere, dicendo:

<< Aspettate, vediamo se viene Elia a  
toglierlo dalla croce.

Ma GESU', dando un forte grido spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due,  
dall'alto in basso.

Allora il centurione che gli stava di fronte,  
vistolo spirare in quel modo, disse:

<< Veramente quest'Uomo era  
FIGLIO di DIO! >> .

*Alcune donne stavano  
ad osservare da lontano*

**15,40**

C'erano alcune donne,  
che stavano ad osservare da lontano,  
tra le quali Maria di Magdala, Maria madre  
di Giacomo il minore e di Joses, e Salome,  
che lo seguivano e servivano quando era ancora  
in Galilea, e molte altre  
che erano salite con lui a Gerusalemme.

Sopraggiunta ormai la sera,  
poiché era la Parasceve,  
cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea,  
membro autorevole del sinedrio,  
che aspettava anche lui il regno di DIO,  
andò coraggiosamente da Pilato  
per chiedere il corpo di GESU'.

Pilato si meravigliò che fosse già morto

e, chiamato il centurione,

lo interrogò se fosse morto da tempo.

Informato dal centurione,

concesse la salma a Giuseppe.

Egli allora, comprato un lenzuolo,

lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo,  
lo depose in un sepolcro scavato nella roccia.

Poi fece rotolare un masso  
contro l'entrata del sepolcro.

Intanto Maria di Magdala e Maria di Joses  
stavano ad osservare dove veniva deposto.

**LA RISURREZIONE  
E' RISORTO**

**Mt 28,1-8; Lc 24,1-11; Gv 20,1**

**MARCUM**

36 Currens autem unus et implens spongiam  
aceto circumponensque calamo potum  
dabat ei dicens:

“ Sinite, videamus, si veniat Elias ad  
deponendum eum ”.

37 Iesus autem, emissa voce magna, exspiravit.

38 Et velum templi scissum est in duo  
a sursum usque deorsum.

39 Videns autem centurio, qui ex adverso stabat,  
quia sic clamans exspirasset, ait:

“ Vere homo hic  
Filius Dei erat ”.

40 Erant autem et mulieres  
de longe aspicientes,

inter quas et Maria Magdalene et Maria  
Iacobi minoris et Iosetis mater et Salome,  
41 quae, cum esset in Galilaea, sequebantur eum  
et ministrabant ei, et aliae multae,  
quae simul cum eo ascenderant Hierosolimam.

42 Et cum iam sero esset factum,  
quia erat Parasceve,  
quod est ante sabbatum,

43 venit Ioseph ab Arimathaea nobilis decurio,  
qui et ipse erat exspectans regnum Dei,  
et audacter introivit ad Pilatum  
et petiit corpus Iesu.

44 Pilatus autem miratus est si iam obisset,  
et, accersito centurione, interrogavit eum  
si iam mortuus esset,

45 et, cum cognovisset a centurione,  
donavit corpus Ioseph.

46 Is autem mercatus sindonem  
et deponens eum involvit sindone et posuit eum  
in monumento, quod erat excisum de petra,  
et advolvit lapidem  
ad ostium monumenti.

47 Maria autem Magdalene et Maria Iosetis  
aspiciebant, ubi positus esset.



## MARCO

## 16

Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare GESU'. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: << Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro? >> . Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benchè fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: << Non abbiate paura! Voi cercate GESU' Nazareno, il Crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano depresso. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto >> . Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

*Non vollero credere*

## 16,9

Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Magdala, dalla quale aveva cacciato sette demoni. Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere. Dopo di ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere.

*Predicate il vangelo ad ogni creatura*

## 16,14

Alla fine apparve agli undici,

## MARCUM

## 16

1 Et cum transisset sabbatum, Maria Magdalene et Maria Iacobi et Salome emerunt aromata, ut venientes ungerent eum.  
2 Et valde mane, prima sabbatorum, veniunt ad monumentum, orto iam sole.  
3 Et dicebant ad invicem: " Quis revolvat nobis lapidem ab ostio monumenti? ".  
4 Et respicientes vident revolutum lapidem; erat quippe magnus valde.  
5 Et introeuntes in monumentum viderunt iuvenem sedentem in dextris, coopertum stola candida, et obstupuerunt.  
6 Qui dicit illis: " Nolite expavescere! Iesum quaeritis Nazarenum crucifixum. Surrexit, non est hic; ecce locus, ubi posuerunt eum.  
7 Sed ite, dicite discipulis eius et Petro: "Praecedit vos in Galilaeam. Ibi eum videbitis, sicut dixit vobis" ".  
8 Et exeuntes fugerunt de monumento; invaserat enim eas tremor et pavor, et nemini quidquam dixerunt, timebant enim.

9 Surgens autem mane, prima sabbati, apparuit primo Mariae Magdalenae, de qua eiecerat septem daemona.  
10 Illa vadens nuntiavit his, qui cum eo fuerant, lugentibus et flentibus;  
11 et illi audientes quia viveret et visus esset ab ea, non crediderunt.  
12 Post haec autem duobus ex eis ambulatibus ostensus est in alia effigie euntibus in villam;  
13 et illi euntes nuntiaverunt ceteris, nec illis crediderunt.

14 Novissime recumbentibus illis Undecim

**MARCO**

mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato.

GESU' disse loro:

<< Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura.

Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato.

E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono:

nel mio nome scacceranno i demoni,  
parleranno lingue nuove,  
prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno,  
non recherà loro danno,  
imporranno le mani ai malati  
e questi guariranno >> .

Il SIGNORE GESU', dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di DIO.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il SIGNORE operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

**MARCUM**

apparuit, et exprobravit incredulitatem illorum et duritiam cordis,  
quia his, qui viderant eum resuscitatum, non crediderant.

15 Et dixit eis:

“ Euntes in mundum universum praedicate evangelium omni creaturae.

16 Qui crediderit et baptizatus fuerit, salvus erit; qui vero non crediderit, condemnabitur.

17 Signa autem eos, qui crediderint,

haec sequentur: in nomine meo daemonia eicient, linguis loquentur novis,

18 serpentes tollent, et, si mortiferum quid biberint,

non eos nocebit,

super aegrotos manus imponent, et bene habebunt ”.

19 Et Dominus quidem Iesus, postquam locutus est eis, assumptus est in caelum et sedit a dextris Dei.

20 Illi autem profecti praedicaverunt ubique, Domino cooperante et sermonem confirmante, sequentibus signis.



*EVANGELIUM SECUNDUM LUCAM*

*VANGELO*

*LUCA*

## LUCA

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19  
20 21 22 23 24

## PROLOGO

*Ho deciso di scrivere*

## 1,1

Poiché molti hanno posto mano a stendere  
 un racconto degli avvenimenti  
 successi tra di noi,  
 come ce li hanno trasmessi  
 coloro che furono testimoni fin da principio  
 e divennero ministri della parola,  
 così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate  
 su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne  
 per te un resoconto ordinato, illustre Teofilo,  
 perché ti  
 possa rendere conto della solidità  
 degli insegnamenti che hai ricevuto.

**PREPARAZIONE DELL'ATTIVITA'  
 DI GESU' DI NAZARET**

**VANGELO DELL'INFANZIA**

*Lo chiamerai Giovanni*

## 1,5

Al tempo di Erode, re della Giudea,  
 c'era un sacerdote chiamato Zaccaria,  
 della classe di Abia, e aveva in moglie  
 una discendente di Aronne chiamata Elisabetta.  
 Erano giusti davanti a DIO,  
 osservavano irreprensibili tutte le leggi  
 e le prescrizioni del SIGNORE.  
 Ma non avevano figli, perché Elisabetta era  
 sterile e tutti e due erano avanti negli anni.  
 Mentre Zaccaria  
 officiava davanti al SIGNORE  
 nel turno della sua classe,  
 secondo l'usanza del servizio sacerdotale,  
 gli toccò in sorte di entrare nel tempio  
 per fare l'offerta dell'incenso.  
 Tutta l'assemblea del popolo pregava  
 fuori nell'ora dell'incenso.  
 Allora gli apparve un angelo del SIGNORE,  
 ritto alla destra dell'altare dell'incenso.

## LUCAM

**EVANGELIUM SECUNDUM LUCAM**  
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19  
20 21 22 23 24

## 1

1 Quoniam quidem multi conati sunt ordinare  
 narrationem, quae in nobis completae sunt,  
 rerum,  
 2 sicut tradiderunt nobis,  
 qui ab initio ipsi viderunt  
 et ministri fuerunt verbi,  
 3 visum est et mihi, adsecuto a principio omnia,  
 diligenter ex ordine tibi scribere,  
 optime Theophile,  
 4 ut cognoscas eorum verborum,  
 de quibus eruditus es, firmitatem.

5 Fuit in diebus Herodis regis Iudaeae  
 sacerdos quidam nomine Zacharias  
 de vice Abiae, et uxor illi  
 de filiabus Aaron, et nomen eius Elisabeth.  
 6 Erant autem iusti ambo ante Deum,  
 incedentes in omnibus mandatis  
 et iustificationibus Domini, irreprehensibiles.  
 7 Et non erat illis filius, eo quod esset Elisabeth  
 sterilis, et ambo processissent in diebus suis.  
 8 Factum est autem,  
 cum sacerdotio fungeretur  
 in ordine vicis suae ante Deum,  
 9 secundum consuetudinem sacerdotii  
 sorte exiit, ut incensum poneret ingressus in  
 templum Domini;  
 10 et omnis multitudo erat populi orans  
 foris hora incensi.  
 11 Apparuit autem illi angelus Domini  
 stans a dextris altaris incensi;

Quando lo vide, Zaccaria si turbò  
e fu preso da timore.

### LUCAM

Ma l'angelo gli disse:  
<< Non temere, Zaccaria,  
la tua preghiera è stata esaudita  
e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio,  
che chiamerai Giovanni.  
Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno  
della sua nascita.,  
poiché egli sarà grande davanti al SIGNORE;  
non berrà vino ne bevande inebrianti,  
sarà pieno di SPIRITO SANTO  
fin dal seno di sua madre e riconurrà  
molti figli di Israele  
al SIGNORE loro DIO.  
Gli camminerà innanzi con lo spirito  
e la forza di Elia,  
per ricondurre i cuori dei padri verso i figli  
e i ribelli alla saggezza dei giusti  
e preparare al SIGNORE  
un popolo ben disposto >> .  
Zaccaria disse all'angelo:  
<< Come posso conoscere questo?  
Io sono vecchio  
e mia moglie è avanzata negli anni >> .  
L'angelo gli rispose:  
<< Io sono Gabriele che sto al cospetto di DIO  
e sono stato mandato  
a portarti questo lieto annunzio.  
Ed ecco, sarai muto  
e non potrai parlare fino al giorno  
in cui queste cose avverranno,  
perché non hai creduto alle mie parole,  
le quali si adempiranno a loro tempo >> .  
Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria,  
e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio.  
Quando poi uscì e non poteva parlare loro,  
capiro che nel tempio aveva avuto una visione.  
Faceva loro dei cenni e restava muto.  
Compiuti i giorni del suo servizio  
tornò a casa.  
Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì  
e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva:  
<< Ecco che cosa ha fatto per me il SIGNORE,  
nei giorni in cui si è degnato  
di togliere la mia vergogna tra gli uomini >> .

12 et Zacharias turbatus est videns,  
et timor irruit super eum.

### LUCAM

13 Ait autem ad illum angelus:  
“ Ne timeas, Zacharia,  
quoniam exaudita est deprecatio tua,  
et uxor tua Elisabeth pariet tibi filium,  
et vocabis nomen eius Ioannem.  
14 Et erit gaudium tibi et exultatio, et multi in  
nativitate eius gaudebunt:  
15 erit enim magnus coram Domino  
et vinum et siceram non bibet  
et Spiritu Sancto replebitur  
adhuc ex utero matris suae  
16 et multos filiorum Israel  
convertet ad Dominum Deum ipsorum.  
17 Et ipse praecedet ante illum in spiritu  
et virtute Eliae,  
ut convertat corda patrum in filios  
et incredibiles ad prudentiam iustorum,  
parare Domino  
plebem perfectam ”.  
18 Et dixit Zacharias ad angelum:  
“ Unde hoc sciam?  
Ego enim sum senex,  
et uxor mea processit in diebus suis ”.  
19 Et respondens angelus dixit ei:  
“ Ego sum Gabriel, qui adsto ante Deum,  
et missus sum loqui  
ad te et haec tibi evangelizare.  
20 Et ecce: eris tacens  
et non poteris loqui usque in diem,  
quo haec fiant,  
pro eo quod non credidisti verbis meis,  
quae implebuntur in tempore suo ”.  
21 Et erat plebs exspectans Zachariam,  
et mirabantur quod tardaret ipse in templo.  
22 Egressus autem non poterat loqui ad illos,  
et cognoverunt quod visionem vidisset in templo;  
et ipse erat innuens illis et permansit mutus.  
23 Et factum est, ut impleti sunt dies officii eius,  
abiit in domum suam.  
24 Post hos autem dies concepit Elisabeth uxor  
eius et occultabat se mensibus quinque dicens:  
25 “ Sic mihi fecit Dominus in diebus,  
quibus respexit auferre  
opprobrium meum inter homines ”.

*Lo chiamerai GESU'*

1,26

## LUCA

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da  
DIO in una città della Galilea,  
chiamata Nazaret,  
a una vergine, promessa sposa di un uomo  
della casa di Davide, chiamato Giuseppe.

La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse:

<< Ti saluto, o piena di grazia,  
il SIGNORE è con te >> .

A queste parole ella rimase turbata  
e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse:

<< Non temere, Maria,  
perché hai trovato grazia presso DIO.  
Ecco concepirai un figlio,  
lo darai alla luce e lo chiamerai GESU'.

Sarà grande e chiamato

FIGLIO dell'ALTISSIMO;

il SIGNORE DIO gli darà il trono di Davide  
suo padre

e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe  
e il suo regno non avrà fine >> .

Allora Maria disse all'angelo:

<< Come è possibile?  
Non conosco uomo >>.

Le rispose l'angelo:

<< Lo SPIRITO SANTO scenderà su di te,  
su te stenderà la sua ombra la potenza  
dell'ALTISSIMO.

Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato  
FIGLIO di DIO.

Vedi: anche Elisabetta, tua parente,  
nella sua vecchiaia,  
ha concepito un figlio  
e questo è il sesto mese per lei,  
che tutti dicevano sterile;  
nulla è impossibile  
a DIO >> .

Allora Maria disse:

<< Eccomi, sono la serva del SIGNORE,  
avvenga di me quello che hai detto >> .

E l'angelo partì da lei.

## LUCAM

26 In mense autem sexto missus est angelus  
Gabriel a Deo in civitatem Galilaeae,  
cui nomen Nazareth,

27 ad virginem desponsatam viro,  
cui nomen erat Ioseph de domo David,  
et nomen virginis Maria.

28 Et ingressus ad eam dixit:

“ Ave, gratia plena,  
Dominus tecum ”.

29 Ipsa autem turbata est in sermone eius  
et cogitabat qualis esset ista salutatio.

30 Et ait angelus ei:

“ Ne timeas, Maria;  
invenisti enim gratiam apud Deum.

31 Et ecce concipies in utero  
et paries filium et vocabis nomen eius Iesum.

32 Hic erit magnus et

Filius Altissimi vocabitur,  
et dabit illi Dominus Deus sedem David  
patris eius,

33 et regnabit super domum Iacob in aeternum,  
et regni eius non erit finis ”.

34 Dixit autem Maria ad angelum:

“ Quomodo fiet istud,  
quoniam virum non cognosco? ”.

35 Et respondens angelus dixit ei:

“ Spiritus Sanctus superveniet in te,  
et virtus Altissimi  
obumbrabit tibi:

ideoque et quod nascetur sanctum, vocabitur  
Filius Dei.

36 Et ecce Elisabeth cognata tua  
et ipsa

concepit filium in senecta sua,  
et hic mensis est sextus illi,  
quae vocatur sterilis,

37 quia non erit impossibile  
apud Deum omne verbum ”.

38 Dixit autem Maria:

“ Ecce ancilla Domini;  
fiat mihi secundum verbum tuum ”.

Et discessit ab illa angelus.

*Il mio spirito esulta in DIO,  
mio salvatore*

1.39

**LUCA**

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda

Entrata nella casa di Zaccaria,  
salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria,  
il bambino le sussultò nel grembo.

Elisabetta fu piena di SPIRITO SANTO  
ed esclamo a gran voce:

<< Benedetta tu fra le donne

e benedetto il frutto del tuo grembo!

A che debbo che la madre del mio SIGNORE  
venga a me?

Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai  
miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia  
nel mio grembo.

E beata colei che ha creduto nell'adempimento  
delle parole del SIGNORE >> .

Allora Maria disse:

<< L'anima mia magnifica il SIGNORE  
e il mio spirito esulta in DIO  
mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'ONNIPOTENTE  
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua  
misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri  
del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza,  
per sempre >> .

Maria rimase con lei circa tre mesi,  
poi ritornò a casa sua.

**LUCAM**

39 Exsurgens autem Maria in diebus illis abiit in  
montana cum festinatione in civitatem Iudae

40 et intravit in domum Zachariae  
et salutavit Elisabeth.

41 Et factum est, ut audivit salutationem Mariae  
Elisabeth, exsultavit infans in utero eius,  
et repleta est Spiritu Sancto Elisabeth

42 et exclamavit voce magna et dixit: “

Benedicta tu inter mulieres,  
et benedictus fructus ventris tui.

43 Et unde hoc mihi, ut veniat mater Domini mei  
ad me?

44 Ecce enim ut facta est vox salutationis tuae in  
auribus meis, exsultavit in gaudio infans  
in utero meo.

45 Et beata, quae credidit, quoniam perficientur  
ea, quae dicta sunt ei a Domino ”.

46 Et ait Maria:

“ Magnificat anima mea Dominum,

47 et exsultavit spiritus meus in Deo  
salvatore meo,

48 quia respexit humilitatem ancillae suae.

Ecce enim ex hoc beatam  
me dicent omnes generationes,

49 quia fecit mihi magna, qui potens est,  
et sanctum nomen eius,

50 et misericordia eius in progenies  
et progenies timentibus eum.

51 Fecit potentiam in brachio suo,  
dispersit superbos mente  
cordis sui;

52 deposuit potentes de sede  
et exaltavit humiles;

53 esurientes implevit bonis  
et divites dimisit inanes.

54 Suscepit Israel puerum suum,  
recordatus misericordiae,

55 sicut locutus est ad patres nostros,  
Abraham et semini eius  
in saecula ”.

56 Mansit autem Maria cum illa quasi mensibus  
tribus et reversa est in domum suam.

*Giovanni è il suo nome***1.57**

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio.

**LUCA**

I vicini e i parenti udirono che il SIGNORE aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegrarono con lei.

All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria.

Ma sua madre intervenne:

<< No, si chiamerà Giovanni >> .

Le dissero:

<< Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome >> .

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse.

Egli chiese una tavoletta, e scrisse:

<< Giovanni è il suo nome >> .

Tutti furono meravigliati.

In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolsse la lingua e parlava benedicendo DIO.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose.

Coloro che le udivano, le serbavano in cuor loro: << Che sarà mai questo bambino? >>

si dicevano.

Davvero la mano del SIGNORE stava con lui.

Zaccaria, suo padre, fu pieno di

SPIRITO SANTO, e profetò dicendo:

<< Benedetto il SIGNORE DIO d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici,

e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia

ai nostri padri

e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo,

nostro padre,

di concederci,

liberati dalle mani dei nemici,

57 Elisabeth autem impletum est tempus pariendi, et peperit filium.

**LUCAM**

58 Et audierunt vicini et cognati eius quia magnificavit Dominus misericordiam suam cum illa, et congratulabantur ei.

59 Et factum est, in die octavo venerunt circumcidere puerum et vocabant eum nomine patris eius, Zachariam.

60 Et respondens mater eius dixit:

“ Nequaquam, sed vocabitur Ioannes ”.

61 Et dixerunt ad illam:

“ Nemo est in cognatione tua, qui vocetur hoc nomine ”.

62 Innuebant autem

patri eius quem vellet vocari eum.

63 Et postulans pugillarem scripsit dicens: “ Ioannes est nomen eius ”.

Et mirati sunt universi.

64 Apertum est autem ilico os eius et lingua eius,

et loquebatur benedicens Deum.

65 Et factus est timor super omnes vicinos eorum, et super omnia montana Iudaeae divulgabantur omnia verba haec.

66 Et posuerunt omnes, qui audierant, in corde suo dicentes:

“ Quid putas puer iste erit? ”.

Etenim manus Domini erat cum illo.

67 Et Zacharias pater eius impletus est Spiritu Sancto et prophetavit dicens:

68 “ Benedictus Dominus, Deus Israel, quia visitavit et fecit redemptionem plebi suae

69 et erexit cornu salutis nobis in domo David pueri sui,

70 sicut locutus est per os sanctorum, qui a saeculo sunt, prophetarum eius,

71 salutem ex inimicis nostris

et de manu omnium, qui oderunt nos;

72 ad faciendam misericordiam cum patribus nostris

et memorari testamenti sui sancti,

73 iusiurandum, quod iuravit ad Abraham patrem nostrum,

daturum se nobis,

74 ut sine timore, de manu inimicorum liberati,



di servirlo senza timore  
in santità e giustizia al suo cospetto,  
per tutti i nostri giorni.  
E tu, bambino, sarai chiamato  
profeta dell'ALTISSIMO

### LUCA

perché andrai innanzi al SIGNORE  
a preparargli le strade,  
per dare al suo popolo la conoscenza  
della salvezza nella remissione dei suoi peccati,  
grazie alla bontà misericordiosa  
del nostro DIO,  
per cui verrà a visitarci dall'alto  
un sole che sorge per rischiarare  
quelli che stanno nelle tenebre e  
nell'ombra della morte  
e dirigere i nostri passi sulla via della pace >> .  
Il fanciullo cresceva e si fortificava nello spirito.  
Visse in regioni deserte fino al giorno  
della sua manifestazione a Israele.

### *Vi annunzio una grande gioia*

#### 2,1

In quei giorni un decreto di  
Cesare Augusto ordinò  
che si facesse il censimento di tutta la terra.  
Questo primo censimento fu fatto quando era  
governatore della Siria Quirino,  
Andavano tutti a farsi registrare,  
ciascuno nella sua città.  
Anche Giuseppe, che era della casa  
e della famiglia di Davide,  
dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in  
Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme,  
per farsi registrare insieme con Maria sua sposa,  
che era incinta.  
Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si  
compirono in lei i giorni del parto.  
Diede alla luce il suo figlio primogenito,  
lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia  
perché non c'era posto per l'oro nell'albergo.  
C'erano in quella regione alcuni pastori  
che vegliavano di notte facendo  
la guardia al loro gregge.  
Un angelo del SIGNORE li avvolse di luce.  
Essi furono presi  
di grande spavento,

serviamus illi

75 in sanctitate et iustitia coram ipso  
omnibus diebus nostris.  
76 Et tu, puer,  
propheta Altissimi vocaberis:

### LUCAM

praeibis enim ante faciem Domini  
parare vias eius,  
77 ad dandam scientiam salutis plebi eius  
in remissionem peccatorum eorum,  
78 per viscera misericordiae  
Dei nostri,  
in quibus visitabit nos oriens ex alto,  
79 illuminare his,  
qui in tenebris  
et in umbra mortis sedent,  
ad dirigendos pedes nostros in viam pacis ”.  
80 Puer autem crescebat et confortabatur spiritu  
et erat in deserto usque in diem ostensionis  
suae ad Israel.

#### 2

1 Factum est autem, in diebus illis exiit edictum  
a Caesare Augusto,  
ut describeretur universus orbis.  
2 Haec descriptio prima facta est praeside Syriae  
Quirino.  
3 Et ibant omnes, ut profiterentur,  
singuli in suam civitatem.  
4 Ascendit autem et Ioseph a Galilaea de  
civitate Nazareth in Iudaeam in civitatem David,  
quae vocatur Bethlehem, eo quod esset de domo  
et familia David,  
5 ut profiteretur cum Maria desponsata sibi,  
uxore praegnante.  
6 Factum est autem, cum essent ibi,  
impleti sunt dies, ut pareret,  
7 et peperit filium suum primogenitum;  
et pannis eum involvit et reclinavit eum in  
praesepio, quia non erat eis locus in deversorio.  
8 Et pastores erant in regione  
eadem vigilantes et custodientes  
vigilias noctis supra gregem suum.  
9 Et angelus Domini stetit iuxta illos, et claritas  
Domini circumfulsit illos,  
et timuerunt timore magno.

ma l'angelo disse loro:

<< Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il CRISTO SIGNORE.

Questo per voi il segno:

### LUCAM

troverete un bambino avvolto in fasce, che giace su una mangiatoia >>.

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava DIO e diceva:

<< Gloria a DIO nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama >> .

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra di loro;

<< Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il SIGNORE ci ha fatto conoscere >> .

Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia.

E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano.

Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando DIO per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

### *I miei occhi han visto la tua salvezza*

#### 2,21

Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome GESU', come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al SIGNORE, come è scritto nella Legge del SIGNORE:

ogni maschio primogenito sarà sacro al SIGNORE;

e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la

10 Et dixit illis angelus:

“ Nolite timere; ecce enim evangelizo vobis gaudium magnum, quod erit omni populo,

11 quia natus est vobis hodie Salvator, qui est Christus Dominus, in civitate David.

12 Et hoc vobis signum:

### LUCAM

invenietis infantem pannis involutum et positum in praesepio ”.

13 Et subito facta est cum angelo multitudo militiae caelestis laudantium Deum et dicentium:

14 “ Gloria in altissimis Deo, et super terram pax in hominibus bonae voluntatis ”

15 Et factum est, ut discesserunt ab eis angeli in caelum, pastores loquebantur ad invicem: “

Transeamus usque Bethlehem et videamus hoc verbum,

quod factum est, quod Dominus ostendit nobis ”.

16 Et venerunt festinantes et invenerunt Mariam et Ioseph et infantem positum in praesepio.

17 Videntes autem notum fecerunt verbum, quod dictum erat illis de puero hoc.

18 Et omnes, qui audierunt, mirati sunt de his,

quae dicta erant a pastoribus ad ipsos.

19 Maria autem conservabat omnia verba haec conferens in corde suo.

20 Et reversi sunt pastores glorificantes et laudantes Deum in omnibus, quae audierant et viderant, sicut dictum est ad illos.

21 Et postquam consummati sunt dies octo, ut circumcideretur, vocatum est nomen eius Iesus, quod vocatum est ab angelo, priusquam in utero conciperetur.

22 Et postquam impleti sunt dies purgationis eorum secundum legem Moysis, tulerunt illum in Hierosolymam, ut sisterent Domino,

23 sicut scriptum est in lege Domini:

“ Omne masculinum adaperiens vulvam sanctum Domino vocabitur ”,

24 et ut darent hostiam secundum quod dictum est in lege Domini: par turturum

Legge del SIGNORE.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di DIO, che aspettava il conforto d'Israele; lo SPIRITO SANTO che era sopra di lui, gli aveva preannunziato

### LUCA

che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il MESSIA del SIGNORE. Mosso dunque dallo SPIRITO, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino GESU' per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse DIO:

<< Ora lascia, o SIGNORE, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele >> .

Il padre e la madre di GESU' si stupirono delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre:

<< Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima >> .

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo DIO notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare DIO e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del SIGNORE, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di DIO era sopra di lui.

aut duos pullos columbarum.

25 Et ecce homo erat in Ierusalem, cui nomen Simeon, et homo iste iustus et timoratus, exspectans consolationem Israel, et Spiritus Sanctus erat super eum; 26 et responsum acceperat ab Spiritu Sancto

### LUCAM

non visurum se mortem nisi prius videret Christum Domini.

27 Et venit in Spiritu in templum. Et cum inducerent puerum Iesum parentes eius, ut facerent secundum consuetudinem legis pro eo, 28 et ipse accepit eum in ulnas suas et benedixit Deum et dixit:

29 “ Nunc dimittis servum tuum, Domine, secundum verbum tuum in pace, 30 quia viderunt oculi mei salutare tuum, 31 quod parasti ante faciem omnium populorum, 32 lumen ad revelationem gentium et gloriam plebis tuae Israel ”.

33 Et erat pater eius et mater mirantes super his, quae dicebantur de illo.

34 Et benedixit illis Simeon et dixit ad Mariam matrem eius: “ Ecce positus est hic in ruinam et resurrectionem multorum in Israel et in signum, cui contradicetur 35 — et tuam ipsius animam pertransiet gladius — ut revelentur ex multis cordibus cogitationes ”

36 Et erat Anna prophetissa, filia Phanuel, de tribu Aser. Haec processerat in diebus multis et vixerat cum viro annis septem a virginitate sua; 37 et haec vidua usque ad annos octoginta quattuor, quae non discedebat de templo, ieiuniis et obsecrationibus serviens nocte ac die.

38 Et haec ipsa hora superveniens confitebatur Deo et loquebatur de illo omnibus, qui exspectabant redemptionem Ierusalem.

39 Et ut perfecerunt omnia secundum legem Domini, reversi sunt in Galilaeam in civitatem suam Nazareth.

40 Puer autem crescebat et confortabatur plenus sapientia; et gratia Dei erat super illum.

*Io devo occuparmi  
delle cose del PADRE mio*

**2,41**

I suoi genitori si recavano tutti gli  
anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua.  
Quando egli ebbe dodici anni,

**LUCA**

vi salirono  
di nuovo secondo l'usanza;  
ma trascorsi i giorni della festa,  
mentre riprendevano la via del ritorno,  
il fanciullo GESU' rimase a Gerusalemme,  
senza che i genitori se ne accorgessero.  
Credendolo nella carovana,  
fecero una giornata di viaggio, e poi  
si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti;  
non avendolo trovato,  
tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.  
Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio,  
seduto in mezzo ai dottori,  
mentre li ascoltava e li interrogava.  
E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore  
per la sua intelligenza  
e le sue risposte.  
Al vederlo restarono stupiti  
e sua madre gli disse:  
<< Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco,  
tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo >> .  
Ed egli rispose:  
<< Perché mi cercavate?  
Non sapevate che io  
devo occuparmi delle cose del PADRE mio? >> .  
Ma essi non compresero  
le sue parole.

**2,51**

Partì dunque con loro e tornò a Nazaret  
e stava loro sottomesso.  
Sua madre serbava  
tutte queste cose nel suo cuore.  
E GESU' cresceva in sapienza,  
età e grazia davanti a DIO e agli uomini.

*Preparate la via del SIGNORE*

**Mt 3,1-12; Mc 1,1-8**

**3,1**

Nell'anno decimo quinto dell'impero di TIBERIO

41 Et ibant parentes eius per omnes annos in  
Ierusalem in die festo Paschae.  
42 Et cum factus esset annorum duodecim,

**LUCAM**

ascendentibus illis  
secundum consuetudinem diei festi,  
43 consummatisque diebus,  
cum redirent,  
remansit puer Iesus in Ierusalem,  
et non cognoverunt parentes eius.  
44 Existimantes autem illum esse in comitatu,  
venerunt iter diei  
et requirebant eum inter cognatos et notos;  
45 et non invenientes  
regressi sunt in Ierusalem requirentes eum.  
46 Et factum est, post triduum invenerunt illum  
in templo sedentem in medio doctorum,  
audientem illos et interrogantem eos;  
47 stupebant autem omnes,  
qui eum audiebant,  
super prudentia et responsis eius.  
48 Et videntes eum admirati sunt,  
et dixit Mater eius ad illum:  
“ Fili, quid fecisti nobis sic? Ecce  
pater tuus et ego dolentes quaerebamus te ”.  
49 Et ait ad illos:  
“ Quid est quod me quaerebatis?  
Nesciebatis quia in his,  
quae Patris mei sunt, oportet me esse? ”.  
50 Et ipsi non intellexerunt verbum,  
quod locutus est ad illos.

51 Et descendit cum eis et venit Nazareth  
et erat subditus illis.  
Et mater eius conservabat  
omnia verba in corde suo.  
52 Et Iesus proficiebat sapientia  
et aetate et gratia apud Deum et homines.

**3**

1 Anno autem quinto decimo im perii Tiberii

Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide,  
e Lisania tetrarca dell'Abilene,  
sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa,  
la parola di DIO scese su Giovanni,

### LUCA

figlio di Zaccaria, nel deserto.  
Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati,  
com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:  
Voce di uno che grida nel deserto:  
Preparate la via del SIGNORE,  
raddrizzate i suoi sentieri!  
Ogni burrone sia riempito,  
ogni monte ed ogni colle sia abbassato;  
i passi tortuosi siano dritti;  
i luoghi impervi spianati.  
Ogni uomo vedrà DIO!  
Diceva dunque alle folle  
che andavano a farsi battezzare da lui:  
<< Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente?  
Fate dunque opere degne della conversione e non cominciate a dire in voi stessi:  
Abbiamo Abramo per padre!  
Perché io vi dico che DIO può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre.  
Anzi, la scure è già posta alla radice degli alberi;  
ogni albero che non porta buon frutto,  
sarà tagliato e buttato nel fuoco >> .

### 3,10

Le folle lo interrogavano:  
<< Che cosa dobbiamo fare? >> .  
Rispondeva:  
<< Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto >>  
. Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero:  
<< Maestro, che dobbiamo fare? >> .  
Ed egli disse loro:  
<< Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato >> .  
Lo interrogavano anche alcuni soldati:  
<< E noi che dobbiamo fare? >> .

Caesaris, procu rante Pontio Pilato Iudaeam, tetrarcha autem Galilaeae Herode, Philippo autem fratre eius tetrarcha Ituraeae et Trachonitidis regionis,  
et Lysania Abilinae tetrarcha,  
2 sub principe sacerdotum Anna et Caipha, factum est verbum Dei super Ioannem

### LUCAM

Zachariae filium in deserto.  
3 Et venit in omnem regionem circa Iordanem praedicans baptismum paenitentiae in remissionem peccatorum,  
4 sicut scriptum est in libro sermonum Isaiae prophetae:  
“ Vox clamantis in deserto:  
“Parate viam Domini,  
rectas facite semitas eius.  
5 Omnis vallis implebitur,  
et omnis mons et collis humiliabitur;  
et erunt prava in directa,  
et aspera in vias planas:  
6 et videbit omnis caro salutare Dei” ”.  
7 Dicebat ergo ad turbas,  
quae exhibant, ut baptizarentur ab ipso:  
“ Genimina viperarum, quis ostendit vobis fugere a ventura ira?  
8 Facite ergo fructus dignos paenitentiae et ne coeperitis dicere in vobis ipsis:  
“Patrem habemus Abraham”;  
dico enim vobis quia potest Deus de lapidibus istis suscitare Abrahae filios.  
9 Iam enim et securis ad radicem arborum posita est; omnis ergo arbor non faciens fructum bonum exciditur et in ignem mittitur ”.  
10 Et interrogabant eum turbae dicentes: “ Quid ergo faciemus? ”.  
11 Respondens autem dicebat illis:  
“ Qui habet duas tunicas, det non habenti; et, qui habet escas, similiter faciat ”.  
12 Venerunt autem et publicani, ut baptizarentur, et dixerunt ad illum:  
“ Magister, quid faciemus? ”.  
13 At ille dixit ad eos:  
“ Nihil amplius quam constitutum est vobis, faciatis ”.  
14 Interrogabant autem eum et milites dicentes:  
“ Quid faciemus et nos? ”.

Rispose:

<< Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe >> .

Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il CRISTO, Giovanni rispose a tutti dicendo:

**LUCA**

<< Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi batteggerà in SPIRITO SANTO e fuoco.

Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile >> .

Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella.

Ma il tetrarca Erode, biasimato da lui a causa di Erodiade, moglie di suo fratello, e per tutte le scelleratezze che aveva commesso, aggiunse alle altre anche questa: fece rinchiudere Giovanni in prigione.

*Tu sei il mio figlio prediletto*

**Mt 3,13-17; Mc 1,9-11**

**3,21**

Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre GESU, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo SPIRITO SANTO in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo:  
<< Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto >> .

*Era figlio, come si credeva, di Giuseppe*

**Mt 1,1-17**

**3,23**

GESU' quando cominciò il suo ministero aveva circa trent'anni ed era figlio, come si credeva, di Giuseppe, figlio di Eli, figlio di Mattat, figlio di Levi, figlio di Melchi, figlio di Innai, figlio di Giuseppe,

Et ait illis:

“ Neminem concutiatis neque calumniam faciatis et contenti estote stipendiis vestris ”.

15 Existimante autem populo et cogitantibus omnibus in cordibus suis de Ioanne, ne forte ipse esset Christus, 16 respondit Ioannes dicens omnibus:

**LUCAM**

“ Ego quidem aqua baptizo vos.

Venit autem fortior me, cuius non sum dignus solvere corrigiam calceamentorum eius: ipse vos baptizabit in Spiritu Sancto et igni; 17 cuius ventilabrum in manu eius ad purgandam aream suam et ad congregandum triticum in horreum suum, paleas autem comburet igni inextinguibili ”.

18 Multa quidem et alia exhortans evangelizabat populum.

19 Herodes autem tetrarcha, cum corripere ab illo de Herodiade uxore fratris sui et de omnibus malis, quae fecit Herodes,

20 adiecit et hoc supra omnia et inclusit Ioannem in carcere.

21 Factum est autem, cum baptizaretur omnis populus, et Iesu baptizato

et orante, apertum est caelum,

22 et descendit Spiritus Sanctus corporali specie sicut columba super ipsum;

et vox de caelo facta est:

“ Tu es Filius meus dilectus; in te complacui mihi ”.

23 Et ipse Iesus erat incipiens quasi annorum triginta,

ut putabatur, filius Ioseph, qui fuit Heli,

24 qui fuit Matthat, qui fuit Levi, qui fuit Melchi, qui fuit Iannae, qui fuit Ioseph,

figlio di Mattatia, figlio di Amos,  
figlio di Naum, figlio di Esli, figlio di Naggai,  
figlio di Maat, figlio di Mattatia, figlio di  
Semein, figlio di Iosek, figlio di Ioda,  
figlio di Ioanan, figlio di Resa, figlio di  
Zorobabele, figlio di Salatiel,  
figlio di Neri,

**LUCA**

figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di Cosam,  
figlio di Elmadam, figlio di Er,  
figlio di GESU', figlio di Eliezer, figlio di Iorim,  
figlio di Mattat, figlio di Levi,  
figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di  
Giuseppe, figlio di Ionam, figlio di Eliacim,  
figlio di Melea, figlio di Menna, figlio di  
Mattata, figlio di Natam, figlio di Davide,  
figlio di Iesse, figlio di Obed, figlio di Booz,  
figlio di Sala, figlio di Naason,  
figlio di Aminabad, figlio di Admin, figlio di  
Arni, figlio di Esrom, figlio di Fares,  
figlio di Giuda,  
figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di  
Abramo, figlio di Tare, figlio di Nacor,  
figlio di Seruk, figlio di Ragau, figlio di  
Falek, figlio di Eber, figlio di Sala,  
figlio di Cainam, figlio di Arfacsad, figlio di  
Sem, figlio di Noè, figlio di Lamech,  
figlio di Matusalemme, figlio di Enoch, figlio di  
Iaret, figlio di Malleel, figlio di Caiman,  
figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo,  
figlio di DIO.

*Se tu sei FIGLIO di DIO*

Mt 4,1-11; Mc 1,12-13

**4,1**

GESU', pieno di SPIRITO SANTO,  
si allontanò dal Giordano  
e fu condotto dallo SPIRITO nel deserto  
dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo.  
Non mangiò nulla in quei giorni;  
ma quando furono terminati ebbe fame.  
Allora il diavolo gli disse:  
<< Se tu sei il FIGLIO di DIO,  
di a questa pietra che diventi pane >> .  
GESU' gli rispose:  
<< Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo >>.  
Il diavolo lo condusse in alto  
e, mostrandogli in un istante tutti i regni della

25 qui fuit Matthathiae, qui fuit Amos, qui fuit  
Nahum, qui fuit Esli, qui fuit Naggae,  
26 qui fuit Maath, qui fuit Matthathiae, qui fuit  
Semei, qui fuit Iosech, qui fuit Ioda,  
27 qui fuit Ioanna, qui fuit Resa, qui fuit  
Zorobabel, qui fuit Salathiel,  
qui fuit Neri,

**LUCAM**

28 qui fuit Melchi, qui fuit Addi, qui fuit Cosam,  
qui fuit Elmadam, qui fuit Her,  
29 qui fuit Iesu, qui fuit Eliezer, qui fuit Iorim,  
qui fuit Matthat, qui fuit Levi,  
30 qui fuit Simeon, qui fuit Iudae, qui fuit  
Ioseph, qui fuit Iona, qui fuit Eliachim,  
31 qui fuit Melea, qui fuit Menna, qui fuit  
Matthatha, qui fuit Nathan, qui fuit David,  
32 qui fuit Iesse, qui fuit Obed, qui fuit Booz,  
qui fuit Salmon, qui fuit Naasson,  
33 qui fuit Aminadab, qui fuit Admin, qui fuit  
Arni, qui fuit Esrom, qui fuit Phares,  
qui fuit Iudae,  
34 qui fuit Iacob, qui fuit Isaac, qui fuit  
Abrahae, qui fuit Thare, qui fuit Nachor,  
35 qui fuit Seruch, qui fuit Ragau, qui fuit  
Phaleg, qui fuit Heber, qui fuit Sala,  
36 qui fuit Cainan, qui fuit Arphaxad, qui fuit  
Sem, qui fuit Noe, qui fuit Lamech,  
37 qui fuit Mathusala, qui fuit Henoch, qui fuit  
Iared, qui fuit Malaleel, qui fuit Cainan,  
38 qui fuit Enos, qui fuit Seth, qui fuit Adam,  
qui fuit Dei.

**4**

1 Iesus autem plenus Spiritu Sancto  
regressus est ab Iordane  
et agebatur in Spiritu in deserto  
2 diebus quadraginta et tentabatur a Diabolo.  
Et nihil manducavit in diebus illis  
et, consummatis illis, esuriit.  
3 Dixit autem illi Diabolus:  
“ Si Filius Dei es, dic lapidi huic,  
ut panis fiat ”.  
4 Et respondit ad illum Iesus:  
“ Scriptum est: “Non in pane solo vivet homo” ”.  
5 Et sustulit illum et ostendit illi  
omnia regna orbis terrae in momento temporis;

terra, gli disse:

<< Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio.

Se ti prostri dinanzi a me

tutto sarà tuo >> .

GESU' gli rispose:

<< Sta scritto:

Solo al SIGNORE DIO tuo ti prostrerai,

lui solo adorerai! >> .

Lo condusse a Gerusalemme,

lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse:

<< Se tu sei FIGLIO di DIO,

buttati giù;

sta scritto infatti:

Ai suoi angeli darà ordine per te,

perché essi ti custodiscano;

e anche

essi ti sosterranno con le mani,

perché il tuo piede non inciampi in una pietra >>

GESU' gli rispose:

<< E' stato detto:

Non tenterai il SIGNORE DIO tuo >> .

Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione,

il diavolo si allontanò da lui

per ritornare al tempo fissato.

## ATTIVITA DI GESU' IN GALILEA

### COLUI CHE ANNUNZIA LA BUONA NOTIZIA AI POVERI

#### *Oggi si è adempiuta la Scrittura*

**Mt 4,12-17; Mc 1,14-15**

#### **4,14**

GESU' ritornò in Galilea con la potenza dello SPIRITO SANTO e la sua fama si diffuse in tutta la regione.

Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti facevano grandi lodi.

Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere.

Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia;

apertolo trovò il passo

dove era scritto:

Lo SPIRITO del SIGNORE è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione,

6 et ait ei Diabolus:

“ Tibi dabo potestatem hanc universam et gloriam illorum, quia mihi tradita est, et, cui volo, do illam:

7 tu ergo, si adoraveris coram me, erit tua omnis ”.

8 Et respondens Iesus dixit illi:

“ Scriptum est:

“ Dominum Deum tuum adorabis et illi soli servies ” ”.

9 Duxit autem illum in Ierusalem et statuit eum supra pinnam templi et dixit illi:

“ Si Filius Dei es,

mitte te hinc deorsum.

10 Scriptum est enim:

“ Angelis suis mandabit de te, ut conservent te ”

11 et:

“ In manibus tollent te,

ne forte offendas ad lapidem pedem tuum ” ”.

12 Et respondens Iesus ait illi:

“ Dictum est: “ Non tentabis Dominum Deum tuum ” ”.

13 Et consummata omni tentatione,

Diabolus recessit ab illo

usque ad tempus.

14 Et regressus est Iesus

in virtute Spiritus in Galilaeam.

Et fama exiit per universam regionem de illo.

15 Et ipse docebat in synagogis eorum et magnificabatur ab omnibus.

16 Et venit Nazareth, ubi erat nutritus, et intravit secundum consuetudinem suam die sabbati in synagogam et surrexit legere.

17 Et traditus est illi liber prophetae Isaiae;

et ut revolvit librum, invenit locum,

ubi scriptum erat:

18 “ Spiritus Domini super me;

propter quod unxit me



e mi ha mandato per annunziare ai poveri  
un lieto messaggio,  
per proclamare ai prigionieri la liberazione  
e ai ciechi la vista;  
per rimettere in libertà gli oppressi,  
e predicare un anno di grazia del SIGNORE.  
Poi arrotolò il volume;

### LUCA

lo consegnò all'inserviente e sedette.  
Gli occhi di tutti nella sinagoga  
stavano fissi sopra di lui.  
Allora cominciò a dire:  
<< Oggi si è adempiuta questa scrittura  
che voi avete udita con i vostri orecchi >> .

#### 4,22

Tutti gli rendevano testimonianza  
ed erano meravigliati delle parole di grazia  
che uscivano dalla sua bocca e dicevano:  
<< Non è il figlio di Giuseppe? >> .  
Ma egli rispose:  
<< Di certo voi mi citerete il proverbio:  
Medico, cura te stesso.  
Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao,  
fallo anche qui, nella tua patria >> .  
Poi aggiunse: << Nessun  
profeta è bene accetto nella sua patria.  
Vi dico anche:  
cerano molte vedove in Israele al tempo di Elia,  
quando il cieco fu chiuso per tre anni e  
sei mesi e ci fu una grande carestia  
in tutto il paese;  
ma a nessuna di esse fu mandato Elia,  
se non ad una vedova in Sarepta di Sidone.  
C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del  
profeta Eliseo, ma nessuno di loro  
fu risanato se non Naaman, il Siro >> .  
All'udire queste cose,  
tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno;  
si levarono, lo cacciarono fuori della città  
e lo condussero fin sul ciglio del monte  
sul quale la loro città era situata,  
per gettarlo giù dal precipizio.  
MA egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

*Tu sei il Santo di DIO*

**Mc 1,21-28**

#### 4,31

evangelizare pauperibus,  
misit me  
praedicare captivis remissionem  
et caecis visum,  
dimittere confractos in remissione,  
19 praedicare annum Domini acceptum ”.  
20 Et cum plicuisset librum,

### LUCAM

reddidit ministro et sedit;  
et omnium in synagoga oculi  
erant intendentes in eum.  
21 Coepit autem dicere ad illos:  
“ Hodie impleta est haec Scriptura  
in auribus vestris ”.

22 Et omnes testimonium illi dabant  
et mirabantur in verbis gratiae,  
quae procedebant de ore ipsius, et dicebant:  
“ Nonne hic filius est Ioseph? ”.

23 Et ait illis:

“ Utique dicetis mihi hanc similitudinem:  
“ Medice, cura teipsum;  
quanta audivimus facta in Capharnaum,  
fac et hic in patria tua ” ”.

24 Ait autem: “ Amen dico vobis:  
Nemo propheta acceptus est in patria sua.

25 In veritate autem dico vobis:  
Multae viduae erant in diebus Eliae in Israel,  
quando clausum est caelum annis tribus et  
mensibus sex, cum facta est fames magna  
in omni terra;

26 et ad nullam illarum missus est Elias  
nisi in Sarepta Sidoniae ad mulierem viduam.

27 Et multi leprosi erant in Israel sub  
Eliseo propheta; et nemo eorum  
mundatus est nisi Naaman Syrus ”.

28 Et repleti sunt

omnes in synagoga ira haec audientes;  
29 et surrexerunt et eiecerunt illum extra  
civitatem et duxerunt illum usque ad supercilium  
montis, supra quem civitas illorum erat  
aedificata, ut praecipitarent eum.

30 Ipse autem transiens per medium illorum ibat.

Poi discese a Cafarnao, una città della Galilea,  
e al sabato ammaestrava la gente.  
Rimanevano colpiti dal suo insegnamento,  
perché parlava con autorità.  
Nella sinagoga c'era un uomo con un demonio  
immondo e cominciò a gridare forte:  
<< Basta! Che abbiamo a che fare con te,

### LUCA

GESU' NAZARENO?

Sei venuto a rovinarci? So bene chi sei;  
il SANTO di DIO! >>

GESU' gli intimò:

<< Taci, esci da costui! >> .

E il demonio, gettatolo a terra in mezzo alla  
gente, uscì da lui senza fargli alcun male.

Tutti furono presi da paura  
e dicevano l'un l'altro:

<< Che parola è mai questa, che comanda con  
autorità e potenza agli spiriti immondi  
ed essi se ne vanno? >> .

E si diffondeva la fama di lui  
in tutta la regione.

Uscito dalla sinagoga entrò nella casa di Simone.  
La suocera di Simone era in preda ad una grande  
febbre e lo pregarono per lei.

Chinatosi su di lei, intimò alla febbre,  
e la febbre la lasciò.

Levatasi all'istante, la donna cominciò a servirli.

Al calar del sole, tutti quelli  
che avevano infermi colpiti da mali di ogni  
genere li condussero da lui.

Ed egli, imponendo su ciascuno le mani,  
li guariva.

Da molti uscivano demoni gridando:

<< Tu sei il FIGLIO di DIO! >> .

Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare,  
perché sapevano che era il CRISTO.

*Bisogna che io annunzi il  
regno  
di DIO anche alle altre città*  
Mc 1,35-39

4,42

Sul far del giorno uscì e si recò  
in un luogo deserto.

Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero  
e volevano trattenerlo  
perché non se ne andasse via da loro.

31 Et descendit in Capharnaum civitatem  
Galilaeae. Et docebat illos sabbatis;

32 et stupebant in doctrina eius,  
quia in potestate erat sermo ipsius.

33 Et in synagoga erat homo habens spiritum  
daemonii immundi; et exclamavit voce magna:

34 “ Sine; quid nobis et tibi,

### LUCAM

Iesu Nazarene?

Venisti perdere nos? Scio te qui sis:  
Sanctus Dei ”.

35 Et increpavit illi Iesus dicens:

“ Obmutesce et exi ab illo! ”.

Et cum proiecisset illum daemonium in medium,  
exiit ab illo nihilque illum nocuit.

36 Et factus est pavor in omnibus;  
et colloquebantur ad invicem dicentes:

“ Quod est hoc verbum, quia in potestate et  
virtute imperat immundis spiritibus,  
et exeunt? ”.

37 Et divulgabatur fama de illo  
in omnem locum regionis.

38 Surgens autem de synagoga introivit in  
domum Simonis. Socrus autem Simonis  
tenebatur magna febris; et rogaverunt illum pro ea

39 Et stans super illam imperavit febris,  
et dimisit illam;

et continuo surgens ministrabat illis.

40 Cum sol autem occidisset, omnes,  
qui habebant infirmos variis languoribus,  
ducebant illos ad eum;

at ille singulis manus imponens  
curabat eos.

41 Exibant autem daemonia a multis clamantia et  
dicentia: “ Tu es Filius Dei ”.

Et increpans non sinebat ea loqui,  
quia sciebant ipsum esse Christum.

42 Facta autem die, egressus ibat  
in desertum locum;  
et turbae requirebant eum et venerunt usque ad  
ipsum et detinebant illum,  
ne discederet ab eis.

Egli però disse:  
 << Bisogna che io annunzi il regno di DIO anche  
 alle altre città; per questo sono stato mandato >>  
 E andava predicando  
 nelle sinagoghe della Giudea.

### LUCA

## ATTEGGIAMENTI DI FRONTE A GESU' DI NAZARET

*Lasciarono tutto e lo  
 seguirono*

**Mt 4,18-22; Mc 1,16-20; Gv 21,1-11**

### 5

Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il  
 lago di Genezaret e la folla gli faceva ressa  
 intorno per ascoltare la parola di DIO,  
 vide due barche ormeggiate alla sponda.  
 I pescatori erano scesi e lavavano le reti.

Salì in una barca, che era di Simone,  
 e lo pregò di scostarsi un poco da terra.

Sedutosi, si mise  
 ad ammaestrare le folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone:  
 << Prendi il largo e calate le reti per la pesca >> .

Simone rispose:

<< Maestro, abbiamo faticato tutta la notte  
 e non abbiamo preso nulla;  
 ma sulla tua parola getterò le reti >> .

E avendolo fatto,  
 presero una quantità enorme di pesci  
 e le reti si rompevano.

Allora fecero segno ai compagni dell'altra barca,  
 che venissero ad aiutarli.

Essi vennero e riempirono  
 tutte e due le barche

al punto che quasi affondavano.

Al veder questo, Simon Pietro  
 si gettò alle ginocchia di GESU', dicendo:

<< Signore, allontanati da me  
 che sono un peccatore >> .

Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti  
 quelli che erano insieme con lui  
 per la pesca che avevano fatto;  
 così pure Giacomo e Giovanni,  
 figli di Zebedeo, che erano soci di Simone.

43 Quibus ille ait:

“ Et aliis civitatibus oportet me evangelizare  
 regnum Dei, quia ideo missus sum ”.

44 Et erat praedicans

in synagogis Iudaeae.

### LUCAM

### 5

1 Factum est autem, cum turba urgeret illum  
 et audiret verbum Dei,

et ipse stabat secus stagnum Genesareth

2 et vidit duas naves stantes secus stagnum;  
 piscatores autem descenderant de illis  
 et lavabant retia.

3 Ascendens autem in unam navem, quae erat  
 Simonis, rogavit eum a terra reducere pusillum;  
 et sedens docebat  
 de navicula turbas.

4 Ut cessavit autem loqui, dixit ad Simonem: “  
 Duc in altum et laxate retia vestra in capturam ”.

5 Et respondens Simon dixit:

“ Praeceptor, per totam noctem laborantes  
 nihil cepimus;  
 in verbo autem tuo laxabo retia ”.

6 Et cum hoc fecissent,  
 concluderunt piscium multitudinem copiosam;  
 rumpebantur autem retia eorum.

7 Et annuerunt sociis, qui erant in alia navi,  
 ut venirent et adiuvarent eos;

et venerunt et impleverunt

ambas naviculas,

ita ut mergerentur.

8 Quod cum videret Simon Petrus,  
 procidit ad genua Iesu dicens:

“ Exi a me,

quia homo peccator sum, Domine ”.

9 Stupor enim circumdederat eum et omnes,  
 qui cum illo erant,

in captura piscium, quos ceperant;

10 similiter autem et Iacobum et Ioannem,

GESU' disse a Simone:  
 << Non temere, d'ora in poi  
 sarai pescatore di uomini >> .  
 Tirate le barche a terra,  
 lasciarono tutto e lo seguirono.

### LUCA

*SIGNORE, se vuoi, puoi  
 sanarci*

**Mt 8,1-4; Mc 1,40-45**

#### 5,12

Un giorno GESU' si trovava in una città  
 e un uomo coperto di lebbra lo vide,  
 e gli si gettò ai piedi pregandolo:  
 << SIGNORE, se vuoi, puoi sanarmi >> .  
 GESU' stese la mano e lo toccò dicendo:  
 << Lo voglio, sii sanato! >> .  
 E subito la lebbra scomparve da lui.  
 Gli ingiunse di non dirlo a nessuno:  
 << Va', mostrati al sacerdote e fa l'offerta per  
 la tua purificazione, come ha ordinato Mosè,  
 perché serva di testimonianza per essi >> .  
 La sua fama si diffondeva ancor più;  
 folle numerose venivano per ascoltarlo  
 e farsi guarire dalle loro infermità.  
 Ma GESU' si ritirava in luoghi solitari  
 per pregare.

*Oggi abbiamo visto  
 cose prodigiose*

**Mt 9,1-8; Mc 2,1-12**

#### 5,17

Un giorno sedeva  
 insegnando.  
 Sedevano la anche farisei e dottori della legge,  
 venuti da ogni villaggio della Galilea,  
 della Giudea e da Gerusalemme.  
 E la potenza del SIGNORE gli faceva  
 operare guarigioni.  
 Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto  
 un paralitico,  
 cercavano di farlo passare e  
 metterlo davanti a lui.  
 Non trovando da qual parte introdurlo a causa  
 della folla, salirono sul tetto  
 e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio

filios Zebedaei, qui erant socii Simonis.  
 Et ait ad Simonem Iesus:  
 “ Noli timere; ex hoc iam  
 homines eris capiens ”.  
 11 Et subductis ad terram navibus,  
 relictis omnibus, secuti sunt illum.

### LUCAM

12 Et factum est, cum esset in una civitatum,  
 et ecce vir plenus lepra; et videns Iesum  
 et procidens in faciem rogavit eum dicens: “  
 Domine, si vis, potes me mundare ”.  
 13 Et extendens manum tetigit illum dicens:  
 “ Volo, mundare! ”;  
 et confestim lepra discessit ab illo.  
 14 Et ipse praecepit illi, ut nemini diceret, sed:  
 “ Vade, ostende te sacerdoti et offer pro  
 emundatione tua, sicut praecepit Moyses,  
 in testimonium illis ”.  
 15 Perambulabat autem magis sermo de illo,  
 et conveniebant turbae multae, ut audirent  
 et curarentur ab infirmitatibus suis;  
 16 ipse autem secedebat in desertis  
 et orabat.

17 Et factum est, in una dierum,  
 et ipse erat docens,  
 et erant pharisaei sedentes et legis doctores,  
 qui venerant ex omni castello Galilaeae  
 et Iudaeae et Ierusalem;  
 et virtus Domini erat ei  
 ad sanandum.  
 18 Et ecce viri portantes in lecto hominem,  
 qui erat paralyticus,  
 et quaerebant eum inferre  
 et ponere ante eum.  
 19 Et non invenientes qua parte illum inferrent  
 prae turba, ascenderunt supra tectum

davanti a GESU', nel mezzo della stanza.  
 Veduta la loro fede, disse:  
 << Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi >> .  
 Gli scribi e i farisei cominciarono a  
 discutere dicendo:  
 << Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi  
 può rimettere i peccati, se non DIO soltanto? >>.

### LUCA

Ma GESU', conosciuti i loro ragionamenti,  
 rispose:  
 << Che cosa andate ragionando nei vostri cuori?  
 Che cosa è più facile, dire:  
 Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire:  
 Alzati e cammina?  
 Ora, perché sappiate che il FIGLIO dell'uomo  
 ha il potere sulla terra di rimettere i peccati:  
 io ti dico - esclamò rivolto al paralitico  
 - alzati, prendi il tuo lettuccio  
 e va a casa tua >> .  
 Subito egli si alzò davanti a loro, prese il  
 lettuccio su cui era disteso  
 e si avviò verso casa glorificando DIO.  
 Tutti rimasero stupiti  
 e levavano lode a DIO; pieni di timore  
 dicevano:  
 << Oggi abbiamo visto cose prodigiose >> .

*Non sono venuto a chiamare  
 i giusti, ma i peccatori*  
 Mt 9,9-13

### 5,27

Dopo ciò egli uscì e vide un pubblicano di nome  
 Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse:  
 << Seguimi! >> .  
 Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.  
 Poi Levi gli preparò un grande banchetto  
 nella sua casa. C'era una folla di pubblicani  
 e d'altra gente seduta con loro a tavola.  
 I farisei e i loro scribi mormoravano  
 e dicevano ai suoi discepoli:  
 << Perché mangiate e bevete  
 con i pubblicani e i peccatori ? >> .  
 GESU' rispose:  
 << Non sono i sani che hanno bisogno del  
 medico, ma i malati;  
 io non sono venuto a chiamare i giusti,  
 ma i peccatori a convertirsi >> .

et per tegulas summiserunt illum cum lectulo  
 in medium ante Iesum.  
 20 Quorum fidem ut vidit, dixit:  
 “ Homo, remittuntur tibi peccata tua ”.  
 21 Et coeperunt cogitare scribae et pharisaei  
 dicentes:  
 “ Quis est hic, qui loquitur blasphemias?  
 Quis potest dimittere peccata nisi solus Deus? ”.

### LUCAM

22 Ut cognovit autem Iesus cogitationes eorum,  
 respondens dixit ad illos:  
 “ Quid cogitatis in cordibus vestris?  
 23 Quid est facilius, dicere:  
 “Dimittuntur tibi peccata tua”, an dicere:  
 “Surge et ambula”?  
 24 Ut autem sciatis quia Filius hominis  
 potestatem habet in terra dimittere peccata  
 — ait paralytico - : Tibi dico:  
 Surge, tolle lectulum tuum  
 et vade in domum tuam ”.  
 25 Et confestim surgens coram illis tulit,  
 in quo iacebat,  
 et abiit in domum suam magnificans Deum.  
 26 Et stupor apprehendit omnes,  
 et magnificabant Deum; et repleti sunt timore  
 dicentes:  
 “ Vidimus mirabilia hodie ”.

27 Et post haec exiit et vidit publicanum nomine  
 Levi sedentem ad teloneum et ait illi:  
 “ Sequere me ”.  
 28 Et relictis omnibus, surgens secutus est eum.  
 29 Et fecit ei convivium magnum Levi in domo  
 sua; et erat turba multa publicanorum  
 et aliorum, qui cum illis erant discumbentes.  
 30 Et murmurabant pharisaei et scribae  
 eorum adversus discipulos eius dicentes:  
 “ Quare cum publicanis et peccatoribus  
 manducatis et bibitis? ”.  
 31 Et respondens Iesus dixit ad illos:  
 “ Non egent, qui sani sunt,  
 medico, sed qui male habent.  
 32 Non veni vocare iustos  
 sed peccatores in paenitentiam ”.

*Il vino nuovo  
bisogna metterlo in otri  
nuovi*

Mt 9,14-17; M 2,18-22

5,33

**LUCA**

Allora gli dissero:

<< I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno orazioni; così pure i discepoli dei farisei; invece i tuoi mangiano e bevono! >>

GESU' rispose:

<< Potete far digiunare gli invitati a nozze, mentre lo sposo è con loro?

Verranno però i giorni in cui lo sposo sarà strappato da loro;

allora in quei giorni, digiuneranno >> .

Diceva loro anche una parabola:

<< Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per attaccarlo ad un vestito vecchio; altrimenti egli strappa il nuovo, e la toppa presa dal nuovo non si adatta al vecchio.

E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spacca gli otri, si versa fuori e gli otri vanno perduti.

Il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi.

Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice:

Il vecchio è buono! >> .

*Il FIGLIO dell'uomo  
signore del sabato*

Mt 12,1-8; Mc 2,23-28

6,1

Un giorno di sabato passava attraverso campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani.

Alcuni farisei dissero:

<< Perché fate ciò che non è permesso di sabato? >> .

GESU' rispose:

<< Allora non avete mai letto ciò che fece Davide, quando ebbe fame lui e i suoi compagni?

Come entrò nella casa di DIO,

**LUCAM**

33 At illi dixerunt ad eum:

“ Discipuli Ioannis ieiunant frequenter et obsecrationes faciunt, similiter et pharisaeorum; tui autem edunt et bibunt ”.

34 Quibus Iesus ait:

“ Numquid potestis convivas nuptiarum, dum cum illis est sponsus, facere ieiunare? ”

35 Venient autem dies; et cum ablati fuerit ab illis sponsus,

tunc ieiunabunt in illis diebus ”.

36 Dicebat autem et similitudinem ad illos:

“ Nemo abscindit commissuram a vestimento novo et immittit in vestimentum vetus; alioquin et novum rumpet, et veteri non conveniet commissura a novo.

37 Et nemo mittit vinum novum in utres veteres; alioquin rumpet vinum novum utres et ipsum effundetur, et utres peribunt;

38 sed vinum novum in utres novos mittendum est.

39 Et nemo bibens vetus vult novum;

dicit enim:

“Vetus melius est!” ”.

6

1 Factum est autem in sabbato, cum transiret per sata, et vellebant discipuli eius spicas et manducabant confricantes manibus.

2 Quidam autem pharisaeorum dixerunt:

“ Quid facitis, quod non licet in sabbatis? ”.

3 Et respondens Iesus ad eos dixit:

“ Nec hoc legistis, quod fecit David, cum esurisset ipse et qui cum eo erant? ”

4 Quomodo intravit in domum Dei

prese i pani dell'offerta,  
ne mangiò e ne diede ai suoi compagni,  
sebbene non fosse lecito mangiarli  
se non ai soli sacerdoti? >> .  
E diceva loro:  
<< Il FIGLIO dell'uomo è signore del sabato >> .

**LUCA*****E' lecito in giorno di sabato  
salvare una vita?*****Mt 12,9-14; Mc 3,1-6****6,6**

Un altro sabato egli entrò nella  
sinagoga e si mise ad insegnare.  
Ora c'era la un uomo,  
che aveva la mano destra inaridita.  
Gli scribi e i farisei lo osservavano  
per vedere se lo guariva di sabato, allo scopo di  
trovare un capo di accusa contro di lui.  
Ma GESU' era a conoscenza dei loro pensieri  
e disse all'uomo che aveva la mano inaridita:  
<< Alzati e mettiti nel mezzo! >> .  
L'uomo, alzatosi, si mise nel punto indicato.  
Poi GESU' disse loro:  
<<Domando a voi:  
E' lecito in giorno di sabato fare del bene  
o fare del male, salvare una vita o perderla? >> .  
E volgendo tutt'intorno lo sguardo su di loro,  
disse all'uomo:  
<< Stendi la mano! >> .  
Egli lo fece e la mano guarì.  
Ma essi furono pieni di rabbia  
e discutevano fra di loro  
su quello che avrebbero potuto fare a GESU'.

**PROCLAMAZIONE DEL REGNO DI  
DIO*****Ne scelse dodici*****Mt 10,1-4; Mc 3,13-19****6,12**

In quei giorni GESU' se ne andò sulla  
montagna a pregare e passò la notte in orazione.  
Quando fu giorno, chiamò a se i suoi discepoli,  
e ne scelse dodici,  
ai quali diede il nome di apostoli:  
Simone, che chiamò anche Pietro,

et panes propositionis sumpsit  
et manducavit et dedit his, qui cum ipso erant,  
quos non licet manducare  
nisi tantum sacerdotibus? ”.  
5 Et dicebat illis:  
“ Dominus est sabbati Filius hominis ”.

**LUCAM**

6 Factum est autem in alio sabbato,  
ut intraret in synagogam et doceret;  
et erat ibi homo,  
et manus eius dextra erat arida.  
7 Observabant autem illum scribae et pharisaei,  
si sabbato curaret, ut  
invenirent accusare illum.  
8 Ipse vero sciebat cogitationes eorum  
et ait homini, qui habebat manum aridam:  
“ Surge et sta in medium ”.  
Et surgens stetit.  
9 Ait autem ad illos Iesus:  
“ Interrogo vos,  
si licet sabbato bene facere  
an male; animam salvam facere an perdere? ”.  
10 Et circumspectis omnibus illis,  
dixit illi:  
“ Extende manum tuam ”.  
Et fecit; et restituta est manus eius.  
11 Ipsi autem repleti sunt insipientia  
et colloquebantur  
ad invicem quidnam facerent Iesu.

12 Factum est autem in illis diebus, exiit in  
montem orare et erat pernoctans in oratione Dei.  
13 Et cum dies factus esset, vocavit discipulos  
suos et elegit Duodecim ex ipsis,  
quos et apostolos nominavit:  
14 Simonem, quem et cognominavit Petrum,

Andrea suo fratello, Giacomo,  
Giovanni, Filippo, Bartolomeo,  
Matteo, Tommaso, Giacomo d'Alfeo,  
Simone soprannominato Zelota,  
Giuda di Giacomo e Giuda l'Iscriota,  
che fu il traditore.

### LUCA

Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.

### *Beati voi poveri*

**Mt 5,1-12**

#### 6,20

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, GESU' diceva:  
 << Beati voi poveri,  
 perché vostro è il regno di DIO.  
 Beati voi che ora avete fame,  
 perché sarete saziati.  
 Beati voi che ora piangete, perché riderete  
 Beati voi quando gli uomini vi odieranno  
 e quando vi metteranno al bando  
 e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome  
 come scellerato, a causa del Figlio dell'Uomo.  
 Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché,  
 ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli.  
 Allo stesso modo infatti facevano  
 i loro padri con i profeti.  
 Ma guai a voi, ricchi,  
 perché avete già la vostra consolazione.  
 Guai a voi che ora siete sazi,  
 perché avrete fame.  
 Guai a voi che ora ridete,  
 perché sarete afflitti e piangerete.  
 Guai quando tutti gli uomini  
 diranno bene di voi.  
 Allo stesso modo infatti  
 facevano i loro padri con i falsi profeti.

et Andream fratrem eius et Iacobum  
et Ioannem et Philippum et Bartholomaeum  
15 et Matthaem et Thomam et Iacobum Alphaei  
et Simonem, qui vocatur Zelotes,  
16 et Iudam Iacobi et Iudam Iscarioth,  
qui fuit proditor.

### LUCAM

17 Et descendens cum illis stetit in loco campestri, et turba multa discipulorum eius, et multitudo copiosa plebis ab omni Iudaea et Ierusalem et maritima Tyri et Sidonis,  
 18 qui venerunt, ut audirent eum et sanarentur a languoribus suis; et, qui vexabantur a spiritibus immundis, curabantur.  
 19 Et omnis turba quaerebant eum tangere, quia virtus de illo exibat et sanabat omnes.

20 Et ipse, elevatis oculis suis in discipulos suos, dicebat:  
 “ Beati pauperes,  
 quia vestrum est regnum Dei.  
 21 Beati, qui nunc esuritis,  
 quia saturabimini.  
 Beati, qui nunc fletis, quia ridebitis.  
 22 Beati eritis, cum vos oderint homines et cum separaverint vos et exprobraverint et eiecerint nomen vestrum tamquam malum propter Filium hominis.  
 23 Gaudete in illa die et exultate, ecce enim merces vestra multa in caelo; secundum haec enim faciebant prophetis patres eorum.  
 24 Verumtamen vae vobis divitibus, quia habetis consolationem vestram!  
 25 Vae vobis, qui saturati estis nunc, quia esurietis!  
 Vae vobis, qui ridetis nunc, quia lugebitis et flebitis!  
 26 Vae, cum bene vobis dixerint omnes homines!  
 Secundum haec enim faciebant pseudopphetis patres eorum.



*Siate misericordiosi, come è  
misericordioso il PADRE  
vostr o*

**Mt 5,39-47**

**6,27**

**LUCA**

Ma a voi che ascoltate, io dico:  
Amate i vostri nemici,  
fate del bene a coloro che vi odiano,  
benedite coloro che vi maledicono,  
pregate per coloro che vi maltrattano.  
A chi ti percuote sulla guancia,  
porgi anche l'altra;  
a chi ti leva il mantello,  
non rifiutare la tunica.  
Da a chiunque ti chiede;  
e a chi prende del tuo, non richiederlo.  
Ciò che volete che gli uomini facciano a voi,  
anche voi fatelo a loro.  
Se amate quelli che vi amano,  
che merito ne avrete?  
Anche i peccatori fanno lo stesso.  
E se fate del bene a coloro che  
vi fanno del bene, che merito ne avrete?  
Anche i peccatori fanno lo stesso.  
E se prestate a coloro da cui sperate  
di ricevere' , che merito ne avrete?  
Anche i peccatori concedono prestiti ai  
peccatori per riceverne altrettanto.  
Amate invece i vostri nemici,  
fate del bene e prestate senza sperare nulla,  
e il vostro premio sarà grande  
e sarete figli dell'ALTISSIMO;  
perché egli è benevolo  
verso i grandi e verso i malvagi.  
Siate misericordiosi,  
come è misericordioso il PADRE vostro.  
Non giudicate e non sarete giudicati;  
non condannate e non sarete condannati;  
perdonate e vi sarà perdonato;  
date e vi sarà dato;  
una buona misura, pigiata, scossa  
e traboccante vi sarà versata nel grembo,  
perché con la misura con cui misurate,  
sarà misurato a voi in cambio >> .

*Ogni albero si riconosce  
dal suo frutto*

27 Sed vobis dico, qui auditis:  
Diligite inimicos vestros,  
bene facite his, qui vos oderunt;  
28 benedicite male dicentibus vobis,  
orate pro calumniantibus vos.  
29 Ei, qui te percutit in maxillam,  
praebe et alteram;  
et ab eo, qui aufert tibi vestimentum,  
etiam tunicam noli prohibere.  
30 Omni petenti te tribue;  
et ab eo, qui aufert, quae tua sunt, ne repetas.  
31 Et prout vultis, ut faciant vobis homines,  
facite illis similiter.  
32 Et si diligitis eos, qui vos diligunt,  
quae vobis est gratia?  
Nam et peccatores diligentes se diligunt.  
33 Et si bene feceritis his, qui  
vobis bene faciunt, quae vobis est gratia?  
Si quidem et peccatores idem faciunt.  
34 Et si mutuum dederitis his, a quibus speratis  
recipere, quae vobis gratia est?  
Nam et peccatores peccatoribus fenerantur,  
ut recipiant aequalia.  
35 Verumtamen diligite inimicos vestros  
et bene facite et mutuum date nihil desperantes;  
et erit merces vestra multa,  
et eritis filii Altissimi,  
quia ipse benignus est  
super ingratos et malos.  
36 Estote misericordes,  
sicut et Pater vester misericors est.  
37 Et nolite iudicare et non iudicabimini;  
et nolite condemnare et non condemnabimini.  
Dimittite et dimitemini;  
38 date, et dabitur vobis:  
mensuram bonam, confertam, coagitatam,  
supereffluentem dabunt in sinum vestrum;  
eadem quippe mensura, qua mensi fueritis,  
remetietur vobis ”.

**6,39**

Disse anche una parabola:  
 << Può forse un cieco guidare un altro cieco?  
 Non cadranno tutt'e due in una buca?  
 Il discepolo non è da più del maestro;

**LUCA**

ma ognuno ben preparato sarà come il maestro.  
 Perché guardi la pagliuzza  
 che è nell'occhio del tuo fratello,  
 e non t'accorgi della trave che è nel tuo?  
 Come puoi dire al tuo fratello:  
 Permetti che tolga la pagliuzza che è nel  
 tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo?  
 Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio  
 e allora potrai vederci bene nel togliere  
 la pagliuzza dall'occhio del fratello.  
 Non c'è albero buono  
 che faccia frutti cattivi,  
 né albero cattivo che faccia frutti buoni.  
 Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto:  
 non si raccolgono fichi dalle spine,  
 né si vendemmia uva da un rovo.  
 L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro  
 del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo  
 tesoro trae fuori il male,  
 perché la bocca parla dalla sapienza del cuore.

*Chi ascolta le mie parole  
 e le mette in pratica*

**Mt 7,24-27****6,46**

Perché mi chiamate: Signore, Signore,  
 e non fate ciò che io dico?  
 Chi viene a me ed ascolta le mie parole  
 e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile:  
 è simile a un uomo che, costruendo una casa,  
 ha scavato le fondamenta sopra la roccia.  
 Venuta la piena, il fiume irruppe contro quella  
 casa, ma non riuscì a smuoverla  
 perché era costruita bene.  
 Chi invece ascolta e non mette in pratica,  
 è simile a un uomo che ha costruito una casa  
 sulla terra, senza fondamenta.  
 Il fiume la investì e subito crollò;  
 e la rovina di quella casa fu grande >> ,

39 Dixit autem illis et similitudinem:  
 “ Numquid potest caecus caecum ducere?  
 Nonne ambo in foveam cadent?  
 40 Non est discipulus super magistrum;

**LUCAM**

perfectus autem omnis erit sicut magister eius.  
 41 Quid autem vides festucam  
 in oculo fratris tui, trabem  
 autem, quae in oculo tuo est, non consideras?  
 42 Quomodo potes dicere fratri tuo:  
 “Frater, sine eiciam festucam, quae est in oculo  
 tuo”, ipse in oculo tuo trabem non videns?  
 Hypocrita, eice primum trabem de oculo tuo  
 et tunc perspicies, ut educas festucam,  
 quae est in oculo fratris tui.  
 43 Non est enim arbor bona  
 faciens fructum malum,  
 neque iterum arbor mala faciens fructum bonum.  
 44 Unaquaeque enim arbor de fructu suo  
 cognoscitur; neque enim de spinis colligunt  
 ficus, neque de rubo vindemiant uvam.  
 45 Bonus homo de bono thesauro cordis profert  
 bonum, et malus homo de malo  
 profert malum:  
 ex abundantia enim cordis os eius loquitur.

46 Quid autem vocatis me: “Domine, Domine”,  
 et non facitis, quae dico?

47 Omnis, qui venit ad me et audit sermones  
 meos et facit eos, ostendam vobis cui similis sit:

48 similis est homini aedificanti domum, qui  
 fodit in altum et posuit fundamentum supra  
 petram; inundatione autem facta, illisum est  
 flumen domui illi et non potuit eam movere;  
 bene enim aedificata erat.

49 Qui autem audivit et non fecit, similis  
 est homini aedificanti domum suam supra terram  
 sine fundamento;  
 in quam illisus est fluvius, et continuo cecidit,  
 et facta est ruina domus illius magna ”.

**IN GESU' E' PRESENTE IL  
REGNO DI DIO**  
*Neanche in Israele ho  
trovato  
una fede così grande!*

**LUCA**

**Mt 8,5-13; Gv 4,46-54**

**7,1**

Quando ebbe terminato di rivolgere tutte queste parole al popolo che stava in ascolto, entrò in Cafarnao.

Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire.

Il centurione l'aveva molto caro.

Perciò, avendo udito parlare di GESU', gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo.

Costoro giunti da GESU'

lo pregarono con insistenza:

<< Egli merita che tu gli faccia questa grazia, dicevano, perché ama il nostro popolo, ed è stato lui a costruirci la sinagoga >> .

GESU' si incamminò con loro.

Non era ormai molto distante dalla casa quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli:

<< Signore, non stare a disturbarti, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo non mi sono neanche ritenuto degno di venire da te, ma comanda con una sola parola e il mio servo sarà guarito.

Anch'io infatti sono uomo sottoposto a un'autorità, e ho sotto di me soldati; e dico all'uno:

Va' ed egli va, ad un altro:

Vieni, ed egli viene, e al mio servo:

Fa' questo, ed egli lo fa >> .

All'udire questo GESU' restò ammirato e rivolgendosi alla folla che lo seguiva disse: << Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande! >> .

E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

*Un grande profeta*

**I RE 17,10-24**

**7,11**

**LUCAM**

**7**

1 Cum autem impleisset omnia verba sua in aures plebis, intra vit Capharnaum.

2 Centurionis autem cuiusdam servus male habens erat moriturus, qui illi erat pretiosus.

3 Et cum audisset de Iesu, misit ad eum seniores Iudaeorum rogans eum, ut veniret et salvaret servum eius.

4 At illi cum venissent ad Iesum, rogabant eum sollicitate dicentes:

“ Dignus est, ut hoc illi praestes:

5 diligit enim gentem nostram et synagogam ipse aedificavit nobis ”.

6 Iesus autem ibat cum illis.

At cum iam non longe esset a domo, misit centurio amicos dicens ei:

“ Domine, noli vexari; non enim dignus sum, ut sub tectum meum intres, 7 propter quod et meipsum non sum dignum arbitratus, ut venirem ad te; sed dic verbo, et sanetur puer meus.

8 Nam et ego homo sum sub potestate constitutus, habens sub me milites, et dico huic:

“Vade”, et vadit; et alii:

“Veni”, et venit; et servo meo:

“Fac hoc”, et facit ”.

9 Quo audito, Iesus miratus est eum et conversus sequentibus se turbis dixit:

“ Dico vobis, nec in Israel tantam fidem inveni! ”.

10 Et reversi, qui missi fuerant, domum, invenerunt servum sanum.

In seguito si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla.  
Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova;

**LUCA**

e molta gente della città era con lei.  
Vedendola, il SIGNORE, ne ebbe compassione e le disse:  
<< Non piangere! >> .  
E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse:  
<< Giovinetto, dico a te, alzati! >> .  
Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare.  
Ed egli lo diede alla madre.  
Tutti furono presi da timore e glorificavano DIO dicendo:  
<< Un grande profeta è sorto tra noi e DIO ha visitato il suo popolo >> .  
La fama di questi fatti si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione.

*Beato chiunque non sarà scandalizzato di me!*

**Mt 11,2-15**

**7,18**

Anche Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutti questi avvenimenti.  
Giovanni chiamò due di essi e li mandò a dire al SIGNORE:  
<< Sei tu colui che viene, o dobbiamo aspettare un altro? >> .  
Venuti da lui, quegli uomini dissero:  
<< Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro? >> .  
In quello stesso momento GESU' guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi.  
Poi diede loro questa risposta:  
<< Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito:  
i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella.  
E beato è chiunque

11 Et factum est, deinceps ivit in civitatem, quae vocatur Naim, et ibant cum illo discipuli eius et turba copiosa.  
12 Cum autem appropinquaret portae civitatis, et ecce defunctus efferebatur filius unicus matri suae; et haec vidua erat,

**LUCAM**

et turba civitatis multa cum illa.  
13 Quam cum vidisset Dominus, misericordia motus super ea dixit illi:  
“ Noli flere! ”.  
14 Et accessit et tetigit loculum; hi autem, qui portabant, steterunt. Et ait:  
“ Adulescens, tibi dico: Surge! ”.  
15 Et resedit, qui erat mortuus, et coepit loqui; et dedit illum matri suae.  
16 Accepit autem omnes timor, et magnificabant Deum dicentes:  
“ Propheta magnus surrexit in nobis ” et: “ Deus visitavit plebem suam ”.  
17 Et exiit hic sermo in universam Iudaeam de eo et omnem circa regionem.

18 Et nuntiaverunt Ioanni discipuli eius de omnibus his.  
19 Et convocavit duos de discipulis suis Ioannes et misit ad Dominum dicens:  
“ Tu es qui venturus es, an alium exspectamus? ”.  
20 Cum autem venissent ad eum viri, dixerunt:  
“ Ioannes Baptista misit nos ad te dicens: “Tu es qui venturus es, an alium exspectamus?” ”.  
21 In ipsa hora curavit multos a languoribus et plagis et spiritibus malis et caecis multis donavit visum.  
22 Et respondens dixit illis:  
“ Euntes nuntiate Ioanni, quae vidistis et audistis: caeci vident, claudi ambulant, leprosi mundantur et surdi audiunt, mortui resurgunt, pauperes evangelizantur;  
23 et beatus est, quicumque

non sarà scandalizzato di me! >> .  
 Quando gli inviati di Giovanni furono partiti,  
 GESU' cominciò a dire alla folla  
 riguardo a Giovanni:  
 << Che cosa siete andati a vedere nel deserto?  
 Una canna agitata dal vento?

### LUCA

E allora, che cosa siete andati a vedere?  
 Un uomo avvolto in morbide vesti?  
 Coloro che portano vesti sontuose e vivono nella  
 lussuria stanno nei palazzi dei re.  
 Allora, che cosa siete andati a vedere? Un  
 profeta? Sì, vi dico, e più di un profeta.  
 Egli è colui del quale sta scritto:  
 Ecco io mando davanti a te il mio messaggero,  
 egli preparerà la via davanti a te.  
 Io vi dico, tra i nati di donna non c'è nessuno più  
 grande di Giovanni, e il più piccolo nel regno di  
 DIO è più grande di lui.  
 Tutto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i  
 pubblicani, hanno riconosciuto la giustizia di  
 DIO ricevendo il battesimo di Giovanni.  
 Ma i farisei e i dottori della legge non  
 facendosi battezzare da lui hanno reso  
 vano per loro il disegno di DIO.  
 A chi dunque paragonerò gli uomini  
 di questa generazione, a chi sono simili?  
 Sono simili a quei bambini  
 che stando in piazza gridano gli uni agli altri:  
 Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato;  
 vi abbiamo cantato un lamento  
 e non avete pianto!  
 E' venuto infatti Giovanni il Battista che non  
 mangia pane e non beve vino,  
 e voi dite:  
 Ha un demonio.  
 E' venuto il FIGLIO dell'Uomo  
 che mangia e beve, e voi dite:  
 Ecco un mangione e un beone,  
 amico dei pubblicani e dei peccatori.  
 Ma alla sapienza è stata resa giustizia  
 da tutti i suoi figli >> .

*La tua fede ti ha salvata;  
 va in pace*

**Mt 26,6-13; Mc 14,3-9; Gv 12,1-8**

**7,36**

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui.

non fuerit scandalizatus in me ”.  
 24 Et cum discessissent nuntii Ioannis,  
 coepit dicere  
 de Ioanne ad turbas:  
 “ Quid existis in desertum videre?  
 Arundinem vento moveri?

### LUCAM

25 Sed quid existis videre?  
 Hominem mollibus vestimentis indutum?  
 Ecce, qui in veste pretiosa sunt et deliciis,  
 in domibus regum sunt.  
 26 Sed quid existis videre? Prophetam?  
 Utique, dico vobis, et plus quam prophetam.  
 27 Hic est, de quo scriptum est:  
 “Ecce mitto angelum meum ante faciem tuam,  
 qui praeparabit viam tuam ante te”.  
 28 Dico vobis: Maior inter natos mulierum  
 Ioanne nemo est; qui autem minor est in regno  
 Dei, maior est illo.  
 29 Et omnis populus audiens et  
 publicani iustificaverunt  
 Deum, baptizati baptismo Ioannis;  
 30 pharisaei autem et legis periti  
 consilium Dei spreverunt in semetipsos,  
 non baptizati ab eo.  
 31 Cui ergo similes dicam homines  
 generationis huius, et cui similes sunt?  
 32 Similes sunt pueris sedentibus in foro  
 et loquentibus ad invicem, quod dicit:  
 “Cantavimus vobis tibiis, et non saltastis;  
 lamentavimus,  
 et non plorastis!”.  
 33 Venit enim Ioannes Baptista neque  
 manducans panem neque bibens vinum,  
 et dicitis:  
 “Daemonium habet!”;  
 34 venit Filius hominis  
 manducans et bibens, et dicitis:  
 “Ecce homo devorator et bibens vinum,  
 amicus publicanorum et peccatorum!”.  
 35 Et iustificata est sapientia  
 ab omnibus filiis suis ”.

36 Rogabat autem illum quidam de pharisaeis,

Egli entrò nella casa del fariseo  
e si mise a tavola.  
Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città,  
saputo che si trovava a casa del fariseo,  
venne con un vasetto di olio profumato;  
e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo

### LUCA

ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime,  
poi li asciugava con i suoi capelli,  
li baciava e li cospargeva di olio profumato.

A quella vista il fariseo che l'aveva  
invitato pensò tra sé.

<< Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è e  
che specie di donna è colei che lo tocca:  
è una peccatrice >> .

GESU' allora gli disse:

<< Simone, ho una cosa da dirti >> .

Ed egli: << Maestro, di' pure >> .

<< Un creditore aveva due debitori;  
l'uno gli doveva cinquecento denari,  
l'altro cinquanta.

Non avendo essi da restituire,  
condonò il debito a tutti e due.

Chi dunque di loro lo amerà di più? >> .

Simone rispose:

<< Suppongo quello  
a cui ha condonato di più >> .

Gli disse GESU':

<< Hai giudicato bene >> .

E volgendosi verso la donna, disse a Simone:

<< Vedi questa donna?

Sono entrato nella tua casa  
e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi;  
lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime  
e li ha asciugati con i suoi capelli.

Tu non mi hai dato un bacio,  
lei invece da quando sono entrato  
non ha cessato di baciarmi i piedi.

Tu non mi hai cosperso il capo di olio  
profumato, ma lei mi ha cosperso di  
profumo i piedi.

Per questo ti dico:

le sono perdonati i suoi molti peccati,  
poiché ha molto amato.

Invece quello a cui si perdona poco,  
ama poco >> .

Poi disse a lei:

<< Ti sono perdonati i tuoi peccati >> .

Allora i commensali cominciarono a dire tra sé:

ut manducaret cum illo; et ingressus domum  
pharisaei discubuit.

37 Et ecce mulier, quae erat in civitate peccatrix,  
ut cognovit quod accubuit in domo pharisaei,  
attulit alabastrum unguenti;

38 et stans retro secus pedes eius flens lacrimis

### LUCAM

coepit rigare pedes eius  
et capillis capitis sui tergebat,  
et osculabatur pedes eius et unguento ungebat.

39 Videns autem pharisaeus, qui  
vocaverat eum, ait intra se dicens:

“ Hic si esset propheta, sciret utique quae et  
qualis mulier, quae tangit eum,  
quia peccatrix est ”.

40 Et respondens Iesus dixit ad illum:

“ Simon, habeo tibi aliquid dicere ”.

At ille ait: “ Magister, dic ”.

41 “ Duo debitores erant cuidam feneratori:  
unus debebat denarios quingentos,  
alius quinquaginta.

42 Non habentibus illis, unde redderent,  
donavit utrisque.

Quis ergo eorum plus diligit eum? ”.

43 Respondens Simon dixit:

“ Aestimo quia is,  
cui plus donavit ”.

At ille dixit ei:

“ Recte iudicasti ”.

44 Et conversus ad mulierem, dixit Simoni: “  
Vides hanc mulierem?

Intravi in domum tuam:

aquam pedibus meis non dedisti;  
haec autem lacrimis rigavit pedes meos  
et capillis suis tersit.

45 Osculum mihi non dedisti;  
haec autem, ex quo intravi,  
non cessavit osculari pedes meos.

46 Oleo caput meum non unxisti;  
haec autem unguento  
unxit pedes meos.

47 Propter quod dico tibi:

Remissa sunt peccata eius multa,  
quoniam dilexit multum;  
cui autem minus dimittitur,  
minus diligit ”.

48 Dixit autem ad illam:

“ Remissa sunt peccata tua ”.

49 Et coeperunt, qui simul accumbebant, dicere

<< Chi è quest'uomo  
che perdona anche i peccati? >> .  
Ma egli disse alla donna:  
<< La tua fede ti ha salvata; va' in pace ! >> .

### LUCA

#### *Se ne andava per le città e i villaggi*

#### 8,1

In seguito se ne andava per le città e i villaggi,  
predicando e annunciando  
la buona novella del regno di DIO.  
C'erano con lui i Dodici  
e alcune donne che erano state guarite da  
spiriti cattivi e da infermità:  
Maria di Magdala, dalla quale  
erano usciti sette demoni,  
Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di  
Erode, Susanna e molte altre,  
che li assistevano con i loro beni.

#### *Il seminatore uscì a seminare*

Mt 13,1-9; Mc 4,1-9

#### 8,4

Poiché una gran folla si radunava e  
accorreva a lui gente da ogni città,  
disse con una parabola:  
<< Il seminatore uscì a seminare la sua semente.  
Mentre seminava, parte cadde lungo la strada  
e fu calpestata,  
e gli uccelli del cielo la divorarono.  
Un'altra parte cadde sulla pietra e appena  
germogliata inaridì per mancanza di umidità.  
Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine,  
cresciute insieme con essa, la soffocarono.  
Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò  
e fruttò cento volte tanto >> .  
Detto questo, esclamò:  
<< Chi ha orecchi per intendere, intenda! >> .

#### *A voi è dato conoscere*

#### 8,9

I suoi discepoli lo interrogarono

intra se: " Quis est hic,  
qui etiam peccata dimittit?".  
50 Dixit autem ad mulierem:

" Fides tua te salvam fecit; vade in pace! ".

### LUCAM

#### 8

1 Et factum est deinceps, et ipse iter faciebat per  
civitatem et ca stelum praedicans et  
evangelizans regnum Dei;  
et Duodecim cum illo  
2 et mulieres aliquae, quae erant curatae ab  
spiritibus malignis et infirmitatibus:  
Maria, quae vocatur Magdalene, de qua  
daemonia septem exierant,  
3 et Ioanna uxor Chuza, procuratoris Herodis,  
et Susanna et aliae multae, quae ministrabant eis  
de facultatibus suis.

4 Cum autem turba plurima conveniret, et  
de singulis civitatibus properarent ad eum,  
dixit per similitudinem:

5 " Exiit, qui seminat, seminare semen suum.  
Et dum seminat ipse, aliud cecidit secus viam  
et conculcatum est,  
et volucres caeli comederunt illud.

6 Et aliud cecidit super petram  
et natum aruit, quia non habebat umorem.

7 Et aliud cecidit inter spinas, et simul  
exortae spinae suffocaverunt illud.

8 Et aliud cecidit in terram bonam  
et ortum fecit fructum centuplum ".  
Haec dicens clamabat:

" Qui habet aures audiendi, audiat ".

9 Interrogabant autem eum discipuli eius,

sul significato della parabola.

Ed egli disse:

<< A voi è dato di conoscere i misteri del regno di DIO, ma agli altri solo in parabole, perché: vedendo non vedano e udendo non intendano.

### LUCA

Il significato della parabola è questo .

Il seme è la parola di DIO.

I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori,

perché non credano e così non siano salvati.

Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice;

credono per un certo tempo,

ma nell'ora della tentazione vengono meno.

Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione.

Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.

*Ciò che è nascosto verrà alla luce*

**Mc 4,21-25**

### 8,16

Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce.

Non c'è nulla di nascosto che non debba essere manifestato, nulla di segreto che non debba essere conosciuto e venire in piena luce.

Fate attenzione dunque a come ascoltate;

perché a chi ha sarà dato,

ma a chi non ha sarà tolto

anche ciò che crede di avere >> .

*La vera famiglia di GESU'*

**Mt 12,46-50; Mc 3,31-35**

quae esset haec parabola.

10 Quibus ipse dixit:

“ Vobis datum est nosse mysteria regni Dei, ceteris autem in parabolis, ut videntes non videant et audientes non intellegant.

### LUCAM

11 Est autem haec parabola:

Semen est verbum Dei.

12 Qui autem secus viam, sunt qui audiunt;

deinde venit Diabolus et tollit verbum de corde eorum, ne credentes salvi fiant.

13 Qui autem supra petram: qui cum audierint, cum gaudio suscipiunt verbum; et hi radices non habent, qui ad tempus credunt, et in tempore tentationis recedunt.

14 Quod autem in spinis cecidit: hi sunt, qui audierunt et a sollicitudinibus et divitiis et voluptatibus vitae euntes suffocantur et non referunt fructum.

15 Quod autem in bonam terram: hi sunt, qui in corde bono et optimo audientes verbum retinent et fructum afferunt in patientia.

16 Nemo autem lucernam accendens operit eam vaso aut subtus lectum ponit, sed supra candelabrum ponit, ut intrantes videant lumen.

17 Non enim est occultum, quod non manifestetur, nec absconditum, quod non cognoscatur et in palam veniat.

18 Videte ergo quomodo audiat: qui enim habet, dabitur illi; et, quicumque non habet, etiam quod putat se habere, auferetur ab illo ”.



8,19

Un giorno andarono a trovarlo la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla:  
Gli fu annunciato:

LUCA

<< Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti >> .  
Ma egli rispose:  
<< Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di DIO e la mettono in pratica >> .

*Dov'è la vostra fede?*

Mt 8,18,23-27; Mc 4,35-41

8,22

Un giorno salì sulla barca con i suoi discepoli e disse:

<< Passiamo all'altra riva del lago >> .  
Presero il largo.

Ora, mentre navigavano, egli si addormentò.

Un turbine di vento si abbattè sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo. accostatosi a lui, lo svegliarono dicendo:

<< Maestro, maestro, siamo perduti! >> .

E lui, destatosi, sgridò il vento e i flutti minacciosi; essi cessarono e si fece bonaccia.

Allora disse loro:

<< Dov'è la vostra fede? >> .

Essi intimoriti e meravigliati si dicevano l'un l'altro:

<< Chi è dunque costui che da ordini ai venti e all'acqua e gli obbediscono? >> .

*Racconta quello che DIO ti ha fatto*

Mt 8,28-34; Mc 5,1-20

8,26

Approdarono nella regione dei Geraseni, che sta di fronte alla Galilea.

Era appena disceso a terra, quando gli venne incontro un uomo della città posseduto dai demoni.

Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma nei sepolcri.

Alla vista di GESU' gli si getto ai piedi urlando e

19 Venerunt autem ad illum mater et fratres eius, et non poterant adire ad eum prae turba.

20 Et nuntiatum est illi:

LUCAM

“ Mater tua et fratres tui stant foris volentes te videre ”.

21 Qui respondens dixit ad eos:

“ Mater mea et fratres mei hi sunt, qui verbum Dei audiunt et faciunt ”.

22 Factum est autem in una dierum, et ipse ascendit in navem et discipuli eius, et ait ad illos:

“ Transfremus trans stagnum ”.

Et ascenderunt.

23 Navigantibus autem illis, obdormivit.

Et descendit procella venti in stagnum, et complebantur et periclitabantur.

24 Accedentes autem suscitaverunt eum dicentes: “ Praeceptor, praеceptor, perimus! ”.

At ille surgens increpavit ventum et tempestatem aquae, et cessaverunt, et facta est tranquillitas.

25 Dixit autem illis:

“ Ubi est fides vestra? ”.

Qui timentes mirati sunt dicentes ad invicem:

“ Quis putas hic est, quia et ventis imperat et aquae, et oboediunt ei? ”.

26 Enavigaverunt autem ad regionem Gergesenorum, quae est contra Galilaeam.

27 Et cum egressus esset ad terram, occurrit illi vir quidam

de civitate, qui habebat daemonia et iam tempore multo vestimento non induebatur neque in domo manebat sed in monumentis.

28 Is ut vidit Iesum, exclamans procidit ante

disse a gran voce: << Che cosa vuoi da me, GESU', FIGLIO del DIO altissimo?  
Ti prego, non tormentarmi! >> .  
GESU' infatti stava ordinando allo spirito immondo di uscire da quell'uomo.  
Molte volte infatti s'era impossessato di lui;

### LUCA

allora lo legavano con catene e lo custodivano in ceppi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti.

GESU' gli domandò:

<< Qual è il tuo nome? >> .

Rispose: << Legione >> ,

perché molti demoni erano entrati in lui. E lo supplicavano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso.

Vi era la un numeroso branco di porci che pascolavano sul monte.

Lo pregarono che concedesse loro di entrare nei porci; ed egli lo permise.

I demoni uscirono dall'uomo ed entrarono nei porci e quel branco corse a gettarsi a precipizio dalla rupe nel lago e annegò.

Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nei villaggi.

La gente uscì per vedere l'accaduto, arrivarono da GESU' e trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demoni vestito e sano di mente,

che sedeva ai piedi di GESU'; e furono presi da spavento.

Quelli che erano stati spettatori riferirono come l'indemoniato era stato guarito.

Allora tutta la popolazione del territorio dei Geraseni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura.

GESU', salito su una barca, tornò indietro.

L'uomo dal quale erano usciti i demoni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo:

<< Torna a casa tua

e racconta quello che DIO ti ha fatto >> .

L'uomo se ne andò, proclamando per tutta la città  
Quello che GESU' gli aveva fatto.

*Figlia, la tua fede ti ha  
salvata*

illum et voce magna dixit: " Quid mihi et tibi est, Iesu, Fili Dei Altissimi?  
Obsecro te, ne me torqueas ".  
29 Praecipiebat enim spiritui immundo, ut exiret ab homine.  
Multis enim temporibus arripiebat illum,

### LUCAM

vinciebatur catenis et compedibus custoditus; et ruptis vinculis, agebatur a daemonio in deserta.

30 Interrogavit autem illum Iesus dicens:

" Quod tibi nomen est? ".

At ille dixit: " Legio ",

quia intraverunt daemonia multa in eum.

31 Et rogabant eum, ne imperaret illis, ut in abyssum irent.

32 Erat autem ibi grex porcorum multorum pascentium in monte;

et rogaverunt eum, ut permitteret eis in illos ingredi. Et permisit illis.

33 Exierunt ergo daemonia ab homine et intraverunt in porcos, et impetu abiit grex per praeceps in stagnum et suffocatus est.

34 Quod ut viderunt factum,

qui pascebant, fugerunt et nuntiaverunt in civitatem et in villas.

35 Exierunt autem videre, quod factum est, et venerunt ad Iesum et invenerunt hominem sedentem, a quo daemonia exierant, vestitum ac sana mente

ad pedes Iesu

et timuerunt.

36 Nuntiaverunt autem illis hi, qui viderant, quomodo sanus factus esset, qui a daemonio vexabatur.

37 Et rogaverunt illum omnis multitudo regionis Gergesenorum, ut discederet ab ipsis, quia timore magno tenebantur.

Ipse autem ascendens navem reversus est.

38 Et rogabat illum vir, a quo daemonia exierant, ut cum eo esset.

Dimisit autem eum dicens:

39 " Redi domum tuam

et narra quanta tibi fecit Deus ".

Et abiit per universam civitatem praedicans quanta illi fecisset Iesus.

Mt 9,18-26; Mc 5,21-43

8,40

Al suo ritorno, GESU' fu accolto dalla folla, poiché tutti erano in attesa di lui. Ed ecco venne un uomo di nome Giairo,

LUCA

che era capo della sinagoga: gettatosi ai piedi di GESU', lo pregava di recarsi a casa sua, perché aveva un'unica figlia, di circa dodici anni, che stava per morire. Durante il cammino, le folle gli si accalcavano attorno. Una donna che soffriva di emorragia da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire, gli si avvicinò alle spalle e gli toccò il lembo del mantello e subito il flusso di sangue si arrestò.

GESU' disse:

&lt;&lt; Chi mi ha toccato? &gt;&gt; .

Mentre tutti negavano, Pietro disse:

&lt;&lt; Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia &gt;&gt; .

Ma GESU' disse:

&lt;&lt; Qualcuno mi ha toccato.

Ho sentito che una forza è uscita da me &gt;&gt; .

Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, si fece avanti tremando e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutto il popolo il motivo per cui l'aveva toccato, e come era stata guarita.

Egli le disse:

&lt;&lt; Figlia, la tua fede ti ha salvata, va' in pace! &gt;&gt; .

Stava ancora parlando quando venne uno dalla casa del capo della sinagoga a dirgli:

&lt;&lt; Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro &gt;&gt; .

Ma GESU' che aveva udito rispose:

&lt;&lt; Non temere,

soltanto abbi fede e sarò salvata &gt;&gt; .

Giunto alla casa, non lasciò entrare nessuno con se, all'infuori di Pietro, Giovanni e Giacomo e il padre e la madre della fanciulla.

Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei.

GESU' disse:

&lt;&lt; Non piangete,

40 Cum autem rediret Iesus, excepit illum turba; erant enim omnes exspectantes eum.

41 Et ecce venit vir, cui nomen Iairus,

LUCAM

et ipse princeps synagogae erat, et cecidit ad pedes Iesu rogans eum, ut intraret in domum eius,

42 quia filia unica erat illi fere annorum duodecim, et haec moriebatur.

Et dum iret,

a turbis comprimebatur.

43 Et mulier quaedam erat in fluxu sanguinis ab annis duodecim, quae in medicos erogaverat omnem substantiam suam nec ab ullo potuit curari;

44 accessit retro et tetigit fimbriam vestimenti eius, et confestim stetit fluxus sanguinis eius.

45 Et ait Iesus:

“ Quis est, qui me tetigit? ”.

Negantibus autem omnibus, dixit Petrus:

“ Praeceptor, turbae te comprimunt et affligunt ”.

46 At dixit Iesus:

“ Tetigit me aliquis;

nam et ego novi virtutem de me exisse ”.

47 Videns autem mulier quia non latuit, tremens venit et procidit ante eum et ob quam causam tetigerit eum indicavit coram omni populo

et quemadmodum confestim sanata sit.

48 At ipse dixit illi:

“ Filia, fides tua te salvam fecit.

Vade in pace ”.

49 Adhuc illo loquente, venit quidam e domo principis synagogae dicens:

“ Mortua est filia tua; noli amplius vexare magistrum ”.

50 Iesus autem, audito hoc verbo, respondit ei:

“ Noli timere;

crede tantum, et salva erit ”.

51 Et cum venisset domum, non permisit intrare secum quemquam nisi Petrum et Ioannem et Iacobum et patrem puellae et matrem.

52 Flebant autem omnes et plangebant illam.

At ille dixit:

“ Nolite flere;

perché non è morta, ma dorme >> .  
 Essi lo deridevano, sapendo che era morta,  
 ma egli, prendendole la mano,  
 disse ad alta voce:  
 << Fanciulla, alzati! >> .  
 Il suo spirito ritornò in lei ed ella si alzò

### LUCA

all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare.  
 I genitori ne furono sbalorditi,  
 ma egli raccomandò loro di non raccontare a  
 nessuno ciò che era accaduto.

### *Li mandò ad annunziare il regno di DIO*

**Mt 10,1-9, 11-14; Mc 6,6-13**

#### 9,1

Egli allora chiamò a se i Dodici e diede loro  
 potere ed autorità su tutti i demoni  
 e di curare le malattie.  
 E li mandò ad annunziare il regno di DIO  
 e a guarire gli infermi.  
 Disse loro:  
 << Non prendete nulla per il viaggio,  
 né bastone, né bisaccia, né pane,  
 né denaro, né due tuniche per ciascuno.  
 In qualunque casa entriate,  
 là rimanete e di là poi riprendete il cammino.  
 Quanto a coloro che non vi accolgono,  
 nell'uscire dalla loro città, scuotete la polvere dai  
 vostri piedi, a testimonianza contro di essi >> .  
 Allora essi partirono e giravano di villaggio in  
 villaggio, annunziando dovunque la buona  
 novella e operando guarigioni.

### *Chi è costui?*

**Mt 14,1-2; Mc 6,14-16**

#### 9,7

Intanto il tetrarca Erode sentì parlare di tutti  
 questi avvenimenti e non sapeva che cosa  
 pensare, perché alcuni dicevano:  
 << Giovanni è risuscitato dai morti >> ,  
 altri : << E' apparso Elia >> ,  
 e altri ancora:  
 << E' risorto uno degli antichi profeti >> .  
 Ma Erode diceva:  
 << Giovanni l'ho fatto decapitare io;  
 chi è dunque costui,

non est enim mortua, sed dormit ”.  
 53 Et deridebant eum scientes quia mortua esset.  
 54 Ipse autem tenens manum eius  
 clamavit dicens:  
 “ Puella, surge! ”.  
 55 Et reversus est spiritus eius, et surrexit

### LUCAM

continuo; et iussit illi dari manducare.  
 56 Et stupuerunt parentes eius,  
 quibus praecepit, ne alicui dicerent,  
 quod factum erat.

#### 9

1 Convocatis autem Duodecim, dedit illis  
 virtutem et potestatem super omnia daemonia, et  
 ut languores curarent,  
 2 et misit illos praedicare regnum Dei  
 et sanare infirmos;  
 3 et ait ad illos:  
 “ Nihil tuleritis in via,  
 neque virgam neque peram neque panem  
 neque pecuniam, neque duas tunicas habeatis.  
 4 Et in quamcumque domum intraveritis,  
 ibi manete et inde exite.  
 5 Et quicumque non receperint vos,  
 exeuntes de civitate illa pulverem pedum  
 vestrorum excutite in testimonium supra illos ”.  
 6 Egressi autem circumibant per castella  
 evangelizantes  
 et curantes ubique.

7 Audivit autem Herodes tetrarcha omnia,  
 quae fiebant, et haesitabat,  
 eo quod diceretur a quibusdam:  
 “ Ioannes surrexit a mortuis ”;  
 8 a quibusdam vero: “ Elias apparuit ”;  
 ab aliis autem:  
 “ Propheta unus de antiquis surrexit ”.  
 9 Et ait Herodes:  
 “ Ioannem ego decollavi;  
 quis autem est iste,

del quale sento dire tali cose? >> .  
E cercava di vederlo.

***Dategli da mangiare***

**Mt 14,13-21; Mc 6,30-44**

**9,10**

**LUCA**

Al loro ritorno, gli apostoli raccontavano a GESU' tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con se e si ritirò verso una città chiamata Betsaida. Ma le folle lo seppero e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlar loro del regno di DIO e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: << Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne dintorno per alloggiare e trovar cibo, poiché qui siamo in zona deserta >> . GESU' disse loro: << Dategli voi stessi da mangiare >> . Ma essi risposero: << Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente >> . C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai discepoli: << Fateli sedere per gruppi di cinquanta >> . Così fecero e li invitarono a sedersi tutti quanti. Allora egli prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono e si saziarono e delle parti loro avanzate furono portate via dodici ceste.

***Il CRISTO di DIO***

**Mt 16,13-21; Mc 8,27-31**

**9,18**

Un giorno, mentre GESU' si trovava in un luogo appartato a pregare e i discepoli erano con lui, pose loro questa domanda: << Chi sono io secondo la gente? >> . Essi risposero: << Per alcuni Giovanni il Battista, per altri Elia, per altri

de quo audio ego talia? ”.  
Et quaerebat videre eum.

**LUCAM**

10 Et reversi apostoli narraverunt illi, quaecumque fecerunt.  
Et assumptis illis, secessit seorsum ad civitatem, quae vocatur Betsaida.  
11 Quod cum cognovissent turbae, secutae sunt illum. Et excepit illos et loquebatur illis de regno Dei et eos, qui cura indigebant, sanabat.  
12 Dies autem coeperat declinare; et accedentes Duodecim dixerunt illi: “ Dimitte turbam, ut euntes in castella villasque, quae circa sunt, divertant et inveniant escas, quia hic in loco deserto sumus ”.  
13 Ait autem ad illos: “ Vos date illis manducare ”.  
At illi dixerunt: “ Non sunt nobis plus quam quinque panes et duo pisces, nisi forte nos eamus et emamus in omnem hanc turbam escas ”.  
14 Erant enim fere viri quinque milia.  
Ait autem ad discipulos suos: “ Facite illos discumbere per convivia ad quinquagenos ”.  
15 Et ita fecerunt et discumbere fecerunt omnes.  
16 Acceptis autem quinque panibus et duobus piscibus, respexit in caelum et benedixit illis et fregit et dabat discipulis suis, ut ponerent ante turbam.  
17 Et manducaverunt et saturati sunt omnes; et sublatum est, quod superfuit illis, fragmentorum cophini duodecim.

18 Et factum est, cum solus esset orans, erant cum illo discipuli, et interrogavit illos dicens: “ Quem me dicunt esse turbae? ”.  
19 At illi responderunt et dixerunt: “ Ioannem Baptistam, alii autem Eliam, alii vero:

uno degli antichi profeti che è risorto >> .  
 Allora domandò :  
 << Ma voi chi dite che io sia? >> .  
 Pietro, prendendo la parola, rispose:  
 << Il CRISTO di DIO >> .  
 Egli allora ordinò loro severamente

### LUCA

di non riferirlo a nessuno.  
 << Il FIGLIO dell'Uomo, disse, deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, essere messo a morte e risorgere il terzo giorno >> .

### *Chi perderà la propria vita per me*

**Mt 16,24-28; Mc 8,34-9,1**

#### 9,23

Poi, a tutti diceva:  
 << Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.  
 Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà,  
 ma chi perderà la propria vita per me, la salverà.

Che cosa giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde e rovina se stesso?  
 Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il FIGLIO dell'Uomo, quando verrà nella gloria sua e del PADRE e degli angeli santi.

In verità vi dico:  
 vi sono alcuni qui presenti, che non morranno prima di aver visto il regno di DIO >> .

### *Videro la sua gloria*

**Mt 17,1-8; Mc 9,2-8**

#### 9,28

Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con se Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.  
 E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.  
 Ed ecco due uomini parlavano con lui:  
 erano Mosè ed Elia,  
 apparsi nella loro gloria, e parlavano della

Propheta unus de prioribus surrexit ”.  
 20 Dixit autem illis:  
 “ Vos autem quem me esse dicitis? ”.  
 Respondens Petrus dixit:  
 “ Christum Dei ”.  
 21 At ille increpans illos praecepit,

### LUCAM

ne cui dicerent hoc,  
 22 dicens: “ Oportet Filium hominis multa pati et reprobari a senioribus et principibus sacerdotum et scribis et occidi et tertia die resurgere ”.

23 Dicebat autem ad omnes:  
 “ Si quis vult post me venire, abneget semetipsum et tollat crucem suam cotidie et sequatur me.  
 24 Qui enim voluerit animam suam salvam facere, perdet illam;  
 qui autem perdiderit animam suam propter me, hic salvam faciet illam.  
 25 Quid enim proficit homo, si lucretur universum mundum, se autem ipsum perdat vel detrimentum sui faciat?  
 26 Nam qui me erubuerit et meos sermones, hunc Filius hominis erubescet, cum venerit in gloria sua et Patris et sanctorum angelorum.  
 27 Dico autem vobis vere:  
 Sunt aliqui hic stantes, qui non gustabunt mortem, donec videant regnum Dei ”.

28 Factum est autem post haec verba fere dies octo, et assumpsit Petrum et Ioannem et Iacobum et ascendit in montem, ut oraret.  
 29 Et facta est, dum oraret, species vultus eius altera, et vestitus eius albus, refulgens.  
 30 Et ecce duo viri loquebantur cum illo, et erant Moyses et Elias,  
 31 qui visi in gloria dicebant

sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui,

### LUCA

Pietro disse GESU':

<< Maestro, è bello per noi stare qui.

Facciamo tre tende,

una per te, una per Mosè ed una per Elia >> .

Egli non sapeva quel che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse;

all'entrare in quella nube, ebbero paura.

E dalla nube uscì una voce, che diceva:

<< Questi è il FIGLIO mio, l'eletto; ascoltatelo >> ,

Appena la voce cessò, GESU' restò solo.

Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

### *Conducimi qui tuo figlio*

**Mt 17,14-18; Mc 9,14-27**

#### 9,37

Il giorno seguente, quando furon discesi dal monte, una gran folla gli venne incontro.

A un tratto dalla folla un uomo si mise a gridare: << Maestro, ti prego di volgere lo sguardo a mio figlio, perché è l'unico che ho.

Ecco, uno spirito lo afferra e subito egli grida, lo scuote ed egli dà schiuma e solo a fatica se ne allontana lasciandolo sfinito.

Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti >> .

GESU' rispose :

<< O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi supporterò?

Conducimi qui tuo figlio >> .

Mentre questi si avvicinava, il demonio lo gettò a terra agitando con convulsioni.

GESU' minacciò lo spirito immondo, risanò il fanciullo e lo consegnò a suo padre. E tutti furono stupiti per la grandezza di DIO.

*Il FIGLIO dell'uomo sta per essere consegnato*

exodum eius, quam completurus erat in Ierusalem.

32 Petrus vero et qui cum illo gravati erant somno; et evigilantes viderunt gloriam eius et duos viros, qui stabant cum illo.

33 Et factum est, cum discederent ab illo,

### LUCAM

ait Petrus ad Iesum:

“ Praeceptor, bonum est nos hic esse; et faciamus tria tabernacula:

unum tibi et unum Moysi et unum Eliae ”, nesciens quid diceret.

34 Haec autem illo loquente, facta est nubes et obumbravit eos;

et timuerunt intransibiles illis in nubem.

35 Et vox facta est de nube dicens:

“ Hic est Filius meus electus; ipsum audite ”.

36 Et dum fieret vox, inventus est Iesus solus.

Et ipsi tacuerunt et nemini dixerunt in illis diebus quidquam ex his, quae viderant.

37 Factum est autem in sequenti die, descendentes illis de monte, occurrit illi turba multa.

38 Et ecce vir de turba exclamavit dicens: “ Magister, obsecro te, respice in filium meum, quia unicus est mihi;

39 et ecce spiritus apprehendit illum, et subito clamat, et dissipat eum cum spuma et vix discedit ab eo dilanians eum;

40 et rogavi discipulos tuos, ut eicerent illum, et non potuerunt ”.

41 Respondens autem Iesus dixit:

“ O generatio infidelis et perversa, usquequo ero apud vos et patiar vos?

Adduc huc filium tuum ”.

42 Et cum accederet,

elisit illum daemonium et dissipavit.

Et increpavit Iesus spiritum immundum et sanavit puerum et reddidit illum patri eius.

43 Stupebant autem omnes in magnitudine Dei.

Mt 17,22-23; Mc 9,30-32

9,43

Mentre tutti erano sbalorditi per tutte le cose che faceva, disse ai suoi discepoli: << Mettetevi bene in mente queste parole:

LUCA

Il FIGLIO dell'Uomo sta per esser consegnato in mano degli uomini >> .

Ma essi non comprendevano questa frase; per loro restava così misteriosa che non ne comprendevano il senso e avevano paura a rivolgergli domande su tale argomento.

Frattanto sorse una discussione tra loro, chi di essi fosse il più grande.

Allora GESU', conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un fanciullo, se lo mise vicino e disse:

<< Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo fra tutti voi, questi è il più grande >> .

Giovanni prese la parola dicendo:

<< Maestro, abbiamo visto un tale che scacciava i demoni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perchè non è con noi tra i tuoi seguaci >> .

Ma GESU' gli rispose:

<< Non glielo impedito, perchè chi non è contro di voi, è per voi >> .

LA SALITA A GERUSALEMME

*Si dicesse decisamente  
verso Gerusalemme*

9,51

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si dicesse decisamente verso Gerusalemme e mandò avanti dei messaggeri.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per fare i preparativi per lui.

Ma essi non vollero riceverlo, perché era diretto verso Gerusalemme.

Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: << SIGNORE, vuoi che diciamo

Omnibusque mirantibus in omnibus, quae faciebat, dixit ad discipulos suos: 44 " Ponite vos in auribus vestris sermones istos:

LUCAM

Filius enim hominis futurum est ut tradatur in manus hominum " .

45 At illi ignorabant verbum istud, et erat velatum ante eos, ut non sentirent illud, et timebant interrogare eum de hoc verbo.

46 Intravit autem cogitatio in eos, quis eorum maior esset.

47 At Iesus sciens cogitationem cordis illorum, apprehendens puerum statuit eum secus se

48 et ait illis:

" Quicumque susceperit puerum istum in nomine meo, me recipit; et, quicumque me receperit, recipit eum, qui me misit; nam qui minor est inter omnes vos, hic maior est " .

49 Respondens autem Ioannes dixit: " Praeceptor, vidimus quendam in nomine tuo eicientem daemonia et prohibuimus eum, quia non sequitur nobiscum " .

50 Et ait ad illum Iesus:

" Nolite prohibere; qui enim non est adversus vos, pro vobis est " .

51 Factum est autem, dum complerentur dies assumptionis eius, et ipse faciem suam firmavit, ut iret Ierusalem,

52 et misit nuntios ante conspectum suum.

Et euntes intraverunt in castellum Samaritanorum, ut pararent illi.

53 Et non receperunt eum, quia facies eius erat euntis Ierusalem.

54 Cum vidissent autem discipuli Iacobus et Ioannes, dixerunt: " Domine, vis dicamus,



che scenda un fuoco dal cielo e li consumi? >> .  
 Ma GESU' si voltò e li rimproverò.  
 E si avviarono verso un altro villaggio.  
 Mentre andavano per la strada, un tale gli disse:  
 << Ti seguirò dovunque tu vada >> .  
 GESU' gli rispose:

### LUCA

<< Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del  
 cielo i loro nidi, ma il FIGLIO dell'uomo  
 non ha dove posare il capo >> .  
 A un altro disse:  
 << Seguimi >> .  
 E costui rispose:  
 << SIGNORE, concedimi di andare  
 a seppellire prima mio padre >> .  
 GESU' replicò:  
 << Lascia che i morti seppelliscano i loro morti;  
 tu va' e annunzia il regno di DIO >> .  
 Un altro disse:  
 << Ti seguirò, SIGNORE, ma prima  
 lascia che mi congedi da quelli di casa >> .  
 Ma GESU' gli rispose:  
 << Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si  
 volge indietro, è adatto per il regno di DIO >> .

### Andate

Mt 9,37-38; 10,7-16; Mc 6,8-11

### LUCA

#### 10,1

Dopo questi fatti il SIGNORE designò altri  
 settantadue discepoli e li inviò a due a due  
 avanti a se in ogni città e luogo  
 dove stava per recarsi.  
 Diceva loro:  
 << La messe è molta, ma gli operai sono pochi.  
 Pregate dunque il padrone della messe  
 perché mandi operai per la sua messe.  
 Andate:  
 ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi;  
 non portate borsa, ne bisaccia,  
 né sandali e non salutate nessuno lungo la strada.  
 In qualunque città entriate, prima dite:  
 Pace a questa casa.  
 Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace  
 scenda su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.  
 Restate in quella casa, mangiando e bevendo  
 di quello che hanno,  
 perché l'operaio è degno della sua mercede.

ut ignis descendat de caelo et consumat illos? ”.  
 55 Et conversus increpavit illos.  
 56 Et ierunt in aliud castellum.  
 57 Et euntibus illis in via, dixit quidam ad illum:  
 “ Sequar te, quocumque ieris ”.  
 58 Et ait illi Iesus:

### LUCAM

“ Vulpes foveas habent, et volucres  
 caeli nidos, Filius autem hominis  
 non habet, ubi caput reclinet ”.  
 59 Ait autem ad alterum:  
 “ Sequere me ”.  
 Ille autem dixit:  
 “ Domine, permittite mihi primum ire  
 et sepelire patrem meum ”.  
 60 Dixitque ei Iesus:  
 “ Sine, ut mortui sepeliant mortuos suos;  
 tu autem vade, annuntia regnum Dei ”.  
 61 Et ait alter:  
 “ Sequar te, Domine, sed primum  
 permittite mihi renuntiare his, qui domi sunt ”.  
 62 Ait ad illum Iesus:  
 “ Nemo mittens manum suam in aratrum et  
 aspiciens retro, aptus est regno Dei ”.

### 10

1 Post haec autem designavit Dominus alios  
 septuaginta duos et misit illos binos  
 ante faciem suam in omnem civitatem et locum,  
 quo erat ipse venturus.  
 2 Et dicebat illis:  
 “ Messis quidem multa, operarii autem pauci;  
 rogate ergo Dominum messis,  
 ut mittat operarios in messem suam.  
 3 Ite;  
 ecce ego mitto vos sicut agnos inter lupos.  
 4 Nolite portare sacculum neque peram neque  
 calceamenta et neminem per viam salutaveritis.  
 5 In quamcumque domum intraveritis, primum  
 dicite: “Pax huic domui”.  
 6 Et si ibi fuerit filius pacis, requiescet super  
 illam pax vestra; sin autem, ad vos revertetur.  
 7 In eadem autem domo manete edentes et  
 bibentes, quae apud illos sunt:  
 dignus enim est operarius mercede sua.

Non passate di casa in casa.  
Quando entrerete in una città  
e vi accoglieranno,  
mangiate quello che vi sarà messo dinanzi,  
curate i malati che vi trovano, e dite loro:  
Si è avvicinato a voi il regno di DIO.

**LUCA**

Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite:  
Anche la polvere della vostra città  
che si è attaccata ai nostri piedi,  
noi la scuotiamo contro di voi;  
sappiate però che il regno di DIO è vicino.  
Io vi dico che in quel giorno Sodoma sarà trattata  
meno duramente di quelle città.  
Guai a te Corazin, guai a te, Betsaida!  
Perché se in Tiro e Sidone fossero stati compiuti  
i miracoli compiuti tra voi,  
già da tempo si sarebbero convertiti  
vestendo il sacco e coprendosi di cenere.  
Perciò nel giudizio Tiro e Sidone  
saranno trattate meno duramente di voi.  
E tu, Cafarnao,  
sarai innalzata fino al cielo?  
Fino agli inferi sarai precipitata!  
Chi ascolta voi, ascolta me, chi disprezza voi  
disprezza me, e chi disprezza me  
disprezza colui che mi ha mandato >> .  
I settantadue tornarono pieni di  
gioia dicendo:  
<< Signore, anche i demoni  
si sottomettono a noi nel tuo nome.>> .  
Egli disse:  
<< Io vedevo satana  
cadere dal cielo come folgore.  
Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra  
i serpenti e gli scorpioni  
e sopra ogni potenza del nemico;  
nulla vi potrà danneggiare.  
Non rallegratevi però perché i demoni  
si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto  
che i vostri nomi sono scritti nei cieli >> .

*Beati gli occhi che vedono  
ciò che voi vedete*

**Mt 11,25-27**

**10,21**

In quello stesso istante GESU' esultò

Nolite transire de domo in domum.  
8 Et in quamcumque civitatem intraveritis,  
et susceperint vos,  
manducate, quae apponuntur vobis,  
9 et curate infirmos, qui in illa sunt, et dicite illis:  
“Appropinquavit in vos regnum Dei”.

**LUCAM**

10 In quamcumque civitatem intraveritis, et non  
receperint vos, exeuntes in plateas eius dicite:  
11 “Etiam pulverem,  
qui adhaesit nobis ad pedes de civitate vestra,  
extergimus in vos; tamen  
hoc scitote, quia appropinquavit regnum Dei”.  
12 Dico vobis quia Sodomis in die  
illa remissius erit quam illi civitati.  
13 Vae tibi, Chorazin! Vae tibi, Betsaida!  
Quia si in Tyro et Sidone factae fuissent  
virtutes, quae in vobis factae sunt,  
olim in cilicio et cinere  
sedentes paeniterent.  
14 Verumtamen Tyro et Sidoni  
remissius erit in iudicio quam vobis.  
15 Et tu, Capharnaum,  
numquid usque in caelum exaltaberis?  
Usque ad infernum demergeris!  
16 Qui vos audit, me audit; et, qui vos spernit,  
me spernit; qui autem me spernit,  
spernit eum, qui me misit” .  
17 Reversi sunt autem septuaginta duo cum  
gaudio dicentes:  
“ Domine, etiam daemonia  
subiciuntur nobis in nomine tuo! ”.  
18 Et ait illis:  
“ Videbam Satanam  
sicut fulgur de caelo cadentem.  
19 Ecce dedi vobis potestatem calcandi supra  
serpentes et scorpiones  
et supra omnem virtutem inimici;  
et nihil vobis nocebit.  
20 Verumtamen in hoc nolite gaudere,  
quia spiritus vobis subiciuntur; gaudete autem  
quod nomina vestra scripta sunt in caelis ”.

21 In ipsa hora exsultavit

nello SPIRITO SANTO e disse:

<< Io ti rendo lode, PADRE, SIGNORE del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.

Si, PADRE, perché così a te è piaciuto.

Ogni cosa mi è stata affidata dal PADRE mio

### LUCA

e nessuna sa chi è FIGLIO se non il PADRE, né chi è il PADRE se non il FIGLIO e colui al quale il FIGLIO lo voglia rivelare >> .

E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse:

<< Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete.

Vi dico

che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono >> .

*Va' e anche tu fa' lo stesso*

**Mt 22,34-40; Mc 12,28-31**

### 10,25

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova:

<< Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna? >> .

GESU' gli disse:

<< Che cosa sta scritto nella Legge?

Che cosa vi leggi? >> .

Costui rispose:

<< Amerai il SIGNORE DIO tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso >> .

E GESU':

<< Hai risposto bene; fa questo e vivrai >> .

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a GESU':

<< E chi è il mio prossimo? >> .

GESU' rispose:

<< Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte.

Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio,

Spiritu Sancto et dixit:

“ Confiteor tibi, Pater, Domine caeli et terrae, quod abscondisti haec a sapientibus et prudentibus et revelasti ea parvulis; etiam, Pater, quia sic placuit ante te.

22 Omnia mihi tradita sunt a Patre meo;

### LUCAM

et nemo scit qui sit Filius, nisi Pater, et qui sit Pater, nisi Filius et cui voluerit Filius revelare ”.

23 Et conversus ad discipulos seorsum dixit:

“ Beati oculi, qui vident, quae videtis.

24 Dico enim vobis:

Multi prophetae et reges voluerunt videre, quae vos videtis, et non viderunt, et audire, quae auditis, et non audierunt ”.

25 Et ecce quidam legis peritus surrexit tentans illum dicens:

“ Magister, quid faciendo vitam aeternam possidebo? ”.

26 At ille dixit ad eum:

“ In Lege quid scriptum est? Quomodo legis? ”.

27 Ille autem respondens dixit:

“ Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo et ex tota anima tua et ex omnibus viribus tuis et ex omni mente tua et proximum tuum sicut teipsum ”.

28 Dixitque illi:

“ Recte respondisti; hoc fac et vives ”.

29 Ille autem, volens iustificare seipsum, dixit ad Iesum: “ Et quis est meus proximus? ”.

30 Suscipiens autem Iesus dixit:

“ Homo quidam descendebat ab Ierusalem in Iericho et incidit in latrones, qui etiam despoliaverunt eum et, plagis impositis, abierunt, semivivo relicto.

31 Accidit autem, ut sacerdos quidam descenderet eadem via et, viso illo, praeterivit;

32 similiter et Levita, cum esset secus locum et videret eum, pertransiit.

33 Samaritanus autem quidam iter faciens,

passandogli accanto  
lo vide e n'ebbe compassione.  
Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi  
olio e vino; poi, caricatolo  
sopra il suo giumento, lo portò  
ad una locanda e si prese cura di lui.

### LUCA

Il giorno seguente, estrasse due denari  
e li diede all'albergatore, dicendo:  
Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più,  
te lo rifonderò al mio ritorno.  
Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo  
di colui che è incappato nei briganti? >> .  
Quegli rispose:  
<< Chi ha avuto compassione di lui >> .  
GESU' gli disse:  
<< Va' e anche tu fa' lo stesso >> .

### *Ascoltava la sua parola*

#### Mt 10.38

Mentre erano in cammino entrò in  
un villaggio e una donna, di nome Marta,  
lo accolse nella sua casa.  
Essa aveva una sorella di nome Maria,  
la quale sedutasi ai piedi di GESU', ascoltata  
la sua parola:  
Marta invece era tutta presa dai molti  
servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse:  
<< SIGNORE, non ti curi che mia sorella mi ha  
lasciata sola a servire?  
Dille dunque che mi aiuti >> .  
Ma GESU' rispose:  
<< Marta, Marta, tu ti preoccupi  
e ti agiti per molte cose,  
ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno.  
Maria si è scelta la parte migliore,  
che non le sarà tolta >> .

### *Insegnaci a pregare*

#### Mt 6,9-13

#### 11,1

Un giorno GESU' si trovava in un luogo  
a pregare e quando ebbe finito  
uno dei discepoli gli disse:  
<< SIGNORE, insegnaci a pregare, come anche  
Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli >> .  
Ed egli disse loro:

venit secus eum  
et videns eum misericordia motus est,  
34 et appropians alligavit vulnera eius infundens  
oleum et vinum; et imponens illum  
in iumentum suum duxit  
in stabulum et curam eius egit.

### LUCAM

35 Et altera die protulit duos denarios  
et dedit stabulario et ait:  
“Curam illius habe, et, quodcumque  
supererogaveris, ego, cum rediero, reddam tibi”.  
36 Quis horum trium videtur tibi proximus fuisse  
illi, qui incidit in latrones? ”.  
37 At ille dixit:  
“ Qui fecit misericordiam in illum ”.  
Et ait illi Iesus:  
“ Vade et tu fac similiter ”.

38 Cum autem irent, ipse intravit in quoddam  
castellum, et mulier quaedam Martha  
nomine excepit illum.  
39 Et huic erat soror nomine Maria,  
quae etiam sedens secus pedes Domini audiebat  
verbum illius.  
40 Martha autem satagebat circa frequens  
ministerium; quae stetit et ait:  
“ Domine, non est tibi curae quod soror mea  
reliquit me solam ministrare?  
Dic ergo illi, ut me adiuvet ”.  
41 Et respondens dixit illi Dominus:  
“ Martha, Martha, sollicita es  
et turbaris erga plurima,  
42 porro unum est necessarium;  
Maria enim optimam partem elegit,  
quae non auferetur ab ea ”.

#### 11

1 Et factum est cum esset in loco  
quodam orans, ut cessa vit,  
dixit unus ex discipulis eius ad eum:  
“ Domine, doce nos orare, sicut et  
Ioannes docuit discipulos suos ”.  
2 Et ait illis:

<< Quando pregate, dite:  
 PADRE, sia santificato il tuo nome,  
 venga il tuo regno;  
 dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,  
 e perdonaci i nostri peccati,  
 perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro

### LUCA

debitore, e non ci indurre in tentazione >> .

Poi aggiunse:

<< Se uno di voi ha un amico  
 e va da lui a mezzanotte a dirgli:  
 << Amico, prestami tre pani,  
 perché è giunto da me un amico da un viaggio  
 e non ho nulla da mettergli davanti;  
 e se quegli dall'interno gli risponde:  
 Non m'importunare, la porta è già chiusa e i  
 miei bambini sono a letto con me,  
 non posso alzarmi per darteli;  
 vi dico che, se anche non si alzerà  
 a darglieli per amicizia,  
 si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono  
 almeno per la sua insistenza.

Ebbene io vi dico:

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete,  
 bussate e vi sarà aperto.

Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova,  
 e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un  
 pane, gli darà una pietra?

O se gli chiede

un pesce gli darà al posto del pesce una serpe?

O se gli chiede un uovo,

gli darà uno scorpione?

Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose  
 buone ai vostri figli, quanto più il PADRE vostro  
 celeste darà lo SPIRITO SANTO  
 a coloro che glieli chiedono! >> .

*Chi non è con me,  
 è contro di me*

**Mt 9,32-34; 12,22-30; Mc 3,22-27**

### 11,14

GESU' stava scacciando un demonio che era  
 muto. Uscito il demonio, il muto cominciò  
 a parlare e le folle rimasero meravigliate.

Ma alcuni dissero:

<< E' in nome di Beelzebul,  
 capo dei demoni, che egli scaccia i demoni >> .

“ Cum oratis, dicite:  
 Pater, sanctificetur nomen tuum,  
 adveniat regnum tuum;  
 3 panem nostrum cotidianum da nobis cotidie,  
 4 et dimitte nobis peccata nostra,  
 si quidem et ipsi dimittimus omni debenti nobis,

### LUCAM

et ne nos inducas in tentationem ”.

5 Et ait ad illos:

“ Quis vestrum habebit amicum  
 et ibit ad illum media nocte et dicet illi:

“Amice, commoda mihi tres panes,  
 6 quoniam amicus meus venit de via ad me,  
 et non habeo, quod ponam ante illum”;

7 et ille de intus respondens dicat:  
 “Noli mihi molestus esse; iam ostium clausum  
 est, et pueri mei mecum sunt in cubili;  
 non possum surgere et dare tibi”.

8 Dico vobis: Et si non dabit illi surgens,  
 eo quod amicus eius sit, propter  
 improbitatem tamen eius surget et dabit illi,  
 quotquot habet necessarios.

9 Et ego vobis dico:

Petite, et dabitur vobis; quaerite, et invenietis;  
 pulsate, et aperietur vobis.

10 Omnis enim qui petit, accipit; et, qui quaerit,  
 invenit; et pulsanti aperietur.

11 Quem autem ex vobis patrem filius petierit

pisces, numquid  
 pro pisce serpentem dabit illi?

12 Aut si petierit ovum,  
 numquid porriget illi scorpionem?

13 Si ergo vos, cum sitis mali, nostis dona  
 bona dare filiis vestris, quanto magis Pater  
 de caelo dabit Spiritum Sanctum  
 petentibus se ”.

14 Et erat eiciens daemonium, et illud erat  
 mutum; et factum est, cum daemonium exisset,  
 locutus est mutus. Et admiratae sunt turbae;

15 quidam autem ex eis dixerunt:

“ In Beelzebul  
 principe daemoniorum eicit daemonia ”.

Altri poi, per metterlo alla prova,  
gli domandavano un segno dal cielo.  
Egli, conoscendo i loro pensieri,  
disse:  
<< Ogni regno diviso in se stesso  
va in rovina e una casa cade sull'altra.

### LUCA

Ora, se anche satana è diviso in se stesso,  
come potrà stare in piedi il suo regno?  
Voi dite che io scaccio i demoni  
in nome di Beelzebul.  
Ma se io scaccio i demoni in nome di Beelzebul,  
i vostri discepoli in nome di chi li scacciano?  
Perciò essi stessi saranno i vostri giudici.  
Se invece io scaccio i demoni con il dito di DIO,  
è dunque giunto a voi il regno di DIO.  
Quando un uomo forte, bene armato,  
fa la guardia al suo palazzo,  
tutti i suoi beni stanno al sicuro.  
Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince,  
gli strappa via l'armatura nella quale confidava  
e ne distribuisce il bottino.  
Chi non è con me, è contro di me;  
e chi non raccoglie con me, disperde.  
Quando lo spirito immondo esce dall'uomo,  
si aggira per luoghi aridi  
in cerca di riposo e, non trovandone, dice:  
Ritornereò nella casa da cui sono uscito.  
Venuto,  
la trova spazzata e adorna.  
Allora va, prende con sé altri sette spiriti  
peggiori di lui ed essi entrano e vi alloggiano  
e la condizione finale di quell'uomo  
diventa peggiore della prima >> .

### LUCA

#### *Beati coloro che ascoltano la parola di DIO*

#### 11,27

Mentre diceva questo, una donna alzò  
la voce di mezzo alla folla e disse:  
<< Beato il ventre che ti ha portato  
e il seno da cui hai preso il latte! >> .  
Ma egli disse:  
<< Beati piuttosto coloro che  
ascoltano la parola di DIO e la osservano! >> .

16 Et alii tentantes  
signum de caelo quaerebant ab eo.  
17 Ipse autem sciens cogitationes eorum  
dixit eis:  
“ Omne regnum in seipsum divisum  
desolatur, et domus supra domum cadit.

### LUCAM

18 Si autem et Satanias in seipsum divisus est,  
quomodo stabit regnum ipsius?  
Quia dicitis in Beelzebul  
eicere me daemonia.  
19 Si autem ego in Beelzebul eicio daemonia,  
filii vestri in quo eiciunt?  
Ideo ipsi iudices vestri erunt.  
20 Porro si in digito Dei eicio daemonia,  
profecto pervenit in vos regnum Dei.  
21 Cum fortis armatus  
custodit atrium suum,  
in pace sunt ea, quae possidet;  
22 si autem fortior illo superveniens vicerit eum,  
universa arma eius auferet, in quibus confidebat,  
et spolia eius distribuet.  
23 Qui non est mecum, adversum me est;  
et, qui non colligit mecum, dispergit.  
24 Cum immundus spiritus exierit de homine,  
perambulat per loca inaquosa  
quaerens requiem; et non inveniens dicit:  
“Revertar in domum meam unde exivi”.  
25 Et cum venerit,  
invenit scopis mundatam et exornatam.  
26 Et tunc vadit et assumit septem alios spiritus  
nequiores se, et ingressi habitant ibi;  
et sunt novissima hominis illius  
peiora prioribus ”.

27 Factum est autem, cum haec diceret, extollens  
vocem quaedam mulier de turba dixit illi:  
“ Beatus venter, qui te portavit,  
et ubera, quae suxisti! ”.  
28 At ille dixit:  
“ Quinimmo beati, qui  
audiunt verbum Dei et custodiunt! ”.

***Ben più di Giona*****Mt 12,38-42****11,29**

Mentre le folle si accalcavano,  
GESU' cominciò a dire:

**LUCA**

<< Questa generazione  
è una generazione malvagia;  
essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun  
segno fuorchè il segno di Giona.  
Poiché come Giona fu un segno per quelli di  
Ninive, così anche il FIGLIO dell'Uomo  
lo sarà per questa generazione.  
La regina del sud sorgerà nel giudizio  
insieme con gli uomini di questa  
generazione e li condannerà, perché  
essa venne dalle estremità della terra  
per ascoltare la sapienza di Salomone.  
Ed ecco, ben più di Salomone c'è qui.

Quelli di Ninive sorgeranno  
nel giudizio insieme con questa generazione e la  
condanneranno; perché essi alla predicazione  
di Giona si convertirono.  
Ed ecco, ben più di Giona c'è qui.

***La luce che è in te  
non sia tenebra*****Mt 5,15;6,22-23; Mc 4,21****11,33**

Nessuno accende una lucerna e la mette  
in luogo nascosto sotto il moggio,  
ma sopra il lucerniere, perché  
quanti entrano vedano la luce.

La lucerna del tuo corpo è l'occhio.  
Se il tuo occhio è sano, anche il tuo corpo  
è tutto nella luce; ma se è malato, anche  
il tuo corpo è nelle tenebre.

Bada dunque che la luce che è in te  
non sia tenebra.

Se il tuo corpo è tutto luminoso  
senza avere alcuna parte nelle tenebre,  
tutto sarà luminoso, come quando la lucerna  
ti illumina con il suo bagliore >> .

***Guai a voi*****Mt 23,4.6-7.13.25-31.34-36**

29 Turbis autem concurrentibus,  
coepit dicere:

**LUCAM**

“ Generatio haec  
generatio nequam est;  
signum quaerit, et signum non dabitur illi,  
nisi signum Ioniae.

30 Nam sicut Ionas fuit signum  
Ninevitis, ita erit et Filius hominis  
generationi isti.

31 Regina austri surget in iudicio  
cum viris generationis huius  
et condemnabit illos, quia  
venit a finibus terrae  
audire sapientiam Salomonis,  
et ecce plus Salomone hic.

32 Viri Ninevitae surgent  
in iudicio cum generatione hac et  
condemnabunt illam, quia paenitentiam egerunt  
ad praedicationem Ioniae,  
et ecce plus Iona hic.

33 Nemo lucernam accendit et in abscondito  
ponit neque sub modio  
sed supra candelabrum, ut,  
qui ingrediuntur, lumen videant.

34 Lucerna corporis est oculus tuus.  
Si oculus tuus fuerit simplex, totum corpus tuum  
lucidum erit; si autem nequam fuerit, etiam  
corpus tuum tenebrosus erit.

35 Vide ergo, ne lumen, quod in te est,  
tenebrae sint.

36 Si ergo corpus tuum totum lucidum fuerit  
non habens aliquam partem tenebrarum,  
erit lucidum totum, sicut quando lucerna  
in fulgore suo illuminat te”.

**11,37**

Dopo che ebbe finito di parlare,  
un fariseo lo invitò a pranzo.  
Egli entrò e si mise a tavola.

Il fariseo si meravigliò che non avesse fatto le  
abluzioni prima del pranzo.

**LUCA**

Allora il SIGNORE gli disse:

<< Voi farisei purificate l'esterno  
della coppa e del piatto, ma il vostro  
interno è pieno di rapina e di iniquità.

Stolti! Colui che ha fatto l'esterno  
non ha forse fatto anche l'interno?

Piuttosto date in elemosina quel che  
c'è dentro, ed ecco, tutto per voi sarà mondo.

Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima  
della menta, della ruta e di ogni erbaggio,  
e poi trasgredite la giustizia e l'amore di DIO.

Queste cose bisognava curare  
senza trascurare le altre.

Guai a voi, farisei, che avete cari i primi posti  
nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze.

Guai a voi perché siete come quei sepolcri  
che non si vedono

e la gente vi passa sopra senza saperlo >> .

Uno dei dottori della legge intervenne:

<< Maestro, dicendo questo,  
offendi anche noi >> .

Egli rispose:

<< Guai anche a voi, dottori della legge,  
che caricate gli uomini di pesi insopportabili,  
e quei pesi voi non li toccate  
nemmeno con un dito!

Guai a voi

che costruite i sepolcri dei profeti,  
e i vostri padri li hanno uccisi.

Così voi date testimonianza e approvazione  
alle opere dei vostri padri: essi

li uccisero e voi costruite loro i sepolcri.

Per questo la sapienza di DIO ha detto:

Manderò a loro profeti e apostoli  
ed essi li uccideranno e perseguiteranno;  
perché sia chiesto conto a questa generazione  
del sangue dei profeti,

versato fin dall'inizio del mondo,

del sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria,  
che fu ucciso fra l'altare e il santuario.

Sì, vi dico,

37 Et cum loqueretur, rogavit illum quidam  
phariseus, ut pranderet apud se;  
et ingressus recubuit.

38 Phariseus autem videns miratus est quod non  
baptizatus esset ante prandium.

**LUCAM**

39 Et ait Dominus ad illum:

“ Nunc vos pharisei, quod de foris est  
calicis et catini, mundatis; quod autem intus est  
vestrum, plenum est rapina et iniquitate.

40 Stulti! Nonne, qui fecit, quod de foris est,  
etiam id, quod de intus est, fecit?

41 Verumtamen, quae insunt, date eleemosynam;  
et ecce omnia munda sunt vobis.

42 Sed vae vobis phariseis, quia decimatis  
mentam et rutam et omne holus  
et praeteritis iudicium et caritatem Dei!

Haec autem oportuit facere  
et illa non omittere.

43 Vae vobis phariseis, quia diligitis primam  
cathedram in synagogis et salutationes in foro!

44 Vae vobis, quia estis ut monumenta,  
quae non parent,

et homines ambulantes supra nesciunt! ”.

45 Respondens autem quidam ex legis peritis ait  
illi: “ Magister, haec dicens  
etiam nobis contumeliam facis ”.

46 At ille ait:

“ Et vobis legis peritis:

Vae, quia oneratis homines oneribus,  
quae portari non possunt,  
et ipsi uno digito vestro non tangitis sarcinas!

47 Vae vobis,

quia aedificatis monumenta prophetarum,  
patres autem vestri occiderunt illos!

48 Profecto testificamini et consentitis  
operibus patrum vestrorum, quoniam ipsi  
quidem eos occiderunt, vos autem aedificatis.

49 Propterea et sapientia Dei dixit:

Mittam ad illos prophetas et apostolos,  
et ex illis occident et persequentur,

50 ut requiratur sanguis

omnium prophetarum, qui effusus est a  
constitutione mundi, a generatione ista,

51 a sanguine Abel usque ad sanguinem  
Zachariae, qui periit inter altare et aedem.

Ita dico vobis:



sarà chiesto conto a questa generazione.  
 Guai a voi, dottori della legge,  
 che avete tolto la chiave della scienza.  
 Voi non siete entrati, e a  
 quelli che volevano entrare l'avete impedito >> .  
 Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei  
 cominciarono a trattarlo ostilmente

### LUCA

e a farlo parlare su molti argomenti,  
 tendendogli insidie, per sorprenderlo  
 in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca.

### *Non temete*

#### 12,1

Nel frattempo, radunatesi migliaia di persone  
 che si calpestavano a vicenda,  
 GESU' cominciò a dire innanzi tutto ai discepoli  
 << Guardatevi dal lievito dei farisei,  
 che è l'ipocrisia.

Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato,  
 né di segreto che non sarà conosciuto.

Pertanto ciò che avrete detto nelle tenebre,  
 sarà udito in piena luce;  
 e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze  
 più interne, sarà annunziato sui tetti.

A voi, miei amici, dico:

Non temete coloro che uccidono il corpo  
 e dopo non possono fare più nulla.

Vi mostrerò invece chi dovete temere:  
 temete colui che, dopo aver ucciso,  
 ha il potere di gettare nella Geenna.

Si, ve lo dico, temete costui.

Cinque passeri non si vendono forse per due  
 soldi?

Eppure nemmeno uno di essi  
 è dimenticato davanti a DIO.

Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati.

Non temete, voi valete più di molti passeri.

Inoltre vi dico:

Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,  
 anche il FIGLIO dell'Uomo

lo riconoscerà davanti agli angeli di DIO;  
 ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini sarà  
 rinnegato davanti agli angeli di DIO.

Chiunque parlerà contro il FIGLIO dell'Uomo  
 gli sarà perdonato,

ma chi bestemmerà lo SPIRITO SANTO  
 non gli sarà perdonato.

Requiretur ab hac generatione.

52 Vae vobis legis peritis,  
 quia tulistis clavem scientiae!  
 Ipsi non introistis et eos,  
 qui introibant, prohibuistis ”.

53 Cum autem inde exisset, coeperunt scribae et  
 pharisaei graviter insistere et eum allicere

### LUCAM

in sermone de multis  
 54 insidiantes ei, ut caperent  
 aliquid ex ore eius.

#### 12

1 Interea multis turbis circumstantibus,  
 ita ut se invicem conculcarent,  
 coepit dicere ad discipulos suos primum:  
 “ Attendite a fermento pharisaeorum,  
 quod est hypocrisis.

2 Nihil autem opertum est, quod non reveletur,  
 neque absconditum, quod non sciatur.

3 Quoniam, quae in tenebris dixistis,  
 in lumine audientur;  
 et, quod in aures locuti estis in cubiculis,  
 praedicabitur in tectis.

4 Dico autem vobis amicis meis:  
 Ne terreamini ab his, qui occidunt corpus  
 et post haec non habent amplius, quod faciant.

5 Ostendam autem vobis quem timeatis:  
 Timeate eum, qui postquam occiderit,  
 habet potestatem mittere in gehennam.

Ita dico vobis: Hunc timeate.

6 Nonne quinque passeris veneunt dipundio?

Et unus ex illis  
 non est in oblivione coram Deo.

7 Sed et capilli capitis vestri omnes numerati  
 sunt. Nolite timere; multis passeribus pluris estis.

8 Dico autem vobis:  
 Omnis, quicumque confessus fuerit in me coram  
 hominibus, et Filius hominis  
 confitebitur in illo coram angelis Dei;

9 qui autem negaverit me coram hominibus,  
 denegabitur coram angelis Dei.

10 Et omnis, qui dicet verbum in Filium hominis,  
 remittetur illi;  
 ei autem, qui in Spiritum Sanctum  
 blasphemaverit, non remittetur.

Quando vi condurranno davanti alle sinagoghe,  
ai magistrati, alle autorità,  
non preoccupatevi come discolparvi  
o che cosa dire;  
perché lo SPIRITO SANTO vi insegnerà in quel  
momento ciò che bisogna dire >> .

**LUCA**

## IL DENARO E LA RICCHEZZA

### *La vita non dipende dai beni*

**12,13**

Uno della folla gli disse:  
<< Maestro, dì a mio fratello  
che divida con me l'eredità >> .

Ma egli rispose:

<< O uomo, chi mi ha costituito giudice e  
mediatore sopra di voi? >> .

E disse loro:

<< Guardatevi e tenetevi lontano da ogni  
cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza  
la sua vita non dipende dai suoi beni >> .

Disse poi una parabola:

<< La campagna di un uomo ricco  
aveva dato un buon raccolto.

Egli ragionava tra sé:

Che farò, poiché non ho  
dove riporre i miei raccolti?

E disse: Farò così:

demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più  
grandi e vi raccoglierò tutto il grano  
e i miei beni.

Poi dirò a me stesso:

Anima mia, hai a disposizione molti beni,  
per molti anni;  
riposati, mangia, bevi e datti alla gioia.

Ma DIO gli disse:

Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua  
vita. E quello che hai preparato di chi sarà?

Così è di chi accumula tesori per sé,  
e non arricchisce davanti a DIO.

*Vendete ciò che avete  
e datelo in elemosina*

**12,22**

Poi disse ai discepoli:  
<< Per questo io vi dico:

11 Cum autem inducent vos in synagogas  
et ad magistratus et potestates,  
nolite solliciti esse qualiter aut quid respondeatis  
aut quid dicatis:

12 Spiritus enim Sanctus docebit vos in ipsa  
hora, quae oporteat dicere ”.

**LUCAM**

13 Ait autem quidam ei de turba:

“ Magister, dic fratri meo,  
ut dividat mecum hereditatem ”.

14 At ille dixit ei:

“ Homo, quis me constituit iudicem  
aut divisorem super vos? ”.

15 Dixitque ad illos:

“ Videte et cavete ab omni  
avaritia, quia si cui res abundant,  
vita eius non est ex his, quae possidet ”.

16 Dixit autem similitudinem ad illos dicens:

“ Hominis cuiusdam  
divitis uberes fructus ager attulit.

17 Et cogitabat intra se dicens:

“ Quid faciam, quod non habeo,  
quo congregem fructus meos? ”.

18 Et dixit: “ Hoc faciam:

destruam horrea mea et maiora aedificabo  
et illuc congregabo omne triticum  
et bona mea;

19 et dicam animae meae:

Anima, habes multa bona  
posita in annos plurimos;  
requiesce, comede, bibe, epulare ”.

20 Dixit autem illi Deus:

“ Stulte! Hac nocte animam tuam repetunt a te;  
quae autem parasti, cuius erunt? ”.

21 Sic est qui sibi thesaurizat  
et non fit in Deum dives ”.

22 Dixitque ad discipulos suos:

“ Ideo dico vobis:

Non datevi pensiero per la vostra vita,  
di quello che mangerete;  
né per il vostro corpo, come lo vestirete.  
La vita vale più del cibo  
e il corpo più del vestito.  
Guardate i corvi: non seminano e non mietono,  
non hanno ripostiglio né granaio,

**LUCAM**

e DIO li nutre.  
Quanto più degli uccelli voi valete!  
Chi di voi per quanto si affanni,  
può aggiungere un'ora sola alla sua vita?  
Se dunque non avete potere neanche per la più  
piccola cosa, perché vi affannate del resto?  
Guardate i gigli, come crescono;  
non filano, non tessono;  
eppure io vi dico che neanche Salomone,  
con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.  
Se dunque DIO veste così l'erba del campo,  
che oggi c'è e domani si getta nel forno,  
quanto più voi, gente di poca fede?  
Non cercate perciò che cosa mangerete  
e berrete, e non state con l'animo in ansia:  
di tutte queste cose si preoccupa la gente del  
mondo; ma il PADRE vostro sa  
che ne avete bisogno.  
Cercate piuttosto il regno di DIO,  
e queste cose vi saranno date in aggiunta.  
Non temere, piccolo gregge, perché  
al PADRE vostro è piaciuto di darvi il suo regno.  
Vendete ciò che avete  
e datelo in elemosina;  
fatevi borse che non invecchiano,  
un tesoro inesauribile nei cieli, dove  
i ladri non arrivano e la tignola non consuma.  
Perché dove è il vostro tesoro,  
là sarà anche il vostro cuore.

*Siate simili a coloro  
che aspettano il padrone*

**Mt 24,43-51**

**12,35**

Siate pronti, con la cintura ai fianchi  
e le lucerne accese;  
siate simili a coloro che aspettano  
il padrone quando torna dalle nozze,  
per aprirgli subito, appena arriva e bussa.

nolite solliciti esse animae  
quid manducetis,  
neque corpori quid vestiamini.  
23 Anima enim plus est quam esca,  
et corpus quam vestimentum.  
24 Considerate corvos, quia non seminant neque  
metunt, quibus non est cellarium neque horreum,

**LUCAM**

et Deus pascit illos;  
quanto magis vos pluris estis volucris.  
25 Quis autem vestrum cogitando  
potest adicere ad aetatem suam cubitum?  
26 Si ergo neque, quod minimum  
est, potestis, quid de ceteris solliciti estis?  
27 Considerate lilia quomodo crescunt:  
non laborant neque nent;  
dico autem vobis: Nec Salomon in  
omni gloria sua vestiebatur sicut unum ex istis.  
28 Si autem fenum, quod hodie in agro  
est et cras in clibanum mittitur, Deus sic vestit,  
quanto magis vos, pusillae fidei.  
29 Et vos nolite quaerere quid manducetis  
aut quid bibatis et nolite solliciti esse.  
30 Haec enim omnia gentes mundi quaerunt;  
Pater autem vester scit  
quoniam his indigetis.  
31 Verumtamen quaerite regnum eius;  
et haec adicientur vobis.  
32 Noli timere, pusillus grex, quia  
complacuit Patri vestro dare vobis regnum.  
33 Vendite, quae possidetis,  
et date eleemosynam.  
Facite vobis sacculos, qui non veterescunt,  
thesaurum non deficientem in caelis,  
quo fur non appropriat, neque tinea corrumpit;  
34 ubi enim thesaurus vester est,  
ibi et cor vestrum erit.

35 Sint lumbi vestri praecincti  
et lucernae ardentes,  
36 et vos similes hominibus exspectantibus  
dominum suum, quando revertatur a nuptiis, ut,  
cum venerit et pulsaverit, confestim aperiant ei.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

### LUCA

Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti, perché il FIGLIO dell'Uomo verrà nell'ora che non pensate >> .

Allora Pietro disse:  
<< SIGNORE, questa parabola la dici per noi o anche per tutti? >> .

Il SIGNORE rispose:  
<< Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il SIGNORE porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro.

In verità vi dico, lo metterò a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: Il padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà nel giorno in cui meno se l'aspetta e in un'ora che non sa, e lo punirà con rigore assegnandogli il posto fra gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche.

A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

*Come mai questo tempo non sapete giudicarlo?*

37 Beati, servi illi, quos, cum venerit dominus, invenerit vigilantes. Amen dico vobis, quod praecinet se et faciet illos discumbere et transiens ministrabit illis.

38 Et si venerit in secunda vigilia, et si in tertia vigilia venerit, et ita invenerit, beati sunt illi.

### LUCAM

39 Hoc autem scitote, quia, si sciret pater familias, qua hora fur veniret, non sineret perfodi domum suam.

40 Et vos estote parati, quia, qua hora non putatis, Filius hominis venit ”.

41 Ait autem Petrus:  
“ Domine, ad nos dicis hanc parabolam an et ad omnes? ”.

42 Et dixit Dominus:  
“ Quis putas est fidelis dispensator et prudens, quem constituet dominus super familiam suam, ut det illis in tempore tritici mensuram? ”

43 Beatus ille servus, quem, cum venerit dominus eius, invenerit ita facientem.

44 Vere dico vobis: Supra omnia, quae possidet, constituet illum.

45 Quod si dixerit servus ille in corde suo: “Moram facit dominus meus venire”, et coeperit percutere pueros et ancillas et edere et bibere et inebriari,

46 veniet dominus servi illius in die, qua non sperat, et hora, qua nescit, et dividet eum partemque eius cum infidelibus ponet.

47 Ille autem servus, qui cognovit voluntatem domini sui et non praeparavit vel non fecit secundum voluntatem eius, vapulabit multis;

48 qui autem non cognovit et fecit digna plagis, vapulabit paucis.

Omni autem, cui multum datum est, multum quaeretur ab eo; et cui commendaverunt multum, plus petent ab eo.

## 12,49

Sono venuto a portare il fuoco sulla terra;  
e come vorrei che fosse già acceso!  
C'è un battesimo che devo ricevere; e  
come sono angosciato, finchè non sia compiuto!  
Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla  
terra? No, vi dico, ma la divisione.

## LUCAM

D'ora innanzi in una casa di cinque persone si  
divideranno tre contro due e due contro tre;  
padre contro figlio e figlio contro padre,  
madre contro figlia e figlia contro madre,  
suocera contro nuora e nuora contro suocera >> .

Diceva ancora alle folle:

<< Quando vedete una nuvola salire da ponente,  
subito dite:

Viene la pioggia, e così accade.

E quando soffia lo scirocco, dite:

Ci sarà caldo, e così accade.

Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e  
del cielo, come mai questo tempo  
non sapete giudicarlo?

E perché non giudicate da voi stessi  
ciò che è giusto?

Quando vai con il tuo avversario davanti al  
magistrato, lungo la strada procura di accordarti  
con lui, perché non ti trascini davanti al giudice  
e il giudice ti consegni all'esecutore  
e questi ti getti in prigione.

Ti assicuro, non ne uscirai finchè  
non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo >> .

## L'URGENZA DI UNA DECISIONE

*Vedremo se porterà frutto*

## 13,1

In quello stesso tempo  
si presentarono alcuni a riferirgli circa quei  
Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato  
con quello dei loro sacrifici.

Prendendo la parola, GESU' rispose:

<< Credete che quei Galilei  
fossero più peccatori di tutti i Galilei,  
per aver subito tale sorte?

No, vi dico, ma se non vi convertirete,  
perirete tutti allo stesso modo.

O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di

49 Ignem veni mittere in terram  
et quid volo? Si iam accensus esset!

50 Baptisma autem habeo baptizari  
et quomodo coartor, usque dum perficiatur!

51 Putatis quia pacem veni dare in terram? Non,  
dico vobis, sed separationem.

## LUCAM

52 Erunt enim ex hoc quinque in domo una  
divisi: tres in duo, et duo in tres;

53 dividuntur pater in filium et filius in patrem,  
mater in filiam et filia in matrem,  
socrus in nurum suam et nurus in socrum ”.

54 Dicebat autem et ad turbas:

“ Cum videritis nubem orientem ab occasu,  
statim dicitis:

“Nimbus venit”, et ita fit;

55 et cum austrum flantem, dicitis:

“Aestus erit”, et fit.

56 Hypocritae, faciem terrae et  
caeli nostis probare, hoc autem tempus  
quomodo nescitis probare?

57 Quid autem et a vobis ipsis non iudicatis,  
quod iustum est?

58 Cum autem vadis cum adversario tuo ad  
principem, in via da operam liberari  
ab illo, ne forte trahat te apud iudicem,  
et iudex tradat te exactori,  
et exactor mittat te in carcerem.

59 Dico tibi: Non exies inde, donec etiam  
novissimum minutum reddas ”.

## 13

1 Aderant autem quidam ipso in tempore  
nuntiantes illi de Galilaeis,  
quorum sanguinem Pilatus miscuit  
cum sacrificiis eorum.

2 Et respondens dixit illis:

“ Putatis quod hi Galilaei  
prae omnibus Galilaeis peccatores fuerunt,  
quia talia passi sunt?

3 Non, dico vobis, sed, nisi paenitentiam egeritis,  
omnes similiter peribitis.

Siloe e li uccise,  
credete che fossero più colpevoli  
di tutti gli abitanti di Gerusalemme?  
No, vi dico, ma se non vi convertite,  
perirete tutti allo stesso modo >> .  
Disse anche questa parabola:

**LUCA**

<< Un tale aveva un fico piantato nella  
vigna e venne a cercarvi i frutti,  
ma non ne trovò.  
Allora disse al vignaiolo:  
Ecco, sono tre anni che vengo a cercare  
frutti su questo fico, ma non ne trovo.  
Taglialo.  
Perché deve sfruttare il terreno?  
Ma quegli rispose:  
Padrone, lascialo ancora quest'anno  
finché io lo zappi attorno  
e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto  
per l'avvenire; se no, lo taglierai >> .

*Donna sei libera  
dalla tua infermità*

**6,6-11; 14,1-6**

**13,10**

Una volta stava insegnando in una sinagoga il  
giorno di sabato.

C'era là una donna che aveva da diciotto anni  
uno spirito che la teneva inferma; era  
curva e non poteva drizzarsi in nessun modo.

GESU' la vide e la chiamò a sè e le disse:

<< Donna, sei libera dalla tua infermità >>,  
e le impose le mani.

Subito quella si raddrizzò e glorificava DIO.

Ma il capo della sinagoga, sdegnato  
perché GESU' aveva operato quella guarigione  
di sabato, rivolgendosi alla folla disse:

<< Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare;  
in quelli dunque venite a farvi curare  
e non in giorno di sabato >> .

Il SIGNORE replicò:

<< Ipocriti, non scioglie forse, di sabato,  
ciascuno di voi il bue o l'asino dalla mangiatoia,  
per condurlo ad abbeverarsi?

E questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto  
legata diciott'anni, non doveva essere sciolta

4 Vel illi decem et octo, supra quos cecidit turris  
in Siloam et occidit eos,  
putatis quia et ipsi debitores fuerunt praeter  
omnes homines habitantes in Ierusalem?  
5 Non, dico vobis, sed, si non paenitentiam  
egeritis, omnes similiter peribitis ”.  
6 Dicebat autem hanc similitudinem:

**LUCAM**

“ Arborem fici habebat quidam plantatam in  
vinea sua et venit quaerens fructum in illa  
et non invenit.

7 Dixit autem ad cultorem vineae:

“Ecce anni tres sunt, ex quo venio quaerens  
fructum in ficulnea hac et non invenio.

Succide ergo illam.

Ut quid etiam terram evacuat?”.

8 At ille respondens dicit illi:

“Domine, dimitte illam et hoc anno,  
usque dum fodiam circa illam et mittam stercora,

9 et si quidem fecerit fructum in futurum;  
sin autem succides eam” ”.

10 Erat autem docens in una synagogarum  
sabbatis.

11 Et ecce mulier, quae habebat spiritum  
infirmittatis annis decem et octo et erat inclinata  
nec omnino poterat sursum respicere.

12 Quam cum vidisset Iesus, vocavit et ait illi:

“ Mulier, dimissa es ab infirmitate tua ”,

13 et imposuit illi manus;

et confestim erecta est et glorificabat Deum.

14 Respondens autem archisynagogus, indignans  
quia sabbato curasset Iesus,  
dicebat turbae:

“ Sex dies sunt, in quibus oportet operari;

in his ergo venite et curamini

et non in die sabbati ”.

15 Respondit autem ad illum Dominus et dixit:

“ Hypocritae, unusquisque vestrum sabbato non  
solvit bovem suum aut asinum a praesepio  
et ducit adquare? ”

16 Hanc autem filiam Abrahae, quam alligavit  
Satanas ecce decem et octo annis, non oportuit

da questo legame in giorno di sabato? >> .

Quando egli diceva queste cose,  
tutti i suoi avversari si vergognavano,  
mentre la folla esultava  
per tutte le meraviglie da lui compiute.

### LUCA

#### *Finchè sia tutta fermentata*

Mt 13,31-33; Mc 4,30-32

#### 13,18

Diceva dunque:

<< A che cosa è simile il regno di DIO,  
e a che cosa lo rassomiglierò?

E' simile a un granellino di senapa,  
che un uomo ha preso e gettato nell'orto;  
poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli  
uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami >> .

E ancora:

<< A che cosa rassomiglierò il regno di DIO?

E' simile al lievito che una donna ha preso  
e nascosto in tre staia di farina,  
finchè sia tutta fermentata >> .

#### *La vostra casa vi viene lasciata deserta*

Mt 7,13-14

#### 13,22

Passava per città e villaggi, insegnando,  
mentre camminava verso Gerusalemme.

Un tale gli chiese: << SIGNORE,  
sono pochi quelli che si salvano? >> .

Rispose:

<< Sforzatevi di entrare per la porta stretta,  
perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi,  
ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà  
e chiuderà la porta, rimasti fuori,  
comincerete a bussare alla porta, dicendo:  
SIGNORE, aprici.

Ma egli vi risponderà:

Non vi conosco, non so di dove siete.

Allora comincerete a dire:

Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza  
e tu hai insegnato nelle nostre piazze.

Ma egli dichiarerà:

solvi a vincolo isto die sabbati? ”.

17 Et cum haec diceret,  
erubescabant omnes adversarii eius,  
et omnis populus gaudebat in universis,  
quae gloriose fiebant ab eo.

### LUCAM

18 Dicebat ergo:

“ Cui simile est regnum Dei,  
et cui simile existimabo illud?

19 Simile est grano sinapis,  
quod acceptum homo misit in hortum suum,  
et crevit et factum est in arborem, et  
volucres caeli requieverunt in ramis eius ”.

20 Et iterum dixit:

“ Cui simile aestimabo regnum Dei?

21 Simile est fermento, quod acceptum mulier  
abscondit in farinae sata tria,  
donec fermentaretur totum ”.

22 Et ibat per civitates et castella docens  
et iter faciens in Hierosolymam.

23 Ait autem illi quidam: “ Domine,  
pauci sunt, qui salvantur? ”.

Ipse autem dixit ad illos:

24 “ Contendite intrare per angustam portam,  
quia multi, dico vobis, quaerent intrare  
et non poterunt.

25 Cum autem surrexerit pater familias  
et cluserit ostium, et incipietis foris stare  
et pulsare ostium dicentes:

“Domine, aperi nobis”;

et respondens dicet vobis:

“Nescio vos unde sitis”.

26 Tunc incipietis dicere:

“Manducavimus coram te et bibimus,  
et in plateis nostris docuisti”;

27 et dicet loquens vobis:

Vi dico che non so di dove siete.  
Allontanatevi da me voi tutti operatori d'iniquità!  
Là ci sarà pianto e stridore di denti quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di DIO e voi cacciati fuori.  
Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno

**LUCA**

e siederanno a mensa nel regno di DIO.  
Ed ecco, ci sono alcuni tra gli ultimi che saranno i primi e alcuni tra i primi che saranno ultimi>>.  
In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli:  
<< Parti e vattene via da qui, perché Erode ti vuole uccidere >> .  
Egli rispose:  
<< Andate a dire a quella volpe:  
Ecco, io scaccio i demoni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno avrò finito.  
Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.  
Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che sono mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una gallina la sua covata sotto le sue ali e voi non avete voluto!  
Ecco, la vostra casa vi viene lasciata deserta!  
Vi dico infatti che non mi vedrete più fino al tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del SIGNORE! >> .

***Lo prese e lo guarì***  
**6,6-11; 13,10-17**

**14,1**

Un sabato era entrato in casa di uno dei capi farisei per pranzare e la gente stava ad osservarlo.  
Davanti a lui stava un idropico.

Rivolgendosi ai dottori della legge e ai farisei, GESU' disse:  
<< E lecito o no curare di sabato? >> .

Ma essi tacquero.  
Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò.

“Nescio vos unde sitis; discedite a me, omnes operarii iniquitatis”.  
28 Ibi erit fletus et stridor dentium, cum videritis Abraham et Isaac et Iacob et omnes prophetas in regno Dei, vos autem expelli foras.  
29 Et venient ab oriente et occidente et aquilone et austro

**LUCAM**

et accumbent in regno Dei.  
30 Et ecce sunt novissimi, qui erunt primi, et sunt primi, qui erunt novissimi” .  
31 In ipsa hora accesserunt quidam pharisaeorum dicentes illi:  
“ Exi et vade hinc, quia Herodes vult te occidere ”.  
32 Et ait illis:  
“ Ite, dicite vulpi illi:  
“Ecce eicio daemonia et sanitates perficio hodie et cras et tertia consummor.  
33 Verumtamen oportet me hodie et cras et sequenti ambulare, quia non capit prophetam perire extra Ierusalem” .  
34 Ierusalem, Ierusalem, quae occidis prophetas et lapidas eos, qui missi sunt ad te, quotiens volui congregare filios tuos, quemadmodum avis nidum suum sub pinnis, et noluistis.  
35 Ecce relinquitur vobis domus vestra.  
Dico autem vobis:  
Non videbitis me, donec veniat cum dicetis: “Benedictus, qui venit in nomine Domini” ”.

**14**

1 Et factum est, cum intraret in domum cuiusdam princi pis pharisaeorum sabbato manducare panem, et ipsi observabant eum.  
2 Et ecce homo quidam hydropicus erat ante illum.  
3 Et respondens Iesus dixit ad legis peritos et pharisaeos dicens:  
“ Licet sabbato curare an non? ”.  
4 At illi tacuerunt.  
Ipse vero apprehensum sanavit eum ac dimisit.



Poi disse:

<< Chi di voi, se un asino o un bue gli cade nel pozzo , non lo tirerà subito fuori in giorno di sabato? >> .

E non potevano rispondere nulla a queste parole.

**LUCA**

*Sarai beato perché non hanno da ricambiarti*

**14,7**

Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola:

<< Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te e colui che ha invitato te e lui venga a dirti:

Cedigli il posto!

Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto.

Invece quando sei invitato, va a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa avanti.

Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali.

Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.

Disse poi a colui che lo aveva invitato:

<< Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio.

Al contrario, quando dai un banchetto, invita i poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti.

Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti >>

*Conduci qui i poveri*

**Mt 22,1-10**

**14,15**

Uno dei commensali, avendo udito ciò, gli disse:

5 Et ad illos dixit:

“ Cuius vestrum filius aut bos in puteum cadet, et non continuo extrahet illum die sabbati? ”.

6 Et non poterant ad haec respondere illi.

**LUCAM**

7 Dicebat autem ad invitatos parabolam, intendens quomodo primos accubitus eligerent, dicens ad illos:

8 “ Cum invitatus fueris ab aliquo ad nuptias, non discumbas in primo loco, ne forte honoratior te sit invitatus ab eo, 9 et veniens is qui te et illum vocavit, dicat tibi:

“Da huic locum”;

et tunc incipias cum rubore novissimum locum tenere.

10 Sed cum vocatus fueris, vade, recumbe in novissimo loco, ut, cum venerit qui te invitavit, dicat tibi: “Amice, ascende superius”;

tunc erit tibi gloria coram omnibus simul discumbentibus.

11 Quia omnis, qui se exaltat, humiliabitur; et, qui se humiliat, exaltabitur ”.

12 Dicebat autem et ei, qui se invitaverat:

“ Cum facis prandium aut cenam, noli vocare amicos tuos neque fratres tuos neque cognatos neque vicinos divites, ne forte et ipsi te reinvitent, et fiat tibi retributio.

13 Sed cum facis convivium, voca pauperes, debiles, claudos, caecos;

14 et beatus eris, quia non habent retribuere tibi.

Retribuetur enim tibi in resurrectione iustorum ”.

15 Haec cum audisset quidam de simul discumbentibus, dixit illi:

<< Beato chi mangerà il pane  
del regno di DIO! >> .

GESU' rispose:

<< Un uomo diede una grande cena  
e fece molti inviti.

All'ora di cena, mandò il suo servo a dire  
agli invitati: Venite è pronto.

### LUCA

Ma tutti, all'unanimità cominciarono a scusarsi.

Il primo disse:

Ho comprato un campo e devo andare a vederlo;  
ti prego, considerami giustificato.

Un altro disse:

Ho comprato cinque paia di buoi e vado a  
provarli; ti prego, considerami giustificato.

Un altro disse:

Ho preso moglie e perciò non posso venire.

Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al  
padrone.

Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo:  
Esci subito per le piazze e per le vie della città e  
conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi.

Il servo disse: signore, è stato fatto come  
hai ordinato, ma c'è ancora posto.

Il padrone allora disse al servo:

<< Esci per le strade e lungo le siepi,  
spingili a entrare, perchè la mia casa si riempia.

Perché vi dico:

Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati  
assaggerà la mia cena.

### *Esser e discepolo*

#### 14,25

Siccome molta gente andava con lui,  
egli si voltò e disse:

<< Se uno viene a me e non odia suo padre,  
sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle  
e persino la propria vita,  
non può essere mio discepolo.

Chi non porta la propria croce e non viene dietro  
di me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre,  
non si siede prima a calcolare la spesa,  
se ha i mezzi per portarla a compimento?

Per evitare che, se getta le fondamenta e non può  
finire il lavoro, tutti coloro che vedono  
comincino a deriderlo,

“ Beatus, qui manducabit panem  
in regno Dei ”.

16 At ipse dixit ei:

“ Homo quidam fecit cenam magnam  
et vocavit multos;

17 et misit servum suum hora cenae dicere  
invitatis: “Venite, quia iam paratum est”.

### LUCAM

18 Et coeperunt simul omnes excusare.

Primus dixit ei:

“Villam emi et necesse habeo exire et videre  
illam; rogo te, habe me excusatum”.

19 Et alter dixit:

“Iuga boum emi quinque et eo probare illa;  
rogo te, habe me excusatum”.

20 Et alius dixit:

“Uxorem duxi et ideo non possum venire”.

21 Et reversus servus nuntiavit haec domino suo.

Tunc iratus pater familias dixit servo suo:

“Exi cito in plateas et vicos civitatis et pauperes  
ac debiles et caecos et claudos introduc huc”.

22 Et ait servus: “Domine, factum est, ut  
imperasti, et adhuc locus est”.

23 Et ait dominus servo:

“Exi in vias et saepes,  
et compelle intrare, ut impleatur domus mea.

24 Dico autem vobis,

quod nemo virorum illorum, qui vocati sunt,  
gustabit cenam meam” ”.

25 Ibant autem turbae multae cum eo; et  
conversus dixit ad illos:

26 “ Si quis venit ad me et non odit patrem suum  
et matrem et uxorem et filios et fratres et sorores,  
adhuc et animam suam,  
non potest esse meus discipulus.

27 Et, qui non baiulat crucem suam et venit post  
me, non potest esse meus discipulus.

28 Quis enim ex vobis volens turrem aedificare,  
non prius sedens computat sumptus,  
si habet ad perficiendum?

29 Ne, posteaquam posuerit fundamentum et non  
potuerit perficere, omnes, qui vident,  
incipiant illudere ei

dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'atro è ancora lontano,

### LUCA

gli manda un'ambasceria per la pace. Così chiunque di voi non rinunci a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. Il sale è buono, ma se anche il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si salerà? Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per intendere, intenda >> .

### *Costui riceve i peccatori*

#### Mt 15,1

Si avvicinarono a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: << Costui riceve i peccatori e mangia con loro >> .

### *Rallegratevi con me, perché l'ho trovato*

#### Mt 18,12-14

#### 15,3

Allora egli disse loro questa parabola: << Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Così, io vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione.

30 dicentes: "Hic homo coepit aedificare et non potuit consummare".

31 Aut quis rex, iturus committere bellum adversus alium regem, non sedens prius cogitat, si possit cum decem milibus occurrere ei, qui cum viginti milibus venit ad se?

32 Alioquin, adhuc illo longe agente,

### LUCAM

legationem mittens rogat ea, quae pacis sunt.

33 Sic ergo omnis ex vobis, qui non renuntiat omnibus, quae possidet, non potest meus esse discipulus.

34 Bonum est sal; si autem sal quoque evanuerit, in quo condietur?

35 Neque in terram neque in sterquilinum utile est, sed foras proiciunt illud.

Qui habet aures audiendi, audiat".

#### 15

1 Erant autem appropinquantibus ei omnes publicani et peccatores, ut audirent illum.

2 Et murmurabant pharisaei et scribae dicentes: "Hic peccatores recipit et manducat cum illis".

3 Et ait ad illos parabolam istam dicens:

4 "Quis ex vobis homo, qui habet centum oves et si perdiderit unam ex illis, nonne dimittit nonaginta novem in deserto et vadit ad illam, quae perierat, donec inveniatur illam?"

5 Et cum invenerit eam, imponit in umeros suos gaudens

6 et veniens domum convocat amicos et vicinos dicens illis:

"Congratulamini mihi, quia inveni ovem meam, quae perierat".

7 Dico vobis: Ita gaudium erit in caelo super uno peccatore paenitentiam agente quam super nonaginta novem iustis, qui non indigent paenitentia.

O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finchè non la ritrova?

E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta.

### LUCA

Così io vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di DIO per un solo peccatore che si converte >> .

### *Si incamminò*

#### 15,11

Disse ancora:

<< Un uomo aveva due figli.

Il più giovane disse al padre:

Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze.

Dopo non molti giorni,

il figlio più giovane, raccolse le sue cose, partì per un paese lontano e la sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.

Quando ebbe speso tutto,

in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci.

Avrebbe voluto sfamarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.

Allora rientrò in se stesso e disse:

Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!

Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.

Trattami come uno dei tuoi garzoni.

Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si getto al collo e lo baciò.

Il figlio gli disse:

Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te, non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.

Ma il padre disse ai servi:

Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito

8 Aut quae mulier habens drachmas decem, si perdiderit drachmam unam, nonne accendit lucernam et everrit domum et quaerit diligenter, donec inveniat?

9 Et cum invenerit, convocat amicas et vicinas dicens: "Congratulamini mihi, quia inveni drachmam, quam perdideram".

### LUCAM

10 Ita dico vobis: Gaudium fit coram angelis Dei super uno peccatore paenitentiam agente".

11 Ait autem:

"Homo quidam habebat duos filios.

12 Et dixit adolescentior ex illis patri:

"Pater, da mihi portionem substantiae, quae me contingit". Et divisit illis substantiam.

13 Et non post multos dies, congregatis omnibus, adolescentior filius peregre profectus est in regionem longinquam et ibi dissipavit substantiam suam vivendo luxuriose.

14 Et postquam omnia consummasset, facta est fames valida in regione illa, et ipse coepit egere.

15 Et abiit et adhaesit uni civium regionis illius, et misit illum in villam suam, ut pasceret porcos;

16 et cupiebat saturari de siliquis, quas porci manducabant, et nemo illi dabat.

17 In se autem reversus dixit:

"Quanti mercennarii patris mei abundant panibus, ego autem hic fame pereo.

18 Surgam et ibo ad patrem meum et dicam illi:

Pater, peccavi in caelum et coram te 19 et iam non sum dignus vocari filius tuus; fac me sicut unum de mercennariis tuis".

20 Et surgens venit ad patrem suum.

Cum autem adhuc longe esset, vidit illum pater ipsius et misericordia motus est et accurrens cecidit supra collum eius et osculatus est illum.

21 Dixitque ei filius:

"Pater, peccavi in caelum et coram te; iam non sum dignus vocari filius tuus".

22 Dixit autem pater ad servos suos:

"Cito proferte stolam primam et induite illum et date anulum in manum eius

e i calzari ai piedi.

Portate il vitello più grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi.

### LUCA

Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze;

chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò.

Il servo gli rispose:

E' tornato tuo fratello

e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo.

Egli si arrabiò, e non voleva entrare.

Il padre allora uscì a pregarlo.

Ma lui rispose a suo padre:

Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici.

Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso.

Gli rispose il padre:

Figlio, tu sei sempre con me

e tutto ciò che è mio è tuo;

ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato >> .

### LA LEGGE E IL REGNO DI DIO

#### *Non potete servire a DIO e a mammona*

#### 16,1

Diceva anche ai suoi discepoli:

<< C'era un uomo ricco che aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi.

Lo chiamò e gli disse:

Che è questo che sento dire di te?

Rendi conto della tua amministrazione, perché non puoi più essere amministratore.

L'amministratore disse tra sé:

Che farò ora che il mio padrone

et calceamenta in pedes

23 et adducite vitulum saginatum, occidite et manducemus et epulemur,

24 quia hic filius meus mortuus erat et revixit, perierat et inventus est”.

Et coeperunt epulari.

25 Erat autem filius eius senior in agro

### LUCAM

et, cum veniret et appropinquaret domui, audivit symphoniam et choros

26 et vocavit unum de servis et interrogavit quae haec essent.

27 Isque dixit illi:

“Frater tuus venit,

et occidit pater tuus vitulum saginatum, quia salvum illum recepit”.

28 Indignatus est autem et nolebat introire.

Pater ergo illius egressus coepit rogare illum.

29 At ille respondens dixit patri suo:

“Ecce tot annis servio tibi et numquam mandatum tuum praeterii, et numquam dedisti mihi haedum, ut cum amicis meis epularer;

30 sed postquam filius tuus hic, qui devoravit substantiam tuam cum meretricibus, venit, occidisti illi vitulum saginatum”.

31 At ipse dixit illi:

“Fili, tu semper mecum es,

et omnia mea tua sunt;

32 epulari autem et gaudere oportebat, quia frater tuus hic mortuus erat et revixit, perierat et inventus est” ”.

#### 16

1 Dicebat autem et ad discipulos:

“ Homo quidam erat dives, qui habebat vilicum, et hic diffamatus est apud illum quasi dissipasset bona ipsius.

2 Et vocavit illum et ait illi:

“Quid hoc audio de te?

Redde rationem vilicationis tuae; iam enim non poteris vilicare”.

3 Ait autem vilicus intra se:

“Quid faciam, quia dominus meus

mi toglie l'amministrazione? Zappare non ho la forza, mendicare, mi vergogno. So io che cosa fare perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua. Chiamò uno per uno i debitori del padrone e disse al primo:

### LUCA

Tu quanto devi al mio padrone?  
Quello rispose: Cento barili d'olio.  
Gli disse: Prendi la tua ricevuta, siediti e scrivi subito cinquanta.  
Poi disse ad un altro: Tu quanto devi?  
Rispose: Cento misure di grano.  
Gli disse: Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta.  
Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza.  
I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.  
Ebbene, io vi dico:  
Procuratevi amici con la disonesta ricchezza, perché, quand'essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne.  
Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è disonesto nel poco, è disonesto anche nel molto.  
Se dunque non siete stati fedeli nella disonesta ricchezza, chi vi affiderà quella vera?  
E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?  
Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro.  
Non potete servire a DIO e a mammona >> .  
I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si beffavano di lui.

Egli disse:

<< Voi vi riunite giusti davanti agli uomini, ma DIO conosce i vostri cuori: ciò che è esaltato fra gli uomini è cosa detestabile davanti a DIO.  
La Legge e i Profeti fino a Giovanni; da allora in poi viene annunziato il regno di DIO e ognuno si sforza per entrarvi.  
E' più facile che abbiano fine il cielo e la terra, anziché cada un solo trattino della Legge.  
Chiunque ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; chi sposa una donna ripudiata dal marito, commette adulterio.

aufert a me vilicationem?

Fodere non valeo, mendicare erubesco.

4 Scio quid faciam, ut, cum amotus fuero a vilicatione, recipiant me in domos suas”.

5 Convocatis itaque singulis debitoribus domini sui, dicebat primo:

### LUCAM

“Quantum debes domino meo?”.  
6 At ille dixit: “Centum cados olei”.  
Dixitque illi: “Accipe cautionem tuam et sede cito, scribe quinquaginta”.  
7 Deinde alii dixit: “Tu vero quantum debes?”.  
Qui ait: “Centum coros tritici”.  
Ait illi: “Accipe litteras tuas et scribe octoginta”.  
8 Et laudavit dominus vilicum iniquitatis, quia prudenter fecisset, quia filii huius saeculi prudentiores filiis lucis in generatione sua sunt.  
9 Et ego vobis dico:  
Facite vobis amicos de mammona iniquitatis, ut, cum defecerit, recipiant vos in aeterna tabernacula.  
10 Qui fidelis est in minimo, et in maiori fidelis est; et, qui in modico iniquus est, et in maiori iniquus est.  
11 Si ergo in iniquo mammona fideles non fuistis, quod verum est, quis credet vobis?  
12 Et si in alieno fideles non fuistis, quod vestrum est, quis dabit vobis?  
13 Nemo servus potest duobus dominis servire: aut enim unum odiet et alterum diliget, aut uni adhaerebit et alterum contemnet. Non potestis Deo servire et mammonae”.  
14 Audiebant autem omnia haec pharisaei, qui erant avari, et deridebant illum.  
15 Et ait illis:  
“ Vos estis, qui iustificatis vos coram hominibus; Deus autem novit corda vestra, quia, quod hominibus altum est, abominatio est ante Deum.  
16 Lex et Prophetiae usque ad Ioannem; ex tunc regnum Dei evangelizatur, et omnis in illud vim facit.  
17 Facilius est autem caelum et terram praeterire, quam de Lege unum apicem cadere.  
18 Omnis, qui dimittit uxorem suam et ducit alteram, moechatur; et, qui dimissam a viro ducit, moechatur.

*Hai ricevuto i tuoi beni  
durante la vita*

**LUCA**

**16,19**

C'era un uomo ricco che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente.

Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo.

Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui.

Allora gridando disse:  
Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro e intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura.

Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti.

Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi.

E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli.

Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento.

Ma Abramo rispose:  
Hanno Mosè e i Profeti, ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno.

Abramo rispose:  
Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi >> .

**LUCAM**

19 Homo quidam erat dives et induebatur purpura et bysso et epulabatur cotidie splendide.

20 Quidam autem pauper nomine Lazarus iacebat ad ianuam eius ulceribus plenus  
21 et cupiens saturari de his, quae cadebant de mensa divitis; sed et canes veniebant et lingeabant ulcera eius.

22 Factum est autem ut moreretur pauper et portaretur ab angelis in sinum Abrahae; mortuus est autem et dives et sepultus est.

23 Et in inferno elevans oculos suos, cum esset in tormentis, videbat Abraham a longe et Lazarum in sinu eius.

24 Et ipse clamans dixit:  
“Pater Abraham, miserere mei et mitte Lazarum, ut intingat extremum digiti sui in aquam, ut refrigeret linguam meam, quia crucior in hac flamma”.

25 At dixit Abraham: “Fili, recordare quia recepisti bona tua in vita tua, et Lazarus similiter mala; nunc autem hic consolatur, tu vero cruciaris.

26 Et in his omnibus inter nos et vos chaos magnum firmatum est, ut hi, qui volunt hinc transire ad vos, non possint, neque inde ad nos transmeare”.

27 Et ait: “Rogo ergo te, Pater, ut mittas eum in domum patris mei

28 — habeo enim quinque fratres — ut testetur illis, ne et ipsi veniant in locum hunc tormentorum”.

29 Ait autem Abraham:  
“Habent Moysen et Prophetas; audiant illos”.  
30 At ille dixit: “Non, pater Abraham, sed si quis ex mortuis ierit ad eos, paenitentiam agent”.

31 Ait autem illi:  
“Si Moysen et Prophetas non audiunt, neque si quis ex mortuis resurrexerit, credent” ”.

*Aumenta la nostra fede!***17,1**

Disse ancora ai suoi discepoli:  
 << E' inevitabile che avvengano scandali,  
 ma guai a colui per cui avvengono.

**LUCA**

E meglio per lui che gli sia messo al collo una  
 pietra da mulino e venga gettato nel mare,  
 piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli.

State attenti voi stessi!

Se un tuo fratello pecca, rimproveralo;

Ma se si pente, perdonagli.

E se pecca sette volte al giorno contro di te e  
 sette volte ti dice: Mi pento,  
 tu gli perdonerai >> .

Gli apostoli dissero al SIGNORE:

<< Aumenta la nostra fede! >> .

Il SIGNORE rispose:

<< Se avete fede quanto un granellino di  
 senapa, potreste dire a questo gelso:  
 Sii sradicato e trapiantato nel mare,  
 ed esso vi ascolterebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare  
 il gregge, gli dirà quando rientra dal campo:

Vieni subito e mettiti a tavola?

Non gli dirà piuttosto:

Preparami da mangiare, rimboccati la  
 veste e servimi, finchè io abbia mangiato  
 e bevuto, e dopo mangerai e berrai anche tu?

Si riterrà obbligato verso il suo servo,  
 perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto  
 quello che vi è stato ordinato, dite:

Siamo servi inutili.

Abbiamo fatto quanto dovevamo fare >> .

*Gli altri nove dove sono?***17,11**

Durante il viaggio verso Gerusalemme,  
 GESU' attraversò la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio,

gli vennero incontro dieci lebbrosi

i quali, fermatisi a distanza,

alzarono la voce, dicendo:

<< GESU' maestro, abbi pietà di noi! >> .

**17**

1 Et ad discipulos suos ait:

“Impossibile est ut non veniant scandala;  
 vae autem illi, per quem veniunt!”

**LUCAM**

2 Utilius est illi, si lapis molaris imponatur circa  
 collum eius et proiciatur in mare, quam ut  
 scandalizet unum de pusillis istis.

3 Attendite vobis!

Si peccaverit frater tuus, increpa illum  
 et, si paenitentiam egerit, dimitte illi;

4 et si septies in die peccaverit in te et septies  
 conversus fuerit ad te dicens: “Paenitet me”,  
 dimittes illi ”.

5 Et dixerunt apostoli Domino:

“Auge nobis fidem!”.

6 Dixit autem Dominus:

“Si haberetis fidem sicut granum  
 sinapis, diceretis huic arbori moro:  
 “Eradicare et transplantare in mare”,  
 et oboediret vobis.

7 Quis autem vestrum habens servum arantem  
 aut pascentem, qui regresso de agro dicet illi:

“Statim transi, recumbe”,

8 et non dicet ei:

“Para, quod cenem, et  
 praecinge te et ministra mihi, donec manducem  
 et bibam, et post haec tu manducabis et bibes”?

9 Numquid gratiam habet servo illi,  
 quia fecit, quae praecepta sunt?

10 Sic et vos, cum feceritis omnia,  
 quae praecepta sunt vobis, dicite:

“Servi inutilis sumus;

quod debuimus facere, fecimus” ”.

11 Et factum est, dum iret in Ierusalem, et ipse  
 transibat per mediam Samariam et Galilaeam.

12 Et cum ingrederetur quoddam castellum,  
 occurrerunt ei decem viri leprosi,  
 qui steterunt a longe

13 et levaverunt vocem dicentes:

“Iesu praeceptor, miserere nostri!”.



Appena li vide, GESU' disse:  
 << Andate a presentarvi ai sacerdoti >> .  
 E mentre essi andavano, furono sanati.  
 Uno di loro, vedendosi guarito,  
 tornò indietro  
 lodando DIO a gran voce;  
 e si gettò ai piedi di GESU' per ringraziarlo.

### LUCA

Era un Samaritano.  
 Ma GESU' osservò:  
 << Non sono stati guariti tutti e dieci?  
 E gli altri nove dove sono?  
 Non si è trovato chi tornasse a render gloria a  
 DIO, all'infuori di questo straniero? >> .  
 E gli disse:  
 << Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato! >> .

### LA VENUTA DEL REGNO DI DIO

*Il regno di DIO è in mezzo a voi*

#### 17,20

Interrogato dai farisei:  
 << Quando verrà il regno di DIO? >> .  
 Rispose:  
 << Il regno di DIO non viene  
 in modo da attirare l'attenzione,  
 e nessuno dirà:  
 Eccolo qui, o: eccolo là.  
 Perché il regno di DIO è in mezzo a voi! >> .  
 Disse ancora ai discepoli:  
 << Verrà un tempo in cui desidererete vedere  
 anche uno solo dei giorni del FIGLIO  
 dell'Uomo, ma non lo vedrete.  
 Vi diranno: Eccola là, o: eccolo qua;  
 non andateci, non seguiteli.  
 Perché come il lampo, guizzando, brilla da un  
 capo all'altro del cielo, così sarà il FIGLIO  
 dell'Uomo nel suo giorno.  
 Ma prima è necessario che egli soffra molto e  
 venga ripudiato da questa generazione.  
 Come avvenne al tempo di Noè, così  
 sarà nei giorni del FIGLIO dell'Uomo:  
 mangiavano, bevevano, si ammogliavano  
 e si maritavano,  
 fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca  
 e venne il diluvio e li fece perire tutti.

14 Quos ut vidit, dixit:

“ Ite, ostendite vos sacerdotibus ”.  
 Et factum est, dum irent, mundati sunt.  
 15 Unus autem ex illis, ut vidit quia sanatus est,  
 regressus est  
 cum magna voce magnificans Deum  
 16 et cecidit in faciem ante pedes eius gratias

### LUCAM

agens ei; et hic erat Samaritanus.  
 17 Respondens autem Iesus dixit:  
 “ Nonne decem mundati sunt?  
 Et novem ubi sunt?  
 18 Non sunt inventi qui redirent, ut darent  
 gloriam Deo, nisi hic alienigena? ”.  
 19 Et ait illi:  
 “ Surge, vade; fides tua te salvum fecit ”.

20 Interrogatus autem a pharisaeis:

“ Quando venit regnum Dei? ”,  
 respondit eis et dixit:  
 “ Non venit regnum Dei  
 cum observatione,  
 21 neque dicent:  
 “Ecce hic” aut: “Illic”;  
 ecce enim regnum Dei intra vos est ”.  
 22 Et ait ad discipulos:  
 “ Venient dies, quando desideretis videre  
 unum diem Filii hominis  
 et non videbitis.  
 23 Et dicent vobis: “Ecce hic”, “Ecce illic”;  
 nolite ire neque sectemini.  
 24 Nam sicut fulgur coruscans de sub caelo in  
 ea, quae sub caelo sunt, fulget, ita erit Filius  
 hominis in die sua.  
 25 Primum autem oportet illum multa pati et  
 reprobari a generatione hac.  
 26 Et sicut factum est in diebus Noe, ita  
 erit et in diebus Filii hominis:  
 27 edebant, bibebant, uxores ducebant,  
 dabantur ad nuptias,  
 usque in diem, qua intravit Noe in arcam,  
 et venit diluvium et perdidit omnes.

Come avvenne anche al tempo di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece perire tutti.

Così sarà nel giorno in cui il FIGLIO dell'Uomo si rivelerà.

### LUCA

In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza, se le sue cose sono in casa, non scenda a prenderle; così chi si troverà nel campo, non torni indietro.

Ricordatevi della moglie di Lot.

Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece la perde la salverà.

Vi dico: in quella notte due si troveranno in un letto: l'uno verrà preso e l'altro lasciato; due donne saranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà presa e l'altra lasciata >> .

Allora i discepoli gli dissero:

<< Dove, SIGNORE? >> .

Ed egli disse loro:

<< Dove sarà il cadavere, la si raduneranno anche gli avvoltoi >> .

### *DIO farà giustizia ai suoi eletti*

#### 18.1

Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi:

<< C'era in una città un giudice, che non temeva DIO

e non aveva riguardo per nessuno.

In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva:

Fammi giustizia contro il mio avversario.

Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé:

Anche se non temo DIO

e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi >> .

E il SIGNORE soggiunse:

28 Similiter sicut factum est in diebus Lot: edebant, bibebant, emebant, vendebant, plantabant, aedificabant;

29 qua die autem exiit Lot a Sodomis, pluit ignem et sulphur de caelo et omnes perdidit.

30 Secundum haec erit, qua die Filius hominis revelabitur.

### LUCAM

31 In illa die, qui fuerit in tecto, et vasa eius in domo, ne descendat tollere illa; et, qui in agro, similiter non redeat retro.

32 Memores estote uxoris Lot.

33 Quicumque quaesierit animam suam salvam facere, perdet illam; et, quicumque perdiderit illam, vivificabit eam.

34 Dico vobis: Illa nocte erunt duo in lecto uno: unus assumetur, et alter relinquetur;

35 duae erunt molentes in unum: una assumetur, et altera relinquetur”.

(36) 37 Respondentes dicunt illi: “ Ubi, Domine? ”.

Qui dixit eis:

“ Ubicumque fuerit corpus, illuc congregabuntur et aquilae ”.

#### 18

1 Dicebat autem parabolam ad illos, quoniam oportet semper orare et non deficere, 2 dicens: “ Iudex quidam erat in quadam civitate, qui Deum non timebat et hominem non reverebatur.

3 Vidua autem erat in civitate illa et veniebat ad eum dicens:

“Vindica me de adversario meo”.

4 Et nolebat per multum tempus; post haec autem dixit intra se:

“Etsi Deum non timeo nec hominem reveor,

5 tamen quia molesta est mihi haec vidua, vindicabo illam, ne in novissimo veniens suggillet me” ”.

6 Ait autem Dominus:

<< Avete udito ciò che dice il giudice disonesto.  
E DIO non farà giustizia ai suoi eletti  
che gridano giorno e notte verso di lui,  
e li farà a lungo aspettare?  
Vi dico che farà loro giustizia prontamente.  
Ma il FIGLIO dell'Uomo, quando verrà,  
troverà la fede sulla terra? >> .

**LUCA***Tornò a casa sua giustificato***18,9**

Disse ancora questa parabola per alcuni  
che presumevano di essere giusti  
e disprezzavano gli altri:  
<< Due uomini salirono al tempio a pregare:  
uno era fariseo e l'altro pubblicano.  
Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé:  
O DIO, ti ringrazio che non sono come gli  
altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e  
neppure come questo pubblicano.  
Diggiuno due volte a settimana e pago le decime  
di quanto possiedo.  
Il pubblicano invece, fermatosi a distanza,  
non osava nemmeno alzare gli occhi al  
cielo, ma si batteva il petto dicendo:  
O DIO, abbi pietà di me peccatore.  
Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato,  
a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà  
umiliato e chi si umilia sarà esaltato >> .

*Come un bambino***Mt 19,13-15; Mc 10,13-16****LUCA****18,15**

Gli presentavano anche i bambini  
perché li accarezzasse,  
ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano.  
Allora GESU' li fece venire avanti e disse:  
<< Lasciate che i bambini vengano a me,  
non glielo impedito perché  
a chi è come loro appartiene il regno di DIO.  
In verità vi dico:  
<< Chi non accoglie il regno di DIO  
come un bambino, non vi entrerà >> .

“ Audite quid iudex iniquitatis dicit;  
7 Deus autem non faciet vindictam electorum  
suorum clamantium ad se die ac nocte,  
et patientiam habebit in illis?  
8 Dico vobis: Cito faciet vindictam illorum.  
Verumtamen Filius hominis veniens,  
putas, inveniet fidem in terra? ”.

**LUCAM**

9 Dixit autem et ad quosdam,  
qui in se confidebant tamquam iusti et  
aspernabantur ceteros, parabolam istam:  
10 “ Duo homines ascenderunt in templum, ut  
orarent: unus pharisaeus et alter publicanus.  
11 Pharisaeus stans haec apud se orabat:  
“Deus, gratias ago tibi, quia non sum sicut  
ceteri hominum, raptores, iniusti, adulteri,  
velut etiam hic publicanus;  
12 ieiuno bis in sabbato, decimas do omnium,  
quae possideo”.  
13 Et publicanus a longe stans nolebat  
nec oculos ad caelum levare,  
sed percutiebat pectus suum dicens:  
“Deus, propitius esto mihi peccatori”.  
14 Dico vobis: Descendit hic iustificatus in  
domum suam ab illo. Quia omnis, qui se exultat,  
humiliabitur; et, qui se humiliat, exaltabitur ”.

15 Afferebant autem ad illum et infantes, ut eos  
tangeret; quod cum viderent,  
discipuli increpabant illos.  
16 Iesus autem convocans illos dixit:  
“ Sinite pueros venire ad me  
et nolite eos vetare;  
talium est enim regnum Dei.  
17 Amen dico vobis:  
Quicumque non acceperit regnum Dei  
sicut puer, non intrabit in illud ”.

**Una cosa ti manca****Mt 19,16-30; Mc 10,17-31****18,18**

Un notevole lo interrogò:  
 << MAESTRO buono, che devo fare per  
 ottenere la vita eterna? >> .

**LUCA**

GESU' gli rispose:  
 << Perché mi dici buono?  
 Nessuno è buono, se non uno solo, DIO.  
 Tu conosci i comandamenti:  
 Non commettere adulterio, non uccidere,  
 non rubare, non testimoniare il falso,  
 onora tuo padre e tua madre >> .  
 Costui disse: << Tutto questo l'ho osservato  
 fin dalla mia giovinezza >> .  
 Udito ciò, GESU' gli disse:  
 << Una cosa ancora ti manca:  
 vendi tutto quello che hai,  
 distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli;  
 poi vieni e seguimi >> .  
 Ma quegli, udite queste parole,  
 divenne assai triste, perché era molto ricco.  
 Quando GESU' lo vide, disse:  
 << Quant'è difficile, per coloro che possiedono  
 ricchezze entrare nel regno di DIO.  
 E' più facile per un cammello  
 passare per la cruna di un'ago  
 che per un ricco entrare nel regno di DIO! >> .  
 Quelli che lo ascoltavano dissero:  
 << Allora chi potrà essere salvato? >> .  
 Rispose:  
 << Ciò che è impossibile agli uomini,  
 è possibile a DIO >> .  
 Pietro allora disse:  
 << Noi abbiamo lasciato tutte le nostre cose  
 e ti abbiamo seguito >> .  
 Ed egli rispose:  
 << In verità vi dico,  
 non c'è nessuno che abbia lasciato casa  
 o moglie o fratelli o genitori o figli  
 per il regno di DIO,  
 che non riceva molto di più nel tempo presente  
 e la vita eterna nel tempo che verrà >> .

**Andiamo a Gerusalemme****Mt 20,17-19**

18 Et interrogavit eum quidam princeps dicens:  
 “ Magister bone, quid faciens  
 vitam aeternam possidebo? ”.

**LUCAM**

19 Dixit autem ei Iesus:  
 “ Quid me dicis bonum?  
 Nemo bonus nisi solus Deus.  
 20 Mandata nosti:  
 non moechaberis, non occides, non  
 furtum facies, non falsum testimonium dices,  
 honora patrem tuum et matrem ”.  
 21 Qui ait: “ Haec omnia custodivi  
 a iuventute ”.  
 22 Quo audito, Iesus ait ei:  
 “ Adhuc unum tibi deest:  
 omnia, quaecumque habes,  
 vende et da pauperibus et habebis thesaurum in  
 caelo: et veni, sequere me ”.  
 23 His ille auditis, contristatus est,  
 quia dives erat valde.  
 24 Videns autem illum Iesus tristem factum  
 dixit: “ Quam difficile, qui pecunias habent, in  
 regnum Dei intrant.  
 25 Facilius est enim camelum  
 per foramen acus transire,  
 quam divitem intrare in regnum Dei ”.  
 26 Et dixerunt, qui audiebant:  
 “ Et quis potest salvus fieri? ”.  
 27 Ait autem illis:  
 “ Quae impossibilia sunt apud homi nes,  
 possibilia sunt apud Deum ”.  
 28 Ait autem Petrus:  
 “ Ecce nos dimisimus nostra  
 et secuti sumus te ”.  
 29 Qui dixit eis:  
 “ Amen dico vobis:  
 Nemo est, qui reliquit domum  
 aut uxorem aut fratres aut parentes aut filios  
 propter regnum Dei,  
 30 et non recipiat multo plura in hoc tempore  
 et in saeculo venturo vitam aeternam ”.

**18,31**

Poi prese con se i Dodici e disse loro:  
 << Ecco, noi andiamo a Gerusalemme,  
 e tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al  
 FIGLIO dell'Uomo si compirà.  
 Sarà consegnato ai pagani, schernito,

**LUCA**

oltraggiato, coperto di sputi  
 e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno  
 e il terzo giorno risorgerà >> .  
 Ma non compresero nulla di tutto questo;  
 quel parlare restava oscuro per loro  
 e non capivano ciò che egli aveva detto.

***SIGNORE, che io abbia la  
vista*****Mt 20,29-34; Mc 10,46-52****18,35**

Mentre si avvicinava a  
 Gerico, un cieco era seduto a mendicare  
 lungo la strada.  
 Sentendo passare la gente,  
 domandò che cosa accadesse.  
 Gli risposero:  
 << Passa GESU' Il Nazareno! >> .  
 Allora cominciò a gridare:  
 << GESU, figlio di Davide, abbi pietà di me! >>  
 Quelli che camminavano avanti lo sgridavano,  
 perché tacesse;  
 ma lui continuava ancora più forte:  
 << Figlio di Davide, abbi pietà di me! >> .  
 GESU' allora si fermò  
 e ordinò che glielo conducessero.  
 Quando gli fu vicino, gli domandò:  
 << Che vuoi che io faccia per te? >> .  
 Egli rispose:  
 << SIGNORE, che io riabbia la vista >> .  
 E GESU' gli disse:  
 << Abbi di nuovo la vista!  
 La tua fede ti ha salvato >> .  
 Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo  
 lodando DIO. E tutto il popolo,  
 alla vista di ciò, diede lode a DIO.

31 Assumpsit autem Duodecim et ait illis:  
 “ Ecce ascendimus Ierusalem,  
 et consummabuntur omnia, quae scripta sunt per  
 Prophetas de Filio hominis:  
 32 tradetur enim gentibus et illudetur

**LUCAM**

et contumeliis afficietur et conspuetur;  
 33 et, postquam flagellaverint, occident eum,  
 et die tertia resurget ”.  
 34 Et ipsi nihil horum intellexerunt;  
 et erat verbum istud absconditum ab eis,  
 et non intellegebant, quae dicebantur.

35 Factum est autem, cum appropinquaret  
 Iericho, caecus quidam sedebat  
 secus viam mendicans.

36 Et cum audiret turbam praetereuntem,  
 interrogabat quid hoc esset.

37 Dixerunt autem ei:

“ Iesus Nazareus transit ”.

38 Et clamavit dicens:

“ Iesu, fili David, miserere mei! ”.

39 Et qui praeibant, increpabant eum,  
 ut taceret;

ipse vero multo magis clamabat:

“ Fili David, miserere mei! ”.

40 Stans autem Iesus

iussit illum adduci ad se.

Et cum appropinquasset, interrogavit illum:

41 “ Quid tibi vis faciam? ”.

At ille dixit:

“ Domine, ut videam ”.

42 Et Iesus dixit illi:

“ Respice!

Fides tua te salvum fecit ”.

43 Et confestim vidit et sequebatur illum  
 magnificans Deum. Et omnis plebs,  
 ut vidit, dedit laudem Deo.

**LUCA****Oggi la salvezza  
è entrata in questa casa****19,1**

Entrato in Gerico, attraversava la città.  
Ed ecco un uomo di nome Zaccheo,  
capo dei pubblicani e ricco,  
cercava di vedere quale fosse GESU',  
ma non gli riusciva a causa della folla,  
poiché era piccolo di statura.  
Allora corse avanti e, per poterlo vedere,  
salì su un sicomoro,  
poiché doveva passare di là.  
Quando giunse sul luogo, GESU' alzò lo sguardo  
e gli disse:  
<< Zaccheo, scendi subito,  
perché oggi devo fermarmi a casa tua >> .  
In fretta scese e lo accolse pieno di gioia.  
Vedendo ciò, tutti mormoravano:  
<< E andato ad alloggiare da un peccatore! >> .  
Ma Zaccheo, alzatosi, disse al SIGNORE:  
<< Ecco, SIGNORE, io do la metà dei miei beni  
ai poveri; se ho frodato qualcuno,  
restituisco quattro volte tanto >> .  
GESU' gli rispose:  
<< Oggi la salvezza è entrata in questa casa,  
perché anch'egli è figlio di Abramo;  
il FIGLIO dell'Uomo infatti è venuto a cercare  
e salvare chi era perduto >> .

**Impiegatele fino al mio  
ritorno****Mt 25,14-30****19,11**

Mentre essi stavano ad ascoltare queste cose,  
GESU' disse ancora una parabola perché era  
vicino a Gerusalemme ed essi credevano che  
il regno di DIO  
dovesse manifestarsi da un momento all'altro.  
Disse dunque:  
<< Un uomo di nobile stirpe partì per un paese  
lontano per ricevere un titolo regale  
e poi ritornare.  
Chiamati dieci servi,  
consegnò loro dieci mine, dicendo:  
Impiegatele fino al mio ritorno.  
Ma i suoi cittadini lo odiavano e gli mandarono  
dietro un'ambasceria a dire:

**19**

1 Et ingressus perambulabat Iericho.  
2 Et ecce vir nomine Zacchaeus,  
et hic erat princeps publicanorum et ipse dives.  
3 Et quaerebat videre Iesum,  
quis esset, et non poterat prae turba,  
quia statura pusillus erat.  
4 Et praecurrens ascendit in arborem  
sycomorum, ut videret illum,  
quia inde erat transiturus.  
5 Et cum venisset ad locum, suspiciens Iesus  
dixit ad eum:  
“ Zacchaeae, festinans descende,  
nam hodie in domo tua oportet me manere ”.  
6 Et festinans descendit et excepit illum gaudens.  
7 Et cum viderent, omnes murmurabant dicentes:  
“ Ad hominem peccatorem divertit! ”.  
8 Stans autem Zacchaeus dixit ad Dominum: “  
Ecce dimidium bonorum meorum, Domine, do  
pauperibus et, si quid aliquem defraudavi,  
reddo quadruplum ”.  
9 Ait autem Iesus ad eum:  
“ Hodie salus domui huic facta est,  
eo quod et ipse filius sit Abrahae;  
10 venit enim Filius hominis quaerere  
et salvum facere, quod perierat ”.

11 Haec autem illis audientibus,  
adiciens dixit parabolam, eo quod  
esset prope Ierusalem, et illi existimarent quod  
confestim regnum Dei  
manifestaretur.  
12 Dixit ergo:  
“ Homo quidam nobilis abiit in regionem  
longinquam accipere sibi regnum  
et reverti.  
13 Vocatis autem decem servis suis,  
dedit illis decem minas et ait ad illos:  
“Negotiamini, dum venio”.

14 Cives autem eius oderant illum et miserunt

Non vogliamo che costui venga  
a regnare su di noi.  
Quando fu di ritorno, dopo aver ottenuto il titolo  
di re, fece chiamare i servi ai quali aveva

### LUCAM

consegnato il denaro,  
per vedere quanto ciascuno avesse guadagnato.

Si presentò il primo e disse:  
Signore, la tua mina ha fruttato altre dieci mine.  
Gli disse: Bene, bravo servitore; poiché ti sei  
mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra  
dieci città.

Poi si presentò il secondo e disse:  
La tua mina, signore, ha fruttato altre cinque  
mine.

Anche a questo disse:  
Anche tu sarai a capo di cinque città.

Venne poi anche l'altro e disse:  
Signore, ecco la tua mina,  
che ho tenuta riposta in un fazzoletto;  
avevo paura di te che sei un uomo severo e  
prendi quello che non hai messo in deposito,  
mieti quello che non hai seminato.  
Gli rispose: Dalle tue stesse parole ti giudico,  
servo malvagio!

Sapevi che sono un uomo severo,  
che prende quello che non ho messo in deposito  
e mieto quello che non ho seminato;  
perché allora non hai consegnato  
il mio denaro a una banca?

Al mio ritorno l'avrei riscosso con gli interessi.  
Disse poi ai presenti:  
Toglietegli la mina  
e datela a colui che ne ha dieci.

Gli risposero:  
Signore, ha già dieci mine!

Vi dico:  
A chiunque ha sarà dato; ma a chi non ha sarà  
tolto anche quello che ha.

E quei miei nemici che non volevano  
che diventassi re,  
conduceteli qui e uccideteli davanti a me >> .

*Proseguì davanti agli altri*

### 19,28

Dette queste cose, GESU' proseguì  
avanti agli altri salendo verso Gerusalemme.

legationem post illum dicentes:

“Nolumus hunc  
regnare super nos!”.

15 Et factum est ut rediret, accepto regno, et  
iussit ad se vocari servos illos, quibus dedit

### LUCAM

pecuniam,  
ut sciret quantum negotiati essent.

16 Venit autem primus dicens:  
“Domine, mina tua decem minas acquisivit”.  
17 Et ait illi: “Euge, bone serve; quia in modico  
fidelis fuisti, esto potestatem habens supra  
decem civitates”.

18 Et alter venit dicens:  
“Mina tua, domine, fecit quinque  
minas”.

19 Et huic ait:  
“Et tu esto supra quinque civitates”.

20 Et alter venit dicens:  
“Domine, ecce mina tua,  
quam habui repositam in sudario;  
21 timui enim te, quia homo austerus es:  
tollis, quod non posuisti,  
et metis, quod non seminasti”.

22 Dicit ei: “De ore tuo te iudico,  
serve nequam!  
Sciebas quod ego austerus homo sum,  
tollens quod non posui  
et metens quod non seminavi?”

23 Et quare non dedisti  
pecuniam meam ad mensam? Et  
ego veniens cum usuris utique exegissem illud”.

24 Et adstantibus dixit:  
“Auferte ab illo minam  
et date illi, qui decem minas habet”.

25 Et dixerunt ei:  
“Domine, habet decem minas!”.

26 Dico vobis:  
“Omni habenti dabitur; ab eo autem, qui non  
habet, et, quod habet, auferetur.

27 Verumtamen inimicos meos illos, qui  
noluerunt me regnare super se,  
adducite huc et interficite ante me!”.

28 Et his dictis, praecedebat  
ascendens Hierosolymam.

## LUCA

LA MORTE E LA RISURREZIONE  
DI GESU'Attività di GESU' a  
Gerusalemme*Benedetto colui che viene , il  
re*

Mt 21,1-11; Mc 11,1-10; Gv 12,12-16

## 19,29

Quando fu vicino a  
Bethfage e a Betania, presso il monte detto degli  
Ulivi, inviò due discepoli  
dicendo:

Andate nel villaggio di fronte; entrando,  
troverete un puledro legato,  
sul quale nessuno è mai salito;  
scioglietelo e portatelo qui.

E se qualcuno vi chiederà:

Perché lo sciogliete?,

direte così:

Il SIGNORE ne ha bisogno >> .

Gli inviati andarono  
e trovarono tutto come aveva detto.

Mentre scioglievano il puledro,  
i proprietari dissero loro:

<< Perché sciogliete il puledro? >> .

Essi risposero:

<< Il SIGNORE ne ha bisogno >> .

Lo condussero allora da GESU';  
e gettati i loro mantelli sul puledro,  
vi fecero salire GESU'.

Via via che egli avanzava,  
stendevano i loro mantelli sulla strada.

Era ormai vicino alla discesa del  
monte degli Ulivi,  
quando tutta la folla dei discepoli, esultando,  
cominciò a lodare DIO a gran voce, per tutti i  
prodigi che avevano veduto,

dicendo:

<< Benedetto colui che viene, il Re,  
nel nome del SIGNORE.

Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli! >> .

Alcuni farisei tra la folla gli dissero:

<< MAESTRO, rimprovera i tuoi discepoli >> .

Ma egli rispose:

## LUCAM

29 Et factum est, cum appropinquasset ad  
Bethfage et Bethaniam, ad montem, qui vocatur  
Olivetum, misit duos discipulos

30 dicens:

“ Ite in castellum, quod contra est, in quod  
introeuntes invenietis pullum asinae alligatum,  
cui nemo umquam hominum sedit;  
solvite illum et adducite.

31 Et si quis vos interrogaverit:

“Quare solvitis?”,

sic dicetis:

“Dominus eum necessarium habet” ”.

32 Abierunt autem, qui missi erant,  
et invenerunt, sicut dixit illis.

33 Solventibus autem illis pullum,  
dixerunt domini eius ad illos:

“ Quid solvitis pullum? ”.

34 At illi dixerunt:

“ Dominus eum necessarium habet ”.

35 Et duxerunt illum ad Iesum;  
et iactantes vestimenta sua supra pullum,  
imposuerunt Iesum.

36 Eunte autem illo,

substernebant vestimenta sua in via.

37 Et cum appropinquaret iam ad descensum  
montis Oliveti,

coeperunt omnis multitudo discipulorum  
gaudentes laudare Deum voce magna super  
omnibus, quas viderant, virtutibus

38 dicentes:

“ Benedictus, qui venit rex  
in nomine Domini!

Pax in caelo, et gloria in excelsis! ”.

39 Et quidam pharisaeorum de turbis dixerunt ad  
illum: “ Magister, increpa discipulos tuos! ”.

40 Et respondens dixit:



## LUCA

<< Vi dico che, se questi taceranno,  
grideranno le pietre >> .

*Se avessi compreso  
la via della pace!*

## 19,41

Quando fu vicino alla vista della città,  
pianse su di essa, dicendo:  
<< Se avessi compreso anche tu,  
in questo giorno, la via della pace.  
Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi.  
Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti  
cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti  
stringeranno da ogni parte;  
abbatteranno te e i tuoi figli dentro di te  
e non lasceranno in te pietra su  
pietra, perché non hai riconosciuto il tempo  
in cui sei stata visitata >> .

*La mia casa  
sarà casa di preghiera*

**Mt 21,12-13; Mc 11,15-19; Gv 2,13-16**

## 19,45

Entrato nel tempio,  
cominciò a cacciare i venditori,  
dicendo:  
<< Sta scritto:  
La mia casa sarà casa di preghiera.  
Ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri! >> .  
Ogni giorno insegnava loro nel tempio.  
I sommi sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo  
perire e così anche i notabili del popolo;  
ma non sapevano come fare,  
perché tutto il popolo pendeva dalle sue parole.

*Con quale autorità  
fai queste cose?*

**Mt 21,23-27; Mc 11,27-33**

## 20,1

Un giorno, mentre istruiva il popolo

## LUCAM

“ Dico vobis: Si hi tacuerint,  
lapides clamabunt! ”.

41 Et ut appropinquavit, videns civitatem  
flevit super illam

42 dicens: “ Si cognovisses et tu  
in hac die, quae ad pacem tibi!

Nunc autem abscondita sunt ab oculis tuis.

43 Quia venient dies in te, et circumdabunt te  
inimici tui vallo et obsidebunt te et  
coangustabunt te undique

44 et ad terram prosternent te et filios tuos, qui in  
te sunt, et non relinquent in te lapidem super  
lapidem, eo quod non cognoveris tempus  
visitationis tuae ”.

45 Et ingressus in templum,  
coepit eicere vendentes

46 dicens illis:

“ Scriptum est:

“Et erit domus mea domus orationis”.

Vos autem fecistis illam speluncam latronum ”.

47 Et erat docens cotidie in templo.

Principes autem sacerdotum et scribae et  
principes plebis quaerebant illum perdere

48 et non inveniebant quid facerent; omnis enim  
populus suspensus erat audiens illum.

## 20

1 Et factum est in una dierum, docente illo

## LUCA

nel tempio e annunciava la parola di DIO,  
 si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli scribi  
 con gli anziani  
 e si rivolsero a lui dicendo:  
 << Dicci con quale autorità fai queste cose  
 o chi è che t'ha dato quest'autorità >> .  
 E GESU' disse loro:  
 << Vi farò anch'io una domanda  
 e voi risponderemi:  
 Il battesimo di Giovanni  
 veniva dal cielo o dagli uomini? >> .  
 Allora essi discutevano fra loro:  
 << Se diciamo "dal Cielo", risponderà:  
 Perché non gli avete creduto?  
 E se diciamo dagli uomini,  
 tutto il popolo ci lapiderà,  
 perché è convinto che Giovanni è un profeta >> .  
 Risposero quindi di non saperlo.  
 E GESU' disse loro:  
 << Nemmeno io vi dico con quale  
 autorità faccio queste cose >> .

*E' l'erede. Uccidiamolo*

Mt 21,33-46; Mc 12,1-12

20,9

Poi cominciò a dire al popolo questa parabola:  
 << Un uomo piantò una vigna, l'affidò ai  
 coltivatori e se ne andò lontano per molto tempo.  
 A suo tempo, mandò un servo da quei coltivatori  
 perché gli dessero una parte del raccolto della  
 vigna. Ma i coltivatori lo percossero  
 e lo rimandarono a mani vuote.  
 Mandò un altro servo,  
 ma essi percossero anche questo,  
 lo insultarono e lo rimandarono a mani vuote.  
 Ne mandò ancora un terzo,  
 ma anche questo lo ferirono e lo cacciarono.  
 Disse allora il padrone della vigna:  
 Che devo fare? Manderò il mio unico figlio;  
 forse di lui avranno rispetto.  
 Quando lo videro,  
 i coltivatori discutevano fra loro dicendo:  
 Costui è l'erede. Uccidiamolo  
 e così l'eredità sarà nostra.  
 E lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero.  
 Che cosa farà dunque a costoro il proprietario

## LUCAM

populum in templo et evangelizante,  
 supervenerunt principes sacerdotum et scribae  
 cum senioribus  
 2 et aiunt dicentes ad illum:  
 “ Dic nobis: In qua potestate haec facis,  
 aut quis est qui dedit tibi hanc potestatem? ”.  
 3 Respondens autem dixit ad illos:  
 “ Interrogabo vos et ego verbum;  
 et dicite mihi:  
 4 Baptismum Ioannis  
 de caelo erat an ex hominibus? ”.  
 5 At illi cogitabant inter se dicentes:  
 “ Si dixerimus: “De caelo”, dicet:  
 “Quare non credidistis illi?;  
 6 si autem dixerimus: “Ex hominibus”,  
 plebs universa lapidabit nos;  
 certi sunt enim Ioannem prophetam esse ”.  
 7 Et responderunt se nescire unde esset.  
 8 Et Iesus ait illis:  
 “ Neque ego dico vobis in qua  
 potestate haec facio ”.

9 Coepit autem dicere ad plebem parabolam  
 hanc: “ Homo plantavit vineam et locavit eam  
 colonis et ipse peregre fuit multis temporibus.  
 10 Et in tempore misit ad cultores servum,  
 ut de fructu vineae darent illi;  
 cultores autem caesum  
 dimiserunt eum inanem.  
 11 Et addidit alterum servum mittere;  
 illi autem hunc quoque caedentes  
 et afficientes contumelia dimiserunt inanem.  
 12 Et addidit tertium mittere;  
 qui et illum vulnerantes eiecerunt.  
 13 Dixit autem dominus vineae:  
 “Quid faciam? Mittam filium meum dilectum;  
 forsitan hunc verebuntur”.  
 14 Quem cum vidissent coloni,  
 cogitaverunt inter se dicentes:  
 “Hic est heres. Occidamus illum,  
 ut nostra fiat hereditas”.  
 15 Et eiecerunt illum extra vineam occiderunt.  
 Quid ergo faciet illis dominus

## LUCA

della vigna?

Verrà e manderà a morte quei coltivatori,  
e affiderà ad altri la vigna >> .

Ma essi, udito così, esclamarono:

<< Non sia mai! >> .

Allora egli si volse verso di loro e disse:

<< Cos'è dunque ciò che è scritto:

La pietra che i costruttori hanno scartata,  
è diventata testata d'angolo?

Chiunque cadrà su quella pietra  
si sfracellerà

e a chi cadrà addosso, lo stritolerà >> .

Gli scribi e i sommi sacerdoti  
cercarono allora di mettergli addosso le mani,  
ma ebbero paura del popolo.

Avevano capito che  
quella parabola l'aveva detto per loro.

**A DIO ciò che è di DIO**

**Mt 22,15-22; Mc 12,13-17**

**20,20**

Postisi in osservazione, mandarono informatori,  
che si fingessero persone oneste, per coglierlo in  
fallo nelle sue parole e per consegnarlo  
all'autorità e al potere del governatore.

Costoro lo interrogarono:

<< MAESTRO, sappiamo che parli e insegni con  
rettitudine e non guardi in faccia a nessuno,  
ma insegni secondo verità la via di DIO.

E' lecito che noi paghiamo  
il tributo a Cesare? >> .

Conoscendo la loro malizia,  
disse:

<< Mostratemi un denaro:  
di chi è l'immagine e l'iscrizione? >> .

Risposero: << Di Cesare >> .

Ed egli disse:

<< Rendete dunque a Cesare, ciò che è di  
Cesare, e a DIO ciò che è di DIO >> .

Così non poterono coglierlo in fallo davanti  
al popolo e, meravigliati della sua risposta,  
tacquero.

## LUCAM

vineae?

16 Veniet et perdet colonos istos  
et dabit vineam aliis ”.

Quo audito, dixerunt:

“ Absit! ”.

17 Ille autem aspiciens eos ait:

“ Quid est ergo hoc, quod scriptum est:  
“Lapidem quem reprobaverunt aedificantes,  
hic factus est in caput anguli”?

18 Omnis, qui ceciderit supra illum lapidem,  
conquassabitur;  
supra quem autem ceciderit, comminuet illum ”.

19 Et quaerebant scribae et principes sacerdotum  
mittere in illum manus in illa hora

et timuerunt populum;

cognoverunt enim

quod ad ipsos dixerit similitudinem istam.

20 Et observantes miserunt insidiatores,  
qui se iustos simularent, ut caperent eum in  
sermone, et sic traderent illum principatui et  
potestati praesidis.

21 Et interrogaverunt illum dicentes:

“ Magister, scimus quia recte dicis et doces  
et non accipis personam,  
sed in veritate viam Dei doces.

22 Licet nobis dare  
tributum Caesari an non? ”.

23 Considerans autem dolum illorum  
dixit ad eos:

24 “ Ostendite mihi denarium.

Cuius habet imaginem et inscriptionem? ”.

25 At illi dixerunt: “ Caesaris ”.

Et ait illis:

“ Reddite ergo, quae Caesaris sunt, Caesari et,  
quae Dei sunt, Deo ”.

26 Et non potuerunt verbum eius reprehendere  
coram plebe et mirati in responso eius  
tacuerunt.

## LUCA

**MAESTRO, hai parlato bene**

Mt 22,23-33; Mc 12,1827

## 20,27

Gli si avvicinarono poi alcuni sadducei, i quali negano che vi sia la risurrezione, e gli posero questa domanda:  
 << MAESTRO, Mosè ci ha prescritto: Se a qualcuno muore un fratello che ha moglie, ma senza figli, suo fratello si prenda la vedova e dia una discendenza al proprio fratello. C'erano dunque sette fratelli; il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli.

Allora la prese il secondo

e poi il terzo

e così tutti e sette;

e morirono tutti senza lasciare figli.

Da ultimo anche la donna morì.

Questa donna dunque, nella risurrezione, di chi sarà moglie?

Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie &gt;&gt; .

GESU' rispose:

<< I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito;

ma quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della risurrezione dai morti, non prendono moglie né marito; e nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, essendo figli della risurrezione, sono figli di DIO.

Che poi i morti risorgono,

lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando chiama il

SIGNORE: DIO di Abramo, DIO di Isacco e DIO di Giacobbe.

DIO non è DIO dei morti, ma dei vivi; perché tutti vivono per Lui >> .

Dissero allora alcuni scribi:

&lt;&lt; MAESTRO, hai parlato bene &gt;&gt; .

E non osavano più fargli alcuna domanda.

 **Davide lo chiama SIGNORE**

Mt 22,41-45; Mc 12,35-37

## 20,41

Egli poi disse loro:

## LUCAM

27 Accesserunt autem quidam sadducaeorum, qui negant esse resurrectionem, et interrogaverunt eum

28 dicentes: “ Magister, Moyses scripsit nobis, si frater alicuius mortuus fuerit habens uxorem et hic sine filiis fuerit, ut accipiat eam frater eius uxorem et suscitet semen fratri suo.

29 Septem ergo fratres erant: et primus accepit uxorem et mortuus est sine filiis;

30 et sequens

31 et tertius accepit illam, similiter autem et septem non reliquerunt filios et mortui sunt.

32 Novissima mortua est et mulier.

33 Mulier ergo in resurrectione cuius eorum erit uxor?

Si quidem septem habuerunt eam uxorem ”.

34 Et ait illis Iesus:

“ Filii saeculi huius nubunt et traduntur ad nuptias;

35 illi autem, qui digni habentur saeculo illo et resurrectione ex mortuis, neque nubunt neque ducunt uxores.

36 Neque enim ultra mori possunt: aequales enim angelis sunt et filii sunt Dei, cum sint filii resurrectionis.

37 Quia vero resurgant mortui, et Moyses ostendit secus rubum, sicut dicit:

“Dominum Deum Abraham et Deum Isaac et Deum Iacob”.

38 Deus autem non est mortuorum sed vivorum: omnes enim vivunt ei ”.

39 Respondentes autem quidam scribarum dixerunt: “ Magister, bene dixisti ”.

40 Et amplius non audebant eum quidquam interrogare.

41 Dixit autem ad illos:

**LUCA**

<< Come mai dicono che il CRISTO  
 è figlio di Davide,  
 se Davide stesso nel libro dei Salmi dice:  
 Ha detto il SIGNORE al mio SIGNORE:  
 siedì alla mia destra,  
 finchè io ponga i tuoi nemici  
 come sgabello ai tuoi piedi?  
 Davide dunque lo chiama SIGNORE;  
 perciò come dunque può essere suo figlio? >> .

*Divoravano le case delle  
 vedove*

**Mt 23,6-7; Mc 12,38-40**

**20,45**

E mentre tutto il popolo ascoltava,  
 disse ai suoi discepoli:  
 << Guardatevi dagli scribi che amano  
 passeggiare in lunghe vesti e hanno piacere di  
 essere salutati nelle piazze, avere i primi seggi  
 nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti;  
 divorano le case delle vedove, e in apparenza  
 fanno lunghe preghiere.  
 Essi riceveranno una condanna più severa >> .

**LUCA**

*Ha dato tutto quanto aveva*

**Mc 12,41-44**

**21,1**

Alzati gli occhi vide alcuni ricchi che gettavano  
 le loro offerte nel tesoro.  
 Videro anche una vedova povera  
 che gettava due spiccioli  
 e disse:  
 << In verità vi dico:  
 questa vedova, povera, ha messo più di tutti.  
 Tutti costoro, infatti, han deposto come offerta  
 del loro superfluo, questa invece nella sua  
 miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere >>

**LUCAM**

“ Quomodo dicunt Christum  
 filium David esse?  
 42 Ipse enim David dicit in libro Psalmorum:  
 “Dixit Dominus Domino meo:  
 Sede a dextris meis,  
 43 donec ponam inimicos tuos  
 scabellum pedum tuorum”.  
 44 David ergo Dominum illum vocat;  
 et quomodo filius eius est? ”.

45 Audiente autem omni populo,  
 dixit discipulis suis:  
 46 “ Attendite a scribis, qui volunt  
 ambulare in stolis et amant  
 salutationes in foro et primas cathedras in  
 synagogis et primos discubitus in conviviis,  
 47 qui devorant domos viduarum et simulant  
 longam orationem.  
 Hi accipient damnationem maiorem ”.

**21**

1 Respiciens autem vidit eos, qui mittebant  
 munera sua in gazophylacium, divites.  
 2 Vidit autem quandam viduam pauperulam  
 mittentem illuc minuta duo  
 3 et dixit:  
 “ Vere dico vobis:  
 Vidua haec pauper plus quam omnes misit.  
 4 Nam omnes hi ex abundantia sua miserunt in  
 munera; haec autem ex inopia sua  
 omnem victum suum, quem habebat, misit ”.

## LUCA

LA SALVEZZA DEFINITIVA ALLA  
FINE DEI TEMPI*Quando accadrà questo?*

Mt 24,1-3; Mc 13,1-4

## 21,5

Mentre alcuni parlavano del tempio e delle belle pietre e dei doni votivi che lo adornavano, disse:

<< Verranno giorni in cui di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta >> .

Gli domandarono:

<< MAESTRO, quando accadrà questo e quale sarà il segno che ciò sta per compiersi? >>

*Nemmeno un capello  
del vostro capo perirà*

Mt 24,4-14; Mc 13,5-13

## 21,8

Rispose, guardatevi di non lasciarvi ingannare.

Molti verranno sotto il mio nome dicendo:

"Sono io" e: " Il tempo è prossimo";  
non seguiteli.

Quando sentirete parlare di guerre e rivoluzioni, non vi terrorizzate. Devono infatti accadere prima queste cose, ma non sarà subito la fine >>.

Poi disse loro:

<< Si solleverà popolo contro popolo  
e regno contro regno,

e vi saranno di luogo in luogo terremoti, carestie, e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome.

Questo vi darà occasione di rendere testimonianza.

Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa;

io vi darò lingua e sapienza,  
a cui tutti i vostri avversari

non potranno resistere, né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori,

## LUCAM

5 Et quibusdam dicentibus de templo, quod lapidibus bonis et donis ornatum, esset dixit:

6 " Haec quae videtis, venient dies, in quibus non relinquetur lapis super lapidem, qui non destruat "

7 Interrogaverunt autem illum dicentes: " Praeceptor, quando ergo haec erunt, et quod signum, cum fieri incipient? "

8 Qui dixit: " Videte, ne seducamini. Multi enim venient in nomine meo dicentes: "Ego sum" et: "Tempus appropinquavit".

Nolite ergo ire post illos.

9 Cum autem audieritis proelia et seditiones, nolite terreri; oportet enim primum haec fieri, sed non statim finis "

10 Tunc dicebat illis:

" Surget gens contra gentem, et regnum adversus regnum;

11 et terrae motus magni et per loca fames et pestilentiae erunt, terroresque et de caelo signa magna erunt.

12 Sed ante haec omnia incient vobis manus suas et persequentur tradentes in synagogas et custodias, et trahemini ad reges et praesides propter nomen meum;

13 continget autem vobis in testimonium.

14 Ponite ergo in cordibus vestris non praemeditari quemadmodum respondeatis;

15 ego enim dabo vobis os et sapientiam, cui non poterunt resistere

vel contradicere omnes adversarii vestri.

16 Trademini autem et a parentibus

## LUCA

dai fratelli, dai parenti e dagli amici,  
e metteranno a morte alcuni di voi;  
sarete odiati da tutti per causa del mio nome.  
Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà.  
Con la vostra perseveranza  
salverete le vostre anime.

*Gerusalemme  
circondata da eserciti*

**Mt 24,15-21; Mc 13,14-19**

## 21,20

Ma quando vedrete Gerusalemme circondata da  
eserciti, sappiate allora che  
la vostra devastazione è vicina.  
Allora coloro che si trovano nella Giudea  
fuggano ai monti, coloro che sono dentro la città  
se ne allontanino, e quelli in campagna non  
tornino in città,  
saranno infatti giorni di vendetta,  
perché tutto ciò che è stato scritto si compia.  
Guai alle donne che sono incinte e allattano in  
quei giorni, perché vi sarà grande calamità nel  
paese e ira contro questo popolo.  
Cadranno a fil di spada e saranno condotti  
prigionieri tra tutti i popoli. Gerusalemme sarà  
calpestate dai pagani  
finché i tempi dei pagani siano compiuti.

*Vedranno venire  
il FIGLIO dell'uomo*

**Mt 24,29-31; Mc 13,24-27**

## 21,25

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle  
stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia  
per il fragore del mare e dei flutti,  
mentre gli uomini moriranno per la paura e per  
l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra.  
Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.  
Allora vedranno il FIGLIO dell'Uomo venire su  
una nube con potenza e gloria grande.  
Quando cominceranno ad accadere  
queste cose, alzatevi e levate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina >> .

## LUCAM

et fratribus et cognatis et amicis,  
et morte afficient ex vobis,  
17 et eritis odio omnibus propter nomen meum.  
18 Et capillus de capite vestro non peribit.  
19 In patientia vestra  
possidebitis animas vestras.

20 Cum autem videritis circumdari ab exercitu  
Ierusalem, tunc scitote quia  
appropinquavit desolatio eius.  
21 Tunc, qui in Iudaea sunt,  
fugiant in montes; et, qui in medio eius,  
discedant; et, qui in regionibus, non  
intrent in eam.  
22 Quia dies ultionis hi sunt,  
ut impleantur omnia, quae scripta sunt.  
23 Vae autem praegnantibus et nutrientibus in  
illis diebus! Erit enim pressura magna super  
terram et ira populo huic,  
24 et cadent in ore gladii et captivi ducentur in  
omnes gentes, et Ierusalem  
calcabitur a gentibus,  
donec impleantur tempora nationum.

25 Et erunt signa in sole et luna et stellis, et  
super terram pressura gentium prae confusione  
sonitus maris et fluctuum,  
26 arescentibus hominibus prae timore et  
expectatione eorum, quae supervenient orbi,  
nam virtutes caelorum movebuntur.  
27 Et tunc videbunt Filium hominis venientem in  
nube cum potestate et gloria magna.  
28 His autem fieri incipientibus,  
respicite et levate capita vestra,  
quoniam appropinquat redemptio vestra ”.

## LUCA

E disse loro una parabola:  
 << Guardate il fico e tutte le piante;  
 quando già germogliano, guardandoli capite da  
 voi stessi che ormai l'estate è vicina.  
 Così pure, quando voi vedrete accadere queste  
 cose, sappiate che il regno di DIO è vicino.  
 In verità v dico: non passerà questa generazione  
 finchè tutto ciò sia avvenuto.  
 Il cielo e la terra passeranno,  
 ma le mie parole non passeranno.

*Vegliate ogni momento***21,34**

State bene attenti che i vostri cuori non si  
 appesantiscono in dissipazioni, ubriachezze e  
 affanni della vita e che quel giorno non vi  
 piombi addosso all'improvviso;  
 come un laccio esso si abatterà sopra tutti  
 coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra.  
 Vegliate e pregate ogni momento,  
 perché abbiate la forza di sfuggire  
 a tutto ciò che deve accadere,  
 e di comparire davanti al FIGLIO dell'Uomo >> .

*Insegnava nel tempio***21,37**

Durante il giorno insegnava nel tempio, la notte  
 usciva e pernottava all'aperto  
 sul monte degli Ulivi.  
 E tutto il popolo veniva a lui di buon mattino nel  
 tempio per ascoltarlo.

**PASSIONE, MORTE E  
RISURREZIONE****LA CENA DEL COMMiato***Cercava l'occasione per  
consegnarlo***Mt 26,1-5; Mc 14,1-2.10-11**

## LUCAM

29 Et dixit illis similitudinem:  
 “ Videte ficulneam et omnes arbores:  
 30 cum iam germinaverint, videntes vosmetipsi  
 scitis quia iam prope est aestas.  
 31 Ita et vos, cum videritis haec  
 fieri, scitote quoniam prope est regnum Dei.  
 32 Amen dico vobis: Non praeteribit generatio  
 haec, donec omnia fiant.  
 33 Caelum et terra transibunt,  
 verba autem mea non transibunt.

34 Attendite autem vobis, ne forte graventur  
 corda vestra in crapula et ebrietate et  
 curis huius vitae, et superveniat in vos  
 repentina dies illa;  
 35 tamquam laqueus enim superveniet in omnes,  
 qui sedent super faciem omnis terrae.  
 36 Vigilate itaque omni tempore orantes,  
 ut possitis fugere ista omnia,  
 quae futura sunt,  
 et stare ante Filium hominis ”.

37 Erat autem diebus docens in templo, noctibus  
 vero exiens morabatur  
 in monte, qui vocatur Oliveti.  
 38 Et omnis populus manicabat ad eum in  
 templo audire eum.



## LUCA

## 22,1

Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua, e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano come toglierlo di mezzo, poiché temevano il popolo. Allora satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei Dodici. Ed egli andò a discutere con i sommi sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo nelle loro mani. Essi si rallegrarono e si accordarono di dargli del denaro. Egli fu d'accordo e cercava l'occasione propizia per consegnarlo loro di nascosto dalla folla.

*Prepararono la Pasqua*

Mt 26,16-17; Mc 14,12-16

## 22,7

Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la vittima di pasqua. GESU' mandò Pietro e Giovanni dicendo: << Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare >>. Gli chiesero: << Dove vuoi che prepariamo? >>. Egli rispose: << Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'Acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà e direte al padrone di casa: Il MAESTRO ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà una sala al primo piano superiore, grande ed addobbata; la preparate >>. Essi andarono e trovarono tutto come aveva loro detto e prepararono la Pasqua.

*QUESTO è il mio corpo*

Mt 26,26-29; Mc 14,22-25

## 22,14

Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse:

## LUCAM

## 22

1 Appropinquabat autem dies festus Azymorum, qui dicitur Pascha.  
2 Et quaerebant principes sacerdotum et scribae quomodo eum interficerent; timebant vero plebem.  
3 Intravit autem Satan in Iudam, qui cognominabatur Iscariot, unum de Duodecim;  
4 et abiit et locutus est cum principibus sacerdotum et magistratibus, quemadmodum illum traderet eis.  
5 Et gavisi sunt et pacti sunt pecuniam illi dare.  
6 Et spondit et quaerebat opportunitatem, ut eis traderet illum sine turba.

7 Venit autem dies Azymorum, in qua necesse erat occidi Pascha.  
8 Et misit Petrum et Ioannem dicens: "Euntes parate nobis Pascha, ut manducemus".  
9 At illi dixerunt ei: "Ubi vis paremus?".  
10 Et dixit ad eos: "Ecce, introeuntibus vobis in civitatem, occurret vobis homo amphoram aquae portans; sequimini eum in domum, in quam intrat.  
11 Et dicetis patri familias domus: "Dicit tibi Magister: Ubi est deversorium, ubi Pascha cum discipulis meis manducemus?".  
12 Ipse vobis ostendet cenaculum magnum stratum; ibi parate".  
13 Euntes autem invenerunt, sicut dixit illis, et paraverunt Pascha.

14 Et cum facta esset hora, discubuit, et apostoli cum eo.  
15 Et ait illis:

## LUCA

<< Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico:  
non la mangerò più,  
finchè essa non si compia nel regno di DIO >> .  
E preso un calice, rese grazie e disse:  
<< Prendetelo e distribuitelo tra voi,  
poiché vi dico:  
da questo momento non berrò più del frutto della vite, finchè non venga il regno di DIO >> .  
Poi, preso un pane, rese grazie,  
lo spezzò e lo diede loro dicendo:  
<< Questo è il mio corpo che è dato per voi;  
fate questo in memoria di me >> .  
Allo stesso modo dopo aver cenato,  
prese il calice dicendo:  
<< Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi >> .

*Guai a quell'uomo dal quale  
è tradito!*

**Mt 26,20-25; Mc 14,17-21**

## 22,21

Ma ecco, la mano di chi mi tradisce  
è con me, sulla tavola.  
Il FIGLIO dell'Uomo se ne va, secondo  
quanto è stabilito; ma guai  
a quell'uomo dal quale è tradito! >> .  
Allora essi cominciarono a domandarsi a vicenda  
chi di essi avrebbe fatto ciò.

*Chi governa come colui che  
serve*

**Mt 18,1; 20,25-28; Mc 9,34; 10,42-45**

## 22,24

Sorse anche una discussione, chi  
di loro poteva essere considerato il più grande.  
Egli disse:  
<< I re delle nazioni le governano,  
e coloro che hanno il potere su di esse  
si fanno chiamare benefattori.  
Per voi però non sia così; ma chi è il più grande  
tra voi diventi come il più piccolo  
e chi governa come colui che serve.

## LUCAM

“ Desiderio desideravi hoc Pascha manducare  
vobiscum, antequam patiar.  
16 Dico enim vobis:  
Non manducabo illud,  
donec impleatur in regno Dei ”.  
17 Et accepto calice, gratias egit et dixit: “  
Accipite hoc et dividite inter vos.  
18 Dico enim vobis:  
Non bibam amodo de generatione  
vitis, donec regnum Dei veniat ”.  
19 Et accepto pane, gratias egit  
et fregit et dedit eis dicens:  
“ Hoc est corpus meum, quod pro vobis datur.  
Hoc facite in meam commemorationem ”.  
20 Similiter et calicem,  
postquam cenavit, dicens:  
“ Hic calix novum testamentum est in  
sanguine meo, qui pro vobis funditur.

21 Verumtamen ecce manus tradentis me  
mecum est in mensa;

22 et quidem Filius hominis, secundum  
quod definitum est, vadit; verumtamen vae  
illi homini, per quem traditur! ”.

23 Et ipsi coeperunt quaerere inter se,  
quis esset ex eis, qui hoc facturus esset.

24 Facta est autem et contentio inter eos, quis  
eorum videretur esse maior.

25 Dixit autem eis:

“ Reges gentium dominantur eorum;  
et, qui potestatem habent super eos,  
benefici vocantur.

26 Vos autem non sic, sed qui maior  
est in vobis, fiat sicut iunior;  
et, qui praecessor est, sicut ministrator.

## LUCA

Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola?  
Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.  
Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove;  
e io preparo per voi un regno, come il PADRE lo ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno e sederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele

## LUCA

*Conferma i tuoi fratelli*

Mt 22,31

Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano;  
ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli >> .  
E Pietro gli disse:  
<< SIGNORE, con te sono pronto per andare in prigione e alla morte >> .  
Gli rispose:  
<< Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai rinnegato di conoscermi >> .  
Poi disse:  
<< Quando vi ho mandato senza borsa, né bisaccia, né sandali, vi è forse mancato qualcosa? >> .  
Risposero:  
<< Nulla >> .  
Ed egli soggiunse:  
<< Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così una bisaccia;  
chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una.  
Perché vi dico:  
deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra i malfattori.  
Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo termine >> .  
Ed essi dissero:  
<< SIGNORE, ecco qui due spade >> .  
Ma egli rispose << Basta! >> .

## LUCAM

27 Nam quis maior est: qui recumbit, an qui ministrat? Nonne qui recumbit?  
Ego autem in medio vestrum sum, sicut qui ministrat.  
28 Vos autem estis, qui permansistis mecum in tentationibus meis;  
29 et ego dispono vobis, sicut disposuit mihi Pater meus regnum,  
30 ut edatis et bibatis super mensam meam in regno meo et sedeatis super thronos iudicantes duodecim tribus Israel.

31 Simon, Simon, ecce Satanas expetivit vos, ut cribraret sicut triticum;  
32 ego autem rogavi pro te, ut non deficiat fides tua. Et tu, aliquando conversus, confirma fratres tuos ”.  
33 Qui dixit ei:  
“ Domine, tecum paratus sum et in carcerem et in mortem ire ”.  
34 Et ille dixit:  
“ Dico tibi, Petre, non cantabit hodie gallus, donec ter abneges nosse me ”.  
35 Et dixit eis:  
“ Quando misi vos sine sacco et pera et calceamentis, numquid aliquid defuit vobis? ”.  
At illi dixerunt:  
“ Nihil ”.  
36 Dixit ergo eis:  
“ Sed nunc, qui habet sacculum, tollat, similiter et peram;  
et, qui non habet, vendat tunicam suam et emat gladium.  
37 Dico enim vobis:  
Hoc, quod scriptum est, oportet impleri in me, illud: “Cum iniustus deputatus est”.  
Etenim ea, quae sunt de me, adimpletionem habent ”.  
38 At illi dixerunt:  
“ Domine, ecce gladii duo hic ”.  
At ille dixit eis: “ Satis est ”.

## LUCA

*Non sia fatta la mia volontà,  
ma la tua*

**Mt 26,36-41; Mc 14,32-38**

## 22,39

Uscito, se ne andò come al solito, al  
monte degli Ulivi;  
anche i discepoli lo seguirono.

Giunto sul luogo, disse loro:

<< Pregate, per non entrare in tentazione >> .

Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e,  
inginocchiatosi, pregava:

<< PADRE, se vuoi, allontana da me questo  
calice! Tuttavia non sia fatta la mia,  
ma la tua volontà >> .

Gli apparve allora un angelo dal cielo  
a confortarlo.

In preda all'angoscia, pregava più intensamente;  
e il suo sudore diventò come gocce di sangue  
che cadevano a terra.

Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli  
e li trovò che dormivano per la tristezza.

E disse loro: << Perché dormite? Alzatevi e  
pregate, per non entrare in tentazione >> .

## PASSIONE E MORTE

*Questa è la vostra ora*

**Mt 26,47-55; Mc 14,43-39ù**

## 22,47

Mentre egli ancora parlava, ecco una turba di  
gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda,  
uno dei Dodici, e si accostò a GESU'  
per baciarlo.

GESU' gli disse:

<< Giuda, con un bacio  
tradisci il FIGLIO dell'Uomo? >> .

Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che  
stava per accadere, dissero:

<< SIGNORE,

dobbiamo colpire con la spada ? >> .

E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote  
e gli staccò l'orecchio destro.

Ma GESU' intervenne dicendo:

<< Lasciate, basta così >> .

E toccandogli l'orecchio, lo guarì.

## LUCAM

39 Et egressus ibat secundum consuetudinem in  
montem Olivarum;

secuti sunt autem illum et discipuli.

40 Et cum pervenisset ad locum, dixit illis: “  
Orate, ne intretis in tentationem”.

41 Et ipse avulsus est ab eis, quantum  
iactus est lapidis, et, positus genibus, orabat  
42 dicens: “ Pater, si vis, transfer calicem istum a  
me; verumtamen non mea voluntas  
sed tua fiat”.

43 Apparuit autem illi angelus de caelo  
confortans eum.

Et factus in agonia prolixius orabat.

44 Et factus est sudor eius sicut guttae sanguinis  
decurrentis in terram.

45 Et cum surrexisset ab oratione et venisset ad  
discipulos, invenit eos dormientes prae tristitia

46 et ait illis: “ Quid dormitis? Surgite;  
orate, ne intretis in tentationem”.

47 Adhuc eo loquente, ecce  
turba; et, qui vocabatur Iudas,  
unus de Duodecim, antecedebat eos et  
appropinquavit Iesu, ut oscularetur eum.

48 Iesus autem dixit ei:

“ Iuda, osculo  
Filius hominis tradis? ”.

49 Videntes autem hi, qui circa ipsum erant,  
quod futurum erat, dixerunt:

“ Domine,  
si percutimus in gladio? ”.

50 Et percussit unus ex illis servum principis  
sacerdotum et amputavit auriculam eius dextram.

51 Respondens autem Iesus ait:

“ Sinite usque huc! ”.

Et cum tetigisset auriculam eius, sanavit eum.

## LUCA

Poi GESU disse a coloro che gli erano venuti contro, sommi sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani:  
 << Siete venuti con spade e bastoni come contro un brigante?  
 Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete steso le mani contro di me; ma questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre >> .

*Pianse amaramente*

**Mt 26,57-58; 69,75; Mc 14,53-54,66-72; Gv 18,17, 25-27**

## 22,54

Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse:  
 << Anche questi era con lui >> .  
 Ma egli negò dicendo:  
 << Donna, non lo conosco! >> .  
 Poco dopo anche un altro lo vide e disse:  
 << Anche tu sei di loro! >> .  
 Ma Pietro rispose:  
 << No, non lo sono! >> .  
 Passata un'ora circa, un altro insisteva:  
 << In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo >> .  
 Ma Pietro disse:  
 << O uomo, non so quello che dici >> .  
 E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò.  
 Allora il SIGNORE, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il SIGNORE gli aveva detto:  
 << Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte >> .  
 E, uscito, pianse amaramente.  
 Frattanto gli uomini che avevano in custodia GESU' lo schernivano e lo percuotevano, lo bendavano e gli dicevano:  
 << Indovina:

## LUCAM

52 Dixit autem Iesus ad eos, qui venerant ad se principes sacerdotum et magistratus templi et seniores:  
 “ Quasi ad latronem existis cum gladiis et fustibus?  
 53 Cum cotidie vobiscum fuerim in templo, non extendistis manus in me; sed haec est hora vestra et potestas tenebrarum ”.

54 Comprehendentes autem eum, duxerunt et introduxerunt in domum principis sacerdotum.  
 Petrus vero sequebatur a longe.  
 55 Accenso autem igni in medio atrio et circumsedentibus illis, sedebat Petrus in medio eorum.  
 56 Quem cum vidisset ancilla quaedam sedentem ad lumen et eum fuisset intuita, dixit:  
 57 “ Et hic cum illo erat! ”.  
 At ille negavit eum dicens:  
 58 “ Mulier, non novi illum! ”.  
 Et post pusillum alius videns eum dixit:  
 “ Et tu de illis es! ”.  
 Petrus vero ait:  
 “ O homo, non sum! ”.  
 59 Et intervallo facto quasi horae unius, alius quidam affirmabat dicens:  
 “ Vere et hic cum illo erat, nam et Galilaeus est! ”.  
 60 Et ait Petrus:  
 “ Homo, nescio quid dicis! ”.  
 Et continuo adhuc illo loquente cantavit gallus.  
 61 Et conversus Dominus respexit Petrum; et recordatus est Petrus verbi Domini, sicut dixit ei:  
 “ Priusquam gallus cantet hodie, ter me negabis ”.  
 62 Et egressus foras flevit amare.  
 63 Et viri, qui tenebant illum, illudebant ei caedentes;  
 64 et velaverunt eum et interrogabant eum dicentes: “ Prophetiza:

## LUCA

chi ti ha colpito? >> .  
E molti altri insulti dicevano contro di lui.

*Tu sei il figlio di DIO*  
Mt 26,57-66; Mc 14,53-64

## 22,66

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i sommi sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al sinedrio e gli dissero:

<< Se tu sei il CRISTO, diccelo >> .

Allora GESU' rispose:

<< Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete.

Ma da questo momento starà il FIGLIO dell'Uomo seduto alla destra della potenza di DIO >> .

Allora tutti esclamarono:

<< Tu dunque sei il FIGLIO di DIO? >> .

Ed egli disse loro:

<< Lo dite voi stessi: io lo sono >> .

Risposero:

<< Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza?

L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca >> .

*Sei tu il re dei giudei?*  
Mt 27,2.11-14; Mc 15,1-5; Gv 18,29-38

## 23,1

Tutta l'assemblea si alzò, lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo:  
<< Abbiamo trovato costui che sobillava il nostro popolo, impediva di dare i tributi a Cesare e affermava di essere il CRISTO Re >> .

Pilato lo interrogò:

<< Sei tu il Re dei Giudei? >> .

Ed egli rispose:

<< Tu lo dici >> .

Pilato disse ai sommi sacerdoti e alla folla:  
<< Non trovo nessuna colpa in quest'uomo >> .  
Ma essi insistevano:

## LUCAM

Quis est, qui te percussit? ”.  
65 Et alia multa blasphemantes dicebant in eum.

66 Et ut factus est dies, convenerunt seniores plebis et principes sacerdotum et scribae et duxerunt illum in concilium suum

67 dicentes:

“ Si tu es Christus, dic nobis ”.

Et ait illis:

“ Si vobis dixero, non credetis;

68 si autem interrogavero, non respondebitis mihi.

69 Ex hoc autem erit

Filius hominis sedens a dextris virtutis Dei ”.

70 Dixerunt autem omnes:

“ Tu ergo es Filius Dei? ”.

Qui ait ad illos:

“ Vos dicitis quia ego sum ”.

71 At illi dixerunt:

“ Quid adhuc desideramus

testimonium? Ipsi enim audivimus de ore eius!

”.

## 23

1 Et surgens omnis multitudo eorum duxerunt illum ad Pi latum.

2 Coeperunt autem accusare illum dicentes: “ Hunc invenimus subvertentem gentem nostram et prohibentem tributa dare Caesari et dicentem se Christum regem esse ”.

3 Pilatus autem interrogavit eum dicens:

“ Tu es rex Iudaeorum? ”.

At ille respondens ait:

“ Tu dicis ”.

4 Ait autem Pilatus ad principes sacerdotum et turbas: “ Nihil invenio causae in hoc homine ”.

5 At illi invalescebant dicentes:

## LUCA

<< Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea fino a qui >> .

Udito ciò, Pilato domandò  
se era Galileo

e, saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

*Lo insultò***23,8**

Vedendo GESU', Erode si rallegrò molto, perché da molto tempo desiderava vederlo per averne sentito parlare e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui.

Lo interrogò con molte domande, ma GESU' non gli rispose nulla.

C'erano là anche i sommi sacerdoti e gli scribi, e lo accusavano con insistenza.

Allora Erode, con i suoi soldati, lo insultò e lo schernì, poi lo rivestì di una splendida veste e lo rimandò a Pilato.

In quel giorno

Erode e Pilato diventarono amici; prima infatti c'era stata inimicizia tra loro.

*Non ho trovato in lui  
nessuna colpa*

**Mt 27,15-26; Mc 15,6-15; Gv 18,39-19,16**

**23,13**

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, disse:

<< Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo; ecco, l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quelle di cui lo accusate;

e neanche Erode, infatti c'è la rimandato.

Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte.

Perciò, dopo averlo severamente castigato, lo rilascerò >> .

Ma essi si misero a gridare tutti insieme:

<< A morte costui! Dacci libero Barabba! >> .

## LUCAM

“ Commovet populum docens per universam Iudaeam et in cipiens a Galilaea usque huc! ”.

6 Pilatus autem audiens interrogavit  
si homo Galilaeus esset;

7 et ut cognovit quod de Herodis potestate esset, remisit eum ad Herodem, qui et ipse Hierosolymis erat illis diebus.

8 Herodes autem, viso Iesu, gavisus est valde; erat enim cupiens ex multo tempore videre eum, eo quod audiret de illo et sperabat signum aliquod videre ab eo fieri.

9 Interrogabat autem illum multis sermonibus; at ipse nihil illi respondebat.

10 Stabant etiam principes sacerdotum et scribae constanter accusantes eum.

11 Sprevit autem illum Herodes cum exercitu suo et illisit indutum veste alba et remisit ad Pilatum.

12 Facti sunt autem amici inter se Herodes et Pilatus in ipsa die; nam antea inimici erant ad invicem.

13 Pilatus autem, convocatis principibus sacerdotum et magistratibus et plebe,

14 dixit ad illos: “ Obtulistis mihi hunc hominem quasi avertentem populum, et ecce ego coram vobis interrogans nullam causam inveni in homine isto ex his, in quibus eum accusatis, 15 sed neque Herodes; remisit enim illum ad nos. Et ecce nihil dignum morte actum est ei.

16 Emendatum ergo illum dimittam ”.

(17) 18 Exclamavit autem universa turba dicens: “ Tolle hunc et dimitte nobis Barabbam! ”,

## LUCA

Questi era stato messo in carcere per una sommossa scoppiata in città e per omicidio.

Pilato parlò loro di nuovo,  
volendo rilasciare GESU'.

Ma essi urlavano:

<< Crocifiggilo, crocifiggilo! >> .

Ed egli, per la terza volta, disse loro:

<< Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte.

Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò >> .

Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano.

Pilato allora decise

che la loro richiesta fosse eseguita.

Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa ed omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò GESU' alla loro volontà.

*Non piangete su di me*

**Mt 27,32; Mc 15,21**

## 23,26

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a GESU'.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Ma GESU', voltandosi verso le donne, disse:  
<< Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

Ecco, verranno giorni nei quali si dirà:

Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti:

Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci!

Perché se trattano così il legno verde,  
che avverrà del legno secco? >> .

Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati.

*Non sanno quello che fanno*

**Mt 27,33-43; Mc 15,22-32**

## 23,33

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori,

## LUCAM

19 qui erat propter seditionem quandam factam in civitate et homicidium missus in carcerem.

20 Iterum autem Pilatus locutus est ad illos volens dimittere Iesum,

21 at illi succlamabant dicentes:

“ Crucifige, crucifige illum! ”.

22 Ille autem tertio dixit ad illos:

“ Quid enim mali fecit iste? Nullam causam mortis invenio in eo;

corripiam ergo illum et dimittam ”.

23 At illi instabant vocibus magnis postulantes, ut crucifigeretur, et invalescebant voces eorum.

24 Et Pilatus adiudicavit fieri petitionem eorum:

25 dimisit autem eum, qui propter seditionem et homicidium missus fuerat in carcerem, quem petebant; Iesum vero tradidit voluntati eorum.

26 Et cum abducerent eum, apprehenderunt Simonem quendam Cyrenensem venientem de villa et imposuerunt illi crucem portare post Iesum.

27 Sequebatur autem illum multa turba populi et mulierum, quae plangebant et lamentabant eum.

28 Conversus autem ad illas Iesus dixit:

“ Filiae Ierusalem, nolite flere super me, sed super vos ipsas flete et super filios vestros,

29 quoniam ecce venient dies, in quibus dicent: “Beatae steriles et ventres, qui non genuerunt, et ubera, quae non lactaverunt!”.

30 Tunc incipient dicere montibus:

“Cadite super nos!”, et collibus: “Operite nos!”,

31 quia si in viridi ligno haec faciunt, in arido quid fiet? ”.

32 Ducebantur autem et alii duo nequam cum eo, ut interficerentur.

33 Et postquam venerunt in locum, qui vocatur Calvariae, ibi crucifixerunt eum et latrones,



## LUCA

uno a destra e l'altro a sinistra.  
 GESU' diceva:  
 << PADRE, perdonali,  
 perché non sanno quello che fanno >> .  
 Dopo essersi divise le sue vesti,  
 le tirarono a sorte.

*Ricordati di me  
 quando entrerai nel tuo  
 regno*

## 23,35

Il popolo stava a vedere, i capi invece  
 lo schernivano dicendo:  
 << Ha salvato gli altri, salvi se stesso,  
 se è il CRISTO di DIO, il suo eletto >> .  
 Anche i soldati lo schernivano,  
 e gli si accostavano per porgergli dell'aceto,  
 e dicevano:  
 << Se tu sei il Re dei Giudei, salva te stesso >> .  
 C'era anche una scritta , sopra il suo  
 capo: Questi è il Re dei Giudei.  
 Uno dei malfattori appesi alla croce  
 lo insultava: << Non sei tu il  
 Cristo? Salva te stesso e anche noi! >> .  
 Ma l'altro lo rimproverava:  
 << Neanche tu hai timore di DIO  
 e sei condannato alla stessa pena?  
 Noi giustamente,  
 perché riceviamo il giusto per le nostre azioni,  
 egli invece non ha fatto nulla di male >> .  
 E aggiunse:  
 << GESU', ricordati di me  
 quando entrerai nel tuo regno >> .  
 Gli rispose:  
 << In verità ti dico,  
 oggi sarai con me nel paradiso >> .

*Nelle tue mani  
 consegno il mio spirito*

Mt 27,45-56; Mc 15,33-41

## 23,44

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò  
 e si fece buoi su tutta la terra fino alle tre del  
 pomeriggio.

## LUCAM

unum a dextris et alterum a sinistris.  
 34 Iesus autem dicebat:  
 “ Pater, dimitte illis,  
 non enim sciunt quid faciunt ”.  
 Dividentes vero vestimenta eius  
 miserunt sortes.

35 Et stabat populus exspectans.  
 Et deridebant illum et principes dicentes:  
 “ Alios salvos fecit; se salvum faciat,  
 si hic est Christus Dei electus! ”.  
 36 Illudebant autem ei et milites accedentes,  
 acetum offerentes illi  
 37 et dicentes:  
 “ Si tu es rex Iudaeorum, salvum te fac! ”.  
 38 Erat autem et superscriptio super illum:  
 “ Hic est rex Iudaeorum ”.  
 39 Unus autem de his, qui pendebant, latronibus  
 blasphemabat eum dicens: “ Nonne tu es  
 Christus? Salvum fac te ipsum et nos! ”.  
 40 Respondens autem alter increpabat illum  
 dicens: “ Neque tu times Deum,  
 quod in eadem damnatione es?  
 41 Et nos quidem iuste,  
 nam digna factis recipimus!  
 Hic vero nihil mali gessit ”.  
 42 Et dicebat:  
 “ Iesu, memento mei,  
 cum veneris in regnum tuum ”.  
 43 Et dixit illi:  
 “ Amen dico tibi:  
 Hodie mecum eris in paradiso ”.

44 Et erat iam fere hora sexta, et tenebrae factae  
 sunt in universa terra usque in horam nonam,  
 45 et obscuratus est sol,

## LUCA

Il velo del tempio si squarciò nel mezzo.  
 GESU' gridava a gran voce, disse:  
 << PADRE,  
 nelle tue mani consegno il mio Spirito >> .  
 Detto questo spirò.  
 Visto ciò che era accaduto,  
 il centurione glorificava DIO:  
 << Veramente quest'uomo era giusto >> .  
 Anche tutte le folle che erano accorse a questo  
 spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se  
 ne tornavano percuotendosi il petto.  
 Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e  
 così le donne che lo avevano seguito fin dalla  
 Galilea, osservando questi avvenimenti.

*Lo depose nella tomba***23,50**

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del  
 sinedrio, persona buona e giusta.  
 Non aveva aderito alla decisione e all'operato  
 degli altri. Egli era di Arimatea, una città dei  
 Giudei, e aspettava il regno di DIO.  
 Si presentò a Pilato e chiese il corpo di GESU'.  
 Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo  
 e lo depose in una tomba scavata nella roccia,  
 nella quale nessuno era stato ancora deposto.  
 Era il giorno della parasceve  
 e già splendevano le luci del sabato.  
 Le donne che erano venute con GESU' dalla  
 Galilea, seguivano Giuseppe; esse osservavano  
 la tomba e come era stato  
 deposto il corpo di  
 GESU', poi tornarono indietro e prepararono  
 aromi e oli profumati.  
 Il giorno di sabato osservarono il riposo  
 secondo il comandamento.

**LA RISURREZIONE DEL SIGNORE**

*Perché cercate tra i morti  
 colui che è vivo?*

**Mt 28,1-9; Mc 16,1-6**

**24,1**

## LUCAM

et velum templi scissum est medium.  
 46 Et clamans voce magna Iesus ait:  
 “ Pater,  
 in manus tuas commendo spiritum meum ”;  
 et haec dicens exspiravit.  
 47 Videns autem centurio, quod factum fuerat,  
 glorificavit Deum dicens:  
 “ Vere hic homo iustus erat! ”.  
 48 Et omnis turba eorum, qui simul aderant ad  
 spectaculum istud et videbant, quae fiebant,  
 percutientes pectora sua revertebantur.  
 49 Stabant autem omnes noti eius a longe et  
 mulieres, quae secutae erant eum a  
 Galilaea, haec videntes.

50 Et ecce vir nomine Ioseph, qui erat decurio,  
 vir bonus et iustus  
 51 hic non consenserat consilio et actibus  
 eorum — ab Arimathaea civitate Iudaeorum,  
 qui exspectabat regnum Dei,  
 52 hic accessit ad Pilatum et petiit corpus Iesu  
 53 et depositum involvit sindone  
 et posuit eum in monumento exciso,  
 in quo nondum quisquam positus fuerat.  
 54 Et dies erat Parasceves,  
 et sabbatum illucescebat.  
 55 Subsecutae autem mulieres, quae cum ipso  
 venerant de Galilaea, viderunt  
 monumentum et quemadmodum  
 positum erat corpus eius;  
 56 et revertentes paraverunt  
 aromata et unguenta  
 et sabbato quidem siluerunt  
 secundum mandatum.

**24**

## LUCA

Il giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato.  
 Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma entrate, non trovarono il corpo del SIGNORE GESU'.  
 Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti.  
 Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: << Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il FIGLIO dell'Uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno >> .  
 Ed esse si ricordarono delle sue parole.  
 E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.  
 Erano Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontano agli apostoli.  
 Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse.  
 Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende.  
 E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto.

*Davvero il SIGNORE è risorto*

## 24,13

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto.  
 Mentre discorrevano e discutevano insieme, GESU' in persona si accostò e camminava con loro.  
 Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.  
 Ed egli disse loro:  
 << Che sono questi discorsi che state facendo

## LUCAM

1 Prima autem sabbatorum, valde diluculo venerunt ad monumentum portantes, quae paraverant, aromata.  
 2 Et invenerunt lapidem revolutum a monumento;  
 3 et ingressae non invenerunt corpus Domini Iesu.  
 4 Et factum est, dum mente haesitarent de isto, ecce duo viri steterunt secus illas in veste fulgenti.  
 5 Cum timerent autem et declinarent vultum in terram, dixerunt ad illas: " Quid quaeritis viventem cum mortuis?  
 6 Non est hic, sed surrexit. Recordamini qualiter locutus est vobis, cum adhuc in Galilaea esset,  
 7 dicens: "Oportet Filium hominis tradi in manus hominum peccatorum et crucifigi et die tertia resurgere" ".  
 8 Et recordatae sunt verborum eius  
 9 et regressae a monumento nuntiaverunt haec omnia illis Undecim et ceteris omnibus.  
 10 Erat autem Maria Magdalene et Ioanna et Maria Iacobi; et ceterae cum eis dicebant ad apostolos haec.  
 11 Et visa sunt ante illos sicut deliramentum verba ista, et non credebant illis.  
 12 Petrus autem surgens cucurrit ad monumentum et procumbens videt linteamina sola; et rediit ad sua mirans, quod factum fuerat.

13 Et ecce duo ex illis ibant ipsa die in castellum, quod erat in spatio stadiorum sexaginta ab Ierusalem nomine Emmaus;  
 14 et ipsi loquebantur ad invicem de his omnibus, quae acciderant.

15 Et factum est, dum fabularentur et secum quaererent, et ipse Iesus appropinquans ibat cum illis;  
 16 oculi autem illorum tenebantur, ne eum agnoscerent.  
 17 Et ait ad illos:  
 " Qui sunt hi sermones, quos confertis ad

## LUCA

fra voi durante il cammino? >> .  
 Si fermarono, col volto triste;  
 uno di loro, di nome Cleopa,  
 gli disse:  
 << Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme  
 da non sapere  
 ciò che vi è accaduto in questi giorni? >> .  
 Domandò:  
 << Che cosa? >> .  
 Gli risposero:  
 << Tutto ciò che riguarda GESU' NAZARENO,  
 che fu profeta potente in opere e in parole,  
 davanti a DIO e a tutto il popolo;  
 come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno  
 consegnato per farlo  
 condannare a morte e poi l'hanno crocifisso.  
 Noi speravamo che fosse Lui  
 a liberare Israele; con tutto ciò sono passati  
 tre giorni da quando queste cose sono accadute.  
 Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno  
 sconvolti: recatesi al mattino al sepolcro  
 e non avendo trovato il suo corpo, son venute  
 a dirci di aver avuto anche una visione di angeli,  
 i quali affermano che egli è vivo.  
 Alcuni dei nostri sono andati al  
 sepolcro e hanno trovato come avevano detto le  
 donne, ma Lui non l'hanno visto >> .  
 Ed egli disse loro:  
 << Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla  
 parola dei profeti!  
 Non bisognava che il CRISTO sopportasse  
 queste sofferenze per entrare nella sua gloria? >>  
 . E cominciando da Mosè e da tutti i profeti  
 spiegò loro in tutte le scritture ciò  
 che si riferiva a lui.  
 Quando furono vicini al villaggio  
 dove erano diretti,  
 egli fece come se dovesse andare più lontano.  
 Ma essi insistettero:  
 << Resta con noi perché si fa sera  
 e il giorno volge al declino >> .  
 Egli entrò per rimanere con loro.  
 Quando fu a tavola con loro,  
 prese il pane, disse la benedizione,  
 lo spezzò e lo diede a loro.  
 Allora si aprirono gli loro occhi e lo riconobbero.  
 Ma Lui sparì dalla loro vista.  
 Ed essi si dissero l'un l'altro:

## LUCAM

invicem ambulantes? ”.  
 Et steterunt tristes.  
 18 Et respondens unus, cui nomen Cleopas,  
 dixit ei:  
 “ Tu solus peregrinus es in Ierusalem  
 et non cognovisti,  
 quae facta sunt in illa his diebus? ”.  
 19 Quibus ille dixit:  
 “ Quae? ”.  
 Et illi dixerunt ei:  
 “ De Iesu Nazareno,  
 qui fuit vir propheta, potens in opere et sermone  
 coram Deo et omni populo;  
 20 et quomodo eum tradiderunt summi  
 sacerdotes et principes nostri  
 in damnationem mortis et crucifixerunt eum.  
 21 Nos autem sperabamus, quia ipse esset  
 redempturus Israel; at nunc super haec omnia  
 tertia dies hodie quod haec facta sunt.  
 22 Sed et mulieres quaedam ex nostris terruerunt  
 nos, quae ante lucem fuerunt ad monumentum  
 23 et, non invento corpore eius, venerunt  
 dicentes se etiam visionem angelorum vidisse,  
 qui dicunt eum vivere.  
 24 Et abierunt quidam ex nostris ad  
 monumentum et ita invenerunt, sicut mulieres  
 dixerunt, ipsum vero non viderunt ”.  
 25 Et ipse dixit ad eos:  
 “ O stulti et tardi corde ad credendum in  
 omnibus, quae locuti sunt Prophetae!  
 26 Nonne haec oportuit pati Christum  
 et intrare in gloriam suam? ”.  
 27 Et incipiens a Moyse et omnibus Prophetis  
 interpretabatur illis in omnibus Scripturis, quae  
 de ipso erant.  
 28 Et appropinquaverunt castello,  
 quo ibant,  
 et ipse se finxit longius ire.  
 29 Et coegerunt illum dicentes:  
 “ Mane nobiscum, quoniam advesperascit,  
 et inclinata est iam dies ”.  
 Et intravit, ut maneret cum illis.  
 30 Et factum est, dum recumberet cum illis,  
 accepit panem et benedixit ac fregit  
 et porrigebat illis.  
 31 Et aperti sunt oculi eorum, et cognoverunt  
 eum; et ipse evanuit ab eis.  
 32 Et dixerunt ad invicem:

## LUCA

<< Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le scritture? >> .

E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano:

<< Davvero il SIGNORE è risorto ed è apparso a Simone >> .

Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

*Apparve in mezzo a loro***24,36**

Mentre essi parlavano di queste cose, GESU' in persona apparve in mezzo a loro e disse:

<< Pace a voi! >> .

Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma.

Ma egli disse:

<< Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?

Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io!

Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho >> .

Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.

Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse:

<< Avete qui qualche cosa da mangiare? >> .

Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse:

<< Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi >> .

Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse:

## LUCAM

“ Nonne cor nostrum ardens erat in nobis, dum loqueretur nobis in via et aperiret nobis Scripturas? ”.

33 Et surgentes eadem hora regressi sunt in Ierusalem et invenerunt congregatos Undecim et eos, qui cum ipsis erant,

34 dicentes:

“ Surrexit Dominus vere et apparuit Simoni ”.

35 Et ipsi narrabant, quae gesta erant in via, et quomodo cognoverunt eum in fractione panis.

36 Dum haec autem loquuntur, ipse stetit in medio eorum et dicit eis:

“ Pax vobis! ”.

37 Conturbati vero et conterriti existimabant se spiritum videre.

38 Et dixit eis:

“ Quid turbati estis, et quare cogitationes ascendunt in corda vestra?

39 Videte manus meas et pedes meos, quia ipse ego sum!

Palpate me et videte, quia spiritus carnem et ossa non habet, sicut me videtis habere ”.

40 Et cum hoc dixisset, ostendit eis manus et pedes.

41 Adhuc autem illis non credentibus prae gaudio et mirantibus, dixit eis:

“ Habetis hic aliquid, quod manducetur? ”.

42 At illi obtulerunt ei partem piscis assi.

43 Et sumens, coram eis manducavit.

44 Et dixit ad eos:

“ Haec sunt verba, quae locutus sum ad vos,

cum adhuc essem vobiscum, quoniam necesse est impleri omnia, quae scripta sunt in Lege Moysis et Prophetis et Psalmis de me ”.

45 Tunc aperuit illis sensum, ut intellegerent Scripturas.

46 Et dixit eis:

**LUCA**

<< Così sta scritto:  
 il CRISTO dovrà patire e risuscitare dai morti il  
 terzo giorno  
 e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti  
 la conversione e il perdono dei peccati,  
 cominciando da Gerusalemme.  
 Di questo voi siete testimoni.  
 E io manderò su di voi quello che il PADRE mio  
 ha promesso; ma voi restate in città, finchè non  
 siate rivestiti di potenza dell'alto >> .

***L'ascensione*****24,50**

Poi li condusse fuori verso Betania e,  
 alzate le mani, li benedisse.  
 Mentre li benediceva,  
 si stacco da loro e fu portato verso il cielo.  
 Ed essi, dopo averlo adorato,  
 tornarono a Gerusalemme con grande gioia;  
 e stavano sempre nel tempio lodando DIO.

**LUCAM**

“ Sic scriptum est,  
 Christum pati et resurgere a mortuis  
 die tertia,  
 47 et praedicari in nomine eius paenitentiam in  
 remissionem peccatorum in omnes gentes,  
 incipientibus ab Ierusalem.  
 48 Vos estis testes horum.  
 49 Et ecce ego mitto promissum Patris mei in  
 vos; vos autem sedete in civitate, quoadusque  
 induamini virtutem ex alto ”.

50 Eduxit autem eos foras usque in Bethaniam  
 et, elevatis manibus suis, benedixit eis.  
 51 Et factum est, dum benediceret illis, recessit  
 ab eis et ferebatur in caelum.  
 52 Et ipsi adoraverunt eum  
 et regressi sunt in Ierusalem cum gaudio magno  
 53 et erant semper in templo benedicentes Deum.



*EVANGELIUM SECUNDUM IOANNEM*

*VANGELO*

*GIOVANNI*

## GIOVANNI

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16  
17 18 19 20 21

*II VERBO si fece carne***1,1**

In principio era il VERBO,  
il VERBO era presso di DIO  
e il VERBO era DIO.

Egli era in principio presso DIO:  
tutto è stato fatto per mezzo di lui  
e senza di lui niente è stato fatto  
di tutto ciò che esiste.

In lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;  
la luce splende nelle tenebre,  
ma le tenebre non l'hanno accolta.

Venne un uomomandato da DIO  
e il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone  
per rendere testimonianza alla luce,  
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Egli non era la luce,  
ma doveva render testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.

Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per  
mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe.

Venne fra la sua gente  
ma i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto,  
ha dato potere di diventare figli di DIO:

a quelli che credono nel suo nome,  
i quali non da sangue, né da  
volere di carne, né da volere di uomo,  
ma da DIO sono stati generati.

E il VERBO si fece carne e venne ad abitare  
in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria,  
gloria come di unigenito del PADRE,  
pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli rende testimonianza  
e grida:

<< Ecco l'uomo di cui io dissi:  
Colui che viene dopo di me mi è passato avanti,  
perché era prima di me >> .

## IOANNEM

EVANGELIUM SECUNDUM IOANNEM  
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16  
17 18 19 20 21

1,1 In principio erat Verbum,  
et Verbum erat apud Deum,  
et Deus erat Verbum.

2 Hoc erat in principio apud Deum.

3 Omnia per ipsum facta sunt,  
et sine ipso factum est nihil,  
quod factu est

4 in ipso vita erat,

et vita erat lux hominum,

5 et lux in tenebris lucet,  
et tenebrae eam non comprehenderunt.

6 Fuit homo missus a Deo,  
cui nomen erat Ioannes

7 hic venit in testimonium,  
ut testimonium perhiberet de lumine,  
ut omnes crederent per illum.

8 Non erat ille lux,  
sed ut testimonium perhiberet de lumine.

9 Erat lux vera, quae  
illuminat omnem hominem, veniens in mundum.

10 In mundo erat, et mundus per ipsum  
factus est, et mundus eum non cognovit.

11 In propria venit,  
et sui eum non receperunt.

12 Quotquot autem acceperunt eum,  
dedit eis potestatem filios Dei fieri,  
his, qui credunt in nomine eius,

13 qui non ex sanguinibus neque ex  
voluntate carnis neque ex voluntate viri,  
sed ex Deo nati sunt.

14 Et Verbum caro factum est et habitavit  
in nobis et vidimus gloriam  
eius, gloriam quasi Unigeniti a Patre,  
plenum gratiae et veritatis.

15 Ioannes testimonium perhibet de ipso  
et clamat dicens ?

Hic erat, quem dixi  
Qui post me venturus est, ante me factus est, qui  
a prior me erat.



**GIOVANNI**

Dalla sua pienezza noi tutti  
abbiamo ricevuto e grazia su grazia.  
Perché la legge fu data per mezzo di Mosè,  
la grazia e la verità vennero per mezzo  
di GESU' CRISTO.

DIO nessuno l'ha visto: proprio il FIGLIO  
unigenito, che è nel seno del PADRE,  
lui lo ha rivelato.

**TESTIMONIANZA  
DI GIOVANNI BATTISTA**

**Ecco l'agnello di DIO**

**1,19**

E' questa la testimonianza di Giovanni, quando  
i Giudei gli inviarono da Gerusalemme  
sacerdoti e leviti a interrogarlo:

<< Chi sei tu? >> .

Egli confessò e non negò,  
e confessò:

<< Io non sono il CRISTO >> .

Allora gli chiesero:

<< Che cosa dunque? Sei Elia? >> .

Rispose: << Non lo sono >> .

<< Sei tu il profeta? >> .

Rispose: << No >> .

Gli dissero dunque:

<< Chi sei? Perché possiamo dare una risposta  
a coloro che ci hanno mandato.

Che cosa dici di te stesso? >> .

Rispose:

<< Io sono voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del SIGNORE,  
come disse il profeta ISAIA >> .

Essi erano stati mandati da parte dei farisei.

Lo interrogarono e gli dissero:

<< Perché dunque battezzi se tu non sei  
il CRISTO, né Elia, né il profeta? >> .

Giovanni rispose loro: << Io battezzo  
con acqua, ma in mezzo a voi sta uno  
che voi non conoscete,

uno che viene dopo di me, al quale io non  
son degno di sciogliere

il legaccio del sandalo >> .

Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano,  
dove Giovanni stava battezzando.

**IOANNEM**

16 Et de plenitudine eius nos omnes  
accepimus, et gratiam pro gratiá  
17 quia lex per Moysen data est,  
gratia et veritas  
per Iesum Christum facta est.

18 Deum nemo vidit umquam unigenitus  
Deus, qui est in sinum Patris, ipse  
enarravit.

19 Et hoc est testimonium Ioannis, quando  
miserunt ad eum Iudaei ab Hierosolymis  
sacerdotes et Levitas, ut interrogarent eum ?  
Tu quis es?

20 Et confessus est et non negavit et  
confessus est ?

Non sum ego Christus.

21 Et interrogaverunt eum ?

Quid ergo Elias es tu?

Et dicit ? Non sum ?

Propheta es tu?

Et respondit ? Non.

22 Dixerunt ergo ei ?

Quis es Ut responsum demus his,  
qui miserunt nos.

Quid dicis de teipso?

23 Ait

? Ego vox clamantis in deserto?

Dirigite viam Domini,  
sicut dixit Isaias propheta.

24 Et qui missi fuerant, erant ex pharisaeis

25 et interrogaverunt eum et dixerunt ei ?

Quid ergo baptizas, si tu non es

Christus neque Elias neque propheta?

26 Respondit eis Ioannes dicens ? Ego  
baptizo in aqua medius vestrum stat,  
quem vos non scitis,

27 qui post me venturus est, cuius ego non  
sum dignus, ut solvam eius  
corrigiam calceamentum.

28 Haec in Bethania facta sunt trans Iordane  
m, ubi erat Ioannes baptizans.

**GIOVANNI**

Il giorno dopo, Giovanni vedendo GESU' venire verso di lui disse:  
 << Ecco l'agnello di DIO, ecco colui che toglie il peccato dal mondo!  
 Ecco colui del quale io dissi:  
 Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me,  
 Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele >> .  
 Giovanni rese testimonianza dicendo:  
 << Ho visto lo SPIRITO scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui.  
 Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto:  
 L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo SPIRITO  
 è colui che battezza in SPIRITO SANTO.  
 E io l'ho visto e ho reso testimonianza che questi è il FIGLIO di DIO >> .

**I PRIMI DISCEPOLI****Abbiamo visto il MESSIA****GIOVANNI****1,35**

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due suoi discepoli e, fissando lo sguardo su GESU' che passava, disse: << Ecco l'agnello di DIO! >> .  
 E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono GESU'.  
 GESU' allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse:  
 << Che cercate? >> .  
 Gli risposero:  
 << Rabbi (che significa maestro), dove abiti? >> .  
 Disse loro:  
 << Venite e vedrete >> .  
 Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.  
 Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo aveva seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro.

**IOANNEM**

29 Altera die videt Iesum venientem ad se et ait ?  
 Ecce agnus Dei, qui tollit peccatum mundi.  
 30 Hic est, de quo dixi Post me venit vir, qui ante me factus est, quia prior me erat.  
 31 Et ego nesciebam eum, sed ut manifestetur Israel, propterea veni ego in aqua baptizans.  
 32 Et testimonium perhibuit Ioannes dicens? Vidi Spiritum descendantem quasi columbam de caelo, et mansit super eum  
 33 et ego nesciebam eum, sed, qui misit me baptizare in aqua, ille mihi dixit ? Super quem videris Spiritum descendantem et manentem super eum, hic est qui baptizat in Spiritu Sancto.  
 34 Et ego vidi et testimonium perhibui quia hic est Filius Dei.

35 Altera die iterum stabat Ioannes et ex discipulis eius duo,  
 36 et respiciens Iesum ambulantiem dicit ? Ecce agnus Dei.  
 37 Et audierunt eum duo discipuli loquentem et secuti sunt Iesum.  
 38 Conversus autem Iesus et videns eos sequentes se dicit eis ? Quid quaeritis? Qui dixerunt ei ? Rabbi ° quod dicitur interpretatum Magister ° ubi manes.  
 39 Dicit eis ? Venite et videbitis.  
 Venerunt ergo et viderunt, ubi maneret, et apud eum manserunt die illó hora erat quasi decima.  
 40 Erat Andreas, frater Simonis Petri, unus ex duobus, qui audierant ab Ioanne et secuti fuerant eum.

## GIOVANNI

Egli incontrò per primo suo fratello  
 Simone, e gli disse:  
 << Abbiamo trovato il MESSIA  
 (che significa il CRISTO) >>  
 e lo condusse da GESU'.

GESU', fissando lo sguardo su di lui, disse:  
 << Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti  
 chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro) >> .

Il giorno dopo GESU' aveva stabilito di  
 partire per la Galilea; incontrò Filippo  
 e gli disse:  
 << Seguimi >> .

Filippo era di Betsaida,  
 la città di Andrea e di Pietro.

Filippo incontrò Natanaele e gli disse:  
 << Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto  
 Mosè nella Legge e i Profeti,  
 GESU', figlio di Giuseppe di Nazaret >> .

Natanaele esclamò:  
 << Da Nazaret può mai venire  
 qualcosa di buono? >> .

Filippo gli rispose:  
 << Vieni e vedi >> .

GESU' intanto, visto Natanaele  
 che gli veniva incontro, disse di lui:  
 << Ecco davvero un Istraelita  
 in cui non c'è falsità >> .

Natanaele gli domandò:  
 << Come mi conosci? >> .

Gli rispose GESU':  
 << Prima che Filippo ti chiamasse,  
 io ti ho visto quando eri sotto il fico >> .

Gli replicò Natanaele:  
 << Rabbì, tu sei il FIGLIO di DIO,  
 tu sei il Re d'Israele! >> .

Gli rispose GESU':  
 << Perché ti ho detto  
 che ti avevo visto sotto il fico, credi?  
 Vedrai cose ancora maggiori di queste! >> .

Poi gli disse:  
 << In verità, in verità vi dico:  
 vedrete il cielo aperto  
 e gli angeli di DIO salire e scendere  
 sul FIGLIO dell'Uomo >> .

## IOANNEM

41 Invenit hic primum fratrem suum  
 Simonem et dicit ei ?  
 Invenimus Messiam<sup>o</sup>  
 quod est interpretatum Christus C  
 42 adduxit eum ad Iesum.  
 Intuitus eum Iesus dixit ?

Tu es Simon filius Ioannis tu  
 vocaberis Cephas<sup>o</sup> quod interpretatur Petrus C.  
 43 In crastinum voluit exire  
 in Galilaeam et invenit Philippum.

Et dicit ei Iesus ?  
 Sequere me<sup>o</sup>.

44 Erat autem Philippus a Betsaida,  
 civitate Andreae et Petri.

45 Invenit Philippus Nathanael et dicit ei ?

Quem scripsit Moyses  
 in Lege et Prophetae invenimus,  
 Iesum filium Ioseph a Nazareth<sup>o</sup>.

46 Et dicit ei Nathanael ?  
 A Nazareth potest  
 aliquid boni esse<sup>o</sup>.  
 Dicit ei Philippus ?

Veni et vide<sup>o</sup>.

47 Vidit Iesus Nathanael  
 venientem ad se et dicit de eo ?  
 Ecce vere Israelita,  
 in quo dolus non est<sup>o</sup>.

48 Dicit ei Nathanael ?  
 Unde me nosti<sup>o</sup>.

Respondit Iesus et dicit ei ?  
 Priusquam te Philippus vocaret,  
 cum esses sub ficu, vidi te<sup>o</sup>.

49 Respondit ei Nathanael ?  
 Rabbi, tu es Filius Dei,  
 tu rex es Israel<sup>o</sup>.

50 Respondit Iesus et dicit ei ?  
 Quia dixi tibi  
 Vidi te sub ficu, credis  
 Maiora his videbis<sup>o</sup>.

51 Et dicit ei ?  
 Amen, amen dico vobis  
 Videbitis caelum apertum et  
 angelos Dei ascendentes et descendentes  
 supra Filium hominis<sup>o</sup>.

## GIOVANNI

IL LIBRO DEI SEGNI  
E DELLE OPERE

## CICLO PRIMO: RINASCERE

*Non è giunta la mia ora*

2,1

Tre giorni dopo ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di GESU'.

Fu invitato alle nozze anche GESU' con i suoi discepoli.

Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di GESU' gli disse:

<< Non hanno più vino >> .

E GESU' rispose:

<< Che ho da fare con te, o donna?

Non è giunta la mia ora >>.

La madre dice ai servi:

<< Fate quello che vi dirà >> .

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili.

E GESU' disse loro:

<< Riempite d'acqua le giare >> ;

e le riempirono fino all'orlo.

Disse loro di nuovo:

<< Ora attingete e portatene al maestro di tavola >> .

Ed essi gliene portarono.

E come ebbe assaggiato l'acqua diventa vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse:

<< Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono;

tu invece hai conservato

fino ad ora il vino buono >> .

Così GESU' diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Dopo questo fatto, discese a Cafarnaon insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà solo pochi giorni.

## IOANNEM

2

1 Et die tertio nuptiae factae sunt in Cana Galilaeae, et erat mater Iesu ibi

2 vocatus est autem et Iesus et discipuli eius ad nuptias.

3 Et deficiente vino, dicit mater Iesu ad eum ?

Vinum non habent̄.

4 Et dicit ei Iesus ?

Quid mihi et tibi, mulier  
Nondum venit hora meā.

5 Dicit mater eius ministris ?

Quodcumque dixerit vobis, facitē.

6 Erant autem ibi lapideae hydrae sex posita e secundum purificationem Iudaeorum, capientes singulae metretas binas vel ternas.

7 Dicit eis Iesus ?

Implete hydrias aquā.

Et impleverunt eas usque ad summum.

8 Et dicit eis ?

Haurite nunc et ferte  
architriclinō.

Illi autem tulerunt.

9 Ut autem gustavit architriclinus aquam vinum factam et non sciebat unde esset, ministri autem sciebant, qui haurierant aquam, vocat sponsum architriclinus  
10 et dicit ei ?

Omnis homo primum bonum vinum ponit et, cum inebriati fuerint, id quod deterius est tu servasti  
bonum vinum usque adhuc̄.

11 Hoc fecit initium signorum Iesus in Cana Galilaeae et manifestavit gloriam suam, et crediderunt in eum discipuli eius.

12 Post hoc descendit Capharnaum ipse et mater eius et fratres eius et discipuli eius, et ibi manserunt non multis diebus.

**GIOVANNI***In tre giorni lo farò  
risorgere*

Mt 21,12-13; Mc 11,11.15-17; Lc 19,45-46

**2,13**

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei  
e GESU' salì a Gerusalemme.

Trovò nel tempio gente che vendeva buoi,  
pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al  
banco.

Fatta allora una sferza di cordicelle,  
scaccio tutti fuori del tempio con le pecore e i  
buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute  
e ne rovesciò i banchi,  
e ai venditori di colombe disse:

<< Portate via queste cose e non fate della casa  
del PADRE mio un luogo di mercato >> .

I discepoli si ricordarono  
che sta scritto:

Lo zelo per la tua casa mi divora.

Allora i GIUDEI presero la parola e gli dissero:

<< Quale segno ci mostri  
per fare queste cose? >> .

Rispose loro GESU':

<< Distruggerò questo tempio  
e in tre giorni lo farò risorgere >> .

Gli dissero allora i GIUDEI:

<< Questo tempio è stato costruito in quarantasei  
anni e tu in tre giorni lo farai risorgere? >> .

Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti,  
i suoi discepoli si ricordarono che aveva  
detto questo, e credettero alla scrittura  
e alla parola detta da GESU'.

Mentre era a Gerusalemme per la  
Pasqua, durante la festa molti, vedendo  
i segni che faceva, credettero nel suo nome.

GESU' però non si confidava  
con loro, perché conosceva tutti  
e non aveva bisogno che qualcuno gli desse  
testimonianza su un altro, egli  
infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.

*Nascere da acqua e da  
Spirito***3,1**

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo,

**IOANNEM**

13 Et prope erat Pascha Iudaeorum,  
et ascendit Hierosolymam Iesus.

14 Et invenit in templo vendentes boves  
et oves et columbas, et nummularios sedentés

15 et cum fecisset flagellum de funiculis,  
omnes eiecit de templo, oves quoque et  
boves, et nummulariorum effudit aes  
et mensas subvertit

16 et his, qui columbas vendebant, dixit ?

Auferte ista hinc! Nolite facere domum  
Patris mei domum negotiationis.

17 Recordati sunt discipuli eius  
quia scriptum est ?

Zelus domus tuae comedit me.

18 Responderunt ergo Iudaei et dixerunt ei ?  
Quod signum ostendis nobis,  
quia haec facis.

19 Respondit Iesus et dixit eis ?  
Solvite templum hoc,

et in tribus diebus excitabo illud.

20 Dixerunt ergo Iudaei ?

Quadraginta et sex annis aedificatum est  
templum hoc, et tu tribus diebus excitabis  
illud.

21 Ille autem dicebat de templo corporis sui.

22 Cum ergo resurrexisset a mortuis,  
recordati sunt discipuli eius quia  
hoc dicebat, et crediderunt Scripturae  
et sermoni, quem dixit Iesus.

23 Cum autem esset Hierosolymis in  
Pascha, in die festo, multi crediderunt in  
nomine eius, videntes signa eius, quae faciebat.

24 Ipse autem Iesus non credebat  
semetipsum eis, eo quod ipse nosset omnes,

25 et quia opus ei non erat, ut quis  
testimonium perhiberet de hominē  
ipse enim sciebat quid esset in homine.

**3**

1 Erat autem homo ex pharisaeis, Nicodemus

un capo dei Giudei.

Egli andò da GESU', di notte e gli disse:  
<< Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto  
da DIO; nessuno infatti può fare i segni

### GIOVANNI

che tu fai, se DIO non è con lui >> .

Gli rispose GESU':

<< In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce  
dall'alto, non può vedere il regno di DIO >> .

Gli disse Nicodemo:

<< Come può un uomo nascere quando è  
vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel  
grembo di sua madre e rinascere? >> .

Gli rispose GESU' :

<< In verità, in verità ti dico,  
se uno non nasce da acqua e da spirito,  
non può entrare nel regno di DIO.

Quel che è nato dalla carne è carne e  
quel che è nato dallo SPIRITO è SPIRITO.

Non ti meravigliare se te l'ho detto;  
dovete rinascere dall'alto.

Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce,  
ma non sai di dove viene e dove va:  
così è di chiunque è nato dallo SPIRITO >> .

Replicò Nicodemo:

<< Come può accadere questo? >> .

Gli rispose GESU':

<< Tu sei maestro in Israele  
e non sai queste cose?

In verità, in verità ti dico,

noi parliamo di quel che sappiamo  
e testimoniamo quel che abbiamo veduto;  
ma voi non accogliete la nostra testimonianza.  
Se vi ho parlato di cose della terra e non credete,  
come crederete se vi parlerò di cose del cielo?  
Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorchè il  
FIGLIO dell'Uomo che è disceso dal cielo.

E come Mosè innalzò il serpente nel deserto,  
così bisogna che sia innalzato  
il FIGLIO dell'Uomo,  
perché chiunque crede in lui  
abbia la sua vita eterna >> .

DIO infatti ha tanto amato il mondo da dare il  
suo FIGLIO unigenito, perché chiunque crede in  
lui non muoia, ma abbia la vita eterna.

DIO non ha mandato il FIGLIO nel mondo  
per giudicare il mondo,  
ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.  
Chi crede in lui non è condannato; ma chi non

nomine, princeps Iudaeorum  
2 hic venit ad eum nocte et dixit ei ?  
Rabbi, scimus quia a Deo venisti  
magister nemo enim potest haec signa facere,

### IOANNEM

quae tu facis, nisi fuerit Deus cum eo.

3 Respondit Iesus et dixit ei ?

Amen, amen dico tibi Nisi quis natus  
fuerit desuper, non potest videre regnum Dei.

4 Dicit ad eum Nicodemus ?

Quomodo potest homo nasci, cum  
senex sit Numquid potest  
in ventrem matris suae iterato introire et nasci.

5 Respondit Iesus ?

Amen, amen dico tibi  
Nisi quis natus fuerit ex aqua et Spiritu,  
non potest introire in regnum Dei.

6 Quod natum est ex carne, caro est et,  
quod natum est ex Spiritu, spiritus est.

7 Non mireris quia dixi tibi

Oportet vos nasci denuo.

8 Spiritus, ubi vult, spirat, et vocem eius  
audis, sed non scis unde veniat et quo vadat  
sic est omnis, qui natus est ex Spiritu.

9 Respondit Nicodemus et dixit ei ?

Quomodo possunt haec fieri.

10 Respondit Iesus et dixit ei ?

Tu es magister Israel  
et haec ignoras

11 Amen, amen dico tibi

Quod scimus, loquimur  
et, quod vidimus, testamur  
et testimonium nostrum non accipitis.

12 Si terrena dixi vobis, et non creditis,  
quomodo, si dixerò vobis caelestia, creditis

13 Et nemo ascendit in caelum,  
nisi qui descendit de caelo, Filius hominis.

14 Et sicut Moyses exaltavit serpentem in  
deserto, ita exaltari oportet

Filium hominis,

15 ut omnis, qui credit, in ipso  
habeat vitam aeternam.

16 Sic enim dilexit Deus mundum, ut Filium  
suum unigenitum daret, ut omnis, qui credit in  
eum, non pereat, sed habeat vitam aeternam.

17 Non enim misit Deus Filium in mundum,  
ut iudicet mundum,

sed ut salvetur mundus per ipsum.

18 Qui credit in eum, non iudicatur

crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito FIGLIO di DIO.  
E il giudizio è questo:

### GIOVANNI

la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvage. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelata le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in DIO .

*Egli deve crescere e io diminuire*

### 3,22

Dopo queste cose, GESU' andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea; e la si trattenne con loro e battezzava

Anche Giovanni battezzava a Ennon, vicino a Salim, perché c'era là molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare.

Giovanni, infatti, non era stato ancora imprigionato.

Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo la purificazione.

Andarono perciò da Giovanni e gli dissero: << Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano, e al quale hai reso testimonianza, ecco sta battezzando e tutti accorrono a lui >> .

Giovanni rispose:

<< Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stato dato dal cielo.

Voi stessi mi siete testimoni che ho detto:

Non sono io il CRISTO, ma io sono stato mandato innanzi a lui.

Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo.

Ora questa mia gioia è compiuta.

Egli deve crescere e io invece diminuire.

qui autem non credit, iam iudicatus est, quia non credidit in nomen Unigeniti Filii Dei.

19 Hoc est autem iudicium

### IOANNEM

Lux venit in mundum, et dilexerunt homines magis tenebras quam lucem erant enim eorum mala opera.

20 Omnis enim, qui mala agit, odit lucem et non venit ad lucem,

ut non arguantur opera eius

21 qui autem facit veritatem, venit ad lucem, ut manifestentur eius opera, quia in Deo sunt facta.

22 Post haec venit Iesus et discipuli eius in Iudaeam terram, et illic demorabatur cum eis et baptizabat.

23 Erat autem et Ioannes baptizans in Enon iuxta Salim, quia aquae multae erant illic, et adveniebant et baptizabantur

24 nondum enim missus fuerat in carcerem Ioannes.

25 Facta est ergo quaestio ex discipulis Ioannis cum Iudaeo de purificatione.

26 Et venerunt ad Ioannem et dixerunt ei ? Rabbi, qui erat tecum trans Iordanem, cui tu testimonium perhibuisti, ecce hic baptizat, et omnes veniunt ad eum<sup>F</sup>.

27 Respondit Ioannes et dixit ? Non potest homo accipere quidquam, nisi fuerit ei datum de caelo.

28 Ipsi vos mihi testimonium perhibetis, quod dixerim Non sum ego

Christus, sed Missus sum ante illum.

29 Qui habet sponsam, sponsus est amicus autem sponsi, qui stat et audit eum, gaudio gaudet propter vocem sponsi.

Hoc ergo gaudium meum impletum est.

30 Illum oportet crescere, me autem minui<sup>F</sup>.

**Accettate la testimonianza del  
FIGLIO**

**3,31**

Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti;

**GIOVANNI**

ma chi viene dalla terra,  
appartiene alla terra e parla della terra.  
Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti .  
Egli attesta ciò che ha visto e udito,  
eppure nessuno accetta la sua testimonianza;  
chi però ne accetta la testimonianza,  
certifica che DIO è veritiero.  
Infatti colui che DIO ha mandato proferisce le  
parole di DIO e da lo Spirito senza misura.  
Il PADRE ama il FIGLIO  
e gli ha dato in mano ogni cosa.  
Chi crede nel FIGLIO ha la vita eterna;  
chi non obbedisce al FIGLIO non vedrà  
la vita, ma l'ira di DIO incombe su di lui >> .

**GIOVANNI**  
**L'acqua viva**

**4,1**

Quando il SIGNORE venne a sapere  
che i farisei avevan sentito dire:  
GESU' fa più discepoli  
e battezza più di Giovanni  
- sebbene non fosse GESU' in persona  
che battezzava, ma i suoi discepoli - ,  
lasciò la Giudea  
e si diresse di nuovo verso la Galilea.  
Doveva perciò attraversare  
la Samaria.  
Giunse pertanto ad una città della Samaria  
chiamata Sicar, vicino al terreno  
che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio:  
qui c'era il pozzo di Giacobbe.  
GESU' dunque, stanco del viaggio,  
sedeva presso il pozzo.  
Era verso mezzogiorno.  
Arrivò intanto una donna di Samaria  
ad attingere acqua.  
Le disse GESU':  
<< Dammi da bere >> .  
I suoi discepoli infatti erano andati in città  
a far provvista di cibi.  
Ma la Samaritana gli disse:

31 Qui de sursum venit, supra omnes est

**IOANNEM**

qui est de terra,  
de terra est et de terra loquitur.  
Qui de caelo venit, supra omnes est  
32 et quod vidit et audivit, hoc testatur,  
et testimonium eius nemo accipit.  
33 Qui accipit eius testimonium,  
signavit quia Deus verax est.  
34 Quem enim misit Deus, verba Dei  
loquitur non enim ad mensuram dat Spiritum.  
35 Pater diligit Filium  
et omnia dedit in manu eius.  
36 Qui credit in Filium, habet vitam  
aeternam qui autem incredulus est Filio, non  
videbit vitam, sed ira Dei manet super eum.

4

1 Ut ergo cognovit Iesus  
quia audierunt pharisaei  
quia Iesus plures discipulos facit  
et baptizat quam Ioannes  
2 ° quamquam Iesus ipse  
non baptizaret sed discipuli eius °  
3 reliquit Iudaeam  
et abiit iterum in Galilaeam.  
4 Oportebat autem eum transire  
per Samariam.  
5 Venit ergo in civitatem Samariae,  
quae dicitur Sichar, iuxta praedium,  
quod dedit Iacob Ioseph filio suo  
6 erat autem ibi fons Iacob.  
Iesus ergo fatigatus ex itinere  
sedebat sic super fontem  
hora erat quasi sexta.  
7 Venit mulier de Samaria  
haurire aquam.  
Dicit ei Iesus ?  
Da mihi bibere °  
8 discipuli enim eius abierant in civitatem,  
ut cibos emerent.  
9 Dicit ergo ei mulier illa Samaritaná ?



<< Come mai tu che sei Giudeo, chiedi da bere a me che sono una donna samaritana? >> .

I giudei infatti non tengono buone relazioni con i Samaritani.

GESU' rispose:

### GIOVANNI

<< Se tu conoscessi il dono di DIO e chi è colui che ti dice:

"Dammi da bere!",

tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva >> .

Gli disse la donna:

<< SIGNORE, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo;

da dove hai dunque quest'acqua viva?

Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge? >> .

Rispose GESU':

<< Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete;

ma chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete, anzi l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna >> .

<< SIGNORE, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua >> .

Le disse:

<< Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui >>

Rispose la donna:

<< Non ho marito >> .

Le disse GESU':

<< Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero >> .

Gli replicò la donna:

<< SIGNORE, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato DIO sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare >> .

GESU' le dice:

<< Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il PADRE.

Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei.

Quomodo tu, Iudaeus cum sis, bibere a me poscis, quae sum mulier Samaritanā.

Non enim coutuntur Iudaei Samaritanis.  
10 Respondit Iesus et dixit ei ?

### IOANNEM

Si scires donum Dei, et quis est, qui dicit tibi ?  
Da mihi biberē, tu forsitan petisses ab eo, et dedisset tibi aquam vivam.

11 Dicit ei mulier ?  
Domine, neque in quo haurias habes, et puteus altus est unde ergo habes aquam vivam

12 Numquid tu maior es patre nostro Iacob, qui dedit nobis puteum, et ipse ex eo bibit et filii eius et pecora eius.

13 Respondit Iesus et dixit ei ?  
Omnis, qui bibit ex aqua hac, sitiet iterum

14 qui autem biberit ex aqua, quam ego dabo ei, non sitiet in aeternum sed aqua, quam dabo ei, fiet in eo fons aquae salientis in vitam aeternam.

15 Dicit ad eum mulier ? Domine, da mihi hanc aquam, ut non sitiam neque veniam huc haurire.

16 Dicit ei ?  
Vade, voca virum tuum et veni huc.

17 Respondit mulier et dixit ei ?  
Non habeo virum.

Dicit ei Iesus ?

Bene dixisti ?

Non habeo virum

18 quinque enim viros habuisti, et nunc, quem habes, non est tuus vir.

Hoc vere dixisti.

19 Dicit ei mulier ?

Domine, video quia propheta es tu.

20 Patres nostri in monte hoc adoraverunt, et vos dicitis quia in Hierosolymis est locus, ubi adorare oportet.

21 Dicit ei Iesus ?

Crede mihi, mulier, quia venit hora, quando neque in monte hoc neque in Hierosolymis adorabitis Patrem.

22 Vos adoratis, quod nescitis nos adoramus, quod scimus, quia salus ex Iudaeis est.

Ma è giunto il momento, ed è questo,  
in cui i veri adoratori adoreranno il PADRE  
in spirito e verità;  
perché il PADRE cerca tali adoratori.  
DIO è Spirito, e quelli che lo adorano

## GIOVANNI

devono adorarlo in spirito e verità >> .  
Gli rispose la donna:  
<< So che deve venire il MESSIA  
( cioè il CRISTO ) :  
quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa >> .  
Le disse GESU':  
<< Sono io che ti parlo >> .  
In quel momento giunsero i suoi discepoli  
e si meravigliarono che stesse  
a discutere con una donna.  
Nessuno tuttavia gli disse:  
<< Che desideri? >>, o:  
<< Perché parli con lei? >> .  
La donna intanto lasciò la brocca,  
andò in città e disse alla gente:  
<< Venite a vedere un uomo mi ha detto tutto  
quello che ho fatto.  
Che sia forse il MESSIA? >> .  
Uscirono dalla città e andavano da lui.  
Intanto i discepoli lo pregavano:  
<< RABBI', mangia >> .  
Ma egli rispose:  
<< Ho da mangiare un cibo  
che voi non conoscete >> .  
E i discepoli si domandavano l'un l'altro:  
<< Qualcuno forse gli ha portato  
da mangiare? >> .  
GESU' disse loro:  
<< Mio cibo è fare la volontà di colui  
che mi ha mandato e compiere la sua opera.  
Non dite voi:  
Ci sono ancora quattro mesi  
e poi viene la mietitura?  
Ecco, io vi dico:  
Levate i vostri occhi e guardate i campi  
che già biondeggiano per la mietitura.  
E chi miete riceve salario e raccoglie frutto  
per la vita eterna,  
perché ne goda insieme chi semina e chi miete.  
Qui infatti si realizza il detto:  
uno semina e uno miete.  
Io vi ho mandati a mietere  
ciò che voi non avete lavorato:

23 Sed venit hora, et nunc est,  
quando veri adatores adorabunt Patrem  
in Spiritu et veritate  
nam et Pater tales quaerit, qui adorent eum.  
24 Spiritus est Deus, et eos, qui adorant eum,

## IOANNEM

in Spiritu et veritate oportet adorare.  
25 Dicit ei mulier ?  
Scio quia Messias venit °  
qui dicitur Christus C  
cum venerit ille, nobis annuntiabit omnia.  
26 Dicit ei Iesus ?  
Ego sum, qui loquor tecum.  
27 Et continuo venerunt discipuli eius  
et mirabantur quia  
cum muliere loquebatur  
nemo tamen dixit ?  
Quid quaeris aut  
quid loqueris cum ea.  
28 Reliquit ergo hydriam suam mulier  
et abiit in civitatem et dicit illis hominibus  
29 ? Venite, videte hominem, qui dixit mihi  
omnia, quaecumque feci  
numquid ipse est Christus.  
30 Exierunt de civitate et veniebant ad eum.  
31 Interea rogabant eum discipuli dicentes ?  
Rabbi, manduca.  
32 Ille autem dixit eis ?  
Ego cibum habeo manducare,  
quem vos nescitis.  
33 Dicebant ergo discipuli ad invicem ? Num  
quid aliquis attulit ei  
manducare.  
34 Dicit eis Iesus ?  
Meus cibus est, ut faciam voluntatem eius,  
qui misit me, et ut perficiam opus eius.  
35 Nonne vos dicitis ?  
Adhuc quattuor menses sunt,  
et messis venit  
Ecce dico vobis  
Levate oculos vestros et videte regiones,  
quia albae sunt ad messem! Iam  
36 qui metit, mercedem accipit et congregat  
fructum in vitam aeternam,  
ut et qui seminat, simul gaudeat et qui metit.  
37 In hoc enim est verbum verum  
Alius est qui seminat, et alius est qui metit.  
38 Ego misi vos metere,  
quod vos non laborastis

altri hanno lavorato  
e voi siete subentrati nel loro lavoro >> .  
Molti Samaritani di quella città credettero  
in lui per le parole della donna che dichiarava:  
<< Mi ha detto tutto quello che ho fatto >> .

### GIOVANNI

E quando i Samaritani giunsero da lui,  
lo pregarono di fermarsi con loro  
ed egli vi rimase due giorni.  
Molti di più credettero  
per la sua parola  
e dicevano alla donna:  
<< Non è più per la tua parola che noi crediamo;  
ma perché noi stessi abbiamo udito  
e sappiamo che questi è veramente  
il salvatore del mondo >> .

### *Va', tuo figlio vive*

#### 4,43

Trascorsi due giorni, partì di là  
per andare in Galilea.  
Ma GESU' stesso aveva dichiarato  
che un profeta non riceve onore nella sua patria.  
Quando però giunse in Galilea,  
i Galilei lo accolsero con gioia,  
poiché avevano visto tutto quello che aveva fatto  
a Gerusalemme durante la festa;  
anch'essi infatti erano andati alla festa.  
Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea,  
dove aveva cambiato l'acqua in vino.  
Vi era un funzionario di re,  
che aveva un figlio malato a Cafarnao.  
Costui, udito che GESU' era venuto  
dalla Giudea alla Galilea, si recò da lui  
e lo pregò di scendere a guarire  
suo figlio poiché stava per morire.  
GESU' gli disse:  
<< Se non vedete segni e prodigi,  
voi non credete.  
Ma il funzionario del re insistette:  
<< Signore, scendi prima  
che il mio bambino muoia >> .  
GESU' gli rispose:  
<< Va', tuo figlio vive >> .  
Quell'uomo credette alla parola  
che gli aveva detto si mise in cammino.  
Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro

alii laboraverunt,  
et vos in laborem eorum introisti<sup>s</sup>.  
39 Ex civitate autem illa multi crediderunt  
in eum Samaritanorum propter  
verbum mulieris testimonium perhibentis ?  
Dixit mihi omnia, quaecumque feci<sup>s</sup>.

### IOANNEM

40 Cum venissent ergo ad illum Samaritani,  
rogaverunt eum, ut apud ipsos maneret  
et mansit ibi duos dies.  
41 Et multo plures crediderunt propter  
sermonem eius  
42 et mulieri dicebant ?  
Iam non propter tuam loquelam credimus  
ipsi enim audivimus  
et scimus quia hic est vere  
Salvator mundi<sup>s</sup>.

43 Post duos autem dies exiit  
inde in Galilaeam  
44 ipse enim Iesus testimonium perhibuit,  
quia propheta in sua patria honorem non habet.

45 Cum ergo venisset in Galilaeam,  
exceperunt eum Galilaei,  
cum omnia vidissent, quae fecerat  
Hierosolymis in die festo  
et ipsi enim venerant in diem festum.

46 Venit ergo iterum in Cana Galilaeae,  
ubi fecit aquam vinum.  
Et erat quidam regius,  
cuius filius infirmabatur Capharnaum

47 hic, cum audisset quia Iesus advenerit  
a Iudaea in Galilaeam, abiit ad eum  
et rogabat, ut descenderet et sanaret  
filium eius incipiebat enim mori.

48 Dixit ergo Iesus ad eum ?  
Nisi signa et prodigia videritis,  
non credetis<sup>s</sup>.

49 Dicit ad eum regius ?  
Domine, descende priusquam  
moriatur puer meus<sup>s</sup>.

50 Dicit ei Iesus ?  
Vade. Filius tuus vivit<sup>s</sup>.

Credidit homo sermoni,  
quem dixit ei Iesus, et ibat.  
51 Iam autem eo descendente, servi eius

i servi a dirgli:  
 << Tuo figlio vive! >> .  
 S'informò poi a che ora  
 avesse cominciato a star meglio.  
 Gli dissero:

### GIOVANNI

<< Ieri, un'ora dopo mezzogiorno  
 la febbre lo ha lasciato >> .  
 Il padre riconobbe  
 che proprio in quell'ora GESU' gli aveva detto:  
 << Tuo figlio vive >>  
 e credette lui con tutta la sua famiglia.  
 Questo fu il secondo miracolo che GESU' fece  
 tornando dalla Giudea in Galilea.

## CICLO SECONDO: AVERE LA VITA

### *Non ho nessuno*

5

Vi fu poi una festa dei Giudei  
 e GESU' salì a Gerusalemme.  
 V'è a Gerusalemme, presso la porta delle pecore,  
 una piscina, chiamata in ebraico Betzaetà,  
 con cinque portici,  
 sotto i quali giaceva un gran numero di infermi,  
 ciechi, zoppi e paralitici.  
 (Un angelo infatti in certi momenti  
 discendeva nella piscina e agitava l'acqua;  
 il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua  
 guariva da qualsiasi malattia fosse affetto ).  
 Si trovava là un uomo  
 che da trentotto anni era malato.  
 GESU' vedendolo disteso e, sapendo che da  
 molto tempo stava così,  
 gli disse:  
 << Vuoi guarire? >> .  
 Gli rispose il malato:  
 << SIGNORE, io non ho nessuno  
 che mi immerga nella piscina  
 quando l'acqua si agita.  
 Mentre infatti sto per andarvi,  
 qualche altro scende prima di me >>.  
 GESU' gli disse:  
 << Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina >>  
 .E sull'istante quell'uomo guarì e,  
 preso il suo lettuccio, cominciò a camminare.  
 Quel giorno però era un sabato.

occurrerunt ei dicentes  
 quia puer eius vivit.

52 Interrogabat ergo horam  
 ab eis, in qua melius habuerit.  
 Dixerunt ergo ei ?

### IOANNEM

Heri hora septima  
 reliquit eum febris.  
 53 Cognovit ergo pater  
 quia illa hora erat, in qua dixit ei Iesus ?  
 Filius tuus vivit,  
 et credit ipse et domus eius tota.  
 54 Hoc iterum secundum signum fecit Iesus,  
 cum venisset a Iudaea in Galilaeam.

5

1 Post haec erat dies festus Iu daeorum,  
 et ascendit Iesus Hie rosolyam.  
 2 Est autem Hierosolymis, super Probatice,  
 piscina, quae cognominatur Hebraice Bethsatha,  
 quinque porticus habens.  
 3 In his iacebat multitudo languentium,  
 caecorum, claudorum, aridorum.  
 (4) 5 Erat autem quidam homo ibi  
 triginta et octo annos habens in infirmitate sua.  
 6 Hunc cum vidisset Iesus iacentem, et  
 cognovisset quia multum iam tempus habet,  
 dicit ei ?

Vis sanus fieri?

7 Respondit ei languidus ?  
 Domine, hominem non habeo,  
 ut, cum turbata fuerit aqua,  
 mittat me in piscinam

dum autem venio ego,  
 alius ante me descendit.

8 Dicit ei Iesus ?

Surge, tolle grabatum tuum et ambulā.  
 9 Et statim sanus factus est homo et  
 sustulit grabatum suum et ambulabat.

Erat autem sabbatum in illo die.

Dissero dunque i Giudei  
all'uomo guarito:  
<< E' sabato e non ti è lecito  
prendere il tuo lettuccio >> .  
Ma egli rispose loro:

### GIOVANNI

<< Colui che mi ha guarito mi ha detto:  
Prendi il tuo lettuccio e cammina.  
Gli chiesero allora:  
<< Chi è stato a dirti:  
Prendi il tuo lettuccio e cammina? >> .  
Ma colui che era stato guarito  
non sapeva chi fosse;  
GESU' infatti si era allontanato,  
essendoci folla in quel luogo.  
Poco dopo GESU' lo trovò nel tempio  
egli disse:  
<< Ecco che sei guarito; non peccare più, perché  
non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio >> .  
Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei  
che era stato GESU' a guarirlo.  
Per questo i Giudei cominciarono a perseguire  
GESU', perché faceva tali cose di sabato.  
Ma GESU' rispose loro:  
<< Il PADRE mio opera sempre  
e anch'io opero >> .  
Proprio per questo i Giudei  
cercavano ancor più di ucciderlo:  
perché non soltanto violava il sabato,  
ma chiamava DIO suo PADRE,  
facendosi uguale a DIO.

### *GESU' compie le opere del PADRE*

#### 5,19

GESU' riprese a parlare e disse:  
<< In verità, in verità vi dico,  
il FIGLIO da sé non può fare nulla  
se non ciò che vede fare dal PADRE;  
quello che egli fa,  
anche il FIGLIO lo fa.  
Il PADRE infatti ama il FIGLIO, gli manifesta  
tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora  
più grandi di queste,  
e voi ne resterete meravigliati.  
Come il PADRE risuscita i morti e dà la vita,

10 Dicebant ergo Iudaei illi,  
qui sanatus fuerat ?  
Sabbatum est, et non licet tibi  
tollere grabatum tuum .  
11 Ille autem respondit eis ?

### IOANNEM

Qui me fecit sanum, ille mihi dixit ?  
Tolle grabatum tuum et ambulā .  
12 Interrogaverunt eum ?  
Quis est ille homo, qui dixit tibi ?  
Tolle et ambulā .  
13 Is autem, qui sanus fuerat effectus,  
nesciebat quis esset  
Iesus enim declinavit  
a turba constituta in loco.  
14 Postea invenit eum Iesus in templo  
et dixit illi ?  
Ecce sanus factus es iam noli peccare,  
ne deterius tibi aliquid contingat .  
15 Abiit ille homo et nuntiavit Iudaeis  
quia Iesus esset, qui fecit eum sanum.  
16 Et propterea persequebantur Iudaei  
Iesum, quia haec faciebat in sabbato.  
17 Iesus autem respondit eis ?  
Pater meus usque modo operatur,  
et ego operor .  
18 Propterea ergo magis  
quaerebant eum Iudaei interficere,  
quia non solum solvebat sabbatum,  
sed et Patrem suum dicebat Deum,  
aequalem se faciens Deo.

19 Respondit itaque Iesus et dixit eis ?  
Amen, amen dico vobis  
Non potest Filius a se facere quidquam,  
nisi quod viderit Patrem facientem  
quaecumque enim ille faciat,  
haec et Filius similiter facit.  
20 Pater enim diligit Filium et omnia  
demonstrat ei, quae ipse facit, et  
maiora his demonstrabit ei opera,  
ut vos miremini.

21 Sicut enim Pater suscitavit mortuos et

così anche il FIGLIO dà la vita a chi vuole;  
 il PADRE infatti non giudica nessuno  
 ma ha rimesso ogni suo giudizio al FIGLIO,  
 perché tutti onorino il FIGLIO  
 come onorano il PADRE.

### GIOVANNI

Chi non onora il FIGLIO  
 non onora il PADRE che lo ha mandato.  
 In verità, in verità vi dico:  
 chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi  
 ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al  
 giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.  
 In verità, in verità vi dico:  
 è venuto il momento, ed è questo,  
 in cui i morti udranno la voce  
 del FIGLIO di DIO,  
 e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.  
 Come infatti il PADRE ha la vita in  
 se stesso, così ha concesso al FIGLIO  
 di avere la vita in se stesso;  
 e gli ha dato il potere di giudicare,  
 perché è FIGLIO dell'Uomo.  
 Non vi meravigliate di questo, poiché verrà  
 l'ora in cui tutti coloro che sono nei  
 sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno:  
 quanti fecero il bene  
 per una risurrezione di vita  
 e quanti fecero il male  
 per una risurrezione di condanna.  
 Io non posso far nulla da me stesso;  
 giudico secondo quello che ascolto  
 e il mio giudizio è giusto,  
 perché non cerco la mia volontà,  
 ma la volontà di colui che mi ha mandato.

### *Le testimonianze a favore di GESU'*

5,31

Se fossi io a rendere testimonianza a me stesso,  
 la mia testimonianza non sarebbe vera;  
 ma c'è un altro che mi rende testimonianza,  
 e so che la testimonianza  
 che egli mi rende è verace.  
 Voi avete inviato messaggeri da Giovanni  
 ed egli ha reso testimonianza alla verità.  
 Io non ricevo testimonianza da un uomo;  
 ma vi dico queste cose perché possiate salvarvi.  
 Egli era una lampada che arde e risplende,

vivificat, sic et Filius, quos vult, vivificat.

22 Neque enim Pater iudicat quemquam,  
 sed iudicium omne dedit Filio,

23 ut omnes honorificent Filium,  
 sicut honorificant Patrem.

### IOANNEM

Qui non honorificat Filium,  
 non honorificat Patrem, qui misit illum.

24 Amen, amen dico vobis  
 Qui verbum meum audit et credit ei, qui misit  
 me, habet vitam aeternam et in iudicium non  
 venit, sed transiit a morte in vitam.

25 Amen, amen dico vobis  
 Venit hora, et nunc est,  
 quando mortui audient vocem  
 Filii Dei  
 et, qui audierint, vivent.

26 Sicut enim Pater habet vitam in  
 semetipso, sic dedit et Filio vitam  
 habere in semetipso

27 et potestatem dedit ei iudicium facere,  
 quia Filius hominis est.

28 Nolite mirari hoc, quia venit  
 hora, in qua omnes, qui in  
 monumentis sunt, audient vocem eius

29 et procedent, qui bona fecerunt,  
 in resurrectionem vitae,  
 qui vero mala egerunt,  
 in resurrectionem iudicii.

30 Non possum ego a meipso facere  
 quidquam sicut audio, iudico,  
 et iudicium meum iustum est,  
 quia non quaero voluntatem meam,  
 sed voluntatem eius, qui misit me.

31 Si ego testimonium perhibeo de meipso,  
 testimonium meum non est verum  
 32 alius est, qui testimonium perhibet de me,  
 et scio quia verum est testimonium,  
 quod perhibet de me.

33 Vos misistis ad Ioannem,  
 et testimonium perhibuit veritati  
 34 ego autem non ab homine testimonium  
 accipio, sed haec dico, ut vos salvi sitis.

35 Ille erat lucerna ardens et lucens

e voi avete voluto solo per un momento  
rallegrarvi per la sua luce.  
Io però ho una testimonianza  
Superiore a quella di Giovanni:  
le opere che il padre mi ha dato

### GIOVANNI

da compiere, quelle stesse opere  
che io sto facendo, testimoniano di me  
che il PADRE mi ha mandato.  
E anche che il PADRE, che mi ha mandato,  
ha reso testimonianza di me.  
Ma voi non avete mai udito la sua voce,  
né avete visto il suo volto,  
e non avete la sua parola che dimora in voi,  
perché non credete a colui  
che egli ha mandato.  
Voi scrutate le scritture  
credendo di avere in esse la vita eterna;  
ebbene, sono proprio esse  
che mi rendono testimonianza.  
Ma voi non volete venire a me  
per avere la vita.  
Io non ricevo gloria dagli uomini.  
Ma io vi conosco  
e so che non avete in voi l'amore di DIO.  
Io sono venuto nel nome del PADRE mio  
e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel  
proprio nome, lo ricevereste.  
E come potete credere,  
voi che prendete gloria gli uni dagli altri,  
e non cercate la gloria che viene da DIO solo?  
Non crediate che sia io ad accusarvi davanti al  
PADRE; c'è già chi vi accusa,  
Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza.  
Se credeste infatti a Mosè, credereste  
anche a me; perché di me egli ha scritto.  
Ma se non credete ai suoi scritti,  
come potrete credere alle mie parole? >>

### *Rese grazie*

Mt 14,13-21; Mc 6,32-44; Lc 9,10-17

#### 6,1

Dopo questi fatti, GESU' andò all'altra riva del  
mare di Galilea, cioè di Tiberiade,  
e una grande folla lo seguiva,  
vedendo i segni che faceva  
sugli infermi.

vos autem voluistis exultare  
ad horam in luce eius.  
36 Ego autem habeo testimonium  
maius Ioanné  
opera enim, quae dedit mihi Pater,

### IOANNEM

ut perficiam ea, ipsa opera, quae ego facio,  
testimonium perhibent de me, quia  
Pater me misit  
37 et, qui misit me, Pater,  
ipse testimonium perhibuit de me.  
Neque vocem eius umquam audistis  
neque speciem eius vidistis  
38 et verbum eius non habetis in vobis  
manens, quia, quem misit ille,  
huic vos non creditis.  
39 Scrutamini Scripturas,  
quia vos putatis in ipsis vitam aeternam haberé  
et illae sunt, quae  
testimonium perhibent de me.  
40 Et non vultis venire ad me,  
ut vitam habeatis.  
41 Gloriam ab hominibus non accipio,  
42 sed cognovi vos,  
quia dilectionem Dei non habetis in vobis.  
43 Ego veni in nomine Patris mei,  
et non accipitis mé si alius venerit in  
nomine suo, illum accipietis.  
44 Quomodo potestis vos credere,  
qui gloriam ab invicem accipitis,  
et gloriam, quae a solo est Deo, non quaeritis  
45 Nolite putare quia ego accusaturus sim  
vos apud Patrem; est qui accuset vos  
Moyses, in quo vos speratis.  
46 Si enim crederetis Moysi, crederetis  
forsitan et mihi de me enim ille scripsit.  
47 Si autem illius litteris non creditis,  
quomodo meis verbis credetis?

#### 6

1 Post haec abiit Iesus trans mare Galilaeae,  
quod est Tiberiadis.  
2 Et sequebatur eum multitudo magna,  
quia videbant signa, quae faciebat super his,  
qui infirmabantur.

GESU' salì sulla montagna  
e la si pose a sedere con i suoi discepoli.  
Era vicina la Pasqua,  
la festa dei Giudei.  
Alzati quindi gli occhi, GESU' vide che una

### GIOVANNI

gran folla veniva verso di lui e disse a Filippo:  
<< Dove possiamo comprare il  
pane perché costoro abbiano da mangiare? >> .  
Diceva così per metterlo alla prova;  
egli infatti sapeva bene quello che stava per fare.  
Gli rispose Filippo:  
<< Duecento denari di pane  
non sono sufficienti neppure  
perché ognuno possa riceverne un pezzo >> .  
Gli disse allora uno dei discepoli,  
Andrea, fratello di Simon Pietro:  
<< C'è qui un ragazzo che ha  
cinque pani d'orzo e due pesci;  
ma che cosa è questo per tanta gente? >> .  
Rispose GESU':  
<< Fateli sedere >> .  
C'era molta erba in quel luogo.  
Si sedettero dunque ed erano  
circa cinquemila uomini.  
Allora GESU' prese i pani e, dopo aver reso  
grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti,  
e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero.  
E quando furono saziati,  
disse ai discepoli:  
<< Raccogliete i pezzi avanzati,  
perché nulla vada perduto >> .  
Li raccolsero  
e riempirono dodici canestri  
con i pezzi dei cinque pani d'orzo,  
avanzati a coloro che avevano mangiato.  
Allora la gente, visto il segno che egli  
aveva compiuto, cominciò a dire:  
<< Questo è davvero il profeta  
che deve venire nel mondo! >> .  
Ma GESU', sapendo che stavano  
per venire a prenderlo per farlo re,  
si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

*Non temete*  
Mt 14,22-27; Mc 6,45-52

6,16

3 Subiit autem in montem Iesus  
et ibi sedebat cum discipulis suis.  
4 Erat autem proximum Pascha,  
dies festus Iudaeorum.  
5 Cum sublevasset ergo oculos Iesus et vidiss  
et quia multitudo

### IOANNEM

magna venit ad eum, dicit ad Philippum ?  
Unde ememus panes,  
ut manducent hī̄ .  
6 Hoc autem dicebat tentans eum  
ipse enim sciebat quid esset facturus.  
7 Respondit ei Philippus ?  
Ducentorum denariorum panes  
non sufficiunt eis,  
ut unusquisque modicum quid accipiat̄ .  
8 Dicit ei unus ex discipulis eius, Andreas fra  
ter Simonis Petri  
9 ? Est puer hic, qui habet  
quinque panes hordeaceos et duos pisces  
sed haec quid sunt propter tantos̄ .  
10 Dixit Iesus ?  
Facite homines discumberē̄ .  
Erat autem fenum multum in loco.  
Discubuerunt ergo viri numero  
quasi quinque milia.  
11 Accepit ergo panes Iesus et, cum gratias  
egisset, distribuit discumbentibus  
similiter et ex piscibus, quantum volebant.  
12 Ut autem impleti sunt,  
dicit discipulis suis?  
Colligite, quae superaverunt, fragmenta,  
ne quid pereat̄ .  
13 Collegerunt ergo  
et impleverunt duodecim cophinos  
fragmentorum ex quinque panibus hordeaceis,  
quae superfuerunt his, qui manducaverunt.  
14 Illi ergo homines, cum vidissent quod  
fecerat signum, dicebant ?  
Hic est vere propheta,  
qui venit in mundum̄ .  
15 Iesus ergo, cum cognovisset quia venturi  
essent, ut raperent eum et facerent eum regem,  
secessit iterum in montem ipse solus.



Venuta intanto la sera,  
i suoi discepoli scesero al mare  
e, saliti in una barca, si avviarono verso  
l'altra riva in direzione di Cafarnao.  
Era ormai buio,

### GIOVANNI

e GESU' non era ancora venuto da loro.  
Il mare era agitato,  
perché soffiava un forte vento.  
Dopo aver remato  
circa tre o quattro miglia,  
videro GESU' che camminava sul mare  
e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura.  
Ma egli disse loro:  
<< Sono io, non temete >> .  
Allora vollero prenderlo sulla barca  
e rapidamente la barca toccò la riva  
alla quale erano diretti.

### *Io sono il pane della vita*

#### 6,22

Il giorno dopo la folla rimasta dall'altra parte,  
notò che c'era una barca sola e che GESU' non  
era salito con i suoi discepoli sulla barca,  
ma soltanto i suoi discepoli erano partiti.  
Altre barche erano giunte nel frattempo da  
Tiberiade, presso il luogo dove avevano  
mangiato il pane dopo  
che il SIGNORE aveva reso grazie.  
Quando dunque la folla vide che GESU' non era  
più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle  
barche e si diresse alla volta di Cafarnao  
alla ricerca di GESU'.  
Trovatolo di là dal mare,  
gli dissero:  
<< Rabbi, quando sei venuto qua? >>.  
GESU' rispose:  
<< In verità, in verità vi dico, voi mi cercate  
non perché avete visto dei segni, ma perché  
avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.  
Procuratevi non il cibo che perisce,  
ma quello che dura per la vita eterna,  
e che il FIGLIO dell'Uomo vi darà.  
Perché su di lui il PADRE,  
DIO, ha messo il suo sigillo >> .  
Gli dissero allora:  
<< Che cosa dobbiamo fare

16 Ut autem sero factum est,  
descenderunt discipuli eius ad mare  
17 et, cum ascendissent navem, veniebant  
trans mare in Capharnaum.  
Et tenebrae iam factae erant,

### IOANNEM

et nondum venerat ad eos Iesus.  
18 Mare autem,  
vento magno flante, exurgebat.  
19 Cum remigassent ergo  
quasi stadia viginti quinque aut triginta,  
vident Iesum ambulans super mare  
et proximum navi fieri, et timuerunt.  
20 Ille autem dicit eis ?  
Ego sum, nolite timere.  
21 Volebant ergo accipere eum in navem,  
et statim fuit navis ad terram,  
in quam ibant.

22 Altera die turba, quae stabat trans mare,  
vidit quia navicula alia non erat ibi, nisi una, et  
quia non introisset cum discipulis suis Iesus in  
navem, sed soli discipuli eius abiissent

23 aliae supervenerunt naves a  
Tiberiade iuxta locum, ubi  
manducaverant panem,  
gratias agente Domino.

24 Cum ergo vidisset turba quia Iesus non  
esset ibi neque discipuli eius, ascenderunt  
ipsi naviculas et venerunt Capharnaum  
quaerentes Iesum.

25 Et cum invenissent eum trans mare,  
dixerunt ei ?

Rabbi, quando huc venisti?

26 Respondit eis Iesus et dixit ?  
Amen, amen dico vobis Quaeritis me,  
non quia vidistis signa, sed quia  
manducastis ex panibus et saturati estis.

27 Operamini non cibum, qui perit,  
sed cibum, qui permanet in vitam aeternam,  
quem Filius hominis vobis dabit  
hunc enim Pater  
signavit Deus!

28 Dixerunt ergo ad eum ?  
Quid faciemus,

per compiere le opere di DIO? >> .

GESU' rispose:

<< Questa è l'opera di DIO:  
credere in colui che egli ha mandato >> .

Allora gli dissero:

### GIOVANNI

<< Quale segno dunque tu fai  
perché vediamo e possiamo crederti?

Quale opera compi?

I nostri padri hanno mangiato la manna nel  
deserto, come sta scritto:

Diede loro da mangiare un pane dal cielo >> .

Rispose loro GESU':

<< In verità, in verità vi dico:

non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il  
PADRE mio vi dà il pane dal cielo, quello vero;  
il pane di DIO è colui che discende dal cielo e  
dà la vita al mondo >> .

Allora gli dissero:

<<SIGNORE, dacci sempre questo pane >> .

GESU' rispose:

<< Io sono il Pane della vita;

chi viene a me non avrà più fame  
e chi crede in me non avrà più sete.

Vi ho detto però che voi mi avete visto  
e non credete.

Tutto ciò che il PADRE mi dà, verrà a me;  
colui che viene a me, non lo respingerò,  
perché sono disceso dal cielo

non per fare la mia volontà,

ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato,  
che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato,  
ma lo risusciti nell'ultimo giorno.

Questa infatti è la volontà del PADRE mio,  
che chiunque vede il FIGLIO e crede in lui  
abbia la vita eterna;

io lo risusciterò nell'ultimo giorno >> .

Intanto i Giudei mormoravano di lui  
perché aveva detto:

<< Io sono il pane disceso dal cielo >> .

E dicevano:

<< Costui non è forse GESU', il figlio di  
Giuseppe? Di lui conosciamo il padre e la madre.

Come può dunque dire:

Sono disceso dal cielo? >> .

GESU' rispose:

<< Non mormorate tra di voi.

Nessuno può venire a me, se non lo attira il  
PADRE che mi ha mandato;

ut operemur opera Deī.

29 Respondit Iesus et dixit eis ?

Hoc est opus Dei,

ut credatis in eum, quem misit illē.

30 Dixerunt ergo ei ?

### IOANNEM

Quod ergo tu facis signum, ut videamus  
et credamus tibi

Quid operaris

31 Patres nostri manna manducaverunt in  
deserto, sicut scriptum est

?Panem de caelo dedit eis manducarē.

32 Dixit ergo eis Iesus ?

Amen, amen dico vobis

Non Moyses dedit vobis panem de caelo, sed  
Pater meus dat vobis panem de caelo verum

33 panis enim Dei est, qui descendit de caelo  
et dat vitam mundō.

34 Dixerunt ergo ad eum ?

Domine, semper da nobis panem hunc.

35 Dixit eis Iesus ?

Ego sum panis vitae.

Qui venit ad me, non esuriet

et, qui credit in me, non sitiet umquam.

36 Sed dixi vobis, quia et vidistis me  
et non creditis.

37 Omne, quod dat mihi Pater, ad me veniet  
et eum, qui venit ad me, non eiciam foras,

38 quia descendi de caelo,  
non ut faciam voluntatem meam  
sed voluntatem eius, qui misit me.

39 Haec est autem voluntas eius, qui misit  
me, ut omne, quod dedit mihi, non perdam ex eo,  
sed resuscitem illud in novissimo die.

40 Haec est enim voluntas Patris mei,  
ut omnis, qui videt Filium et credit in eum,  
habeat vitam aeternam  
et resuscitabo ego eum in novissimo die.

41 Murmurabant ergo Iudaei de illo,  
quia dixisset ?

Ego sum panis, qui de caelo descendī,

42 et dicebant ?

Nonne hic est Iesus filius Ioseph,  
cuius nos novimus patrem et matrem

Quomodo dicit nunc ?

De caelo descendī.

43 Respondit Iesus et dixit eis ?

Nolite murmurare in invicem.

44 Nemo potest venire ad me, nisi Pater,  
qui misit me, traxerit

e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Sta scritto nei profeti:

E tutti saranno ammaestrati da DIO.

Chiunque ha udito il PADRE  
e ha imparato da lui, viene a me.

### GIOVANNI

Non che alcuno abbia visto il PADRE, ma solo  
colui che viene da DIO ha visto il PADRE.

In verità, in verità vi dico:

chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita.

I vostri padri hanno mangiato la manna nel  
deserto e sono morti;

questo è il pane che discende dal cielo,  
perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

Se uno mangia di questo pane  
vivrà in eterno e il pane che io darò è  
la mia carne per la vita del mondo >> .

Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro:

<< Come può costui darci  
la sua carne da mangiare? >> .

GESU' disse:

<< In verità, in verità vi dico:

se non mangiate la carne del FIGLIO dell'Uomo

e non bevete il suo sangue,  
non avrete in voi la vita.

Chi mangia la mia carne  
e beve il mio sangue ha la vita eterna  
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Perché la mia carne è vero cibo  
e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue  
dimora in me ed io in lui.

Come il PADRE, che ha la vita, ha mandato me  
e io vivo per il PADRE,

così anche colui che mangia di me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo, non come  
quello che mangiarono i padri vostri e morirono.

Chi mangia questo pane vivrà in eterno >> .

Queste cose disse GESU',  
insegnando nella sinagoga a Cafarnaò.

### Da chi andremo?

#### 6,60

Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato,  
dissero:

<< Questo linguaggio è duro;

eumí et ego resuscitabo eum in novissimo die.

45 Est scriptum in Prophetís ?  
Et erunt omnes docibiles Dei ?  
Omnis, qui audivit a Patre  
et didicit, venit ad me.

### IOANNEM

46 Non quia Patrem vidit quisquam, nisi is  
qui est a Deo, hic vidit Patrem.

47 Amen, amen dico vobís  
Qui credit, habet vitam aeternam.

48 Ego sum panis vitae.

49 Patres vestri manducaverunt in  
deserto manna et mortui sunt.

50 Hic est panis de caelo descendens,  
ut, si quis ex ipso manducaverit, non moriatur.

51 Ego sum panis vivus, qui de caelo descend  
i. Si quis manducaverit ex hoc pane,  
vivet in aeternumí panis autem, quem ego dabo,  
caro mea est pro mundi vitã.

52 Litigabant ergo Iudaei ad invicem  
dicentés ? Quomodo potest hic nobis  
carnem suam dare ad manducandum?

53 Dixit ergo eis Iesús ?

Amen, amen dico vobís  
Nisi manducaveritis carnem Filii hominis  
et biberitis eius sanguinem,  
non habetis vitam in vobis metipsis.

54 Qui manducat meam carnem  
et bibit meum sanguinem, habet vitam aeternamí  
et ego resuscitabo eum in novissimo die.

55 Caro enim mea verus est cibus,  
et sanguis meus verus est potus.

56 Qui manducat meam carnem et bibit  
meum sanguinem, in me manet, et ego in illo.

57 Sicut misit me vivens Pater, et ego vivo  
propter Patremí  
et, qui manducat me, et ipse vivet propter me.

58 Hic est panis, qui de caelo descendit, non  
sicut manducaverunt patres et mortui sunt  
qui manducat hunc panem, vivet in aeternumí.

59 Haec dixit in synagoga docens  
in Capharnaum.

60 Multi ergo audientes ex discipulis eius  
dixerunt ?

Durus est hic sermo!

chi può intenderlo? >> .

GESU', conoscendo dentro di sè che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro:

<< Questo vi scandalizza?

### GIOVANNI

E se vedeste il FIGLIO dell'Uomo salire là dov'era prima?

E' lo spirito che dà la vita,

la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita.

Ma vi sono alcuni tra voi che non credono >> .

GESU' infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito.

E continuò:

<< Per questo vi ho detto

che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal PADRE mio >> .

Da allora molti suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora GESU' ai Dodici:

<< Forse anche voi volete andarvene? >> .

Gli rispose Simon Pietro:

<< SIGNORE, da chi andremo?

Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il SANTO di DIO >> .

Rispose GESU':

<< Non ho forse scelto io voi, i Dodici?

Eppure uno di voi è un diavolo! >> .

Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: questi infatti stava per tradirlo, uno dei Dodici.

### CICLO TERZO: ESSERE LUCE

#### *Non è giunta la mia ora*

#### 7.1

Dopo questi fatti GESU' se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più andare in Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, detta delle Capanne;

i suoi fratelli gli dissero:

<< Parti di qui e va' nella Giudea perché anche i tuoi discepoli vedano le opere che tu fai.

Quis potest eum audire?

61 Sciens autem Iesus apud semetipsum quia murmurarent de hoc discipuli eius, dixit eis ?

Hoc vos scandalizat

### IOANNEM

62 Si ergo videritis Filium hominis ascendentem, ubi erat prius

63 Spiritus est, qui vivificat, caro non prodest quidquam verba, quae ego locutus sum vobis, Spiritus sunt et vita sunt.

64 Sed sunt quidam ex vobis, qui non credunt.

Sciebat enim ab initio Iesus, qui essent non credentes, et quis traditurus esset eum.

65 Et dicebat ?

Propterea dixi vobis

Nemo potest venire ad me, nisi fuerit ei datum a Patre.

66 Ex hoc multi discipulorum eius abierunt retro et iam non cum illo ambulabant.

67 Dixit ergo Iesus ad Duodecim ? Numquid et vos vultis abire?

68 Respondit ei Simon Petrus ?

Domine, ad quem ibimus

Verba vitae aeternae habes

69 et nos credimus et cognovimus quia tu es Sanctus Deus.

70 Respondit eis Iesus ?

Nonne ego vos Duodecim elegi

Et ex vobis unus Diabolus est?

71 Dicebat autem Iudam Simonis Iscariotis hic enim erat traditurus eum, cum esset unus ex Duodecim.

#### 7

1 Et post haec ambulabat Iesus in Galilaeam non enim volebat in Iudaeam ambulare, quia quaerebant eum Iudaei interficere.

2 Erat autem in proximo dies festus Iudaeorum, Scenopegia.

3 Dixerunt ergo ad eum fratres eius ? Transi hinc et vade in Iudaeam, ut et discipuli tui videant opera tua, quae facis.

Nessuno infatti agisce di nascosto,  
se vuole venire riconosciuto pubblicamente.  
Se fai tali cose, manifestati al mondo! >> .  
Neppure i suoi fratelli infatti credevano in lui.  
GESU' allora disse loro:

## GIOVANNI

<< Il mio tempo non è ancora venuto,  
il vostro invece è sempre pronto.  
Il mondo non può odiare voi, ma odia me  
perché di lui io attesto  
che le sue opere sono cattive.  
Andate voi a questa festa;  
ma io non ci vado,  
perché il mio tempo non è ancora compiuto >> .  
Dette loro queste cose,  
restò nella Galilea.  
Ma andati i suoi fratelli alla festa,  
allora vi andò anche lui;  
non apertamente però: di nascosto.  
I Giudei intanto lo cercavano durante la festa  
e dicevano:  
<< Dov'è quel tale? >> .  
E si faceva sommessamente un gran parlare  
di lui fra la folla; gli uni infatti dicevano:  
<< E buono! >> .  
Altri invece:  
<< No, inganna la gente! >> .  
Nessuno però ne parlava in pubblico,  
per paura dei Giudei.

*La mia dottrina non è mia*

## 7,14

Quando ormai si era a metà della festa,  
GESU' salì al tempio e vi insegnava.  
I Giudei ne erano stupiti e dicevano:  
<< Come mai costui conosce le  
Scritture, senza aver studiato? >> .  
GESU' rispose:  
<< La mia dottrina non è mia,  
ma di colui che mi ha mandato.  
Chi vuol fare la sua volontà,  
conoscerà se questa dottrina viene da DIO,  
o se io parlo da me stesso.  
Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria;  
ma chi cerca la gloria di colui  
che l'ha mandato è veritiero,  
e in lui non c'è ingiustizia.

4 Nemo quippe in occulto quid facit  
et quaerit ipse in palam esse.  
Si haec facis, manifesta teipsum mundo.  
5 Neque enim fratres eius credebant in eum.  
6 Dicit ergo eis Iesus ?

## IOANNEM

Tempus meum nondum adest,  
tempus autem vestrum semper est paratum.  
7 Non potest mundus odire vos me autem  
odit, quia ego testimonium  
perhibeo de illo, quia opera eius mala sunt.  
8 Vos ascendite ad diem festum  
ego non ascendo ad diem festum istum,  
quia meum tempus nondum impletum est.  
9 Haec autem cum dixisset,  
ipse mansit in Galilaea.  
10 Ut autem ascenderunt fratres eius ad  
diem festum, tunc et ipse ascendit,  
non manifeste sed quasi in occulto.  
11 Iudaei ergo quaerebant eum in die festo  
et dicebant ?  
Ubi est illus ?  
12 Et murmur multus de  
eo erat in turba. Alii quidem dicebant ?  
Bonus est !  
alii autem dicebant ?  
Non, sed seducit turbam !  
13 Nemo tamen palam loquebatur de illo  
propter metum Iudaeorum.

14 Iam autem die festo mediante,  
ascendit Iesus in templum et docebat.  
15 Mirabantur ergo Iudaei dicentes ?  
Quomodo hic litteras scit,  
cum non didicerit ?

16 Respondit ergo eis Iesus et dixit ?  
Mea doctrina non est mea  
sed eius, qui misit me.

17 Si quis voluerit voluntatem eius facere,  
cognoscet de doctrina utrum ex Deo sit,  
an ego a meipso loquar.

18 Qui a semetipso loquitur, gloriam  
propriam quaerit qui autem quaerit gloriam eius,  
qui misit illum, hic verax est,  
et iniustitia in illo non est.

19 Nonne Moyses dedit vobis legem ?

Non è stato forse Mosè a darvi la Legge?  
Eppure nessuno di voi osserva la Legge!  
Perché cercate di uccidermi? >>.  
Rispose la folla: << Tu hai un demonio!  
Chi cerca di ucciderti? >> .

### GIOVANNI

Rispose GESU':  
<< Un'opera sola ho compiuto,  
e tutti ne siete stupiti.  
Mosè vi ha dato la circoncisione - non che essa  
venga da Mosè, ma dai patriarchi - e voi  
circoncidete un uomo anche di sabato.  
Ora se un uomo riceve la circoncisione di sabato  
perché non sia trasgredita la Legge di Mosè,  
voi vi sdegnate contro di me perché  
ho guarito interamente un uomo di sabato?  
Non giudicate secondo le apparenze,  
ma giudicate con giusto giudizio! >> .

### *Vado da colui che mi ha mandato*

#### 7,25

Intanto alcuni di Gerusalemme dicevano:  
<< Non è costui quello che cercano di uccidere?  
Ecco, egli parla liberamente,  
e non gli dicono niente.  
Che forse i capi abbiano riconosciuto davvero  
che egli è il CRISTO?  
Ma costui sappiamo di dov'è; il CRISTO invece,  
quando verrà, nessuno saprà di dove sia >> .  
GESU' allora, mentre insegnava nel tempio,  
esclamò:  
<< Certo voi mi conoscete e sapete di dove sono.  
Eppure io non sono venuto da me  
e chi mi ha mandato è veritiero,  
e voi non lo conoscete.  
Io però lo conosco, perché vengo da lui  
ed egli mi ha mandato >> .  
Allora cercarono di arrestarlo,  
ma nessuno riuscì a mettergli le mani addosso,  
perché non era ancora giunta la sua ora.  
Molti della folla invece credettero in lui,  
e dicevano:  
<< Il CRISTO quando verrà, potrà fare segni  
più grandi di quelli che ha fatto costui? >> .  
I farisei udirono intanto che la gente sussurrava  
queste cose su di lui e perciò i sommi sacerdoti e

Et nemo ex vobis facit legem.  
Quid me quaeritis interficerē.  
20 Respondit turba ?  
Daemonium habes!  
Quis te quaerit interficerē.

### IOANNEM

21 Respondit Iesus et dixit eis ?  
Unum opus feci, et omnes miramini.  
22 Propterea Moyses dedit vobis  
circumcisionem ° non quia  
ex Moyse est sed ex patribus °  
et in sabbato circumciditis hominem.  
23 Si circumcisionem accipit homo in  
sabbato, ut non solvatur lex Moysis,  
mihi indignamini, quia  
totum hominem sanum feci in sabbato  
24 Nolite iudicare secundum faciem,  
sed iustum iudicium iudicatē.

25 Dicebant ergo quidam ex Hierosolymitis ?  
Nonne hic est, quem quaerunt interficerē  
26 Et ecce palam loquitur,  
et nihil ei dicunt.

Numquid vere cognoverunt principes  
quia hic est Christus  
27 Sed hunc scimus unde sit, Christus autem  
cum venerit, nemo scit unde sit.

28 Clamavit ergo docens in templo Iesus  
et dicens ?  
Et me scitis et unde sim scitis.  
Et a meipso non veni,  
sed est verus, qui misit me,  
quem vos non scitis.

29 Ego scio eum, quia ab ipso sum,  
et ipse me misit.  
30 Quaerebant ergo eum apprehendere,  
et nemo misit in illum manus,  
quia nondum venerat hora eius.

31 De turba autem multi crediderunt in eum  
et dicebant ?  
Christus cum venerit, numquid plura signa faciet  
quam quae hic fecit.

32 Audierunt pharisaei turbam murmurantem  
de illo haec et miserunt pontifices et

i farisei mandarono delle guardie per arrestarlo.

GESU' disse:

<< Per poco tempo ancora rimango con voi,  
poi vado da colui che mi ha mandato.  
Voi mi cercherete, e non mi troverete;

### GIOVANNI

e dove sono io, voi non potrete venire >> .

Dissero dunque tra loro i Giudei:

<< Dove mai sta per andare costui,  
che noi non potremo trovarlo?

Andrà forse fra quelli che sono dispersi  
fra i Greci e ammaestrerà i Greci?

Che discorso è questo che ha fatto:

Mi cercherete e non mi troverete  
e dove sono io voi non potrete venire? >> .

### *Chi ha sete venga a me*

7,37

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa,  
GESU' levatosi in piedi esclamò ad alta voce:

<< Chi ha sete venga a me e beva  
chi crede in me;

come dice la Scrittura: fiumi

di acqua viva sgorgheranno dal suo seno >> .

Questo egli disse riferendosi allo Spirito  
che avrebbero ricevuto i credenti in lui:

infatti non c'era ancora lo Spirito,  
perché GESU' non era stato ancora glorificato.

### *Divisi di fronte a lui*

7,40

All'udire queste parole,

alcuni fra la gente dicevano:

<< Questi è davvero il profeta! >> .

Altri dicevano:

<< Questi è il CRISTO! >> .

Altri invece dicevano:

<< Il CRISTO viene forse dalla Galilea?

Non dice forse la Scrittura  
che il CRISTO verrà dalla stirpe di Davide  
e da Betlemme, il villaggio di Davide? >> .

E nacque dissenso tra la gente  
riguardo a lui.

Alcuni di loro volevano arrestarlo,  
ma nessuno gli mise le mani addosso.

pharisei ministros, ut apprehenderent eum.

33 Dixit ergo Iesus ?

Adhuc modicum tempus vobiscum sum  
et vado ad eum, qui misit me.

34 Quaeretis me et non inveniētis

### IOANNEM

et ubi sum ego, vos non potestis venire<sup>ῥ</sup>.

35 Dixerunt ergo Iudaei ad seipsos ?

Quo hic iturus est,

quia nos non inveniēmus eum

Numquid in dispersionem

Graecorum iturus est et docturus Graecōs

36 Quis est hic sermo, quem dixit ?

Quaeretis me et non inveniētis et ?

Ubi sum ego, vos non potestis venire<sup>ῥ</sup>.

37 In novissimo autem die magno festivitatis  
stabat Iesus et clamavit dicens ?

Si quis sitit, veniat ad me et bibat,

38 qui credit in me.

Sicut dixit Scriptura, flumina  
de ventre eius fluent aquae vivae<sup>ῥ</sup>.

39 Hoc autem dixit de Spiritu,  
quem accepturi erant qui crediderant in eum.

Nondum enim erat Spiritus,  
quia Iesus nondum fuerat glorificatus.

40 Ex illa ergo turba,  
cum audissent hos sermones, dicebant ?

Hic est vere propheta<sup>ῥ</sup>

41 alii dicebant ?

Hic est Christus<sup>ῥ</sup>

quidam autem dicebant ?

Numquid a Galilaea Christus venit

42 Nonne Scriptura dixit ?

Ex semine David et de Bethlehem castello,  
ubi erat David, venit Christus<sup>ῥ</sup>.

43 Dissensio itaque facta est in turba  
propter eum.

44 Quidam autem ex ipsis volebant apprehendere  
eum, sed nemo misit super illum manus.

Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro:  
 << Perché non lo avete condotto? >> .  
 Risposero le guardie: << Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo! >> .

### GIOVANNI

Ma i farisei replicarono loro:  
 << Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi o fra i farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta! >> .  
 Disse allora Nicodemo, uno di loro, che era venuto precedentemente da GESU':  
 << La nostra legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa? >> .  
 Gli risposero:  
 << Sei forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea >> .  
 E tornarono ciascuno a casa sua.

### *Neanch'io ti condanno*

#### 8,1

GESU' si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo al tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava.  
 Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono:  
 << Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio.  
 Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici? >> .  
 Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo.  
 Ma GESU', chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra.  
 E siccome insistevano, nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro:  
 << Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei >> .  
 E chinatosi di nuovo, scriveva per terra.  
 Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.  
 Rimase solo GESU' con la donna là in mezzo.

45 Venerunt ergo ministri ad pontifices et pharisaeos et dixerunt eis illi ?  
 Quare non adduxistis eum?  
 46 Responderunt ministri ?  
 Numquam sic locutus est homo.

### IOANNEM

47 Responderunt ergo eis pharisei ?  
 Numquid et vos seducti estis  
 48 Numquid aliquis ex principibus credit in eum aut ex pharisaeis  
 49 Sed turba haec, quae non novit legem, maledicti sunt.  
 50 Dicit Nicodemus ad eos, ille qui venit ad eum antea, qui unus erat ex ipsis  
 51 ? Numquid lex nostra iudicat hominem, nisi audierit ab ipso prius et cognoverit quid faciat.  
 52 Responderunt et dixerunt ei ?  
 Numquid et tu ex Galilaea es Scrutare et vide quia propheta a Galilaea non surgit.  
 53 Et reversi sunt unusquisque in domum suam.

#### 8

1 Iesus autem perrexit in montem Oliveti.  
 2 Diluculo autem iterum venit in templum, et omnis populus veniebat ad eum, et sedens docebat eos.  
 3 Adducunt autem scribae et pharisei mulierem in adulterio deprehensam et statuerunt eam in medio  
 4 et dicunt ei ? Magister, haec mulier manifesto deprehensa est in adulterio.  
 5 In lege autem Moyses mandavit nobis huiusmodi lapidare tu ergo quid dicis?  
 6 Hoc autem dicebant tentantes eum, ut possent accusare eum.  
 Iesus autem inclinans se deorsum digito scribebat in terra.  
 7 Cum autem perseverarent interrogantes eum, erexit se et dixit eis ?  
 Qui sine peccato est vestrum, primus in illam lapidem mittat  
 8 et iterum se inclinans scribebat in terra.  
 9 Audientes autem unus post unum exhibant, incipientes a senioribus,  
 et remansit solus, et mulier in medio stans.



Alzatosi allora GESU' le disse:  
 << Donna, dove sono?  
 Nessuno ti ha condannata? >>.  
 Ed essa rispose:  
 << Nessuno, SIGNORE >> .

### GIOVANNI

E GESU' le disse:  
 << Neanch'io ti condanno;  
 va e d'ora in poi non peccare più >> .

### La luce del mondo

#### 8,12

Di nuovo GESU' parlò loro:  
 << Io sono la luce del mondo;  
 chi segue me, non camminerà nelle tenebre,  
 ma avrà la luce della vita >> .  
 Gli dissero allora i farisei:  
 << Tu dai testimonianza di te stesso;  
 la tua testimonianza non è vera >> .  
 GESU' rispose:  
 << Anche se io rendo testimonianza di me  
 stesso, la mia testimonianza è vera,  
 perché so da dove vengo e dove vado.  
 Voi invece non sapete  
 da dove vengo o dove vado.  
 Voi giudicate secondo la carne;  
 io non giudico nessuno.  
 E anche se giudico, il mio giudizio è vero,  
 perché non sono solo,  
 ma io e il PADRE che mi ha mandato.  
 Nella vostra Legge sta scritto che la  
 testimonianza di due persone è vera orbene,  
 sono io che do testimonianza di  
 me stesso, ma anche il PADRE,  
 che mi ha mandato, mi da testimonianza >> .  
 Gli dissero allora:  
 << Dov'è tuo padre? >> .  
 Rispose GESU':  
 << Voi non conoscete né me né il PADRE;  
 se conosceste me,  
 conoscereste anche il PADRE mio >> .  
 Queste parole GESU' pronunciò nel luogo  
 del tesoro mentre insegnava nel tempio.  
 E nessuno lo arrestò,  
 perché non era ancora giunta la sua ora.

*Io sono*

10 Erigens autem se Iesus dixit eí ?  
 Mulier, ubi sunt  
 Nemo te condemnavit̄.  
 11 Quae dixit ?  
 Nemo, Dominē.

### IOANNEM

Dixit autem Iesus ?  
 Nec ego te condemnó  
 vade et amplius iam noli peccarē.

12 Iterum ergo locutus est eis Iesus dicens ?  
 Ego sum lux mundi  
 qui sequitur me, non ambulabit in tenebris,  
 sed habebit lucem vitaē.

13 Dixerunt ergo ei pharisaei ?  
 Tu de teipso testimonium perhibes  
 testimonium tuum non est verum̄.

14 Respondit Iesus et dixit eis ?  
 Et si ego testimonium perhibeo de me ipso,  
 verum est testimonium meum,  
 quia scio unde veni et quo vadó vos  
 autem nescitis  
 unde venio aut quo vado.

15 Vos secundum carnem iudicatis,  
 ego non iudico quemquam.  
 16 Et si iudico ego, iudicium meum verum est,  
 quia solus non sum,  
 sed ego et, qui me misit, Pater.

17 Sed et in lege vestra scriptum est, quia  
 duorum hominum testimonium verum est.  
 18 Ego sum, qui testimonium perhibeo de  
 me ipso, et testimonium perhibet de me,  
 qui misit me, Pater̄.

19 Dicebant ergo eí ?  
 Ubi est Pater tuus̄.  
 Respondit Iesus ?  
 Neque me scitis neque Patrem meumí  
 si me sciretis,  
 forsitan et Patrem meum sciretis̄.

20 Haec verba locutus est in gazophylacio  
 docens in templó  
 et nemo apprehendit eum,  
 quia necdum venerat hora eius.

**8,21**

Di nuovo GESU' disse loro:  
 << Io vado e voi mi cercherete,  
 ma morirete nel vostro peccato.

**GIOVANNI**

Dove vado io, voi non potete venire >> .  
 Dicevano allora i Giudei:  
 << Forse si ucciderà, dal momento che dice:  
 << Dove vado io, voi non potete venire? >> .  
 E diceva LORO:  
 << Voi siete di quaggiù, io sono di lassù;  
 voi siete di questo mondo,  
 io non sono di questo mondo.  
 Vi ho detto che morirete nei vostri peccati;  
 se infatti non credete che io sono,  
 morirete nei vostri peccati >> .  
 Gli dissero allora:  
 << Tu chi sei? >> .  
 GESU' disse loro:  
 << Proprio ciò che vi dico.  
 Avrei molte  
 cose da dire e da giudicare sul vostro conto;  
 ma colui che mi ha mandato è veritiero,  
 ed io dico al mondo le cose  
 che ho udito da lui >> .  
 Non capirono che egli parlava del PADRE:  
 Disse allora GESU':  
 << Quando avrete innalzato il FIGLIO  
 dell'Uomo, allora saprete che Io sono  
 e non faccio nulla da me stesso, ma  
 come mi ha insegnato il PADRE, così io parlo.  
 Colui che mi ha mandato  
 è con me e non mi ha lasciato solo, perché  
 io faccio sempre le cose che gli sono gradite >> .  
 A queste sue parole,  
 molti credettero in lui.

***La verità vi farà liberi*****8,31**

GESU' disse allora a quei Giudei  
 che avevano creduto in lui:  
 << Se rimanete fedeli alla mia parola,  
 sarete davvero miei discepoli;  
 conoscerete la verità  
 e la verità vi farà liberi >> .  
 Gli risposero:

21 Dixit ergo iterum eis ?  
 Ego vado, et quaeritis me  
 et in peccato vestro moriemini!

**IOANNEM**

Quo ego vado, vos non potestis venire.  
 22 Dicebant ergo Iudaei ?  
 Numquid interficiet semetipsum, quia dicit  
 ?Quo ego vado, vos non potestis venire.  
 23 Et dicebat eis ?  
 Vos de deorsum estis, ego de supernis sum  
 vos de mundo hoc estis,  
 ego non sum de hoc mundo.  
 24 Dixi ergo vobis quia moriemini in peccatis  
 vestris si enim non credideritis quia ego sum,  
 moriemini in peccatis vestris.  
 25 Dicebant ergo ei ?  
 Tu quis es?  
 Dixit eis Iesus ?  
 In principio id quod et loquor vobis!  
 26 Multa habeo  
 de vobis loqui et iudicare  
 sed, qui misit me, verax est,  
 et ego, quae audivi ab eo,  
 haec loquor ad mundum.  
 27 Non cognoverunt quia Patrem eis dicebat  
 28 Dixit ergo eis Iesus ?  
 Cum exaltaveritis Filium hominis,  
 tunc cognoscetis quia ego sum  
 et a meipso facio nihil, sed,  
 sicut docuit me Pater, haec loquor.  
 29 Et qui me misit, mecum est non reliquit  
 me solum, quia ego,  
 quae placita sunt ei, facio semper.  
 30 Haec illo loquente,  
 multi crediderunt in eum.  
 33 Responderunt ei ?

<< Noi abbiamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi? >> .  
GESU' rispose:  
<< In verità, in verità vi dico:

### GIOVANNI

Chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; se dunque il FIGLIO vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. Io dico quello che ho visto presso il PADRE; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro! >> .  
Gli risposero:  
<< Il nostro padre è Abramo >> .  
Rispose GESU':  
<< Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo!  
Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità udita da DIO; questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro >> .  
Gli risposero:  
<< Noi non siamo nati da prostituzione, noi abbiamo un solo PADRE, DIO! >> .  
Disse loro GESU':  
<< Se DIO fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da DIO sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.  
Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole, voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui.  
Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché vi dico la verità.  
Chi di voi può convincermi di peccato? Se dico la verità, perché non mi credete?

Semen Abrahae sumus et nemini servivimus umquam!  
Quomodo tu dicis ?Liberi fietis̄.  
34 Respondit eis Iesus ?  
Amen, amen dico vobis

### IOANNEM

Omnis, qui facit peccatum, servus est peccati.  
35 Servus autem non manet in domo in aeternum filius manet in aeternum.  
36 Si ergo Filius vos liberaverit, vere liberi eritis.  
37 Scio quia semen Abrahae estis sed quaeritis me interficere, quia sermo meus non capit in vobis.  
38 Ego, quae vidi apud Patrem, loquor et vos ergo, quae audivistis a patre, facitis̄.  
39 Responderunt et dixerunt ei ?  
Pater noster Abraham es̄.  
Dicit eis Iesus ?  
Si filii Abrahae essetis, opera Abrahae faceretis.  
40 Nunc autem quaeritis me interficere, hominem, qui veritatem vobis locutus sum, quam audivi a Deo hoc Abraham non fecit.  
41 Vos facitis opera patris vestrī. Dixerunt itaque ei ?  
Nos ex fornicatione non sumus nati unum patrem habemus Deum̄.  
42 Dixit eis Iesus ?  
Si Deus pater vester esset, diligeretis me ego enim ex Deo processi et veni neque enim a meipso veni, sed ille me misit.  
43 Quare loquelam meam non cognoscitis Quia non potestis audire sermonem meum.  
44 Vos ex patre Diabolo estis et desideria patris vestri vultis facere. Ille homicida erat ab initio et in veritate non stabat, quia non est veritas in eo.  
Cum loquitur mendacium, ex propriis loquitur, quia mendax est et pater eius.  
45 Ego autem quia veritatem dico, non creditis mihi.  
46 Quis ex vobis arguit me de peccato Si veritatem dico, quare vos non creditis mihi

Chi è da DIO ascolta le parole di DIO;  
per questo voi non le ascoltate,  
perché non siete da DIO >> .  
Gli risposero i Giudei:  
<< Non diciamo con ragione noi

**GIOVANNI**

che sei un Samaritano e hai un demonio? >> .

Rispose GESU':

<< Io non ho un demonio,  
ma onoro il PADRE mio  
e voi mi disonorate.

Io non cerco la mia gloria;  
vi è chi la cerca e la giudica.

In verità, in verità vi dico:  
se uno osserva la mia parola,  
non vedrà mai la morte.

Gli dissero i Giudei:

<< Ora sappiamo che hai un demonio.  
Abramo è morto, come anche i profeti,  
e tu dici:

"Chi osservalo mia parola  
non conoscerà mai la morte" .  
Sei tu più grande del nostro padre  
Abramo, che è morto?  
Anche i profeti sono morti;  
chi pretendi di essere? >> .

Rispose GESU':

<< Se io glorificassi me stesso,  
la mia gloria non sarebbe nulla;  
chi mi glorifica è il PADRE mio,  
del quale voi dite:

"E' nostro DIO!" ,  
e non lo conoscete.

Io invece lo conosco.

E se dicessi che non lo conosco,  
sarei come voi, un mentitore;  
ma lo conosco e osservo la sua parola.

Abramo, vostro padre, esultò  
nella speranza di vedere il mio giorno;  
lo vide e se ne rallegrò >> .

Gli dissero allora i Giudei:

<< Non hai ancora cinquant'anni  
e hai visto Abramo? >> .

Rispose loro GESU':

<< In verità, in verità vi dico:  
prima che Abramo fosse, Io SONO >> .  
Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di  
lui; ma GESU' si nascose e uscì dal tempio.

47 Qui est ex Deo, verba Dei audit  
propterea vos non auditis,  
quia ex Deo non estis.  
48 Responderunt Iudaei et dixerunt ei ?  
Nonne bene dicimus nos,

**IOANNEM**

quia Samaritanus es tu et daemonium habes.

49 Respondit Iesus ?

Ego daemonium non habeo,  
sed honorifico Patrem meum,  
et vos inhonoratis me.

50 Ego autem non quaero gloriam meam  
est qui quaerit et iudicat.

51 Amen, amen dico vobis

Si quis sermonem meum servaverit,  
mortem non videbit in aeternum.

52 Dixerunt ergo ei Iudaei ?  
Nunc cognovimus quia daemonium habes.

Abraham mortuus est et prophetae,  
et tu dicis ?

Si quis sermonem meum servaverit,  
non gustabit mortem in aeternum.

53 Numquid tu maior es patre nostro  
Abraham, qui mortuus est  
Et prophetae mortui sunt!  
Quem teipsum facis.

54 Respondit Iesus ?

Si ego glorifico meipsum,  
gloria mea nihil est est  
Pater meus, qui glorificat me,

quem vos dicitis ?

Deus noster est,

55 et non cognovistis eum.

Ego autem novi eum.

Et si dixeró Non scio eum,  
ero similis vobis, mendax  
sed scio eum et sermonem eius servo.

56 Abraham pater vester exsultavit,  
ut videret diem meum  
et vidit et gavisus est.

57 Dixerunt ergo Iudaei ad eum ?

Quinquaginta annos nondum habes  
et Abraham vidisti.

58 Dixit eis Iesus ?

Amen, amen dico vobis  
Antequam Abraham fieret, ego sum.

59 Tulerunt ergo lapides, ut iacerent in eum  
Iesus autem abscondit se et exivit de templo.

## GIOVANNI

*Io credo, SIGNORE!*

## 9.1

Passando vide un uomo  
cieco dalla nascita  
e i suoi discepoli lo interrogarono:  
<< RABBI', chi ha peccato, lui o i suoi genitori,  
perché egli nascesse cieco? >> .  
Rispose GESU':  
<< Ne' lui ha peccato né i suoi genitori, ma è  
così perché si manifestassero in lui  
le opere di DIO.  
Dobbiamo compiere le opere di colui  
che mi ha mandato finché è giorno; poi  
viene la notte, quando nessuno può più operare.  
Finché sono nel mondo ,  
sono la luce del mondo>>.  
Detto questo  
sputò per terra, fece del fango con la saliva,  
spalmò il fango sugli occhi del cieco  
e gli disse:  
<< Va' a lavarti nella piscina di Siloe  
(che significa Inviato) >> .  
Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.  
Allora i vicini e quelli che lo avevano visto  
prima, poiché era un mendicante, dicevano:  
<< Non è egli quello  
che stava seduto a chiedere l'elemosina? >> .  
Alcuni dicevano: << E lui >> ;  
altri dicevano: << No, ma gli assomiglia >> .  
Ed egli diceva: << Sono io! >> .  
Allora gli chiesero:  
<< Come dunque ti furono aperti gli occhi? >> .  
Egli rispose:  
<< Quell'uomo che si chiama GESU' ha fatto del  
fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto:  
Va' a Siloe e lavati!  
Io sono andato e, dopo essermi lavato,  
ho acquistato la vista >> .  
Gli dissero: << Dov'è questo tale? >> .  
Rispose: << Non lo so >> .  
Intanto condussero dai farisei  
quello che era stato cieco:  
era infatti sabato il giorno in cui GESU' aveva  
fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi.  
Anche i farisei gli chiesero di  
nuovo come avesse acquistato la vista.

## IOANNEM

## 9

1 Et praeteriens vidit hominem  
caecum a nativitate.  
2 Et interro gaverunt eum discipuli sui  
dicentes ? Rabbi, quis peccavit,  
hic aut parentes eius, ut caecus nasceretur<sup>ff</sup>.  
3 Respondit Iesus ?  
Neque hic peccavit neque parentes eius,  
sed ut manifestentur  
opera Dei in illo.  
4 Nos oportet operari opera eius,  
qui misit me, donec dies est  
venit nox, quando nemo potest operari.  
5 Quamdiu in mundo sum,  
lux sum mund<sup>ff</sup>.  
6 Haec cum dixisset,  
exspuit in terram et fecit lutum ex sputo  
et linivit lutum super oculos eius  
7 et dixit ei ?  
Vade, lava in natatoria Siloae<sup>f</sup>  
° quod interpretatur Missus C.  
Abiit ergo et lavit et venit videns.  
8 Itaque vicini et, qui videbant eum prius  
quia mendicus erat, dicebant ?  
Nonne hic est,  
qui sedebat et mendicaba<sup>ff</sup>  
9 alii dicebant ? Hic est<sup>f</sup>  
alii dicebant ? Nequaquam, sed similis est eius<sup>f</sup>.  
Ille dicebat ? Ego sum<sup>f</sup>.  
10 Dicebant ergo ei ?  
Quomodo igitur aperti sunt oculi tibi<sup>ff</sup>.  
11 Respondit ille ?  
Homo, qui dicitur Iesus, lutum fecit  
et unxit oculos meos et dixit mihi ?  
Vade ad Siloam et lava ! ?  
Abii ergo et lavi  
et vidi<sup>ff</sup>.  
12 Et dixerunt ei ? Ubi est ille<sup>ff</sup>.  
At ? Nescio<sup>ff</sup>.  
13 Adducunt eum ad pharisaeos,  
qui caecus fuerat.  
14 Erat autem sabbatum, in qua die  
lutum fecit Iesus et aperuit oculos eius.  
15 Iterum ergo interrogabant  
et eum pharisaei quomodo vidisset.

Ed egli disse loro:

<< Mi ha posto del fango sopra gli occhi,  
mi sono lavato e ci vedo >> .

Allora alcuni dei farisei dicevano:

<< Quest'uomo non viene da DIO,

### GIOVANNI

perché non osserva il sabato >> .

Altri dicevano:

<< Come può un peccatore  
compiere tali prodigi? >> .

E c'era dissenso tra di loro.

Allora dissero di nuovo al cieco:

<< Tu che dici di lui,  
dal momento che ti ha aperto gli occhi? >> .

Egli rispose: << E' un profeta! >> .

Ma i Giudei non vollero credere di lui che  
era stato cieco e aveva acquistato la vista,  
finché non chiamarono i genitori di colui  
che aveva recuperato la vista.

E li interrogarono:

<< E' questo il vostro figlio, che voi dite  
esser nato cieco? Come mai ora ci vede? >> .

I genitori risposero:

<< Sappiamo che questo è il nostro figlio  
e che è nato cieco;

come poi ora ci veda, non lo sappiamo,  
né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi;  
chiedetelo a lui,

ha l'età, parlerà lui di se stesso >> .

Questo dissero i suoi genitori,  
perché avevano paura dei Giudei;  
infatti i Giudei avevano già stabilito  
che, se uno lo avesse riconosciuto come il  
CRISTO, venisse espulso dalla sinagoga.

Per questo i suoi genitori dissero:

<< Ha l'età, chiedetelo a lui! >> .

Allora chiamarono di nuovo l'uomo  
che era stato cieco e gli dissero:

<< Da' gloria a DIO!

Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore >>

. Quegli rispose:

<< Se è un peccatore, non lo so; una cosa so:  
prima ero cieco e ora ci vedo >> .

Allora gli dissero di nuovo:

<< Che cosa ti ha fatto?

Come ti ha aperto gli occhi? >> .

Rispose loro:

<< Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato;  
perché volete udirlo di nuovo? Volete  
forse diventare anche voi suoi discepoli? >> .

Ille autem dixit eis ?

Lutum posuit super oculos meos,  
et lavi et video<sup>o</sup>.

16 Dicebant ergo ex pharisaeis quidam ? Non  
est hic homo a Deo,

### IOANNEM

quia sabbatum non custodit<sup>f</sup>  
alii autem dicebant ?  
Quomodo potest homo peccator  
haec signa facere<sup>f</sup>.  
Et schisma erat in eis.

17 Dicunt ergo caeco iterum ?

Tu quid dicis de eo  
quia aperuit oculos tuos<sup>f</sup>.  
Ille autem dixit ? Propheta est<sup>f</sup>.

18 Non crediderunt ergo Iudaei de illo quia  
caecus fuisset et vidisset,  
donec vocaverunt parentes eius,  
qui viderat.

19 Et interrogaverunt eos dicentes ?

Hic est filius vester, quem vos dicitis  
quia caecus natus est Quomodo ergo nunc videt<sup>f</sup>.  
20 Responderunt ergo parentes eius et dixerunt?

Scimus quia hic est filius noster  
et quia caecus natus est.

21 Quomodo autem nunc videat nescimus,  
aut quis eius aperuit oculos nos nescimus  
ipsum interrogate.

Aetatem habet ipse de se loquetur<sup>f</sup>.

22 Haec dixerunt parentes eius,  
quia timebant Iudaeos

iam enim conspiraverant Iudaei,  
ut, si quis eum confiteretur  
Christum, extra synagogam fieret.

23 Propterea parentes eius dixerunt ?  
Aetatem habet ipsum interrogate<sup>f</sup>.

24 Vocaverunt ergo rursum hominem,  
qui fuerat caecus, et dixerunt ei ?

Da gloriam Deo!

Nos scimus quia hic homo peccator est<sup>f</sup>.

25 Respondit ergo illé ?

Si peccator est nescio unum scio quia,  
caecus cum essem, modo video<sup>o</sup>.

26 Dixerunt ergo illi ?

Quid fecit tibi  
Quomodo aperuit oculos tuos<sup>f</sup>.

27 Respondit eis ?

Dixi vobis iam, et non audistis  
quid iterum vultis audire Numquid  
et vos vultis discipuli eius fieri<sup>f</sup>.

Allora lo insultarono e gli dissero:  
 << Tu sei suo discepolo,  
 noi siamo discepoli di Mosè!  
 Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato DIO;  
 ma costui non sappiamo di dove sia >> .

### GIOVANNI

Rispose loro quell'uomo:  
 << Proprio questo è strano, che voi non sapete di  
 dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi.  
 Ora, noi sappiamo che DIO non ascolta i  
 peccatori, ma se un è timorato di DIO  
 e fa la sua volontà, egli lo ascolta.  
 Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire  
 che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato.  
 Se costui non fosse da DIO,  
 non avrebbe potuto far nulla >> .  
 Gli replicarono:  
 << Sei nato tutto nei peccati  
 e vuoi insegnare a noi? >> .  
 E lo cacciarono fuori.  
 GESU' seppe che l'avevano cacciato fuori,  
 e incontratolo gli disse:  
 << Tu credi nel FIGLIO dell'Uomo? >> .  
 Egli rispose:  
 << E chi è, SIGNORE,  
 perché io creda in lui? >> ,  
 Gli disse GESU':  
 << Tu l'hai visto:  
 colui che parla con te è proprio lui >> .  
 Ed egli disse: << Io credo, SIGNORE! >> .  
 E gli si prostrò innanzi.  
 GESU' allora gli disse:  
 << Io sono venuto in questo mondo per  
 giudicare, perché coloro che non vedono vedano  
 e quelli che vedono diventino ciechi >> .  
 Alcuni dei farisei che erano con lui  
 udirono queste parole e gli dissero:  
 << Siamo forse ciechi anche noi? >> .  
 GESU' rispose loro:  
 << Se foste ciechi, non avreste alcun peccato;  
 Ma siccome dite:  
 Noi vediamo, il vostro peccato rimane >> .

*Offro la vita per le pecore*

### 10.1

<< In verità, in verità vi dico:  
 chi non entra nel recinto delle pecore per la  
 porta, ma vi sale da un'altra parte,

28 Et maledixerunt ei et dixerunt ?  
 Tu discipulus illius es,  
 nos autem Moysis discipuli sumus.  
 29 Nos scimus quia Moysi locutus est Deus  
 hunc autem nescimus unde sit.

### IOANNEM

30 Respondit homo et dixit eis ?  
 In hoc enim mirabile est, quia vos  
 nescitis unde sit, et aperuit meos oculos!  
 31 Scimus quia peccatores Deus non audit  
 sed, si quis Dei cultor est et  
 voluntatem eius facit, hunc exaudit.  
 32 A saeculo non est auditum  
 quia aperuit quis oculos caeci nati  
 33 nisi esset hic a Deo,  
 non poterat facere quidquam.  
 34 Responderunt et dixerunt ei ?  
 In peccatis tu natus es totus  
 et tu doces nos.  
 Et eiecerunt eum foras.  
 35 Audivit Iesus quia eiecerunt eum foras  
 et, cum invenisset eum, dixit ei ?  
 Tu credis in Filium hominis.  
 36 Respondit ille et dixit ?  
 Et quis est, Domine,  
 ut credam in eum.  
 37 Dixit ei Iesus ?  
 Et vidisti eum et,  
 qui loquitur tecum, ipse est.  
 38 At ille ait ? Credo, Domine  
 et adoravit eum.  
 39 Et dixit Iesus ?  
 In iudicium ego in hunc mundum veni, ut,  
 qui non vident, videant,  
 et, qui vident, caeci fiant.  
 40 Audierunt haec ex pharisaeis, qui cum  
 ipso erant, et dixerunt ei ?  
 Numquid et nos caeci sumus.  
 41 Dixit eis Iesus ?  
 Si caeci essetis, non haberetis peccatum.  
 Nunc vero dicitis ?  
 Videmus peccatum vestrum manere.

### 10 1

? Amen, amen dico vobis  
 Qui non intrat per ostium in ovile ovium,  
 sed ascendit aliunde,

è un ladro e un brigante.  
 Chi invece entra per la porta,  
 è il pastore delle pecore.  
 Il guardiano gli apre  
 e le pecore ascoltano la sua voce:

### GIOVANNI

egli chiama le sue pecore  
 una per una e le conduce fuori.  
 E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore,  
 cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono,  
 perché conoscono la sua voce.  
 Un estraneo invece non lo seguiranno,  
 ma fuggiranno via da lui,  
 perché non conoscono la voce degli estranei >> .  
 Questa similitudine disse loro GESU',  
 ma essi non capirono  
 che cosa significava ciò che diceva loro.  
 Allora GESU' disse loro di nuovo:  
 << In verità, in verità vi dico:  
 io sono la porta delle pecore.  
 Tutti coloro che sono venuti prima di me,  
 sono ladri e briganti;  
 ma le pecore non li hanno ascoltati.  
 Io sono la porta:  
 se uno entra attraverso di me, sarà salvo;  
 entrerà e uscirà e troverà pascolo.  
 Il ladro non viene se non per rubare, uccidere  
 e distruggere; io sono venuto perché  
 abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.  
 Io sono il buon pastore.  
 Il buon pastore offre la vita per le pecore.  
 Il mercenario invece, che non è pastore  
 e al quale le pecore non appartengono,  
 vede venire il lupo, abbandona le pecore  
 e fugge e il lupo le rapisce e le disperde;  
 egli è mercenario  
 e non gli importa delle pecore.  
 Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore  
 e le mie pecore conoscono me,  
 come il PADRE conosce me  
 io conosco il Padre;  
 e offro la vita per le pecore.  
 E ho altre pecore che non sono di  
 quest'ovile; anche queste io devo condurre;  
 ascolteranno la mia voce  
 e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.  
 Per questo il PADRE mi ama:  
 perché io offro la mia vita,  
 per poi riprenderla di nuovo.  
 Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso,

ille fur est et latró  
 2 qui autem intrat per ostium,  
 pastor est ovium.  
 3 Huic ostiarius aperit,  
 et oves vocem eius et educit eas.

### IOANNEM

audiunt, et proprias oves  
 vocat nominatim  
 4 Cum proprias omnes emiserit,  
 ante eas vadit, et oves illum sequuntur,  
 quia sciunt vocem eius  
 5 alienum autem non sequuntur,  
 sed fugient ab eo,  
 quia non noverunt vocem alienorum.  
 6 Hoc proverbium dixit eis Iesus illi  
 autem non cognoverunt quid esset,  
 quod loquebatur eis.  
 7 Dixit ergo iterum Iesus ?  
 Amen, amen dico vobis  
 Ego sum ostium ovium.  
 8 Omnes, quotquot venerunt ante me,  
 fures sunt et latrones,  
 sed non audierunt eos oves.  
 9 Ego sum ostium  
 per me, si quis introierit, salvabitur  
 et ingredietur et egredietur et pascua inveniet.  
 10 Fur non venit, nisi ut furetur et mactet  
 et perdat ego veni, ut vitam  
 habeant et abundantius habeant.  
 11 Ego sum pastor bonus  
 bonus pastor animam suam ponit pro ovibus  
 12 mercennarius et, qui non est pastor,  
 cuius non sunt oves propriae,  
 videt lupum venientem et dimittit oves  
 et fugit ° et lupus rapit eas et dispergit °  
 13 quia mercennarius est  
 et non pertinet ad eum de ovibus.  
 14 Ego sum pastor bonus et cognosco meas,  
 et cognoscunt me meae,  
 15 sicut cognoscit me Pater,  
 et ego cognosco Patrem  
 et animam meam pono pro ovibus.  
 16 Et alias oves habeo, quae non sunt ex  
 hoc ovili, et illas oportet me adducere,  
 et vocem meam audient  
 et fient unus greges, unus pastor.  
 17 Propterea me Pater diligit,  
 quia ego pono animam meam,  
 ut iterum sumam eam.  
 18 Nemo tollit eam a me, sed ego pono eam



poiché ho il potere di offrirla  
e il potere di riprenderla di nuovo.  
Questo comando ho ricevuto dal PADRE mio >>  
Sorse di nuovo dissenso tra i Giudei  
per queste parole.

### GIOVANNI

Molti di essi dicevano:  
<< Ha un demonio ed è fuori di sé;  
perché lo state ad ascoltare? >> .  
Altri invece dicevano:  
<< Queste parole non sono di un indemoniato;  
può forse un demonio  
aprire gli occhi ai ciechi? >> .

### *Io e il PADRE siamo una cosa sola*

#### 10,22

Ricorreva in quei giorni  
a Gerusalemme la festa della Dedicazione.  
Era d'inverno.  
GESU' passeggiava nel tempio,  
sotto il portico di Salomone.  
Allora i Giudei gli si fecero attorno  
e gli dicevano:  
<< Fino a quando terrai l'animo nostro sospeso?  
Se tu sei il CRISTO, dillo a noi apertamente >> .  
GESU' disse loro:  
<< Ve l'ho detto e non credete;  
le opere che io compio nel nome del PADRE  
mio, queste mi danno testimonianza;  
ma voi non credete,  
perché non siete mie pecore.  
Le mie pecore ascoltano la mia voce  
e io le conosco ed esse mi seguono.  
Io do loro la vita eterna  
e non andranno mai perdute  
e nessuno le rapirà dalla mia mano.  
Il PADRE mio che me le ha date  
è più grande di tutti e  
nessuno può rapirle dalla mano del PADRE mio.  
Io e il PADRE siamo una cosa sola >> .  
i Giudei portarono di nuovo delle pietre  
per lapidarlo.  
GESU' rispose loro:  
<< Vi ho fatto vedere molte opere buone  
da parte del PADRE mio;  
per quale di esse mi volete lapidare? >> .

a meipso. Potestatem habeo ponendi eam  
et potestatem habeo iterum sumendi eam.  
Hoc mandatum accepi a Patre meo.  
19 Dissensio iterum facta est inter Iudaeos  
propter sermones hos.

### IOANNEM

20 Dicebant autem multi ex ipsiis ?  
Daemonium habet et insanit!  
Quid eum auditis?  
21 Alii dicebant ?  
Haec verba non sunt daemonium habentis!  
Numquid daemonium potest  
caecorum oculos aperire?  
22 Facta sunt tunc Encaenia  
in Hierosolymis.  
Hiems erat  
23 et ambulabat Iesus in templo  
in porticu Salomonis.  
24 Circumdederunt ergo eum Iudaei  
et dicebant ei ?  
Quousque animam nostram tollis  
Si tu es Christus, dic nobis palam.  
25 Respondit eis Iesus ?  
Dixi vobis, et non creditis  
opera, quae ego facio in nomine Patris  
mei, haec testimonium perhibent de me.  
26 Sed vos non creditis,  
quia non estis ex ovibus meis.  
27 Oves meae vocem meam audiunt,  
et ego cognosco eas, et sequuntur me  
28 et ego vitam aeternam do eis,  
et non peribunt in aeternum,  
et non rapiet eas quisquam de manu mea.  
29 Pater meus quod dedit mihi,  
maius omnibus est,  
et nemo potest rapere de manu Patris.  
30 Ego et Pater unum sumus.  
31 Sustulerunt iterum lapides Iudaei,  
ut lapidarent eum.  
32 Respondit eis Iesus ?  
Multa opera bona ostendi vobis  
ex Patre propter  
quod eorum opus me lapidatis.

Gli risposero i Giudei:

<< Non ti lapidiamo per un'opera buona,  
ma per la bestemmia e perché tu,  
che sei uomo, ti fai Dio >> .

Rispose loro GESU':

### GIOVANNI

<< Non è forse scritto nella vostra Legge:

Io ho detto: voi siete dei?

Ora, se essa ha chiamato dei coloro  
ai quali fu rivolta la parola di DIO  
(e la scrittura non può essere annullata),

a colui che il PADRE ha consacrato  
e mandato nel mondo, voi dite:

Tu bestemmi, perché ho detto:

Sono FIGLIO di DIO?

Se non compio le opere del PADRE mio,  
non credetemi;

ma se le compio, anche se non volete credere  
a me, credete almeno alle opere,  
perché sappiate e conosciate

che il PADRE è in me ed io nel PADRE >> .

Cercavano allora di prenderlo di nuovo,  
ma egli sfuggì dalle loro mani.

Ritornò quindi al di là del Giordano,  
nel luogo dove prima Giovanni battezzava,  
e qui si fermò.

Molti andarono da lui e dicevano:

<< Giovanni non ha fatto nessun segno,  
ma tutto quello che Giovanni ha detto  
di costui era vero >> .

E in quel luogo molti credettero in lui.

### CICLO QUARTO, L'ORA

#### *La risurrezione di Lazzaro Io sono la vita*

#### 11.1

Era allora malato un certo Lazzaro di  
Betania, il villaggio di Maria  
e di Marta, sua sorella.

Maria era quella che aveva cosperso di olio  
profumato il SIGNORE e gli aveva asciugato i  
piedi con i suoi capelli;  
suo fratello Lazzaro era malato.

Le sorelle mandarono dunque a dirgli:

<< SIGNORE, ecco, il tuo amico è malato.

All'udire questo, GESU' disse:

33 Responderunt ei Iudaei ?

De bono opere non lapidamus te  
sed de blasphemia, et quia tu,  
homo cum sis, facis teipsum Deum̄.

34 Respondit eis Iesus ?

### IOANNEM

Nonne scriptum est in lege vestrá ?

Ego dixi Dii estis̄.

35 Si illos dixit deos,  
ad quos sermo Dei factus est,  
et non potest solvi Scriptura,

36 quem Pater sanctificavit  
et misit in mundum, vos dicitis ?

Blasphemas̄, quia dixi  
Filius Dei sum

37 Si non facio opera Patris mei,  
nolite credere mihi

38 si autem facio, et si mihi non vultis  
credere, operibus credite,

ut cognoscatis et sciatis  
quia in me est Pater, et ego in Patrē.

39 Quaerebant ergo iterum eum prehenderé  
et exivit de manibus eorum.

40 Et abiit iterum trans Iordanem  
in eum locum, ubi erat Ioannes baptizans  
primum, et mansit illic.

41 Et multi venerunt ad eum et dicebant ?

Ioannes quidem signum fecit nullum  
omnia autem, quaecumque dixit Ioannes  
de hoc, vera erant̄.

42 Et multi crediderunt in eum illic.

#### 11

1 Erat autem quidam lan guens Lazarus a  
Bethania, de castello Mariae  
et Marthae sororis eius.

2 Maria autem erat, quae unxit  
Dominum unguento et extersit  
pedes eius capillis suis,  
cuius frater Lazarus infirmabatur.

3 Miserunt ergo sorores ad eum dicentés ?  
Domine, ecce, quem amas, infirmatur̄.

4 Audiens autem Iesus dixit ?

<< Questa malattia non è per la morte,  
ma per la gloria di DIO, perché  
per essa il FIGLIO di DIO venga glorificato >> .  
GESU' voleva molto bene a Marta,  
a sua sorella e a Lazzaro.

## GIOVANNI

Quand'ebbe dunque sentito che era malato,  
si trattenne due giorni nel luogo  
dove si trovava.  
Poi, disse ai discepoli:  
<< Andiamo di nuovo in Giudea ! >> .  
I discepoli gli dissero:  
<< RABBI, poco fa i Giudei cercavano di  
lapidarti e tu ci vai di nuovo? >> .  
GESU' rispose:  
<< Non sono forse dodici le ore del giorno?  
Se uno cammina di giorno, non inciampa,  
perché vede la luce di questo mondo;  
ma se invece uno cammina di notte, inciampa,  
perché gli manca la luce >> .  
Così parlò e poi soggiunse loro:  
<< Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato;  
ma io vado a svegliarlo >> .  
Gli dissero allora i discepoli:  
<< SIGNORE, se s'è addormentato, guarirà >> .  
GESU' parlava della morte di lui,  
essi invece pensarono che  
si riferisse al riposo del sonno.  
Allora GESU' disse loro apertamente:  
<< Lazzaro è morto  
e io sono contento per voi di non essere stato là,  
perché voi crediate. Orsù andiamo da lui! >> .  
Allora Tommaso, chiamato Didimo,  
disse ai condiscipoli:  
<< Andiamo anche noi a morire con lui! >> .  
Venne dunque GESU' e trovò Lazzaro  
che era già da quattro giorni nel sepolcro.  
Betania distava da Gerusalemme  
meno di due miglia  
e molti Giudei erano venuti da  
Marta e Maria per consolarle  
per il loro fratello.  
Marta dunque, come seppe che veniva GESU',  
gli andò incontro;  
Maria invece stava seduta in casa.  
Marta disse a GESU':  
<< SIGNORE, se tu fossi stato qui,  
mio fratello non sarebbe morto!  
Ma anche ora che so che qualunque cosa  
chiederai a DIO, egli te la concederà >> .

Infirmas haec non est ad mortem  
sed pro gloria Dei,  
ut glorificetur Filius Dei per eam.

5 Diligebat autem Iesus Martham  
et sororem eius et Lazarum.

## IOANNEM

6 Ut ergo audivit quia infirmabatur,  
tunc quidem mansit in loco,  
in quo erat, duobus diebus  
7 deinde post hoc dicit discipulis ?

Eamus in Iudaeam iterum.

8 Dicunt ei discipuli ?

Rabbi, nunc quaerebant te Iudaei  
lapidare, et iterum vadis illuc.

9 Respondit Iesus ?

Nonne duodecim horae sunt diei  
Si quis ambulaverit in die, non offendit,  
quia lucem huius mundi videt

10 si quis autem ambulaverit in nocte,  
offendit, quia lux non est in eo.

11 Haec ait et post hoc dicit eis ?

Lazarus amicus noster dormit,  
sed vado, ut a somno exsuscitem eum.

12 Dixerunt ergo ei discipuli ?

Domine, si dormit, salvus erit.

13 Dixerat autem Iesus de morte eius,  
illi autem putaverunt quia  
de dormitione somni diceret.

14 Tunc ergo dixit eis Iesus manifeste ?

Lazarus mortuus est,

15 et gaudeo propter vos, ut credatis,  
quoniam non eram ibi sed eamus ad eum.

16 Dixit ergo Thomas, qui dicitur Didymus,  
ad condiscipulos ?

Eamus et nos, ut moriamur cum eo.

17 Venit itaque Iesus et invenit eum  
quattuor dies iam in monumento habentem.

18 Erat autem Bethania iuxta Hierosolimam  
quasi stadiis quindecim.

19 Multi autem ex Iudaeis venerant ad  
Martham et Mariam,  
ut consolarentur eas de fratre.

20 Martha ergo ut audivit quia Iesus venit,  
occurrit illi

Maria autem domi sedebat.

21 Dixit ergo Martha ad Iesum ?

Domine, si fuisses hic,  
frater meus non esset mortuus!

22 Sed et nunc scio quia, quaecumque  
poposceris a Deo, dabit tibi Deus.

GESU' le disse:  
 << Tuo fratello risusciterà >> .  
 Gli rispose Marta:  
 << So che risusciterà nell'ultimo giorno >> .  
 GESU' le disse:

### GIOVANNI

<< Io sono la risurrezione e la vita;  
 chi crede in me, anche se muore, vivrà;  
 chiunque vive e crede in me,  
 non morrà in eterno. Credi tu questo?  
 Gli rispose:  
 << Sì, o SIGNORE,  
 io credo che tu sei il CRISTO, il FIGLIO di DIO  
 che deve venire nel mondo >> .  
 Dopo queste parole se ne andò a  
 chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo:  
 << Il MAESTRO è qui e ti chiama >> .  
 Quella, udito ciò,  
 si alzò in fretta e andò da lui.  
 GESU' non era entrato nel villaggio,  
 ma si trovava ancora là  
 dove Marta gli era andata incontro.  
 Allora i Giudei che erano in casa con  
 lei a consolarla, quando videro Maria  
 alzarsi in fretta ed uscire,  
 la seguirono pensando:  
 << Va al sepolcro per piangere là >> .  
 Maria, dunque, quando giunse dov'era GESU',  
 vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo:  
 << SIGNORE, se tu fossi stato qui,  
 mio fratello non sarebbe morto! >> .  
 GESU' allora quando la vide piangere e piangere  
 anche i Giudei che erano venuti con lei,  
 si commosse profondamente, si turbò  
 e disse:  
 << Dove l'avete posto? >> .  
 Gli dissero:  
 << SIGNORE, vieni a vedere! >> .  
 GESU' scoppiò in pianto.  
 Dissero allora i Giudei:  
 << Vedi come lo amava! >> .  
 Ma alcuni di loro dissero:  
 << Costui che ha aperto gli occhi al cieco non  
 poteva anche far sì che questi non morisse? >> .  
 Intanto GESU', ancora profondamente  
 commosso, si recò al sepolcro;  
 era una grotta e contro vi era posta una pietra.  
 Disse GESU':  
 << Togliete la pietra! >> .  
 Gli rispose Marta, la sorella del morto:

23 Dicit illi Iesus ?  
 Resurget frater tuus.  
 24 Dicit ei Martha ? Scio quia  
 resurget in resurrectione in novissimo die.  
 25 Dixit ei Iesus ?

### IOANNEM

Ego sum resurrectio et vita.  
 Qui credit in me, etsi mortuus fuerit, vivet  
 26 et omnis, qui vivit et credit in me,  
 non morietur in aeternum. Credis hoc?  
 27 Ait illi ?  
 Utique, Domine  
 ego credidi quia tu es Christus Filius Dei,  
 qui in mundum venisti.  
 28 Et cum haec dixisset, abiit et  
 vocavit Mariam sororem suam silentio dicens ?  
 Magister adest et vocat te.  
 29 Illa autem ut audivit,  
 surrexit cito et venit ad eum  
 30 nondum enim venerat Iesus in castellum,  
 sed erat adhuc in illo loco,  
 ubi occurrerat ei Martha.  
 31 Iudaei igitur, qui erant cum ea in domo et  
 consolabantur eam, cum vidissent Mariam  
 quia cito surrexit et exiit,  
 secuti sunt eam putantes ?  
 Vadit ad monumentum, ut ploret ibi.  
 32 Maria ergo, cum venisset ubi erat Iesus,  
 videns eum cecidit ad pedes eius dicens ei ?  
 Domine, si fuisses hic,  
 non esset mortuus frater meus!  
 33 Iesus ergo, ut vidit eam plorantem et  
 Iudaeos, qui venerant cum ea,  
 plorantes, fremuit spiritu et turbavit seipsum  
 34 et dixit ?  
 Ubi posuistis eum?  
 Dicunt ei ?  
 Domine, veni et vide.  
 35 Lacrimatus est Iesus.  
 36 Dicebant ergo Iudaei ?  
 Ecce quomodo amabat eum.  
 37 Quidam autem dixerunt ex ipsis ?  
 Non poterat hic, qui aperuit oculos  
 caeci, facere, ut et hic non moreretur?  
 38 Iesus ergo rursum fremens in semetipso,  
 venit ad monumentum  
 erat autem spelunca, et lapis superpositus erat ei.  
 39 Ait Iesus ?  
 Tollite lapidem.  
 Dicit ei Martha, soror eius, qui mortuus fuerat ?

<< SIGNORE, già manda cattivo odore,  
poiché è di quattro giorni >> .

Le disse GESU':

<< Non ti ho detto che,  
se credi, vedrai la gloria di DIO? >> .

### GIOVANNI

Tolsero dunque la pietra.

GESU' allora alzò gli occhi e disse:

<< PADRE, ti ringrazio che mi dai ascolto.

Io sapevo che sempre mi dai ascolto,  
ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno,  
perché credano che tu mi hai mandato >> .

E, detto questo, gridò a gran voce:

<< Lazzaro, vieni fuori! >> .

Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti nelle  
bende, e il volto coperto da un sudario.

GESU' disse loro:

<< Scioglietelo e lasciatelo andare >> .

Molti dei Giudei che erano venuti  
da Maria, alla vista di quel che egli aveva  
compiuto, credettero in lui.

Ma alcuni andarono dai farisei e riferirono loro  
quel che GESU' aveva fatto.

Allora i sommi sacerdoti e i farisei  
riunirono il sinedrio e dicevano:

<< Che facciamo?

Quest'uomo compie molti segni.

Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno  
in lui e verranno i Romani e distruggeranno  
il nostro luogo santo e la nostra nazione >> .

Ma uno di loro, di nome Caifa, che era  
sommo sacerdote in quell'anno disse loro:

<< Voi non capite nulla

e non considerate come sia meglio  
che muoia un solo uomo per il popolo  
e non perisca la nazione intera >> .

Questo però non lo disse da se stesso,  
ma essendo sommo sacerdote profetizzò  
che GESU' doveva morire per la nazione

e non per la nazione soltanto,  
ma anche per riunire insieme i figli di DIO  
che erano dispersi.

Da quel giorno dunque  
decisero di ucciderlo.

GESU' pertanto non si faceva più vedere  
in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella  
regione vicina al deserto, in una città chiamata  
Efraim, dove si trattenne con i suoi discepoli.  
Era vicina la pasqua dei Giudei e molti dalla  
regione andarono a Gerusalemme

Domine, iam foetet  
quadriduanus enim est<sup>f</sup>.  
40 Dicit ei Iesus ?

Nonne dixi tibi quoniam,  
si credideris, videbis gloriam Deī<sup>f</sup>.

### IOANNEM

41 Tulerunt ergo lapidem.

Iesus autem, elevatis sursum oculis, dixit ?  
Pater, gratias ago tibi quoniam audisti me.

42 Ego autem sciebam quia semper me audis,  
sed propter populum, qui circumstat, dixi,  
ut credant quia tu me misisti<sup>f</sup>.

43 Et haec cum dixisset, voce magna clamavit ?  
Lazare, veni foras<sup>f</sup>.

44 Prodiit, qui fuerat mortuus, ligatus pedes et  
manus institis et facies illius sudario erat ligata.

Dicit Iesus eis ?

Solvite eum et sinite eum abire<sup>f</sup>.

45 Multi ergo ex Iudaeis, qui venerant  
ad Mariam et viderant, quae  
fecit, crediderunt in eum

46 quidam autem ex ipsis abierunt ad  
phariseos et dixerunt eis, quae fecit Iesus.

47 Collegerunt ergo pontifices et pharisaei  
concilium et dicebant ?

Quid facimus,

quia hic homo multa signa facit

48 Si dimittimus eum sic, omnes crederent in  
eum, et venient Romani et tollent  
nostrum et locum et gentem<sup>f</sup>.

49 Unus autem ex ipsis, Caiphas, cum esset  
pontifex anni illius, dixit eis ?

Vos nescitis quidquam

50 nec cogitatis quia expedit vobis,

ut unus moriatur homo pro populo,  
et non tota gens pereat<sup>f</sup>.

51 Hoc autem a semetipso non dixit  
sed, cum esset pontifex anni illius, prophetavit  
quia Iesus moriturus erat pro gente

52 et non tantum pro gente,  
sed et ut filios Dei, qui erant dispersi,  
congregaret in unum.

53 Ab illo ergo die cogitaverunt,  
ut interficerent eum.

54 Iesus ergo iam non in palam ambulabat  
apud Iudaeos, sed abiit inde in

regionem iuxta desertum, in civitatem, quae  
dicitur Ephraim, et ibi morabatur cum discipulis.

55 Proximum autem erat Pascha Iudaeorum,  
et ascenderunt multi Hierosolymam

prima della Pasqua  
per purificarsi.  
Essi cercavano GESU' e  
stando nel tempio dicevano tra di loro:  
<< Che ve ne pare?

**GIOVANNI**

Non verrà egli alla festa? >> .  
Intanto i sommi sacerdoti e i farisei avevano dato  
ordine che chiunque sapesse dove si trovava  
lo denunciasse, perché essi potessero prenderlo.

***Maria cosparge di profumo  
i piedi di GESU'***  
Mt 26,6-13; Mc 14,3-9

**12,1**

Sei giorni prima della Pasqua,  
GESU' andò a Betania, dove si trovava Lazzaro,  
che egli aveva risuscitato dai morti.  
E qui gli fecero una cena:  
Marta serviva  
e Lazzaro era uno dei commensali.  
Maria allora, presa una libbra di olio  
profumato di vero nardo, assai prezioso,  
cosparsse i piedi di GESU'  
e li asciugò con i suoi capelli, e  
tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento.  
Allora Giuda Iscariota, uno di suoi discepoli,  
che doveva poi tradirlo, disse:  
<< Perché quest'olio profumato non si è venduto  
per trecento denari per poi darli ai poveri? >> .  
Questo egli disse non perché gli importasse dei  
poveri, ma perché era ladro  
e, siccome teneva la cassa,  
prendevo quello che vi mettevano dentro.  
GESU' allora disse:  
<< Lasciala fare, perché  
lo conservi per il giorno della mia sepoltura.  
I poveri infatti li avete sempre con voi,  
ma non sempre avete me >> .  
Intanto la gran folla dei Giudei venne a sapere  
che GESU' si trovava là, e accorse non  
solo per GESU', ma anche per vedere Lazzaro  
che egli aveva risuscitato dai morti.  
I sommi sacerdoti allora deliberarono  
di uccidere anche Lazzaro,  
perché molti Giudei se ne andavano  
a causa di lui e credevano in GESU'.

de regione ante Pascha,  
ut sanctificarent seipsos.  
56 Quaerebant ergo Iesum  
et colloquebantur ad invicem in templo stantés ?  
Quid videtur vobis

**IOANNEM**

Numquid veniet ad diem festum̄.  
57 Dederant autem pontifices et pharisaei  
mandatum, ut, si quis cognoverit, ubi sit,  
indictet, ut apprehendant eum.

**12**

1 Iesus ergo ante sex dies Paschae  
venit Bethaniam, ubi erat Lazarus,  
quem suscitavit a mortuis Iesus.  
2 Fecerunt ergo ei cenam ibi,  
et Martha ministrabat, Lazarus  
vero unus erat ex discumbentibus cum eo.  
3 Maria ergo accepit libram unguenti  
nardi puri, pretiosi,  
et unxit pedes Iesu  
et extersit capillis suis pedes eius  
domus autem impleta est ex odore unguenti.  
4 Dicit autem Iudas Iscariotes, unus ex  
discipulis eius, qui erat eum traditurus  
5 ? Quare hoc unguentum non veniit  
trecentis denariis et datum est egenis̄.  
6 Dixit autem hoc, non quia de egenis  
pertinebat ad eum, sed quia fur erat  
et, loculos habens, ea,  
quae mittebantur, portabat.  
7 Dixit ergo Iesus ?  
Sine illam, ut  
in diem sepulturae meae servet illud.  
8 Pauperes enim semper habetis vobiscum,  
me autem non semper habetis̄.  
9 Cognovit ergo turba multa ex Iudaeis quia  
illic est, et venerunt non  
propter Iesum tantum, sed ut et Lazarum  
viderent, quem suscitavit a mortuis.  
10 Cogitaverunt autem principes sacerdotum,  
ut et Lazarum interficerent,  
11 quia multi propter illum abibant ex  
Iudaeis et credebant in Iesum.

## GIOVANNI

*Ingresso in Gerusalemme*

Mt 21,1-11; Mc 11,1-11; Lc 19,28-40

## 12,12

Il giorno seguente, la gran folla  
che era venuta per la festa,  
udito che GESU' veniva a Gerusalemme,  
prese dei rami di palme  
e uscì incontro a lui gridando:  
Osanna!

Benedetto colui che viene  
nel nome del SIGNORE,  
il Re d'Israele!

GESU', trovato un asinello, vi montò  
sopra, come sta scritto:

Non temere, figlia di Sion!  
Ecco il tuo Re viene,

seduto sopra un puledro d'asina.

Sul momento i suoi discepoli non compresero  
queste cose; ma quando GESU' fu glorificato,  
si ricordarono che questo era scritto di lui  
e questo gli avevano fatto.

Intanto la gente che era stata con lui quando  
chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e  
lo risuscitò dai morti, gli rendeva testimonianza.

Anche per questo la folla gli andò incontro,  
perché aveva udito

che aveva compiuto quel segno.

I farisei allora dissero tra di loro:

<< Vedete che non concludete nulla?

Ecco che il mondo gli è andato dietro! >> .

*E' giunta l'ora*

## 12,20

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la  
festa, c'erano anche alcuni Greci.

Questi si avvicinarono a Filippo,  
che era di Betsaida di Galilea, e gli chiesero:

<< Signore, vogliamo vedere GESU' >> .

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e  
Filippo andarono a dirlo a GESU'.

GESU' rispose:

<< E' giunta l'ora

che sia glorificato il FIGLIO dell'Uomo.

In verità, in verità vi dico:

se il chicco di grano caduto in terra

## IOANNEM

12 In crastinum turba multa, quae venerat ad  
diem festum,  
cum audissent quia venit Iesus Hierosolymam,  
13 acceperunt ramos palmarum  
et processerunt obviam ei et clamabant?

Hosanna!

Benedictus, qui venit  
in nomine Domini,  
et rex Israel̄.

14 Invenit autem Iesus asellum et sedit  
super eum, sicut scriptum est

15 ? Noli timere, filia Sion.

Ecce rex tuus venit  
sedens super pullum asinaē.

16 Haec non cognoverunt discipuli eius  
primum, sed quando glorificatus est Iesus, tunc  
recordati sunt quia haec erant scripta de eo,  
et haec fecerunt ei.

17 Testimonium ergo perhibebat turba, quae  
erat cum eo, quando Lazarum vocavit de  
monumento et suscitavit eum a mortuis.

18 Propterea et obviam venit ei turba,  
quia audierunt  
eum fecisse hoc signum.

19 Pharisei ergo dixerunt ad semetipsos ?

Videtis quia nihil proficitis ?

Ecce mundus post eum abiit̄.

20 Erant autem Graeci quidam ex his, qui  
ascenderant, ut adorarent in die festo

21 hi ergo accesserunt ad Philippum, qui erat a  
Bethsaida Galilaeae, et rogabant eum dicentes ?

Domine, volumus Iesum viderē.

22 Venit Philippus et dicit Andreae venit  
Andreas et Philippus et dicunt Iesu.

23 Iesus autem respondet eis dicens ?

Venit hora,

ut glorificetur Filius hominis.

24 Amen, amen dico vobis

Nisi granum frumenti cadens in terram  
mortuum fuerit, ipsum solum manet si

non muore, rimane solo; se  
invece muore, produce molto frutto.  
Chi ama la sua vita la perde

### GIOVANNI

e chi odia la sua vita in questo mondo  
la conserverà per la vita eterna.  
Se uno mi vuol servire mi segua,  
e dove sono io, là sarà anche il mio servo.  
Se uno mi serve,  
il PADRE lo onorerà.

### *Attirerò tutti a me*

#### 12,27

Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire?  
PADRE, salvami da quest'ora?  
Ma per questo sono giunto a quest'ora!  
PADRE, glorifica il tuo nome>> .  
Venne allora una voce dal cielo:  
<< L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!>>.  
La folla che era presente  
e aveva udito diceva che era stato un tuono.  
Altri dicevano:  
<< Un angelo gli ha parlato >> .  
Rispose GESU':  
<< Questa voce non è venuta per me,  
ma per voi.  
Ora il principe di questo mondo  
sarà gettato fuori.  
Io, quando sarò elevato da terra,  
attirerò tutti a me >> .  
Questo diceva per indicare  
di quale morte doveva morire.  
Allora la folla gli rispose:  
<< Noi abbiamo appreso dalla Legge  
che il CRISTO rimane in eterno;  
come dunque tu dici  
che il FIGLIO dell'Uomo deve essere elevato?  
Chi è questo FIGLIO dell'Uomo? >> .  
GESU' allora disse loro:  
<< Ancora per poco tempo la luce è con voi.  
Camminate mentre avete la luce,  
perché non vi sorprendano le tenebre;  
chi cammina nelle tenebre non sa dove va.  
Mentre avete la luce credete nella luce,  
per diventare figli della luce >> .  
GESU' disse queste cose,  
poi se ne andò e si nascose da loro.

autem mortuum fuerit, multum fructum affert.  
25 Qui amat animam suam, perdit eam

### IOANNEM

et, qui odit animam suam in hoc mundo,  
in vitam aeternam custodiet eam.  
26 Si quis mihi ministrat, me sequatur,  
et ubi sum ego, illic et minister meus erit  
si quis mihi ministraverit,  
honorificabit eum Pater.

27 Nunc anima mea turbata est. Et quid  
dicam Pater, salvifica me ex hora hac  
Sed propterea veni in horam hanc.  
28 Pater, glorifica tuum nomen.

Venit ergo vox de caelo ?  
Et glorificavi et iterum glorificabo.  
29 Turba ergo, quae stabat  
et audierat, dicebat tonitruum factum esse  
alii dicebant ?  
Angelus ei locutus est.  
30 Respondit Iesus et dixit ?

Non propter me vox haec facta est sed  
propter vos.  
31 Nunc iudicium est huius mundi,  
nunc princeps huius mundi eicietur foras  
32 et ego, si exaltatus fuero a terra,  
omnes traham ad meipsum.  
33 Hoc autem dicebat significans,  
qua morte esset moriturus.

34 Respondit ergo ei turbá ?  
Nos audivimus ex Lege,  
quia Christus manet in aeternum  
et quomodo tu dicis ?

Oportet exaltari Filium hominis  
Quis est iste Filius hominis?  
35 Dixit ergo eis Iesus ?  
Adhuc modicum tempus lumen in vobis est.  
Ambulate, dum lucem habetis,  
ut non tenebrae vos comprehendant  
et, qui ambulat in tenebris, nescit quo vadat.  
36 Dum lucem habetis, credite in lucem,  
ut filii lucis fiatis.  
Haec locutus est Iesus et abiit  
et abscondit se ab eis.



*Sono venuto nel mondo  
per essere la luce*

**GIOVANNI**

**12,37**

Sebbene avesse compiuto tanti segni davanti a loro, non credevano in lui; perché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: **SIGNORE**, chi ha creduto alla nostra parola? E il braccio del **SIGNORE** a chi è stato rivelato? E non potevano credere per il fatto che Isaia aveva detto ancora: Ha reso ciechi i loro occhi e ha indurito il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore, e si convertano e io li guarisca! Questo disse Isaia quando vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma non lo riconoscevano apertamente a causa dei farisei, per non essere espulsi dalla sinagoga; amavano infatti la gloria degli uomini più della gloria di **DIO**. **GESU'** allora gridò a gran voce: << Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna; la parola che ho annunziato lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me, ma il **PADRE** che mi ha mandato, egli stesso mi ha ordinato che cosa devo dire e annunziare. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico come il **PADRE** le ha dette a me >> .

**IL LIBRO DELL'ORA  
LA CENA**

**IOANNEM**

37 Cum autem tanta signa fecisset coram eis, non credebant in eum, 38 ut sermo Isaiae prophetae impleretur, quem dixit ? Domine, quis credidit auditui nostro, et brachium Domini cui revelatum est. 39 Propterea non poterant credere, quia iterum dixit Isaías 40 ? Excaecavit oculos eorum et induravit eorum cor, ut non videant oculis et intellegant corde et convertantur, et sanem eos. 41 Haec dixit Isaías, quia vidit gloriam eius et locutus est de eo. 42 Verumtamen et ex principibus multi crediderunt in eum, sed propter phariseos non confitebantur, ut de synagoga non eicerentur 43 dilexerunt enim gloriam hominum magis quam gloriam Dei. 44 Iesus autem clamavit et dixit ? Qui credit in me, non credit in me sed in eum, qui misit me 45 et, qui videt me, videt eum, qui misit me. 46 Ego lux in mundum veni, ut omnis, qui credit in me, in tenebris non maneat. 47 Et si quis audierit verba mea et non custodierit, ego non iudico eum non enim veni, ut iudicem mundum, sed ut salvificem mundum. 48 Qui spernit me et non accipit verba mea, habet, qui iudicet eum sermo, quem locutus sum, ille iudicabit eum in novissimo die, 49 quia ego ex meipso non sum locutus, sed, qui misit me, Pater, ipse mihi mandatum dedit quid dicam et quid loquar. 50 Et scio quia mandatum eius vita aetern est. Quae ergo ego loquor, sicut dixit mihi Pater, sic loquor.

*Vi ho dato l'esempio***GIOVANNI****13,1**

Prima della festa di Pasqua  
GESU', sapendo che era giunta la sua ora  
di passare da questo mondo al PADRE,  
dopo aver amato i suoi che erano nel mondo,  
li amò fino alla fine.  
Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva  
messo in cuore a Giuda Iscariota,  
figlio di Simone,  
di tradirlo, GESU' sapendo  
che il PADRE gli aveva dato tutto nelle mani  
e che era venuto da DIO e a DIO ritornava,  
si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un  
asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita.  
Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a  
lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli  
con l'asciugatoio di cui si era cinto.  
Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse:  
<< SIGNORE, tu lavi i piedi a me? >> .  
Rispose GESU':  
<< Quello che io faccio, tu ora non lo capisci,  
ma lo capirai dopo >> .  
Gli disse Simon Pietro:  
<< Non mi laverai mai i piedi! >> .  
Gli rispose GESU':  
<< Se non ti laverò, non avrai parte con me >> .  
Gli disse Simon Pietro:  
<< SIGNORE, non solo i piedi,  
ma anche le mani e il capo! >> .  
Soggiunse GESU':  
<< Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di  
lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo;  
e voi siete mondi, ma non tutti >> .  
Sapeva infatti chi lo tradiva;  
per questo disse:  
<< Non tutti siete mondi >> .  
Quando dunque ebbe lavato loro i piedi  
e riprese le vesti,  
sedette di nuovo e disse loro:  
<< Sapete ciò che vi ho fatto?  
Voi mi chiamate MAESTRO e SIGNORE  
e dite bene, perché lo sono.  
Se dunque io, il SIGNORE e il MAESTRO,  
ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete  
lavarvi i piedi gli uni con gli altri.  
Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho

**IOANNEM**

## 13

1 Ante diem autem festum Paschae,  
sciens Iesus quia venit eius hora,  
ut transeat ex hoc mundo ad Patrem,  
cum dilexisset suos, qui erant in mundo,  
in finem dilexit eos.

2 Et in cena, cum Diabolus iam misisset in  
corde, ut traderet eum Iudas  
Simonis Iscariotis,  
3 sciens quia omnia  
dedit ei Pater in manus,  
et quia a Deo exivit et ad Deum vadit,

4 surgit a cena et ponit vestimenta sua et,  
cum accepisset linteam, praecinxit se.

5 Deinde mittit aquam in pelvem et coepit  
lavare pedes discipulorum  
et extergere linteo, quo erat praecinctus.

6 Venit ergo ad Simonem Petrum. Dicit ei ?  
Domine, tu mihi lavas pedes ?

7 Respondit Iesus et dixit ei ?  
Quod ego facio, tu nescis modo,  
scies autem postea.

8 Dicit ei Petrus ?  
Non lavabis mihi pedes in aeternum ?

Respondit Iesus ei ?  
Si non laveri te, non habes partem mecum.

9 Dicit ei Simon Petrus ?  
Domine, non tantum pedes meos  
sed et manus et caput ?

10 Dicit ei Iesus ?  
Qui lotus est, non indiget nisi ut  
pedes lavet, sed est mundus totus  
et vos mundi estis sed non omnes.

11 Sciebat enim quisnam esset, qui traderet eum  
propterea dixit ?  
Non estis mundi omnes.

12 Postquam ergo lavit pedes eorum  
et accepit vestimenta sua,  
cum recubisset iterum, dixit eis ?  
Scitis quid fecerim vobis

13 Vos vocatis me ? Magister et ? Dominum,  
et bene dicitis sum etenim.

14 Si ergo ego lavi vestros pedes, Dominus et  
Magister, et vos debetis  
alter alterius lavare pedes.

15 Exemplum enim dedi vobis, ut,

fatto io, facciate anche voi. In verità,  
in verità vi dico:  
un servo non è più grande del suo padrone,

### GIOVANNI

né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato.

Sapendo queste cose,  
sarete beati se le metterete in pratica.

Non parlo di tutti voi; io conosco quelli  
che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura:

Colui che mangia il pane con me,  
ha levato contro di me il suo calcagno.

Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché  
quando sarà avvenuto, crediate che sono Io

Sono. In verità, in verità vi dico:

Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me;  
chi accoglie me, accoglie colui  
che mi ha mandato >> .

Dette queste cose, GESU' si commosse  
profondamente e dichiarò: << In verità,  
in verità vi dico: uno di voi mi tradirà >> .

I discepoli si guardarono gli uno gli altri,  
non sapendo di chi parlasse.

Ora uno dei discepoli, quello che GESU' amava,  
si trovava a tavola al fianco di GESU'.

Simon Pietro gli fece un cenno  
e gli disse:

<< Di', chi è colui a cui si riferisce? >>

Ed egli reclinandosi così sul petto di GESU',  
gli disse:

<< SIGNORE, chi è? >> .

Rispose allora GESU':

<< E' colui con il quale intingerò un boccone  
e glielo darò >> .

E intinto il boccone, lo prese e lo diede  
a Giuda Iscariota, figlio di Simone.

E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui.

GESU' quindi gli disse:

<< Quello che devi fare fallo al più presto >> .

Nessuno dei commensali capì perché gli aveva  
detto questo;

alcuni infatti pensavano che, tenendo  
Giuda la cassa, GESU' gli avesse detto:

<< Compra quello che ci occorre  
per la FESTA >> ,

oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri.

Preso il boccone, egli uscì.

Ed era notte.

quemadmodum ego feci vobis, et vos faciatis.

16 Amen, amen dico vobis

Non est servus maior domino suo,

### IOANNEM

neque apostolus maior eo, qui misit illum.

17 Si haec scitis,

beati estis, si facitis ea.

18 Non de omnibus vobis dico, ego scio,  
quos elegerim, sed ut impleatur Scripturá ?

Qui manducat meum panem,  
levavit contra me calcaneum suum.

19 Amodo dico vobis priusquam fiat,  
ut credatis, cum factum fuerit, quia ego sum.

20 Amen, amen dico vobis

Qui accipit, si quem misero, me accipit  
qui autem me accipit, accipit eum,  
qui me misit.

21 Cum haec dixisset Iesus,  
turbatus est spiritu et protestatus est et dixit ?  
Amen, amen dico vobis Unus ex vobis tradet me.

22 Aspiciebant ad invicem discipuli,  
haesitantes de quo diceret.

23 Erat recumbens unus ex discipulis eius  
in sinu Iesu, quem diligebat Iesus.

24 Innuvit ergo huic Simon Petrus,  
ut interrogaret ?

Quis est, de quo dicit ?

25 Cum ergo recumberet ille ita supra pectus  
Iesu, dicit ei ?

Domine, quis est ?

26 Respondet Iesus ?

Ille est, cui ego intinctam buccellam  
porrexero.

Cum ergo intinxisset buccellam, dat  
Iudae Simonis Iscariotis.

27 Et post buccellam tunc introivit in illum  
Satanas. Dicit ergo ei Iesus ?

Quod facis, fac citius.

28 Hoc autem nemo scivit discumbentium  
ad quid dixerit ei

29 quidam enim putabant quia loculos  
habebat Iudas, quia dicit ei Iesus ?

Eme ea, quae opus sunt nobis  
ad diem festum,  
aut egenis ut aliquid daret.

30 Cum ergo accepisset ille buccellam,  
exivit continuo erat autem nox.

## GIOVANNI

## IL PRIMO DISCORSO D'ADDIO

*Vi do un comandamento**nuovo*

## 13,31

Quand'egli fu uscito, GESU' disse:

<< Ora il FIGLIO dell'Uomo è stato glorificato,  
e anche DIO è stato glorificato in lui.

Se DIO è stato glorificato in lui, anche DIO lo  
glorificherà da parte sua  
e lo glorificherà subito.

Figlioli, ancora per poco sono con voi;  
voi mi cercherete, ma come ho già detto ai  
Giudei, lo dico ora anche a voi:  
dove vado io non potete venire.

Vi do un comandamento nuovo:  
che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho  
amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno  
che siete miei discepoli,  
se avrete amore gli uni per gli altri >> .

Simon Pietro gli disse:

<< SIGNORE, dove vai? >> .

Gli rispose GESU':

<< Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi;  
mi seguirai più tardi >> .

Pietro disse:

<<SIGNORE, perché non posso seguirti ora?

Darò la mia vita per te! >> .

Rispose GESU':

<< Darai la tua vita per me?

In verità, in verità ti dico:

non canterà il gallo,

prima che tu m'abbia rinnegato tre volte >> .

*Via, verità e vita*

## 14,1

<< Non sia turbato il vostro cuore.

Abbiate fede in DIO e abbiate fede anche in me.

Nella casa del PADRE mio vi sono molti posti.

Se no, ve l'avrei detto.

Io vado a prepararvi un posto;  
quando sarò andato e vi avrò preparato un posto,  
ritornerò e vi prenderò con me,  
perché siate anche voi dove sono io.

E del luogo dove io vado,

voi conoscete la via >> .

## IOANNEM

31 Cum ergo exisset, dicit Iesus ?

Nunc clarificatus est Filius hominis,  
et Deus clarificatus est in eo

32 si Deus clarificatus est in eo, et Deus  
clarificabit eum in semetipso  
et continuo clarificabit eum.

33 Filioli, adhuc modicum vobiscum  
sum quaeritis me, et sicut dixi  
Iudaeis Quo ego vado,  
vos non potestis venire, et vobis dico modo.

34 Mandatum novum do vobis,  
ut diligatis invicem sicut dilexi vos,  
ut et vos diligatis invicem.

35 In hoc cognoscent omnes  
quia mei discipuli estis  
si dilectionem habueritis ad invicem.

36 Dicit ei Simon Petrus ?

Domine, quo vadis ?

Respondit Iesus ?

Quo vado, non potes me modo sequi,  
sequeris autem postea.

37 Dicit ei Petrus ?

Domine, quare non possum te sequi modo

Animam meam pro te ponam.

38 Respondet Iesus ?

Animam tuam pro me ponēs

Amen, amen dico tibi

Non cantabit gallus,

donec me ter neges.

## 14

1 Non turbetur cor vestrum.

Creditis in Deum et in me credite.

2 In domo Patris mei mansiones multae sunt  
si quo minus, dixissem vobis,  
quia vado parare vobis locum

3 Et si abiero et praeparavero vobis locum,  
iterum venio et accipiam vos ad meipsum,  
ut, ubi sum ego, et vos sitis.

4 Et quo ego vado,  
scitis viam.

Gli disse Tommaso:  
 << SIGNORE, non sappiamo dove vai  
 e come possiamo conoscere la via? >> .

### GIOVANNI

Gli disse GESU':  
 << Io sono la via, la verità e la vita.  
 Nessuno viene al PADRE  
 se non per mezzo di me.  
 Se conoscete me,  
 conoscerete anche il PADRE;  
 fin da ora lo conoscete e lo avete veduto >> .  
 Gli disse Filippo:  
 << SIGNORE, mostraci il PADRE e ci basta >>.  
 Gli rispose GESU':  
 << Da tanto tempo sono con voi  
 e tu non mi hai conosciuto, Filippo?  
 Chi ha visto me ha visto il PADRE.  
 Come puoi dire:  
 Mostraci il PADRE?  
 Non credi che io sono nel PADRE  
 e il PADRE è in me?  
 Le parole che io vi dico, non le dico da me;  
 ma il PADRE che è con me compie le sue opere.  
 Credetemi:  
 io sono nel PADRE e il PADRE è in me;  
 se non altro, credetelo per le opere stesse.  
 In verità, in verità vi dico:  
 anche chi crede in me,  
 compirà le opere che io compio  
 e ne farà di più grandi,  
 perché io vado al PADRE.  
 Qualunque cosa chiederete nel nome mio,  
 la farò,  
 perché il PADRE sia glorificato nel FIGLIO.  
 Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome,  
 io la farò.

### *Lo Spirito di verità*

#### 14,15

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.  
 Io pregherò il PADRE  
 ed egli vi darà un altro CONSOLATORE  
 perché rimanga con voi per sempre,  
 lo Spirito di verità  
 che il mondo non può ricevere,  
 perché non lo vede e non lo riconosce.  
 Voi lo conoscete,  
 perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

5 Dicit ei Thomas ?  
 Domine, nescimus quo vadiſ  
 quomodo possumus viam scire.

### IOANNEM

6 Dicit ei Iesus ?  
 Ego sum via et veritas et vitā  
 nemo venit ad Patrem  
 nisi per me.  
 7 Si cognovistis me,  
 et Patrem meum utique cognoscetis  
 et amodo cognoscitis eum et vidistis eum.  
 8 Dicit ei Philippus ?  
 Domine, ostende nobis Patrem, et sufficit nobis.  
 9 Dicit ei Iesus ?  
 Tanto tempore vobiscum sum,  
 et non cognovisti me,  
 Philippè Qui vidit me, vidit Patrem.  
 Quomodo tu dicis ?  
 Ostende nobis Patrem.  
 10 Non credis quia ego in Patre,  
 et Pater in me est Verba,  
 quae ego loquor vobis, a meipso non loquor  
 Pater autem in me manens facit opera sua.  
 11 Credite mihi  
 quia ego in Patre, et Pater in me est  
 alioquin propter opera ipsa credite.  
 12 Amen, amen dico vobis  
 Qui credit in me,  
 opera, quae ego facio,  
 et ipse faciet et maiora horum faciet,  
 quia ego ad Patrem vado.  
 13 Et quodcumque petieritis in nomine meo,  
 hoc faciam,  
 ut glorificetur Pater in Filiō  
 14 si quid petieritis me in nomine meo,  
 ego faciam.

15 Si diligitis me, mandata mea servabitis  
 16 et ego rogabo Patrem,  
 et alium Paraclitum dabit vobis,  
 ut maneat vobiscum in aeternum,  
 17 Spiritum veritatis,  
 quem mundus non potest accipere,  
 quia non videt eum nec cognoscit.  
 Vos cognoscitis eum,

Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi.  
Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più;  
voi invece mi vedrete,

### GIOVANNI

perché io vivo e voi vivrete.  
In quel giorno voi saprete che io sono nel  
PADRE e voi in me e io in voi.  
Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva,  
questi mi ama. Chi mi ama  
sarà amato dal PADRE mio e anch'io lo amerò  
e mi manifesterò a Lui >> .

### Vi do la mia pace

#### 14,22

Gli disse Giuda, non l'Iscriota:  
<< SIGNORE, come è accaduto che devi  
manifestarti a noi e non al mondo? >> .

Gli rispose GESU':

<< Se uno mi ama, osserverà la mia parola  
e il PADRE mio lo amerà e noi verremo a lui  
e prederemo dimora presso di lui.

Chi non mi ama non osserva le mie parole;  
la parola che voi ascoltate non è mia,  
ma del PADRE che mi ha mandato.

Queste cose io vi ho detto quando ero  
ancora con voi.

Ma il CONSOLATORE, lo SPIRITO SANTO  
che il PADRE manderà nel mio nome,  
egli v'insegnerà ogni cosa  
e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace.  
Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore  
e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto:

Vado e tornerò a voi; se mi amaste,  
vi rallegrereste che io vado dal PADRE,  
perché il PADRE è più grande di me.

Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga,  
perché quando avverrà, voi crediate.

Non parlerò più a lungo con voi,  
perché viene il principe del mondo;  
egli non ha nessun potere su di me,

ma bisogna che il mondo sappia  
che io amo il PADRE

e faccio quello che il PADRE mi ha comandato.

Alzatevi, andiamo via di qui >> .

quia apud vos manet et in vobis erit.  
18 Non relinquam vos orphanoſ venio ad vos.  
19 Adhuc modicum, et mundus me iam non  
videt vos autem videtis me,

### IOANNEM

quia ego vivo et vos vivetis.  
20 In illo die vos cognoscetis quia ego sum  
in Patre meo, et vos in me, et ego in vobis.

21 Qui habet mandata mea et servat ea,  
ille est, qui diligit me qui autem diligit me,  
diligetur a Patre meo, et ego diligam eum  
et manifestabo ei meipsum.

22 Dicit ei Iudas, non ille Iscriotes ?  
Domine, et quid factum est, quia nobis  
manifestaturus es teipsum et non mundum.

23 Respondit Iesus et dixit ei ?  
Si quis diligit me, sermonem meum servabit,  
et Pater meus diliget eum, et ad eum veniemus  
et mansionem apud eum faciemus

24 qui non diligit me, sermones meos non servat.  
Et sermo, quem auditis, non est meus,  
sed eius qui misit me, Patris.

25 Haec locutus sum vobis  
apud vos manens.

26 Paraclitus autem, Spiritus Sanctus,  
quem mittet Pater in nomine meo,  
ille vos docebit omnia  
et suggeret vobis omnia, quae dixi vobis.

27 Pacem relinquo vobis, pacem meam do  
vobis non quomodo mundus dat, ego do vobis.  
Non turbetur cor vestrum  
neque formidet.

28 Audistis quia ego dixi vobis  
Vado et venio ad vos. Si diligeretis me,  
gauderetis quia vado ad Patrem,  
quia Pater maior me est.

29 Et nunc dixi vobis, priusquam fiat,  
ut, cum factum fuerit, credatis.

30 Iam non multa loquar vobiscum,  
venit enim princeps mundi  
et in me non habet quidquam

31 sed, ut cognoscat mundus  
quia diligo Patrem,  
et sicut mandatum dedit mihi Pater, sic facio.  
Surgite, eamus hinc.

## GIOVANNI

## IL SECONDO DISCORSO D'ADDIO

*Io sono la vera vite*

## 15,1

<< Io sono la vera vite  
e il PADRE mio è il vignaiolo.  
Ogni tralcio che in me non porta  
frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta  
frutto, lo pota perché porti più frutto.  
Voi siete già mondi, per la parola  
che vi ho annunziato.  
Rimanete in me e io in voi.  
Come il tralcio non può far frutto  
da se stesso se non rimane nella vite,  
così anche voi se non rimanete in me.  
Io sono la vite, voi i tralci.  
Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto,  
perché senza di me non potete far nulla.  
Chi non rimane in me viene gettato via  
come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono  
e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.  
Se rimanete in me  
e le mie parole rimangono in voi,  
chiedete quel che volete e vi sarà dato.  
In questo è glorificato il PADRE mio;  
che portiate molto frutto  
e diventiate miei discepoli.

*Voi siete miei amici*

## 15,9

Come il PADRE ha amato me,  
così anch'io ho amato voi.  
Rimanete nel mio amore.  
Se osserverete i miei comandamenti,  
rimarrete nel mio amore,  
come io ho osservato i comandamenti del  
PADRE mio e rimango nel suo amore.  
Questo vi ho detto perché la mia gioia  
sia con voi e la vostra gioia sia piena.  
Questo è il mio comandamento: che  
vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.  
Nessuno ha un amore più grande di questo:  
dare la vita per i propri amici.  
Voi siete miei amici,  
se farete ciò che io vi comando.  
Non vi chiamo più servi, perché il servo

## IOANNEM

## 15

1 Ego sum vitis vera,  
et Pater meus agricola est.  
2 Omnem palmitem in me non ferentem  
fructum tollit eum et omnem, qui fert  
fructum, purgat eum, ut fructum plus afferat.  
3 Iam vos mundi estis propter sermonem,  
quem locutus sum vobis.  
4 Manete in me, et ego in vobis.  
Sicut palmes non potest ferre fructum  
a semetipso, nisi manserit in vite,  
sic nec vos, nisi in me manseritis.  
5 Ego sum vitis, vos palmites.  
Qui manet in me, et ego in eo, hic fert fructum  
multum, quia sine me nihil potestis facere.  
6 Si quis in me non manserit, missus est foras  
sicut palmes et aruit et colligunt eos  
et in ignem mittunt, et ardent.  
7 Si manseritis in me,  
et verba mea in vobis manserint,  
quodcumque volueritis, petite, et fiet vobis.  
8 In hoc clarificatus est Pater meus,  
ut fructum multum afferatis  
et efficiamini mei discipuli.

9 Sicut dilexit me Pater,  
et ego dilexi vos  
manete in dilectione mea.  
10 Si praecepta mea servaveritis,  
manebitis in dilectione mea,  
sicut ego Patris mei praecepta servavi  
et maneo in eius dilectione.  
11 Haec locutus sum vobis, ut gaudium meum  
in vobis sit, et gaudium vestrum impleatur.  
12 Hoc est praeceptum meum, ut  
diligatis invicem, sicut dilexi vos  
13 maiorem hac dilectionem nemo habet,  
ut animam suam quis ponat pro amicis suis.  
14 Vos amici mei estis,  
si feceritis, quae ego praecipio vobis.  
15 Iam non dico vos servos, quia servus

non sa quello che fa il suo padrone;  
 ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che  
 ho udito dal PADRE l'ho fatto conoscere a voi.  
 Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi

### GIOVANNI

e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto  
 e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che  
 chiederete la PADRE nel mio nome,  
 ve lo conceda.

Questo vi comando:  
 amatevi gli uni gli altri.

### *L'odio del mondo*

#### 15,18

Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi  
 ha odiato me.

Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che  
 è suo; poiché invece non siete del mondo,  
 ma io vi ho scelti dal mondo,  
 per questo il mondo vi odia.

Ricordatevi della parola che vi ho detto:  
 Un servo non è più grande del suo padrone.  
 Se hanno perseguitato me,  
 perseguiteranno anche voi;  
 se hanno osservato la mia parola,  
 osserveranno anche la vostra.

Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome,  
 perché non conoscono colui che mi ha mandato.

Se non fossi venuto e non avessi parlato loro,  
 non avrebbero alcun peccato;

ma ora non hanno scusa per il loro peccato.

Chi odia me, odia anche il PADRE mio.

Se non avessi fatto in mezzo a loro opere  
 che nessun altro ha mai fatto,  
 non avrebbero alcun peccato;

ora invece hanno visto e hanno odiato me  
 e il PADRE mio.

Questo perché si adempisse  
 la parola scritta nella loro Legge:

Mi hanno odiato senza ragione .

Quando il CONSOLATORE che io vi manderò  
 dal PADRE, lo SPIRITO di verità che procede  
 dal PADRE, egli mi renderà testimonianza;

e anche voi mi renderete testimonianza,  
 perché siete stati con me fin da principio.

nescit quid facit dominus eius  
 vos autem dixi amicos, quia omnia,  
 quae audivi a Patre meo, nota feci vobis.  
 16 Non vos me elegistis, sed ego elegi vos

### IOANNEM

et posui vos, ut vos eatis et fructum afferatis,  
 et fructus vester maneat, ut quodcumque  
 petieritis Patrem in nomine meo,  
 det vobis.

17 Haec mando vobis,  
 ut diligatis invicem.

18 Si mundus vos odit, scitote quia me priore  
 m vobis odio habuit.

19 Si de mundo essetis, mundus, quod suum  
 est, diligeret quia vero de mundo non estis,

sed ego elegi vos de mundo,  
 propterea odit vos mundus.

20 Mementote sermonis, quem ego dixi vobis  
 Non est servus maior domino suo.

Si me persecuti sunt,  
 et vos persequentur  
 si sermonem meum servaverunt,  
 et vestrum servabunt.

21 Sed haec omnia facient vobis propter nomen  
 meum, quia nesciunt eum, qui misit me.

22 Si non venissem et locutus fuisset eis,  
 peccatum non haberent nunc  
 autem excusationem non habent de peccato suo.

23 Qui me odit et Patrem meum odit.

24 Si opera non fecissem in eis,  
 quae nemo alius fecit, p  
 eccatum non haberent

nunc autem et viderunt et oderunt et me  
 et Patrem meum.

25 Sed ut impleatur sermo,  
 qui in lege eorum scriptus est ?  
 Odio me habuerunt gratias.

26 Cum autem venerit Paraclitus, quem ego  
 mittam vobis a Patre, Spiritum veritatis, qui a  
 Patre procedit, ille testimonium perhibebit de me

27 sed et vos testimonium perhibetis,  
 quia ab initio mecum estis.



**GIOVANNI****16,1**

Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi.

Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a DIO.

E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il PADRE né me.

Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato. Non ve le ho dette da principio, perché ero con voi.

***Ve lo manderò*****16,5**

Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda:

Dove vai?

Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore.

Ora io vi dico la verità:

è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado,

non verrà a voi il CONSOLATORE;

ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò.

E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio.

Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché vado dal PADRE e non mi vedrete più;

quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando però verrà lo SPIRITO di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé,

ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future.

Egli mi glorificherà,

perché prenderà del mio e ve l'annunzierà.

Tutto quello che il PADRE possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio

e ve l'annunzierà.

**IOANNEM**

16

1 Haec locutus sum vobis, ut non scandalizemini.

2 Absque synagogis facient vos sed venit hora, ut omnis, qui interficit vos, arbitretur obsequium se praestare Deo.

3 Et haec facient, quia non noverunt Patrem neque me.

4 Sed haec locutus sum vobis, ut, cum venerit hora eorum, reminiscamini eorum, quia ego dixi vobis.

Haec autem vobis ab initio non dixi, quia vobiscum eram.

5 At nunc vado ad eum, qui me misit, et nemo ex vobis interrogat me?

Quo vadis?

6 Sed quia haec locutus sum vobis, tristitia implevit cor vestrum.

7 Sed ego veritatem dico vobis Expedi vobis, ut ego vadam.

Si enim non abiero,

Paraclitus non veniet ad vos si autem abiero, mittam eum ad vos.

8 Et cum venerit ille, arguet mundum de peccato et de iustitia et de iudicio

9 de peccato quidem, quia non credunt in me

10 de iustitia vero, quia ad Patrem vado, et iam non videtis me

11 de iudicio autem, quia princeps mundi huius iudicatus est.

12 Adhuc multa habeo vobis dicere, sed non potestis portare modo.

13 Cum autem venerit ille, Spiritus veritatis, deducet vos in omnem veritatem non enim loquetur a semetipso, sed quaecumque audiet, loquetur et, quae ventura sunt, annuntiabit vobis.

14 Ille me clarificabit, quia de meo accipiet et annuntiabit vobis.  
15 Omnia, quaecumque habet Pater, mea sunt propterea dixi quia de meo accipit et annuntiabit vobis.

## GIOVANNI

*Io ho vinto il mondo*

## 16,16

Ancora un poco e non mi vedrete;  
un po' ancora e mi vedrete >> .

Dissero allora alcuni dei suoi discepoli tra loro:

<< Che cos'è questo che dice:

Ancora un poco e non mi vedrete,  
e un po' ancora e mi vedrete, e questo:

Perché vado al PADRE? >> .

Dicevano perciò:

<< Che cosa è mai questo  
"un poco" di cui parla?

Non comprendiamo quello che vuol dire >>

GESU' capì che volevano  
interrogarlo e disse loro:

<< Andate indagando tra voi  
perché ho detto:

Ancora un poco e non mi vedrete  
e un po' ancora e mi vedrete?

In verità, in verità vi dico:

voi piangerete e vi rattristerete,  
ma il mondo si rallegherà.

Voi sarete afflitti,

ma la vostra afflizione si cambierà in gioia.

La donna, quando portorisce, è afflitta,  
perché è giunta la sua ora;

ma quando ha dato alla luce il bambino,  
non si ricorda più dell'afflizione per la gioia  
che è venuto al mondo un uomo.

Così anche voi, ora, siete nella tristezza;  
ma vi vedrò di nuovo

e il vostro cuore si rallegherà

e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia.

In quel giorno non mi domanderete più nulla.

In verità, in verità vi dico:

Se chiederete qualche cosa al PADRE  
nel mio nome, egli ve la darà.

Finora non avete chiesto nulla nel mio nome.

Chiedete e otterrete,

perché la vostra gioia sia piena.

Queste cose vi ho dette in similitudini;  
ma verrà l'ora in cui

non vi parlerò più in similitudini,  
ma apertamente vi parlerò del PADRE.

In quel giorno chiederete nel mio nome  
io non vi dico che pregherò il PADRE per voi:  
il PADRE stesso vi ama,

## IOANNEM

16 Modicum, et iam non videtis mé  
et iterum modicum, et videbitis mé̄.

17 Dixerunt ergo ex discipulis eius ad invicem ?  
Quid est hoc, quod dicit nobis ?  
Modicum, et non videtis mé  
et iterum modicum, et videbitis mé̄ et ?

Vado ad Patrem̄.

18 Dicebant ergo ?

Quid est hoc, quod dicit ?  
Modicum̄ Nescimus quid loquitur̄.

19 Cognovit Iesus quia volebant  
eum interrogare et dixit eis ?

De hoc quaeritis inter vos,  
quia dixi ?

Modicum, et non videtis mé  
et iterum modicum, et videbitis mé̄

20 Amen, amen dico vobis  
quia plorabitis et flebitis vos,

mundus autem gaudebit  
vos contristabimini,  
sed tristitia vestra vertetur in gaudium.

21 Mulier, cum parit, tristitiam habet,  
quia venit hora eius  
cum autem pepererit puerum,  
iam non meminit pressurae propter gaudium,  
quia natus est homo in mundum.

22 Et vos igitur nunc quidem tristitiam habetis  
iterum autem videbo vos,  
et gaudebit cor vestrum,  
et gaudium vestrum nemo tollit a vobis.

23 Et in illo die me non rogabitis quidquam.  
Amen, amen dico vobis  
Si quid petieritis Patrem  
in nomine meo, dabit vobis.

24 Usque modo non petistis quidquam in  
nomine meo. Petite et accipietis,  
ut gaudium vestrum sit plenum.

25 Haec in proverbis locutus sum vobis  
venit hora, cum iam  
non in proverbis loquar vobis,  
sed palam de Patre annuntiabo vobis.

26 Illo die in nomine meo petetis, et  
non dico vobis quia ego rogabo Patrem de vobis  
27 ipse enim Pater amat vos,

poiché voi mi avete amato,  
e avete creduto che io sono venuto da DIO.  
Sono uscito dal PADRE e sono venuto nel  
mondo; ora lascio di nuovo il mondo,  
e Vado al PADRE >> .  
Gli dicono i suoi discepoli:

### GIOVANNI

<< Ecco, adesso parli chiaramente  
e non fai più uso di similitudini.  
Ora conosciamo che sai tutto  
e non hai bisogno che alcuno ti interroghi.  
Per questo crediamo che sei uscito da DIO >> .  
Rispose loro GESU':  
<< Adesso credete?  
Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta,  
in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio  
e mi lascerete solo; ma io non sono solo,  
perché il PADRE è con ME.  
Vi ho detto queste cose  
perché abbiate pace in me.  
Voi avrete tribolazione nel mondo,  
ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo! >> .

### *E' giunta l'ora*

#### 17,1

Così parlò GESU'.  
Quindi alzati gli occhi al cielo, disse:  
<< PADRE, è giunta l'ora,  
glorifica il FIGLIO tuo,  
perché il FIGLIO glorifichi te.  
Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere  
umano, perché egli dia la vita eterna  
a tutti coloro che gli hai dato.  
Questa è la vita eterna:  
che conoscano te, l'unico vero DIO,  
e colui che hai mandato, GESU' CRISTO.  
Io ti ho glorificato sopra la terra,  
compiendo l'opera che mi hai dato da fare.  
E' ora, PADRE, glorificami davanti a te,  
con quella gloria che avevo presso di te  
prima che il monde fosse.  
Ho fatto conoscere il tuo nome agli  
uomini che mi hai dato dal mondo.  
Erano tuoi e li hai dati a me  
ed essi hanno osservato la tua parola.  
Ora essi sanno che tutte le cose  
che mi hai dato vengono da te,

quia vos me amastis  
et credidistis quia ego a Deo exivi.

28 Exivi a Patre et veni in  
mundum iterum relinquo mundum  
et vado ad Patrem.  
29 Dicunt discipuli eius ?

### IOANNEM

Ecce nunc palam loqueris,  
et proverbium nullum dicis.  
30 Nunc scimus quia scis omnia,  
et non opus est tibi, ut quis te interroget  
in hoc credimus quia a Deo existis.  
31 Respondit eis Iesus ?  
Modo creditis  
32 Ecce venit hora et iam venit,  
ut dispergamini unusquisque in propria  
et me solum relinquatis  
et non sum solus, quia Pater mecum est.  
33 Haec locutus sum vobis,  
ut in me pacem habeatis  
in mundo pressuram habetis,  
sed confidite, ego vici mundum.

#### 17

1 Haec locutus est Iesus  
et, sublevatis oculis suis in caelum, dixit ?  
Pater, venit hora  
clarifica Filium tuum,  
ut Filius clarificet te,  
2 sicut dedisti ei potestatem omnis carnis,  
ut omne, quod dedisti ei,  
det eis vitam aeternam.  
3 Haec est autem vita aeterna,  
ut cognoscant te solum verum Deum  
et, quem misisti, Iesum Christum.  
4 Ego te clarificavi super terram  
opus consummavi, quod dedisti mihi, ut faciam  
5 et nunc clarifica me tu, Pater,  
apud te ipsum claritate, quam habebam,  
priusquam mundus esset, apud te.  
6 Manifestavi nomen tuum hominibus,  
quos dedisti mihi de mundo.  
Tui erant, et mihi eos dedisti,  
et sermonem tuum servaverunt.  
7 Nunc cognoverunt quia omnia,  
quae dedisti mihi, abs te sunt,

perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi.

### GIOVANNI

Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro.

Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. PADRE santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.

### GIOVANNI

*Abbiano la pienezza della mia gioia*

#### 17,12

Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura.

Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia.

Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno.

Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Consacrati nella verità.

La tua parola è verità.

Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo;

per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

*Tutti siano una cosa sola*

#### 17,20

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola

8 quia verba, quae dedisti mihi, dedi eis et ipsi acceperunt et cognoverunt vere quia a te exivi et crediderunt quia tu me misisti.

9 Ego pro eis rogó non pro mundo rogo, sed pro his, quos dedisti mihi, quia tui sunt

### IOANNEM

10 et mea omnia tua sunt, et tua meá et clarificatus sum in eis.

11 Et iam non sum in mundo, et hi in mundo sunt, et ego ad te venio. Pater sancte, serva eos in nomine tuo, quod dedisti mihi, ut sint unum sicut nos.

12 Cum essem cum eis, ego servabam eos in nomine tuo, quod dedisti mihi, et custodivi, et nemo ex his periit, nisi filius perditionis, ut Scriptura impleatur.

13 Nunc autem ad te venio et haec loquor in mundo, ut habeant gaudium meum impletum in semetipsis.

14 Ego dedi eis sermonem tuum, et mundus odio eos habuit, quia non sunt de mundo, sicut ego non sum de mundo.

15 Non rogo, ut tollas eos de mundo, sed ut serves eos ex Malo.

16 De mundo non sunt, sicut ego non sum de mundo.

17 Sanctifica eos in veritaté sermo tuus veritas est.

18 Sicut me misisti in mundum, et ego misi eos in mundum

19 et pro eis ego sanctifico meipsum, ut sint et ipsi sanctificati in veritate.

20 Non pro his autem rogo tantum, sed et pro eis, qui credituri sunt per

crederanno in me; perché siano tutti una sola cosa.

Come tu., PADRE, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro,

### GIOVANNI

perché siano come noi una cosa sola.

Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.

PADRE, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo.

PADRE giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto;

E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro >> .

### LA MORTE DI GESU'

#### Chi cercate?

Mt 28,30-36.47-56; Mc 14,26-32.43-50; Lc 22,39.47-53

#### 18,1

Detto questo, GESU' uscì con i suoi discepoli e andò al di là dal torrente Cedron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli.

Anche Giuda, il traditore,

conosceva quel posto, perché GESU' vi si ritirava spesso con i suoi discepoli.

Giuda dunque, preso un distacco di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi.

GESU' allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro:

<< Chi cercate? >> .

Gli risposero:

<< GESU', il Nazareno >> .

Disse loro GESU':

<< Sono io! >> .

Vi era là con loro anche Giuda, il traditore.

Appena disse:

<< Sono io >> ,

verbum eorum in me,

21 ut omnes unum sint, sicut tu, Pater, in me et ego in te, ut et ipsi in nobis unum sint ut mundus credat quia tu me misisti.

22 Et ego claritatem, quam dedisti mihi, dedi illis,

### IOANNEM

ut sint unum, sicut nos unum sumus

23 ego in eis, et tu in me, ut sint consummati in unum ut cognoscat mundus, quia tu me misisti et dilexisti eos, sicut me dilexisti.

24 Pater, quod dedisti mihi, volo, ut ubi ego sum, et illi sint mecum, ut videant claritatem meam, quam dedisti mihi, quia dilexisti me ante constitutionem mundi.

25 Pater iuste, et mundus te non cognovit ego autem te cognovi,

et hi cognoverunt quia tu me misisti

26 et notum feci eis nomen tuum et notum faciam, ut dilectio, qua dilexisti me, in ipsis sit, et ego in ipsis.

#### 18

1 Haec cum dixisset Iesus, egressus est cum discipulis suis trans torrentem Cedron, ubi erat hortus, in quem introivit ipse et discipuli eius.

2 Sciebat autem et Iudas, qui tradebat eum, locum, quia frequenter Iesus convenerat illuc cum discipulis suis.

3 Iudas ergo, cum accepisset cohortem et a pontificibus et pharisaeis ministros, venit illuc cum lanternis et facibus et armis.

4 Iesus itaque sciens omnia, quae ventura erant super eum, processit et dicit eis ?

Quem quaeritis?

5 Responderunt ei ?

Iesum Nazarenum.

Dicit eis ?

Ego sum.

Stabat autem et Iudas, qui tradebat eum, cum ipsis.

6 Ut ergo dixit eis ?

Ego sum,

indietreggiarono e caddero a terra.

Domandò di nuovo:

<< Chi cercate? >> .

Risposero:

<< GESU', il Nazareno >> .

GESU' replicò:

### GIOVANNI

<< Vi ho detto che sono io.

Se dunque cercate me,

lasciate che questi se ne vadano >> .

perché s'adempisse la parola che egli aveva detto:

<< Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato >> .

Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro.

Quel servo si chiamava Malco.

GESU' allora disse a Pietro:

<< Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il PADRE mi ha dato? >>

<< *Non lo sono* >>

### 18,12

Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei Giudei afferrarono GESU', lo legarono

e lo condussero prima da Anna;

egli era infatti suocero di Caifa,

che era sommo sacerdote in quell'anno.

Caifa poi era quello che aveva consigliato ai

Giudei: << E' meglio che un uomo solo

muoia per il popolo >> .

Intanto Simon Pietro seguiva GESU'

insieme con un altro discepolo.

Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con GESU' nel cortile del sommo sacerdote;

Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta.

Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro.

E la giovane portinaia disse a Pietro:

<< Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo? >> .

Egli rispose:

abierunt retrorsum et ceciderunt in terram.

7 Iterum ergo eos interrogavit ?

Quem quaeritis ?

Illi autem dixerunt ?

Iesum Nazarenum ?

8 Respondit Iesus ?

### IOANNEM

Dixi vobis Ego sum!

Si ergo me quaeritis,

sinite hos abire,

9 ut impleretur sermo, quem dixit ?

Quos dedisti mihi, non peridi ex ipsis quemquam ?

10 Simon ergo Petrus, habens gladium, eduxit eum et percussit pontificis servum et abscidit eius auriculam dextram.

Erat autem nomen servo Malchus.

11 Dixit ergo Iesus Petró ?

Mitte gladium in vaginam calicem, quem dedit mihi Pater, non bibam illum ?

12 Cohors ergo et tribunus et ministri Iudaeorum comprehenderunt Iesum et ligaverunt eum

13 et adduxerunt ad Annam primum enim erat socer Caiphae, qui erat pontifex anni illius.

14 Erat autem Caiphas, qui consilium dederat Iudaeis ? Expediit unum hominem mori pro populo ?

15 Sequebatur autem Iesum Simon Petrus et alius discipulus.

Discipulus autem ille erat notus pontifici et introivit cum Iesu in atrium pontificis

16 Petrus autem stabat ad ostium foris. Exivit ergo discipulus alius, qui erat notus pontifici,

et dixit ostiariae et introduxit Petrum.

17 Dicit ergo Petro ancilla ostiaria ?

Numquid et tu ex discipulis es hominis istius ?

Dicit illé ?

Non sum ?

<< Non lo sono >> .

Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Allora il sommo sacerdote interrogò GESU' riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina.

### GIOVANNI

GESU' gli rispose:

<< Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto.

perché interroghi me?

Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno cosa ho detto >> .

Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a GESU', dicendo:

<< Così rispondi al sommo sacerdote? >> .

Gli rispose GESU' :

<< Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti? >> .

Allora Anna, lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote.

Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi.

Gli dissero:

<< Non sei anche tu dei suoi discepoli? >> .

Egli lo negò e disse:

<< Non lo sono >> .

Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse:

<< Non ti ho forse visto con lui nel giardino? >>

. Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

*Tu lo dici: io sono ree*

**Mt 27,1-2. 11-14; Mc 15,1-5; Lc 23,1-5**

**18,28**

Allora condussero GESU' dalla casa di Caifa nel pretorio.

Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua.

Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò:

<< Che accusa portate contro quest'uomo? >> .

18 Stabant autem servi et ministri, qui prunas fecerant, quia frigus erat, et calefaciebant sé erat autem cum eis et Petrus stans et calefaciens se.

19 Pontifex ergo interrogavit Iesum de discipulis suis et de doctrina eius.

### IOANNEM

20 Respondit ei Iesus ?

Ego palam locutus sum mundó ego semper docui in synagoga et in templo, quo omnes Iudaei conveniunt, et in occulto locutus sum nihil.

21 Quid me interrogas

Interroga eos, qui audierunt quid locutus sum ipsis ecce hi sciunt, quae dixerim ego.

22 Haec autem cum dixisset, unus assistens ministrorum dedit alapam Iesu dicens ?

Sic respondes pontifici.

23 Respondit ei Iesus ?

Si male locutus sum, testimonium perhibe de malo si autem bene, quid me caedis.

24 Misit ergo eum Annas ligatum ad Caipham pontificem.

25 Erat autem Simon Petrus stans et calefaciens se.

Dixerunt ergo ei ?

Numquid et tu ex discipulis eius es.

Negavit ille et dixit ?

Non sum.

26 Dicit unus ex servis pontificis, cognatus eius, cuius abscidit Petrus auriculam ?

Nonne ego te vidi in horto cum illo.

27 Iterum ergo negavit Petrus et statim gallus cantavit.

28 Adducunt ergo Iesum a Caipha in praetorium.

Erat autem mane. Et ipsi non introierunt in praetorium, ut non contaminarentur, sed manducarent Pascha.

29 Exivit ergo Pilatus ad eos foras et dicit ?

Quam accusationem affertis adversus hominem hunc.

Gli risposero:

<< Se non fosse un malfattore,  
non te l'avremmo consegnato >> .

Allora Pilato disse loro:

<< Prendetelo voi e giudicatelo  
secondo la vostra legge! >> .

### GIOVANNI

Gli risposero i Giudei:

<< A noi non è consentito  
mettere a morte nessuno >> .

Così si adempivano le parole che GESU' aveva  
detto indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio,  
fece chiamare GESU' e gli disse:

<< Tu sei il Re dei Giudei? >> .

GESU' rispose:

<< Dici questo da te oppure altri  
te l'hanno detto sul mio conto? >> .

Pilato rispose:

<< Sono io forse Giudeo?

La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno  
consegnato a me; che cosa hai fatto? >> .

Rispose GESU':

<< Il mio regno non è di questo mondo;  
se il mio regno fosse di questo mondo,  
i miei servitori avrebbero combattuto  
perché non fossi consegnato ai Giudei;  
ma il mio regno non è di quaggiù >> .

Allora Pilato gli disse:

<< Dunque tu sei Re? >> .

Rispose GESU':

<< Tu lo dici, io sono Re.

Per questo io sono nato e per questo sono venuto  
nel mondo: per rendere testimonianza alla verità.  
Chiunque e dalla verità, ascolta la mia voce >> .

Gli dice Pilato:

<< Che cos'è la verità? >> .

E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei  
e disse loro:

<< Io non trovo in lui nessuna colpa.

Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi  
uno per Pasqua: volete dunque  
che io vi liberi il Re dei Giudei? >> .

Allora essi gridarono di nuovo:

<< Non costui, ma Barabba! >> .

Barabba era un brigante.

30 Responderunt et dixerunt eí ?

Si non esset hic malefactor,  
non tibi tradissemus eum.

31 Dixit ergo eis Pilatus ?

Accipite eum vos  
et secundum legem vestram iudicate eum.

### IOANNEM

Dixerunt ei Iudaei ?

Nobis non licet interficere  
quemquam,

32 ut sermo Iesu impleretur, quem dixit,  
significans qua esset morte moriturus.

33 Introivit ergo iterum in praetorium  
Pilatus et vocavit Iesum et dixit eí ?

Tu es rex Iudaeorum.

34 Respondit Iesus ?

A temetipso tu hoc dicis,  
an alii tibi dixerunt de me.

35 Respondit Pilatus ?

Numquid ego Iudaeus sum  
Gens tua et pontifices  
tradiderunt te mihi quid fecisti.

36 Respondit Iesus ?

Regnum meum non est de mundo hoc  
si ex hoc mundo esset regnum meum,  
ministri mei decertarent,  
ut non traderer Iudaeis nunc

autem meum regnum non est hinc.

37 Dixit itaque ei Pilatus ?

Ergo rex es tu.

Respondit Iesus ?

Tu dicis quia rex sum.

Ego in hoc natus sum et ad hoc veni in mundum,  
ut testimonium perhibeam veritati omnis,  
qui est ex veritate, audit meam vocem.

38 Dicit ei Pilatus ?

Quid est veritas.

Et cum hoc dixisset, iterum exivit ad Iudaeos  
et dicit eis ?

Ego nullam invenio in eo causam.

39 Est autem consuetudo vobis,  
ut unum dimittam vobis in Pascha vultis  
ergo dimittam vobis regem Iudaeorum.

40 Clamaverunt ergo rursum dicentes ?

Non hunc sed Barabbam.

Erat autem Barabbas latro.



## GIOVANNI

*Ecco il vostro re*

Mt 27,27-31; Mc 15,16-20

## 19,1

Allora Pilato fece prendere GESU'  
e lo fece flagellare.

E i soldati, intrecciata una corona di spine,  
gliela posero sul capo

e

gli misero addosso un mantello di porpora;  
quindi gli venivano davanti e gli dicevano:

<< Salve, Re dei Giudei! >> .

E gli davano schiaffi.

Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro:

<< Ecco, io ve lo conduco fuori, perché  
sappiate che non trovo in lui nessuna colpa >> .

Allora GESU' uscì, portando la corona di spine  
e il mantello di porpora.

E Pilato disse loro:

<< Ecco l'uomo! >> .

Al vederlo i sommi sacerdoti

e le guardie gridarono:

<< Crocifiggilo, crocifiggilo! >> .

Disse loro Pilato:

<< Prendetelo voi e crocifiggetelo;  
io non trovo in lui nessuna colpa >> .

Gli risposero i Giudei:

<< Noi abbiamo una legge  
e secondo questa legge deve morire,  
perché si è fatto FIGLIO di DIO >> .

All'udire queste parole,

Pilato ebbe ancor più paura  
ed entrato di nuovo nel pretorio  
disse a GESU':

<< Di dove sei? >> .

Ma GESU' non gli diede risposta.

Gli disse ancora Pilato:

<< Non mi parli?

Non sai che ho il potere di metterti in libertà  
e il potere di metterti in croce? >> .

Rispose GESU':

<< Tu non avresti nessun potere su di me,  
se non ti fosse dato dall'alto.

Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani  
ha una colpa più grande >> .

Da quel momento Pilato cercava di  
liberarlo; ma i Giudei gridarono:

<< Se liberi costui,  
non sei amico di Cesare! Chiunque

## IOANNEM

## 19

1 Tunc ergo apprehendit Pilatus Iesum  
et flagellavit.

2 Et milites, plectentes coronam de spinis,  
imposuerunt capiti eius

et

veste purpurea circumdederunt eum

3 et veniebant ad eum et dicebant ?

Ave, rex Iudaeorum<sup>F</sup>,

et dabant ei alapas.

4 Et exiit iterum Pilatus foras et dicit eis ?

Ecce adduco vobis eum foras, ut  
cognoscatis quia in eo invenio causam nullam<sup>F</sup>.

5 Exiit ergo Iesus foras, portans spineam  
coronam et purpureum vestimentum.

Et dicit eis ?

Ecce homo<sup>F</sup>.

6 Cum ergo vidissent eum pontifices  
et ministri, clamaverunt dicentes ?

Crucifige, crucifige<sup>F</sup>.

Dicit eis Pilatus ?

Accipite eum vos et crucifigite  
ego enim non invenio in eo causam<sup>F</sup>.

7 Responderunt ei Iudaei ?

Nos legem habemus,  
et secundum legem debet mori,  
quia Filium Dei se fecit<sup>F</sup>.

8 Cum ergo audisset  
Pilatus hunc sermonem, magis timuit  
9 et ingressus est praetorium iterum  
et dicit ad Iesum ?

Unde es tu<sup>F</sup> .

Iesus autem responsum non dedit ei.

10 Dicit ergo ei Pilatus ?

Mihi non loqueris

Nescis quia potestatem habeo dimittere te  
et potestatem habeo crucifigere te<sup>F</sup>.

11 Respondit Iesus ?

Non haberes potestatem adversum me ullam, nisi  
tibi esset datum desuper propterea,  
qui tradidit me tibi,  
maius peccatum habet<sup>F</sup>.

12 Exinde quaerebat Pilatus dimittere eum  
Iudaei autem clamabant dicentes ?

Si hunc dimittis,

non es amicus Caesaris! Omnis,

infatti si fa re si mette contro Cesare >> .  
 Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori  
 GESU' e sedette nel tribunale,  
 nel luogo chiamato Litostroto,  
 in Ebraico Gabbatà.  
 Era la preparazione della Pasqua,  
 verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei:  
 << Ecco il vostro Re! >> .

### GIOVANNI

Ma quelli gridarono:  
 << Via, via, crocifiggilo! >> .  
 Disse loro Pilato:  
 << Metterò in croce il vostro Re? >> .  
 Risposero i sommi sacerdoti:  
 << Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare >>  
 . Allora lo consegnò loro  
 perché fosse crocifisso.

### Spir ò

Mt 27,31-33.37-38; Mc 15,20-22.25-27; Lc  
 23,33-38

### 19,17

Essi allora presero GESU' ed egli, portando  
 la croce, si avviò verso il luogo del Cranio,  
 detto in Ebraico Golgota,  
 dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da  
 una parte e uno dall'altra, e GESU' nel mezzo.  
 Pilato compose anche l'iscrizione  
 e la fece porre sulla croce; vi era scritto:  
 << GESU' il Nazareno, il Re dei Giudei >> .  
 Molti Giudei lessero quella iscrizione,  
 perché il luogo dove  
 fu crocifisso GESU' era vicino alla città;  
 era scritta in ebraico, in latino e in greco.  
 I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora  
 a Pilato:  
 << Non scrivere: il Re dei Giudei,  
 ma che egli ha detto: Io sono il Re dei Giudei >>  
 Rispose Pilato:  
 << Ciò che ho scritto, è scritto >> .  
 I soldati poi, quando ebbero crocifisso GESU',  
 presero le sue vesti e ne fecero quattro parti,  
 una per ciascun soldato, e la tunica.  
 Ora quella tunica era senza cuciture,  
 tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo.  
 Perciò dissero tra loro:  
 Non stracciamola, ma tiriamo a sorte  
 a chi tocca.

qui se regem facit, contradicit Caesarī .

13 Pilatus ergo, cum audisset hos sermones,  
 adduxit foras Iesum et sedit pro tribunali  
 in locum, qui dicitur Lithostrotos,  
 Hebraice autem Gabbatha.

14 Erat autem Parasceve Paschae, hora erat  
 quasi sexta. Et dicit Iudaeis ?  
 Ecce rex vester<sup>f</sup> .

### IOANNEM

15 Clamaverunt ergo illi ?  
 Tolle, tolle, crucifige eum<sup>f</sup> .  
 Dicit eis Pilatus ?  
 Regem vestrum crucifigam<sup>f</sup> .  
 Responderunt pontifices ?  
 Non habemus regem, nisi Caesarem<sup>f</sup> .  
 16 Tunc ergo tradidit eis illum,  
 ut crucifigeretur.  
 Susceperunt ergo Iesum.

17 Et baiulans sibi crucem exivit in eum,  
 qui dicitur Calvariae locum,  
 quod Hebraice dicitur Golgotha,

18 ubi eum crucifixerunt et cum eo alios  
 duos hinc et hinc, medium autem Iesum.  
 19 Scripsit autem et titulum Pilatus  
 et posuit super crucem erat autem scriptum ?

Iesus Nazarenus Rex Iudaeorum<sup>f</sup> .

20 Hunc ergo titulum multi legerunt  
 Iudaeorum, quia prope  
 civitatem erat locus, ubi crucifixus est Iesus  
 et erat scriptum Hebraice, Latine, Graece.

21 Dicebant ergo Pilato pontifices  
 Iudaeorum ?

Noli scriberé Rex Iudaeorum,  
 sed Ipse dixit ? Rex sum Iudaeorum<sup>f</sup> .

22 Respondit Pilatus ?

Quod scripsi, scripsi<sup>f</sup> .

23 Milites ergo cum crucifixissent Iesum,  
 acceperunt vestimenta eius et fecerunt quattuor  
 partes, unicuique militi partem, et tunicam.

Erat autem tunica inconsutilis,  
 desuper contexta per totum.

24 Dixerunt ergo ad invicem ?  
 Non scindamus eam, sed sortiamur de illa,  
 cuius sit<sup>f</sup> ,

Così si adempiva la Scrittura:  
 Si son divise tra loro le mie vesti  
 e sulla mia tunica han gettato la sorte.  
 E i soldati fecero proprio così.  
 Stavano presso la croce di GESU' sua madre,  
 la sorella di sua madre, Maria  
 di Cleofa e Maria di Magdala. GESU'  
 allora, vedendo la madre e lì accanto a lei

### GIOVANNI

il discepolo che egli amava, disse alla madre:  
 << Donna, ecco il tuo figlio! >> .  
 Poi disse al discepolo:  
 << Ecco la tua madre! >>  
 e da quel momento  
 il discepolo la prese nella sua casa.  
 Dopo questo, GESU', sapendo  
 che ogni cosa era stata ormai compiuta  
 disse per adempiere la Scrittura:  
 << Ho sete >> .  
 Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero  
 perciò una spugna imbevuta di aceto in cima  
 ad una canna e gliela accostarono alla bocca.  
 E dopo aver ricevuto l'aceto, GESU' disse:  
 << Tutto è compiuto! >> .  
 E, chinato il capo spirò.  
 Era il giorno della preparazione e i Giudei,  
 perché i corpi non rimanessero in croce durante  
 il sabato (era infatti un giorno solenne quel  
 sabato), chiesero a Pilato che fossero loro  
 spezzate le gambe e fossero portati via.  
 Vennero dunque i soldati  
 e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro  
 che era stato crocifisso insieme con lui.  
 Venuti però da GESU'  
 e vedendo che era già morto,  
 non gli spezzarono le gambe,  
 ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia  
 e subito ne uscì sangue e acqua.  
 Chi ha visto ne da testimonianza  
 e la sua testimonianza è vera e egli  
 sa che dice il vero, perché anche voi crediate.  
 Questo infatti avvenne  
 perché si adempisse la Scrittura:  
 Non gli sarà spezzato alcun osso.  
 E un altro passo della Scrittura dice ancora:  
 Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

ut Scriptura impleatur dicens?  
 Partiti sunt vestimenta mea sibi  
 et in vestem meam miserunt sortem.  
 Et milites quidem haec fecerunt.

25 Stabant autem iuxta crucem Iesu mater  
 eius et soror matris eius, Maria  
 Cleopae, et Maria Magdalene.  
 26 Cum vidisset ergo Iesus matrem et

### IOANNEM

discipulum stantem, quem diligebat, dicit matri ?  
 Mulier, ecce filius tuus.  
 27 Deinde dicit discipulo ?  
 Ecce mater tua.  
 Et ex illa hora  
 accepit eam discipulus in sua.

28 Post hoc sciens Iesus  
 quia iam omnia consummata sunt,  
 ut consummaretur Scriptura, dicit ?  
 Sitio.

29 Vas positum erat aceto plenum spongiam  
 ergo plenam aceto hyssopo  
 circumponentes, obtulerunt ori eius.

30 Cum ergo accepisset acetum, Iesus dixit ?  
 Consummatum est.  
 Et inclinato capite tradidit spiritum.

31 Iudaei ergo, quoniam Parasceve erat,  
 ut non remanerent in cruce corpora  
 sabbato, erat enim magnus dies illius sabbati,  
 rogaverunt Pilatum, ut  
 frangerentur eorum crura, et tollerentur.

32 Venerunt ergo milites  
 et primi quidem fregerunt crura et alterius,  
 qui crucifixus est cum eo

33 ad Iesum autem cum venissent,  
 ut viderunt eum iam mortuum,  
 non fregerunt eius crura,  
 34 sed unus militum lancea latus eius aperuit,  
 et continuo exivit sanguis et aqua.  
 35 Et qui vidit, testimonium perhibuit,  
 et verum est eius testimonium,  
 et ille scit quia vera dicit, ut et vos credatis.

36 Facta sunt enim haec,  
 ut Scriptura impleatur ?  
 Os non comminuetur eius.

37 et iterum alia Scriptura dicit ?  
 Videbunt in quem transfixerunt.

**GIOVANNI*****Là deposero GESU*****19,38**

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di GESU', ma di nascosto per il timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di GESU'.

Pilato lo concesse.

Allora egli andò e prese il corpo di GESU' .

Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una misura di mirra e di aloes di circa cento libbre.

Essi presero allora il corpo di GESU', e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire i Giudei.

Ora, nel luogo

dove era stato crocifisso vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto.

Là dunque deposero GESU', a motivo della preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

***Vide e credette***

**Mt 28,1-8; Mc 16,1-8; Lc 24,1-12**

**20,1**

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buoi, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che GESU' amava, e disse loro:

<< Hanno portato via il SIGNORE dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto! >> .

Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

Chinatosi vide le bende per terra ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra,

**IOANNEM**

38 Post haec autem rogavit Pilatum Ioseph ab Arimathaea, qui erat discipulus Iesu, occultus autem propter metum Iudaeorum, ut tolleret corpus Iesu et permisit Pilatus.

Venit ergo et tulit corpus eius.

39 Venit autem et Nicodemus, qui venerat ad eum nocte primum, ferens mixturam myrrhae et aloes quasi libras centum.

40 Acceperunt ergo corpus Iesu et ligaverunt illud linteis cum aromatibus, sicut mos Iudaeis est sepelire.

41 Erat autem in loco, ubi crucifixus est, hortus, et in horto monumentum novum, in quo nondum quisquam positus erat.

42 Ibi ergo propter Parascevem Iudaeorum, quia iuxta erat monumentum, posuerunt Iesum.

**20**

1 Prima autem sabbatorum Maria Magdalen e venit ma ne, cum adhuc tenebrae essent, ad monumentum et videt lapidem sublatum a monumento.

2 Currit ergo et venit ad Simonem Petrum et ad alium discipulum, quem amabat Iesus, et dicit eis ?

Tulerunt Dominum de monumento, et nescimus, ubi posuerunt eum!.

3 Exiit ergo Petrus et ille alius discipulus, et veniebant ad monumentum.

4 Currebant autem duo simul, et ille alius discipulus praecurrit citius Petro et venit primus ad monumentum  
5 et cum se inclinasset, videt posita linteam na, non tamen introivit.

6 Venit ergo et Simon Petrus sequens eum et introivit in monumentum et videt linteamina posita

e il sudario che gli era stato posto sul capo,  
 non per terra con le bende,  
 ma piegato in un luogo a parte.  
 Allora entrò anche l'altro discepolo,  
 che era giunto per primo al sepolcro,  
 e vide e credette.  
 Non avevano infatti ancora compreso  
 la Scrittura,  
 che egli cioè doveva risuscitare dai morti.  
 I discepoli intanto

### GIOVANNI

se ne tornarono di nuovo a casa.

### *Va' a dire ai miei fratelli*

Mc 16,9-11

Maria invece stava all'esterno vicino  
 al sepolcro e piangeva.  
 Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro  
 e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno  
 dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era  
 stato posto il corpo di GESU' .  
 Ed essi le dissero:  
 << Donna, perché piangi? >> .  
 Rispose loro:  
 << Hanno portato via il mio SIGNORE  
 e non so dove l'hanno posto >> .  
 Detto questo, si voltò indietro  
 e vide GESU' che stava lì in piedi;  
 ma non sapeva che era GESU' .  
 Le disse GESU':  
 << Donna, perché piangi? Chi cerchi? >> .  
 Essa , pensando che fosse il custode del giardino,  
 gli disse:  
 << Signore, se l'hai portato via tu, dimmi  
 dove l'hai posto e io andrò a prenderlo >> .  
 GESU' le disse:  
 << Maria! >> .  
 Essa allora, voltandosi verso di lui,  
 gli disse in ebraico:  
 << RABBUNI! >> ,  
 che significa: MAESTRO!  
 GESU' le disse:  
 << Non mi trattenere, perché non sono  
 ancora salito al PADRE; ma va' dai miei  
 fratelli e di' loro: Io salgo al PADRE mio  
 e PADRE vostro. DIO mio e DIO vostro >> .  
 Maria di Magdala  
 andò subito ad annunziare ai discepoli:

7 et sudarium, quod fuerat super caput eius,  
 non cum linteaminibus positum,  
 sed separatim involutum in unum locum.

8 Tunc ergo introiit et alter discipulus,  
 qui venerat primus ad monumentum,  
 et vidit et credidit.

9 Nondum enim sciebant  
 Scripturam,

quia oportet eum a mortuis resurgere.

10 Abierunt ergo iterum

### IOANNEM

ad semetipsos discipuli.

11 Maria autem stabat ad monumentum  
 foris plorans.

Dum ergo fleret, inclinavit se in monumentum  
 12 et videt duos angelos in albis sedentes, un  
 um ad caput et unum ad  
 pedes, ubi positum fuerat corpus Iesu.

13 Et dicunt ei illi ?

Mulier, quid ploras?

Dicit eis ?

Tulerunt Dominum meum,  
 et nescio, ubi posuerunt eum.

14 Haec cum dixisset, conversa est retrorsum  
 et videt Iesum stantem  
 et non sciebat quia Iesus est.

15 Dicit ei Iesus ?

Mulier, quid ploras Quem quaeris?

Illa, existimans quia hortulanus esset,  
 dicit ei ?

Domine, si tu sustulisti eum, dicito mihi,  
 ubi posuisti eum, et ego eum tollam.

16 Dicit ei Iesus ?

Maria.

Conversa

illa dicit ei Hebraice ?

Rabbuni!

° quod dicitur Magister C.

17 Dicit ei Iesus ?

Iam noli me tenere, nondum enim  
 ascendi ad Patrem vade autem ad fratres meos  
 et dic eis Ascendo ad Patrem meum et Patrem  
 vestrum, et Deum meum et Deum vestrum.

18 Venit Maria Magdalene  
 annuntians discipulis ?

<< Ho visto il SIGNORE >>  
e anche ciò che gli aveva detto.

### GIOVANNI

#### *Pace a voi!*

**Mt 28,16-20; Mc 16,14-18; Lc 24,36-49**

#### 20,19

La sera di quello stesso giorno,  
il primo dopo il sabato, mentre erano  
chiuse le porte del luogo dove si trovavano  
i discepoli per timore dei Giudei, venne GESU',  
si fermò in mezzo a loro e disse:

<< Pace a voi! >> .

Detto questo mostrò loro le mani e il costato.  
E i discepoli gioirono al vedere il SIGNORE.

GESU' disse loro di nuovo:

<< Pace a voi! Come il PADRE ha mandato me,  
anch'io mando voi >> .

Dopo avere detto questo, alitò su di loro e disse.

<< Ricevete lo SPIRITO SANTO;

a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi  
non li rimetterete, resteranno non rimessi >> .

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo,  
non era con loro quando venne GESU'.

Gli dissero allora gli altri discepoli:

<< Abbiamo visto il SIGNORE! >> .

Ma egli disse loro:

<< Se non vedo nelle sue mani il segno dei  
chiodi e non metto la mia mano nel suo costato,  
non crederò >> .

#### *Mio SIGNORE e mio DIO!*

#### 20,26

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in  
casa e c'era con loro anche Tommaso.

Venne GESU', a porte chiuse,  
si fermò in mezzo a loro e disse:

<< Pace a voi! >> .

Poi disse a Tommaso:

<< Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani;  
stendi la tua mano, e mettila nel mio costato;  
e non essere più incredulo ma credente! >> .

Rispose Tommaso:

<< Mio SIGNORE e mio DIO! >> .

GESU' gli disse:

Vidi Dominum<sup>f</sup>,  
et quia haec dixit ei.

### IOANNEM

19 Cum esset ergo sero die  
illa prima sabbatorum, et fores essent  
clausae, ubi erant discipuli, propter metum  
Iudaeorum, venit Iesus  
et stetit in medio et dicit eis ?  
Pax vobis<sup>f</sup>.

20 Et hoc cum dixisset, ostendit eis manus  
et latus. Gavisi sunt ergo discipuli, viso Domino.

21 Dixit ergo eis iterum ?

Pax vobis! Sicut misit me Pater,  
et ego mitto vos<sup>f</sup>.

22 Et cum hoc dixisset, insufflavit et dicit eis ?

Accipite Spiritum Sanctum.

23 Quorum remiseritis peccata, remissa sunt  
eis quorum retinueritis, retenta sunt<sup>f</sup>.

24 Thomas autem, unus ex Duodecim, qui dicitur  
Didymus, non erat cum eis, quando venit Iesus.

25 Dicebant ergo ei alii discipuli ?

Vidimus Dominum<sup>f</sup>.

Ille autem dicit eis ?

Nisi videro in manibus eius signum clavorum et  
mittam digitum meum in signum clavorum et  
mittam manum meam in latus eius, non credam.

26 Et post dies octo iterum erant discipuli  
eius intus, et Thomas cum eis.

Venit Iesus ianuis clausis  
et stetit in medio et dixit ?

Pax vobis<sup>f</sup>.

27 Deinde dicit Thomae ?

Infer digitum tuum huc et vide manus meas et  
affer manum tuam et mitte in latus meum  
et noli fieri incredulus sed fidelis<sup>f</sup>.

28 Respondit Thomas et dicit ei ?  
Dominus meus et Deus meus<sup>f</sup>.

29 Dicit ei Iesus ?

<< Perché mi hai veduto, hai creduto:  
 beati quelli che pur non avendo  
 visto crederanno! >> .  
 Molti altri segni fece GESU'  
 in presenza dei suoi discepoli,  
 ma non sono stati scritti in questo libro.  
 Questi sono stati scritti, perché crediate  
 che GESU' è il CRISTO, il FIGLIO di DIO  
 e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

**GIOVANNI*****Tu sai che ti voglio bene*****Mt 26,32; 28,7; Lc 5,1-11****21,1**

Dopo questi fatti, GESU' si manifestò di nuovo  
 ai discepoli sul mare di Tiberiade.

E si manifestò così: si trovavano insieme  
 Simon Pietro, Tommaso detto Didimo,  
 Natanaele di Cana di Galilea, i figli di  
 Zebedeo e altri due discepoli.

Disse loro Simon Pietro:

<< Io vado a pescare >> .

Gli dissero:

<<Veniamo anche noi con te>>.

Allora uscirono e salirono sulla barca;  
 ma in quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba GESU' si presentò  
 sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti  
 che era GESU'.

GESU' disse loro:

<< Figlioli, non avete nulla da mangiare? >> .

Gli risposero:

<< No >> .

Allora disse loro:

<< Gettate la rete dalla parte destra della barca  
 e troverete >> .

La gettarono e non potevano più tirarla  
 su per la gran quantità di pesci.

Allora il discepolo che GESU' amava  
 disse a Pietro:

<< E' il SIGNORE! >> .

Simon Pietro appena udì che era il SIGNORE,  
 si cinse ai fianchi il camiciotto,  
 poiché era spogliato, e si gettò in mare.

Gli altri discepoli invece vennero con la barca,  
 trascinando la rete piena di pesci:  
 infatti non erano lontani da terra  
 se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace  
 con del pesce sopra, e del pane.

Quia vidisti me, credidisti.

Beati, qui non viderunt  
 et crediderunt<sup>fr</sup>.

30 Multa quidem et alia signa fecit Iesus  
 in conspectu discipulorum suorum,  
 quae non sunt scripta in libro hoc

31 haec autem scripta sunt, ut credatis  
 quia Iesus est Christus Filius Dei  
 et ut credentes vitam habeatis in nomine eius

**IOANNEM****21**

1 Postea manifestavit se ite rum Iesus discipulis  
 ad mare Tiberiadiis manifestavit autem sic.

2 Erant simul Simon Petrus et Thomas, qui  
 dicitur Didymus, et Nathanael,  
 qui erat a Cana Galilaeae, et filii Zebedaei et  
 alii ex discipulis eius duo.

3 Dicit eis Simon Petrus?

Vado piscar<sup>fr</sup>.

Dicunt ei?

Venimus et nos tecum<sup>fr</sup>.

Exierunt et ascenderunt in navem  
 et illa nocte nihil prendiderunt.

4 Mane autem iam facto, stetit Iesus  
 in litoré non tamen sciebant  
 discipuli quia Iesus est.

5 Dicit ergo eis Iesus?

Pueri, numquid pulmentarium habetis<sup>fr</sup>.

Responderunt ei?

Non<sup>fr</sup>.

6 Ille autem dixit eis?

Mittite in dexteram navigii rete  
 et invenietis

<sup>fr</sup>. Miserunt ergo et iam non valebant illud  
 trahere a multitudine piscium.

7 Dicit ergo discipulus ille, quem diligebat  
 Iesus, Petró?

Dominus est! <sup>fr</sup>.

Simon ergo Petrus, cum audisset quia  
 Dominus est, tunicam succinxit se,  
 erat enim nudus, et misit se in maré

8 alii autem discipuli navigio venerunt,  
 non enim longe erant a terra,  
 sed quasi cubitis ducentis,  
 trahentes rete piscium.

9 Ut ergo descenderunt in terram, vident  
 prunas positas et piscem superpositum et panem.

Disse loro GESU':

<< Portate un po' del pesce  
che avete preso or ora >> .

Allora Simon Pietro salì nella barca  
e trasse a terra la rete piena  
di centocinquantatré grossi pesci.  
E benchè fossero tanti, la rete non si spezzò.

GESU' disse loro:

<< Venite a mangiare >> .

### GIOVANNI

E nessuno dei discepoli  
osava domandargli:

<< Chi sei? >> ,

poichè sapevano bene che era il SIGNORE..

Allora GESU' si avvicinò, prese il pane  
e lo diede a loro, e così pure il pesce.

Questa era la terza volta che GESU' si  
manifestava ai discepoli,  
dopo essere risuscitato dai morti.

Quand'ebbero mangiato, GESU' disse  
a Simon Pietro:

<< Simone di Giovanni,  
mi vuoi bene più di costoro? >> .

Gli rispose :

<< Certo, SIGNORE, tu lo sai  
che ti voglio bene >> .

Gli disse:

<< Pasci i miei agnelli >> .

Gli disse di nuovo:

<< Simone di Giovanni, mi vuoi bene? >> .

Gli rispose:

<< Certo, SIGNORE,  
tu lo sai che ti voglio bene >> .

Gli disse:

<< Pasci le mie pecorelle >> .

Gli disse per la terza volta:

<< Simone di Giovanni, mi vuoi bene? >> .

Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli  
dicesse: Mi vuoi bene? , e gli disse:

<< Signore, tu sai tutto;  
tu sai che ti voglio bene >> .

Gli rispose GESU':

<< Pasci le mie pecorelle.

In verità, in verità ti dico:

quando eri più giovane ti cingevi la veste da  
solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai  
vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà  
la veste e ti porterà dove tu non vuoi >> .

Questo gli disse per indicare con quale morte  
egli avrebbe glorificato DIO.

10 Dicit eis Iesus ?

Afferte de piscibus,  
quos prendidistis nunc .

11 Ascendit ergo Simon Petrus  
et traxit rete in terram, plenum magnis piscibus  
centum quinquaginta tribus  
et cum tanti essent, non est scissum rete.

12 Dicit eis Iesus ?

Venite, prandete .

### IOANNEM

Nemo autem audebat discipulorum  
interrogare eum ?

Tu quis es ,

scientes quia Dominus est.

13 Venit Iesus et accipit panem  
et dat eis et piscem similiter.

14 Hoc iam tertio manifestatus  
est Iesus discipulis,  
cum resurrexisset a mortuis.

15 Cum ergo prandissent, dicit  
Simoni Petro Iesus ?

Simon Ioannis,  
diligis me plus his .

Dicit ei ?

Etiam, Domine,  
tu scis quia amo te .

Dicit ei ?

Pasce agnos meos .

16 Dicit ei iterum secundó ?  
Simon Ioannis, diligis me .

Ait illi ?

Etiam, Domine,  
tu scis quia amo te .

Dicit ei ?

Pasce oves meas .

17 Dicit ei tertió ?

Simon Ioannis, amas me .

Contristatus est Petrus quia dixit ei tertió ?  
Amas me , et dicit ei ?

Domine, tu omnia scis,  
tu cognoscis quia amo te .

Dicit ei ?

Pasce oves meas.

18 Amen, amen dico tibi

Cum esses iunior, cingebas te ipsum et ambulaba,  
ubi volebas cum autem senueris, extends  
manus tuas, et alius te cinget  
et ducet, quo non vis .

19 Hoc autem dixit significans qua morte  
clarificaturus esset Deum.



E detto questo aggiunse:

<< Seguimi >> .

Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che GESU' amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

<< SIGNORE, chi è che ti tradisce?>>.

Pietro dunque, vedutolo, disse a GESU':

<< SIGNORE, e lui? >> .

### GIOVANNI

GESU' gli rispose:

<< Se voglio che egli rimanga finchè io venga, che importa a te? Tu seguimi >> .

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto.

GESU' però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

<< Se voglio che rimanga finchè io venga, che importa a te? >> .

### GIOVANNI

#### *Testimonianza vera*

#### 21,24

Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da GESU', che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

Et hoc cum dixisset, dicit ei ?

Sequere me.

20 Conversus Petrus videt illum discipulum, quem diligebat Iesus, sequentem, qui et recubuit in cena super pectus eius et dixit ?

Domine, quis est qui tradit te.

21 Hunc ergo cum vidisset Petrus, dicit Iesu ? Domine, hic autem quid ?

### IOANNEM

22 Dicit ei Iesus ?

Si eum volo manere donec veniam, quid ad te Tu me sequere.

23 Exivit ergo sermo iste in fratres, quia discipulus ille non moritur.

Non autem dixit ei Iesus ?

Non moritur, sed ?

Si eum volo manere donec veniam, quid ad te.

24 Hic est discipulus, qui testimonium perhibet de his et scripsit haec et scimus quia verum est testimonium eius.

25 Sunt autem et alia multa, quae fecit Iesus quae, si scribantur per singula, nec ipsum arbitror mundum capere eos, qui scribendi sunt, libros.

--	--

